TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1386**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine

https://www.techeudine.it/fondo-principale

https://www.sbhu.it/

Alessi-Corner
Autografi
di
Prediche

1386

ne
fi
e

Omelie

...menti.

...1.

Ms. 1386/1

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

illius ecclesiae
extra illud, qui est, nec audit, nec videt; surdus est, cæcus est. S. Augustinus enar. in ps. 47.

non è maggior tentazione in questo mondo di quella di non aver mai niuna tentazione: S. Giuseppe da Copertino [nescimus quid possumus (Tommaso da Kempis); tentatio aperit quid sumus.

aruit cor meum, quia oblitus sum comedere panem meum. psal.

ipsa est, qua majorem Deus facere non potest. Serafico Bonav.

quindici mila vescovi, sette mila arcivescovi, duecento cardinali, quaranta Pontefici, cinquanta tre mila, e più Santi usciti dal grembo dell'ordine Benedittino. Pellegrini Paneg. di S. Benedetto pag. 317.

tra i vizi il più abbominevole in se stesso 1 parte
sconveniente all'uomo ragionevole, all'uomo sociale, all'uom cristiano
vizio il più pernicioso nei suoi effetti.

Indice.

Dei Ragionamenti, e Omelie contenuti in questo Tomo.

[redacted]
+ 2. Dilezione dei Nemici . . . . Stamp. : 10.
+ 3. Grazia Santificante. Dom. XIX. post. Pent. Stamp. : 24.
+ 4. Modo di celebrar con profitto le Sagre . Stamp. : 27.
+ 5. Sopra le Occas. pross. di peccato — Stamp. : 33.
+ 6. Scandalosi — Stamp. : 39.
+ [redacted] : [redacted]
+ 8. Povertà . . . . Stamp. : 46.
+ [redacted] : 54.
+ 10. Dom. 5. dopo l' Epifania: Parabola della Zizania Stamp. Omelia : 60.
+ 11. Dom. 3. dopo la Pent. Sopra l' Orar. Protectore Stamp. : 67.
+ 12. Dispositioni, per intervenire alle Chiese, e trattenervisi. Ragionam. Stamp. 75.
+ 13. Vita occupata . . . Stamp. : 85.
+ 14. Dom. 20. dopo la Pent. Osterie . . Stamp. : 95.
+ 15. Dom. 15. dopo la Pent. Sopra la morte Corp.e, e Spirit.e Omelia Stamp. : 102.
+ 16. Dom. 16. dopo la Pent. Sopra un Miracolo, ed una Parabola. Stamp. : 109.
+ [redacted]
+ 19. Sopra il Matrimonio — — Stamp. : 124.
+ [redacted]
+ 21. Dom. 11. dopo la Pent. Sopra la Sordità . Stamp. Discorso : 140.
+ [redacted]
+ 24. Per il giorno del SS. Natale. . . Stamp. Ragionam.to : 146.

motivi ritrovarete per costringervi a chinarle il capo, e a sottomettervi. Badate dunque a voi stessi in quanto siete uomini; ch'egli è poi ragionevole ad un uomo il perdonare di tutto cuore le offese. Badate a voi stessi in quanto siete Cristiani, ch'egli è poi doveroso ad un Cristiano il perdonare di tutto cuore le offese. Badate a voi stessi in quanto siete peccatori, ch'egli è poi indispensabile ad un peccatore il perdonare di tutto cuore le offese. Scorriamo per tutti tre questi diversi rapporti: e vedremo, che in faccia loro taceranno i reclami dell'ire nostre: svanirà in noi ogni desio di vendetta; e ci sentiremo accendere il cuore di quella benivoglienza, che ci prescrive il Vangelo, e che forma il carattere di un vero Cristiano. Incominciamo.

I.

Voi siete uomini primamente. Io qui vi eccito a considerarvi per ora sotto questo solo rapporto: e dico, che voi dovete deporre ogni spirito di privata vendetta, riconciliarvi dovete con i vostri nemici, e nella vostra grazia rimetterli e nella vostra amicizia; poiché altrimenti facendo, voi non operate secondo i dettami di una retta ragione, ma la prostituite anzi la porzione miglior di voi stessi agli empiti feroci di una cieca passion, che vi domina. Vel provo a tutta evidenza. Che v'indetta ella una ragion retta, una ragione spregiudicata? Questo appunto, per quanto appartiene all'introdotto argomento: che voi cioè nell'operar vostro e nella vostra condotta attener vi dobbiate al vostro vero interesse. 1. dettame. Che voi far non dovete agli altri ciò che ragionevolmente non vorreste, che fosse fatto a voi. 2. dettame. Che voi nati fatti per la vita socievole non dovete turbare l'ordin civile a danno del corpo politico, di cui siete membri: ma anzi far vi conviene de' sacrifizj, quando la pubblica tranquillità lo richiede. 3. dettame. Qual cosa di più evidente secondo i principj di una retta ragione. Ma voi, se date loco allo spirito della privata vendetta: se non calmate le furie dello sdegno, che vi stravolge: voi postergate questi sacri dettami: vi tirate

addosso la vostra, e la rovina altrui: dunque non operate da uom ragionevole, e vi rendete simile alle bestie feroci. = comparatus est jumentis insipientibus, et similis factus est illis = Vengo ai confronti.

E per quanto appartiene al 1. dettame della retta ragione, voi conculcate voi brutamente, sacrificando ad una soddisfazione brutale la vostra vera felicità, di cui dovreste essere estremamente solleciti. Voi dite, che foste villanamente offesi: e di qui, che vi ribolle l'ira nel seno, e vi provoca alla vendetta. Foste offesi? ma d'onde, e come lo sapete voi? Non potrebb' essere la vostra una pura apprensione? Quante volte si sognano delle offese, che non esisterono giammai? Quante ne può ideare una fervida, e tetra fantasia? Quante introdurre non ne sanno i falsi rapporti? Quante non ne vengono supposte da uno spirito di seduzione, e di superbia? Osservate Putifare in Egitto. Si lascia dalle calunnie sedurre della moglie impudica: e intanto dannato è alle carceri l'innocente, e casto Giuseppe. Osservate Saule, prende in abbominenza Davidde per una colpa non sua: e il vuol trafiggere perciò stesso, che gli è sempre obbediente, e fedelissimo suddito. Osservate Nabucco: Esce un ordine nel reale suo consiglio di ragunare truppe, di allestire eserciti, di preparar munizioni: e perchè? ut defenderet se. Ma da chi vuol egli difendersi? se niuno v'ha sulla terra, che pensi di assalirlo? Tant'è: ut defenderet se: si dà colore di necessaria difesa a ciò che non era se non un' ingiusta aggressione, ed una smodata ambizione di conquista. dixitque cogitationem suam in eo esse, ut omnem terram suo subjugaret imperio.

Ma via: sia vera l'ingiuria: ma è poi tale in se stesso, che ne meritate tanto rumore: e ne vogliate una soddisfazione sì enorme, quale l'andate voi meditando nelle furie de' vostri trasporti? E perchè non pesarla sulle bilancie della giustizia? perchè non cercarne per le vie giuridiche una proporzionata compensazione? Perchè lasciarvi trasportare agli eccessi? perchè se un solo è l'offensore, estendere le fiamme del vostro sdegno

su di tanti innocenti? perchè trattare da inimici i congiunti tutti dell'offensore, gli aderenti, gli amici, che pur disaprovano la sua condotta? Perchè? io vel dico subitamente: perchè il sole è già tramontato sopra la vostra iracondia. quindi tutto è sen:ore in voi, sconvolgimento, disordine, empito di delirio, e di frenesia. La ragione non ha più luogo: cade il campo allo sdegno feroce, che l'essere vi toglie di ragionevole, e simile vi rende, anzi peggiore delle belve indomite, e delle fiere selvaggie comparatus est jumentis insipientibus et similis factus est illis. Esagero io forse? Lo abbiamo veduto in Amano. Udite. e trattenetevi, se potete, dal raccapricciare di insolito orrore. Vuole costui l'eccidio di Mardocheo. Non basta vuole la strage eziandio di tuttaquanta ella è la sua Nazione, che sotto il vasto dominio ritrovasi di Assuero. Ma qual fu mai l'offesa, che arder lo fece di tanto sdegno. Il Popolo Ebreo suddito di Assuero in nulla l'offese. Mardocheo solo è il reo: ed il qual oltraggio? Non piegò le ginocchia a terra, nè adorollo, tutte le volte, che incontravalo, come avea il Re comandato: e nol faceva già per disprezzo ma per divieto di sua religione. Ma sia come vuole. Tanto cruccio ne prende il superbo, e smania, e sbuffa di tanta iracondia, che non ci vuol di meno per placarlo del sangue di lui, e di tutta ad un tempo la sua Nazione. e ne ottiene infatti il regio editto; e già si spediscono dispacci nelle Provincie per la sua esecuzione. Or che ne dite Uditori? o che ve ne sembra? Eppur tale è il genio fiero di questa passion turbolenta che non conosce confini, e non dice mai basta. ignis numquam dicit sufficit. Il sole è tramontato: e non v'ha più luogo a ragione. sol occidit comparatus est jumentis insipientibus, et similis factus est illis

Nè crediate Uditori che in Susa soltanto siasi machinato un sì orribil progetto? Quanti di questi esempj non ci accade di leggere nelle storie sacre, e profane? Quante di tai metamorfosi non si videro in ogni secolo, fra tutte le Nazioni operate dallo spirito della vendetta? E in questi nostri tempi che tempi si dicono della umanità, non veggiamo noi ...

che nella scuola della ragione diconsi i più illuminati di repente cangiarsi in mostri fierissimi di crudeltà, subitocchè dominar si lasciano da questa mania, onde fu Amano compreso? Interrogate, o vendicativi, gl'intimi sensi del vostro cuore già sedotto, consideratene i furenti subbugli, i molinamenti continui, e vedrete che sono dessi i sintomi dell'inumana ferocia, a che vi istiga l'acceso sdegno, e il truce livore che dentro le viscere vi serpeggia. Ma dove vanno essi a parare questi insani progetti di privata vendetta? ecco Amano. ve'l dice egli con il suo esempio. Osservate il tragico fine a che si conduce. Scuopre Esterre al reale consorte le trame atroci del furor di costui. Se ne accorge il Monarca della soverchia sua credulità. Libero è il popolo dall'intentato macello: ed Amano sospeso su quel patibolo, che preparato avea a Mardocheo. Il suo delitto gli venne a ripiombare sul suo capo: cadde nella fossa, che aperta avea a rovina altrui: e preso rimase al laccio che teso avea al suo offensore.

Se non che riuscirono forse a miglior patto infiniti altri uomini vendicativi simili a Lui? Non caddero essi pure vittime del lor furore nell'atto stesso, che correano ad isfogarlo sui lor nemici? Non furono colti al varco? Non si scuoprirono le loro insidie? Non pagaron la pena della loro audacia? Non vennero le lor vendette a ripiombare sul loro capo? Quanti finir dovettero i loro giorni infelici nello squallor d'una carcere? Quanti non videro perciò stesso il desolamento delle loro famiglie? Quanti infine non rimasero o appesi ad un infame patibolo, o strozzati per mano di un carnefice, divenuti spettacolo di orrore agli sguardi attoniti de' lor conoscenti, e degli estranei? Questi sono, o cari, i frutti amarissimi di una turbolenta passione, cui si lasciò libero il freno: ma son, vedete, la parte minore d'infiniti altri, che scaturino ognora da questa infame radice a danno e vitupero, ad obbrobrio irremediabile degli spiriti vendicativi.

Ma noi, mi direte forse, noi non vogliamo sì alte vendette, onde incorrere ci debbano, o possano cotesti mali. V'intendo sì v'intendo. Volete dirmi che l'arte sapete di scagliare il sasso, e di nascondere la mano: che se a tanto

non v'inoltrate di attentare alla vita del vostro inimico, aperta però vi è la via di attentare al suo onor, alla robba, all'avvanzam.to di sue fortune, onde satollare il desio, che vi macera e garantire voi stessi da ogne pericolo. Una calunnia sparsa con arte: un sottomano adoperato con cautella: un'insidia tesa con infingimento già vi ho inteso. Manifesterete, o cari, che anche Amano avea sorpreso Assuero con quella destrezza, di cui potea esser capace un Cortigiano già reso dispotico del favor del Monarca. Eppur gli andò fallito il colpo; ed un rovescio impensato nella sua rovina l'involse. La vostra dissimulazione non potrebb'essere scoperta? Prevenuto non potreste essere dall'inimico? Quanti contratempi improvvisi non potriano insorgere a guastare l'orditura delle vostre trame? e quand'altro non fosse o vi riesca, o non vi riesca il progetto, a che vi stimola il malo spirito dell'odio vostro non siete voi stessi le prime vittime de' suoi furori? contate a nulla gli ostacoli, che si frappongono ai vostri disegni? le nuove emergenze, che ritardano la soddisfazione de' pravi vostri appetiti? l'eterno supplicio di una passion che vi strazia? e i timor de' pericoli che vi sovrastano? e il contrasto degli affetti, che vi sconvolge? e i rimorsi della coscienza, che vi rampogna? non son questi veri mali, che vi lacerano il cuore? Ah! cur concidit facies vestra? dirò io a voi, ciò che disse Dio a Caino? che vuol dire quel turbamento, che vi si legge in faccia? quello stralunar d'occhi? quel fremer coi denti? quella concussione, che scorgesi in tutte le vostre potenze? vuol dire che perduto avete la vostra pace prezioso bene da voi proposto all'amaro piacere di una vendetta: vuol dire che per vedere umiliato e oppresso il vostro inimico, perduto avete la vostra tranquillità la contentezza vostra, il vostro riposo?

Ah! se dato aveste luogo a pensieri di pace di riconciliazion, di perdono quali suggeriti vi avrebbe una ragion retta, non sareste già miseri, siccome il siete. Il dettame da voi conculcato: comparatus est/

Fingasi però che il vostro vero bene combinar si possa con lo spirito di vendetta, che vi seduce: potete voi prescindere dall'altro dettame, che vi ho proposto a considerare dettame a caratteri indelebili scritto nei vostri cuori dall'autore

istesso della natura? cioè, che voi non dovete fare ad altri ciò, che ragionevolmente non vorreste, che fosse fatto a voi stessi? Or bene. venghiamo al caso. voi o per sorpresa, o per malizia avete offeso uno de' vostri simili: Vorreste voi, che suvito si mettesse mano all'armi? che subito si allestissero insidie, si machinassero attentati per farvi pentire della vostra audacia? per trarvi all'estremo eccidio? non vorreste anzi e ragionevolmente, che si serbassero proporzionate misure? che si desse luogo ad amichevoli composizioni? che si aprissero trattati di riconciliazione? che indennizato l'offeso, ricuperar poteste la sicurezza vostra, ed un nuovo diritto alla sua benivoglienza? eterni non vi aggradirebbe, che fossero i rancori, le ostilità, le vendette. Ma perchè dunque non fate voi lo stesso con il vostro nemico? la dolcezza il convincerebbe più, che l'odio ostinato: lo disarmereste con la vostra mansuetudine e salvi i vostri diritti, sarebbe presto sopito ogni odio, svanita ogni nimistà, sopita ogni occasione di discordie? e non ve l'ho detto io il perchè? Ol occidit super iracundia vestra = comparatus est jumentis insipientibus et similis factus est illis. oscurato il lume della ragione, voi avete perduto le traccie del onesto, del giusto, del ragionevole: e non siete sensibili, che ai trasporti della passione, che vi toglie il bel pregio, che solo vi distingue dai bruti.

Ma questo non è ancor tutto. Lo spirito della vendetta vi trasporta altresì per compimento d'ogni malizia a mettere in non cale i più sacri doveri, che per dettame di retta ragione alla comune vi legano, alla società, alla patria di cui siete membri, cittadini, figliuoli. Voi siete uomini pel ritorno a ripetere: dunque nati a formare un corpo politico a prendervi cura della sua sussistenza: a sacrificare il personale vostro interesse, ove si tratta di mantenere, e promovere, e consolidare la sua tranquillità. Ma voi, o vendicativi, che fate voi? Mettete anzi in compromesso la esistenza politica dell'umano sociale consorzio: vi opponete al pubblico bene: cercate, quant'è da voi, sov-

dissoluzione di quei legami, che a lui vi stringono, e ne distruggete l'ordine, per cui sussiste. Dunque operate non più da uomini di ragione forniti ma sì da fiere cru deli, da mostri selvaggi, e fierissimi: tutto effetto delle tenebre orribili, in che v'immerge l'insano furore, che vi predomina. Sol occidit = comparatus est. Esagero io forse? La sperienza il decida. Che furono mai, e che potevan essere quelle so cietà infelici, ove imperversò lo spirito della vendetta? appunto selve di mostri orribili: cupi antri di serpi mor tifere: gonfj torrenti di scelleragini, e di assassinj; teatri orribili d'insidiose trame, di nascosti aguati, e di tragedie le più funeste, e lugubri. Tacquero le leggi divenute ormai senza energia: ingannati rimasero, o soprafatti dalla malizia i Tribunali. Pose ognuno i confini ai suoi diritti fin là ove si estendevano le sue forze. Rotte le sbarre la furente iniquità allagò senza riparo il circostante terreno. La pubblica tranquillità si perdette: smarrì l'ordine: ogni segno di umanità si estinse: e alla dolce armonia, e alla tran quilla pace surrogata si vide la civile discordia, il sovver timento, la strage. Voi non giungerete a tanto, o vendi catori di rinovare questi spettacoli. Scarso è oggidì il numero de' pari vostri. Imbrandita è la spada ultrice di lor che stanno, e vegliano ai popoli alla conservazione dell'ordine sociale e della pubblica tranquillità. Ma per voi non resta di accom pare sulla superficie della terra questo caos informe, e di convertire le ben regolate città in nidi di fiere, e in covacculi di mostri indomabili. Tutte le arti da voi si adoprano: si tendono tutti i lacci: e pronti sareste, se possibil fosse, ad abu sare, quai altri Amani, del regio sigillo, in isfogo del vio sdegno feroce, e a rovina de' vostri nemici. Ma questo non prova abbastanza, che, perciò stesso, che dominar vi lasciate da una sì rea, e perniciosa passione, voi siete nemici i veri nemici di voi medesimi, e del corpo politico, cui appar tenete! indegni del nome di uomini: giacchè simili vi rendete di mostri più fieri, e crudeli. Sol occidit supra iracundia vo

comparatus est. Deh' dunque ricordatevi sempre, io ve ne scongiuro, che siete uomini: non smentite col fatto questo bel pregio, che vi mette al di sopra delle bestie del campo: e lo smentite certo per tutti i confronti: poiche egli è ragionevole ad un uomo il perdonare di tutto cuore le offese. Che se pur questo non basta ad ammansare l'indole vostra inferocita, e bestiale: ricordatevi, che siete Cristiani e vedrete, ch'egli è doveroso ad un Cristiano il perdonare di tutto cuore le offese.

II.

Che vuol dire Cristiano, o cari? Vuol dire quello che fa professione della Fede, e della Legge di Cristo: Lo avete appreso nei primi elementi della dottrina Cristiana sino da fanciulli. Che occor di più per costringervi a perdonare le offese? Non ve l'ha egli severamente intimato questo precetto? = Ego dico vobis diligite inimicos vestros, et benefacite his, qui oderunt vos. = Io, io vel dico, amate i vostri nemici, e fate del bene a quei, che vi odiano. Dunque per quanto ripugni la guasta natura, per quanto v'infiammi alla vendetta la focosa iracondia, voi dovete ubbidire: qui non v'ha eccezione che vi esima, pretesto, o scusa, che vi giustifichi: l'ha detto Cristo: e tanto basta. Fatto accorto Labano, che eran già scorsi tre giorni, dacchè Giacobbe suo genero senza punto avvertirnelo erasi fuggito dalla sua casa, seco trasferendo le mogli, e le con tutto ciò che gli apparteneva: indispettito contro di lui per un tale atto incivile, prese con seco i suoi fratelli, con mano armata lo inseguì sette giorni finchè il raggiunse nel monte Galaad. Messosi ivi a prendere riposo, ecco Dio, che gli apparisce nel sonno, e Labano, gl'intima, per tuo meglio ti guarda di non molestare Giacobbe neppur con detti minacciosi, ed aspri. Cave ne quidquam asperè loquaris contra Jacob. A questa visione depone Labano ogni pensier di vendetta, ed invece

nato a piccole potrei io gli disse farti sentire e della intempestiva tua fuga, e degl'idoli miei, che mi hai derubati: valet manus mea reddere tibi malum. ma il Dio del Padre tuo mel divietò, e comandommi di non trattarti aspramente. io l'obbedisco. Ritorniamo a noi. Non è tra l'ombre del sonno, ma nella piena luce dell'Evangelio, che comandato vi viene, o Vendicativi, di calmare le vostre furie, di perdonare di tutto cuore le offese, di amar gl'inimici. E da chi vi viene ciò comandato? Mirate in faccia questo Gesù. non è per voi un Dio ignoto: egli è l'uomo Dio, che adorate. Egli, egli è desso, che vel dice di sua bocca: ego dico vobis. Io, che ve ne ho dato l'esempio: Io, che vi ho redenti con la effusione di tutto il mio sangue: io cui chinano il capo obbedienti, e sommesse tutte le creature: io, che vi prometto una ricompensa infinita: io che vi minaccio una pena eterna, io vel dico, che perdoniate. ego dico vobis diligite inimicos vestros, io vi dico, che spandete sopra di essi le vostre beneficenze. et benefacite his qui oderunt vos. e ricusate piegarvi a tai comandi? ed arrendere non vi volete a tale intimazione? Dunque più docile sarà stato un Labano? Rispettato avrà egli infedele un comando di quel Dio, che non conoscea, ed un comando annunziatogli tra l'ombre del sonno, e voi ancor resistete. ancor non vi date per vinti? e non vedete, che un segno egli pose sopra i vostri nemici quale il pose in fronte a Caino: non vedete, che segnati sono col sangue suo, che reclamarà contro di voi ad ogni minimo atto di vendetta: e che un castigo sette volte maggiore vi verrà inflitto, se non gli rispettate, sotto l'ombra che posuitque Dominus Cain signum, ut non interficeret eum omnis qui occiderent Cain, septuplum punietur = Ma oh Dio! Caino dite voi, non era Cain peccatore? E noi, che siamo gli offesi ... e voi, che siete gli offesi. non siete voi peccatori? Qui io vi volea; e qui vi replico badate a voi stessi in quanto siete peccatori. che non sol ragionevole, non sol doveroso: ma egli è eziandio indispensabile ad un peccatore il perdonare di tutto cuore le offese

Parte Seconda.

Punto III.

Ma perdonate, o cari, se peccator vi ho supposti: perchè voi stessi lusingarvi potrete di non esser tali? Udite udite l'Apostolo S. Giovanni: qui dicit, se peccatum non habere ille mendax est, et veritas in eo non est: quegli, che dice di non aver peccato egli è un menzognero, un bugiardo e la verità non è in lui. E quand'altro non fosse, non basterebbe egli a rendervi rei davanti a Dio il solo spirito di vendetta che covate nel seno? che occorre aggirarsi? che giova nascondersi? voi siete peccatori: inferitene quindi, che vi è dunque indispensabile il perdonare di tutto cuore le offese. Questa è una legge inalterabile, fermissima negli ordini della sua Provvidenza: che se voi volete il perdono de' vostri peccati, dovete concederlo ai vostri nemici: dimittite et dimittemini. Anzi, che dico io negli ordini della sua Providenza? una legge dovea io dirla dai tesori uscita della sua misericordia: emanata nei trasporti della carità del suo amorosissimo cuore: e non tanto a riguardo degli offensori, quanto a gratificazione degli offesi. Ditelo voi, o cari: avete con ciò di che lagnarvi? diciam meglio: avete ringraziamenti che bastino a retribuirlo dell'inestimabile beneficio, che vi impartisce? Dio clementissimo. Voi vi impegnate a condonarmi i peccati gravissimi, ond'io vilissimo la suprema maestà vostra infinita a questo sì patto, ch'io perdoni al mio conservo offese da stullo, ch'io da lui ricevetti, io, che un verme son della terra, ed una pugnata di fango vile: e vi impegnate di tal guisa, ch'io, se da me non manca, sì io una sicurezza acquisto di salvarmi, che non potrei averla d'altronde, ancorchè le lagrime spandessi de' penitenti più addolorati: le macerazioni usassi degli anacoreti più rigidi e mi esponessi ai tormenti dei Martiri più invitti! Ah Cristiano: Cristiano peccatore, che perdoni di tutto cuore i torti: che abbracci

con evangelica Carità il tuo inimico, e con lui tanto sovrabbondi in beneficenza, quant' egli sovrabbondò nell' offenderti di malizia, peccator Cristiano io ti piglio dove sei: grazia ch' io mi ti avvicini, che imprimerti voglio in fronte un dolce bacio di pace: anzi gettarmiti voglio ai piedi, e preconizzarti pubblicamente a quest' ora per predestinato, per salvo, per abitatore del Cielo. No, non ho timor d' ingannarmi. Dio me! dice quel Dio, la cui parola non può fallire: tu otterrai misericordia, grazia, perdono. Beati misericordes, quoniā ipsi misericordiam consequent= dimittite, et dimittet= eadē mensura, qua mensi fueritis remetiet vobis=.

Ah' che dici, o Vendicativo, basta questo per estinguere i tuoi odj? per calmare le tue furie? per disarmarti la destra della spada vendicativa, onde alla rovina t' innoltri del tuo nemico? basta per raddolcirti il cuore per rimetterlo senza riserva nella grazia tua.. nella tua amicizia? Oime! se questo non basta, tu hai rinunziato a ogni speranza di salute: tu corri da forsennato a perdizione: la sentenza è già scritta. non vuoi perdonare, o se pur perdoni, il tuo perdono è simulato è finto, non è di tutto cuore. Dunque sappilo, non verrai neanche a te perdonato. Nulla ti gioveranno le Lagrime benchè incessanti: nulla le penitenze benchè ~~[illegible]~~ austere: nulla, oime! neppur le preghiere, benchè fervide: sic et pater meus celestis faciet vobis, si non remiseritis unusquisque de cordibus. Sebbene, che dico io le preghiere.? Deh! cessa, cessa di farne: e quella segnatamente, che Gesù Cristo insegnoti! E non t' accorgi, o misero, che invochi tu stesso la tua riprovazione, e di tua man la suggelli? e che dici tu con essa, o di che preghi il Dio tuo? Ah tu preghi, ch' egli si spogli di quelle viscere di misericordia che son sue proprie verso di te, come tu te ne spogli verso il tuo nemico.

Tu preghi, che ti perdoni i tuoi peccati di quella guisa, che tu le offese perdoni a chi ti oltraggiò. Ma, se tu avvampi ancor di sdegno verso di lui: se tu gli volgi dispettoso le spalle: se rimetterlo non vuoi nella tua amicizia: se gli neghi soccorso, compassione, benevolenza: se anzi cancellar vorresti dalla tua memoria il suo nome; dunque questo stesso trattamento severo tu chiedi da Dio per te! Si per lo chiedi che rivolga altrove la faccia divina: che parte non dati nella sua eredità: che ti cancelli dal libro della vita: .... oimè! non tremi, non t'inorridisci, veggendo, che la orazion tua, in cui speri, ti si rivolge a nuovo peccato: oratio ejus fiat in peccatum? che pensi adunque, o che risolvi? Ah! già sei vinto dagli impulsi della divina grazia, che non van mai disgiunti dagli eccitamenti della divina parola. Io ti ho battuto all'orecchio. Dio ti ha battuto al cuore del cuore. Già non puoi più resistere: già tu ti penti della tua durezza. Ti cadon di mano le arme dell'insana ~~furore~~ [insensata] La carità del Signore ti ha intenerite le viscere e a tutti gli atti disposto di un sincero perdono, di una riconciliazione evangelica. Và dunque l'opra compisci: gettati al collo del tuo offensore: dagli in fronte il bacio di pace: e poi ai piedi mettiti del Crocifisso. Qual a S. Giovanni Gualberto egli stese le braccia per l'eroico perdono, che diede all'uccisor del fratello nell'atto stesso, che stava per vendicarsi, tal le stenderà a te: e ti ho perdonato anch'io diratti i tuoi molti peccati, giacchè tu li perdonasti al tuo offensore.

E tu intanto, qualunque tu sia, che hai oltraggiato il tuo fratello, ravvediti tu pure del fallo tuo. Guardati da ulterior travagli: rispetta gli altrui diritti: presto ripara il danno, che hai recato a lui, che offendesti ~~[illegible]~~: pentiti anche tu del tuo peccato. Perchè egli è ben ragionevole, che l'uom sovranamente empito del suo rigore. Egli è doveroso che il cristiano sottomettasi alla legge dolcissima della dilezione del nemico. Che il [indispensabile] il Redentore di tutte esige perdoni le offese: sappi però, che questo Cristo a se riserballa la giusta vendetta nel giorno dell'ira sua. Egli la prenderà pubblica inesorabile anche sopra di te, se non ti emendi: mihi vindictam, et ego retribuam. Pensaci, e risolvi.

crescete, e non consiglio: innumerabili i profitti [illegible] p Signore.
massimi i vantaggi &c.
Indi rivolto alla sinistra, al fuoco, al fuoco eterno, con voce di tuono
orrendo dirà ai malvagi, maledetti che siete dal Padre mio andate al fuoco. aggiunge.
Voi non avete usato misericordia: non la otterrete: a mio dispetto chiuse che non c[illegible]
vi avete voi stessi le fonti della salute ch'io aveva aperto. Non vi riconosco [illegible]
p miei diletti: non avete vestite le viscere della misericordia del vro
buon Padre celeste; al fuoco, al fuoco eterno. Non sarebbe stato p voi
se foste stati benefici, com'io vel comandai: esurivi, et non dedisti mihi
manducare, sitivi, et non dedisti mihi bibere, nudus eram, et non
cooperuisti me, hospes eram et collegistis me: al fuoco, al fuoco eterno:
ite maledicti in ignem eternum. Sì; ma non avranno essi altri de-
litti meritevoli di fuoco eterno? Perchè dunque assegnare tal con-
danna al solo difetto di questa virtù? Perchè se l'avessero avuta Dio
avrebbe loro usato misericordia, col concedendo quegli ajuti vigorosi e
gagliardi, che avrebbero spezzate le loro catene e si sarebbono a Lui con-
vertiti di vero cuore: e perciò non avendola avuta verso degli altri,
periranno senza misericordia: judicium sine misericordia illi
qui non fecit misericordiam. Ma le fingo io queste cose, Ascoltatori,
p atterrirvi? Non è questa parola di Dio? E voi, cuori duri, e in-
sensibili, che languire lasciate i vostri fratelli nella miseria, né
a compassione vi muove lo squallor de' loro volti macri, e emunti,
ditemi p pietà di voi stessi, a che vi gioveranno allora le vostre
ricchezze, o lasciate ad un ingrato erede, o nel lusso consumate, e
nei bagordi? Potervi assicurare della divina misericordia e vedere
cader nelle mani di un Dio, che sarà a voi riguardo il Dio senza
misericordia? nomen eius absque misericordia. Deh! ch'io ve ne
scongiuro externe in voi stessi, ed approfittatevi del massimo dei
vantaggi che vi apporta l'obbedienza al divino precetto di far limo-
sina: quod superest date eleemosinam, et omnia munda sunt vobis.
Ah! se voi siete elemosinieri, come Dio vel comanda, voi sarete
salvi sicuramente: dico sicuramente; perchè, uditemi, e finisco:
se un uomo veramente elemosiniere, e voglio dire un uomo, che
p amore di Cristo abbia largamente soccorso i suoi bisognosi fratelli
in tutte le loro necessità anche con qualche suo incomodo, ritrovar
si potesse alla sinistra nel giorno terribile delle divine vendette,
egli potrebbe convincere di menzogna il Dio della verità. E come potrebbe
soggiungere, me dannate voi al fuoco perchè non ho usato misericordia?
Ci sapete pure quanti famelici ho io saziati? quanti sitibondi ho
io abbeverati? quanti ignudi ho coperti? Sapete pure ch'io mi
son fatto sostegno al debole, protettor della vedova, e del pupillo.
Dannatemi p altri peccati, ma non p questo. Così potrebbe soggiungere.
Ma come può mai pensarsi, che Gesù Cristo gl'imputi un peccato ch'
non ha commesso? Dunque io conchiudo, che un elemosiniere non
si troverà alla sinistra; perchè la sua misericordia lo averà con-
vertito prima, ch'ei cada nelle mani della divina Giustizia.

Dom.ca XIX. post Pent.

stampata nel 1842. Vol. II. p. 290.

Amice, quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem? at ille obmutuit. Tunc dixit rex ministris: ligatis manibus et pedibus mittite eum in tenebras exteriores. Matth. cap. 22.

L'entrare dunque in un convito di nozze senza la veste nuziale sarà egli un delitto sì enorme da meritare un sì crudel castigo, qual si è quello di esser gettato nelle tenebre esteriori ove non vi sarà che pianto, e stridor di denti? Così è, ascoltatori, così è: e [illegible] punizione parrà anche a voi se non alla sola parabola, ma a ciò ch'ella significa si fermerano i vostri riflessi. E che vuole egli figurare Gesù Cristo in questo convito, di cui parlasi nell'odierno Vangelo? Appunto quello sontuoso e reale, ch'egli c'imbandisce nella mensa Eucaristica. Tal difatti lo chiama la Chiesa: O sacrum convivium. E in quel tale, che vi si assise a questa mensa di nozze senza la veste nuziale sapete chi rappresentasi? quegli appunto, che senza la grazia santificante, o vogliam dire l'abito della carità ardisce accostarvisi. Ora è egli da che stupirsi, che un sacrilego profanatore di un tal mistero di fede punito venga con un fuoco inestinguibile, ed eterno? Non già, poichè partecipandone, dice l'Apostolo, di questo cibo divino in peccato mortale, indegnamente egli si mangia e bee la propria condannazione, reo facendosi del corpo e sangue del Signore. Qui manducat et bibit indigne, judicium sibi manducat et bibit . . . reus erit corporis et sanguinis Domini. Non crediate però, ch'io voglia questa mattina parlarvi di questo attentato sacrilego. So ch'egli è pur troppo possibile segnatamente a questi giorni tenebrosi, e [illegible] di tanta corruzione di costumi; ma non ho sì cattiva opinione di voi che possa nessuno sospettarlo di un solo. Sapete però cosa discorrere io intendo in mio discorso? appunto a rendervi più svegliati e attenti in questo punto della grazia santificante, che [illegible] venne nei nostri cuori dallo Spirito Santo, che abita in noi: tre cose insinuandovi che sono della maggiore importanza, cioè: la facilità di perderla la grazia santificante, la difficoltà di riacquistarla, e la maniera di custodirla. Incominciamo dalla prima.

La facilità di perdere la grazia santificante, ch'è appunto la veste nuziale di cui parla il Vangelo, ad [illegible] bene di una tal verità basta che riflettere vogliate ad come si perda e quando o non è egli chiaro per fede, che il peccato mortale o di solo pensiero, che sia, o di parole, o di opere, o d'omissione di commissione, dico è

il crudele inimico, che stende la mano rapace sopra questa veste preziosa, e divina, e la manomette, e la lacera, e la distrugge in quell'istesso, che uno volontariamente il commette? Non lo sapete voi, che allora lo Spirito Santo dall'anima del peccatore allontanasi, e si ritira, e parte, in braccio lasciandola preda crudele del suo tiranno? Queste sono i primi elementi della dottrina cristiana, che fanciulli ancora apprendeste. Ora ditemi, ciò essendo così, e egli poi difficile il commettere un peccato mortale? Anzi non è egli agevole? Cosa è aprire il seno a questa serpe maligna in tanta perversità di inclinazioni malvagie: in tanta moltiplicità di occasioni pericolose: in tanta insistenza di tentazioni maligne? Deboli per natura, bersagliati al di fuori da tanti invisibili nemici, combattuti al di dentro da tante fiere passioni, in mezzo alle allettamenti di tanti lusinghieri oggetti, imaginate voi se non sarà facile cosa il rimanere avviluppati nella rete fatale, e sedotti, e vinti nell'incessante, e periglioso conflitto. Peccò Eva nel Paradiso terrestre, peccò Davide, che un uomo aveva formato secondo il cuore di Dio, peccò Salomone il più sapiente fra tutti gli uomini; pensate se non sarà facile che pecchiamo ancor noi? Caddero le colonne più sode del Santuario, i cedri così speciosi del Libano, pensate se agli incessanti urti di tanti nemici non cadremo anche noi?

Se non che qual uopo dell'altrui esperienza, se possiamo sincerarsi sulla nostra. Volesse pur Dio che così non fosse. Ma ella forse ha affaticarsi molto il Demonio a farci peccare? Quanti non sono tanti e tanti avvezzati tant'oltre di peccare senza ritegno, senza bisogno di eccitamenti che gli sospingessero, e a ber l'iniquità con quella medesima facilità, con cui l'acqua si tracanna nei giorni estivi?

II

Sì, voi mi risponderete, ma egli è vero altresì, che se è facile il peccare e perdere così la grazia santificante, è agevol del pari il racquistarla perduta. Oh tale inganno cavillatori diabolici illusione, con cui il Demonio molti seduce e perde. Ragioniamo un poco pacatam. Sì, che voi contate sulla Sagramentale confessione, e vi andate discorrendo tra voi. Finalmente a tal poi altro a rimettermi in grazia di Dio, e a rivestire l'anima della carità e virtudi, che abbiam perduta, se non che un Sacerdote ci assolva dal commesso reato. Questo bagno salutare non è già come la peschiera di Betsaida, che soltanto il primo, che dentro vi si attuffava dopo dell'angelo agitata quell'acqua rimaneva risanato: e fu perciò, che quell'infelice di cui parla il Vangelo, e trenta otto anni rimase [illegible] nella sua infermità. [illegible] egli è questo un bagno a cui [illegible]

esposto un saggio, ch'è tutti pronto, e agevole. Tutto intende, tutto vi accordo. Ma tacetta, che Cristo Gesù diede ai suoi ministri e se universale in se stesso: quorum remiseritis peccata remittuntur eis. Ma credete per questo senza dir nulla de tanti impreveduti accidenti, che non sono già a questi tali soli a succedere, credete io dico, che sempre approvate venga in cielo ciò che qui in terra si assolve? Sì, se con dizioni si sono osservate, che in questo giudizio entrano: sì, se tutti i requisiti per parte del penitente si adempiranno, che adempire si debbono. Ora è egli sì facile l'adempirli a dovere? No, dice il sacro Concilio di Trento, il sacramento della penitenza è per verità un secondo battesimo: ma non battesimo laborioso: egli è una seconda tavola dopo il naufragio, ma una tavola che non è sì facile ad afferrare. Oh! quanti molti tutti dicono peccavi, ma non tutti lo dicono a salute. Lo disse, [illegible] e restò assolto. Lo disse Saulle, lo disse Antioco, e restarono condannati. E perchè? perchè l'uno lo disse di vero cuore: gli altri due lo dissero fintamente. E quanti pur vi è che non lo dicono tanti e tanti con la lor medesima perdizione. Tutto sta, che a fronte di tante [illegible] di moltiplicare i peccati, e la [illegible] conversioni, di avere sempre molti a vivere. Io terminerò questo punto con le esortazioni dello Spirito Santo: ne [illegible] peccato nell'[illegible] [illegible] molti. Quindi conchiude ch'egli è ben necessario di prendere più giuste misure per convertire la parte nemica, mentre così difficile il ricuperarla perduta.

Punto terzo.

Che abbiamo dunque a fare per non perderla se l'abbiamo riacquistata, e per convertirla se non l'abbiamo giammai perduta? Ecco quello, che io mi son proposto di brevemente insegnarvi. La prima cosa che vi dico si è appunto quella, che disse Gesù a i tre Discepoli che dormivano, mentr'egli pregava: vigilate et orate ne intretis in tentationem. Vigilanza si vuole, ed orazione. Vigilanza. Il primo quando tutti [illegible] l'inimico della semina del grano, [illegible] vi soprasemina la zizzania? Appunto quando gli operai dormivano: cum dormirent homines. Conviene dunque vegliare onde a voi non avvenga lo stesso: già sapete che gl'inimici son molti ed astuti, ed attenti a cogliere il tempo di depredarvi questa preziosa margarita. Ora la portate [illegible] [illegible] alla sicurezza per [illegible]: perchè il tesoro è lo stesso, che portato volentieri nelle loro mani: depredari desiderat, qui thesaurum [illegible] portat in via. Orazione in secondo luogo. Vedete là gli Apostoli i quali per mancanza di orazione

vasti in fine

Copiata per Stampa [illegible] Vol. II. p. 283.

Ragionamento V.

Sul modo di celebrare con profitto le Sagre.

Oggi è la Sagra della chiesa di N.N. e vuol dire quel giorno, in cui è fissata l'anniversaria memoria della sua dedicazione: festa tra le altre la più solenne, festa d'istituzione la più antica: poiche rincorta ai secoli in cui restituita la pace alla chiesa providamente ordinò che si celebrasse l'annuale ricordanza della Dedicazione dei suoi Tempij, come costumava la Sinagoga di festeggiare quella della Dedicazione del famoso Tempio di Gerusalemme: festa, cui aspettavano i Cristiani di quei tempi felici con fervorosa ansietà, e solennizavano con divoto apparato di spirituale allegrezza.

Se non che qual è mai, o miei cari, l'impressione, che fanno oggidì sullo spirito de' moderni Cristiani siffatte Sietissime solennità? Sono prevenuti dalla voce de' Ministri di Dio, e dallo straordinario suono dei sacri Bronzi, che nel tal giorno ricorrerà la Sagra della loro chiesa: e qual è intanto il loro apparecchio? quali le loro premure? quali le loro disposizioni? Si: si van dicendo l'un l'altro: il tal giorno sarà la nostra Sagra. Dunque sfoggiare conviene alcun nuovo vestito: ornarsi è d'uopo con qualche nuovo abbigliamento: e non sempre dei più modesti, e decenti. Le Madroni [illegible] si veggono in movimento e in [illegible] per [illegible] alla Famiglia, ed agli amici, e congiunti una mensa più lauta dell'ordinario. La gioventù a concertare visite divertimenti, comparse per lo più se meno decenti, e opportune alla santità del giorno, che... Festeggia che non si curano. Si mettono fuori cartelli d'indulgenze. Si fanno Processioni, e i riti tutti si esauriscono della Ecclesiastica liturgia quai prescritti... in siffatta solennità. Ma alla fin fine dove vanno a terminare cotesti pomposi apparati?

Ahimè! tramonta il Sole: e se si volesse far bene i conti queste sole sagre si vedrebbono rivolte non a decoro della religione non a riaccram.° della pietà: ma a discapito delle anime a disonore del Santuario: perchè divenute p. l'ordinario sostanzialmente del vivere giorni di divertimento profano, di dissipazione mondana e che più è d'intemperanze di risse di fazioni d'iniquità di peccati d'ogni maniera.

Ma questo, o cari, può essere questo lo spirito della chiesa? Mainò. Sapete che intende ella? Intende, e vuole, che queste sagre sieno dai fedeli celebrate con spirito di devozione, con spirito di compunzione, con spirito di emendazione. Diamo tutto il lume a queste verità: e vedrete, che voi avete sì fatto molte sagre; ma non ne avete forse fatta alcuna finora quale lo ricerca la chiesa, e lo esige il vostro bisogno: e che per conseguenza una festa, che secondo lo spirito della sua istituzione dovea riuscirvi quasi come di una ricorsa al santamente adoperare, e di un eccitam.° a risvegliare la vostra riconoscenza e la vostra pietà, si è convertita per vostra malizia in aggravio delle vostre coscienze, in discapito della salute delle anime vostre. Incominciamo.

Punto Primo.

Tali e tanti sono i benefizj, che la divina misericordia profonde sopra di noi a larga mano dentro alle chiese che tutte le volte che noi vi entriamo, dovremmo sentirci destare nell'animo i più vivi sensi di gratitudine, e gli stimoli più gagliardi al rendimento di grazie ed a una fedele corrispondenza. Infatti a qual angolo di queste sacre abitazioni possiamo noi volgere lo sguardo che non incontriamo i monumenti più insigni della divina amorosissima beneficenza. Qui

il fonte dell'acque battesimali, per cui nati appena fummo lavati dalla macchia della originale infezione, e di figliuoli d'ira, diventammo figliuoli adottivi di Dio, e eredi della sua gloria. Qui le catedre di verità, donde fummo istruiti nella divina sua legge, ed illuminati sui doveri della religione, che professiamo: qui le fontane di salute, per cui fummo tante volte mondati dagli attuali nostri peccati, e riconciliati novamente con Dio: qui l'altare ove l'agnello di Dio ogni giorno per noi si sacrifica e sta pronto ad ogni ora a pascersi con le immacolate sue carni, ed ad abbeverarci con il prezioso suo sangue: qui in somma il luogo, ove, piantato il trono della sua clemenza, sempre aperti tiene Iddio gli occhi, ed il cuore sopra di noi a prevenire le nostre miserie, ad esaudire i nostri voti, a camparci dai fulmini della sua giustizia. Ora non dovremmo noi a vista di una tanta bontà ogni volta, che vi entriamo, tratti da intimi sensi di riconoscenza esclamare: dignus est agnus, qui occisus est, accipere honorem, et gloriam, et benedictionem? non dovremmo noi prenderne ognora nuovi eccitamenti a corrispondervi con la santità de' costumi e con la fedele osservanza de' suoi precetti?

Ma oimè! son questi i sentimenti, con cui i Cristiani vengono, e trattengonsi nelle chiese? è questa l'impressione che fa sopra i loro cuori, la presenza reale del loro Dio, del loro Padre, del loro benefattore? In mezzo al teatro, ove brillano per ogni angolo non dirò gli splendori della sua gloria, ma i tratti più amorosi del suo cuore benefico si commuovono punto, o si risvegliano dalla fatale loro insensibilità, e indolenza? ne fa però la Chiesa per ritrarne un compenso di tanta freddezza? Con l'apparato festevole di questi giorni gli ammonisce, ed avverte a scuotersi dal funesto letargo, a ripensare seriamente alle grazie, che qui dentro ricevono, agli obblighi, che gli stringe alla corrispondenza, a cui sono per ogni riguardo tenuti verso chi son tanto amorosissimo benefattore. Quindi è,

che in questi giorni almeno ella intende, e vuole,
che ogni Cristiano recandosi a questi augusti soggiorni
della suprema Maestà divina, ai piè prostrato de' suoi
altari facciasi rinvenire de' moltiplici preziosissimi
doni, onde fu misericordiosamente arricchito. e qui ricorda-
-se, qui nel ruolo fui ascritto de' suoi prediletti figliuoli,
qui prosciolto dalle mie iniquità: qui tante volte amma-
estrato nella legge santa di Dio: qui mi assisi tante volte
alla celeste sua mensa. qui quasi [illegible] ricorsi
a nascondermi sotto l'ali della sua protezione quando
stridea sopra di me il fulmine della ira sua. Se mai
Dio, suscepi misericordiam tuam in medio templi tui;
Ne ho [illegible] qui dove sperimentati gli effetti dell'infinita
vostra clemenza: [illegible] qui me ne avete senza ritegno
spalancati i tesori, qui me ne avete fatto cadere i frutti
più amorosi, e benefici. Suscepi misericordiam tuam
in medio templi tui. Siatene dunque lodato, e
[illegible] benedetto, e ringraziato per tutti i
secoli [illegible] agnus qui occisus est accipere honorem
et gloriam et benedictionem: eccovi o cari, i sentimenti che
[illegible] onde dovete contrassegnare la
[illegible] di queste feste. Ora dette incominciare
memoria di queste feste, con cui [illegible] che
lo spirito di [illegible], non dovete fermarvi. Riandando
la celebrità [illegible] non dovete fermarvi. Con
con il vostro pensiero la serie de' benefizj, che qui Iddio
vi fece, e vi fa ciascun giorno il Signore, riandar dovete
altresì la serie delle ingratitudini vostre coll'abusarvi
che facevate della sua bontà. e sì dir dovete addolorati
e compunti, o Dio incomprensibile, [illegible] tratti di
misericordia, con cui mi avete [illegible], e [illegible]
[illegible] questo [illegible] augusto. Ciascun
[illegible] di [illegible]: ma (ahimè!
che incomprensibile [illegible]
[illegible] nell'abbominevole [illegible] recogitabo tibi omnes
[illegible] amaritudine animae meae. Questo è il
giorno, in cui io me li farò rinvenire al pensiero
[illegible] dell'anima mia: o confesserolli al
vostro cospetto umiliato, e contrito. recogitabo tibi omnes

Ah! qui voi mi avete ricolmo di beneficenze ed io vi ho
corrisposto con delle ingiurie. Ho più rispettato i superbi
palazzi de' grandi secondo il Secolo: che le case della
vostra Maestà. Voi mi chiamavate a diportarmi alle
fonti di vita: e i miei piedi correano alle cisterne
dissipate, e limacciose, e corrotte. Quante volte ondeggia:
:vano le piazze di curiosi: e queste vostre case oreano
deserte. ed io invitato dalla voce de' vostri ministri feci
il sordo ai loro inviti; e se pur vi venni talvolta
vi venni come a luoghi di profano spettacolo senza
apparecchio alcuno di religione, di pietà. e mi dolgo
che tante volte abbiate proibito ai Cieli che rovesciassero
che tante volte alle piazze compagne le pioggie opportune. Ah! anzi
male impiegati! ah! sacramenti negletti: ah! sacra
funzioni volte in trastullo! oh danni di Dio atroci!
Perchè qual profitto io ne ritraessi da tante miseri:
cordie che voi mi usaste, usato nei vostri Tempii?
Io le ho presenti e gli altari, e le ricordo nella estrema
amarezza del mio cuore umiliato e compunto. Recogitabo
tibi omnes annos meos in amaritudine animae
meae. Eccovi, o miei cari, i sensi, onde dovete spargere i
vostri cuori a piè degli altari in questi giorni dell'anniversaria dedicazione. memoria della loro
alla memoria della divina beneficenza
Rispettateli ansi di contrizione: ma frammischiatevi
i sensi del vostro cuore alla ricordanza delle vostre in:
gratitudini. Sì, grande Iddio accettate questi semplici
sacrifizii, che noi vi offeriamo: le nostre miserie ne danno
maggior risalto alla vostra bontà, che non si lasciò vincere
dai nostri demeriti: ma tanto più sopravvanzò in beneficenza,
quanto noi sopravvanzammo in malizia. Siate pure
benedetto, o Signore, e ringraziato, e lodato per tutti i secoli.
Se non che ci contenteremo noi di sole parole? No, o miei,
la Chiesa vuol da noi, che celebriamo questa festa con spirito
di devozione, con spirito di compunzione: ma vuol altresì
che la accompagniamo con spirito di emendazione. Ecco a
che mirare principalmente la nostra sollecitudine ...

sospira di vedere tolti dal Cristianesimo tanti abusi onde ci facciamo rei davanti a Dio della più orribile profanazione di questi augusti sagramenti della sua misericordia. E perchè ciò? Forse perchè Iddio vi abbia distinti fra tutti i Popoli e le nazioni della terra col piantare in mezzo di voi il suo Tabernacolo: col degnarsi della sua reale presenza nel Sacram.to Eucharistico col riporre qui dentro i tesori tutti della sua misericordia: coll'offerirsi per voi ciascun giorno su questi altari vittima di propiziazione all'Eterno Padre? Forse perchè vi rimaneste restitutori, e debitori di una tanta predilezione? perchè vi mostraste più pronti e solleciti agli inviti del pazzo mondo, che alle dolci attrattive della sua misericordia? perchè abbandonaste le cattedre di verità per aprire l'avide orecchie alle false menzogne del secolo seduttore? perchè nauseaste il cibo di vita eterna per sfamarvi con le ghiande di iniquità? Ah! dilettissimi miei ecco gli abusi di cui vi parlo, e che emendati desidera Santa Chiesa. Abbastanza abbiamo di che piangere per il passato: non aggiungiamo nuovo peso alle nostre ingratitudini: emendemus in melius quae ignoranter peccavimus. Sì grande Iddio noi siamo risoluti di rendere alle vostre Chiese quell'onore ch'esse meritano: alle vostre beneficenze quella corrispondenza, che loro è dovuta. Così facendo, ah sì, che speriamo di vedere un giorno nella celeste Sionne svelata quella Maestà che ora sotto il velo de' sacri misteri adoriamo in queste vostre case terrene: e di godere ampj gli effetti di quella misericordia, di cui ora ce ne date tante riprove nelle vostre Chiese. Oh la buona sagra oh la santa sagra, che sarà questa per noi se la festeggieremo con questi sentimenti! sentimenti cioè di devozione: sentimenti di compunzione: sentimenti di emendazione.

[illegible] stamp. il 1842. Vol. II. p. 155.

Ragionamento VI.

Sopra le occasioni prossime di peccato.

Memores estote uxoris Loth. Luc. c. 17.

Se Gesù Cristo nel suo sacrosanto Vangelo ci avverte e inculca ad essere memori della moglie di Lot, permettetemi, o fratelli, ch'io questa mattina vi esorti, e stimoli a ricordarvi altresì di Lot istesso: perchè e l'una ed altra memoria vi potrà essere utile egualmente. Quella vi terrà sotto degli occhi del parte un tratto il più terribile di sua giustizia: questa vi conserverà impresso nello spirito un saggio il più pietoso della sua misericordia. A chi poi fosse d'occulto mistero, di cui vi parlo, basta, che la storia ve ne narri e dell'una, e dell'altro quale l'abbiamo registrata nelle divine Scritture. Attendetemi adunque, che in pochi tratti io ve la divulgo.

Risoluto il Signore d'incenerire l'infame Pentapoli divenuta oggetto di esecrazione ai divini suoi sguardi per le orribili sue nefandità: non volendo in grazia del fedele Abramo involgere Lot, e la sua famiglia nell'imminente memorabile incendio sterminatore, due Angeli gli spedisce dal cielo a sottrarnelo da quelle riprovate contrade. Giunti questi sull'imbrunire della sera a Sodoma lo trovarono appunto, che alla porta sedea della città. Gli vide egli appena, che surse, sollecito andò ad incontrarli: e li prega Deh, fate, miei Signori, altro non venite dal vostro servo. ed ivi pernottarete vi laverete i piedi e come pellegrini per i fatti vostri. Risposero eglino, no, amico, ma si dormiremo sulla piazza. Non lo permise l'ospite generoso; ma costrinseli a ricovrarsi in casa sua ove accolti cortesemente, ed allestite le mense, mangiarono. Io qui non dirò nè degli empi attentati dei Sodomiti, nè del subitaneo castigo, onde furono puniti. Dirò solo, che avvanzatosi il tempo delle divine vendette presero Lot in disparte, e gli dissero Hai tu qui alcuno de' tuoi genero o figliuoli, o figliuole od alcun altro, che per vincolo di sangue ti appartenga

fà, che tutti teco si partano da questa Città: noi la
distruggeremo a momenti poichè il fremito delle sue
iniquità è già salito a provocare sopra di lei l'ira di
Dio, che solo ci spedì appostatamente, affinchè noi sterminiam dalla terra. Uscito quindi Lot parlò a quei
tali, che doveano prendere per mogli le figlie sue: e lor disse
presto allontanatevi da queste mura: poichè Iddio è risoluto
di distruggere, e ridurre in niente questa città: ma essi no prestaron
a tutte le sue parole, e le tennero in conto di scherzo.
Avvicinandosi il mattino non cessavano gli Angeli di pregarlo,
dicendogli, sorgi, prendi moglie tua, e le due figliuole,
che hai, onde non venghi tu a perire nel castigo, che è
sovrasta alla scellerata Città. Finalmente veggendolo irre=
=soluto, e procrastinante a fronte di questi avvisi, presero
per la mano lui, e la moglie, e le due figliuole, e lo co=
=strinsero a forza fuori dell'infame Città, volendo Iddio
usargli misericordia. Ed ivi gli dissero: salva l'anima tua:
guardati dal volgere a dietro lo sguardo, nè trattenerti
in questi contorni: ma salvati tosto sul monte: salva
animam tuam: noli respicere post tergum: nec stes in omni
circa regione: sed in monte salvum te fac, ne et tu simul
pereas. Gen. c. 19 v.

Spuntava dall'oriente il sole quando Lot entrò in
Segor, ottenutone per somma ventura dagli Angeli il permesso:
ed ecco, orribil pioggia di zolfo, e di fiamme cader dal
Cielo sopra Sodoma, e Gomorra, che le incenerirono sul
fatto con il circostante paese, e le verdeggianti vigne, e gli
alberi e tutti ch'erano all'intorno. Se non che ahi
femminil curiosità! Non si ricordò del divieto la misera
moglie di Lot risolse incauta a dietro di guardare a
mirar Sodoma tra nembi avvolta di sulfuree fiamme; e
tosto in quel punto stesso cambiata restò in una statua di
sale. respiciensque uxor ejus post se, versa est in
statuam salis. Sin qui il sacro Cronista. Venghiamo a
noi, e facciamone l'applicazione.

Nelle premure, che prese Iddio di sottrarre Lot da Sodoma onde camparlo dall'estremo eccidio, le sollecitudini amorose io ravviso, che si prende ognora la divina sua grazia nel sottrarre i peccatori dalle prossime occasioni del peccato, onde camparli dalla rovina estrema delle infelici loro anime. Nei procrastinamenti di Lot veggo le tergiversazioni de' peccatori medesimi, e i loro pretesti ravviso per dispensarsi dal secondare gl'impulsi della divina grazia, che dal profondo abisso si studia salvarli di perdizione eterna. Finalmente nella disgrazia della moglie mi si offre al pensiero il tremendo castigo, che si tirano addosso coloro, che sottratti una volta per miracolo del Signore dall'occasione prossima del peccato, si lasciano di nuovo tentare a rientrarvi.

Ritorniamo sopra ciascuno di questi punti, e con il riscontro del costume, studiamoci di aprire gli occhi ai peccatori occasionarj, onde riflettano e all'infinita bontà di Dio, e all'obbligo, in cui ne sono, ed all'estremo pericolo, a cui si espongono.

E perciò, che appartiene alle sollecitudini amorose della divina sua grazia: dimmi peccator fratel mio, che da tanti anni nella occasione ti trovi di peccare, che non fece la bontà del Signore finora per liberartene? Non ispedì forse i suoi Angeli ad avvertirti? Non tel dissero cotanto le tante volte i suoi Ministri: surge … salva animam tuam … noli respicere post tergum, nec stes in omni circa regione? — Su presto esci da quella ordita, allontanati da quella casa, abbandona quell'amico: lascia quel divertimento. Siccome tutto per te, che ti è stato tante volte prevaricare, che nel … di profanazione di tante abbominazioni: salva animam tuam. Qui è, ove naufragò la tua innocenza: ove si perdette la tua antica pietà: ove si sfrenarono le tue passioni: in queste prossime occasioni ebbero origine i tuoi traviamenti. Su dunque presto: fuggi da questi siti: togliti da questi inciampi: non ti rivolgere neppure a mirarli.

che lacci sono per te, insidie, ~~emadungee~~ voragini, che da rovina estrema cagionano all'anima tua. Ma tu, cieco e indolente, che facesti finora? ti ritrovasti di soffrir assai: facesti il sordo a questi impulsi: invischiato nel solletico di tai pericolosissimi oggetti, non ti movesti di passo: dormisti tranquillo in seno alle tue tradizioni: Sopravvennero le sante solennità: la grazia del Signore raddoppiò i suoi clamori, e scuotesti dal profondo letargo: fu sua santissima disposizione che ti abbattessi in zelanti Confessori che ti minacciarono l'ultimo tuo esterminio: che col differirti, e negarti la sagramentale assoluzione, ti presero per mano, e quasi a forza t'indussero ad abbandonare quelle istesse occasioni: dissimulante illo, apprehenderunt manum eius, eduxeruntque eum, et posuerunt extra civitatem: ibique locuti sunt ad eum: noli respicere post tergum, nec stes in omni circa regione. sed in monte salvum te fac. Ma che? caldo ancora il tuo cuore e fumante de' velenosi vapori del vizio cui lecchi per tanto tempo al calice fecciosa ed impura dell'iniquità, non ti acquietasti ai comandi: tentasti di venire a patti col moderatore della tua coscienza: formasti de' nuovi progetti: cercasti de' nuovi temperamenti: la passion ti seduceva: tentasti di accomodarti sì al dovere: ma in modo di non irritare le passioni: mostrasti in campo degl'ingegnosi pretesti: ecce civitas haec juxta, ad quam possum fugere, parva, et salvabor in ea, numquid non modica est, et vivet anima mea? Ah! che direbbe il mondo, s'io tutto ad un tratto abbandonassi quell'amicizia? quanti sospetti farei nascere ne' popolo! Come potrei io dissimularlo, se non metto più piedi in quella conversazione? quali, e quanti discorsi in me ne avverrebbero? Non me ne asterrò dunque più tanto: ma vi entrerò: e vi uscirò presto: Però il vizio con misura: Non mi tratterrò già solo con colei in quella giornata: ma la saluterò con da lungi: mi staccherò così poco a poco: non giuocherò più con tanta frequenza: ma con diverso modo, e maniera. ecce civitas haec juxta. Ahi misero! che non sarai già esaudito siccome Lot: intingimenti son questi della tua passione, che ti predomina.

contravenzioni del gran precetto che Cristo t'impose: tu vorresti risparmiarlo all'occhio, alla mano, al piede, che ti è d'inciampo e di rovina spirituale, tu vorresti blandire la calda passione che ti seduce: vorresti darle qualche piccol colpo: ma non decisivo: vorresti dividerti: ma sol per metà: ma questo non è possibile. taglia, taglia dice Cristo: ma non basta: gettalo lungi da te l'occhio insidiatore: la man meretrice: il piede scandaloso: erue: abscinde: proice. - - Ma tu intender non lo vuoi questo linguaggio, che ripugna agli appe:titi, che disgusta i sensi. Che ne avviene? Ahimè! a lungo andare: sebbene fuori della occasione colla persona non ci sei più con il cuore. quindi non resis:terai mai più al solletico de' cari oggetti, che ti hanno sedotto. Non andrà guari, che tu farai come la misera moglie di Lot: respiciensque retrorsum post se, versa est in statuam salis. Tu ritornerai ai ceppi antichi: ed involto ti sen:tirai e stretto novellamente dalle dure catene, che la grazia tentò spezzare e rimetterti nel sentier della salute. Dico io cosa non contestata dal fatto, e comprovata dalla es:perienza tua propria? Tu ti credi sicuro, e salvo nei contorni di Sodoma. Gridarono i [illegible]: [illegible] la tradita coscienza: la grazia del Signore non ti lasciava tranquillo e ripeteati al cuore: in nome suo te face nelle vicinanze, così gente: ne stes circa regionem. Tu hai dissimulato questi avvisi: ed eccoti un'altra fiata in Sodoma, e di lui, morire. E che ne hai colto alla fine? questa tua perversa condotta e dissimulazione maliziosa. Il tuo corpo no non si è convertito in una statua di sale: ma si certo la povera anima tua: e voglio dire, che questa occasione maledetta, che ti trasse al peccare: questa ti rese insensibile nel peccare: questa, che incenerì in te i bei frutti delle tue primiere virtù: questa ha disseccato nel tuo cuore tutti i sensi della religione: ti ha smorzato quel timore filiale: e ti ha condotto ad un peccare senza rimorso, ad un peccare abituale, per massima in cui ahimè! quindi non è prodigio, tu non uscirai forse mai più. versa es in statuam salis. Ah! memoria esatta dunque io torno a

memores estote uxoris Loth. Sì, peccatori fratelli miei, ricordatevi delle amorose sollecitudini della divina grazia, che intenta si mostra a sottrarvi dalle occasioni prossime di peccare più, che non si mostrò premurosa di sottrarre Lot dall'incendio sterminatore di Sodoma. Ma ricordatevele queste premure gravissime per secondarle. Non vi mostrate indolenti, e neghittosi, e pigri siccome Lot. Non cercate pretesti: non frapponete indugi. Dio vi vuol salvi: ma in Sodoma, nè in quei contorni, voi nol potete essere, o intemperante. Dio ti vuol salvo: ma fuori di quell'osteria, che è la tua Sodoma, la tua Gomorra. Fuggi dunque e tosto: salva animam tuam: ne stes. Così è, o giovine libertino, o donna impudica. La vostra Sodoma, la vostra Gomorra è quella casa, è quel compagno: è quel divertimento. Fuggite dunque, e salvatevi: questo è l'unico mezzo. Pretendere di salvarvi in altro modo è presunzione diabolica: voi perirete senza rimedio.

Finalmente ricordatevi della moglie di Lot: memores estote uxoris Loth. Le vicinanze sole di Sodoma vi possono essere fatali. L'aria, che vi si respira è micidiale. Non vi lasciate sedurre dalle vostre passioni. Voi forse farete il primo passo. Uscirete siccome questa dall'infame città: ma conviene, che ve ne allontaniate: che non abbiate più con lei alcuna corrispondenza: che non le diate neppure di un guardo passeggiero, e fuggitivo. Guai a voi: se non osservate guardinghi questo severo divieto. Voi ne trarrete, altrimenti facendo, i danni, e rovina dell'anima vostra, che non si potrà forse più riparare.

nata perg. ... 1544. Vol. II. p. 61.

Stabilito Saulle per ordine di Dio a Re d'Israello e a tale riconosciuto da tutta la giudaica Nazione: poco dopo gli parlò ... in tal forma: Signore, tu lo sai mi mandò ad ungerti Re del Popolo suo Israello, or dunque senti i suoi comandi: eccoteli io te gli manifesto, e rivelo. hec dicit Dnus exercituu: Ho presente ciò che attentò Amalecc contro Israello e la perfidia sua ricordo nell'opporsi e resistergli per via quando dall'Egitto io lo scorgea alla terra di promissione. Per cui non istette, ch'egli non vi pervenisse. e dell'aperta forza usò, e ... occulte insidie ... Va dunque ... or bene ... e percuotilo, e distruggi, e sterminalo e a fuoco tutte le cose sue: non abbi pietà di esso: e cosa alcuna non t'involgi dalle sue ricchezze: ma passa a fil di spada gli uomini egualm. che le femine, i fanciulli e i bambini, i bovi, e le pecore, il camelo e l'asino. Fece dunque Saulle reclutare le truppe e le annoverò quasi ... di agnelli, duecento mille pedoni e dieci mille aggiunti combattenti di Giuda ed essendo marciato Saulle fino alla città di Amalec in ordine di battaglia, gli tese insidie nel torrente. Fe' però intendere al Cineo: Andate, partitevi e allontanatevi da Amalec, onde non sia costretto involgervi nelle sue rovine: abite, recedite, atque descendite ab Amalec. perchè tu hai usato misericordia con tutti i figliuoli d'Israello ... discendevano dall'Egitto e si partì il Cineo di mezzo degli Amaleciti. Allora fu, che Saulle percosse, e batté Amalecco da Avila sino a Sur, ch'è posto a rincontro dell'Egitto. Vero è, che non obbedì interamente in fatto ai comandi di Dio: e perdette se stesso, e non giovò ad Amalecco la sua irragionevol pietà. poiché sopravvenendo il Profeta Samuelle volle che irreparabile, ed universale fosse l'eccidio, e la strage della proscritta Nazione: ... et in frusta concidit eum ... coram Dño in Galgalis.

Ma qual mai fu il delitto di Amalec, per cui trasse addosso a se stesso sì memorando castigo: Era Idolatra è vero, ma idolatri erano del pari gli Sidonei, e Cananei, e tanti altri Popoli circonvicini che furono ... distrutti, e cacciati dalle loro terre venute in potere d'Israello. Ma già l'avete udito

dalla bocca di Dio. recensui quaecumque fecit Amalec Israeli; quomodo restitit ei in via [illegible] Ecco il suo delitto. Ci tese insidie per viaggio al [illegible] tentò impedirgli l'ingresso della terra promessa [illegible] via. Perisca adunque, e paghi il [illegible] de' suoi attentati.

Fratelli miei dilettissimi. noi siamo pellegrini su questa terra: dall'Egitto sono rivolti i nostri passi all'acquisto della terra di promissione, voglio dire del Paradiso mercè l'osservanza dei divini comandamenti. Ma ahimè! che [illegible] spesso anche a noi ciò che avvenne a Israello p conto degli Amaleciti. Vi sono anche tra voi delle azione scellerate, che si [illegible] per [illegible], che ci mettono ostacoli, ed impedimenti, ed inciampi nel disastroso cammino, resistunt nobis in via. E voi che siete appunto empj scandalosi, si siete voi, che tratti da mal talento verso de' vostri fratelli cercate sviarli dal retto sentiere; intiepidire in essi il fervore della pietà. mettere ostacoli al conseguimento della loro salute. tendere ad essi insidie, e resistere ai loro sforzi, onde si studiano di avanzarsi nella carriera della virtù: resistitis eis in via. Ecco là un giovane, d'indole docile propenso alla mortificazione, e alla obbedienza ai suoi maggiori; schivo delle [illegible] [illegible] stimoli pericolosi che non date per trarlo al vostro partito per impegnarlo nelle occasioni pericolose, per arrestare i passi veloci, onde egli velocemente cammina nel sentiero della virtù. Insinuazioni esempj di mala [illegible], scherni ed ogni arte insidiosa, e rea. resistitis in via. ecco là una giovine [illegible], e modesta, che ama la solitudine, e corre [illegible] sulle vie. Dritte della pietà: [illegible] ostacoli non [illegible] frapponete con i vostri scandali a ritardarla nella intrapresa carriera! resistitis in via. Ah! [illegible] nemici disperati, e crudeli, che vi opponete ai divini disegni, che tentate di rendere inutili tante sollecitudini della grazia, ond'ella si studia di condurre le anime nella terra di promissione! e imitate [illegible] nella perfidia

...ontaria direttam.te, e in se stessa: ma volontaria indiretta: mente, e nelle sue cause. Mi spiego, voi non vorreste essere poveri: ma vi esponete voi stessi al pericolo di esserlo: e volontariam.te e di proprio genio ci mettete le cause, che conducono alla povertà. e quai sono queste cause! appunto l'ozio, la pigrizia l'infingardaggine: le discordie domestiche: la gola, l'ubriachezza, il lusso soverchio: l'ingiustizia, e generalm.te parlando qualsivoglia altro vizio, o peccato. Sì queste sono le cause, donde deriva la povertà in molti, la miseria, l'inopia.

Ho detto in prima l'ozio, la pigrizia, l'infingar:dagine. Ah! miei cari, l'uomo stesso innocente Iddio lo avea posto nel Paradiso terrestre per operare non già a necessità: ma a diletto, e a preservativo della sua inno:cenza: posuit eum in Paradiso, ut operaretur. Imma:ginatevi voi dopo il peccato: ah! dopo il peccato il lavoro era il suo retaggio: e mangiare non potea il pane se non coi sudori della sua fronte: in sudore vultus tui vesceris pane tuo. questa è l'irrevocabil sentenza. Ma ahimè quanti vorrebbero esimersi da questa pena! mangiare vorrebbero, e vestire, rimanendosi tutti i giorni oziosi, e con le mani alla cintola; aspettando la manna dal cielo? oh stolti! quid statis hic totâ die otiosi! converrebbe, rimproverarli, con le parole del Vangelo: voi vi querelate, e non rifinite di mormorare, perchè vi vengono meno i modi alla sussistenza. ma perchè ve ne state voi oziosi, e pigri sulle piazze, e nei ridotti a cercare de' fatti altrui. Andate alla campagna, all'officina, al lavoro: sudate conviene, e operare, ed affaticarsi per vivere: in sudore vultus tui &c. Io so già, che vorreste dirmi col dire, che nemo vos conduxit.

Ma pure tanti pani tutti trovano in che impie:garsi! perchè dunque non cercate anche voi d'imi:tarli? Ah! la fatica vi pesa: vi siete avvezzi a una vita pigra, ed infingarda: ed ecco, che sanguite sulle inopia: ... dell'inedia. Ma... animo: io ho

[illegible] di robustezza, e di sanità per questo, non già perchè annighittite nell'ozio. Ahi! voi la sorte invidiate dei facultosi, che vi sembrano esenti da questa legge commune di operare, e di [illegible]. Ma v'ingannate, ch'essi pure operare deggiono o in un modo, o nell'altro e per il privato, e per il pubblico bene. Mirate tanti [illegible] sotto il peso dell'armi: tanti giudici nei Tribunali: tanti ministri al governo impiegati delle Città, e al servizio [illegible] del Principe. E voi vorreste, che vi piovesse il pane in bocca senza far nulla! No, no: [illegible] sudore del tuo volto [illegible] pane tuo.

Ma non è l'ozio la sola cagione della povertà, vi si aggiunge ancora in molti la gola. Vero è, che lavorano, e si affaticano: ma che? In un giorno festivo consumano i proventi di tutta una settimana. Questi non prendono le giuste misure: e mostrano di essere di quelli, quorum Deus venter est. Non riconoscono a certi incontri per loro Dio, se non il loro ventre, che saziar vogliono con la moltiplicità dei cibi, che a lor non convengono: e molto più con l'intemperanza del bere, e dal mattino alla sera tracannare il vino nelle bettole, e perdono il cervello, e scialacquano il denaro, che si avrebbe risparmiato ad usi migliori. E questi poi si dolgono, se si trovano poi dai creditori molestati, e sprovveduti del necessario nelle sopravvegnenti necessità? Ma essi ne sono la cagione. Nella sobrietà e nella temperanza Cristiana, [illegible] la volessero [illegible] rimedio alla loro miseria. Prendano regola da tanti poveri loro, ai quali non vien meno giammai il necessario perchè sanno risecare il superfluo: e ritrovano nella [illegible] a loro [illegible] il risparmio nelle occasioni [illegible].

Alle intemperanze e alle crapule aggiungete [illegible] anche il lusso smodato vizio dominante del nostro secolo tanto nelle [illegible], che nelle infime, e nelle mezzane. Si vedono compaire, e sfoggiare

e seguire le mode, che avvertiscono, ed ingojano e quel che si
[illegible] se non si ha. Non si ha riflesso di aggravarsi
di debiti: comeché si sappia di non poter soddisfarli.
Quindi si sbilanciano le famiglie: lo stato economico
si deteriora: un disordine chiama un altro disordine:
e da uno stato forse sufficiente, e commodo, si passa
ad una condizione ristretta e misera. Ma di chi la-
mentarsi? Di voi stessi, che perdeste le tracce della
cristiana moderazione. non avete voluto conoscere
le vostre forze: vi siete elevati con queste vane com-
parse al di sopra della condizione vostra: [illegible] genete
al di sotto rispetto de' vostri pari, che han saputo con-
tenersi nei limiti del loro stato.

Che dirò poi delle discordie domestiche? altro
[illegible] di [illegible], e di miserie. Ah! voi
non avete voluto soffrire uno sguardo, [illegible] in fami[illegible]
avete provocato il fratello contro il fratello, accesso il manto della
vostra lite. Si è [illegible] a delle aperte rotture: si sono [illegible]
[illegible] delle divisioni, che [illegible] fatali allo stato vostro
economico, che si poteano evitare con un prudente
contegno, e con l'esercizio della santa pazienza.
Vi siete accollati una pesante croce, perché non avete
voluto portare la leggiera che vi avea addossato la
Providenza. Oh non siamo più ai tempi di Abramo.
egli potea a studio di pace, intimare la divisione a
Lot: perché allora la terra era larga, e larga.
e ricchi rimanevano abbondanti di mandre e di servi. Ma
ora: il terreno è troppo ristretto: talché voi non sape[te]
ove ricovrarvi, [illegible] vi staccate dalla vostra famiglia. Ah Dio!
quanto mai si accresce il numero dei miserabili al giorno
[illegible] e questa sola cagione. Ma a chi imputarla, se non
a voi stessi? [illegible] non seco[n]-
date i capricci di una [illegible] inquieta: e non [illegible]
il pane: e non avete [illegible] a gemere sotto il peso
della inopia.

Ho detto infine, che l'ingiustizia, e generalmente parlando ogni altro genere d'iniquità [illegible] i decadimenti, per cui i peccatori si riducono [illegible] della miseria [illegible] studiano di usurpare l'altrui. Ed è ai tempi presenti che sta voga un volgare proverbio [illegible] Iddio minaccia; e la sperienza [illegible] la roba d'altri, e i mal acquisti [illegible] anche il proprio. [illegible] proprio stato [illegible] questi subiti, repentine, e superbe [illegible] Io son vecchio di età [illegible] veduto un giusto abbandonato [illegible] il pane. Ma quanti ingiusti [illegible] ogni [illegible] sapete quai famiglie sussistano [illegible] rompono avventurano [illegible] nella giustizia [illegible]. Non vi [illegible] e [illegible] famiglie [illegible] porta mala dilatione.

e questo, ch'io dico, - che avviene all'uom ingiusto, all'uomo fraudolento, all'usurajo, all'uomo, che [illegible] ogni diritto, detentore ingiusto della roba altrui, o usurpatore. Io dico altresì, a subire al [illegible] di qualunque guisa. Voi siete miseri: perché siete voragini d'iniquità, tra cui vi aggirate, e in cui v'immergete: è una voragine, che vi assorbe oltre i beni dell'anima, i beni eziandio di fortuna: è un verme, che vi rode la sostanza: che vi impiega il midollo delle vostre possessioni. Voi non avete niuna regola nella vostra condotta: e il vizio stesso la vostra di[illegible]: e la vostra miseria è il risultato del disprezzo, che fate dell'anima vostra, e la divina sua legge. Siete poveri, perché siete cattivi. Siete dunque rimossi di Dio, e state ben male: Custodi precepta ejus ut bene sit tibi, et filiis tuis post te. Mondate l'iniquità: e sentirete da voi lontana la miseria. Altrimenti facendo: vergognatevi di accagionarne le leggi dell'amorosa provvidenza. Imputate a voi stessi il mal, che patite: voi ne siete la cagione; e i fabbricatori voi siete di quei flagelli, che vi piombano sul capo, e sul dosso: Iniquitas ejus super caput ejus descendet.

Ma noi, mi dicono taluni, noi non sappiamo di aver dato luogo ad alcuno di questi motivi, con la [illegible] condotta. Non all'ozio: non alle crapole: non alle ingiustizie: non alle discordie domestiche: eppure ci veggiamo stretti, ed angustiati dalla più desolante mendicità. Ottimo ciò, come dite. Dio dunque vi vuole poveri, e mendici su questa terra. Avete perciò giusto motivo di lagnarvi di lui? non mai. Io potrei [illegible] due sole parole confermare [illegible]: [illegible] l'Apostolo ripigliandovi: o homo tu quis es, qui respondeas Deo? Numquid dicit figmentum ei, qui se finxit, quid me fecisti sic? Ma perché contristarvi [illegible] [illegible] non temete no vi ripiglio, non siete a lui in odio. egli vi ama da Padre: vi vuol poveri, e mendici, e il [illegible] quiete [illegible] la vostra [illegible]: e comeché incomprensibili siano le sue vie, io [illegible]

della Divina sua Fede, vi farò vedere, che voi gli siete cari, e che con ha disposto di voi, per ciò appunto vi ama. Sospendete intanto i vostri ingiusti clamori, e uditemi con docilità.

Qualunque volta si parla di ricchezze nelle Divine Scritture, sempre se ne parla con disvantaggio: Gesù Cristo arriva a dire ch'è più facile, che una gomena passi per il ~~foro~~ ~~pertugio~~ di un ago di quel che sia che un ricco ent. nel regno dei Cieli. Terribil sentenza: ma vera. Poiché a quanti pericoli non sono essi soggetti i ricchi? Da quante tentazioni stretti, e combattuti? Le ricchezze gonfiano lo spirito de' loro possessori: snervano l'animo: provocano alla prepotenza: eccitano alla mollezza: all'ozio, alla infingardagine. Si dicono spine nell'Evangelo, perché pungono l'anima, e l'impiagano di molti peccati.

E voi vi dolete, che siete poveri? Ah! ringraziate Iddio, che ha voluto con ciò di spianarvi la via al conseguim.to del regno de' Cieli. Beati pauperes, quoniam ipsorum est regnum caelorum. Infatti con la povertà volle Iddio tenervi bassi ed umili: staccati dalla terra, e dal desiderio, e solleciti de' beni invisibili, e celesti.

E non dico già, che non abbia i suoi scogli anche l'indigenza: ma facile è evitarli, se veram.te, che voglia riflettere alle divine promesse. Ah! quanto durerà poi il peso della presentanea vita misera? Momentaneo, essere dice S. Apostolo. Ma questo momento di leggeri tribolazioni, vi frutterà un eterno peso di gloria.

Siete poveri: ma ricchi con ciò vi potete rendere delle migliori ricchezze: ricchi di pazienza: ricchi di umiltà: ricchi di mortificazione: e di ogni altra virtù Cristiana. E quando altro non fosse vi sembra poco, che l'imagine voi rappresentiate qui in terra del modello de' predestinati! Egli fu povero prima di voi, e più di voi. Padrone di tutto, volle nascere povero: vivere povero: morir povero. E dopo questo vi lamentate

estimolo di santità. Ammutoliscano dunque queste lingue menzognere, e calunniatrici, che derogare ardiscono alla divina Bontà, e alla divina Sapienza. Dio quant'è da se non semina nel suo campo, che del buon seme: cioè a dire egli non ha creato niente che non fosse giusto, e retto. Noi vedremo appresso chi n'è l'autore di tanti disordini.

Mentre gli uomini dormivano, segue il Vangelo, venne il suo nemico, e seminò della zizania in mezzo al grano, e si partì. Ma chi è questo inimico e di Dio, e in pari tempo di noi medesimi? appunto il Demonio: Inimicus autem, ~~[illegible]~~ qui seminavit ea, est diabolus. Questi è il vero autor del peccato. Egli per le sue seduzioni verso i primi nostri genitori, che il peccato penetrò per la prima volta nel mondo, e guastò l'opera magnifica che poco prima era uscita pura e perfetta dalle mani di Dio. Ed è ancora in grazia delle sue seduzioni continue, ch'egli riproduca il peccato, e che non cessa d'infettarne la terra.

Due circostanze però conviene por mente indicate nelle auree parole di Gesù Cristo al tempo cioè, e al modo, in cui e con cui il Demonio seminò la zizania nel campo apostolico. Il tempo, cioè quando gli uomini dormivano, cum dormirent homines. Lezione importantissima per i Pastori delle anime: e generalmente per tutti ~~gli altri~~ coloro, che sono incaricati della condotta degli altri. Cum dormirent homines. È appunto allora che l'inimico coglie il destro di far il suo colpo. Quando la loro vigilanza si addormenta. Quindi badino bene questi tali di non aver un giorno a renderne strettissimo conto a Dio della loro sonnolenza. Padri voi avete dei figliuoli, dessi [illegible] da custodire. Padroni voi avete dei servi, che sono affidati alla vostra direzione, e al vostro governo. Voi avrete un giorno a rispondere per essi. L'inimico non dorme: ma sta attento a cogliere l'opportunità di [illegible]narli nella sua rete. Vegliate adunque: siate accorti, e desti che se l'anima loro si perde per la vostra negligenza, ed incuria, la vostra dovrà pagarne la pena. Animam pro anima: sanguinem de manu speculatoris requiram. Ma oh Dio! quanto mai si manca su questo punto! Quante prede non si fanno dal Demonio per l'indolenza di chi Iddio pose a speculatori sulla sua chiesa! e contuttociò, chi è [illegible] che ne faccia coscienza, o che se ne accusi di una tal mancanza. Per poco è, ch'[illegible] non [illegible] a questi serpenti insidiosi, siccome Adamo e non gl'introducano a seducimento delle Eve incaute.

Circostanza del tempo. altra circostanza del modo: et abiit. superseminavit zizania
e vuolsi intendere con ciò l'astuzia, ch'egli usa il Demonio nel fare il suo colpo, e nel nascondere gli ordigni, ch'egli vi adopra, e i mezzi, di cui si serve: et abiit. Io tralascio qui degli infiniti artifizii, che sono suoi proprj per introdurre nelle anime il veleno del peccato, per risvegliare le passioni: per viziare con i suoi attentati la buona semenza nelle anime de' fedeli. Dissimulare però non ne posso una, ch'è insieme e la più frequente, ch'egli usa, e la più fatale. ciò è appunto di assoldare delle truppe ausiliarie, che subentrino in suo luogo ad insidiare l'innocenza: a corrompere i costumi: a saccheggiare i più bei frutti della pietà, e a manomettere i predetti della Religione verace. Parlo voi già m'intendete degli scandalosi Cristiani, che l'opra di lui compiscono, e ne secondano il mal talento, e ne promuovono il regno, ahimè! con quanto detrimento delle anime! Sì Demonj incarnati siete voi giovani licenziosi: Donne inverecondie: che seminate, e coltivate la trista zizania: e le veci fate del Demonio: vos ex Patre diabolo estis. e le fate con tutto più rovinoso per la salute delle anime di quel ch'ei far potesse di per se medesimo quello spirito maligno, e micidiale: et abiit e puote ben egli partirsi da quella casa, da quel ridotto, da quel sobborgo. ch'ei sa bene quanto avete voi d'ingegno, di destrezza e di forza per dilatare i confini delle sue occupazioni: superseminavit zizania et abiit. vi ha costituito lo scandaloso, e se ne parti lieto, e contento.

Ma andiamo innanzi, e seguitiamo il Vangelo: Cresciuta poi l'erba, e venuta a frutto allora compare anche la zizania. Due riflessioni brevissime, ma utilissime noi qui faremo. L'impressione malvagia, che vi fece lo scandalo voi non l'avete sentita subito. Ve ne siete accorti in seguito. e ve ne siete accorti forse troppo tardi. Voi non avete conosciuto il seme cattivo quando l'astuto l'inimico lo rispargeva. ... lo avete conosciuto dagli effetti. State adunque guardinghi contro certi discorsi mascherati: contro certi suggerimenti insidiosi ... m'insegna l'Apostolo: non lasciate se per vostra disavventura vi siete lasciati sedurre badate bene, che la seduzione non metta profonde radici. voi non sareste allora in caso di svellerla, se non a costo di gran fatica =

I servi del Padre di famiglia, fatti accorti della zizania, vennero a dirgli: Signore non avete voi seminato il buon seme nel vostro campo? d'onde ha egli adunque della zizania? egli rispose, ...

qualche uomo nemico ha fatto questo. I Servi gli ripigliarono: volete voi, che andiamo a coglierla? No, disse il Padre di famiglia: lasciate, che l'una, e l'altra crescano sino alla ricolta: e al tempo della raccolta dirò ai mietitori: stirpate prima la Zizania, e legatela in fastelli per bruciarla. il grano poi radunatelo nel mio granajo.

Ritorniamo sulla proposta de' servi. essa a prima vista sembra ragionevole, e giudiziosa: qual cosa infatti più naturale che lo svellere dal campo un'erba non solo inutile, ma che potea secondo il loro intendim.^to^ recar pregiudizio al buon grano? eppure non fù accordata dal Padrone prudente: Ed eccone la ragione: perchè questa separazione era immatura, e fuor di tempo, e portava seco il pericolo di sterpare con le zizanie anche il form.^to^ ne forte eradicetis et triticum. Si differisca adunque, e si riserbi ad altro tempo, tempo il più opportuno ai suoi alti disegni:

In questo ultimo tratto della esposta Parabola, tre cose mi cade in acconcio di farvi riflettere a giustificazione della divina condotta sopra le sorti degli uomini, ad istruzione di noi medesimi, e a correzione de' stravolti nostri giudizj.

Quanti anche tra i buoni imitano l'indiscreto zelo, e cieco, e imprudente di questi servi? Vedono nella chiesa di Dio crescere, e dilatarsi in compagnia dei giusti il numero grandio dei peccatori, e trionfare forse sulla loro propagazione, e sulla preponderanza, che vengono ad acquistarsi con loro mal talento sopra degli eletti: Allora è, che eccitati si sentono a desiderarne lo sterpam.^to^ e la distruzione. exurgat Deus, et dissipentur inimici ejus. Dissipentur gl'ingiusti, i prepotenti, i disonesti, i disturbatori della pubblica quiete: gli scandalosi, e i maledici: dissipentur: e tutto ciò alcuni mirano sotto lo specioso colore di zelo, onde cioè la trista zizania di pregiudizio non serva alla aumentazione del grano eletto e l'innocenza sopraffatta non rimanga, e oppressa dalli iniquità: e Iddio non resti disonorato dalle malvagie operazioni de' peccatori.

Ma piano, miei cari fratelli: il vostro zelo è troppo caldo ~~petuoso~~. e indiscreto, e cieco e imprudente, e rovinoso. Voi sotto l'apparenza di sostenere la causa di Dio, e degli eletti voi [illegible] [illegible] gelosissime della sua [illegible]. Perchè pensate voi

ch'ei non vegga dal Cielo la malvagità di costoro, o che oubli: gli sieno i traviamenti dell'empio? oppure, che braccio gli manchi di sterminarli, se il volesse, dal mezzo de' giusti? egli tutto sà, tutto può. Ma dissimula, e tace? Dissimula e tace per bene degli stessi malvagi non meno, che per il bene de' buoni. Dissimulat peccata hominum propter poenitentiam. Così è, dice Agostino, Iddio lascia, che viva l'empio in mezzo al giusto e per dar tempo a quello di convertirsi, e a questo occasione di raffinarsi nella giustizia, e di meritare. Malos ideo vivit ut corrigantur, aut per eos bonus exerceatur. Avete voi che opporre a questi due altissimi fini? Spieghiamoli. Ho detto per dar tempo, ed opportunità ai peccatori di correggersi, e convertirsi. ut corrigantur. Ah! voi li vorreste i cattivi divelti dal seno della chiesa? Ma sapete voi, che alcun poi a durarla in questo misero stato d'iniquità sino alla fine? No, dice Agostino, an usque in finem perseveraturus sit ignoramus. Ah! possino un dì corrispondere con la penitenza ai dolci stimoli della sua misericordia. Dunque, che sarebbe di essi, se venissero tosto che peccano castigati, e puniti con l'ultimo eccidio? Verrebbe l'inferno ad ingojare nelle orrende sue fauci infiniti, che saranno un giorno vostri concittadini nel Cielo. Ma senza parlare d'altri: che sarebbe stato, e dove di voi stessi, se Iddio tenuto avesse con voi quella condotta, che pur vorreste, ch'ei tenesse con gli altri. Non foste un tempo anche voi peccatori? quante ne avete fatte a questo Iddio paziente? e lunga serie negli anni andati di vita scorretta, e viziosa che conduceste. Ma almeno cotesti peccatori possono servire di scandalo a pervertire? Li buoni? e voi non lo potevate essere del pari, e non lo foste forse nel tempo, che peccavate? eppure vi sopporta. Ma costoro, mi replicate non danno alcun indizio di migliorare condotta. non lo danno ora: ma lo potran dare un giorno? i chiedo voi prescrivere limiti alla divina misericordia? Ma via sia anche, che lo vogliano durare, e la durino sino alla fine: fuggiranno questo dalle mani di Dio? non serviranno per questo anch'essi a suo dispetto servire alla sua gloria? lo vedremo appresso. Ma intanto: non è calcolabile il secondo fine additato nei suoi alti disegni? aut per eos bonus exerceatur.

... avrebbeno si avvede di tanti Martiri che Sieto, e feconda di meriti renderebbe la Chiesa, se non vi fossero stati Persecutori e tiranni di eser- tare la loro pazienza, e a mettere alle ultime prove la costanza della loro fede e la fermezza del loro coraggio? Ah! Beatus vir qui suffert tentationem, qui cum probatus fuerit accipiet coronam vitae. Furono mai quasi oro nella fornace della tribolazione purgati da ogni scoria e raffinare la loro virtù: ed ora risplendono quai stelle in una per- petua eternità. Ringraziate dunque il Signore, che estirpar non vuole tosto, che comparisce nel campo apostolico la trista zizzania: poichè e voi potete servire con il vostro esempio a mezzo valevole di convertirla in grano eletto: ed essa può e debbe a voi tor- nare in occasione di merito, e di profittevole esercizio alla vostra pazienza: aut ut per eos bonos exerceat. Si. ma questa zizzania può di leggeri guastare il buon seme: volete dirmi, che l'unione de' cattivi con i buoni può riuscire a questi di occasione di scandalo. Lo credo: se trascurerete di custodire se stessi. Iddio ve li lascia d'intorno: ma voi dovete vigilare a preservarvi di voi medesimi. Egli è vero possono migliorare a vista delle vostre virtù: voi peggiorare potete alla attrattiva de' loro mali esempj. Amateli si dunque da fratelli: cercate il loro ravvedimento: ma guardatevi dal morboso contagio de' loro vizj. Attendete la loro malvagità con- dotta, e nel mentre, che usate verso le lor persone tutti gli atti della dilezione fraterna non trascurate di amar- voi stessi non imitando i loro costumi, ma traendo dai loro costumi medesimi occasione di affezionarvi sempre più all'esercizio della pietà; e alle pratiche della religione. Questi sono i disegni di Dio: e voi dovete secondarli: (ah voi non sperate prevenire con i vostri trasporti il tempo della separazione. Tempore messis dica messoribus colligite ea in fasciculos ad comburendum: tritica congregate in horreum meum. Oh leggi sapientissime di Providenza quanto mai siete adorabili! Attendetele o peccatori. Vuole Iddio che ci sia ancora per voi a sperimentare gli effetti della sua misericordia. Patiens agit super vos, nolens aliquos perire sed omnes ad poenitentiam reverti = ma deh! non vi abusate della sua pazienza longanime: perchè voi così facendo vi tesoreggiate l'ira nel giorno dell'ira sua, dice l'Apostolo. Vi risparmia ora: ma per prendere un giorno di voi se non vi emendate la più terribil vendetta. Tempore messis dica messoribus = Allora chi vi camperà dall'irritata sua giustizia.

voi dovrete servire ad esaltarne, tutti i secoli d'innanzi, e la fine: e giacchè non avete voluto glorificare un Dio misericordioso verso di voi: voi dovrete glorificare un Dio giusto: e confessare a vostro dispetto che giusti e retti sono i suoi giudizj: Justus es Domine, et recta judicia tua. Risvegliatevi dunque dal profondo letargo, prima che Iddio stia mandi d'intorno i suoi Angeli a fare la tremenda separazione. Guai a voi! Allora il vostro destino sarà irreparabile: immutabile la sorte: tempore messis dicam messoribus colligite [illegible] in fasciculos ad comburendum. E voi o buoni, secondate le mire della sua Providenza: rispettatene le leggi: son sapienti, sono provide, sono amorevoli. Non dorme già ella sulle cose di quaggiù. Dixi in corde meo: justum et impium judicabit Deus et tempus omnis rei tunc erit = Tempore messis = allora il momento in cui si è riservato di spiegare il mistero, che ora vuol ricoperto sotto il velo della Fede.

Multi zizania ... et postea triticum fiunt. Itaque si evulsi fuerint simul eradicatur et triticum. Aug. ... 99 in Evang. ...

Ragionamento per la ... III. giorno di Pentecoste. Omilia sopra l'orazione. Protector ...

La Santa Chiesa, qual Madre amorosa, ... per noi altro non a nostra vera felicità ci mette in bocca questa mattina la seguente preghiera = O Dio, protettor di tutti quelli, che sperano in voi, senza di cui niente è di fermo, niente di santo, multiplicate sopra di noi la vostra misericordia; afinchè passiamo, per mezzo de' beni temporali, in guisa, che non abbiamo per essi a perdere gli eterni. — Ma come? i beni temporali possono dunque riuscire d'impedimento e di ostacolo a conseguire la salute? così è veramente; non secondo le intenzioni di Dio, a cui ... ma per nostra propia malizia. Schiariamo questa verità, che ha un sì stretto rapporto con tutte le anime della ... In tre punti diversi di vista io considero i beni temporali: quando si acquistano, quando si possedono: quando si perdono. In tutti tre questi rapporti a perdizione di se stesso contro le intenzioni di Dio se ne abusa de' beni temporali l'uomo mondano e carnale. 1. Se ne abusa per difetto di cautela nell'acquistarli. 2. Se ne abusa per difetto di moderazione nel possederli. 3. Se ne abusa per difetto di sofferenza nel perderli: difetti rilevantissimi, sempre origine d'infiniti peccati. Esaminiamolo.

Due cautele deve avere l'uomo Cristiano nell'acquisto de' beni temporali. Abbiamo la prima cautela di giustizia: e questa a preservazione dei diritti altrui. L'altra la seconda cautela di carità: e questa a preservazione del miglior bene di se stesso.

Se non che quel bene la Legge, la coscienza, il dovere prescrivere cautele all'uomo, che si è messo al punto di avvantaggiarsi, di crescere, di arricchire acquistando, niuna cautela conserva ne' diritti del prossimo, nè al bene migliore di se medesimo. Qui volunt divites fieri, diceva l'Apostolo S. Paolo a Timoteo, incidunt in tentationem, et laqueum diaboli, et desideria multa inutilia, et nociva, quae mergunt homines in interitum et perditionem.

Entriamo nella discussione di questo primo abuso: il costume riguardante di questi tali.

E in quanto ai diritti del prossimo, voi sapete, che la giustizia, sopra di cui fondare dovreste l'edifizio dei vostri [illegible]? Dir vostre [illegible] si fa giustizia è dessa la qual vuole e comanda, che ognuno abbia il suo: unicuique suum. Ma questa forse è la prima vostra cautela? osservate voi, se quel contratto è giusto? se è lecito quel guadagno? se quella vendita, se quell'usura, se quel [illegible] regge alle bilancie del santuario? [illegible] [illegible] interessi, odii, e vantaggi [illegible] [illegible] abbia il suo, ne [illegible] de' vostri diritti, [illegible] le [illegible] estorsioni, o monopolii? [illegible] omnes avaritiae student, piangea un profeta. Tutto pieni e [illegible] d'ingiustizia, d'inganni, di frodi ed inganni per [illegible] [illegible] non si bada alla coscienza [illegible] cagno. Tutto è giusto ciò, ch'è vantaggioso: ne mira si pure quanto si voglia oppresso il povero, ingannato il semplice, [illegible] spogliata la vedova, e il pupillo. Ah! che per troppo è in voga la massima, che per far roba non si vogliono avere scrupoli: e scrupoli da questi tali si dicono le estorsioni più ingiuste, le usure più manifeste, le oppressioni più crudeli. E cose [illegible] su questo piano passeggia- [illegible] pure [illegible], e sopra di vostri avanzamenti. Costituite delle [illegible] appoggiato della giustizia un [illegible] di vostra coscienza [illegible] a farvi crollare e ridurvi al niente. I mali acquisti son di certa brevità: parta male dilabuntur. Noi ne veggiamo tutto di queste metamorfosi improvvise. Ove è la opulenza di tante famiglie che s'erano innalzate al di sopra della loro condizione? ove le accumulate ricchezze? ove i edifici immensi, e le grandi tenute? Sparirono siccome il fumo: erano e più non sono. [illegible] [illegible]

eretici Eucheti.

[illegible] sotto cautela di santità e [illegible] orazione del miglior bene di sè stessi. Vi ebbero costoro, i quali erroneamente, e stoltamente insegnavano, che l'uomo dovesse stare sempre contemplando i beni del Cielo senza prendersi alcuna cura de' suoi affari, e che Iddio lo avrebbe anche con dei miracoli provveduto del occorrente alla sua sussistenza. Certo è, che Gesù Cristo nel suo Vangelo condanna un affannosa sollecitudine per le cose di quaggiù, che diminuisce il fervore per l'acquisto de' beni celesti, e trae alla diffidenza della sua bontà: e de vestimento, [illegible] sollicitiestis? Ma non vuol dir per questo, che l'uomo non sia tenuto dal canto suo ad affaticare per acquistarsi il vitto, ed il vestito: l'annighittire nell'ozio, e nella infingardagine è diretto [illegible], e degli ordini di sua Providenza, che fino l'uomo innocente pose nel Paradiso terrestre, perchè operasse [illegible] al travaglio [illegible] In labore, et in sudore vultus tui vesceris pane tuo. [illegible] non dobbiamo noi contare sui nostri sudori: chi è, che [illegible] stare con le mani alla cintola, e tutto aspettare [illegible] quaggiù, non tentar Dio?

de legge ordinaria

Questo errore però generalmente parlando ai nostri tempi non è molto in voga: e se pur vi è in alcuni pochi: certo non è accettato dagli uomini [illegible] si sono messi in capo di ammassar [illegible] qui volunt divites esse [illegible] tempo che [illegible] perchè tutto impiegato [illegible] beni temporali [illegible] sempre affaccendati, e intenti in progetti, in speculazioni, in trattati [illegible] dissipamento di spirito, per cui [illegible] gli esercitano [illegible] non prediche, non visite di chiese, non sacre funzioni, non sacramenti, non lettura di libri spirituali, non esercizio alcuno [illegible] prezzo [illegible]

alle cose terrene, che tiranneggia il suo cuore: non avanza, [illegible]: e dico vero e dico ciò, che insegnò In[illegible] [illegible]: nemo [illegible] duobus dominis servire: non potestis Deo servire et mammonae. perchè poi [illegible] voi gli vedete intervenire [illegible] qualche [illegible] esercitare qualche pratica di religione. essi s'ingannano come se volessero [illegible] senza [illegible] che [illegible] questo [illegible] senza [illegible]. [illegible] questi uomini che per accumular [illegible] il mondo [illegible] le [illegible] e [illegible] mostrano [illegible] gl'uomini di [illegible] e [illegible] Dio, e dell'anima [illegible] [illegible], [illegible] che ne coltivano [illegible] in apparenza: ma non ne [illegible]. Oh stolti uomini, [illegible] veraci [illegible] cento [illegible] che [illegible] l'eternità dell'anima immortale e quali [illegible] [illegible] della interminabile eternità, e quali [illegible] che qualunque [illegible] in un [illegible]. Cujus parati cujus erunt? Alla morte, alla morte [illegible]. [illegible] cinquanta anni di [illegible] altri [illegible] e [illegible] [illegible]: [illegible] la terra [illegible] il Paradiso. Tanti affanni per accumular [illegible] [illegible] che in poche [illegible] se la [illegible] [illegible] in [illegible] e in [illegible]: perchè non ha saputo [illegible]. e chi le acquistò [illegible] [illegible] non sumes omnia neque [illegible] felix. [illegible] [illegible] con seco, morendo, la doglia estrema di non aver adoperato nell'acquistar[illegible]. Le due accennate cautele [illegible] la cautela di [illegible] preservazione [illegible] non [illegible] di [illegible] preservazione [illegible] di se stesso. Chiudiamo questo [illegible] [illegible] della [illegible] primo [illegible] Dei, et justitiam ejus. [illegible] [illegible] [illegible] ingrediti sine macula, et operatur justitiam [illegible] [illegible] il quale [illegible] le cautele di [illegible] acquistar[illegible].

[illegible] di carità verso se stesso [illegible]
[illegible]

Punto secondo.

[illegible] nell'atto [illegible] che riescono d'impedimento a conseguir la salute, e [illegible] moderazione. E due [illegible] motivi [illegible] de' quali Iddio è stato largo, e liberale con noi. Primo per riguardo a noi stessi: secondo per riguardo del [illegible] nostro. Per riguardo a noi stessi [illegible] siamo [illegible] una vita molle, delicata, ambiziosa, che [illegible] incomodo, che abbomina [illegible] avidità [illegible] e [illegible] ogni soddisfazione che tutte le sue tendenze dirige a grandezze [illegible] figurare e comandare: e però [illegible] le sue delizie e la felicità ripone nelle laute mense, nei cibi squisiti, negli abbigliamenti [illegible] e non sempre [illegible] nelle comparse superbe, ed in ogni maniera di lusso smodato [illegible]. Per riguardo [illegible] cui [illegible] è uopo [illegible] nelle [illegible] le indigenze con il superfluo delle nostre entrate, non opprimere con le nostre alterigie e prepotenze, e soprafazioni. [illegible] cristiana [illegible] e vuoi [illegible] moderazione [illegible] nell'abbondanza [illegible] che [illegible] non [illegible] che si potete [illegible] [illegible]

anime: non altro, che il fine infelice ... ricco epulone. epulabatur quotidie splendide: induebatur bisso, et purpura. [illegible] ch'egli [illegible] di beni temporali [illegible] [illegible] ambiziose, e [illegible] conversazioni, passeggi, balli, teatri [illegible], trattenimenti geniali, comparse di lusso [illegible] [illegible], piaceri senza misura: e [illegible] che [illegible] pure alle porte del suo palazzo [illegible] Lazari [illegible], e [illegible] [illegible] separare [illegible], dopo ne [illegible] pesino le [illegible], che [illegible] tante sue [illegible] [illegible] dove ardè poi a finire [illegible] tenor di vita si contrario alla rapina, e [illegible] [illegible] mortuus [illegible] dives, et sepultus est in inferno. in inferno: e non per estorsioni, [illegible] e non per frodi, di che sen [illegible], e [illegible] ingiustizie, per [illegible] tenze, [illegible] [illegible] [illegible] sostanze, per accrescere le sue rendite. Ei lasciava ai [illegible] le lor [illegible]: ai [illegible] ai mercenarj la lor mercede: e contuttociò [illegible] [illegible] in inferno. Ecco a che [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] di cui [illegible]. [illegible] [illegible] o ricordatevela adunque questa [illegible] [illegible] nell'uso de' beni temporali, [illegible] [illegible]. Siete Cristiani, non vi conviene una vita di piacer continuo, di smodata sontuosità, e di lusso. Siete Cristiani, e [illegible] con il superfluo delle vostre ricchezze [illegible] mendichi in [illegible]: pupillo et [illegible] [illegible] Secondando così anche in [illegible], [illegible] i bisogni di [illegible] le ricchezze vi [illegible] [illegible] non [illegible] mezzo a conseguire la salute.

Punto Terzo.

[illegible] finalmente i beni temporali [illegible] [illegible] che [illegible] nascere [illegible] [illegible] eterni per [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] può dir di alcuno di voi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] in [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sedurre dalle loro attrattive, e non [illegible] [illegible] Sentono de' beni migliori, che ci [illegible] [illegible]

[illegible] eterni, il quale non [illegible] [illegible]

[illegible] Vol. II. p. 338.

Ragionamento XIV.

Disposizioni, con le quali debbono i Cristiani intervenire alle Chiese, e intrattenervisi.

Ps. 10. Dominus in Templo Sancto suo

Essere queste nostre Chiese sieno piantate in terra, e fabbricate per opera della mano degli uomini: contuttociò se consideriamo il fine particolare della, che esse ci compariscono siffattamente congiunte col Cielo: che siccome [illegible] negli Inni di due case della Divinità, sembra ne sia formata una sola. Di quest'ultima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cioè [illegible] e reggia propria del suo soggiorno: in Caelo sedes ejus. Ma questo Dio medesino di è pur vero, che altra, tenere in modo diverso anche in queste due case terrene: Dominus in Templo sancto suo. Dominus in Caelo sedes ejus. Da una tale incontrastabile verità, che non può mettersi in dubbio senza [illegible] contradire [illegible] io ne dedurrò questa conseguenza, che presento oggi a soggetto di particolar [illegible], cioè, che con [illegible] Cristiano con quelle disposizioni debbe intervenire alle Chiese, con le quali si intertengono in Cielo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presso in sito sincere [illegible] contemplativo Giovanni, si prostrano con la faccia in atto di profondissima adorazione davanti al Trono della suprema Divinità: et ceciderunt in conspectu Troni, et adoraverunt Deum: appresso vestiti si mostrano di bianche stole: simbolo della loro incontaminata purezza: amicti stolis albis: finalmente si occupano ognora nel tributare al Divino Agnello inni di ringraziamento e di benedizione, e nel cantar [illegible] [illegible] tre volte Santo. Dignus est agnus, qui occisus est accipere [illegible] et [illegible] et benedictionem. sanctus, sanctus, sanctus. E di qui, che io concludo, che [illegible] [illegible] Cristiani debbono intervenire e intrattenersi [illegible] [illegible] con uno spirito di profondissima venerazione: con uno spirito [illegible] [illegible] [illegible] e con uno spirito di fervorosa profezione. [illegible] le vere disposizioni, che si debbe [illegible] nel metter piede in questi sacri soggiorni della Divinità, se pur la troppa [illegible] [illegible] di empj [illegible] della [illegible] [illegible], e [illegible] di queste tre prendi ci metterà alla presenza della nuissime più importan

[illegible] il rispetto riguardano dovuto alle chiese cattoliche. Incominciamo.

Punto Primo.

Prima disposizione per trattenersi, com'è dovere, [illegible] spirito [illegible] adorazione: et [illegible] et adoraverunt Deum [illegible] questa è la pratica dei cittadini del cielo e questa pure dell'essere la nostra, quando siamo dentro alle chiese. E come no? Non sono esse le vere [illegible] tabernacoli del Dio vivente [illegible] si è degnato fermare quì la sua abitazione. Ecce tabernaculum Dei [illegible] habitabit cum eis. Dunque qual atto più [illegible] dobbiamo prostrarci profondamente davanti a lui e adorare la terribile sua Maestà [illegible] in modo particolare [illegible] Vero è, che sotto il velo egli ricoperta la [illegible] dentro ai [illegible] accidenti eucaristici. Ma vero è altresì, che sotto le specie sacramentali quel [illegible] eterno [illegible] presente [illegible] generato [illegible] splendore de' santi [illegible] al Padre e [illegible] nostro [illegible] nel Cielo [illegible] sedente [illegible] costituito [illegible] sopra il monte di Sion [illegible] Quindi [illegible] santo [illegible] più [illegible] chiamare stupefatto. Vere Dominus est in loco isto. Sì, dentro [illegible] questo [illegible] v'è Dio ~~presente~~ [illegible] presente quel Dio [illegible] tremano gli Angeli, e le creature tutte insensibili [illegible] Dominus est in loco isto [illegible] rispetto [illegible] presente, e in casa sua [illegible] terribile [illegible] certi di questo primo essenziale [illegible] [illegible] molti altri [illegible] eterno [illegible]

Due specie di adorazione io distinguo [illegible] interiore, esteriore l'altra. Chiamo adorazione interiore quella [illegible] Cristiano veramente credendo quanto la fede gl'insegna [illegible] sacramento Eucaristico [illegible] con lo spirito, e con il cuore [illegible] Dio [illegible] dalla sua profondità [illegible]

[illegible] adorazione [illegible]

[illegible] Dato [illegible] a S. Michele [illegible] 1. Riflessione [illegible]

ripetendo più con il cuore, che con la lingua: [illegible] abscon-
ditus. Io non vi veggo, nè vi [illegible] nè come [illegible] nè cono-
scerò con gli occhi corporei: [illegible] Deus absconditus [illegible]
croce nascosta tenevasi la sola vostra Divinità: ma qui nas-
costa tiensi agli occhi miei anche l'umanità: [illegible] latebat
sola Deitas: at hic latet simul et humanitas: ma pure e l'una,
e l'altra io credo quivi realmente presente. e si la credo,
come e più che la vedessi con gli occhi miei. Credo Domine,
credo: e perciò, [illegible] compreso da un santo orrore umilio da-
vanti a voi l'anima mia, e vi venero, e vi adoro pel mio
Dio, per il mio Creatore, mio Padre, e Benefattore: Ah!
che degno non sono di stare alla vostra presenza: poichè uomo
peccatore io sono, e verme vil della terra, che si [illegible]
nel suo nulla, ~~[illegible]~~. Certo che abbia un — e qual abbominevole insetto si calpesta, e si schiaccia
[illegible] di cuore di cotesti sentimenti; ed esercitandosi in
siffatta maniera di adorazione interiore, non gli verrà meno
l'altra specie di adorazione, che io chiamo esteriore. e consiste
in questo, e si consuma e si compie con la compostezza della
Persona, con la modestia delle vesti, e del volto, con l'inchin
del capo, con l'abbassamento della fronte, o degli occhi; con
le prostrazioni della persona a terra, e con ogni altro atto
esteriore e visibile [illegible] la sua sommessione innanzi al grande
Iddio, che qui si trova presente: et cecidérunt in facies suas,
et adoraverunt Deum.

Se non che è questa la disposizione, con cui ven-
gono, e dimorano in chiesa i moderni Cristiani [illegible]? a'
mirarli nelle sole esterior sembianze, negli abbigliamenti
e nella positura [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] siete voi venuto dunque alla chiesa per deridere
[illegible] ad insultare [illegible] [illegible] [illegible] sono
[illegible] opinioni! Infatti [illegible] non [illegible]
[illegible] sino ai più degni altari, ove risiede il Dio
[illegible] ripetendo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] contegno. [illegible]
[illegible] quel [illegible] [illegible]
[illegible] con la fronte altera [illegible]
[illegible] [illegible] di piegare [illegible]
terra, ma stanno come si [illegible] occupazio-
ne o nel breve spazio, che [illegible] si trattengono nel tempio.

:ando girare e raggirare de' [illegible] nell'impaturno [illegible] e in [illegible] altitudine [illegible] nel circolo [illegible]
:sigiona immodestia? Se [illegible] che [illegible], non so qual [illegible] divina [illegible] ch D'o. chi è che [illegible] sulla [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se tale è lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Donna la più [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] accostarsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ah! parole o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
: [illegible] dalle [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e non ci basterebbe [illegible] [illegible] [illegible] camere di Madonna. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

Imaginate [illegible] dopo un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

abusi negli atti del culto esteriore: qual sarà la prepa-
razione del loro cuore nel trattenersi in questi luoghi santi
e alla presenza di Dio, e qual l'interno culto, che [illegible]
[illegible] certo, che a giudicarne dall'esteriore, par ch'
essi ne disconoscano la reale presenza, e a insultarlo
vengano, piuttosto, che ad adorarlo, e temerlo, [illegible] Dovrò dir insultarlo?
Perchè come [illegible] [illegible] che
dentro alle chiese [illegible]
se non ne curano il favore [illegible]
esterno a [illegible] la misericordia? che [illegible]
in [illegible] davvero di [illegible]
statue [illegible] di essere [illegible]
di vedere in [illegible]
sappeano, che un idolo menzognero, e bugiardo era
questa opera della mano degli uomini [illegible] la loro
ragione, e la fede [illegible]
compimi, che a Dio solo convengono: e perciò stettero
fermi, ed immobili nel concepito disegno [illegible]
le minacce di quel [illegible] e d'incontrare
intrepidi il più atroce supplizio. Ma che dei cristiani,
che credono, se adorarlo sinceri, e dirlo [illegible]
a quel Dio, che è vivo, e vero [illegible]
e [illegible] suoi omaggi tributargli a dette statue
[illegible] composte, e a delle [illegible] natura fatte e in dire e sempre
a [illegible] con le loro [illegible] e [illegible]
[illegible] uditori miei, questi
è ciò non intendo: e chi mi [illegible] un [illegible] di
[illegible] se non fossimo
costretti a vederlo, e a piangerlo cogli occhi nostri medesimi.

Ma lasciando costoro, e a voi, divoti ascoltanti [illegible]
gendo il discorso quello v'insinuo rapporto [illegible]
[illegible] nel trattenervi in chiesa,
che raccomandò Geremia al popolo di Israello mentre
schiavo in Babilonia. Ah! nel [illegible] in questi sacri
suoi [illegible]; pregate profondamente le ginocchia a terra,
animate la vostra fede: e dite: Te oportet adorari
Domine. Ah! a chi tributeremo noi gli omaggi del
nostro spirito umiliato e [illegible] grande-

delle vite: Te oportet adorari Deus: Voi siete sì il Dio de' nostri cuori: voi, il dice Sal. [illegible] delle anime nostre [illegible] 3: Voi sarete un giorno il [illegible] giudice: noi crediamo [illegible] Iudex [illegible] venturus: Te ergo quaesumus [illegible] Gesù Cristo [illegible], che in faccia vostra noi con un solo sguardo o immodesto, o curioso, con un solo affetto, o pensiero impaziente, e profano [illegible] a [illegible] a [illegible] e [illegible] oggetti [illegible] sacchi [illegible] a Voi si debbono le adorazioni, e a voi [illegible] Te oportet adorari Domine.

Punto II.

Vengo alla 2. disposizione: spirito d'immacolata purezza: amicit: Artis [illegible]. Io, dicea Davide sono entrato nel tempio [illegible] mia innocenza: ego [illegible] innocentia mea ingressus sum. Sarebbe desiderabile, che tutti potessero dire lo stesso: ma poichè [illegible] non è di tutti, tutti almeno, se non la recano con seco, entrino [la innocenza e [illegible]] [illegible] il desiderio almeno di acquistarla [illegible]: [illegible] di [illegible] peccatore, ciò che dice l'Evangelio del Publicano: Descendit hic justificatus in domum suam.

O forse che mancano i mezzi dentro alla chiesa di riconciliarsi con Dio, e di riacquistare [illegible]? Non è questo il proprio [illegible] della divina misericordia? Non vi è [illegible] di [illegible] gli occhi aperti e spalancato il cuore sopra [illegible], che qui viene ad implorare il perdono de' suoi peccati? Ah! girate lo sguardo dentro di questi sacri soggiorni, e ditemi, se vi entrate un [illegible], in cui egli [illegible], che lo splendore della sua gloria non faccia campeggiare i tratti della sua infinita clemenza. Da quel trono egli [illegible] [illegible] [illegible] invita [illegible] a ricovrarsi sotto l'ale della sua protezione e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] e [illegible] interno: venite ad me omnes, qui laborati [illegible] [illegible], et ego reficiam

ra: essi a [illegible] in [illegible] la sua mediazione [illegible]
pone, e gemiti manda inenarrabili sopra le miserie de'
peccatori e cittima di propiziazione per [illegible] ogni di [illegible]
giorno de quest'altare. E a tacere di tutto altro, non
sono essi collocate, e riposte dentro alla chiesa la forza
tesoro della salute, in cui [illegible] il sangue non de'
capretti, o degli agnelli sacrificati ma il sangue stesso di
Gesù [illegible] [illegible] per [illegible] i [illegible]. [illegible]
gono, e la efficacia di [illegible] i miseri peccatori ma
qualunque [illegible] [illegible]: [illegible] non vi
possono, che l'uomo non [illegible] [illegible] [illegible]
li [illegible] del signore a mettersi in [illegible] [illegible]:
[illegible]. che manca dunque, o peccatori dentro
alla chiesa ad effettuare il vostro risanamento? ed ugual
[illegible] non lo recaste, il prenderlo? [illegible]
giustificazione? Vi sta certo per parte di Dio: ma vi sta
[illegible] per parte vostra. [illegible] voi non ci venite con
questo oggetto, ne ci passa pur per il pensiero un sol
desiderio di salute, di pentimento di emendazione.
Esagero io forse? [illegible] sapete, o miseri che a tutt'
altro venite dentro alla chiesa, fuorchè all'emenda:
zion del costume, alla compunzione del cuore, alla [illegible]
[illegible] [illegible] cosa terribile a riflettersi; [illegible]
[illegible]. [illegible] nell'arca di Noè e depone lo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: peccatori in quest'arca della nuova alleanza
da Dio piantata [illegible] [illegible], [illegible].
e gli affetti loro [illegible] non depongono, ma [illegible] e
[illegible]. Ma quale di voi o miseri [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] nella reggia [illegible]
del suo sovrano, O [illegible] al suo [illegible] alle [illegible]:
[illegible] questo [illegible], perchè [illegible] il [illegible]
[illegible], atti [illegible] al [illegible] di [illegible]
[illegible]. e voi al cospetto [illegible] del Re della gloria,
[illegible] di [illegible] Maestà Divina, [illegible]
nel cuore per tante [illegible] [illegible] [illegible]
e non vi degnate neppure di compungervi [illegible]
di [illegible], e [illegible] [illegible] peccatori,
[illegible] peccatori: [illegible] [illegible]
[illegible], e che [illegible] [illegible], che [illegible]

inimicati e contriti; essi si stenderanno l'amoroso seno [illegible] sua clemenza a ridonarvi il vostro stipendio. [illegible] alcuno tempo, e [illegible] assicurarvi della sua grazia, e della sua amicizia? [illegible], miserere, mei [illegible] [illegible] [illegible]

Oh potente [illegible] [illegible]! [illegible] di stupidezza [illegible] [illegible]?

a [illegible] Deh! non le imitate [illegible] uditori, che serbate ancora nel vostro animo [illegible] i sentimenti della religione della fede che professate. Primo vostro pensiero nell'introdurvi in chiesa sia quello di dar [illegible] ordine allo stato della vostra coscienza: e se mai macchiata la ritrovate di grave peccato prostratevi dinanzi al [illegible] della misericordia [illegible] [illegible] contrito, e umile: battetevi il petto con i sentimenti appunto del pubblicano: e dite: Signore io non son degno di stare al vostro cospetto, ma voi deh! voi restituitemi nella vostra grazia, e nella vostra amicizia: non riguardate [illegible] [illegible] [illegible]; fate meco secondo la grandezza della vostra misericordia. perdonatemi le mie iniquità e cancellate con il vostro [illegible] [illegible] la moltitudine delle mie colpe, con le quali vi ho [illegible]. [illegible] la [illegible], e mi siate propizio.

Ed eccovi aperta [illegible] via [illegible] [illegible] di cui vi parlerò nel

Punto Terzo.

[illegible] la fervorosa preghiera, ch'è appunto il [illegible] [illegible] continuo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] non avendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e procelloso di questo secolo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poi penso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uso dentro alla chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dallo spirito della [illegible]

[illegible] innalza quel dentro le lodi del[illegible] [illegible] [illegible] ringraziam.to ai piedi del celeste suo Sposo: e nella vista di questa solitudine terrena, alza il cuore all'aure celeste, e i suoi sospiri manda lassù per partecipare delle influenze, e delle benedizioni: [illegible] Ma non contenti di tutto ciò, noi in[illegible] in questa valle di lagrime, e bisognosi di aiuti spirituali e temporali: dobbiamo qui molte ancora tener alte e le mani, e il cuore; per implorarli da quel Dio, che è ricco in bontà ed in misericordia; e tanto più, che si è protestato di tenere sempre teso l'orecchio ad ascoltare la preghiera di chi lo supplicherà in questi luoghi: aures meæ erunt erectæ ad orationem eius, qui in loco isto oraverit. Noi dobbiamo, è vero, in ogni luogo pregare, perchè ogni angolo di questa terra è tempio del Dio vivente, che da per tutto della stessa maestà: plena est omnis terra maiestate gloriæ tuæ. Ma nelle chiese, a ciò destinate, acquistiamo un nuovo diritto d'essere esauditi, ed un più stretto dovere di carità di [illegible] di pregare: [illegible] dice Gesù Cristo [illegible] si appella, ed è [illegible] propriamente casa d'orazione: domus mea domus orationis vocabitur.

Quindi è, che, qualor ci siete invitati quà dentro, potete accorrere, e spargere dagli occhi quei lamenti del cuore, come, e [illegible] delle ragioni de' vostri [illegible] amici colla più pietosa Madre, la Chiesa, e di [illegible] il medesimo, il quale sacerdote eterno secondo l'ordine di Melchisedecco non per se, ma per voi intercede, e prega e interpella il suo Padre celeste, affinchè deposto l'arco e [illegible] del suo sdegno, si renda placabile e propizio, e i fulmini sospenda, e i flagelli; e la sua [illegible] ci renda, e la sua grazia.

Se non che [illegible] adoperate voi di tal [illegible], o [illegible]? Siete voi solleciti ad intervenire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] voi [illegible] dispetti, come abbiamo detto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] più [illegible] delle abitazioni [illegible], e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che mai detto avreste se avreste [illegible] [illegible] di questo nostro secolo [illegible] [illegible]. [illegible] ai [illegible] [illegible] nelle nostre [illegible] Cattoliche a Basiliche, a Chiese, [illegible] di [illegible] di marmi per la maestria del [illegible] per la [illegible] degli ornamenti [illegible] o magnifici: ma [illegible] [illegible] [illegible] nostre [illegible] se si avventurate poca o nulla religione e riverenza, e rispetto [illegible] [illegible] [illegible] giorni nostri! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la sua [illegible] [illegible], e [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di gente [illegible] di ogni sesso [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] feste [illegible] e [illegible]: e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i miei [illegible] o [illegible] e di amarezza [illegible], e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e se [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. e [illegible] fare ancor peggio: se [illegible] [illegible] v'intervenivano la curiosità, la vanità e [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di religione e di [illegible].

Ah o chi [illegible] lamentarema dell'angustia de' tempi delle calamità delle [illegible] [illegible] tristi vicende de nostri giorni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle sue chiese o trascurate, o profanate, [illegible].

Deh! dunque, o Cari, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Rispettiamo, qual a [illegible].

Si mio Dio [illegible] [illegible] quel ricetto [illegible] [illegible] a questa terrena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della celeste [illegible]: [illegible] [illegible] di pace; no, no, qualora io [illegible] [illegible]

in queste nostre [illegible] ravviverò la mia fede, mi adorerò profondam.te il [illegible] e [illegible]: [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Stella procurerò di [illegible] della [illegible]. [illegible] le vostre lodi, con [illegible] il [illegible] nome, [illegible] le vostre grazie, il vostro ajuto, la vostra [illegible]. [illegible] [illegible].

Ragionamento XV.

Copiata [illegible] stamp. il 1844. Vol. II. p. 204.

Vita occupata.

Ha i suoi pericoli la vita ~~occupata~~ oziosa; ma gli ha similmente la vita occupata; quai sieno maggiori, e più frequenti, io non ve lo dirò. Dirò bensì, e dirò certo, che e quelli e questi se l'uomo non gli evita e se ne diviene [illegible] equalm. fatali all'anima, e gagliardissimi ostacoli a conseguire la salute. Siccome però sarebbe fuor di tempo il parlarvi ora de' pericoli della vita oziosa: così le circostanze presenti par che richiedano di per se stesse ch'io vi ragioni dei pericoli della vita occupata. Siamo nella stagione in cui i più inerti, e più [illegible] in agitazione si veggono e in attività si mettono e in moto per procacciarsi [illegible] e il medesimo [illegible] pei [illegible] bisogni, [illegible]. Saggiamente istrutti dalla industre formica [illegible] per provedersi d'estate nelle campagne nell'inverno. Nel mentre però io [illegible] e commendo in [illegible] la vostra industria [illegible] tutta [illegible], e [illegible] desideroso [illegible] dovere di minist. di spronarvi [illegible] all'acquisto del cielo con la stessa sollecitudine che cose terrene, [illegible] un impedim.to non vi [illegible] a conseguir la salute. Da parte [illegible] e compartendo [illegible] argomento della vita occupata de' cittadini in tempo dell'estate i pericoli.

della vita occupata sarà il primo. i rimedj per evitare questi pericoli sarà il secondo. Deh! pregate Iddio, o cari, che vi apra il cuore a' suoi [illegible], quali ci spargerà su questo argomento per divina sua grazia. Mi avverto quindi, che nel tempo stesso, che ai bisogni provvedete del corpo, lungi dal riceverne detrimento il miglior bene dell'anima vostra, una nuova via vi vedrete aperta a santificarla nelle occupazioni della vita laboriosa del vostro stato. Incominciamo.

Punto Primo

A tre si riducono i pericoli della vita occupata degli agricoltori in tempo dell'estate. Dissipamento di spirito, difetto di sapienza, e di rassegnazione cristiana. mancanza di fiducia nella sempre amorevole, e benefica provvidenza di Dio. Ragioniamone distintamente.

Dissipamento di spirito in primo luogo; per cui o si tralasciano gli esercizj e le pratiche di pietà, e di religione, o si esercitano senza fervore senza anima, senza spirito, e per conseguenza senza profitto.

E in quanto al cessare che si fa in questo genere di gente in tale stagione dall'esercizio degli atti di pietà, e di religione siatene voi stessi giudici, se dico il vero. Quando è mai che si veggano deserte le chiese, [illegible] gli altari, abbandonati i confessionali così [illegible] come forse di questa stagione? o notte [illegible] nelle quali altre volte echeggiavano devotamente i cantici spirituali, e le lodi di Maria non [illegible] di questo tempo un profondo silenzio. [illegible] nè un [illegible], nè un [illegible], nè un moto di comune preghiera. Nec vox. Ma che dico io comune preghiera? [illegible] la [illegible] risposte [illegible]! e non è di questa stagione che [illegible] e nel [illegible], e [illegible], e nell'uscire di casa, e nel venire al campo non più [illegible] amare a Dio, [illegible] e non si [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

e diurtilee? Ma che è mai ciò, [illegible]? Il nostro Dio è egli forse il Dio dell'inverno, e dell'estate: anzi non è egli il Dio nostro in tutti i tempi e quali, in tutti i giorni, in tutte l'ore? I più nemici di questa stagione sono essi meno attivi e industriosi a tentarci e a sorprenderci? Ma il Dio [illegible] tengo [illegible] se stretti siamo e oppressi [illegible] santi sacri? Io lo so, che siete troppo occupati: ma a fronte di tante occupazioni vi [illegible] dimenticate di mangiare, e di prendere ristoro? Ma senza di [illegible] non potremmo vivere non che lavorare, voi mi risponderete? ed io domando a voi, senza ricorrere a Dio può ella vivere e sussistere, e [illegible]? anzi dirò di più senza ricorrere, e raccomandarsi a Dio possono [illegible] avere felice riuscimento i vostri [illegible].

Oltrechè come si può allegare per iscusa mancanza di tempo per esercitarsi negli atti della religione pietà, quanti giovani in questa stessa stagione ritrovano ore d'inutilità, e di sollazzo, se non diremo almeno notturne tolte al riposo proprio o a disturbo della quiete altrui?

Ma via, si dissimuli tutto e si facciano buone [illegible] i giorni feriali? e perchè non eccettuiamo da un [illegible] simile tenore almeno le feste? Ah! che ebbe [illegible] la stessa sorte: e i Cristiani in questi tempi [illegible] ad urtano nello stesse pendolo.

a Beata dicon essi è giorno di riposo. [illegible] non tutti [illegible] Dio vuole, che cessino dai lavori: ma per [illegible] sempre ad esercitarlo lo spirito nell' [illegible] [illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ non [illegible] mezzo ai lavori, che non si dimentica [illegible] sempre [illegible] questo riposo, che è in fatto ideale, e [illegible] e intanto a Dio chiedo: addio [illegible] addio [illegible] addio sacre funzioni. [illegible] che non son [illegible] [illegible] ma non d'altre [illegible] lontane, che si cercano [illegible] e a cui s'intervenne a passatempo e in [illegible] e con sentimenti e concetti più [illegible] della santità di [illegible] giorni [illegible]

e poi voi che pure sapete, che la festa è giorno di riposo, quando si viene il [illegible]

si parte con il gravame di molti peccati; e propri, e d'altri: oh tempi! oh costumi! oh gioventù incauta, imprudente, che a lasciare gli empiti del [illegible] non son sufficienti neppure i [illegible] di una vita [illegible]! oh [illegible] pure addarsi a mano [illegible], che sapra [illegible] che stringerne i [illegible] e [illegible] il [illegible] temerario e infelicissimo!

Ma torniamo là donde siamo partiti: ed esposto il primo effetto del dissipam.to di spirito, a che [illegible] l'altro [illegible] di religione che si [illegible], diciamo dell'altro: atti di religione, che si esercitano senza [illegible], senza attività e senza spirito.

Parlo con quelli, che hanno [illegible] voglia di vita spirituale e devota e conoscono il grande obbligo che incombe ad ogni Cristiano, se pur [illegible] de' [illegible] di Dio, di vivere sempre raccolto in se medesimo: e [illegible] appello alla stessa esperienza di noi [illegible], che abbiamo tutto il giorno fra le mani le cose di Dio, che il nostro ministero medesimo [illegible] a trattare le cose sacre ad amministrar sacramenti [illegible] recitare Salmodie a leggere libri, che trattano di Dio, o de' suoi misteri e de' suoi [illegible], abbiamo bisogno di spesso entrare in noi stessi, di spesso [illegible] spirito [illegible] spirito [illegible] [illegible] e con le cose di Dio alle mano [illegible] ed a [illegible] de' [illegible] e [illegible] contadini fra le marre e gli aratri nei solchi, e nei prati conducenti gli armenti [illegible] di terra? [illegible] o [illegible], perchè gli altri, che pur [illegible] Dio [illegible] e [illegible] che [illegible] e non [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] vanità, che [illegible].

Ma qual è uopo di argomentarlo per [illegible] un [illegible] bisogno di spirito, [illegible] ne abbiamo [illegible] esperienza e [illegible] in noi [illegible] [illegible] vedervi con gli occhi nostri [illegible] alle [illegible].

ritratti e
indebiti, insensibili e recanti tutti gl'indizj con l'apparato stesso dell'esterior [illegible] che nulla giova a commuoverci non il lieto canto de' Sacerdoti non [illegible] [illegible] non la [illegible] pietà dei [illegible] non la più [illegible] energia [illegible] predicazioni: e si [illegible] di voi, come disse [illegible] di [illegible] a tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quei [illegible] ah! fratel mio ah [illegible] fino a quando [illegible] [illegible] a tal segno la [illegible] [illegible] che in mezzo agli atti più reverendi della unità [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] mentre l'anima [illegible] gli altri compaiono se non [illegible] di vino, certo [illegible] di [illegible] di [illegible], che tutte le potenze [illegible], e [illegible] dell'anima, e gli affetti [illegible].

e se l'esteriore apparato del culto [illegible] e la [illegible] pompa delle sacre [illegible] non [illegible] intimi sensi di devozione: e [illegible]: che sarà poi delle private vostre preghiere se pur di quando [illegible] ne fate alcuna? non è egli [illegible] che [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] e de' vostri [illegible] la mente, il pensier l'applicazione al prato ove pascon gli armenti, al campo, ove biondeggian le biade, ai terreni, ove [illegible] gli aratri: ai [illegible] [illegible] il granaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pericolo dissipam.to di spirito, [illegible] le pratiche della religione [illegible] senza anima, e senza fervore.

[illegible] di pazienza, e di [illegible] [illegible] per cielo [illegible] nella vita rustica ai questi giorni [illegible] [illegible] fatiche.

Ma [illegible] [illegible] nel mattino al vostro fianco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] e de' [illegible] [illegible]: si [illegible] al campo, al prato [illegible] [illegible] ed or [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed ora

e [illegible] ardor di sete, e stentare, e macerarsi nel cavar [illegible] trasporti, e in ogni altra opera e lavoro [illegible] persona [illegible] forze. Ma che dirò io mai, e che [illegible] in questi incontri? Beati [illegible] tra noi se [illegible] come conversione del loro stato: se [illegible] [illegible] con [illegible], martyres aurei [illegible] Ma lime, ei non perdono il frutto del loro [illegible] [illegible] smanie, e impazienze e trasporti. Infatti quante parole [illegible] e imprecazioni e [illegible] e [illegible] [illegible] e [illegible], e Bestemmie non [illegible] di [illegible] che Dio [illegible] e [illegible], e il [illegible] e [illegible]. Ad ogni [illegible] de' [illegible] [illegible], ad ogni incontrare di [illegible] [illegible], che [illegible] le loro idee, e [illegible] [illegible] nel volto, [illegible] come [illegible] [illegible] e [illegible], e [illegible], ed [illegible] in cento modi [illegible] e [illegible]

Ma [illegible] [illegible] loro [illegible] che [illegible] smanie [illegible] volta [illegible] [illegible] medici [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] [illegible] e [illegible] più [illegible] e impotenti a [illegible]: e sì che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: la [illegible] [illegible].

Meglio [illegible] di questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Mancanza di [illegible] [illegible] [illegible] e benefica Provvidenza.

Finchè le cose vanno a seconda, e opportune cadon le pioggie a fecondare i terreni e i seminati [illegible] un abbondante, o almeno sufficiente [illegible] i Cittadini [illegible] [illegible], e contenti e sì che qualche [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] benedire alla sua [illegible]. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o si [illegible] sulle loro campagne un nembo di grandine [illegible] e [illegible] temporale dell'aria, o a [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible], e [illegible], o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e si [illegible] della sua [illegible] [illegible]

-romesse. Mi par a questi incontri di vedere [illegible] in cui il genio [illegible], ed inquieto, e diffi-
dente del popolo [illegible] nel deserto. quai prove non aveadi [illegible] in tanti incontri difficili di sua visibile protezione? e contuttociò, con imaginarie apprensioni di [illegible] qualche sinistro accidente, il mancarli, [illegible] dell'acqua il vedersi attraversar [illegible] via da ostili [illegible] nemici, i rapporti non favorevoli degli esploratori, non bastavali a metterli in costernazione, ed in [illegible] a cui contro il lor [illegible] e [illegible] spallavano, e di Dio [illegible] tutti fuori [illegible] avere [illegible] [illegible] morire o di sete, o di fame nel [illegible] erano [illegible] in [illegible] quello: e non è questo o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di poca fede si potrebbe rim-
proverare [illegible] [illegible] [illegible] eterna [illegible] Providenza di Dio? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negl'incontri più [illegible] e difficili? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiducia: ma non fu [illegible] [illegible] [illegible] e potente [illegible], e a sottrarlo dall'immi-
nente naufragio! modicæ fidei quare dubitasti? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] estrema [illegible]
è stà già per mancarvi il pane necessario alla sussistenza. [illegible], se ne cercaste il motivo, quante volte [illegible] [illegible] in queste [illegible] vostra fiducia, forse già vi sareste [illegible] in tali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Iddio permette a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], perchè [illegible] parevano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sollevati e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] d'ogni esortazione quando [illegible] de' tuoi umani [illegible] sembravano [illegible] tutti i [illegible] a [illegible] il necess.° sostentam.° [illegible] come [illegible] tutto [illegible] nel [illegible] del [illegible] parar [illegible] mezzo e [illegible] e [illegible] quando [illegible] di mancare [illegible] e d'[illegible]! Ah! [illegible] che [illegible] pronto [illegible] anche in [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] del [illegible] e [illegible]! [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] famiglia e di [illegible] de' [illegible] Hoc a Dicolat [illegible] et [illegible] et [illegible]

Punto Terzo

Se non che [illegible] i pericoli [illegible] vita occupata: [illegible] che [illegible] già di alcuni ve ne ho già parlato. Aggiungo, [illegible] a chi conviene questo genere di vita [illegible] e [illegible] di questo [illegible] non si [illegible] [illegible] le [illegible] e le [illegible] si [illegible] i mali [illegible]

[illegible] perchè [illegible] in estratto tutti [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] d'importante ricetta.

A [illegible] il primo [illegible] abitudine di [illegible] Dio [illegible] in mezzo alle occupazioni vostre e [illegible] e [illegible] di [illegible] stato e di [illegible] e di [illegible] ciò che [illegible] operate a gloria sua [illegible] nel suo santo [illegible]! Ecco [illegible] un [illegible] più [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] in [illegible] che [illegible] Dio: [illegible] in [illegible] Dio [illegible] e [illegible] e in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Il mio [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] chiese. Determinate i segni che ve [illegible] [illegible] memoria non potete assistere alla S.ta Messa: [illegible] nel [illegible] [illegible] suono della campana [illegible] con il cuore; [illegible] [illegible] stato permesso [illegible]. C'è qui, e [illegible] [illegible] che atterrisca. Ah credetemi [illegible] [illegible] a poco a poco avvezzati e procurate che i [illegible] [illegible] vostre molti [illegible] accostumino. [illegible] [illegible] tutta [illegible] facilità a santificare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle stagioni [illegible] inverno.

Intendiamoci però, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accettare la gratia: [illegible] [illegible] necessità, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inconveniente [illegible], e ai [illegible] [illegible] pratiche ora si rimarrà sempre al [illegible] riposo e al necess.o sollievo. Infaccia a Dio non si [illegible] se non [illegible] della sua Bontà della sua [illegible] della sua misericordia. Una [illegible] [illegible] frequenza di Sacramenti [illegible] [illegible] [illegible]: ma [illegible]. Le tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: questo [illegible] [illegible] [illegible] il Signore [illegible] del culto esteriore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanto sono informati [illegible] [illegible] fede, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] carità: omnia vestra in charitate fiant.

Nei giorni feriali [illegible] [illegible] alegri [illegible] vostre campagne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suggerito. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo motto: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contento sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ripetetelo spesso, e con ciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] ciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cristiana. O come mai contorcersi e [illegible] e [illegible] in parole sconcie o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i vostri peccati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] [illegible]

questo è un [illegible] in [illegible] a ciò [illegible] a [illegible]
[illegible] requisiti [illegible] potete [illegible] sopra
[illegible] a ciò che [illegible] a Dio [illegible] medesimo del
sacrificio [illegible], n'è [illegible] vita: ma [illegible]
[illegible] contento di quel poco [illegible] e [illegible] quando
in questo poco, e [illegible] dei [illegible] del Divin
[illegible] e [illegible] molti [illegible] altri,
e in [illegible] in questa vita, e di eterna [illegible]
nell'altra [illegible] questi [illegible] al vo-
stro [illegible] bisogno. [illegible] per quelli
[illegible] sol [illegible] l'anima [illegible]
[illegible] in [illegible] e [illegible] non [illegible]
[illegible] tale. [illegible] questo [illegible]
[illegible] di religione. [illegible] massime [illegible]
[illegible] Amatevi [illegible]
[illegible] il peso [illegible] fatti [illegible]
[illegible]
[illegible] . [illegible]
[illegible]

In [illegible] poi [illegible] nella [illegible]. [illegible] di
[illegible] già [illegible]. [illegible]
oh! il Santo [illegible]
[illegible] al vostro Dio [illegible]
[illegible]
[illegible] di Dio [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] produce [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible] Dio [illegible]
[illegible]
[illegible] al [illegible]
Santi che [illegible] in Dio [illegible]
[illegible] nel [illegible]
[illegible] non [illegible], habete [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Divini [illegible]
[illegible]

Stampato nel Vol. 4 1832 Vol. II p. 99 [illegible]

Ragionamento XVI Dom.ca XX dopo la Pent.

Osterie.

Nolite inebriari vino [illegible] Ephes. [illegible]

[illegible] tra gli altri ammaestramenti [illegible] [illegible] vino, e [illegible] [illegible] [illegible] vino. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stomaco [illegible] [illegible] [illegible] modico vino utere propter stomachum tuum et frequentes tuas infirmitates [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che va agli eccessi: nolite inebriari vino. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ad [illegible]. Seque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peccato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] osterie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rapporto [illegible] osterie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] necessità [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per alcuni altri [illegible] di un [illegible] [illegible] [illegible] d'iniquità, origine di tutti i vizj, ed occasioni prossime di peccato. Alle prove.

Punto I

[illegible] detto, che le osterie [illegible] essere e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma ancora di precisa necessità. [illegible] parliamo del [illegible] [illegible] [illegible] parliamo solamente della precisa necessità [illegible] [illegible]

[illegible] pelegrini e forestieri [illegible]
[illegible] ammalati [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e dal [illegible]
[illegible]
[illegible] con la moglie [illegible]
[illegible] dal [illegible]
[illegible] in casa sua, e [illegible]
[illegible] tutto il bisognevole e per se e per [illegible]
[illegible] e pane, e vino [illegible]
ospitalità [illegible] antichi, quanto mai [illegible] negletta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quanti di questi [illegible] e pellegrini [illegible]
pellegrini [illegible] di dover pernottare a cielo
scoperto sulla nuda terra [illegible]
[illegible] e [illegible] del pane stesso [illegible] e del
[illegible] le [illegible] storie [illegible]
[illegible] sacra storia evangelica [illegible]
[illegible] dalla notte [illegible]
[illegible] per la maternità [illegible]
[illegible] Vergine [illegible]
[illegible] il divin
[illegible]

[illegible] Maria [illegible]
[illegible]
[illegible] de' viventi è costretta [illegible] a soldo nella [illegible]
[illegible] dentro le [illegible] famiglia [illegible]
[illegible]
[illegible] e chi [illegible]
[illegible] quindi tanto [illegible]
non [illegible] che
[illegible]

Dacchè voi ben vedete che la mia prima proposi-
zione: cioè, che le storie [illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible]

e [illegible] fatto [illegible] [illegible], e [illegible]; [illegible] [illegible] il bene [illegible], che ne [illegible] [illegible] al fine [illegible] [illegible] intraprese, [illegible] [illegible] per se medesime, [illegible] utili e necessarie.

Punto II.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se ne [illegible] possono essere per alcuni, e sono spesso [illegible] di un perniciosissimo ozio, e fors'anche ch'è peggio, [illegible] d'iniquità, origine di molti vizj, ed occasione prossima di peccato [illegible].

Ho detto in primo, che le [illegible] [illegible], che se ne fa possono essere, e son spesso per alcuni luoghi di un ozio pernicioso: [illegible] voi, che tutti quelli che praticano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanto competa [illegible] e di mangiare e di bere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible], e di [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] per che [illegible] [illegible] per alcuni sia divenuta la propria casa, perchè [illegible] [illegible] in tutto il [illegible] giorno; ma che [illegible] [illegible] se non vi escono, che a notte [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mente, e in quello delle sacre funzioni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Non [illegible] altro che [illegible]; [illegible] [illegible] state qui in [illegible] a consumare il tempo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] al Tribunale di Dio per lo scialacquo di tanto tempo, di cui non ne dovremmo perdere nappure una particola minutissima; [illegible] note preziose; perchè tutto è prezioso il momento il tempo, che Iddio ci concede: e tanto più, che questo scialacquo [illegible] già per se suol essere [illegible] di tante omissioni de doveri essenziali al proprio stato, e di tanti disordini che [illegible] ne risultano [illegible].

[illegible] tanto più [illegible] ha seco [illegible] conferme accade di [illegible] dovere e [illegible], e non avendo [illegible] molta malizia, [illegible] [illegible] la [illegible] segnatamente nelle [illegible] non si [illegible] pensare [illegible]; [illegible] *locuti ociositet*.

[Margin note:] [illegible] per l'altre [illegible] de peccati.

[illegible] parte [illegible] e [illegible] nostro [illegible] secondo. [illegible] varia distinzioni [illegible] questo, [illegible] nelle [illegible] [illegible] di penitenza; [illegible] [illegible] la loro perversità e la [illegible] massima [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible], e [illegible] aggravare [illegible], [illegible] [illegible] prepotenza, [illegible] questi [illegible] maledicenze e [illegible], [illegible] come [illegible] [illegible], e [illegible] contro la pietà, [illegible] e la virtù, [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] di tali peccati [illegible], [illegible] peste e veleno! [illegible] [illegible] a tempo [illegible] in questa scienza [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le delizie della [illegible] [illegible] a praticare [illegible], e non sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occhi [illegible] [illegible] [illegible] una nuova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di sconcie parole, di giuramenti e di bestemmie, di maldicenze e di ogni altra maniera di [illegible]: si faceano ribrezzo alle prime [illegible] [illegible]: ma a poco a poco e rimettendosi e ritornando, e fermandosi posatamente sulle stesse cose: si avvezzano ad approssimarsi il labbro al [illegible] calice e ne tracannano tutta l'impurità: talchè [illegible] [illegible] alla pratica di cotali [illegible] e vi si trovano [illegible] intemperanze scandalose di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible] e [illegible] d'ogni [illegible] e prodotti, che finiscono con rovina delle anime [illegible] divenute eglino stessi promotori e [illegible] delle altrui [illegible] in [illegible] stessi e [illegible] se [illegible] la [illegible] [illegible] della [illegible] non riconoscono l'origine di tutti que' vizi, in cui si [illegible] [illegible], e in cui non [illegible] di [illegible].

Ed ecco perchè ho detto in [illegible] luogo [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible], origine di tutti i vizi; origine in [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], di [illegible], di [illegible] che non hanno [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible], e da [illegible] [illegible] ai suoi contentamenti [illegible] mai [illegible] presto si [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domestico: sangue come i [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] e di [illegible]: la [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in un [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e il [illegible]. Di [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] per cui [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] e i più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: quindi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che se [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] di grazia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] intemperanza del mangiare, e nel bere, [illegible] [illegible] [illegible] esecrabili a Dio e agli uomini, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più mai.

Da quanto abbiamo detto fin qui, risulta, che [illegible] che [illegible] [illegible] per tal maniere delle osterie, [illegible] divengono pur troppo occasione prossima di peccato.

Qual è, e dicesi occasione prossima di peccato? Quella, in cui l'uomo [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la propria [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] occasioni prossime di peccato, che [illegible] [illegible]; e [illegible] occasione e il [illegible].

Ma comunque sia [illegible] delle osterie, io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]: e voi rispondetemi di buona fede: [illegible] voi all'osteria, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peccato? o di [illegible] o di fatti? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] che voi non [illegible] [illegible], o [illegible] da ogni peccato? [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible]: [illegible] io [illegible] che la osteria è [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di peccato, [illegible] d'[illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] spirituale.

Che ne consegue (ne [illegible])? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spirituale. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] che questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] nelle osterie. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occasione [illegible] di peccato si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di non [illegible] nell'osteria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i sacramenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. D'altra voi [illegible] osteria non [illegible] abbandonate. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] e [illegible] di anni e anni [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] fine che
[illegible]: [illegible] allora [illegible]

Ora dunque [illegible] questa vita [illegible]
[illegible]! io [illegible] volta [illegible] penitenza finale.
[illegible] penitenza finale. [illegible]
parole [illegible] [illegible]
quando non potranno più commetterlo, e [illegible] abbandonare l'[illegible]
quando vi saranno separati [illegible] [illegible]
[illegible] se lo mostrano col fatto!

[illegible] rispettate [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible] vero
[illegible], et [illegible].

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] fratelli amatissimi che [illegible]
ancora [illegible] degli empj: [illegible] non convertite
le istorie che sono in se stesse considerate e [illegible], e [illegible]
[illegible]. Le convertite per la vostra [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] con impulso dal [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] senza [illegible]. Con [illegible]

102.

copiata ...
...

Ragionamento XVII

[illegible]

[illegible] XV. [illegible]

[illegible]

[illegible] comparivano [illegible] de' suoi Discepoli [illegible] in Nain [illegible] alla porta della città [illegible] un defunto figlio [illegible] e questa era [illegible] [illegible] si facevano compagnia turba [illegible] [illegible] il Signore [illegible] compassione di [illegible] [illegible] portavano fermaronsi [illegible] [illegible] questi [illegible] il morto [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ad essa [illegible] [illegible] nel nostro [illegible] presentar in questo tratto [illegible] [illegible] non solamente [illegible] enim tanta miracula propter miraculo [illegible] sermo 44 de verbis Dni, sed ut illa [illegible] = Ci siamo [illegible] in queste tratte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto sopra questo grande avvenimento, che [illegible] [illegible] fatale stupidità [illegible] morte del corpo: la seconda sulla morte dell'anima. Seguitemi di grazia con [illegible]

Riflessione I

[illegible] simile incontro di vedere a portare alla sepoltura un qualche defonto: che

[illegible] è già questo un caso raro a succedere. Ogni giorno per noi risuonano le campane di [illegible] sepolture. È morto il tale, si dice, la tale finì di vivere: e a tal ora si recherà al sepolcro che [illegible] [illegible] apre le sue [illegible]. [illegible] si mettono [illegible] [illegible] Horae e l'accompagnano una [illegible] [illegible] assistono ai [illegible] all'[illegible] [illegible] defonto. Alcuni il fanno per [illegible] di sangue; altri a stimolo di cristiana misericordia; molti a titolo di semplice curiosità. Comunque sia, et [illegible] [illegible], si può dir in questi [illegible] [illegible] [illegible].

Se non che, cristiani miei amatissimi, quali sono i sentimenti [illegible] in somiglievole circostanze? Quali impressioni [illegible] in noi suol questo commovente spettacolo? qual frutto ne caviamo per noi medesimi? qualche senso di compassione ognuno sente a quell'istante per la dura sorte del defonto [illegible], che per la disgrazia degli afflitti parenti [illegible] come [illegible] [illegible] e taglio la fila in sul [illegible] [illegible] [illegible] tacitamente dicendo misera moglie, [illegible] figliuoli, genitori tapini [illegible] [illegible] [illegible] intanto? Ma in tanto ne facciamo noi qualche fruttuosa applicazione per noi medesimi? Ci ricordiamo che a tal fine dovremo noi pur giungere e in quell'ora, in cui meno ce l'aspettiamo: qua hora non putatis.

Ah! qual risorsa sarebbe per noi l'assistenza riflessiva a tali funebri apparati, internandoci per esempio col pensiero a considerare che la morte è fine del tempo, e principio dell'eternità! Fine del tempo. Dunque al sopravvenir della morte tutto passa, tutto finisce. Praeterit figura huius mundi. Termina al ricco col terminar della vita la sua ricchezza: al grande la sua nobiltà: [illegible] [illegible] la bellezza al [illegible] [illegible] stesso la sua [illegible] [illegible] praeterit figura huius mundi. Tutto si spanisce in un istante: e quando diciamo il tale è mancato a' vivi, possiam dire tutto è per lui perduto, tutto finito e tai sensi [illegible]. Si [illegible] sentiremo anche noi in quell'ora [illegible] [illegible] [illegible] in tal guisa a [illegible] dei [illegible] [illegible] la morte, come [illegible] [illegible] [illegible].

ch'ella è co' peccato si convertirebbe a nostro riguardo in esattam.te ad acquistar la giustizia [illegible] justitia peccat[illegible] conversa est. Perchè direbbe ognuno a se stesso: ecco come vanno a finire le cose di quaggiù: si perde in un punto ciò che si è acquistato con la fatica d'tanti anni [illegible] [illegible] alla morte [illegible] tante sollecitudini tanti [illegible] tanti piaceri [illegible] tanto sfarzo tanto lusso tutti [illegible] spento [illegible] [illegible] tanto [illegible] sarà più intenso ed acerbo il dolor della perdita.

[illegible] si fanno [illegible] [illegible] e [illegible] Si [illegible] [illegible] [illegible] e come questo tale, come [illegible] tra tormenti [illegible] neppure una [illegible] sono [illegible]. Restano nell'animo cotali immaginazioni [illegible] e partiti appena [illegible] si ritorna al [illegible] e alle consuete follie. Or questo [illegible] [illegible] nel [illegible] e salute [illegible] e quanto della [illegible] e poi [illegible] non si avvenne a morir mai. [illegible]

[illegible] altresì [illegible] sono stati presenti [illegible] estremo [illegible] ridicoli, in cui si ritroverà nel [illegible] parlare più chiaro, che dove termina la [illegible] mencia la vita futura o di eterno gaudio con santi o di [illegible] [illegible] dunque [illegible] a vista almeno dell'altrui morte noi entrando in noi [illegible] ci facessimo sopra considerati sotto questo rapporto i segu[illegible], e altri [illegible] che [illegible] [illegible] immense [illegible] [illegible] d'ogni piacere [illegible]

[illegible] convenienze generali [illegible] [illegible] sublime [illegible] dignità [illegible] quanto più [illegible] io [illegible] peccatore [illegible] [illegible] [illegible] vedo [illegible] nel tempo, che ho consumato a servire [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] a servire Iddio. Io ne troverei [illegible] la mercede infinita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible] e in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eternità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cielo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'immenso teatro de' se[coli] eterni. Ma [illegible] con il [illegible] delle buone opere [illegible] Iddio, di presentarmi con il [illegible] [illegible] delle opere cattive: queste mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eterna mia dispensazione: opere [illegible] [illegible] [illegible] e non vi sarà [illegible] più rimedio, né [illegible] [illegible] albero o a destra o a sinistra [illegible] [illegible] [illegible] interminabile eternità. Unico riparo a questo [illegible] [illegible] è dunque: declinar dal male [illegible] operare il bene. Declinar dal male [illegible] [illegible] per evitare la eternità de' tormenti. Operare il bene per godere [illegible] eternità delle [illegible] [illegible]

[illegible] si adopra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stessa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bella [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] questi credono, [illegible] [illegible] morte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella serie degli anni eterni e a [illegible] ad una [illegible] [illegible] permanente e immortale, il cui destino sarà [illegible] [illegible] eterno o di eterna irreparabile [illegible]. [illegible] per questo sono essi al peccare più guardinghi e [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? Si danno essi alcuna premura [illegible] che è il massimo [illegible] [illegible] anzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della vita [illegible] [illegible] nulla [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per acquistarsela [illegible] [illegible]

[illegible] miei fratelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] della mente. [illegible]

a vivere [illegible] a ciò che vegiamo e a ciò che [illegible] noi vegiamo così [illegible] tempo [illegible] e che questo tempo è brevis.[mo] Dunque [illegible] le conseguenze: ultima [illegible] qui non stare [illegible] sentiamo [illegible] beni di questa terra [illegible] con più [illegible] ma qual conviene a pellegrin che non han quaggiù città permanente. [illegible] è bene [illegible] a cose che un giorno [illegible] perdiamo [illegible] strappate dalle mani, [illegible] è bene un [illegible] per una momentanea soddisfazione [illegible] e i beni eterni, ed inarrivabili. [illegible] dopo di [illegible] un altro [illegible] aspetta [illegible] o di premio infinito, o di castigo interminabile. [illegible] scanzar conviene: il peccato che solo ci puoti strascinare [illegible] e provederci di opere buone, che sole ci possono [illegible] la eterna contentezza, e beatitudine, [illegible] opera [illegible] et qui bona [illegible] in vita eterna.

Riflessione II

[illegible] Tutti i P.P. nella morte del corpo [illegible] hanno riconosciuta un immagine [illegible] morte del corpo? [illegible] separ[illegible] da esso l'anima, [illegible] sua vita. [illegible] che la vita [illegible] quando questa grazia [illegible] e si abbandona [illegible] l'anima dal corpo [illegible] in un istante [illegible] senza [illegible] rimane [illegible] morale [illegible] spirituale [illegible] alla [illegible] di opere meritevoli di vita eterna [illegible] cado: [illegible] est a filia Sion omnis decor ejus. [illegible] vidua Domina gentium. [illegible]

si può piangere ... con geremia. V'ha però queste ... la morte del corpo, e la morte dell'anima. Quella può ... ed avviene senza ... concorrer la volontà nostra. ed è però che noi non moriremo giammai se dall'arbitrio nostro ciò dipendesse. Questa cioè la morte dell'anima non si può incorrere, se non concorre il nostro volere: ed è perciò, che noi ... spiritualmente perchè vogliamo ... Eccovi il fenomeno ... ma vero: non si conosce, in niuna guisa la morte del corpo. e per tutte le maniere si vede la morte dell'anima, ch'è tanto peggiore e più ... e perciò ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~.

Ma ... questa si vede cogli occhi del corpo e se ne risentono palpabili gli effetti. questa nè si vede in se stessa nè si rende sensibile agli ... nelle conseguenze ... tremende.

Se ... parlando ... [illegible] ... [illegible] mente quindi ... perciò ... accusato perchè ... la morte ... [illegible] Non ... no ... [illegible] Vedi però ... [illegible] quindi ... [illegible] ... [illegible] ... Ma se essi non piacciono piange però per essi ... e ... ploravit filios suos. ... e non si dà pace ... è appunto, che a suoi gemiti, ai suoi sospiri, e alle sue lagrime ... a compassione ... al ... di ... si avvicina ... si avvicina con le ... si ...

[illegible] il [illegible] de' suoi ministri, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] lascia quel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
oh! [illegible] durezza! Quanti vanno e sordi a questi comandi
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anima [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] restituita al [illegible] Pastore
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] massime [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] o miseri [illegible] peccato. Un [illegible]
[illegible] [illegible] di quelle [illegible] [illegible]
[illegible] nostro [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] quanti sono miserabili e perire per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] morte [illegible]
[illegible] in [illegible] Dio stesso [illegible] [illegible] abbandonare [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] vado, [illegible] me, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] vostro [illegible] et [illegible]
[illegible] —

Felici voi [illegible] [illegible] rispondete alle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] morte spirituale [illegible] [illegible]!
[illegible] peccato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] restituiti [illegible], e alla partecipazione [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Paradiso [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come un [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]!

[illegible] importantissimi [illegible] [illegible] però qui [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Dio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di questa funestissima morte. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] è stato [illegible] [illegible]
[illegible] sangue di Gesù Cristo. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impenitenti [illegible]

fede, con cui [illegible] [illegible] spesso [illegible] Dio [illegible] spesso [illegible] [illegible] a tal quale d'operar[illegible] [illegible] di magnificare [illegible] e di esaltare [illegible] che si compiacque di [illegible] [illegible] onnipotenti [illegible] della sua misericordia.

[illegible] XVIII

[illegible] per [illegible] vol. II. p. 277.

Omilia sopra il Vangelo della Dom.ca XVI dopo le Pentecoste

Un miracolo [illegible] [illegible] qualsia stato [illegible] [illegible] tutte [illegible] allo spirituale nostro profitto. [illegible] testo [illegible] la parabola [illegible] scopo [illegible]
Voi intanto [illegible] pensieri [illegible] con quello [illegible] importanza dell'assunto

[illegible] seguente: [illegible] presentato a Gesù un certo uomo idropico, lo prese per la mano et [illegible] [illegible] [illegible] ante illum: Ipse vero apprehensum sanavit eum ac dimisit [illegible] [illegible] di un male, [illegible] senza apprehensione [illegible] chiaro ch'era un miracolo, cui niuno potea effettuare, se non era Dio con esso [illegible] Nicodemo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vascelo, ma non ne faremo l'analogia che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] circostanze, e quelle [illegible] sono le più ritte[illegible]

Ed eccovene uno che merita la n.ra osservazione [illegible] [illegible] morti, ne fu a ciò fare supplic[illegible] il suo servo: così [illegible] [illegible] riniun[illegible] [illegible] dalle preghiere e repplicate, e fervorose

[illegible] rappresenta [illegible] N. S.re [illegible] in [illegible] tornando [illegible]
[illegible] regolarese [illegible] e continuo [illegible] prodigosissimi Argomento [illegible]
della dolciss.a sua carità, e tenera compassione p. le altrui miserie
[illegible] di [illegible] e [illegible] tante [illegible]
[illegible] quante volte non [illegible] sua misericordia [illegible]
dez del suo cuore, e non che [illegible] del suo santo desiderio [illegible]
[illegible] preparatione [illegible] anche [illegible]
tua Bontà sicuramente [illegible] in [illegible]
eterna [illegible] a la necessità della preveniente sua
grazia [illegible] la salute [illegible]
[illegible] salute. [illegible] ~~con la sua grazia~~ [illegible]
dunque una grazia, che la preghiera prevenga. Prima [illegible]
[illegible] meno [illegible]
[illegible] Dove però egli questo [illegible] ciò? [illegible]
[illegible] principe de' Farisei, nella quale erasi introdotto, [illegible]
Evangelo a mangiare del pane. E non era [illegible] solo con esso, [illegible]
Ve n'erano degl' altri [illegible] compagnia [illegible]
istesso et [illegible] Del [illegible] anche questo per [illegible]
[illegible] terza del [illegible] Erano [illegible]
questo miracolo [illegible]
Farisei suoi dichiarati nemici, attenti a spiare ogni suo andam.to [illegible]
e non solo esso [illegible]
per censurarlo, e discreditarlo. Contuttociò [illegible] loro [illegible]
[illegible]
inconsutabile sua [illegible]
[illegible]
[illegible] questo tempo [illegible] ma egli [illegible]
questo carattere di infinita fortezza d'amor nostro verso il [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Parole [illegible]
[illegible] con quei Farisei, ma lo usò, e
lo usa ognora con tutti, spandendo [illegible] raggi del suo sole benefico non
i buoni solam.te, che sopra i cattivi: e fecondando con la virtù delle
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ascoltare [illegible] [illegible] [illegible] temeremo [illegible] [illegible] [illegible]
ne i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
usteremo, noi vinceremo con fermezza i loro [illegible].

Una ultima circostanza ci rimane a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], di parlare [illegible] [illegible] [illegible] la prima parte di questo [illegible].
Questo [illegible] [illegible] [illegible] dell' [illegible] fu effettuato in di di Sabbato.
[illegible] introivit Jesus [illegible] [illegible] [illegible] principis Pharisaeorum sabbato
manducare [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Questo non fu fatto a caso. [illegible] [illegible] [illegible] mira di
[illegible] in se stessi i [illegible] di fargli [illegible] [illegible] mano a tutte,
che aveano nelle cavillazioni, onde si argomentavano di attaccarlo
come se distruggere volesse le tradizioni [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
maniera, che nuovo [illegible] venne [illegible] [illegible] ad essi, perchè [illegible]
rendessero sempre più inescusabili se non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] excusationem non habent de peccato suo.

A rendervi intesi ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]~~ è
necessario ch'io v'informi a puntino di tutto l'intreccio di questo
avvenimento. Era il giorno di sabbato. [illegible] dunque. [illegible] venire all'atto
miracoloso di guarire l'idropico: placidamente gl'interroga: [illegible]
che siete [illegible] [illegible] e ditemi è lecito in giorno di sabbato
dar mano a [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] essi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. Ed egli [illegible] la quistione [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sanavit [illegible] ac dimisit ed in vero chi potea dubitare della [illegible]
di una [illegible], ch'era contestata da un tal prodigio? [illegible]
pertanto [illegible] [illegible] argomento, che vi aggiunga. [illegible] di voi disse
[illegible] un suo [illegible], o bue caduto in una fossa, [illegible]
[illegible] [illegible]: perchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ragione [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] due [illegible] [illegible] a nostra
istruzione. Noi abbiamo trovare a [illegible] [illegible] [illegible] nella
[illegible] del sabbato; ~~[illegible]~~ che al fine [illegible] [illegible] la [illegible]
ostinazione nel resistere a tante prove, [illegible] l'amoroso Signore si
studiava di guadagnarli. Cristiani miei [illegible] [illegible] [illegible]
giorno rapporto al gran precetto di santificare i di festivi
a qual rilassatezza siamo [illegible]! [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] su questo articolo: ma come può non gemere
sulle aperte, e scandalose [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
pubblica [illegible] tra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
faccia al fine misericordia? di eterna [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] insana [illegible] contenza? Sicchè ci istruisce noi? [illegible] tempo è, senza grazia di Dio [illegible] sta al fianco [illegible] convertita? Stat [illegible] non istancandosi la sua pazienza: che non confidiamo a [illegible] il suo [illegible] nel [illegible]. Vi è motivo di temere, e d'arrossire.

Passo alla parabola, [illegible]. Allorchè tu sarai invitato a nozze, non ti mettere a sedere nel primo posto, perchè può accadere, che tra i commensali uno si trovi più considerabile di te, e che quello che ti ha invitato ti venga a dire: Cedi il posto a questo qui, e così tu abbi la vergogna di andarti a mettere nell'ultimo posto. Ma quando tu sarai invitato, va' ad occupare l'ultimo posto, affinchè chi ti ha invitato ti dica, vedendoti lì assiso: amico, avanzati sotto e siedi ancor più alto. Così ti sarà onore tra quelli, che saranno teco a mensa. Notate, che questa, che sembra una etichetta civile da usarsi nel prendere posto ad un banchetto di nozze, il divin Salvatore la chiama avvisatamente una parabola, per avvertirci, che non dobbiamo arrestare in essa il senso letterale, che sarebbe un avviso di poco conto, ma il senso allegorico, e morale, che è della maggiore importanza, e di una più ampia estensione in tutti i costumi della vita. Infatti sapete a che mira? Ad insinuarci la umiltà vera cristiana propria del Cristianesimo di cui ne fu l'autore, e il primo Maestro Gesù Cristo. Questo è lo scopo, a cui tendera [illegible] darvene successivamente una compiuta lezione, tre cose io abbraccierò di qui: la necessità, la pratica, l'utilità. La necessità primamente. Ciò che sono i fondamenti in una fabbrica, è l'umiltà nel grande edificio della nostra santificazione. Volete voi, dice Agostino, essere alto? Una fabbrica [illegible] piantata sull'appoggio di sodi fondamenti. Senza di questo essa si sfascierebbe, e crollerebbe a terra ai più leggieri scossi: e quanto più alto si vuole innalzare la fabbrica, tanto più sodi, e profondi si gettano le fondamenta. Così dell'umiltà, senza di cui non può sussistere l'edificio della nostra santificazione. [illegible] si [illegible] al [illegible] non si appoggiavano sull'umiltà. Noi abbiamo dei terribili esempj di questa verità nella Storia ecclesiastica. Di quanti, che sembravano colonne altissime e ferme di santità, rovinarono a terra per difetto di umiltà, erano mancanti.

base: perciò non potevano sussistere. Così fu di Ario, così di Pelagio, così in questi ultimi tempi di Lutero, e di Calvino. A superbi fu sempre la Madre dell'eresie. Quindi i Santi illuminati da Dio nel lavoro della propria santificazione ebbero sempre avanti le sembianze dell'umiltà. ~~Tutti~~ Ognuno si distinsero per un proprio distintivo carattere di perfezione, a cui s'erano dedicati secondo lo ~~loro~~ spirito ~~della~~ della vocazione: tutti però l'ebbero sodo appoggiandosi sulle fondamenta di una profonda umiltà. Di nulla più temevano, che dallo splendore delle loro virtù sopperasse cioè sottile veleno della superbia dell'amor proprio [illegible] per [illegible] di contaminarne. Quindi i loro sforzi continui nell'umiliarsi davanti a Dio e nel ricorrere a lui per aiuto in sì difficil cimento. Si leggono tratti ammirabili di sopraffina umiltà nelle vite de' Santi più luminosi in questo campo della umiltà. Deh! imitiamoli noi e tenghiamo per certo che [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] sicuri [illegible] santificazione, quanto saremo umili.

Venga alla pratica. S. Bernardo [illegible] e distingue [illegible] umiltà. Umiltà di cuore: umiltà di parole: umiltà di opere. Humilitas cordis, humilitas oris, humilitas operis.

Umiltà di cuore e consiste in avere un basso sentim.° di noi stessi derivante dall'intima cognizione ~~di noi stessi~~, della nostra debolezza della nostra fragilità, del nostro niente, de' nostri difetti, de' nostri peccati. Questa ch'è la radice dell'umiltà donde scaturiscono tutti gli altri rami ci tiene nella dovuta essenziale dipendenza e sommissione verso Dio, da cui riconosciamo e nell'ordine della natura e nell'ordine della grazia tutto quello che siamo, tutto quello che abbiamo beni di fortuna, prerogative di nascita, talenti, robustezza del corpo, doti dell'anima, avanzamento in virtù [illegible] che nulla abbiamo propriamente di nostro e non il peccato. Questa ci porta al sentim.° di grazie ai benefizi ricevuti da chi è l'autore di tutti i beni, agli atti tutti del culto religioso e [illegible] alla obbedienza verso di [illegible] i suoi divini voleri. Intanto sopprime in noi ogni querela, e disgusto, o rammarico per le ~~[illegible]~~ avverse vicende, che si vanno rovesciando sopra di noi in questa valle di lagrime. Ci ritiene nell'ordine e ci allontana dal [illegible] dal disprezzar [illegible] sbandisce le soverchie ambizioni [illegible] tutte ~~[illegible]~~ pretensioni di competizioni e sopisce in [illegible] incentivi [illegible] maniere [illegible] tutta [illegible] [illegible] male.

Radicata così nel cuore la umiltà, certo che si riproduce anche nelle parole: humilitas oris [illegible] come l'umiltà sia anche essa [illegible] estenzione [illegible] in due pratiche [illegible] la vana gloria, o vogliamo dire la jattanza. [illegible] condannato anche nel civile consorzio. Non si può udire senza nausea quel parlare sempre di stesso, e delle cose sue con vantaggio: quel innesarsi [illegible] —

premenenza, che sempre non si menta, ne sì [illegible] anzi subito che si ambisce. [illegible] molto più [illegible] [illegible] se ben a [illegible] [illegible]
non so [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Cristo [illegible] ciò non dimeno, che non è raro nelle persone leggere e di 10
poco senno [illegible] molti il fanno [illegible] quasi affettando umiltà cercan [illegible] e ambiscon [illegible] e si [illegible] con espressioni si [illegible] dite, che fanno mostra di degradarsi, quando cercano di avere applauditi. Ma quanto anche la loro fina superbia non [illegible] in questa parte [illegible] [illegible] pensano forse di rimanere [illegible] da Dio? Ego scio, [illegible] [illegible] tua. [illegible] 45 v. 30. L'umiltà di parole [illegible] anche nel sopprimere [illegible] [illegible] le giustificazioni [illegible]. Le parole [illegible] i motti pungenti verso [illegible] a cui si mostra il di
che ne sfuggiamo,
sprezzo o almeno il poco conto in cui lo tien [illegible]. L'umile fa conto di tutti, rispetta tutti: e quando anche è costretto per dovere di ministero a correggere, o a rimproverare i suoi inferiori, il fa con garbo, con mansuetudine, con dolcezza.

È facile quindi conoscere in che consista il terzo ramo che [illegible] umiltà di opere: spunta esso, e si rinforza, e dilatasi e mette frutti a proporzione, che la radice è ferma, e profonda e robusta, e vegeta: e questa radice abbiam già detto, ch'è l'umiltà di cuore. L'umile di cuore non cerca di grandeggiare, non ambisce gl'impieghi cospicui, non cerca lo splendore, e l'[illegible] de' posti elevati; ma li rifugge conoscendo il peso superiore alle sue forze: e se c'è necessitato ad accettarseli, gli [illegible] con ripugnanza gli occupa, e li esercita con modestia, con affabilità, con dolcezza: che non perde la sua gravità nè [illegible], ma si rende [illegible] amabile. L'umil di cuore non si studia di comparire di più di [illegible] che egli è nei [illegible] apparati, nel lusso delle vesti, e de' trattamenti. L'umil di cuore non rifugge gl'impieghi meno decorosi: non si abborre per ripugnanze, non s'indispettisce per villanie. L'umil di cuore non si ostina nella propria opinione. Due conseguenze [illegible] dovrebbe ritrarre dal fin qui detto: 1. che raro è ritrovare tra gli uomini questa radicale, e fondamentale umiltà, comecchè Gesù Cristo tanto la raccomandi e con la dottrina, e con gli esempj: discite a me, quia mitis sum, et humilis corde. Quindi [illegible] altro si va disseccando nei rami maestri, vi aumentate [illegible] la radice pure è mal sana: perchè [illegible] non [illegible] più l'umore [illegible]. 2. che infiniti peccati si toglierebbono dal mondo se noi fossimo umili di cuore giusta quel detto dello Spirito Santo: inter superbos semper jurgia sunt[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] superbiae.

Ragionam.to XXI e I.

Sopra il Matrim.o

Cinque disposizioni io giudico necessarie perchè il Matrim.o Cristiano ai congiugandi impartisca quella copia di benedizioni celesti, e di doni spirituali per cui conferire fu istituito, e senza le quali quella prosperità non può da esso aspettarsi, che fu contemplata dall' amorosissimo Redentore nel sollevarlo di semplice contratto civile ch'egli era al vero essere di Sacram.to Vocazione legittima: retto fine. scelta secondo i dettami regolata non dalla falsa prudenza del secolo, ma dalla verace sapienza dell'evangelio: Bontà de costumi: e stato di grazia nell'atto stesso, che dai contraenti si celebra. Ecco la giusta idea di quella preparazione, che debbe precedere i Matrimonj cristiani.

Ho detto in primo vocazione legittima: e vuol dire, che niuno, e niuna s'impegni in questo stato senza prima accertarsi, per quanto l'umana accortezza il permette, di esserne chiamati da Dio. Infatti non a [illegible] niuno [illegible], ch'è il gran Padre di famiglia l'assegnare a ciascuno, e a ciascuna il proprio posto nella sua casa. Egli ne possiede un inalienabile diritto: diritto, di cui si serve ~~[illegible]~~ secondo i consigli arcani della sua volontà per il bene sempre migliore delle ragionevoli sue creature, ed ognuna collocando nella varietà degli stati [illegible] quello appunto, che giudica convenevole, e quegli ajuti superni destinandole, che si renderò necessarj ad un felice riuscim.to. Ciò posto, non è egli dovere, anzi non è egli del vostro interesse cristiani amatissimi, che prima d'impegnarvi nello stato Matrimoniale ne consultiate Iddio ne ascoltiate la sua voce [illegible] per accertarvi qual sia sopra di voi nel proposito la sua volontà! e che! direte forse, che ciò solo ricerchisi ove si tratti o di rinserrarsi in un chiostro o di vestire abito chericale, e di ascriversi alla milizia ecclesiastica, o a qualche ordine religioso! Son concedo, che in somiglievoli elezioni di stato, in cui una maggiore perfezione richiedesi, si debba con una più attenta circospezione procedere, e con una

più esatta cautela. Ma voi non mi potete negare, che
anche ove trattasi del Matrim.o di un affare si tratta,
che è molto serio, di un affare, che seco porta de' tre-
mendi impegni, cui accompagna un vincolo, ch'è in-
dissolubile, e che va sempre unito con delle pesantissime
croci, per cui portare a dovere un'eroica pazienza
talvolta richiedesi? E voi vorrete allacciarvici con a capriccio
senza prima ricorrere a Dio, perchè il suo santo volere vi ma-
nifesti: e ~~questi ajuti, e~~ quei lumi vi porga, che son necessarj
all'intento: onde assicurarvi, che in questo amico cattivante
non isbagliate la via: e che ad ogni modo ~~…~~ senza un
giorno ~~mancandovi~~ [illegible] nel [illegible], egli sarà pronto a porgervi la sua
ajutatrice, e benefica protezione? Errore, o miei cari, [illegible]
errore, per cui tante, e tante ci si contorcono, e smaniano nella
intrapresa carriera: e tardi si accorgono, che non v'ha più
tempo a pentirsi, nè rimedio a retrocedere. È ben giusto, e
giovani sfelici questo castigo. Voi avete escluso Iddio da'
vostri matrimoniali inprendimenti: non avete curato i suoi
lumi: non avete ricercata la sua [illegible]: vi siete impe-
gnati alla cieca. avete operato alla ventura: non potete
se non che temerariamente compromettervi de' suoi ajuti, della
sua assistenza, del suo patrocinio: qui conjugium [illegible] susci-
piunt ut Deum a se [illegible] excludant, sicut equus, et mulus, quibus non
est intellectus hit Demonis potestatem in eos: ci il Demonio
della discordia, dell'affanno, dello scontento perpetuo, ed inter-
minabile. Primo effetto, per cui i conjugati cristiani in vece
della prosperità scambievole trovano nel Matrim.o un tardo
pentim.o de' loro mattoni, e le crucciate: effetto di legittima
conseguenza. [illegible] quanti di questi tali, che il Matrim.o contraggono
senza prima consultarne Iddio si potrebbe dire: quid tu hai,
essa fuori di [illegible]. che non v'ha più rimedio di [illegible]
sicchè e [illegible] non vedono, e ad altri sposi in [illegible], e [illegible]
[illegible] affanni.

Venga alla seconda disposizione. [illegible]
[illegible] [illegible] più [illegible] l'intrapren
[illegible] [illegible] in fine onesto, e
[illegible] il fine, che ciascun si propone nell'operare, [illegible] cui
dipende o l'onestà, o la [illegible] delle azioni morali quindi
[illegible]! Agostino, che molto [illegible]

buone, e sante, ma in realtà nol sono, perchè non si riferiscono a quel fine, per cui son buone, e sante. - Qual dunque, parlando qual vi credete voi no debba essere il fine, che lo santifichi? Appunto questo, che alle intenzioni stesse di Dio, … e Dio può egli avere altra intenzione cha della gloria sua, e della santificazione vostra! Qual dunque lo scopo a che principalmente dee mirare un cristiano ed una cristiana nel congiungersi in Matrimonio? la gloria di Dio, e la propria santificazione. La gloria di Dio primam … in … Jesu Christo - Questo stato abbracciando a cui egli vi chiama, voi dovete intendere, ch'egli ne rimanga glorificato coll'accrescere, e moltiplicare qua in terra il numero di devoti suoi servi che invochino il suo nome, che esaltino i suoi divini attributi, che si uniformino ai suoi voleri, che obbediscano ai suoi precetti: e che un giorno poi godano in Cielo quella felicità, ch'egli ha preparata a quei che l'amano. Qui tende l'unione de' corpi per la procreazione de' figli, e qui pur tende la unione degli animi, che i principali fini sono del Matrimonio … in … Deus per Jesu Christi. La gloria di Dio: e ne viene di seguito l'altro della vostra santificazione. È per questo, che Iddio stesso diede il suo mano e formò ad Adamo nel terrestre Paradiso la sua indivisibil compagna, onde ne avesse anch'egli una ajutatrice nel conservarsi immacolato, ed innocente nel corpo, e nel cuore. Ed è per questo, che voi unir vi dovete in questo santo consorzio per porgervi uno scambievole ajuto alla vostra, ed all'altrui santificazione: Iddio scorgendo nello stato, in cui vi ha collocati. Sicchè in rimedio altresì egli è instituito il Matrimonio dell'umana fragilità, e debolezza. Ma questo egli è il fine secondario, solo secondario, come … i due principali … il vostro … sposo … timore Domini amore filiorum magis, quam libidinis ductus … prenderai moglie … timor … a Dio … più dell'amore della moglie, che per un cieco desio di concupiscenza carnale. … costumato, e di tal maniera, … a Dio protestare … sed … causa … sed sola posteritatis dilectione, in qua benedicatur nomen sanctum tuum in sæcula sæculorum.

Ora sono egli a questa norma rettificati i fini, che si propongono i Cristiani e nel congiungersi essi stessi, o nel congiungere i loro figliuoli, e le figlie nel Matrimonio?

Ah! che pur troppo può egli Iddio di molti, e di molte amaramente dolersi: mei non es recordata, nec cogitasti in corde tuo: [illegible] giovane [illegible], non mal accorta donzella, genitori mondani: voi in [illegible] di tanto rilievo allontanati vi siete dal vero fine: non vi siete neppure rammentati di me, nè mai pensato alla bontà, o alla mia gloria, e alla vostra santificazione. Voi cercaste di nobilitare la casa, di accrescere il patrim.°: di farvi delle aderenze, di compiacere il genio, di soddisfare la passione: di sottrarvi alla soggezione de' Parenti, di riscuotere gli applausi e l'ammirazione del Mondo nei Matrimonj che per voi conchiudeste, e per i vostri figliuoli: questi furono i vostri fini: fini profani, quà s'indirizzarono le vostre mire, i vostri trattati: Io non ci sono entrato per niente: nè la mia gloria cercaste, nè vi venne in mente la vostra santificazione. mei non es recordata nec cogitasti in corde tuo: [illegible] maraviglia importante, che sieno andati falliti i vostri disegni: e tornati a vuoto i vostri divisamenti. Dio, dalla cui parte nei contratti vostri [illegible] niente, vi abbandonò in braccio alla [illegible] malizia, astuzia, e vostra sapienza: vi negò le grazie opportune: [illegible] rimanerne [illegible] patrimonio: e quel Matrimonio, che vi avrebbe scorti all'acquisto della presente vostra e futura felicità se fatto con i sentimenti dell'Evang[illegible] e con i fini della religione pura: intrapreso da voi, e per voi con tutte intenzioni, e dietro i suggerimenti della sapienza mondana vi recò invece una semente di avversa vicenda, e di scontento, e d'infelicità, per cui gemete quai schiavi sotto il dominio [illegible] e di cento rivoltosi affetti, che quai [illegible] demonj [illegible] vi vanno lacerando, e amareggiando lo Spirito: cui conjugia ita suscipiunt ut Deum a se, et a mente sua excl[illegible] ut libidini vacent. habet Demonium potestatem in eos. = Oh! Matrimonj Cristiani deve mai [illegible] apparire, quando gli uomini dalla scelta non si lasciano dirigere dalla Religione: Di quanti mali non sono [illegible] origine, e quante disavventure non [illegible] famiglie [illegible] Ma noi piangeremo in eterno, e mai [illegible] se non [illegible] questi abusi: [illegible] e [illegible] altro nome, di cui parlarmi. Sott. secondo i dettami regolata non dalle [illegible]

falsa prudenza del secolo ma dalla verace sapienza dell' [illegible]. Che v' indetta ella nella stipulazione d' un Matrim.° Cristiano la verace sapienza dell' Evangelio? Appunto, che nell' eleggervi fra tante donzelle, che vi si propongono una sposa, o fra tanti giovani, che vi si affacciano uno sposo, quello, e quella preferire dobbiate, in cui risplende la probità del costume, il candore della verecondia, la purità della religione sincera: che anteponghiate all' avvenenza del volto, alla temperatura del corpo le qualità dello spirito, le doti dell' animo, la docilità dell' [illegible], la nobiltà dell' indole alle regole conformata, e i sentimenti della soda pietà, e della divozione: perchè queste son le ricchezze migliori, questo la più prezioso equipaggio, la dote più cara, che rendere può felice un Matrim.° Cristiano, che può servire di scambievole eccitam.° ai conjugati all' acquisto della virtù, al mantenim.° dell' armonia, e della domestica pace: e alla buona educazione della prole, e alla santificazione di se stessi, e alla buona direzione, e governo della famiglia. La bellezza della persona, la ricchezza della dote, è quasi un fiore, che [illegible] sul mattino, e [illegible] e [illegible] senza appassire, e languire: la dote, l' indole buona, il carattere, i costumi son beni, che [illegible] delle famiglie: che qualunque avvenimento di fortuna, o vicende di avversità non può togliere, o [illegible]: son beni che [illegible] [illegible] famiglie, [illegible] le [illegible] e i semi spargono della contentezza negli animi de' conjugati: e in cui ritrovano un eccitam.° ed uno sprone all' acquisto del regno de' cieli: un [illegible] [illegible] [illegible] cioè [illegible] le massime della sapienza Evangelica. I dettami della religione verace nell' intraprendere lo stato matrimoniale, e nella scelta dello sposo, e della sposa; sono così coerenti al [illegible] [illegible] della Provvidenza. Io vi accorderò che abbiate in mira nel [illegible] [illegible] [illegible] anche i temporali vantaggi, il compiacim.° del genio: il decoro della nascita: ma, sieno sempre i [illegible] della religione che più importano: perciò che vi gioverebbono i temporali vantaggi, qualor ne veniste con ciò a porre [illegible] l' anima vostra? Avvertene un cospicuo, e luminoso esempio nella condotta del gran Patriarca Abramo. Ei volea dar moglie al suo figliuolo Isacco. Stando [illegible] però a cuore [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] religione e di perpetuare nella sua famiglia il prezioso tesoro di questa virtù onde non venisse a [illegible] le benedizioni, che [illegible] [illegible]

già avanzato negli anni, chiamò a sè il suo Maggiordomo il più fedele tra i suoi servi, e messa, gli disse, la tua mano sotto il mio femore, ond'io ti scongiuri per il Signor Dio del Cielo, e della terra, che tu non prenderai moglie al mio figliuolo dalle figlie Cananee, fra i quali io dimoro; ma te n'anderai all'antica mia patria, e alla mia cognazione, per prendere di là una sposa al mio figliuolo Isacco. Obbedì il servo ai comandi del religioso Padrone, e gli giurò di eseguire a puntino i suoi ordini nel collocam.to d'Isacco: Iddio benedì le sante mire del committente, e la fedeltà del commesso. Isacco fu promosso a sposo di Rebecca giovane quanto avvenente della persona altrettanto di rare virtù, pudica e [illegible]. Il matrim.o di questa coppia fu [illegible] tutte quelle felicità, che si poteano desiderare. La fede, la religione, la castità più illibata fu presente a queste nozze. Noi avremmo forse occasione di ritoccare questo fatto: e di ritrovare le condotte di questi sposi.

Ma intanto ditemi, o Genitori Cristiani, sono queste le vostre mire nell'eleggere una sposa ai vostri figliuoli, o uno sposo alle vostre figlie? Cercate voi una educazione religiosa? un costume illibato? Indagate, se la casa donde sortisce la sposa abbia ereditaria fra le sue soglie la santità del costume, la religione sincera? O voi giovani, e voi donzelle, sono queste le vostre premure di collocarvi in matrim.o? un uomo sposo con una sposa, che rechi in dote un equipaggio di timor santo di Dio, o un indole devota? Ahimè! che questo è l'ultimo vostro pensiero. Si cerca la nobiltà del casato, comecchè non se ne abbia, che l'esterna apparenza; si esige l'avvenenza del volto: l'appoggio delle aderenze: e più in là non si pensa. E bisogna l'ambizione, che regge l'affare, che decide della scelta: è l'avarizia: è la libidine: in una parola è la cieca prudenza del secolo: non la sapienza del Vangelo. E voi vedete, che nascono da queste dissennate unioni, che sempre [illegible] sacrificati i più sacri riguardi della religione: e la libertà stessa violentata da congiunti, che [illegible] un nodo [illegible] di mal genio, o quei tiranni infelici autori i sacrificano [illegible] alle vostre [illegible] di un Padre ambizioso. Ah non si badi [illegible] Dio, che queste tali elezioni [illegible] la felicità, e la celeste benedizione: mai no. Qui coniugium ita suscipiunt ut Deum a se, et a mente sua excludunt etc.

Ah! [illegible] farò [illegible] tornare a vostro danno la [illegible]

[illegible] de' vostri divisamenti: e se simili nozze non ne sceglierete, che
un' amaramente di rimorsi, di discordie, e di guai! [illegible]
[illegible] peccati in voi. Ah! Padri e madri. Ah! giovani
sconsigliati. Voi non potete traviare impunemente dalle massime sante
della religione, che professate. Sarete voi stati le prime vittime
della vostra imprudente condotta. Ah! imitate Abramo: non
cercò di accrescere splendore alla sua famiglia collo strin-
gere parentado coi Cananei fra cui dimorava. Cercò di
mantenere in casa sua la religione de' suoi Maggiori, il culto al
vero Dio: e perciò tante cautele prese: e perciò della [illegible]
fedeltà del suo vecchio servo non si contentò, se il giuramento
ancora non vi aggiunse. Ed avvertite, che, salvi i riguardi della
pietà, e della religione, non intese già no di violentare né la
libertà della sposa, né quella del figlio. Ne volle si conchiudesse
con le debite forme. Affidò l'affare a Dio, che solo potea indi-
care qual esser dovea la sposa di un figliuolo di benedizione.
[illegible] i Padri de' veri credenti [illegible] il consenso richiesto
e dell'una, e dell'altra: non si esclusero no i riguardi anche
e del casato, e della persona: ma tutto fu regolato con i
sentimenti della pietà, con i dettami della religione: con lo [illegible]
di giovani bene accostumati, e pietosi.

Ma non che? Vi direte, abbiamo noi ad aspettare miracoli
per eleggerci una sposa o uno sposo? Ciò questo non dico: dico bene,
che non vi abbandonerà Iddio in un tanto affare, se religiosi
sarete siccome Abramo. Se a lui ricorrerete di vero cuore:
egli a voi la mostrerà qual esser debba la [illegible] sposa o il vostro sposo
che di voi [illegible] e della figlia: ovvero la mostrerà certo, se alle calde
preghiere, e alla filiale fiducia aggiungerete ed a quanto di religione
che vi ho accennato necessario a cogliere il frutto delle
divine benedizioni. Bontà di [illegible].

Ne [illegible] a' maledizione Lo Spirito Santo: udite com'egli
si esprime nell'Ecclesiastico. Ella è una vera felicità il congiungersi in
Matrimonio con una buona moglie: mulieris bonae beatus vir: chi la
trova a ritrovare un inestimabil tesoro: qui invenit mulierem bonam
invenit bonum. [illegible] sappiate però che umana industria non giunge
a tanto di possederla di ritrovarla: [illegible], ma [illegible]: non
non può comprometterla neppure di conoscerla. Egli è grazia un
dono di Dio: egli, se vi piace, ve la farà incontrare, a chi? [illegible]
il merita. Ahi! o giovani, il timor santo di Dio: [illegible]
animo di opere cristiane. [illegible]

Lo stesso dico a voi, o donzelle, che cercate marito. Timor santo di Dio: modestia, verecondia, ritiro: pietà soda, religion vera. Pars bona, mulier bona, in parte timentium Deum: dabitur viro pro factis bonis = parte buona, dirò ancora a voi, vir bonus in parte timentium Deum: dabitur virgini pro factis bonis. Questa è la promessa, che viene da buon canale: promessa, che si è avverata e nei vetusti tempi, e si avvera anche a' giorni nostri. Chi diede agli Abrami le Sare? le Rebecche agli Isacchi? ai Gioachimi le Anne: ai Zaccaria le Elisabette? e chi dà a tanti, e tante i buoni mariti, e le spose buone: Iddio appunto. Iddio sono nodi questi, che s'intrecciano in cielo: e a meritare li quali si dispongono gli sposi con la religione, con la fede, con l'onestà della vita, e con la santità del costume. Questi, che [illegible] si regola ordinariamente: e, se pur tal volta accade per divina disposizione, che ad una santa giovane tocchi in sorte un uomo malvagio e può addivenire per un tratto di singolarissima misericordia, onde per suo mezzo e forse di santificazione si converta un marito infedele. Ma questi son casi rari.

Ora se così è: giovani quale è la vostra condotta? quale il vostro tenor di vita? ahimè! dove troveremo noi questi essenzial requisiti per farsi strada ad un acquisto sì importante, e prezioso! che il valore stava sorpassando dell'argento e dell'oro? Dove la gioventù costumata, che in grazia delle loro virtù possano impromettersi una tal fortuna? Ah! che omnes declinaverunt si può piangere a' nostri tempi: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum = Noi veggiamo in chi delle nostre città [illegible] marciscono i giovani delle condizioni più elevate: e il più bel fiore consumano della loro età: omnes declinaverunt. Inutiles facti sunt = inutili a se stessi, alla famiglia, alla patria: [illegible] giuochi, teatri: ecco il sinistro circolo, che avvilisce [illegible] del giorno, e della notte più avanzata. Atti di religione, se pur ne [illegible] e [illegible] di abito. e questo forse è il meno. [illegible] loro [illegible] la loro condotta [illegible] che li [illegible] da tutti [illegible] mortificazione, [illegible] della orazione, [illegible] esempi. In [illegible] massime [illegible] quali sono mai le [illegible] del Vangelo.

quei meravigliosi, che adulti rimangono nel vostro profondo
di vizj più disonoranti, indegni della loro nascita, non che della
religione, che mostrano di professare. Oh! immaginatevi voi quai
rimproveri sian questi, a tirare sopra di voi [illegible]
le divine benedizioni, e questa, ch'è la più importante di [illegible]
in una savia, e morigerata donzella, che [illegible], e così
[illegible] sposi, e fra [illegible] i vostri nipoti! Oh! [illegible]
misere, e infelici, che sospirate il momento di [illegible], [illegible]
dall'alta soggezion de' parenti e formare il vostro stato con [illegible]
[illegible]! [illegible]! qual consolazione, qual contentezza potrete voi aspettarvi
compiacendovi con tali [illegible], [illegible]
di mestizia, di [illegible], di rancore? [illegible]
Io so, che parlando della gioventù delle intiere contrade, e della
gente di contado, forse vi scorgeremo qualche maggior moderazione
di condotta: [illegible] di religione e di pietà?
Ma è pur vero a' giorni anche fra questa serpeggia il torrente
della iniquità, e con il torrente delle divine [illegible]
prepararsi ad un [illegible], che solo a mala pena scioglierassi?
Quindi al sommo parlando di questi tali: che posso dire?
se non che loro ripeterò, che [illegible], [illegible] in parte
[illegible] [illegible] in
[illegible]: [illegible] di [illegible]: [illegible]
[illegible] compromettere [illegible]. Ma [illegible] dunque
perchè non [illegible] più [illegible] e [illegible]
[illegible]? Perchè non [illegible]? perchè non [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible].
E voi donzelle, che tanto sollecitudine mostrate di acca-
sarvi: non bramate voi pure d'incontrare nel vostro [illegible]
[illegible] marito, con [illegible] e con
cui condurre i vostri giorni lieti e [illegible]? Ah! [illegible]
di non [illegible] questa sorte felice con la vostra con-
dotta. A voi pure si [illegible] necessaria al [illegible]
[illegible]: l'[illegible] della [illegible], l'amor al ritiro
la compostezza nel [illegible], la verecondia e modestia
negli [illegible] nel [illegible]. Questo è il mezzo unico anche
per voi di accettare [illegible]: [illegible]
[illegible] a rendervi soddisfatte, e contente. Ma si [illegible]
[illegible] dei tempi [illegible]? Io non parlo delle condizioni
più [illegible], nelle quali [illegible] di [illegible]
[illegible] nei monasteri, e [illegible]
[illegible]: Ma voi giovani col bel [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], perchè
non vi [illegible] nelle vostre case il buon [illegible]?
perchè non volete quel ritiro, che conviene al vostro sesso:
e [illegible] [illegible] [illegible]

benedicimi? ma che parlo io di contegno, e di riserbo? di moderanza, di modestia? Non siete voi, che introdurvi volete in ogni tresca, che assaporar volete d'ogni piacere: e come Eva nel terren Paradiso con il serpente compiacevasi di scherzare; così voi avete pur troppo a genio di trattenervi diporto con ogni gente, e sorridendo con i serpenti insidiatori lo sguardo volgere, e soffermarsi a certi siti vietati, che l'appetito invogliano, e stuzzicano le passioni. e comechè la coscienza vi senta ne stia circa ripiena, – ne conced[illegible] pur e vi andate festose, e vi ritornate incaute finchè prese vi vedete al laccio, e avviluppate, e inzaccherate nelle più ree passioni.

So che di una tanta licenza di costumanze moderne, di una sì fatale libertà di conversazioni, avvicinanze, di [illegible], si tratto giudicandole al [illegible] si tien a scusa il pretesto di procacciarsi un collocamento onesto: e si dice che non si sceglieran per avere tanti riguardi se non si vuole rimanere condannate ad una solitudine sforzato: che non si hanno altre intenzioni, che altro non cercano se non di accomodarsi alle civili maniere del costumare moderno, che un marito contento si vuol sposare. [illegible] ho io promessione tradotto mai contrario al mondo, ma, dilettissime, [illegible] a finire questo raffinar di condotta moderna? Ah! noi ne sappiamo tutto il [illegible] [illegible] qui spernit modica paulatim decidit. [illegible] il fuoco s'infiamma delle passioni. [illegible] il valore a contaminare l'innocenza e si [illegible] in bianco la [illegible] l'inverecondia, l'immodestia. [illegible] con tale apparato di trattare, e di [illegible] pretendete di aprirvi la via al Matrimonio di coprire in esso le vostre leggerezze, che vi ridurranno un giorno lodate, e contente nel nuovo stato [illegible] non vedete [illegible] che anche [illegible] il marito [illegible] voi ci mettete [illegible] [illegible] non vedete che le [illegible] [illegible] per vedere di scegliere se stanno [illegible] [illegible] alle prove [illegible] [illegible] se alcuno se ne [illegible] [illegible] quella [illegible], che stanno [illegible] [illegible]. I [illegible] [illegible] vostre [illegible], che non [illegible], [illegible] sopra l'indole, il carattere, e i [illegible] della sposa che [illegible] conformarsi. Non sono nemmeno questi i mezzi procurarsi un onesto collocamento. Neppure [illegible] la vita di una [illegible] [illegible], ne son [illegible] [illegible]

massime dell'Evangelio. Torniamo a ripeterlo. Bontà di costume, bontà di costume: assiduità di preghiere: ritiratezza, modestia, moderazione di condotta: ecco il requisito importante, acciò si tocchi in sorte un buon marito, una buona moglie: non lo sfarzo del vivere, non l'abbondanza del tratto: nel vitto, nel conversare, pochi buoni, modesti, [illegible] [illegible] pochi buoni. Iddio lo promette: lo sperimenta, e il comprova. Ecco una delle principali ragioni, per cui i Matrimonj di molti vanno poi a finir male: e ne seguono dissensioni di amarezze domestiche, di rovine irreparabili, d'infinite disavventure, che le famiglie manomettono, e distruggono la privata, e pubblica prosperità: e in luogo di vedere accoppiate con il Matrim. Cristiano due anime in una dolce, e perpetua amicizia: corpi, anime ma non già congiunte: si veggono quasi in un serraglio incappati insieme due orride fiere, che si lacerano scambievolmente, e si mordono, e si avvelenano a vicenda.

Restano a dire poche parole dell'ultima disposizione necessaria: stato di grazia nell'atto stesso, che si celebra il Matrimonio. Egli è voi lo sapete, un Sacram. de' vivi: sarebbe sempre un sacrilegio l'accostarvisi consapevole di grave reato. Dovrei fermarmi su questo articolo una particolare istruzione: perchè anche sopra questo importante articolo mi accade di osservare, e di piangere degli intollerabili abusi. Un giovine, una donzella, che ha condotto una vita esemplare, che ha frequentato i Sacramenti, e le parrocchiali istruzioni, non sarà gran fatto, che si riduca a dovere la sua confessione per prepararsi a celebrare le nozze. Ma oimè! Sposi, spose, che hanno condotta una vita, quale non è cosa rara vedere a questi tempi in tanta corruzione di costumi, e pervertimento di massime: sposi, e spose, che hanno occupato [illegible] loro Matrimonj: e che negli stati sponsali si sono dimenticati delle sante sue leggi: che si sono contaminati con ogni sorte di turpi immondezze: sposi e spose, che abbandonati si trovano tra consuetudini peccaminose, tra altri rei, e a pratiche scandalose: immaginatevi voi, se una confessione fatta su sul momento, che hanno ad accostarsi all'altare, sarà sufficiente a rimetterli in istato di grazia: onde non vanno a suggellare le loro nozze con un sacrilegio. E di qui, che in molte diocesi hanno i [illegible] comandato che gli Sposi premettere dovessero cinque, o sei giorni la loro sagramental confessione, onde così

evitare que' disordini, che accadere forse potrebbono aspettando a farla ne' sì estremi momenti, quando son già vicini all'altare, è tutto e alla celebrazione del Matrimonio disposto.

Io sono già al termine di questa prima istruzione, del modo regolare cristianamente le promesse vostre in un intrapr. affare di tanta importanza, e che ha tanta influenza sulla tranquillità delle famiglie, sulla presente prosperità de' conjugati, sul buon ordine del civile consorzio, e che più è sulla eterna salute delle anime. Non posso però dissimularvi un pensiero, che amareggiandomi l'animo, e lo spirito di orrore riempiemi, e di spavento sulla sorte infelice de' conjugati, che trattati, impegnati, e conchiusi i Matrimonj senza niente curare la volontà di Dio, senza punto osservare le sagge massime della santa legge di Dio: e a celebrarlo vengono lieti, e festosi a' piè dell'altare, siccome quelle famiglie, che non conoscono Dio: ripieni il cuore di vanità, di stoltezze, e lordi l'animo di tante nefandità non già mondate con il Sacramento della riconciliazione, ma accumulate piuttosto, e accresciute in immenso nei giorni stessi del loro sposalizio, mutue e indecenti conversazioni. Grande Iddio! noi alziamo la mano sopra costoro, come a lo comandaste, stesa, e le celesti benedizioni vostre imploriamo, che prosperi i loro nodi, che feliciti il loro nuziale congiungimento: e di consolazione li riempiano in questa vita, e all'eterna beatitudine li scorgano, e conducano nello stato intrapreso. Ma secondate voi, o Signore, i nostri voti? avverate i nostri presagj, le mandate le nostre deprecazioni? Sì, se vi hanno preso a scorta de' loro nuziali trattati, sì, se sono apparecchiati con le dovute disposizioni: sì, se si sono regolati con le massime del vostro Vangelo: sì, se hanno temuto il vostro nome: Deus Israel conjungat vos: et impleat benedictionem suam in vobis: sic benedicetur homo qui timet Dominum: ma se all'opposto han conculcate le vostre leggi: non curati i vostri voleri, se vi hanno sbandito dal loro cuore: se si sono contaminati con tante sozzure, anche appena si veggono fra quelli, che non vi conoscono: ahimè! io pur ragion temo, che queste benedizioni in altrettante maledizioni si cangino e si convertano:

ha l'orecchio del cuore, ogni [illegible] bene [illegible] accoglie i suoi avvisi e sensibile alle sue riprensioni ed ascolta le voci della sua [illegible] in somma egli non è giunto ancora [illegible] di [illegible]. e più felice ne i suoi traviamenti medesimi perchè ha due scorte sicure per ricondurlo nel diritto sentiero, e farlo ritornare a buon senno. Se la Sapienza grida alto e rivela: redite praevaricatores ad cor — [illegible] convertere ad [illegible] tua — egli ne ascolta i clamori, e sofferma il passo e il corso arresta ai suoi sviamenti e se sempre non ritorna sul fatto nelle vie della giustizia, almeno non se ne allontana in modo da perderne totalmente le traccie. Il suo male è grande forse ma non è disperato. Ma guai ch'egli progredisca insolente e si ostini nelle sue iniquità allora è, che l'interiore udito si chiude; allora è, che un funesto silenzio insorge nell'anima sua e nelle più intralciate selve si ingolfa, ne si sente de' avvisi ne ritrova a clamori ma di un abisso si precipita in altro abisso sino a perdere ogni sentimento di onestà, di virtù di religione e di fede.

Le cause dunque che la producono nella sordità sono appunto quell'ostinarsi nel male, quel rilasciare la briglia sul collo alle sue passioni quel non voler ascoltare avvisi quel rigettare riprensioni della coscienza de' suoi disordini: e non ne siete voi alle prove giovani sconsigliati? Sul primo ritorcere che faceste i vostri passi dalla soggezione paterna alla libertà del vivere, del conversare, dal trastullarvi dalla custodia severa e puntuale [illegible] al crescere del vostro cammino, non sentiste voi una voce interiore che vi andava un suono importuno della coscienza, che vi inquietava? questa fu che più di una volta vi rimise sul buon sentiero e [illegible] de' vostri falli, e accogliere con profitto gli avvisi amorevoli di un [illegible] e [illegible] severe riprensioni de' maestri; e gli stimoli amorosi [illegible], ma Ma [illegible] replicate i disordini vi avvezzaste alle ricadute vi ingolfaste nei vizj e vi divenne famigliare l'iniquità giornaliera in questi abiti, ed i traviamenti [illegible] che sol diventaste ad ogni avviso ad ogni impulso ad ogni amore. Potevano bene [illegible] i vostri congiunti riprendervi i vostri pastori chiamarvi a nome e [illegible] a ravvedere. [illegible] per voi [illegible] più porta fine.

la grazia battere al cuor di Dio con i suoi stimoli or con l'altro esempio, quando con le carezze altre volte [illegible] tutto indarno. E voi che volonti da una fatale sordità [illegible] ne' cui respondent: non vi moveste di passo. [illegible] confessò di se Agostino e molto più confessano le devote voi di voi stessi: circumvolabat a longe fidelis misericordia tua: vocatus [illegible] recalcitrabat [illegible]. Ecco gli effetti di una tal sordità. Disordini sopra disordini; durezza sopra durezze: ostinazione sopra ostinazione.

E dove andrà ella a finire una tal [illegible] che è colpa insieme, e castigo de' vostri peccati? Ahimè! se voi non vi applicate e tosto opportuno rimedio [illegible] pericolo vi è di irremediabile [illegible]. Infiniti sono gli esempi di una tal verità nelle Divine [illegible] e nelle storie ecclesiastiche: i Faraoni, i Saul, gli [illegible] perirono per questa via. [illegible] e tremendo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel suo [illegible]. [illegible] questo rimedio opportuno. Eccolo [illegible] in poche parole.

II

Un effetto indispensabile della sordità naturale [illegible] contratta sino dalla nascita, [illegible] è appunto la mutolezza. Chi nasce sordo dee essere necessariamente anche muto: conciosiacchè non potendosi apprendere qualsivoglia favella, o articolazione di linguaggio senza l'udito, chiara cosa è che chi non ha l'udito, non può avere neppur la favella.

Or fate ragione, che lo stesso appunto addivenga nella sordità ~~naturale~~ spirituale: con questa differenza però, che la naturale mutolezza non è causa, è solo effetto della sordità [illegible], la mutolezza spirituale non solo è effetto, ma [illegible] [illegible] perpetuare la sordità. E vostre [illegible] le [illegible] vi hanno chiuso l'orecchio alle [illegible] chiamate, o quanto aspetti avete fatto e fate i sordi ai rimorsi della coscienza, alle ispirazioni della grazia

tempi secondo il proposito di sua volontà discese dal Cielo, e
non lasciando di essere quel Dio, ch'egli era si fece uomo nel
sen purissimo di Maria Vergine, e da lei nacque di spoglie mortali
vestito ai patimenti soggetto, e alla morte egli ch'era secondo l'
eterna, e divina sua generazione immortale, e impassibile =
In principio erat verbum . . . et Verbum caro factum est = et ex
Patre natum ante omnia secula, Deum de Deo, genitum non factum.
.. Descendit de cælo, et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria
Virgine, et homo factus est = e non dee essere questo mistero
un oggetto sempre più di santa ammirazione? habemus quod admiremur: e
il sorprendente prodigio ch'egli abbraccia, e contiene in se stesso?
Qual unione oh Dio! qual congiungimento più stupendo
più ineffabile di questo? ecco qui il nostro Signor Gesù Cristo
Dio e uomo insieme: Dio dalla sostanza del Padre prima dei
secoli generato, uomo dalla sostanza della Madre nato nel tempo.
Perfetto Dio, e uomo perfetto di anima ragionevole, e di umana
carne formato, eguale al Padre secondo la divinità, minor
del Padre secondo la umanità, e benchè sia Dio, e uomo insieme
non sono però due Cristi, ma un solo Cristo: uno non per essersi
convertita in carne la divinità, ma per aver assunto egli ch'
era Dio l'umanità: uno non per confusione di sostanza, ma
per l'unità della Persona!

Se non che a un tal prodigio operato a favor degli uomini
come dagli uomini si corrisponde? Odimi umana generazione
e lascia se puoi di non rimanere stupefatta per l'orrore insieme,
e per la confusione. Un Dio si abbassa ad assumere le tue
infermità, onde innalzarti al possesso della sua grandezza; si
fa figliuolo dell'uomo, perchè l'uomo divenga figliuolo di Dio,
si fa mortale e passibile, perchè i discendenti di Adamo con
nuovo diritto acquistino dell'immortalità, e dell'incorruzione, e
tu intanto umana generazione indolente ti mostri di un tanto
bene, e nol curi, e lo contamini, e lo posponi ad una vita sensuale
e carnale. Stupite, o Cieli, e mi dite se non è questo sovverti- ai piaceri, e ai sogni
-mento di cose da ammirarsi supremamente: habemus quod admiremur.

II

Habemus quod imitemur. Nella nascita del nostro Signore Gesù
noi veneriamo un mistero, che dee essere ancor un oggetto di fe-
de e imitazione. E perchè credete voi, ch'egli si eleggesse [illegible]
mente nascendo di una povera verginella in un tugurio di [illegible],
in stagione sì rigida, e riposto venisse in un presepio, reclinato
cui in presepio. E forse tutto ciò avvenuto senza un provido consiglio
della sua sapienza? No, dilettissimi, egli ebbe in mira di ammae-

sul bel principio una scuola in cui apprendessimo gli alenimi [salutari] che soli
possono risanarci da queste piaghe, onde fummo feriti nella originale
infezione: apposuit nova medicamenta peccatis. Della croce sarà
egli l'ultima mano a perfezionare questa scuola: ma non lascia
per questo di anticipatamente istituirla anche nel presepio. Tre
radici funeste avea innestate in noi la colpa di origine: un disor-
dinato amore alle ricchezze di questa terra, uno sfrenato attaccamento
ai piaceri della carne, un insaziabile desiderio di grandeggiare.
Da queste infatte radici pullularono quei infiniti peccati che quai
torrenti strabocchevoli, e gonfi di torbide acque, aveano inondata e
questa tutta la terra: omnis quippe caro corruperat viam suam
super terram. Ecco qui il divino Riparatore inviato a predicar con
il suo esempio nobile massime ad opporre nuovi ripari per infrenar
l'empito di questi torrenti: contraria apposuit medicamenta peccatis;
un riparo di umiliazione contro le violenze della superbia: un
riparo di mortificazione contro le insidiose attrattive della sen-
sualità: un riparo di povertà contro l'inquieto desiderio di
arricchire. Verrà il tempo, in cui aprirà la divina sua bocca
a dettare queste massime salutari sconosciute sino allora alle
umane generazioni, e contrarie affatto all'umana sapienza:
Insegnerà da per tutto, e cento, e mille volte che beati sono i
poveri di spirito: beati quei, che piangono, e si mortificano, e cro-
cifiggono la carne con le sue concupiscenze: beati gli umili
di cuore. Ma queste lezioni egli le previene nei primi momenti del suo
nascere: comparisce in Betlemme nell'estremo delle umiliazioni
nel colmo della povertà in mezzo alle mortificazioni, e par che
sin d'allora ci vada intonando con la voce imperiosa de'
suoi esempj: [illegible] o figli di Adamo da via, ch'io vi segno
per risanare in voi le antiche piaghe: ego sum via: contraria
apposuit medicamenta peccatis — Habemus quod imitemur. —
Ma ahimè! chi è che vuol mettersi degnamente per la segna questi
luminosi esempi, che ancora il [illegible], ed [illegible] in queste
tracce. Benchè [illegible] impresso da questa Bambino in
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] nascosti i tesori della
scienza, e del sapere! Secolo infelice! [illegible] infelici [illegible]
quei che vaneggiano dietro le [illegible] massime, e beati [illegible]
[illegible] [illegible] ricchezze [illegible] [illegible] grandezze, e [illegible]
de' suoi vani piaceri. Beatum dixerunt populum cui haec sunt.
Tu ti [illegible] ma inutilmente col tuo cuore, e pian-
[illegible] senza [illegible], che questa [illegible] [illegible] ti trasse a perdere [illegible]
i beni veri del Cielo per correr dietro con troppa avidità ai beni falsi,
manchevoli della terra. Ti disinganna dunque a tempo, e cerca la tua
felicità nel [illegible] come di questo Bambino, che ti ammaestra col
suo esempio: habemus quod imitemur.

III.

Habemus quod amemus. Il mistero della nascita del nostro Signore Gesù Cristo dell'essere per noi un tenero oggetto di fervido amore. Infatti quis amantem non redamet? Io non dico che Gesù nel presepio medesimo, in cui si compiacque di essere riposto appena comparso alla luce, se si riguardi cogli occhi della fede di per se stesso ci offre le più forti attrattive dell'amore. Basta dire, ch'egli non è un semplice uomo, quale agli umani sguardi si mostra sotto quelle forme, in cui nacque habitu inventus ut homo: ma ch'egli è insiememente vero Dio. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Vero Dio, generato ab eterno da Dio vero, vero Dio eguale al Padre, consostanziale al Padre per cui furon fatte tutte le cose, e senza di cui nulla si fece, Dio vero fonte inesausto di ogni bellezza, principio essenziale d'ogni bontà, miniera ricchissima di ogni bene. Sapete cosa io vi ricordo in questo giorno della sua nascita? Appunto il motivo per cui egli si degnò di sminuire se stesso, assumendo queste vili forme di servo, e tanto simile a noi. Ma è forse bisogno, ch'io vel ripeta? non vel dice la santa fede: qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis, et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine et homo factus est = Sì, o dilettissimi, egli era altissimo nel sen del Padre, immortale, impassibile, infinitamente più eccelso dei cieli sui quali avea riposto il suo Trono, eppure tratto da un ardentissimo amore verso di noi meschini, di noi peccatori, di noi scellerati, si dimenticò della sua gloria, calò dalle sedi regali, si ricoprì con le nostre spoglie, si unì con la nostra natura, prese le nostre sembianze, si fece uomo, non tralasciando però di essere Dio per farci del bene, ed il maggior bene. Qui propter nos homines.

Grande Iddio quel beneficio egli è mai questo! chi può abbastanza comprenderlo? se da questo effetto [illegible] tutti ch'altri per cui siam salvi? Lasciate dunque ch'io vel ripeta: quis amantem non redamet? Habemus quod amemus. Ecco, ecco, fedeli miei, ciò ch'egli pretende da voi, quando mirate i misteri della odierna solennità: egli vuole che siete per noi un oggetto di ammirazione: un oggetto d'imitazione: ma molto più vuole che siete un oggetto di tenero fervidissimo amore: habemus quod amemus. Egli non parla, ma la sua nascita con certa voce ci eccita a renderli amore per amore. Amatemi ci dice quella stalla, ov'è stretto: amatemi ci ripetono quei vagiti, che manda dal cuore. Eppure l'ottenne egli questa corrispondenza di amore dai figliuoli degli uomini? Io veggo sì alla sua culla comparir da lontano i Pastori di Betlemme, presto comparir ancora guidati dalla stella i Re dell'Oriente a prostrarsi genuflessi ai suoi piedi. Ma oimè! che fra queste primizie di amore, e di grata riconoscenza

ciò che non mancò l'odio più accanito di un Erode, che cercò di estinguere questo rampollo uscito pur or dalla radice di Jesse non per togliere gli altri regni, ma per concedere a chi il volesse il suo eterno celeste.

Rinoverremo questi esempj di empia ingratitudine, di crudele empietà? Ah! non sia vero, Gesù dolcissimo, che in tanto eccesso giunga a cadere di noi. Abbiamo si errato noi pure quasi per tale sorgente, ma noi non ignoriamo, massime ritrovate abbiamo il castigo de nostri falli. Ne siamo infinitamente dolenti: e al vostro santo presepio torniamo e sotto di chi ci ricoveriamo della vostra misericordia. Ah! voi, o Signor clementissimo, benigno accoglieteci, arricchiteci con la vostra grazia, onde in avvenire noi non viviamo ad altro fine, se non per piangere le nostre colpe, e per amare voi, che per noi siete nato, e per noi siete morto. — —

abbandonarmo vigliaccamente il Sommo Divino Maestro. Voi intendete, che l'orazione non è di consiglio. No, ch'ella è un precetto indispensabile alla salute ed un mezzo necessario per ottenere questa grande, senza la quale voi non la conseguirete, la grazia santificante. Dovete dunque e con fervore, e assiduamente a Dio ricorrere e dirgli: custoditemi Dio quale sono sandius...: l'abito della carità, che ci avete infuso egli è dono vostro, voi custoditelo nell'anima nostra dai crudi artigli de fieri, ed ingordi nostri nemici. Ma non dovete credere con tutto questo di aver fatto tutto quel che far vi conviene: egli è necessario oltreacciò, che voi stessi vi custodiate: omni custodia serva cor tuum, ve ne avverte lo Spirito Santo: come, notate bene: custodire cioè il vostro cuore, mettendo le sentinelle alle porte, per cui i vostri nemici si studiano di procurarsi l'ingresso, onde involarne il preziosissimo tesoro, che sono le virtù, e grazia di Dio: cum fortis armatus, ve lo insegna Gesù Cristo, custodit atrium suum in pace sunt ea quæ possidet: parliamo fuor di figura: mortificateci i sensi esteriori, degli occhi per esempio, dell'orecchio, della lingua, del Dio; quel volor veder, udir, accostar tutto, parlar di tutto, lasciando libero l'adito alle spene d'ogni maniera che di seguire fanno per l'aperto entro al cuore è lo stesso che voler avere Demolito. Cercate ancora di fuggire le occasioni, e finalmente io vi do un avvertimento di grandissima importanza: quei peccati veniali che io vi pregai vi potete, che non vi sia peccato mortale; non ve ne prendete alcuna premura (delle ... mancanze ecc.: infirmitates ... non est ad mortem ma o infiammate: qui spernit modica dice lo Spirito Santo ... cadet. Col non tener conto delle veniali mancanze voi sarete senza avvedervene caduti più gravi e mortali ... da nostri ... con il David ... voi ne avete ... ... di commettere

+ 7.
+ 9.
+ 10
+ 11.
+ 14.
+ 10.
+ 12.
+ 18.
+ 20.
+ 21.
+ 25

Indice.

De' Panegirici e Ragionamenti contenuti in questo Tomo

+ 1. Sopra il Patrocinio di S. Giuseppe .	Stamp.	Ragion	p.° 1
+ 2. Sopra la divozione agli Angeli Custodi	Stamp.	"	. 5
+ 3. Divozione a Maria Vergine . .	Stamp.	"	. 10 +
+ 4. Per il giorno di tutti i Santi .	Stamp.	"	. 14
+ 5. In Lode di S. Andrea Apostolo .	Stamp.	"	. 29
+ [redacted]			
+ 7. Sopra la Natività di Maria Vergine .	. Stamp.	Sermon	. 49. +
+ [redacted]			
+ 9. Per il giorno della Purificazione di M. V.	Stamp.	[illegible]	. 59.
+ 10. Per il S. Natale di N. S. G. C. . .	Stamp.	"	. 64.
+ 11. Idem .	Stamp.	"	. 69.
+ 12. Nome SS. di Gesù primo giorno dell'Anno .	Stamp.	"	. 75
+ 13. Per la festa di [illegible] . .	Stamp.	"	. 82.
+ 14. Per la Solennità della Dedicazione . .	Stamp.	"	. 86
+ 15. Idem . .	Stamp.	"	. 95
+ 16. Sopra l'Assunzione di M. V. . .	Stamp.	.	. 101
+ 17. Pietà Volta in Divertimento . .	Stamp.	.	. 105 +
+ 18. In Occasione di [illegible] col SS. Sacramento.	Stamp.	"	. 111
+ 19. [illegible] Sacramento . . .	Stamp	.	. 1[illegible]
+ 20. Per la festa di [illegible] . . .	Stamp.	[illegible]	. 1[illegible]
+ 21. In Occasione di [illegible] . .	Stamp.	Discorso	. [illegible]
+ 22. Per la festa [illegible] . .	Stamp	Ragion	. 1[illegible]
+ 23. Per la festa della [illegible] . .	Stamp.		. [illegible]
+ 24. Per il giorno della Ascensione di N. S. . .	Stamp.	.	
+ 25. S. Pietro . .	Stamp.		. [illegible]
+ 26. Dom. [illegible] . S. Pietro	Stamp.		150
+ 27. Per la festa de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo	Stamp.		. 164

18. Per la festa dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Stamp. Pagani c. 131

19. Per la festa dei SS. Ermagora e Fortunato Stamp. Pinelli c. 175.

egli pure lo fu: e lungi dal querelarsi della sua sorte,
di buon grado si sottomise alle disposizioni della Provvidenza
regolatrice, benedicendola egualmente nelle cose prospere
come nelle avverse. In somma v'ha [illegible], condizione,
o stato, che non ritrovi che in lui imitare? Ah! perchè dunque
non vi si pensa da più dei suoi stessi divoti, e un divotamente
solo non si studia di ricopiare di un modello così eccellente e
sublime! Oh Dio, o cari, se lo vedete e pregate: ma se lo vedete
altresì all'esempio. Volete dunque risentire gli effetti del più:
ricordatevi ancor di questo. E qual altro mezzo più efficace
di questo? Avete pur inteso come rispondeva Faraone a quei che
a piè del suo Trono immediatamente supplichevoli ricorreano.
Ite ad Joseph: et quidquid vobis dixerit facite. Fate ra-
gione, che lo stesso dica a Voi il Signore, quando lo impor-
tunate con le vostre preghiere. Ite, ite ad Joseph: avete
bisogno di alimenti spirituali, di prenderli a compagno del [illegible]
serpente infernale che negli estremi momenti vi di [illegible]
habens iram magnam, sciens, quia modicum tempus habet.
Ite, ite ad Joseph. Io l'ho stabilito per i suoi meriti e vostro
Avvocato, e a vostro potente [illegible] Protettore. Dunque
a lui ricorrete: ite ad Joseph: ma risolvete di eseguire
quel tanto, ch'egli v'insinuerà: et quidquid vobis dixerit
facite. Ma che vi dirà egli, o Giovani, o [illegible] di seguito
moderno? vi dirà meno pratiche, meno [illegible], più ritiro
e riserbo più moderato, e circospezione a conservare
la bianca stola dell'innocenza intatta e pura.
E a Voi, o Coniugati che vi farà intendere con la voce
del suo esempio? meno spassi, e divertimenti, e più cura
della famiglia: e più concordia tra voi. E a voi tribolati
d'ogni maniera sapete che dirà: rassegnazione: e pazienza.
In somma a tutti, e tutti dirà: mostrandovi il suo [illegible]
che lo amiate com'egli vi amò: che non vi [illegible] almeno
[illegible] nel [illegible], ne i [illegible] nel [illegible] di nuovo
con [illegible]: Ite ad Joseph, et quidquid vobis dixerit
facite. Così facendo ne [illegible] il [illegible] in vita, e
molto più in morte. Sarà allora, ch'egli vi otterrà il conforto
che assisteranno al letto di voi, e con Gesù e Maria, come
furono assistenti al suo: caro avvocato, dolce conforto, a
che renderà preziosa e tranquilla la vostra morte, e [illegible]
[illegible]: ma nol facendo [illegible], e vivendo come di [illegible]:
oimè! io non vorrei conchiuderla, ma [illegible]
[illegible], tacendovi i divini presagi. E se [illegible]
[illegible] da me non [illegible]..

dal nemico infernale e in vita, e in morte, ed or son salvi. Quindi conchiudo ciò, che v' ho nel primo punto proposto: cioè, che l'essere stato Giuseppe a protettore destinato di tutte le genti non può non ritornare e a maggior sua gloria: sic honorabitur quemcunque Deus voluerit honorare, e a grande nostro vantaggio. Così vero fosse Ascoltanti, che siccome S. Giuseppe le parti in voi tutti adempisce di amoroso Avvocato; così tutti dal canto lo parti in voi qui adempissero di veri devoti. Ma non è così. ecco il secondo Punto

Non tutti veri devoti di S. Giuseppe: e ciò riesce a grave loro discapito. Lo dimostro con l'induzione del costume.

Ho detto veri devoti; che ve ne saranno pochi; poiche de' devoti alla moda pur troppo io temo, che ve ne saranno molti. E quai sono questi devoti alla moda? Quelli, che si appagano di certi atti di culto esteriore, che poco costano: qualche visita ai suoi Altari, qualche invocazione a fior di labbro del augusto suo nome: qualche digiuno nella vigilia delle sue festività: benchè questa mortificazione pur che vada fuor di uso: e cose simili. Ma questa è ella quella una divozione che possa essere a lui cara, e a voi profittevole? quand' altro non facciasi per impetrare il suo patrocinio segnatamente in quegli estremi momenti che decidono dell'eternità? Ah! Modestissimi miei, la sostanza della vera devozione ha la sua radice, e prende la gloria del suo merito al di dentro: omnis gloria ejus ab intus. Voglio dire nella imitazione delle sue virtù. Ed osservate, come ella è in poter di tutti. Egli S. Giuseppe esultò qual gigante nel correre le vie di tutti gli stati, di tutte le condizioni. Siete nobili? egli lo fu più di voi: poichè il sangue gli scorrea nelle vene della reale stirpe di Jesse: ma qual umiltà non fece risplendere in ogni suo atto in ogni suo detto. Qual sottomissione non mostrò [illegible] ne' divini voleri. Siete poveri? Lo fu pur egli! e il vitto si procacciava con le sue fatiche senza punto lagnarsi del [illegible] di sua fortuna. Siete Vergini? egli lo fu? e sì puro, ed illibato, che mantenne di se tranquilla una Vergine che pur si turbò' a vista di un Angelo [illegible] in sembianza di uomo nel secreto di sua abitazione. Siete congiunti? egli pure lo fu; ed è dovere ne compì di una maniera singolare, e tutto suo proprio e nell' amore alla Sposa, che amò sempre quale sposa [illegible], e nel provvedimento della famiglia, a cui erano dirette le sue industrie, e le sue fatiche, ... [illegible]?

Ragionamenti
sopra
Le Feste di Nostro Signore
della Beata Vergine
e di alcuni
Santi

di Giuseppe M.a Alessi Corner
Parroco
di Paderno, e Ville annesse

Anno 1803.

Tomo Secondo.

Ad maiorem Dei gloriam. [illegible]

C.

copiato [illegible] 1846 ·42 · p. 11 · b. 1. · p. 142 ·

Sopra il Padrocinio di S. Giuseppe

B ~~eneditionem omnium~~ Gentium dedit illi · *Eccl.* 44 · 25

Non v'è alcuno tra gli uomini di buon senno e di accorto intendim.to il quale, avendo alla corte di un Regnante Principe un affare di molta importanza, o al Tribunale di un Giudice una causa di somma rilievo, non cerchi quanto più può un Cortiggiano, ch'il favore gli procuri col ~~Trono~~ Principe, e di un Avocato, che la sua causa tratti, e a tutto potere difenda. Buon fatto per noi, che in materia di Spirito siamo ~~più~~ ~~pigri e trascurati~~, ed assai meno prudenti dei Figliuoli del secolo = filii hujus seculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt = Buon fatto, che avendo un negozio il più importante, anzi l'unicamente necessario, alla corte de' Cieli, ed una causa, che decide dell'eterna nostra sorte al Tribunale tremendo del sovrano Giudice dei vivi e dei morti la Chiesa stessa da buona, e saggia Madre, che niun mezzo trascura per mettere in sicuro l'eterna nostra salute ci hà provveduti di un validiss.o Protettore a procurarci il favore del Re celeste, e di un potentiss.o Avocato a ben difendere la nostra causa appresso un Giudice al di cui Tribunale nè libello, nè petizione si dà. E sapete qual è? Appunto il gloriosissimo S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, e Padre putativo di Gesù Cristo. E perchè a tutti fosser note queste sue pie intenzioni, del Padrocinio di S. Giuseppe ne formò una Festa, ch'è quella appunto che celebriamo oggi. Per non allontanarmi adunque dallo spirito di sì ~~accorta~~ una Madre, si avvertono due verità introduco, che formeranno tutto il piano del presente Ragionamento. S. Giuseppe stabilito Protettore di tutti: e ciò torna a somma sua gloria, e a nostro grande vantaggio. I Punto. Non tutti però son devoti di S. Giuseppe; e ciò riesce a grave loro discapito II Punto. Incominciamo.

come disse Gesù Cristo

Luc. 16. 8.

Punto I

Che S. Giuseppe sia stato in effetto come [illegible] io ho detto, Protettore stabilito di tutte le Genti, e che a lui attendere volevasi [illegible] parole [illegible] = Benedictionem omnium gentium dedit illi = io credo Ascoltatori che niuno di voi la metta in dubbio. Basta sapere per esserne persuasi ch'egli è il Protettore dei moribondi. Ora qual v'ha tra gli uomini che non abbia a morire [illegible] quis est homo qui vivet, et non videbit mortem? Nè lo crediate già questo suo padrocinio alle sole anguste [illegible] di quel punto [illegible], tale lo esercita verso tutti e in tutti [illegible]. Ma ne chiedete voi la ragione di un tal ordine di Provvidenza? E io vi rispondo che fu

un onore a lui dovuto, ed un vantaggio a Noi riservato.
Un esempio della divina tenerezza ve lo renderà sensibile. L'
l'uno, e l'altro di questi due motivi, che stimolarono la divi-
na providenza a questo sovrano, ed amorevole disposizione: Bene-
dictione omnium gentium dedit illi. Recatevi meco di grazia con il
vostro pensiero nelle terre di Egitto. Quale spettacolo di maraviglia
non si offre agli sguardi nel casto Giuseppe? Qual cambia-
mento improviso? Ritenuto ch'egli era in un oscuro e tetro
carcere per un supposto delitto, di cui era innocente, eccolo in
un istante divenuto vicegerente di quel Regno; arbitro, anzi,
come lo dice il sacro testo, il Dio di Faraone, dispensatore de' suoi
tesori, presidente de' suoi consigli, Cattivatore, e Padre de' persone ... e cento
suoi Popoli di tal maniera che i ricorrenti al regio trono, e seconda
erano dal Monarca istesso rimandati a Giuseppe. Ite ad loro bisogni
Ioseph, et quodcumque dixerit vobis facite. Se non che qual motivo
spinse il Sovrano di Egitto a sollevarlo ad un tanto onore, a conce-
dergli tanto potere, ad affidargli incombenze così gelose? Basta
a leggere la sacra Storia per risaperlo. Volle con ciò premiare
in lui lo spirito d'intelligenza, onde spiegati gli aveva i due sogni,
suggeriti i rimedi, onde riparare ai futuri flagelli d'una fame
desolatrice: e in pari tempo provvedere con l'opera d'un sì
valente Ministro ai bisogni de' suoi sudditi = Dixit ergo ad Ioseph
quia ostendit tibi Deus omnia, quae locutus es, numquid sapientiorem
et consimilem tui invenire potero? ... tu eris super domum meam, et
ad tui oris imperium cunctus populus obediet ... ecce constitui
te super universam terram Aegypti = Dalla figura passiamo al fi- [illegible]
gurato: da Giuseppe figliuol di Giacobbe a Giuseppe sposo di Maria,
e Padre putativo di Gesù Cristo.

Comecchè il Padre celeste in attestato d'amore tratto verso
il genere umano destinato avesse di consegnare il Figliuolo
suo Unigenito a mani de' peccatori: sic Deus dilexit mundum,
ut Filium suum unigenitum daret: non trovava l'amor suo, che
fatto uomo senza un custode, e difensore e un Padre qui
sulla terra, che cura di lui tenesse, e lo alimentasse famelico,
e lo ricovrasse ramingo, e lo difendesse perseguitato. Ma a chi seconda i
credete che appoggiasse un tal gelosissimo Ministero? Appunto [illegible]
a Giuseppe: egli, egli fu il servo fedele, e prudente, che fu
costituito al reggimento questa sua sacra famiglia di Gesù e
e di Maria. Fidelis servus, et prudens, quem constituit Dominus
super familiam suam: elegit eum ex omni carne. Poichè par che
qui ne faccia memoria lo stesso divin Salvatore con quelle parole
In te projectus sum ex utero. Il amato Padre alla cui custodia
io fui consegnato, tu reggi ancora la mia tenera età, e tu
la governa. E forse che venne meno Giuseppe all'addossatogli
incarico? Con qual impegno, con qual diligenza, con qual
fedeltà, con quale sollecitudine, amore non lo adempì? Sotto degli

occhi suoi lo tiene ognora, e coi suoni della sua fronte lo ali-
menta, e sostiene. Ordina Erode la strage degl' innocenti
Bambini di Betlemme, e dei vicini paesi, onde privarlo di vita?
Ne vien avvertito appena di notte tempo da un Angelo, e senza
frapporre dimora se lo stringe al seno e con la Madre i passi
affretta verso l' Egitto: non lo sgomentano pericoli, non lo arrestano
disagi, nè ha tregua o riposo, finchè travolto non abbialo salvo
e sicuro nella terra di Egitto. S' invola egli in età di dodici anni
dalla Madre, e da esso per continuare l' opera del Padre suo: con
qual affanno, e dolore non andò egli cercandolo, e la Madre fra
i Parenti e gli amici? ego, et Pater tuus dolentes quaerebamus
te: così Maria gli dispiegava le sofferte angustie del dolor comune?
Ora vide il Padre celeste dall' alto fedelmente eseguite da S.
Giuseppe le commessegli incombenze: e se ne compiacque:
ed è a credere, che egli stesso il divin Salvatore nel atto di
presentarsi al suo trono, e di muoversi a sedere alla sua destra
da morte risorto, e salito al cielo, qual il giovin Tobia
rapporto ai servigi prestatigli dall' Angelo Raffaele, le paterne
sollecitudini gli ricordasse, onde S. Giuseppe adempito avea
verso di cui gli uffizj di Padre, mostrando nel ridirsi esto e custo-
dito viatore tra gli uomini: me duxit et reduxit sanum
soggiungendo, Pater quam mercedem dabimus ei, aut quid
dignum poterit esse beneficiis ejus? Ed eccone il risultato.
Giuseppe fu ajutatore qui in terra alla gran opera ineffabile
della Incarnazione del Verbo: Giuseppe quel Serafino di sue
ali velare e ricoprire le opere del Dio vivente, da ogni nostra sp-
ttura, ne lapidarsi, e dirsi adultera. Giuseppe corporò
in terra
altro stampo di Gesù, onde salvarlo dalla crudeltà di Erode.
Dunque siccome quest' opera a beneficio si diresse di tutti
gli uomini, così altro per premio l' onorevole incarico di essere
destinato a Patrocinatore di tutti gli uomini: benedictionem
omnium gentium dedit illi. Abbiano gli altri Santi la protezione
di qualche Città, di questa Città, di una, o l' altra Provincia: Giuseppe
l' abbia di tutto, ~~[illegible]~~. E forsecchè
potea Iddio ritrovar alcuna altro cui meglio appoggiar dopo
di Maria un tal incarico? Numquid inveniemus, et constituto
qui invenire potero? Tu eris super domum meam... sua costituite
super universam terram. Chi fedelmente sostenne l' incombenza
di salvar, di proteggere la mia santa Famiglia Gesù, e
Maria, non sosterrà forse con pari impegno l' incarico di proteg-
ger la grande Famiglia la Congregazion dei Fedeli? Ah! Cristiani
chi può dubitarlo? Giuseppe non manca nè il potere,
nè il volere. Egli potente appresso Dio per ottenerne le grazie
che ci occorrono: egli è pieno di amore verso di noi per volerle
ajutarsi. Ah! quanti in grazia sua si sono sottratti separarono
[illegible]

telus in terris magni consilii coadjutor principis nas S. Th.

Tob. 12.2

Coincide col t. stamp. il 1860. Vol. I. p. 333.

Ragionamento I.
sopra
La divozione all'Angelo Custode

Angelis suis Deus mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis. Psal. 90. v. 11.

Spiegava il S. Ab. Bernardo il salmo *Qui habitat* che noi recitiamo, come sapete, ogni giorno a Compieta. Quando arrivato a queste parole: *Angelis suis Deus mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis.* Oh! ammirabile degnazione, tutto da stupore sorpreso si fece ad esclamare. Oh! ammirabile degnazione, e tratto veramente singolare di divina carità! Perchè chi è quegli, che diede un tale comando? e a chi diedelo? e in favore di chi? e cosa importa? e qual n'è il fine? Fratelli carissimi, segue il Santo, facciamoci, che ben egli è dovere a considerare con accuratezza, e diligentemente mettiamoci alla memoria questo così grande, ed ammirabile comandamento.
10.1 La somma Maestà di Dio comandò agli Angeli, e ai suoi Angeli, a quegli Spiriti cioè sublimi, ed eccelsi santi beati, quanto vicini a se stesso, e familiari, e domestici veramente: e comandò cosa, che te riguarda [l'uomo], è a dire, che ti custodiscano in tutte le [tue] vie, e con gelosa sollecitudine, sino a prenderti tra le loro mani, e stringerti al loro seno. Ma tu chi sei? Appunto schifosa putredine, e verme vile. Tal è l'uomo, o Signore, davanti a Voi. e vi ricordate di lui? e di lui prendete tanta cura, quanta non si udì [mai], nè si vide ne prendesse una Madre per i ~~suoi~~ teneri parti delle sue viscere.? Eppure così è, o uomo, *Angelis suis mandavit de, ut custodiant te in omnibus viis tuis.* Comprendi dunque, conchiude Bernardo quanta riverenza [rispetto] si debba ingerire questa sola parola, quanta divozione, quanta fiducia: rispetto per la presenza: divozione per la benevolenza: fiducia per la custodia. Per le quali parole del Santo Ab.e avendovi, quanto basta, accennato il soggetto, che vi ho a trattare, non resta, se non che io passi a spiegarvelo dirizzamente, e voi vi disponghiate ad ascoltarlo attentamente, ed a raccoglierne quel profitto, ch'io ricavarne intendo con l'ajuto del Signore. Incomincio.

Angeli Custodi

I

Che alle città e ai Regni non solamente: ma a ciascun uomo in particolare sia dalla divina amorevole Providenza fin dalla nascita deputato un Angelo in custodia, ella è verità troppo certa, o cari, perchè abbia bisogno di prova. Lo dicono i Padri sì Latini, che Greci: lo conferma la Tradizione. Lo insegna la Chiesa, che in argomento di grata riconoscenza l'annuale ricordanza ne fa nelle sue liturgie degli Angeli nostri custodi. Voi la sapete questa verità, voi la credete, voi ne siete intimamente persuasi. Dunque per quanto soli vi ritroviate, voi non siete già soli. che avete sempre con voi l'Angelo vostro custode. In casa, per via, in mare, in terra, nell'abitato, e nella solitudine. Benchè nol veggiate cogli occhi corporei. ciò non pertanto siete certi, che vi è al fianco, e vi vede. Occultatevi quanto volete agli sguardi degli uomini, ai suoi no non potete nascondervi. Ora è di qui, che in voi ricerca S. Bernardo un sommo rispetto alla presenza del vostro Angelo: reverentiam pro presentia.

Ed in vero, se un Principe della terra vi stesse sempre al fianco, e lo aveste ognor vicino, e presente, ardireste voi di proferire parole men che decenti, di fare azioni meno che oneste, di lasciarvi vedere in portamento men che composto? Ah! perchè mai, ripiglia Bernardo, ardirete voi di dire, e di fare alla presenza di un Angelo ciò, che non osereste di dire e di fare, non dirò più alla presenza di un Principe di questa terra, ma neppure alla presenza mia, che un miserabile uomo sono al par di voi, e più forse di voi? Sapete chi sono gli Angeli? Altro che Principi di questa terra. son Principi del Cielo: sono assessori del Trono di Dio, esecutori de' suoi divini comandi. Vuol consolare Agar là nel deserto, le spedisce un Angelo. Vuol incenerire l'infame Pentapoli, e sottrarvi alle fiamme ultrici l'innocente Lot, del ministero si serve degli Angeli. Un Angelo precede gli accampamenti d'Israello a lor conforto, e a terrore de' lor nemici. Un Angelo si spedisce a Daniele, un Angelo ai tre fanciulli di Babilonia, e sottratti al fuoco dell'ardente fornace. Un Angelo ai Profeti ad istruirli sulle arcane cose, e sui futuri avvenimenti: un Angelo a scorgere Giuditta alla memoranda impresa: un Angelo a Maria ad annunziarle il

mistero della Incarnazione del Verbo: un Angelo a Giuseppe a sollecitarlo alla fuga in Egitto, e a confortarlo nelle sue afflizioni: qui faciunt verbum ejus: administratorii Spiritus, in ministerium missi propter eos qui hereditatem capiunt salutis dice S. Paolo. Che se sempre l'uffizio non sostengono di Ministri: sempre però sono Spiriti = semper quidem sunt Spiritus dice S. Gregorio. E quai Spiriti? sublimissimi, purissimi, risplendentissimi, [o da un fulgore] che atterisce, e spaventa. Vedete là i Tobia che non possono resistere in faccia all'Angelo subitochè egli si manifesta: Ego sum Raphael Angelus. . cum hæc audissent ceciderunt super terram in faciem suam = Vedete là i Genitori di Sansone che veduto l'Angelo cadono tramortiti a terra. proni ceciderunt in terram e già si tengono per morti; morte moriemur quia vidimus Deum = Ma noi nol veggiamo. siamo però certi, che ci è presente. Ah! Cristiani miei, sia questa una verità non solo speculativa ma pratica. Diciamo spesso l'Angelo mi vede: l'Angelo mi osserva: Io non farò la tal cosa: io non andrò al tal luogo. Guai a me! la porta è chiusa: niuno mi vede degli uomini: ma ho un Angelo al fianco spettatore continuo delle mie più occulte, e secrete azioni. Quanti peccati di meno. Ah! Signore, se tra il dissipam.to in cui vivo accade mai, ch'io mi dimentichi della presenza dell'Angelo, che mi stà al fianco, nell'atto stesso, che a peccar mi riducesse la rea mia concupiscenza, deh! comandate a questo mio custode, che mi attraversi la via e me ne distolga terribile nell'aspetto, ed armato il braccio di folgoreggiante spada come fece un tempo con Mosè, e Balaamo – reverentiam pro præsentia. .

II.

Devotionem pro benevolentia. Che l'Angelo custode ami di tutto cuore l'uomo, a cui difesa fu destinato, non dubitare nel dovete. Dio glielo comanda: tanto basta. Esso non può preterire di un apice i divini voleri; ma ne manco può trasandare l'esempio divino. Vede quanto Dio ci ama: e ciò stesso lo sprona ad imitarlo. E non ne abbiamo noi una prova convincente di fatto? Quante ne abbiamo fatte alla sua presenza? Quanti disgusti gli abbiamo dato? Eppure non ci ha abbandonati: eppure non ci ha puniti: eppure cerca ognora il nostro bene. Quanti buoni suggerimenti? quanti gagliardi impulsi? quanti benefizj, quante cure! per condurci nel diritto sentiero della santità e della giustizia. Se non era sì pronto ad aiutarci, e soccorrerci, che sarebbe stato di noi? Dunque potete non essere, devoti di un tanto vostro Benefattore? potete negargli questo sentim.o di grata riconoscenza! Che non fate voi per un uomo, che vi si mostra Amico? e non sarà questo solo a tutte prova.

e non vi avrà forse amati finora se non in riguardo di qualche suo personale interesse, e non vi avrà forse dato finora, che delle belle parole: e pronto forse sarebbe a voltarvi le spalle nei vostri più urgenti bisogni. Voi sapete come s'adopri dai più in linea di Amicizia. Tempore felici multi numerantur amici, cantava a ragione, un Poeta gentile ma abbastanza pratico del costume del mondo. Si fortuna perit, nullus Amicus erit. Eppure voi di cuor sensibile non potete a meno di non amarlo per un piacere, che vi faccia, per un'espressione, con cui vi contesti la sua stima. E non farete altrettanto per il vostro Angelo custode? ch'egli sì, ch'è il vero Amico, che non ama in voi, se non il vostro bene, e il vero bene, e che per qualunque variare di sorte, o alternar di vicende, o prospere, ch'esse vi siano, o avverse è sempre lo stesso in amarvi?

Voi mi chiederete forse in che debba consistere questa divozione, di cui vi parlo. Ed io vi rispondo nel raccomandarvi a lui di spesso, nel promovere anche in altrui quel culto, che gli conviene: ma più di tutto nell'imitare la sua purità, la sua pazienza, la sua obbedienza. Un cenno solo, che Dio suo Signore gli faccia egli è pronto in sull'ali ad eseguirlo senza ritardo. qui faciunt verbum ejus. - devotioni pro benevolentia.

III.

Fiduciam pro custodia. Io non nego, che il mondo, in cui viviamo, non sia un mare procelloso, ed infido, un campo di battaglia: una selva tenebrosa, ed oscura. Quanti scogli, quante insidie, quanti lacci per ogni dove, quanti pericoli che possono essere fatali alla nostra temporale ed eterna felicità! Un mondo, mondo sì, che un luogo sei tu di amarezza, di affanni, di tentazioni, sotto il cui peso veggiamo talvolta soccombere le colonne più ferme, e crollare, e sfacciarsi i più alti, e robusti cedri del Libano. Tale ti dipingono le divine Scritture; e tale ti abbiamo sperimentato noi stessi. Ma di che temere, o cari, sotto il padrocinio di siffatti custodi? c'incoraggisce il S. Ab. Bernardo. quid sub tantis custodibus timeamus? Se avessimo a nostra difesa uno squadrone agguerito di scelta milizia non saremmo tanto sicuri, quanto lo siamo sotto la tutela degli Angeli. Quello potrebbe essere vinto da una forza maggiore, o veramente ingannato, o sedotto. Questi non possono essere nè vinti, nè ingannati, nè sedotti, meno poi ingannare, e sedurre. Sono fedeli, sono potenti, sono

insuperabili. Di che dunque temere? Un solo Angelo bastò a riempiere di stragi tutto l'Egitto oppressore del Popolo di Dio. Un solo Angelo a distruggere un'armata immensa di Assirj sotto la condotta dell'empio Sennacheribbo. Seguitiamo coraggiosi le loro pedate: e seguiamo fedeli le loro insinuazioni: stiamo attaccati al loro seno, e dimoreremo sicuri sotto la protezione del Dio de' Cieli. et in protectione Dei cœli commorabimur. Qualunque volta ci assale una gravissima tentazione o ci sovrasta una qualche disaventura, invochiamo con fiducia il nostro custode, il nostro Duce, il nostro difenditore, nei casi avversi, negl'incontri pericolosi, allo scatenarsi de' turbini, all'imperversare delle tempeste a lui ricorriamo, e pieni di speranza diciamogli: Domine salva nos perimus. Angelo benedetto, salvateci, ajutateci, difendeteci. Noi siam perduti se pronta non è la vostra mano potente a soccorrerci. E ciò facendo state pur certi che non vi verrà meno il suo ajuto negl'estremi vostri bisogni. Quoniam in me speravit, parmi udire il benedetto Angelo queste dolci parole ripetere, che nel Salmo medesimo a noi cantato si leggono. liberabo eum: protegam eum quoniam cognovit nomen meum. Cosa io udirò, o Angelo del Signore deputato a mia custodia dal vostro Fattore istesso su le soglie del Paradiso queste belle parole quando deposto il terreno ingombro io vi vedrò il primo giulivo affacciarmisi meco congratulandovi di vedermi giunto, la vostra mercè, felicemente al porto. Poichè hai tu posto in me la tua fiducia, per questo appunto io ti ho liberato da tanti pericoli. Ti ho protetto, perchè hai conosciuto, ch'io era Spirito amministratore de' doni di Dio destinato da lui a tuo custode, onde scorgerti all'acquisto dell'eredità immarcescibile, al porto della eterna salute. Quoniam in me speravit, liberabo te: protegam te, quoniam cognovit nomen meum. E a queste dire, che potrò io fare, se non che ciò che disse l'Angelo Rafaele ai due Tobia. benedire cioè il Dio del Cielo, e della terra, che mi vi diede a custode, ed usò con me la sua infinita misericordia: perchè ordine suo fu, che meco foste ognora a scudo, e a difesa in questa valle di lagrime per condurmi meco dimani alla celeste Patria = Benedicite Deum cœli, et terræ, qui fecit vobiscum misericordiam suam = quando fui vobiscum per voluntatem Dei eram =

19.

[illegible]

Ragionamento II.

Divozione a Maria Vergine.

Qui me invenerit, inveniet vitam et hauriet salutem a Dno Prov 8 35

Egli è sentimento commune de' Santi Padri, e de' Maestri più chiari in divinità, che per infrenare ne' Cristiani la smodata licenza del vivere: per ricondurre nelle vie della giustizia anime di più perduta coscienza: per far rifiorire nel mondo la religion pura, e la illuminata pietà: in somma per mutare la faccia del Cristianesimo ormai troppo deformato dai vizj, e per preservarci pur anche dai pesanti flagelli, onde la mano vendicatrice di Dio ci percuote e punisce, non v'è mezzo nè più opportuno, nè più pronto, nè più efficace del professare una tenera, filial divozione alla gran Madre di Dio. In quale situazion deplorabile di presente si trovi il mondo tutto Cattolico in quanti mali avvolto, da quante sciagure oppresso, da quai nuovi torbidi minacciato, in qual disordine di costumanze, di lusso, di mollezza, d'intemperanza, di libertinaggio, e d'irreligione caduto, non è d'uopo, ch'io vel ridica: voi cogli occhi vostri il vedete; e sentono le vostre stesse orecchie i gemiti inconsolabili della nostra buona Madre la Chiesa, che qual afflitta Rachelle piange il desolamento, e la perdita di tanti suoi amati figliuoli. Che aspettate adunque da me in simile circostanze? che posso dirvi? qual rimedio prescrivervi? sotto qual padrocinio inviarvi? Eccolo: siate veri divoti di Maria. Ipsam sequens, dice Bernardo, non devias, ipsam rogans, non desperas, ipsam cogitans non erras: ipsa tenente non corruis: ipsa protegente non metuis, ipsa duce non fatigaris, ipsa propitia, pervenis. Vuol dire: se lei tu segui, non ismarrisci la via: se dal fondo del cuore a lei tu invii le tue preghiere, non hai motivo di disperare: se pensi a lei, non t'inganni: se sei da lei sostenuto non cadi: se da lei protetto non temi: se ella ti è scorta, non t'incoglie stanchezza: se l'hai propizia, salvo tu arrivi al porto. Nè è il solo Bernardo, che ci ne assicura: ella stessa Maria col protesta solennemente: Qui me invenerit, inveniet vitam et hauriet salutem a Domino: chi mi ritrova, ritroverà la vita: e trarrà la sua salvezza da Dio. E in qual altro incontro più opportuno potrei io sollecitarvi [illegible]

[illegible] che a voi non [illegible] parlare [illegible] divozione [illegible] Maria se voi [illegible] avrete un [illegible] e con esempio, e con le parole [illegible] altrui? [illegible]

vera divozione verso Maria? Questo è pure il giorno, in cui la Chiesa v'invita, e voi correte in folla à cantar le sue lodi, a spargere i vostri cuori a piè de' suoi altari. Applicate dunque l'animo seriamente ad ascoltare i motivi, che v'interessano a rassodarvi sempre più nella sua devozione. Due io ve ne propongo, che abbracciano tutti gli altri: la eccellenza del suo grado: la bontà del suo cuore. Ella è la più grande di tutte le creature: ma ella è anche la più buona. E per l'uno e per l'altro di questi motivi noi dobbiamo amarla, riverirla, lodarla professarle in somma la più tenera, filial divozione: e perciò, ch'ella è in se stessa: e perciò, ch'ella è verso di noi. Incominciamo.

I.

La eccellenza del suo grado primamente. Non vi deste però a credere, ascoltatori, che nel grande argomento che ho trà le mani, tutte io pretenda dispiegare le vele della sacra eloquenza ed ingolfarmi in un mare, di cui non saprei ritrovare nè lido, nè sponda. E chi può mai misurare l'altezza, il profondo, la estensione la sublimità di quei pregi sovraeminenti di perfezione, di grandezza, che la eccellenza costituiscono, e formano dei meriti, delle virtù, della elevazion di Maria? No, no, o miei cari se con il linguaggio parlare io vi potessi non che degli uomini più facondi, ma degli Angeli ancora, io sarei ciò non ostante insufficiente all'intento. Una divota occhiata darò così da lungi e quasi come stando a piè fermo sul lido a quei punti di prospettiva, in cui più risplendono, e brillano e folgoreggiano. I lineamenti della sovrana grandezza di questa gran Donna: onde da quel poco, ch'io vi dirò argomentando quel molto, che sarò costretto à tacere, dedurre ne possiate la verità che vi predico: quanto ella è degna per questo sol capo di venerazione nostra, le nostre laudi, il nostro amore.

Ed ecco, che al primo affacciarmi all'augusto teatro delle sue prerogative, io la veggo questa eccelsa Regina prima ancora della sua esistenza distinguersi tra le pure creature e quasi come grandeggiare sovranamente nella mente di Dio più e più secoli eterni prima, che spuntasser dal nulla le visibili cose, e gli esseri invisibili: ab eterno ordinata sum: antequàm terra fieret

nondum erant abissi, et ego jà concepta eram. = Così a parlar l'introduce la Chiesa onde per bocca sua, i primi tratti si ci appalesino dell'alta sua destinazione: ab eterno ordinata sum: Negli eterni consigli dell'Onnipotente io fui eletta da Dio, preordinata da Dio, distinta da Dio qual primogenita delle Creature nell'ordine della grazia. In questi consigli mi furono destinate le prerogative, assegnati i pregi, preparati i caratteri di quella santità, di quella eccellenza, di quella grandezza, onde dovea rendere di me stessa il più vago spettacolo agli occhi degli Angeli, e degli uomini: ab eterno ordinata su et ex antiquis anteaquam terra fieret. = Per farmi l'oggetto dell'universale ammirazione in tutti i secoli avvenire fin dal principio entrarono nel più amoroso impegno le tre Persone dell'augustissima Triade. Il Padre mi addottò per figlia: il Figlio mi destinò a Madre: lo Spirito Santo mi elesse a Sposa: ab eterno ordinata sum.

Ma queste erano ordinazioni secrete ed innaccessibili. Tratta dal nulla la terra; e poco stante nell'estremo desolamento caduta per la prevaricazione de' nostri Progenitori ecco Dio stesso, che già incomincia a presagirle il suo risorgimento col mezzo di Maria. La predice ad Adamo, la promette ai Patriarchi e ai Profeti siccome ristoratrice degli antichi danni: ne adinea i caratteri: ne adombra le virtù, i privilegj, la destinazione la possanza. Sono piene le sacre carte di simboli e di figure, che la prenunziano. Il roveto dell'Oreb che arde, e non si consuma: la verga di Aronne, che fiorisce e mette frutti: il vello di Gedeone inzuppato di celeste rugiada: l'arca dell'alleanza ricoperta al di dentro e al di fuori di finissimo oro: il tempio di Salomone ripieno della Maestà del Signore, e scelto a sua abitazione: si erano emblemmi, simboli, figure delle prerogative di questa gran Vergine. Nè meno il furono le più illustri Eroine dell'antico Testamento, nelle quali or l'uno, or l'altro, i adombrava de' lineamenti che tutti insieme raccolti, e perfezionati alla divina doveano unirsi a rappresentare le fattezze amabili, le sublimi doti, le eroiche imprese della gran Madre di Dio, la più bella, anzi la benedetta fra tutte le Donne.

Ma più non si parli di presagi, o promesse, di simboli, o di figure. Squarciato è il velo. Già questa Vergine tenero oggetto delle fervide brame di tutti i secoli sorge quasi lucidissima aurora, e bella siccome la Luna, eletta al pari del Sole s'innalza con rapido volo sopra tutte le terrene cose, e [illegible] va esultante a mettersi nell'ordin suo in quell'ordine di grandezza, di elevazione, a cui aveala Iddio predestinata. Appena è per entrare nel numero delle creature esistenti, un miracolo per Lei si adopra, di quel più stupendo, che oprare si compiacque l'Altissimo a favor d'Isdraello nell'introdurlo nel possesso della Cananite. Stà l'arca di Dio per varcare il Giordano: ed ecco l'acque di quel torrente rapide, e spumanti in un baleno rispettose s'arrestano, e formano asciutto varco al suo passaggio: steterunt aquæ. È Maria in sul punto del suo concepimento. Tratta anch'ella dalla massa commune guasta ed infetta in Adamo, stanno l'acque limacciose, e corrotte per involgerla nel fatal vortice della originale infezione. Ma la grazia, la grazia la previene: e la natura quasi accorta al gran privilegio si arretra, e non ardisce precorrere le operazioni della grazia: ma se ne stà alquanto sospesa, finchè vedela immacolata: natura gratiæ fœtum antevertere minime ausa est: il pensiero è del Damasceno: sed tantisper expectavit, donec gratia fructum suum produxisset = oh miracolo! oh predilezione! oh grazia! I monti esultarono a guisa di arieti, e i colli menaron festa, come agnellini al bellar delle Madri: montes exultaverunt ut arietes, et colles sicut agni ovium. Oh sì cantate pure, o gran Vergine, che cose grandi operò in voi singolarmente il Signore, ch'è potente: e che a voi sola aperse un insolito tragitto il fatale torrente, finchè giungeste all'altra sponda immacolata, e pura = fecit mihi Dominus magna, qui potens est = singulariter sum ego, donec transeam =

Nè solo fu un tal privilegio a distinguerla nel primo istante della sua concezione fra tutti i discendenti di Adamo. La divina Sapienza, ch'era intenta a costruirsi in Lei un degno ricettacolo: Sanctificavit tabernaculum suum Altissimus, ...

a suo riguardo tutti i tesori delle sue grazie, e de' doni suoi ineffabili
e a tal dovizia arricchilla, che fin d'allora lo splendor sover-
chiava di tutte insieme l'anime giuste, ch'erano già comparse,
o che comparire doveano sulla terra. Che sarà poi, ove a tutto ciò
si aggiunga la sua fedele corrispondenza, il traffico ch'ella ne
fece di un tal fondo ubertoso, le salite e i voli, a cui in pro-
gresso intrepida si accinse sull'ali sollevate di una fervida
carità. Grande Iddio! che cumolo di meriti, di splendori, di ec-
cellenze, in faccia a cui regger non può umano intelletto, né
resistere intendimento terreno!

Ma voi stupire non ne dovete, Uditori. Erano tutti questi
prodigj quasi come forieri, o a meglio dire preparazioni dell'alto
sublimissimo grado, a cui era predestinata di vera Madre di Dio.
Oh qui sì, che lingua aver vorrei de' Serafini per parlarvi di cosa
che vince e supera ogni umano sentire! Io mi sento comprendere
da un santo orrore al solo rimembrare il gran giorno, in cui nella
casa di Nazaret fu salutata dall'Angelo messaggiero. M'intro-
duco attonito nel secreto suo abitacolo: veggo l'Angelo del Signore
che le mistero le annunzia della incarnazione del Verbo nel
castissimo suo seno. Ode ella il grande arcano, si rincontra in se
medesima, si turba, e pensa: pensa per qualche [illegible] della sua in-
tegrità: pensa nel profondo del suo [illegible] [illegible] ch'ella
sarà Madre feconda, e tutto insieme [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] di Dio e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che fin d'allora
[illegible] e [illegible] il materno suo cuore [illegible]
[illegible]. Ciò [illegible] [illegible] [illegible] dalla virtù dell'Altis-
simo [illegible] il Verbo già fatto carne nell'immacolato suo ventre.
Oh dove divider i miei sguardi! Alla [illegible] di Dio?
all'eroico esercizio di tante virtù, di [illegible], di [illegible], di
costanza, di rassegnazione, di [illegible]? [illegible] [illegible]
[illegible], e non [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] mai [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grandi ma [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contrasto della grandezza
della gran Madre di Dio. In tal annunziazione Maria

Qual maraviglia impertanto, che una Vergine qual fu Maria, distinta da Dio fra tutte le Creature nella preordinazione, nel concepim.to nel ministero, e che più è, nel carattere augusto di Madre del Verbo, qual maraviglia io dico, che fosse del par distinta lassù nel Cielo nella gloria. Fu presagito del divino suo Figliuolo, che santo siccom' egli per essenza non doveva essere soggetto alla corruzione = non dabis sanctum tuum videre corruptionem = e non vi fu diffatti, che il terzo giorno dopo che ve lo aveano deposto, a nuova vita beato fuor del sepolcro ne risorse immortale, impassibile, glorios.o Ma dessa fu appunto la Vergin Santis.ma che per comunicazione di privilegio godette sicco: madre della avventurata sorte del Figlio. Di lei sopra profetizzò Davide, alloracchè da estro divino animato, esclamò: sorgete o Signore, all'eterno vostro riposo, voi è l'arca della vostra santificazione: surge Domine in requiē tuā, tu et arca sanctificationis tuę. Ma chi è quest' arca della sua santificazione, se non Maria. Tal sia adunque volea dire il Re Profeta l'assunzione di Maria al Cielo qual debb' esser la vostra, o Signore. E tal noi piamente crediamo chi sia stata in effetto. Oh tempio di Dio, o Sacrario dello Spirito Santo, o Arca della nuova alleanza voi sì chi si meritavate un somiglievol trionfo. Parmi vedere spalancate al v.ro arrivo le porte eternali del regno celeste a schiere a schiere venirvi incontro gli Angeli tutti, e i Comprensori, a festeggiare il vostro ingresso, proclamandovi ad una voce Regina dell'Universo. Ah qual accoglim.o non vi avrà fatto il Padre che vi elesse a prediletta figliuola. Il Figliuolo, di cui siete Madre. Lo Spirito Santo, di cui siete sposa. Una corona io vi veggo in capo, di cui non vi ha in quel celeste soggiorno, dopo quella di Cristo, nè la più vaga, nè la più risplendente nè la più ricca e preziosa. Assisa vi miro sopra un seggio di gloria, che dopo Dio a tutti gli altri sovrasta. Godetene pure, o Regina del Cielo di questo vostro esaltam.o, ch' io adorarlo posso così da lungi, ma non già in esso fissare le inferme pupille senza rimanerne abbagliato e oppresso dai vivi splendori, che p ogni dove tramanda. Voglia Iddio, che, deposto questo mortale ingombro, che m'aggrava, io possa un giorno a faccia scoperta vedervi in quel regno beato ch' allora sì, che dalla eccellenza di quella grandezza, a cui foste innalzata nel Cielo, potrò comprendere l'alto grado dell' altro, di cui foste decorata in terra, e con maggiore aggiustatezza parlarne, di quello, che ne ho parlato finora

Intanto dopo quel poco, che dirvene ho potuto, che vi pare, Uditori? Merita ella questa gran Donna il più umile nostro ossequio, e la più profonda nostra venerazione? Se tutti gli Amici di Dio, che si sono distinti qui sulla terra secondo le proprie mansioni, nei pregi della santità, meritano il nostro culto, siccome quelli in cui Iddio si compiacque di far risplendere le ricchezze della sua grazia, qual onore, qual culto, qual divozione non dovremo noi professare a Maria, che tanto ad essi sovrasta, e sublime si erge nella eccellenza del grado, de' meriti, della santità, della gloria?

Ma questo, o cari, non è il solo motivo. Ve n'ha un secondo, di cui mi resta a parlarvi: la bontà del suo cuore.

II.

Per conoscerla, ascoltatori, questa bontà del cuor di Maria verso di noi tutti discendenti di Adamo, salite meco con i vostri pensieri le alte vette del Golgotta. Costassù ella ve ne porge una prova maggiore d'ogni eccezione, e che può sola bastare a convincervi, che di più ella far non potea a chiaro dimostramento della ardentissima carità che l'infiammava a sollievo delle nostre miserie. Vedete su [illegible] tutto aperte le sue vene, che su di un duro tronco agonizza di croce per la nostra salute. La lancia crudele che lo trafisse aperto ha il varco ai vostri sguardi. Mirate per la visibile piaga la santa dimora e si mostra di quell'amorosissimo cuore, che dimentico di se stesso, ricorda solo i suoi cari figliuoli e di nuovi patimenti sitibondo apparisce e di nuovi obbrobri per vederli pur tutti santificati e salvi. Oh carità infinita di Gesù! Ma chi è, o cari, che ne raccoglie gli ardori, che ne esprime l'immagine, che ne forma il parallelo? Maria appunto, sì Maria che ai piedi ritrovasi della sua croce. Muore effettivamente il mistico Isacco che qui Angelo non comparisce a trattenere il colpo fatale. La vittima innocente è svenata all'universal redenzione. Ma sua Madre che è presente, non lascia di secondare la oblazione del figliuolo. Volontario e spontaneo è il sacrifizio di Cristo e volontario pur anche e spontaneo è il sacrifizio di Maria. Si vuol da entrambi

la consumazione del cruento olocausto per sottomettersi ai voleri del Padre: ma si vuole altresì per salvare il genere umano, ra- prendogli una nuova via di libertà, di santificazione, di giustizia. Sentì quegli tutta l'amarezza del calice, ma assorbillo sino all' ultima stilla con pienezza di gaudio per convertirlo in salutar medicina a risanamento, e a ristoro de' suoi amati figliuoli. Sentì questa squarciarlesi il cuore all'orrendo spettacolo: ma si consolò di vedere il genere umano copiosamente redento. Qual bontà, qual tenerezza, qual eccesso di amore, le cui misure sono appunto l' aver amato senza misura. Quà dunque quà venite figliuoli degli uomini, e vedete, se non è Maria la nuova Eva, Madre cioè di tutti i viventi, che i danni a riparar concorre al Mondo naufrago dall'antica recati!

Quindi, se a Lei rivolto il moribondo Signore, ecco le disse, Giovanni additandole, e in Giovanni tutto il genere umano, ecco il suo figliuolo, non era già questa una nuova destinazione, di cui non avesse già prima adempito il più grave incarico: ma si a mio credere un tenero elogio per averne a quell'ora esebito la più sensibile prova. A noi sì dal diletto discepolo rappresentati era si veramente un ricordo di tenerezza costantemente a vera Madre qual erasi Ella fra tante ambascie dell'addolorato suo cuore in quelle ore tenebrose a favor nostro appalesata: Madre cioè [illegible] la più buona, la più tenera, la più benefica, che dar si potesse, o immaginare. ecce Mater tua. Oh care, oh dolci, oh consolanti pa- role! Perchè non ho io la voce di un Angelo, che farmi udire vorrei per tutti gli angoli della terra, e a ciascuno de' suoi abi- tatori ripetere: ecce Mater tua. Vai tu in cerca di un cuore, che ti ami veracemente? Eccoti il cuor di Maria. Ella ch'è Ma- dre di Dio, è altresì Madre tua: ecce Mater tua. Madre ammirabile per la eccellenza del suo grado: ma Madre ama- bile per la bontà del suo cuore. A Lei ti raccomanda: a Lei ricor- ri: fida di Lei, che non puoi ritrovar sulla terra viscere sì pietose; e non solo perciò, ch'ella fece a prò nostro là sul Calvario; ma eziandio perciò, che non lasciò di fare, nè lascia tuttora lassù gloriosa nel Cielo. Ah che la sua potenza le riesce tanto più cara, quanto più può impiegarla a nostro vantaggio. Fra gli splendori della sua gloria non si dimentica mai di essere Madre di tutti i viventi. In effetto chi ritrasse dal

dalle tenebre del Paganesimo tanti Infedeli? Chi fecondò di sì copiosa messe il campo apostolico? Chi arricchì la Chiesa di tanti Martiri, di tanti Anacoreti, de' tanti Confessori, de tante Vergini, se non l'esempio, e la intercession di Maria? Ella all'Eresia si oppose, che contaminare pretendea la purità della Fede con il suo veleno de' suoi errori, e la proscrisse, e conquisela: cunctas hæreses interemisti in universo mundo, come canta la Chiesa. Ella Maria gli Scismi soppresse, che ne squarciavano la veste inconsutile, e ne laceravano l'unità: Ella la nave di Pietro fra i rigogliosi flutti di furiose tempeste con mano potente diresse, e salvò dal naufragio. Ella schiacciò l'immondo capo al Dragone infernale, e nei cupi abissi respinselo, quantunque volte attentò contro la salute de' suoi figliuoli. E quante altre non disarmò la destra dell'Onnipotente della spada flagellatrice di sua giustizia meritamente sdegnata per le iniquità del Popol suo, e sciolse i turbini, che minacciavan rovine, e mise fine alle guerre, che devastavano regni, ed arrestò contagi, che spopolavano Provincie, e ridonò alle afflitte genti la sicurezza, la serenità, l'abbondanza, la salute, e la pace?

Vero è, che la esacerbarono in tante guise, e contristaronla con le loro discortesie i peccatori protervi: ma non cessò per questo di mostrarsi Madre: non estinse per questo nè rallentò il fervore della sua carità: ma sempre buona, sempre pietosa, sempre benefica gli occhi suoi misericordiosi rivolse sopra quelli eziandio, che più l'oltraggiavano. E però, che la Chiesa con tanti ritoli eccelsi l'onora di Vergin Clemente, di causa della nostra allegrezza, di porta del Cielo, di consolatrice degli afflitti, di ajutatrice de' Cristiani, di salute degli infermi, di refugio de' peccatori, di Madre amabile. E non già, Uditori, notatel bene, che s'intenda con ciò di derogare di un apice alla sopraeminenza del divino suo figliuolo, alla bontà del divino nostro Mediatore, ed Avvocato nei cieli Cristo Gesù. No, si vuol dir solamente come si dicono concordemente i santi Padri che per le sue mani vuole Iddio che passino tutte le grazie che la passione di Cristo è sì veramente il fondo inesausto donde scaturiscono tutti i doni sopra la terra ma ne dispensatrice egli stesso la volle Maria di tutti i suoi tesori, anche in tal guisa

onorandola qual Madre sua benemerita, e qual Madre nostra amorosa un tal incarico appoggiandole, che ben si acconcia, e conviene all'indole sua tenera e compassionevole, e alla bontà del suo cuore sempre pronta ad impiegare per noi benchè immeritevoli le sue intercessioni, le sue suppliche, i suoi meriti per camparci dai castighi, che meritiamo; e per far discendere sopra le anime nostre le celesti rugiade, e le più elette divine benedizioni.

Ah: perchè dunque a Lei non ricorriamo solleciti? perchè non le professiamo grata riconoscenza, amor filiale, tenerissima divozione? Fulminò l'Apostolo Paolo un terribile anatema contro chi non ama il nostro Signore Gesù Cristo = si quis non amat Dominum Jesum Christum anathema sit = Io non intendo già ve l'ho detto, mettere a paro l'amore, che dobbiamo a Gesù con quello, che dobbiamo a Maria.. Ma certo, che dir si vorrebbe disconoscente, snaturato, ed insano chiunque non amasse Maria e per la eccellenza del suo grado, e per la bontà del suo cuore. Perchè come farsi strada a colgere i frutti della redenzione, non curando la Madre del Redentore? cogliere

Questo disconoscente però questo snaturato questo insano, mi dite voi, non è possibile, che si ritrovi. Troppo ingenita è nel cuore de' fedeli la divozione a Maria. Tutti, che han fede gliela professano. Le condizioni elevate, e il basso popolo i naviganti e i guerrieri: I mondani stessi, e i peccatori. Sì dite dunque, e dite vero? Ma di qual divozione parlate voi? Di una divozione qual si costuma a giorni nostri superficiale, esteriore, incoerente, e tal volta eziandio superstiziosa? Oh sì! di una tal divozione ve lo accordo anch'io, che ne abbonda il cattolicismo moderno. Ma questa può essere questa una divozione qual ella la esige, onorevole a Lei, a noi proficua? Il so ben io che tutti, o quasi tutti recano in dosso le sue divise; si fan pregio di recitare in suo onore qualche laude di digiunare qualche vigilia delle sue feste; di visitare talvolta i suoi santuarj; di accompagnare le sue processioni. Ma questi atti modesimi di esterior culto, come si esercitano dalla più gente? con quale spirito? con quale raccoglimento? Non è egli vero, che la pietà a questi dì volgesi a ~~[illegible]~~ [ostentazione? o formalità?], e che in queste stesse comparse di religione verso la Madre di Dio per ogni dove si scorge la dissipazion dello spirito, la divagazione della mente, la scompostezza delle persone, il trionfo dell'ozio,

e della vanità? Ma quand'anche tutto andasse a dovere; questi
soli atti di esterior culto, voi ben vedete, che piacere non le possono
spogli siccome sono di sodezza, e di verità, per cui difetto ombre
inutili divengono di devozione. Riformiamo, deh riformiamo, o
cari, questo abuso funesto, che lungi dall'assicurarci della sua
protezione, ci addormenta anzi nei nostri disordini. Quanti non
andarono perduti, perchè tutto affidarono a queste pratiche
vuote affatto di spirito, e di sostanza? Vero divoto di Maria
vuol dire un Cristiano, che ne loda le virtù, ma si studia d'imi:
tarle, sì d'imitarle: La sua purità per esempio, voi dite, ch'è
più che angelica. ma intanto voi vi esponete avvedutamente
a tutti i pericoli di perderla. La sua umiltà, che è prodigiosa, vi
piace assai. ma intanto voi vi risentite ogni ora per ogni ombra
di offesa, e volete star sempre al di sopra degli altri, e grandeggiare
nelle comparse di lusso, e ambire i posti più onorifici, e sublimi.
La sua Obbedienza voi la esaltate: ma intanto contravenite a man salda non
solo gli umani, ma i divini precetti: prostituite per massime la santità dell'
Evangelio di Cristo e profanate per ogni maniera di scostumatezza
il venerando carattere di suoi seguaci. E voi vi vantate devoti di
Maria? Ma grande Iddio? qual devozione è mai questa? offen:
:dere il divino suo figliuolo, e poi lusingarsi di onorare la
Madre? Ah voi non potete scagliare contro di Lui le saette delle
vostre rapacità, delle vostre incontinenze, delle vostre vendette,
se non passano per mezzo al dolcissimo cuore di Maria a rinovarle
gli spasimi quant'è da Voi, della sua crocifissione. Ecco l'abuso,
di cui io parlo, e contro di cui reclamano e Cieli, e terra, e crea:
:ture tutte, che sentono la eccellenza del suo grado, e son sensibili
alla bontà del suo cuore. Toglietelo adunque, per quanto vi è cara
la vostra salute questo abuso. Insiste nelle pratiche che avete in uso: anzi raddo
:piatele, accrescetele: ma animatele altresì di fervor santo, e di com:
:punzione sincera. Gemete innanzi a Lei invocatela con fiducia.
date coraggiosi i primi passi verso di Lei ed ella vi porgerà la destra
benefica, e vi avvicinerà al suo seno; Voi felici! Felici contrade
cattoliche! Oh allora sì, che vedremo, così facendo, nuovi Cieli, e nuova
terra. Ecce nova facio omnia. Qui me invenerit, inveniet vitam, et hauriet
salutem a Domino.

Stamp. il [illegible]
Vol. I. p. 360.

Ragionamento III
Per
Il giorno di tutti i Santi

Vidi turbam magnam, quam dinumerare nemo poterat ex omnibus gentibus stantes ante throno - Apoc

Benchè una siasi veramente qui in terra la chiesa di Gesù Cristo, secondochè ce l'ha figurata lo Spirito Santo nelle sacre canzoni, ed un fondamentale articolo ce lo insegna della cristiana credenza - una est columba mea perfecta mea = et unam sanctam catholicam, et apostolicam Ecclesiam - contuttociò senza allontanarsi niente dal vero tre chiese diverse possiamo noi distinguere, uditori, che tutte poi nella consumazione de' secoli si ridurrano ad una sola. Trionfante si dice la prima, perchè composta di Eroi generosi, che debellati e vinti i lor nemici trionfano lassù nel cielo come in propria lor patria, ed un'eterna felicità vi godono, coronati le tempie di allori immortali. La seconda appellasi militante, appunto perciò, che costituita in questa valle di lagrime, campo pur troppo d'incessanti fiere battaglie non può aspirare ai trionfi se non col mezzo di combattimenti, e travagli = non coronabitur, nisi qui legitime certaverit = La terza finalmente si chiama purgante: perchè formata viene da quelle anime che nel penosissimo carcere son detenute del Purgatorio finchè scontato non abbiano con la divina giustizia ogni lor debito = non exient inde, donec reddant novissimum quadrantem = Vero è, miei fratelli, che l'odierna festiva solennità a venerare soltanto c'invita le glorie immense di quella, che dicesi trionfante: ciò però non ~~[illegible]~~ almeno, siccome una strettissima relazione hanno tra esse queste tre chiese, così permettetemi, che a schiarimento di molte interessantissime verità, che tutte voi ritorneranno a nostro

profitto, io ve ne parlo questa mattina divisamente di ciascheduna.

E prima della trionfante, che forma l'oggetto precipuo di questa festa. Ma che dirò potrò io mai di questa Chiesa beatissima s'ella non ci si presenta al mortal nostro sguardo, se non in ispecchio, ed in enigma nunc autem per speculū in enigmate: e vuol dire, che le sue bellezze noi non possiam contemplarle se non adombrate coi lumi della fede? Sulle tue ali adunque, o Santa Fede io m'innalzo: e comecchè dentro una sacra caligine tu ti avvolga, e di un impenetrabile velo tu ti ricuopra, pur quanto lice all'umano debole sguardo, io veggo . . . Ma che mai veggo, uditori? Veggo una nuova Città, che la santa, la bella, l'augusta Città di Dio propriamente si appella. Città, che dall'uno all'altro polo si estende, e non riconosce confini nella sua ampiezza città, che non ha bisogno di Sole, o di Luna, poichè la chiarezza di Dio è, che l'illumina, e la sua lucerna è l'Agnello. Veggo lo smeraldo, il topazzo il crisolito, l'amatista e l'altre gemme più preziose, che formano le fondamenta, l'estensioni, ed il giro delle alte sue mura: di dodici margarite son composte le dodici sue porte: di oro finissimo risplendente a guisa di cristallo è lastricata leggiadramente la larga sua piazza: ed un fiume di acqua viva, che scaturisce dalla Sede dell'Agnello la va irrigando l'interno. [e a ... limpida ch sgorga ...] Veggo in ch vista nel mezzo di lei piantato un Trono, su cui in sovrana maestà vi risiede l'antico de' giorni, l'immortale, il Santo de' Santi: e alla sua destra il Verbo di Dio fatto uomo, trionfator della morte, riparator e redentore del genere umano. E appunto da questo Trono, che una gran voce io ~~odo~~ odo, la qual mi dice ecco il tabernacolo di Dio cogli uomini, e abiterà con ~~loro~~ essi. ed eglino saranno[?]

saranno il popol suo, ed egli sarà il Dio loro. Veggo infatti la prima gemita fra tutte le Creature la Vergin Santa, la gran Madre di Dio, la Stella Mattutina, d'immensa gloria brillante costituita Regina della terra, e del Cielo. Veggo i Cori degli Angeli, che a millioni a millioni assistono al Trono dell'Onnipotente, e pronti si stanno sull'ali ad eseguire i suoi cenni. Stendo ognor più cupido il guardo, e veggo una turba innumerabile di Patriarchi, di Profeti, di Apostoli, di Martiri, di Confessori, di Vergini di ogni Tribù, d'ogni Nazione, di ogni Popolo, ch'essa pure tripudia di gaudio immenso, e va dolcemente alternando cantici armoniosi di laude al tre volte Santo. Veggo ... se non che abbassare mi convien le pupille, che abbagliate rimangono dai divini splendori di tanta gloria, comunque solo adombrata per immagini, e per figure. Ah' miei cari, che dirvi posso? se occhio non vide mai, nè ascoltò orecchio, nè cuore di uom concepì quant'è in se stessa la gloria che tien preparata sassi Iddio a quei, che l'amano. Quel io dirvi so è: che in cotesta fortunata Città tutto è nuovo che sbandito vi è il pianto, sbandita la morte, sbandito ogni male, anzi ogni apprensione di male. che costassù è tutto pace, abbondanza di pace: eternità di gaudio, di contentezza, e di beatitudine. che Dio stesso è la grande mercede de' comprensori. che ricchi sono della ricchezza di Dio felici della felicità stessa di Dio.

Ma questi fortunati chi sono? e d'onde vennero? Hi qui sunt? et unde venerunt? Appunto da questo basso mondo, da questa misera terra, da questo luogo di esilio da questo campo di battaglia: da questa Chiesa militante quasi aquile generose s'alzarono alto il volo, ed alla sublimità giunser de' Cieli. Cittadini divenuti di quella Patria beata. Eran però anch'essi impastati di frail carne, siccome noi, portanti il peso di questo corruttibile corpo, che gli aggravava. allettati dalle vane lusinghe

secolo: insidiati dalle arti maligne dell'inimico infernale: assaliti ognora dagli urti feroci delle tumultanti concupiscenze. Hanno combattuto, ed han vinto. Ora ringrazian Dio, che lor diede la vittoria per Gesù Cristo. e lieti godono il frutto de' lor patimenti, e della loro costanza. osservateli: d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni condizione, d'ogni rango. Nobili, e plebei, ricchi, e poveri; dotti, e ignoranti, ecclesiastici, e secolari; celibi, e congiugati. Monarchi, e Sudditi: mercatanti, e guerrieri. Ah! non è Dio accettator di persone. Tutti ci ha creati pel Cielo. tutti ci ha redenti pel Cielo: a tutti somministra congrui ajuti per l'acquisto del Cielo. Dunque vi possiam entrare anche noi. Anzi egli il nostro buon Dio sospira, che vi entriamo. Ci stimola, se peccatori alla penitenza: se pentiti, ci rimette nella sua amicizia: se giusti, ci sostiene nella giustizia. Vero è, che la porta è angusta: ma quanti, e quali mezzi non ci ha provveduti per facilitarne l'ingresso? Ah! sapete chi vi è escluso? Quello appunto che fa il sordo ai suoi inviti: che batter vuole in vita le vie tutte della iniquità, e poi presume in morte di un pentimento menzognero, e falso: vi è escluso in somma il peccator contumace, che non si arrende alle chiamate, che si abusa del tempo, che resiste agli impulsi, che s'indura perfino sotto il flagello. Deh! non ci chiudiamo dunque noi stessi l'ingresso che ci aprì Gesù Cristo con i meriti del sangue suo preziosissimo. Vedete quei Patriarchi, e Profeti, Apostoli, e Martiri, Confessori, e Vergini, vedete in somma i Santi tutti, e più d'ogni altro la Vergin gloriosa, che ardentemente desiderano di abbracciarci quai amati suoi figli in quegli stati soggiorni di gaudio, e di pace = Festinemus, festinemus ingredi

in illa requie = Facciamsi animo a combattere valo:
rosamente per questi pochi giorni di nostra vita mortale.
So merita bene il peso immenso di gloria, che ci aspetta
Vero è, che pochi v'entrano così di sbalzo sfandio usciti
appena dal carcere di questo corpo. Nella santa Città
di Dio niente può entrare, che ombra in se abbia di
lieve macchia: o che purgato non sia qual lucid'oro
finissimo sceuro, e partito da ogni scoria: = non intrabit in eam aliquod coinquinatum
Il più di quei medesimi, che si salvano, prima di metter
piede nei fioriti giardini della celeste Gerusalemme
passar deggiono per un torrente rigoglioso, e gonfio di
fiamme atroci - - - Già voi vi accorgete, che questo è
appunto la terza Chiesa purgante, che dicesi Purgatorio
a [illegible] quell'anime destinato, cui resta a purgar
qualche macchia, e a scontar qualche pena. non so chi fatta
qual si dovea quaggiù; di cui non senza molta ragione
Ho prescelto parlarvi. La Santa Chiesa fissò a domani
la commemorazione di tutti i defonti; onde caldi an:
:cora dell'impressione, che vi fece la gloria di tutti i Santi
un nuovo impulso vi si aggiungesse a suffragar quell'
anime, che ne sono ancor prive: e che perciò penano
laggiù, e crucciansi di dolori acerbissimi. Ma che potrò
io dirvi ascoltanti, in tanta ristrettezza di tempo, di tai
dolori, in cui vanno aggirandosi, quell'anime benedette?
Dirovvi, che due pene atrocissime di pari passo, cospi
:rano a rendere degno di compassione il presente loro
stato infelicissimo. E la prima la pena del senso: la
seconda quella, che dicesi pena del danno. La pena del senso
lor viene causata dal fuoco: la pena del danno consiste
nella privazione in cui sono della bella faccia di Dio che
a loro sguardi nascondesi. E in quanto al fuoco oime!
immaginatevi un orribil prigione, in cui vivi globi ondeggiano
di fiamme divoratrici. quivi si ritrovano seppellite, ed immerse

quelle povere anime di cui favello. Comprese in tutte le loro potenze, non spiran che fuoco, ed ahi qual fuoco! fuoco al lato del quale siede posatamente Dio stesso a ravvivarne col proprio fiato gli ardori: sedebit Dominus conflans, et purgabit filios Levi - purgabit, e vuol dire, che in quei vortici veementi le volge, e ravvolge a bel agio per depurarle da ogni scoria: fuoco, che le tormenta, e le crucia in una guisa ammirabile sì, e stupenda; ma pur verissima: miris modis, sed veris: fuoco dalla sua onnipotenza formato non a sollievo, siccome il nostro, ma a castigo: fuoco dotato di tanta atrocità nell'affligerle, che di rimpetto ai dolori, che vi patiscon dentro quelle povere anime, un ombra sono a sentimento de' Padri, tutti insieme i tormenti di questa terra. Ah' riflettetevi, anime Cristiane, che tanto vi aggrava una leggier penitenza in questo mondo, e sì poco curanti vi dimostrate di offender Dio con quelle colpe ore chiamate veniali. Così egli se ne vendica in quella fornace ar:dentissima, benchè qual Padre teneramente le ami. Quin:di è, che salvi i diritti di sua giustizia, cerca egli mede:simo, che alcun si frapponga, e lo disarmi: quero virum qui interponat sepem et stet contrarius adversus me. E siamo noi appunto ch'il possiamo, o cari; si estinguer possiamo quegli ardori sciogliere quei torrenti di fiamme, suffra:gare quelle anime benedette, e al tenero cuor riconciarle del Dio loro redemisti gente, et Deu ejus -. E sapete in qual guisa? coi sacrifici, con le preghiere, con le limosine e con qualsivoglia altra opera di misericordia per modo di suffragio a quelle infelici anime applicata.

E tanto più, che non è solo il fuoco a cruciarle. Un altra pena sentono esse laggiù ancor più afflittiva, ed atroce dell'antidetta. Già voi vi accorgete ch'io parlo della pena del danno per cui spasimano di doglia ineffabile lontane da Dio lor Padre, e amico, e sposo, e centro unico delle loro tendenze. Io d'orrore raccapriccio

al sol pensarlo. Volgo lo sguardo attonito all'abisso infernale, e questa è la pena mi dicono i Padri, che forma propiam.te l'inferno dell'anime dannate. Io, che a queste fu detto = vos non populus meus, et ego non ero Deus vester = Voi non sarete più mai il mio popolo, né io sarò mai più il vostro Dio. Quindi gli empiti violentissimi di odio, di livore, di disperazione, di rabbia, che le divora: peccator videbit, et irascetur. dentibus suis fremet, et tabescet desiderium peccatorum peribit. quod vult in eternum, non obtinebit. = Non così di Voi anime benedette; = scontato il debito, raffinate sotto il rigore della divina giustizia, verrà il giorno, che vedrete la faccia del vostro Padre celeste. Ivi voi siete ai suoi decreti obbedienti, rassegnate ai suoi voleri e bacciate la mano, che vi flagella. Ma dall'altro canto fedeli amatissimi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sensibile ^dolorosa sente anche alle anime^ ~~[illegible]~~ la privazione di Dio e lo allontamento dalla Patria celeste per quel tempo, in cui vi son condannate a ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ non dal solo naturale istinto; ma dagl'impulsi eziandio veementissimi della soprannaturale Carità, che le infiamma spinte vengono forzosamente e trasportate a beati in quel fonte di eterna beatitudine! e vedersi da lui rigettate! e sentirsi di lui prive! e non saperne il tempo della loro liberazione: ah sì, che questo è dolore, questo è afflizione, per cui spiegarvi i concetti mi mancano e le espressioni. E voi non v'intenerite o cari ai loro affanni? e non sospirate ai lor sospiri e ai loro gemiti, non gemete?

Ma di chi sono esse quest'anime? Deh si apra per un momento quell'oscura prigione: e tu Cristiano e tu Cristiana

ch'jnanto

Ahi! slenze le anime del Purgatorio

s'accosta. Vedi tu quell'anima infelice, che fra vortici on-deggia di fiamme? L'anima dessa è appunto del Padre tuo. e l'altra, che a te rivolge lo sguardo, o Donna, non è dessa l'anima del tuo caro marito: e questa, che incontro ti viene è pur questa l'anima del tuo diletto figliuolo, o Madre. . Queste in somma le anime sono de' vostri teneri amici, de' vostri fratelli in Gesù Cristo. Udite udite le lor lamentevoli voci: miseremini mei, saltem vos, amici mei, quia manus Domini tetigit me. Abbiate pietà di noi Voi almeno, che ci siete amici, e congiunti, e fratelli, poichè d'altronde sperare non possiamo sovvenimento alle nostre cruciosissime pene; e soggiacere altrimenti dovremo alla mano flagellatrice, finchè saldato non sia a tutto rigor di giustizia il nostro debito. Che rispondete, uditori, alle loro inchieste? vi reggerà il cuore di restare indolenti alle loro giuste querele? di chiudere l'orecchio ai loro gemiti affannosi? Voi, che pur vi vantate di cuor tenero, ed affettuoso?

Sappiate però, che non è soltanto della umanità vostra, della vostra religione; ma egli è altresì del vostro interesse l'usar loro pietà nell'estremo bisogno, in cui si ritrovano. Voi oggi alzate pur voi medesimi le mani al cielo, ed il padrocinio implorate, e non senza ragione, della Vergin gloriosa, degli Angeli del Paradiso, de' Santi tutti, de' quali l'anniversaria celebrità rinovate. Ma, se voi neglet[te] le suppliche delle povere anime del Purgatorio, aspettatev[i] pure il trattamento medesimo, che ben vi starebbe, poichè misericordia non merita chi altrui non la usa. Ma, se all'incontro pronti vi dimostrate ad accogliere le lor preghiere, siate certi, che non cadranno a vuoto neppur le vostre, e tanto più, che tanti nuovi avvocati acquisterete in Cielo quante saranno le anime da voi liberate con i vostri suffragi, Eh pensate, se non vorran esse perorare la vostra causa come il Popolo d'Israel la causa perorò di Gionata: Ergone Jonathas moritur qui fecit salutem hanc magnam in Israel?

copiato per stampato il 1842. Vol. I. pagin. 1.

Ragionamento IV.

In lode Di S. Andrea Apostolo Titolare della Chiesa Parrocchiale di Paderno.

Mihi autem absit gloriari nisi in cruce Domini nostri Jesu Christi. Gal. 6. 14

Diceva il vero l'Apostolo Paolo allorquando disse avendo [illegible] [illegible] mai guardi [illegible] di altra [illegible] per [illegible] nella Croce del nostro Signor Gesù Cristo. [illegible] con sui [illegible] al sommo [illegible] [illegible] [illegible] celebriamo la festa? Quand'anche ne mancasse di ciò ogni altro argomento, non ne abbiamo noi una convincentissima prova nel solo Martirio da cui sofferto, ne' suoi appeso Martirio di croce? E chi può ricordare i trasporti di quel beatissimo cuore verso l'amato legno, senza sentirsi ad un medesimo tempo commuovere l'anima ed intenerire le viscere al nuovo non più veduto spettacolo? Vedelo appena da lungi l'avventurato patibolo, che quasi fuor di se stesso per la sovrabbondanza del gaudio, o cara croce esclamò, da lungo tempo bramata, sicuro e lieto a te vengo. Tu che accogliesti il mio divino Maestro, deh! te ne prego, accogli ancor me, che Discepolo sono di lui. Piange la turba accolta da ogni lato, piange a questi detti per tenerezza. Impallidiscono i carnefici: assorti da estremo stupore rimangono gli spettatori. Egli intrepido si avanza, fra le sue braccia la stringe: e mille teneri baci giulivo v'imprime. Ah! dite dunque, o Santo Apostolo, dite pure. Mihi autem absit gloriari nisi in Cruce Domini nostri Jesu Christi che ben vi stanno sul labbro queste parole. Lungi da me, ch'io in altro oggetto mi glorj. Tu sei, o santa croce, l'unica meta delle accese mie brame: il conforto unico del sovraffatto mio spirito: l'unico gaudio negli estremi cimenti di questa mortale mia vita.

Ed io, ascoltatori, che nell'impegno sono di favellarvi di Lui prenderò io d'altronde l'argomento delle sue lodi? Potrei farlo senza timore, che mi venisse meno abbondantissima copia di ragionare. In esaltazione de' meriti di questo eccelso Eroe della Chiesa tutto parla a chiare voci e sonore. Parla il suo disprezzo magnanimo di tutte quante esse sono le cose terrene: parla la sua generosa prontezza nel seguire tra i primi il divino Maestro: parlano i patimenti da Lui sofferti nel corso del suo Apostolato. La Scizia, l'Epiro, la Grecia, l'Achaja, e tante altre Provincie bagnate con i suoi sudori, illustrate con i suoi miracoli, edificate con il suo esempio, oh che vastissimo campo mi aprirebbono ad annunziarvi le sue glorie! Ma tutte siffatte cose si lascino. In questo giorno de' suoi trionfi alla sola Croce si rivolgano i nostri sguardi. Questa sola basti per ogni altro argom.to e poiché questa fu l'unico scopo de' suoi affetti sia questa altresì l'unico soggetto delle sue lodi. La vedete voi, ascoltatori, questa Croce, ch'ei vi mostra! Questa fu a Lui, come lo fu appunto al divin Redentore Catedra, Altare, e Trono. Catedra, ove coronò il suo Apostolato: Altare, su cui consumò il suo Martirio: Trono da cui presero incremento le sue glorie. Alle prove.

Punto I. Ho detto, che la croce su cui pendea fu per Santo Andrea una Catedra, dove coronò il suo Apostolato. Nè lo credeste questo un piccicl encomio per Lui. Predicar Gesù Cristo allor che vanno tutte le cose a seconda; voglio dire all'ombra di un Principe religioso che autorizza la santa missione con il suo padrocinio, che la sostenta con la sua podestà: che la promuove con il suo favore: predicar Gesù Cristo, quando l'Operario Evangelico sicuro al di fuori dalle violenze de' suoi nemici, sente ancora in se stesso tutto il vigore delle forze, e la robustezza del corpo: nè cosa vi ha, che conturbi la calma, e la tranquillità del suo spirito egli non è gran fatto ascoltatori. Ma seminare il grano della divina parola, insegnare le dottrine della fede contro la furia di un Tiranno, che si oppone: ad onta della violenza, che contradice, a fronte della più barbara

crudeltà, che minaccia, in tempo, che l'acerbo dolor dei tor-
menti, e la viva apprensione della morte vicina, nelle più
orride forme abbatte le forze del corpo, infievolisce lo spirito,
e tra i fremiti dell'anima agonizzante mette la natura tutta
in commovimento, e in contrasto; oh! questa sì, ascoltatori,
ch'è cosa prodigiosa veracemente, e degna delle lodi di tutti i
secoli. Ma non fu forse tale l'ultima predicazione del nostro
Apostolo! Dillo tu, avventurosa Città di Patrasso, che cogli
occhi proprj il vedesti. Quando fu, che sciolse Andrea vie:
:maggiormente la lingua, ed evangelizzò il regno di Dio?
Allora appunto, che infuriava contro di lui la crudeltà del
Proconsole Egea: allora, che gli venivan meno le forze: allora
che i duri carnefici soffrir gli faceano i più spietati tormenti
di disteso sopra un tronco di croce, tinto la faccia a color
di morte, infievolito, angustiato, agli estremi periodi quasi
della mortale sua vita, e in sulle ultime atroci agonie, allora
istruisce, predica, insegna; e non cessa di sostenere in faccia
a quel popolo immenso le dottrine della Fede che col cessar
di vivere. Oh cosa veramente ammirabile.! Immaginatevi
qual eccesso di zelo, qual ardore di carità non richiedevasi per
proseguire in tal incontro, ed in somiglievoli circostanze il divin
ministero e proseguirlo come lo proseguiva Andrea, imperturbabile
:babile costantissimo sino agli ultimi aneliti e presso che in seno
alla morte! Sta già per uscir l'anima e pur non tace, si scioglie
il mortal corpo: e pur non rallenta il fervore della sua predica:
:zione. Oh Santo Apostolo! Io venero i sudori, che spargeste in
tante Provincie, dalle quali le tenebre disgombraste dell'Ido:
latria. Voi fin d'allora un degno Apostolo vi dimostraste di
Gesù Cristo. Ma sulla Croce, oh sì, che compariste maggior di
voi stesso: superiore all'essere di uomo e somigliévole appunto
al vostro divino Maestro: Andreas crucifixus crucifixum
predicabat: ecco in pochi accenti il vostro elogio: elogio grande,
elogio dall'aurea penna uscito di S. Gio. Grisostomo, e a voi inte-
ramente dovuto; poichè chiaro per esso apparisce ciò che
disse S. Agostino in lode di S. Cipriano, vale a dire che esulta-
vate sì veramente sulla croce di esser Martire: ma non
vi dimenticavate di esser Apostolo. Ita se Martyrem co-
gitabat, ut esse non oblivisceretur Episcopum

Dopo ... qual cosa io mi maraviglio non prende se un frutto si abbondante, e copioso in Patrasso produsse una tale predicazione della Fede. Quand'io sarò innalzato da terra, dicea Gesù Cristo ed inchiodato sulla Croce, unirò con le più forti attrattive trarrò ogni cosa a me stesso. Si exaltatus fuero a terra omnia traham ad meipsum. Accade lo stesso a proporzione di S. Andrea. Moltissimi corsero tratto la soave fragranza delle sue virtù apostoliche mentre vivea, ma sollevato che fu sulla Croce, non vi ebbe cuore sì duro, che resistere potesse: tutti correano a gara al luogo del suo Martirio. si ... le case di abitatori: voleano tutti esser presenti ad un tanto prodigio. uomini e donne: vecchi, e giovani: nobili, e plebei: mercanti, ed artefici rimaneano sorpresi nell'udirlo: s'inteneriavano, piangevano, e si davan per vinti. Venti due mille si contano i convertiti da Lui in quei soli due giorni del suo Apostolato. E come non doveano cedere in quell'incontro alla predicazione di S. Andrea? Volete voi riconoscere, così mi pare ne avrebbe potuto ripetere con l'Apostolo S. Paolo volete voi riconoscere i ... caratteri della mia missione? osservatemi qual io ... vi mostro su questa Croce signa Apostolatus mei in multa patientia in virtutibus, in prodigiis. Eccovi qui tutti uniti i più pressanti e più forti argomenti a persuadervi della verità che vi predico. L'eroica pazienza con cui ... su di questo patibolo, lo zelo che mi divora, la Carità che m'infiamma per la vostra salute: i miracoli che opero, sono questi i segni del mio Apostolato. signa Apostolatus mei in multa patientia, in virtutibus, in prodigiis.

Ma dove andrà esso a finire, ascoltatori, questo Apostolato di S. Andrea? Appunto in un sacrifizio odoroso a Dio grato e piacente poichè questa Croce ... per lui cattedra ... ... il suo Apostolato sarà altresì l'Altare, sopra del quale consumerà la vittima di se stesso.

Punto II. A mettervi sotto gli occhi in pochi tratti tutto il bello, ... sorprendente ... di quel sacrifizio ... a Dio S. Andrea

sull'altare della sua croce, tre cose vi presento a contemplare divisamente: la tenera compassion degli astanti: la ostinata crudeltà del Tiranno: la invincibile carità di questo Martire di Gesù Cristo. Si trae appena dalla prigione il santo Apostolo, e sulla croce s'innalza, che non può reggere la turba a questo spettacolo. Vince la compassione ogni riguardo e, perchè mai si esclama da ognuno, perchè si manda a morte questo uomo, che venne propriamente dal Cielo a recarci la vita? che male ha fatto? il suo sangue innocente si versa senza ragione. Alle grida di tenerezza, ond'è il cuor di tutti penetrato e commosso, succedono i fremiti, e le minacce. V'ha chi rifente al Proconsole, che il Popolo freme e che vuol salvo l'Apostolo: che tutti ad una voce lo giudicano per un uomo santo, innocente, giusto, caro a Dio, di mansuetudine ripieno, e di pietà. Or che farà costui? si arrenderà forse alle pubbliche istanze? si avvilirà alle popolari declamazioni? Ne temerà le minaccie? Figuratevi: ostinato nella sua crudeltà nè si commuove nè s'intenerisce, nè teme. Anzi comanda che sieno su quel croce, ed esangue raddoppiati i tormenti, accresciute le carnificine se non che cessi pure di venire in contrasto la compassione popolare con la crudeltà del Tiranno. Poichè l'ardente carità dell'Apostolo, che vuol consumato sull'altare della croce il sacrifizio di se stesso, le vincerà entrambe. Così è, ascoltatori: vince Andrea la compassione del Popolo che lo vuol salvo, e deh! ah io ve ne scongiuro sorridea, non mi rapite il più bel trionfo a che da tanto tempo sospira il dolente mio cuore. Diletta croce, non è per me, qual la credete un patibolo: mi son cari questi tormenti: preziosa mi riesce la morte di croce, onde chi per lei mi redense, per lei anche ma accolga. Vinto il Popolo da questi detti, il concepito furore contro il Proconsole converte in applausi all'esempio di una virtù non prima veduta nelle sue contrade. Dopo la qual vittoria, che rimane alla crudeltà del Tiranno se non che vergognarsi di se medesima, cedere il campo all'eroica fermezza del glorioso atleta di Gesù Cristo, e confessarsi vinta e superata al contrasto. Infatti moltiplichi pur esso i tormenti, rimanga ostinato nel suo disegno, si consumi di livore e di rabbia. Che otterrà perciò dall'animo invitto di questo Martire? che cambi pensiero? che muti affetti? che desista dall'adorare quel Dio, che

predica? Anzi quanto più si và distaccando il suo corpo tanto più si và infiammando il suo amore: e trionfatore, e glorioso depone finalmente quivi la spoglia terrena, per volarsene in seno al suo diletto.

Oh infelice città di Patrasso, ah la gran perdita che hai tu fatto nella morte di questo Apostolo! E chi sarà, mancato S. Andrea, che illumini i tuoi ciechi? che risani i tuoi infermi? che risusciti i tuoi morti? Piange infatti la turba, e mesta, ed inconsolabile parte da quel luogo e risente, e deplora il suo danno. Or vedi Proconsole iniquo ciò che hai ricolto con la morte del Giusto. Tu hai indarno infuriato contro di lui, lo hai fatto morire sopra una croce. Ma questa croce, che fu per lui una catedra, ove coronò il suo Apostolato: un albore sopra di cui consumò il suo Martirio, divenne ancora un trono ove prese incremento la sua gloria.

Punto III. Ed oh! esclamerò io qui con le parole di Eusebio Emisseno in un sermone da lui recitato in onor di S. Romano ed oh! quale, e quanto stupenda diversità di cose veggo io mai nel Martirio di S. Andrea! Quæ est ista rerum, et quam stupenda diversitas! unde crudelis pœna, inde [illegible] gloria! Eppur così è. La croce, che fu per S. Andrea stromento al Martirio, divenne ancora a lui fonte indeficiente di magnifica gloria. E donde si rese così celebre l'augusto nome di lui se non dalla croce! Videmus dice S. Apostolo Paolo parlando di Gesù Cristo, videmus Jesum propter passionem mortis, gloria et honore coronatum. Videmus possiamo ancor noi a proporzione ripetere di S. Andrea videmus Andream propter passionem mortis gloria et honore coronatum. Noi vediamo S. Andrea per la passione che soffrì sulla croce coronato di onore, e di gloria. Per la passione, che soffrì sulla croce vinse i nemici della croce medesima: trionfò del Demonio: accrebbe di nuova messe il campo apostolico: [illegible] di nuovi trofei il [illegible] di Dio: [illegible] dilatò della [illegible] innumerabili figli partorì a Gesù Cristo, e salvò dall'Inferno. Per la passione, che soffrì sulla croce qual Martire invitto. S.

Copiata per stampa il 1860 Vol. III. p. 58.

Ragionamento V
sopra
La natività di Maria Vergine

Mementote diei hujus. Exod. 13. 3.

Se il dì natalizio di Lor, che furono da Dio tra-
:scelti a regnare sulla terra, solennizzare si suole dai
Vassalli, e dai Sudditi con magnificenza, e con pompa,
onde tributare anche con ciò un omaggio alla grandezza
del Lor Stato, e alla dignità del loro carattere; fedeli
miei amatissimi, voi ben vedete, che con molto più
di ragione celebrare da noi si debbe con insolito giubilo
e con devote dimostrazioni di spirituale allegrezza il dì
natalizio di quella gran Donna, ch'era già destinata
per la eccellenza de' meriti, e per la sublimità della eleva-
:zione a piantare il suo soglio sopra l'altezza dei Cieli;
e a trionfare per tutti i secoli nell'ampio regno della immor-
-talità, e della gloria. - Parlo, ognuno di voi già m'intende
di Maria sempre Vergine, la cui nascita tanto crebbe
di splendore alla reale stirpe di David, e alla generazione
tutta quanta de' discendenti di Adamo: nascita fortu-
-natissima annunziatrice di gaudio all'universo mondo, vita nuova, e salute; e foriera di avven-
:turosi e felici avvenimenti. Entro in ispirito ne' sacri
recessi ove si ricovra: mi avvicino alla culla, che l'accoglie;
e già veggo gli Angeli del Paradiso [illegible] d'intorno
a Lei, e venerarla qual lor Regina. Correte adunque,
genti tutte dell'universo, voi che tardate. Accorrete
anche voi a spargere di rose il caro regno della nuova
alleanza, e a [illegible] la fronte di quella Bambina
ch'è già la gloria di Gerusalemme, [illegible] e la letizia delle
Nazioni; e molto più a spandere [illegible] davanti a Lei i
più teneri affetti del vostro cuore. Ah! che questo della
sua nascita è il dì grande, il dì propriamente del Signore
che tutta esige la pompa del vostro culto, e [illegible]

e il tripudio della vostr'anima hec dies quā dedit Dominus
Si. Ascoltatori, giorno grande, giorno avventuroso
tra tutti gli altri giorni fu il dì natalizio di Maria
Vergine. 1 perchè fu un giorno di somma gloria per
Lei: 2. perchè fu un giorno di dolce conforto alla terra.
3. perchè fu un giorno di grande terrore p. l'inferno.
ecco le trame per riconoscere la grandezza di questo giorno
meritevole veracemente di essere segnato a caratteri d'oro
nei fasti augusti della cattolica Chiesa a perpetua memoria
delle umane generazioni: memoratote Dei Regno.

I

Se io qui parlare volessi di quella gloria, che ai figliuoli
risulta dalla non interrotta serie delle magnanime azioni
dei loro antenati, no, non mi mancherebbono prove, e
più luminose a dimostrarvi l'inusitato splendore
che chiaro rendette il dì natalizio di questa eccelsa
Bambina, di cui vi parlo. Rimontate potrei dirvi il
lungo periodo di ben molti secoli, e troverete nella sua
genealogia Patriarchi, e Profeti di prima sfera, Sommi
Duci, e Regnanti. Potrei dirvi, che nelle sue vene scorre
puri" il sangue de' fedeli Abrami, degli obbedienti
Isacchi, dei religiosi Giacobbi, dei mansueti Davidi,
e di tanti altri uomini insigni, che nella eccellenza ai
menti si distinsero, e [illegible] a ciarmele laudi della più
tarda posterità. Potrei dirvi di più che santi pur furono
i suoi genitori Gioacchino, ed Anna. [illegible] ella è il frutto
delle loro preghiere, e delle loro virtù: che il suo concepimento
non fu cosa ordinaria, e commune ma prodigioso, ma
santo: ma tutto opra della destra di Dio, a lei si [illegible]
adattando ciò che in mistico senso de' veri credenti lasciò
scritto Giovanni: his qui credunt in nomine ejus, qui non
ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex
voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. Si tutto questo potrei
dirvi; e di vero, che sommi pregi son questi. pregi però che
soli non abbastanza qualificano la sua nascita. Io non dirò
dunque da chi ella nacque: dirò quale ella nacque, e per
qual fine ella nacque: e da ciò stesso a rilevare verrete:
che la sua nascita per tal modo distinguesi nella storia
fra tutte l'altre, che solo propri di lei ne sono i caratteri:

e i privilegi, che l'accompagnano. Vugliane il vero i suoi antenati, de' quali feci poc'anzi menzione, e gli altri tutti, che nell'antica e nuova alleanza le vie batterono della santità, e della giustizia, benchè divenuti l'oggetto delle compiacenze divine in grazia della fedele loro corrispondenza ai doni che ricevettero, tutti però piangere dovettero con Davide, e confessare la contaminata origine da cui derivarono e la macchia, che nel loro concepimento contrassero. Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum et in peccatis concepit me mater mea. Furono gli uni che viveano sotto la legge la mercè della fede nell'venturo Messia purgati da questa macchia, e derivò anche sopra di essi il frutto di quel sangue, che venuta la pienezza de' tempi si sparse in purgatione praeteritorum delictorum: ma pur la contrassero: e la contrassero pur gli altri nel nuovo patto e piangono e ne furono ~~[illegible]~~ mondati nell'acque ~~[illegible]~~ del santo Battesimo. Maria fu tratta anch'ella da questa massa, ma il privilegio godette di una redenzione preservativa. Sento il commune nemico l'involgerla nella universale corruzione: ma la natura non ardì di prevenire le operazioni della grazia: ma aspettò, dice il Damasceno, finchè la grazia prodotto avesse il suo frutto. Nacque perciò tutta bella, tutta santa: e quale fu concepita: tota pulcra es amica mea, et macula non est in te. Più ancora.

in purgazione dei commessi delitti:

Natura gratiae foetum antevertere minime passa est; sed tantisper expectavit, donec gratia fructum suum protulisset.

Nacque adulta nelle operazioni della grazia. Nacque piena di grazia, talchè la sua santità fin d'allora la santità sormontava di tutti i Santi. In plenitudine sanctorum detentio mea. [illegible] puote ella [illegible] di [illegible] medesima. Nè voi stupir vi ~~dovete~~ potete che tale allor sia nata, se vorrete por mente a qual fine ella nacque. [illegible] di Principi [illegible] grandi [illegible] destinati a grandi imprese a governare popoli a [illegible] [illegible] della felicità delle genti [illegible] [illegible]. Ma tanto più grande [illegible] di Maria, quanto più [illegible] la sua destinazione più sublime [illegible] occupare sulla terra, più eccelso il carattere, [illegible] doveva distinguerla più [illegible]

... più proficui i vantaggi, che debbono risultare alla terra e al cielo più insigni i trionfi, ch'è per riportarne Lei mediante la grazia.

Ah! miei cari uditori, voi lo sapete a qual impiego è destinata questa Bambina, di cui festeggiamo la nascita. Ella è l'arca del Testam.to che deve portare nelle sue viscere il caro pegno della nuova alleanza. Ella il Trono, su di cui è preparato ad assidersi il Re pacifico: ella il Tempio dello Spirito Santo, il Sacrario della Divinità, ella infine la Madre del Verbo, che prenderà umana carne nel suo seno purissimo e diverrà il Salvatore di tutto il genere umano. Ah! destinazione eccelsa! ah sublim.e impiego! ah fine straordinario! Vero è ch'ella dicesi preordinata da Dio fino dai secoli eterni, ed alta prima d'ogni altra creatura, però ... industria umana non ebbe luogo nell'architettarla ... la Sapienza se la formò a sua posta e a genio suo onde nel suo tabernacolo riposasse quegli stesso, che aveala creata. Però è, che Iddio onnipotente creare potea cieli più belli ma no preparare un talamo più specioso al suo Unigenito una Madre più pura al divino suo Verbo, una Regina più grande all'universo. Tutti esaurì per così ... dire i tesori della sua onnipotenza, della sua sapienza, e della sua bontà.

Se tal dunque ella nacque, e a tal fine, non è egli vero, ascoltatori, che il di natalizio di una tal Bambina è il dì grande, il dì propriamente del Signore, il dì che sopra ogni altro merita i nostri applausi, e le dimostrazioni della spirituale nostra allegrezza per questo appunto ch'è il dì ~~grande~~ di somma gloria per Lui; e oltreché di dolci conforti alla terra

Punto Secondo

II.

... ... sei mesi in una ... ... si trovano ... ... del Sole ... ... in quarantena al primo ... ...

diano avviso agli avidi abitatori di quella plaga. I quali ne attendono [illegible] che in frattanto [illegible] di costanza, e di giustizia e con i contrasegni più vivi di straordinaria [illegible] ne festeggiano i felici avvenimenti.

Ma chi è l'aurora, che denunziare dovea ai sedenti tra l'ombre di morte il divino spuntare sull'orizonte del tenebroso mondo del divino sole di giustizia? [illegible] Maria: Quae est ista, quae progreditur, quasi aurora consurgens? Le tenebre dice Isaja, copriranno la terra; ed una densa caligine avvolgea tra [illegible] i popoli: tenebrae operient terram, et caligo populos: ma che? vedo Maria, ed ecco l'aurora, ed oh aurora felice! che s'annunzia apportatrice di un nuovo ordine di cose a tutte confortatrice de popoli, e delle nazioni tutte della terra. Erano quaranta secoli, che l'intera discendenza di Adamo sospirava al [illegible] che le era stato promesso. Le anime dei giusti l'aspettavano ansiose: e pregavano Dio nella amarezza de' loro cuori: illuminare, illuminare eos, qui in tenebris, et in umbra mortis sedent, ad dirigendos pedes nostros in viam pacis. = Ah! Signore, spunti una volta la vostra luce divina, ed illumini la tenebrosa nostra caligine onde dirigere possiamo i nostri passi nelle vie della pace. Ma ecco, che già spuntata l'aurora. Consolati, o terra, è dessa Maria la foriera del bel giorno, che da tanti secoli attendesti e sospirasti: è dessa Maria l'aurora di quella luce, che discaccierà le tue tenebre: e darà fine alla lunga oscura notte, in che ti precipitò la colpa d'origine: nox praecessit: dies autem appropinquabit. Credilo ancora: e poi vedrai con gli occhi tuoi il tuo sole, che romperà le folte tenebre, che t'ingombrano, e dirigerà i tuoi passi nelle vie della pace.

Che, se fra gli abitatori di questa terra, cieca ancora era la più gente di tal modo, che rendeasi incapace di vedere e di conoscere questa aurora, che pur erale stata da tante profezie presagita, e adombrata: certo io mi [illegible] che se ne avvedessero [illegible] di quei gran [illegible] nel seno di Abramo [illegible] sollecitando con i più fervidi voti la sua comparsa. Rorate coeli desuper, et nubes pluant [illegible]

aperiatur terra et germinet Salvatorem. Questa era la uniforme preghiera, questi i comuni [illegible] sospiri. Si distillino dall'alto rugiadosi i cieli, e le nubi piovano il giusto, si apra la terra e fruttifichi il Salvatore. E ma l'haveva promesso Iddio, avrà detto Abramo, che dal mio seme spunterà questi in cui, e per cui saranno benedette tutte le genti. E a me per promessa [illegible] avrà replicato Davide che del frutto del mio seno, voi avreste riposto sopra la mia sedia. Questa, [illegible] figliuola di Gioachimo e di Anna, e per essa nostra stirpe, ah! se non è dessa la gran donna, la vera donna, qual sarà mai? Stillano le sue labra il mele. Pullulano sul suo volto le grazie: olezza dalla sua culla quasi di cinamomo e di balsamo odor gratissimo, e soavissimo spira di paradiso. Ah! questa è certo la verga, dalla cui radice spunterà il bel fiore, che sospirarono i Profeti e le Nazioni. E in cui dite qual conforto per quelle benedette anime, che ne hanno un effetto presentire! Qual cantico di esultazione non si avrà udito risuonare in quell'oscuro carcere, cantico di laude e di ringraziam.to al Signore, che si compiaceva compire le sue promesse co' [illegible] il tempo della lunga loro cattività!

Fra quelle anime però io credo, che [illegible] più di tutte Eva l'antica madre del genere umano, alzando il capo da quel tenebroso loco, presaga dell'avvenire, rivolti avrà gli sguardi avidi a questa bambina. E sì cara ti ha rapita, parmi che detto le avrebbe [illegible] Madre infelice, questa è appunto la bella fig.a di Sionne, che a riparare viene le tue mancanze. Tu piangesti; questa conforterà. Tu piangesti perché generasti di una gente raminga peccatrice; questa vedrà, perché porterà nelle sue viscere l'innocente, l'immacolato, il segregato dai peccatori. Tu recasti il mondo naufrago miserie e guai: questa di reparare salute e vita. Così le avrà detto: e a tutta ragione: perché non è egli vero [illegible], che quanti danni avevano a noi cagionato per la disobbedienza di Eva, altrettanti beni ci derivarono dalla obbedienza di questa bambina. [illegible] il fiat, che spuntar vedrai un giorno dalle immaculate labbra di lei, da quanti prodigj non sarai annunziatore ed autore sul schiavo del genere umano. Per te si romperà il [illegible]

Stampata nel Tomo I. 1582. Vol. I. p. 137.

Ragionam.°
p. il giorno
Della Purificazione di Maria Vergine.

Ah! se Gerusalemme conosciuto avesse questa sacra Famiglia, che in tal giorno a compier viene dentro le soglie del [illegible] suo Tempio le [illegible] ceremonie dalla Legge prescritte, se avesse ravvisato in quel Bambino il suo Liberatore e in questa Donna, che tra le sue braccia il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Davidica verga, che avea già prodotto sì bel fiore [illegible] de [illegible] eterni e [illegible] aspettazione delle genti; e [illegible] immagine [illegible] e suoi [illegible], [illegible] [illegible] la a pompa e [illegible] avrebbe [illegible] a [illegible] giocondità, vedendo il suo Tempio [illegible] [illegible] di nuova gloria, gloria maggiore assai di quella, che [illegible] [illegible] nel giorno solenne della sua prima dedicazione; perchè gloria assai derivante dalla reale presenza del Unigenito [illegible] Padre pieno di grazia, e di verità sotto spoglie mortali al mondo comparso. Eppure i suoi Profeti l'aveano avvertita di una tale venuta. Ella la sospirava = et statim veniet ad Templu̅ sanctu̅ suu̅ Dominator, quē vos quæritis, et Angelus testamenti, quē vos vultis subito, che vedrai l'Angelo Precursore già il giorno è vicino. Ti rallegra, e gioisci, o Sionne ed esci festosa ad incontrare il Dio tuo. Gaude et lætare Sion occurrens Deo tuo. Ma la cieca Gerusalemme a fronte di tanti segni non se ne avvede. Egli è venuto già sotto il monte di Sionne; ed ella nol conosce, e nol cura. Simeone sì quel santo vecchio pieno di anni, e di santità, egli lo vede e lo ravvisa. Lo Spirito Santo promesso aveagli, che non gustarebbe la morte prima di vedere l'unto del Signore. Ecco avverata la profezia. [illegible] tra le sue braccia, [illegible] stringe al seno, e ringiovenire si sente di nuovo spirito: e pieno il cuore di un santo giubilo prorompe in questo cantico, che ci riporta il Vangelo. Or licenziate il vostro servo, o Signore, da questa bassa terra: serene già i miei occhi hanno veduto quel Salvatore, che voi preparaste a comparire avanti la faccia di tutti i popoli: lume a rivelazion delle genti; e gloria della vostra plebe d'Israello.

Ma qual è questo rito, che oggi si compie? che fa ella questa Vergine [illegible] sua venuta al Tempio? Ecco il soggetto di questo breve [illegible]. Ah! riverenti uditori, la vostra [illegible] ed [illegible] il cuore a comprendere nuovi vestigj di virtù e ad ammirare nuovi esempj di santità. Altro che legar [illegible] di tortorelle, e colombe! Viene Maria in questo giorno al Tempio

di Gerusalemme · e tre sacrifizj offre al suo Dio degni veracemente della venerazione nostra, e della nostra riconoscenza: un sacrifizio di umiltà la più profonda, un sacrifizio di rassegnazione la più eroica, un sacrifizio di carità la più invitta.

I. Un sacrifizio di umiltà la più profonda. E per ben comprendere la legge io vi rammento della purificazione, quale l'avea Iddio promulgata alle Donne Israelitiche. Una Donna che abbia partorito un maschio, si terrà per immonda sette giorni, e nell'ottavo sarà circonciso il fanciullo. Ella poi altri trenta tre giorni proseguirà il rito della sua purificazione, frattanto non toccherà cosa santa, né metterà piede nel santuario, finché sieno compiti i giorni, dopo i quali le si permetta di purificarsi . . . Spirato il termine alla sua purificazione prescritto sia per un figlio, o per una figlia, che sarà maggiore, recherà un agnello di un anno in olocausto, ed un pollo di colomba, o una tortorella per il peccato alla porta del tabernacolo del testimonio, e lo consegnerà al sacerdote, il quale l'offrirà alla presenza del Signore, e così resterà monda, e purificata: et sic mundabitur a profluvio sanguinis sui. Che se non potrà offrire un agnello, prenderà due tortori o due polli di colombe, uno in olocausto, l'altro per il peccato, e pregherà per lei il sacerdote, e così sarà monda, e p[illegible] Lev. c. 12.

Ma Dio immortale! potea ella essere soggetta Maria ad una tal Legge? Il suo concepimento era stato tutt'opera dello Spirito santo: quod conceptum est de Spiritu sancto. Egli le avea formato nel purissimo utero con il sangue di lei virginale quel figliuolo, ch'era il santo per eccellenza: Spiritus sanctus superveniet in te, et virtus altissimi obumbrabit tibi: ideoque et quod nascetur ex te sanctum vocabitur Filius Dei. La nascita dunque di questo figliuolo non potea non essere anch'essa siccome il concepimento immacolata, e santa. Egli la avea dato alla luce senza il minimo pregiudizio del virginale suo chiostro, e senza rimanere contaminata da quelle immondezze, cui vanno soggette le altre Donne nei loro parti. Dunque qual ragione v'era, o qual premura per lei, che si assoggettasse alla Legge della purificazione?

Eppure vi si assoggettò di buon grado: e la figura sostenne, benchè nol fosse di Donna immonda, che per purgarsi dalle contratte macchie nel concepire, e nel partorire la sua prole, bisogno avesse di ricorrere al Tempio, e di usare il rito della purificazione prescritta: et sic mundabitur. Oh umiltà degna dell'ammirazione di tutti i secoli! umiltà in tutto simile a quella, di cui avea dato l'esempio il divino suo figliuolo, assoggettandosi alla dura legge della circoncisione. Egli si degnò di comparire peccatore, quando era venuto a cancellare con il suo sangue gli altrui peccati: ella per simil maniera volle rappresentare la figura di Donna immonda, quando la sua purezza facea invidia al candore degli Angeli stessi.

Impariamo, o miei cari, da così importante lezione, impariamo anche noi ad essere umili, a tenere nascosto il sacramento del re celeste: perchè finalmente l'umiltà è, che ci rende grandi agli occhi di Dio, che attira sopra di noi l'affluenza delle sue grazie, laddove ai superbi resiste: Deus superbis resistit: humilibus autem dat gratiam. E chi condusse con più soavi attrattive il figliuolo di Dio a prendere carne nel sen di Maria? appunto l'umiltà, dice S. Bernardo. Ella oggetto divenne delle sue compiacenze, la verginità: ma l'umiltà lo sospinse a prender posto nel virginale suo chiostro: virginitate placuit, humilitate concepit = respexit humilitatem ancillae suae.

Oh! quanto abbiamo noi a piangere, e a correggere innoi stessi su questo articolo! Deh! Voi umilissima Vergine un raggio c'impetrate di luce celeste, che la viltà nostra ci discopra, e il nostro nulla, onde non abbiamo neppure coraggio di erger la fronte a sentimenti di ambizione, o di vana gloria.

Ma non contenta solo di questo esempio di profonda umiltà, ne offrì un altro di perfettissima rassegnazione comprendetelo, o miei cari, in tutta la sua estensione. Dio geloso dell'alto suo dominio sopra tutte le creature, avea promulgata una legge, che gli si dovessero offrire non solo le primizie de' prodotti della terra, e degli animali mondi: ma ancora degli uomini. Quindi il primogenito

61

doveali presentare a lui nel tempio, e dedicarlo al suo servizio. Vero è, che si potea redimere, offrendo il compenso, che per i penestanti consisteva in cenni[illegible] contante: omne autem primogenitum hominis de filiis tuis pretio redimes. Exod. 13 v. 13. Ma che pensate voi, che Maria abbia presentato il suo Divino Figliuolo al tempio con intenzione di redimerlo? Ah! sappea qual era il decreto del Padre, sapea, ch'egli era ab eterno destinato qual innocente agnello ad essere immolato sul Calvario in espiazione de' peccati di tutto il mondo. A questa legge, ah! quanto sensibile al materno suo cuore, ella avea piegato la fronte sin dal momento, in cui l'Angelo messaggiero le avea annunziato il suo concepimento: ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. E in questo giorno ella rinnova gli atti della sua rassegnazione, e spontaneamente lo offerisce all'eterno Padre, vittima volontaria al sacrifizio tremendo. Abramo, Abramo Padre di tutti i credenti alza il capo dal tuo riposo, e mira questa tua discendente come imita, anzi supera la tua rassegnazione nel gran sacrifizio del suo Unigenito Uomo Dio, unico scopo de' suoi affetti, unica meta delle sue speranze. Immaginate qual piaga dovea riaprire, ed inacerbare nel materno suo cuore quello di della sua venuta al tempio la profezia del vecchio Simeone. Donna, così disse il santo uomo or fissando i suoi sguardi profetici al figlio che tenea tra le braccia, ora volgendoli alla Madre dal cuore tremendo [illegible] Donna, vedi tu questo bambino, ah questi sarà il bersaglio delle giudaiche fierissime contradizioni positus est in signum cui contradicetur. ed il materno tuo cuore, ahimè sarà trafitto quasi da acuta spada et tuam ipsius animam pertransibit gladius. Ma non più, santo Profeta non più. Ella già lo sa il tremendo decreto ella lo adora: sin da questo momento si sente squarciar le viscere dal dolore ma non contrasta perciò al divino volere; anzi con la maggior costanza che è venuta al tempio a [illegible] in questo giorno i suoi proponimenti. Oh! sacrifizio di rassegnazione la più eroica! ma insieme

Sacrifizio, o carità la più inaudita! Così, o miei cari in quest'atto di conformità ai divini voleri ella unì altresì al nostro bene. Vide ch'era necessaria una vittima di tal valore per salvare noi dalla morte, per riscattare noi dall'inferno a cui dannati ci avea il peccato. Ed ecco, ella disse, il mio figliuolo, ecco il sacrifizio volentieri per la salute di tutti i popoli: ah! muoja pur egli, purchè il mondo si salvi. Lo disse. ma oh Dio! che non costò al suo cuore questa offerta! Ne sentì in quel momento tutto il peso: un freddo orrore si sentì scorrere per l'ossa. tremò da capo a fondo. e fu la sua virtù, che nel gran conflitto la sostenne in vita. Oh! Madre adunque, che tal vi mostraste più d'altra verso di noi oh Madre buona ed affettuosa, quai grazie vi potremo rendere, che pareggino l'amore, che ci dimostraste in questo giorno medesimo della vostra purificazione?

Ah! Cristiani miei, mi sento spezzare il cuore al sol ricordarlo! quante volte abbiamo noi esacerbate le piaghe di questa buona Madre! quante appunto abbiamo peccato. Sì i nostri peccati furono quasi nuova spada che riaprirono la profonda ferita del amorosissimo cuore.

Ma deh! Madre di Dio, e Madre nostra abbiate compassione della nostra miseria. ~~[illegible]~~ Pregate per noi peccatori ora e nel punto della nostra morte. Si accenderanno ~~[illegible]~~ in quell'estrema agonia ~~[illegible]~~ queste candele, che abbiamo benedette, come ce lo comanda la chiesa. Vedremo a questo lume meglio, che ai raggi del sole le iniquità nostre, e i nostri peccati. Ah! fate, che ce ne pentiamo a tempo, che a tempo ce ne emendiamo, fate che il nemico della nostra salute ci ritrovi in quel punto fatale in [illegible] con cui felicemente passi il nostro passaggio. Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Per il S. Natale di N. S. G. C.

Stampato il 1842 Vol. I. p. 125.

Gaudium magnum annuntio vobis, quia natus est hodie Salvator mundi . . . invenietis infantem positum in presepio.

Una nuova fra quante ~~fra quante~~ se ne potessi dare in questo luogo la più consolante io vi annunzio, o fedeli, per ordine di Santa Chiesa. Ella vi fa sapere, ch'è spuntato ormai il sole di giustizia, che la verga di Jesse ha prodotto il bel fiore: che il aspettato da tanti secoli, il desiderato da tutti i popoli, il promesso a nostri Padri, il vaticinato da tutti i Profeti, parliam chiaro il Verbo di Dio, che abitava una luce inaccessibile, generato dal Padre eternamente fra gli splendori dei Santi, l'immortale, l'immenso, l'incomprensibile quegli per cui furono fatte tutte le cose e senza di cui niente si è fatto, in questa notte medesima vestito di umana carne è al mondo comparso, è nato di Maria Vergine. Presente l'inferno le sue sconfitte e furibondo freme e si arrabbia. Presente la terra le sue avventure e si consola, e giubila. Gioiscono pure gli Angeli, e fanno echeggiare di festivi cantici i monti di Betlemme: e a buon diritto: poichè questi è desso, che scioglierà le catene dei sedenti fra l'ombre di morte, che distruggerà il regno del peccato, che di tutti i popoli, di tutte le nazioni formerà un solo ovile, di cui egli sarà l'amoroso Pastore. Che riaprirà, e aprirà le porte del Cielo e ridonerà alle misere genti la pace, la libertà, la salute. Ma dove il ritroveremo noi questo Bambino ch'è nato? Ecco io ve ne addito il luogo della sua nascita. Non i palazzi magnifici di Gerusalemme, non la reggia augusta de' suoi progenitori: ma Betlemme scelse, una stalla [illegible] ed è riposto in un presepio. Invenietis infantem [illegible] in presepio. Oh prodigi della bontà del Signore! [illegible] si fa, vedete, l'impassibile e l'immortale [illegible] [illegible] per sollevare il senso alla [illegible]

di Dio, p comunicare al povero la sua ricchezza per liberare il reo dai meritati castighi. Oh prodigj immensi, torno ad esclamare, della bontà del Signore! Io vi adoro, benchè non vi intendo, e mi umilio davanti a voi e vi benedico.

Ora un tal Bambino nato così per nostro amore Cristiani, Cristiani amatissimi, con quai sentimenti dobbiamo noi riceverlo! Ecco quelli insegna S. Bernardo: Filius, qui nobis natus est, suscipe fide, spe magna, vere amplexare charitate = Il figliuolo, ch'è nato per voi, dice il Santo, voi dovete accoglierlo con pienezza di fede: voi dovete accoglierlo con fermezza di speranza: voi dovete abbracciarlo con tenerezza di carità. Questi sono i tre gradi di buona e santa accoglienza, che voi dovete fare al Bambino Gesù nato per voi in Betlemme; gradi, che comprendono appunto le tre virtù teologali, cui come sapete siete tenuti, se mai altro, più che in altri tempi, al ricevere delle presenti solennità. Parliamone distintamente.

I.

Per quanto alla fede io so molto bene, se questa si riducesse ad una vaga speculativa, non avrei di che dovermi rimproverare su questo punto. Nati nel grembo di una Chiesa maestra di verità, allevati sino dalla fanciullezza con il cibo della più sana dottrina, e con il nutrimento degli articoli della più pura credenza, voi tenete per fermo per infallibile tutto ciò che a credere vi impone di questo Bambino, che oggi è nato per la nostra salute. Voi credete, ch'egli sia l'unigenito figliuolo di Dio consostanziale al Padre, Dio come essenza eguale al Padre, e solo distinto nella persona, che assumendo nel tempo la nostra natura non lasciò per questo di essere quel vero Dio, ch'egli era sino da tutti i secoli. Credete che tutto ancor per la nostra salute patì in questo uomo e morì sulla croce. Credete che egli è assunto dal Padre sopra il monte u' siede re sovrano e giudice supremo de' vivi e de' morti. Sì, tuttociò voi credete e quel di più che intorno a sua dottrina vi insegna la Chiesa. Ma Cristiani, forse questa non è pienezza di fede, quale voi ne bene ... ... la ricerca da voi in gratitudine, e quando alle verità ... della mente ... ...

intelletto non corrisponde la pronta adesione del cuore, e della volontà ne sottometterà alla pratica delle sue massime [illegible] precetti, e nel vivere, com'è dovere dell'uomo [illegible] di quella fede medesima, ch'ei professa; [illegible] quando confessando [illegible] una divinità nel riconoscerla [illegible] opere per quel Dio, ch'egli è: credendo la sua santità, la [illegible] [illegible] non ne imitate gli esempi, non ne [illegible] la [illegible] non ne [illegible] le massime, non ne ricopiate lo spirito [illegible] [illegible] dimostriate la vostra più viva riconoscenza. In una parola [illegible] si vede [illegible] fede, che si alimenta e cresce, [illegible] per la [illegible] [illegible] Questa è la fede con cui dovete [illegible] il Bambino [illegible] [illegible] che sia [illegible] e a voi si renda proficua. [illegible] in [illegible] [illegible]

Senza di questa pienezza a che [illegible] [illegible] se non a maggiore vostra condanna. [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] da questa [illegible] fede non basta a renderli [illegible] e a salvarli. [illegible] [illegible] questa verità. Due specie di eresie si [illegible] distinguere. Una che contrasta con la [illegible] [illegible] e con l'errore dell'intelletto alle verità rivelate, e a noi proposte a credere [illegible]. e questa è in proprietà di termini vera eresia. L'altra, che in qualche senso si può dire anch'essa eresia è appunto quella che contrasta [illegible]. La prima contraddice con le [illegible] ai dogmi e agli articoli della cattolica, apostolica, romana credenza. questa con [illegible] contraddice ai precetti [illegible] e alle verità che pur [illegible] crede e [illegible]. Rei di quella sono tutti i nemici della Cattolica [illegible] [illegible] contro quella madre [illegible] che [illegible], e [illegible] [illegible]. Rei della seconda specie sono tutti i [illegible] [illegible] [illegible] e credono con la mente, [illegible] con il cuore e [illegible] [illegible] [illegible] verbis [illegible] [illegible] [illegible] di pratica e di consuetudine, come la chiama Tertulliano. [illegible] [illegible] etiam consuetudo. [illegible] [illegible] e peccatori [illegible] [illegible] [illegible], e di costume se voi siete [illegible]. In linea di verità speculative e di articoli, e di dommi [illegible] requisito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

per accogliere, qual si conviene Gesù Bambino, vi manca la pienezza di fede, che ricerca da voi il S. Ab. Bernardo. Toglietene adunque questa diffidenza: [illegible] alle parole, se credere alle credenze, toglietene le [illegible], la [illegible], le [illegible]; e [illegible], e [illegible], [illegible] tuttociò ch'è riprovato dalla verità [illegible], toglietene i peccati, che, se non sono errori d'intelletto contro i [illegible] di vera credenza, sono però in certo modo errori di fatto e di costume; allora sarà piena la vostra fede [illegible], per [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] in secondo luogo a [illegible] [illegible] di speranza: *spe magna venerare*.

II

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] questo divino fanciullo [illegible] nato [illegible] per [illegible] [illegible] nella speranza con [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] della [illegible], [illegible] [illegible] tutti [illegible] suoi santi, tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] il sangue suo preziosissimo? [illegible] non [illegible] il prezzo suo [illegible], ma [illegible] [illegible] per [illegible] la nostra salute [illegible] [illegible] [illegible] perdonanza [illegible] suoi [illegible]! Datevi animo adunque [illegible] fedeli; appressatevi a [illegible], [illegible] in nome suo [illegible] [illegible] [illegible] dovete chiedere per la vostra salute, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], se [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] Dio, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] temere se non [illegible] esso. In questo [illegible] [illegible] certo, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] salute spedita in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esercito. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per me [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quali se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad abbracciarlo con tenerezza di carità. [illegible] [illegible] est *suscipe fide, spe magna venerare, amplectere charitate*.

III.

[illegible] Deh! avvicinatevi ancor più al [illegible] guardate in faccia a queste divin pargolette: miratelo [illegible]

[illegible] perchè [illegible] siete [illegible] ricoperto di questa nostra carne mortale, perchè siete disceso dalle vostre [illegible] in questa [illegible] perchè in somma [illegible] siete assoggettato a tanti stenti [illegible] a tanti [illegible] di tante per- secuzioni di tanti patimenti [illegible] Ah [illegible] occorre [illegible] Dio [illegible] propter nos homines et propter nostram salutem [illegible] et incarnatus est [illegible] et homo factus est [illegible]

[illegible] Deh! accendete questi nostri [illegible] [illegible]

Stampato [illegible] Vol. 1. c. 35.

il giorno del S. Natale di N. S. [illegible]

Lætentur omnes [illegible] natus est hodie Salvator mundi; [illegible] infantem [illegible]

In principio [illegible] Angelo benedetto, i Pastori di Betlemme, per [illegible], che il fanciullo, che [illegible] è desso il Salvatore del mondo? [illegible] [illegible] sue vestimenta vile, in cui lo [illegible] come [illegible] miserabile [illegible] [illegible] de' [illegible], che [illegible] [illegible]! come [illegible] [illegible] pastori alle [illegible] parole: [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] di povera [illegible], [illegible], in [illegible], [illegible] [illegible] poi [illegible] questi il Salvatore del Mondo? A questi contrasegni [illegible] [illegible] la [illegible], [illegible], che [illegible] a [illegible] [illegible] del primo [illegible] [illegible] [illegible]. Ah! miei cari [illegible]. [illegible] mistero è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si può con la vista dell'umana [illegible] [illegible] [illegible] Pastori. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scandalezzati, [illegible] [illegible] lo [illegible] [illegible] Salvatore del Mondo. Prodigio fu questo della [illegible] del loro cuore, e della [illegible] [illegible] della loro mente, [illegible] a [illegible] dell'Angelo [illegible]. Tu dunque, o [illegible], [illegible] della tua luce [illegible] sopra di me, e sopra [illegible] di questi [illegible] [illegible]. [illegible] a questo [illegible] [illegible] [illegible], che i Pastori [illegible] [illegible] al [illegible] mistero, e rimanendo [illegible] [illegible], che il figliuolo di Maria [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] [illegible] il Salvatore del Mondo, non [illegible] in altra forma apparire, né [illegible] del Mondo in altro sembiante. [illegible] [illegible] quel che [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible], quel [illegible], [illegible] [illegible]. Prendiamo a soggetto di [illegible] questo [illegible] [illegible]: che è il fondamento della credenza cattolica, e della morale evangelica.

[illegible] figliuolo di Maria non potea salvare il mondo, se non lo rimetteva nell'ordine da cui cadere lo avea fatto la colpa di origine. [illegible], [illegible] [illegible] negli uomini la [illegible] [illegible] [illegible], cagione [illegible] di tutti i disordini. [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] della carne, [illegible] [illegible] della vita. Dovea dunque a ciascuna di queste [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima [illegible] [illegible] ciò che si [illegible] [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] della sua [illegible]. [illegible] della sua [illegible]. [illegible] [illegible] amor [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] povertà, [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] la sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

il riparator opere la sua umiltà. Ecco te, vostro Ridi-
ri, in uomo lo Salvatore. natus est nobis salvator mundi:
invenietis infantem positum in presepio

Quì languendo [illegible] Gesù [illegible] [illegible]
[illegible], o infelice stirpe di Adamo. Nelle sembianze sue
meschine, nell'apparente sua infermità tu ritroverai la
tua salvezza. Non sai, che il mirando con umile petto [illegible]
[illegible] e mediatore e Pastor di [illegible].

Qual fu l'origine primiera de' nostri mali, e delle nostre
prevaricazioni? Appunto la superbia: initium omnis [illegible]
[illegible]. Tentò l'uomo di sottrarsi dalla dipendenza di
[illegible] suo creatore, suo benefattore, suo Padre, e vile schiavo
divenne del Demonio e [illegible] [illegible] peccato, che lo con-
dusse alla morte. Calò dal cielo il pietoso medico, e sino dal
suo nascere la medicina gli preparò, che sola poteva risanarlo.
Si abbassò alla vile forma di servo per innalzare il servo alla
somiglianza con Dio: questo abbassamento di cui ne mostra in
Betlemme egli è una caparra di quello, che vorrà far di se stesso com-
parire sulla croce: exinanivit semetipsum usque ad mortem, mortem
autem crucis. Umiltà dunque è la prima divisa che lo qualifica
il vero Salvatore [illegible] mondo: natus est hodie salvator mundi.
invenietis infantem positum in presepio. Sarà sulla croce
[illegible] tutte le cose: ma non vede chi non comincia
a trarre anche da questo punto. A questa culla umile e
abietta già concorrono ad adorarlo i Pastori: e non andrà guari,
che vi concorreranno anche i re dell'Oriente, a riconoscerlo,
e ad adorarlo per quel [illegible] Salvatore ch'egli è.

Deh apprendiamo da ciò cristiani miei, questa medicina
è l'umiltà, che sola ci può rimettere nell'antico [illegible]
[illegible] siamo caduti dalla natia grandezza, in cui creati ci
avea il pietoso Signore. Con questa [illegible] umiltà, che [illegible]
ripristinarci allo stato primiero: anzi ad uno stato assai di
migliore: [illegible] peccatis [illegible]
[illegible] e quasi [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible], e [illegible] Giudea. A te principalmente [illegible]
[illegible] un Salvatore. [illegible]
[illegible] superbia. [illegible]: perchè sotto le [illegible] dell'
umiltà, nascose i raggi de' suoi eterni splendori. [illegible]
[illegible] [illegible] dovean [illegible]
sua [illegible] Salvatore con [illegible]
[illegible] forme della maestà e della potenza [illegible]
[illegible] confondesti questa sua comparsa:

e ricevendo li rimproveri con il Salvatore dovrai temerlo un
giorno qual Giudice inesorabile.

Noi illuminati dalla fede non [illegible] se dunque da
questo errore fatale. No Gesù amabilissimo, noi vi adoriamo
per Salvator nostro, per questo appunto, che vi comparite in
questo stato d'infermità e di abbassamento [illegible] necessario
questa medicina per guarire dai nostri mali, per rimetterci
nel [illegible]. Noi non potremo salvarci se [illegible]
[illegible]. Voi vedete questo divin medico [illegible]:
[illegible] medicina voi stesso, perchè giovasse con la nostra
[illegible] e ci giovarà sicuramente, se noi ne faremo uso [illegible]
l'esempio, che ci ha dato nella stessa nostra natura.
Gloriam praecedit humilitas: qui se humiliat exaltabitur.

II. Seconda divisa per riconoscere nel Bambino Gesù il
Salvatore del mondo: la sua povertà: pauper sum ego in
[illegible] mea. E qual povertà, o cari! Le volpi, dice il Profeta,
hanno le loro tane ove ricoverarsi, hanno i loro nidi [illegible],
ed il Figlio dell'uomo non ha ove riporre il suo capo. Avvicinatevi a lui,
vedete ove lo adagia la Madre sua santa appena nato: reclinavit,
dice la storia evangelica, in un presepio, perchè non
v'era luogo nel [illegible] [illegible]
[illegible] la sua culla è un poco
di paglia: la stanza una mangiatoia [illegible] poveri panni
[illegible] e tremante dal freddo. [illegible]
[illegible] nella superba reggia di Erode viene a luce [illegible]
ed è adagiato in culla d'argento [illegible]
Gesù in Betlemme ed è riposto in un presepio. Ma queste sono
le divise reali de' suoi antenati? [illegible]
il sangue più puro. Davide, Davide, che avresti tu detto?
[illegible] della tua [illegible]
[illegible] sarebbe a sedere sopra [illegible]
[illegible]
[illegible] Ma d'altra parte [illegible]
[illegible] quel [illegible]
a salvare [illegible]
[illegible] di ricchezze [illegible] ricuperare doveva
[illegible] la povertà [illegible]
e beni terreni. Ciò fece, ciò intese [illegible] ed è di qui ch'io
dico, che le divise che assunse di povertà erano le più proprie
a far palese il carico ch'egli era venuto a compiere di [illegible]
Salvatore [illegible]

vi bella ed illustre, ch[illegible] com' io posso non accoglierla, non mostrarla e in me stesso e in [illegible]. Dopo che voi Dive- :nata la divisa di Gesù: divisa, che recò seco nel nascere e che non depose mai, se non se allora che [illegible] la morte e che [illegible] infante non lasciò. Ah! fedeli miei eccovi le tracce per tenergli dietro a [illegible] nelle [illegible] egli ve la ha segnate ed stesso con l' esempio prima di insegnarvele [illegible] dottrina e d' importarle col [illegible]: Pauper sum ego. Beati pauperes: qui non renuntiat omnibus [illegible] non potest meus esse discipulus. Voi vi [illegible] de alle divise di povertà, delle quali il suo valore vi [illegible] fosse nel nascere. [illegible] se la [illegible] vi incolse [illegible]: le fate il mal viso e ne mezzate [illegible]: o [illegible] Ma sentite con [illegible] in gli ordini della sua providenza. Pauper sum ego [illegible] [illegible] vatemi quale io sono: se mi dividete perchè venni a [illegible] sono [illegible] poveta: e se vostro [illegible] della salute ch' io vi apporto divise esser del [illegible] di povertà: Pauper sum ego — Beati pauperes: se non [illegible] di effetto, certo sempre di affetto.

Ma venghiamo alla terza divisa ancor più [illegible] ~~divisa~~ di salvatore: mortificazione. Pauper sum ego et in laboribus a juventute mea — [illegible] si con venta o mio Gesù: et in laboribus a juventute mea. Nato appena cominciate a patire. [illegible] albergo il più disagevole: la stagione più rigida: [illegible] più [illegible]. Non è [illegible], che nasceste in Betlemme, fuori della vostra [illegible]: in luogo stra- niero, ove tutto mancava al vostro [illegible]. Ora qui il [illegible] segnato che [illegible] [illegible] ove [illegible] tutti [illegible] amore di uno non [illegible] [illegible] [illegible] patimenti presenti della vostra nascita erano [illegible] [illegible] de' patimenti futuri della vostra vita e della vostra morte. [illegible] [illegible] [illegible] tutto ciò dai Profeti predetto: Pauper sum ego et in laboribus a juventute mea. [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible], che lo spirito non avevano dei divini oracoli e alla [illegible] [illegible] [illegible], che a loro servissero per rinvenirne la pertinenza, non [illegible] illuminati dalla fede e questa divisa ancora di [illegible] [illegible] [illegible], e conquiste, ed [illegible] dai patimenti la [illegible] di un uomo Dio, ch' era venuto a salvarci [illegible] [illegible], non le delizie convengono, non i piaceri [illegible] mortificazione [illegible] [illegible] peccatore: ma sì la mortificazione della carne, la penitenza [illegible] [illegible] amore [illegible] ai [illegible] [illegible] il genere umano [illegible] [illegible] [illegible] salvato.

la dottrina di queste verità non avrebbe fatto breccia nel cuor degli uomini viziati in origine e addetti troppo [illegible] consuetudine a cercare il contentam.to della carne [illegible] che attrattive de' sensi. Ci voleano l'esempio. Eccolo ce lo dà il [illegible] Bambino nel suo presepe: [illegible] a juventute sua. Medicamenta opposuit contraria peccati [illegible] delicati del secolo questo Bambino è la vostra riprovazione egli venne a salvarvi: e ve ne additò la via: mortificazione ci vuole mortificazione di quella malnata concupiscenza che vi predomina: concupiscenza carnis [illegible] stati sono tutti rivolti a soddisfarne le voglie e a consentarne i disordinati [illegible] appetiti. Voi non camminate le vie della salute: se non recate in [illegible] le [illegible] del salvatore. Eccole egli ve le mostra [illegible] presepe divisa di umiltà divise di povertà divise di [illegible] e di mortificazione esteriore: Pauper sum ego [illegible] in laboribus mea [illegible]

Angelo benedetto che ce ne avete segnate le tracce per riconoscerlo: gaudium magnum annuntio vobis quia natus est nobis salvator mundi: invenietis infantem positum in presepio: tornate pure all'empireo: noi vi [illegible] con i sentimenti più vivi della nostra riconoscenza: abbiamo compreso il vostro linguaggio: ecchè sì di mistero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sapienti e a' prudenti [illegible] [illegible] [illegible] a chi ritorna alla semplicità [illegible] a chi [illegible] [illegible] alla verità della fede. abscondisti [illegible] sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis =

E voi fedeli [illegible] [illegible] [illegible] di vivere nella pienezza di [illegible]: badate bene che si crede il [illegible] mistero non basta: se non ve ne servite per un [illegible] a [illegible] in voi [illegible] su questo [illegible] [illegible] i costumi vostri [illegible] vita. Gesù è l'esemplare [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] conformarvi ai suoi esempi. egli umiliò se stesso sino a questo punto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e mortificato Pauper sum ego [illegible] [illegible] [illegible] sono le [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] sono dirette a battere alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] esempio [illegible] [illegible] con l'aiuto [illegible] ricorrete in questi giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

74. Sì o Bambino Gesù noi vi riconosciamo noi vi ado-
riamo siccome Salvator nostro amorosissimo. Verranno
i Magi da lontani oro, incenso, e mirra offrirvi gli altri
vi tributiamo de' [illegible] cuori umiliati, e conoscenti
siamo finora vissuti troppo lontani [illegible] [illegible] non
non abbiamo imitato [illegible] di voi per venire a
salvarci. Deh rivolgete uno [illegible] dal vostro presepio sopra di noi
tutti che ci rimetta [illegible]: uno sguardo di [illegible]
misericordia; che ci perdoni i nostri errori passati; e ci
avvalori a seguire gli esempi della vostra [illegible] [illegible]
[illegible], della vostra mortificazione [illegible], e vere
virtù che vi caratterizzano e quel [illegible] che siete tutto
[illegible] tutto il mondo!

Copiata nella Marques. il 1862. Vol. 1. p. 107.

Primo giorno dell' anno
Nome Santiss.° di Gesù.

Vocatu est nomen ejus Jesus.

Quantunque la santa Chiesa abbia destinato un altro giorno p. solennizzare la festa del S.mo nome di Gesù, per cantarne con giubilo le sue laudi e per ricordarne con venerazione l'una [illegible]: questo però è il dì, in cui fu imposto al Figliuolo della Vergine, che nacque in Betlemme. vocatu est nomen ejus Jesus. E sapete voi in qual circostanza, e da chi gli venne imposto un tal nome? rispondo allora ch' egli spontaneamente assoggettare si volle alla dura legge della circoncisione: postquam consumati sunt dies octo, ut circumcideretur puer vocatum est nomen ejus Jesus: allora gli fu imposto quel nome, con cui era stato già preconizzato dall' Angelo prima che fosse concepito nell' utero di sua Madre. quod vocatum est ab Angelo priusquam in utero conciperetur. Oh' mistero di umiliazione insieme, e di grandezza! Circumcidatur puer esclama attonito il S. Ab. Bernardo et vocatur Jesus: Si assoggetta al rito della circoncisione, perché in figura venit, e [illegible] di peccatore in similitudinem carnis peccati: Jesus assume il nome di Gesù, perché con l' effusione del suo sangue a cancellare viene gli altrui peccati, e a salvare quelli che erano perduti: [illegible] quindi effusione non fit remissio. Io non vi parlerò però né dell' uno né dell' altro di questi misterj: vi parlerò sì di questo nome augustissimo e [illegible], che farvene un Panegirico, come altre volte io feci. Tre bellissimi ed affettuosissimi sentimenti vi spiegherò della Chiesa che vi potranno riuscire di grande profitto, semprecchè si voghano, com' io spero, da voi secondare i più suoi desiderj. Incominciamo.

Te nostra Jesu vox sonet canta ella in un suo Inno
Nostri te mores exprimant
Te corda nostra diligant.

con le quali parole intende ella esortarci 1. all' invocazione di Gesù 2. alla imitazione di Gesù 3. all' amor di Gesù [illegible] maniera di venerare questo Santiss.° nome, ch' io vi verrò spiegando parte a parte. [illegible] voi accompagnate coi più attenti vostri pensieri.

Invocazion di Gesù. Te nostra nostra Jesu vox sonet. Questo [illegible] primo pratica a cui ci esorta la Chiesa [illegible] con [illegible] Gesù [illegible] di tutta importanza e per la sua necessità e per i suoi vantaggi. Per la sua necessità primamente. egli è buon giusto, e comunemente si dice, invocare il nome de' Santi e molto più il nome di Gesù è di tutti di grande vantaggio. ma non è di precisa, ed stretta necessità. [illegible] l' invocare Gesù egli è un atto indispensabile alla salute. poiché hoc S. Apostolo

non è dato agli uomini che ci vivono sopra la terra altro nome in cui, e per cui possano salvarsi: neque enim aliud nomen est sub caelo datum hominibus, in quo oporteat nos salvos fieri: notate bene quell'oporteat che vuol significare appunto precisa, e stretta necessità: come in altro luogo lo spiega il Grisostomo, parlando in generale della orazione. Hic oportet necessitatem inducit. Quindi la Chiesa istruita dallo Spirito Santo tutte le sue preghiere ella

[illegible] a dire sotto la invocazione alla fine di questo adorabile nome:

Per Dnm nostrum Jesum Christum Filium tuum – ed è ben evidente la ragione di questa necessità: poiché con l'invocazione di qual nome possiamo noi compromettere di ottenere le grazie, che domandiamo, se non di quel, che con i suoi meriti ce le procurò? Egli è l'unico Mediatore tra Dio, e gli uomini: unicus Mediator Dei et hominum Christus Jesus: perché egli il solo con il proprio sangue il prezzo esibì del nostro riscatto, e soddisfò per i nostri peccati la divina giustizia: dunque se nostra [illegible]: la nostra voce del vostro nome risuoni, o Gesù: il nostro labbro Gesù ripeta. Egli è ciò indispensabile alla nostra salute. Noi l'abbiamo visto della grazia, e della verità: gratia, et veritas per Jesum Christum facta est: e noi non le possiamo ottenere senza di lui: neque enim aliud nomen est sub caelo etc.

Ma lasciamo la stretta, e precisa necessità, e parliamo de' vantaggi. Ben grandi e specialissimi, io ve ne presento, derivati entrambi dai due caratteri, che distinguono il nome di Gesù sopra ogni altro nome. Egli è un nome di maestà, e di potenza: egli è un nome di pietà e di misericordia. [illegible] Domine misericordia. [illegible] misericordissimo: e il vostro nome invocato che venga da noi [illegible] gli effetti ammirabili e dell'uno e dell'altro di questi vostri attributi. [illegible] la vostra potenza: [illegible] la vostra misericordia: [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] e in quanto alla potenza:

Basta la prova fattane da S. Pietro, e che negli atti degli Apostoli distintamente si narra. Infatti qual prodigio di sovrana potenza non videsi operare su la porta del Tempio di Gerusalemme [bella speciosa] alla sola invocazione di Gesù. Pronunciollo S. Pietro, [questo augustissimo nome] ed ecco consolidate le basi, e le piante di quello storpio, che pria non potea reggersi sulla persona, e là si stava in sul terreno [ove stava accattando] accosciato limosina; di tal maniera che alzan-dosi ratto, ed agile in piedi, e dietro loro mosse le salite, e s'introdusse nel Tempio stesso, le lodi cantando di Dio, che in virtù di un tal nome restituita gli avea la sanità: in nomine Jesu Christi Nazareni, surge et ambula . . . et protinus consolidatae sunt bases eius, et plantae, et exiliens stetit, et ambulabat . . laudans Deum =

Che se di questi, o somiglievoli prodigj noi non ne veggiamo ogni giorno cogli occhi nostri operarsi alla invocazione di Gesù, non è, che venuta meno in lui siasi la potenza, ch'è suo distintivo [immutabile] carattere. egli è, che in noi si è diminuita la fede nell'invocarlo. Del rimanente invochiamolo pure con fiducia, e ne proveremo gli effetti, che altri ne sperimentarono un tempo. Si invochiamo Gesù nei giornalieri assalti de' crudeli nostri nemici, che ci combattono, e vedremo spezzate e infrante cadere loro di mano le armi e rintuzzato il loro furore, e vinti e debellati fuggire negli oscuri abissi represso incapaci di sostenere il suono potente di questo nome terribile. Sonet vox tua in auribus meis. Protegam eum quoniam cognovit nomen meum, è Dio stesso, che ce ne assicura. Ne convien conoscerne la forza di questo nome, e in esso riporre la nostra speranza, e con profonda riverenza, ripetendo, e tanto più, ch'è un nome non solo di [virtù e] potenza, e ~~di misericordia~~ ma un nome altresì di pietà, e di misericordia.

Avvedutamente riflette il S. Ab. Bernardo che lo Spirito Santo paragona il nome dello sposo all' [olio] olio: sparso = oleum effusum nomen tuum = l'olio fomenta la luce, nutrisce la carne, allegerisce il dolore però dicesi [illegible] mediante. Così lo stesso del nome di Gesù, ch'è il nome dello sposo. Illumina predicato, meditato nutrisce, e pasce l'anima di cotesti [illegible], invocato un dolce lenitivo apporta ed un'unzione confortatrice nelle afflizioni. Illumina predicato. e donde pensi, rifulsa [illegible] che in tutti gli angoli più rimoti di questo mondo [illegible] spuntasse risplendesse tanta, e così improvvisa [illegible] di verità, se non dalla predicazione del nome di Gesù? Nè dotto, ch'è cibo altresì: nec tantum lux est, sed et cibus. Lo conferma il Santo. Forsechè non ti rinforzi tu, corroborato e ristorato tante volte, quante tu divotamente il ricordi: [illegible] totiens confortaris quotiens recordaris? Non v'ha cosa, che più impingui [illegible]

mente ci pensa, eppure dal nome di Gesù egli è desso il cibo il più atto, ed efficace a riparar le forze de' cuori, tanto di attaccarli a fortificare le virtù, a rettificare i buoni, ed onesti costumi, a fomentare nel cuore le caste affezioni. Perche ogni cibo fa [illegible] nutritivo se non è parte di questo cibo. Diventa insipido, se non è condito da questo sale. Se mi presenti uno scritto, non vi ritrovo alcun gusto, se ivi non leggo Gesù. Se ti occupi nelle dispute, e nelle conferenze di spirito, mi riescono disgradevoli, se non vi risuona in esse Gesù. Gesù è mele alla bocca, melodia all'orecchie, giubilo al cuore.

Ma è ancor medicina. Si trova taluno di noi da tristezza compreso? Che venga in cuore Gesù, indi ci salga sul labbro. [illegible] ad [illegible] e luce di questo nome, ogni nube dileguasi, si [illegible] dalle tenebre il velo, e la serenità fa ritorno. Cade alcuno in peccato? corre forse al laccio di morte disperando? Ah! se invoca questo nome di vita, certo è, che tosto avrà respirato di salvezza, e di fiducia.

Se nostra Gesù [illegible] [illegible] di il vostro nome e [illegible] sia sempre nel nostro labbro. Gesù [illegible]. Gesù [illegible] la nostra [illegible]. egli è un nome di [illegible]: egli è un nome di misericordia. [illegible] e dolce e [illegible], se lo sappiamo invocare con riverenza, con fiducia, con sentimenti di gratitudine. e vi [illegible] che [illegible] saremo salvi: qui invocaverit nomen Domini salvus erit.

Ma la Chiesa non è contenta, che lo invochiamo; pure è cosa, che lo imitiamo: mores te nostri exprimant. Questo è dunque il giorno primo, che comandate che l'abbiamo invocando, che i nostri costumi ci [illegible] a lui: mores te nostri exprimant. Ah! quanto mai siamo lontani, e discordi da questo divino esemplare! Confrontiamo noi Gesù con esso, [illegible] che dissonanza di lineamenti! che [illegible]! Egli povero, e noi mai contenti del nostro stato, e sempre anelanti a [illegible] fortuna. Egli sino dalla sua [illegible] [illegible] che [illegible] più pena: et [illegible] la [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] e in [illegible] noi [illegible] qualunque [illegible] che ci disgusta i sensi, e fa [illegible]. Egli guarda il [illegible] [illegible] di umiliazione alla morte, [illegible] morte di croce. [illegible] nascondere i raggi della sua divinità, [illegible] si [illegible] anzi la figura assume di peccatore [illegible] la legge [illegible] della circoncisione. [illegible] a huomini. E noi spiriamo [illegible] superbia, e ambizione. E poi si riputeremo suoi seguaci, ce chiameremo Cristiani; se un'ombra neppure in noi traspare de' suoi costumi! anzi usati sempre ad [illegible] dalle nostre passioni di contradire ai suoi esempj, di contrastare la sua vita! Ah! ecco ben ragione di [illegible]. Positus est hic in signum, cui contradicetur.

Detestiamo, o miei cari, se mai teneste in noi queste tiepidezze, piangiamo la nostra follia, e la nostra malizia. se noi fossimo di una tanta sceleraggine: e per l'avvenire a Lui rivolgiamoci, Lui umili preghiamo a concederci la grazia di seguire le sue pedate di Gesù Santiss.° nostri te mores exprimant. Ed infatti che i nostri costumi, la nostra condotta esprima i suoi lineamenti lineamenti di umiltà, di mortificazione, di povertà, di mansuetudine, di misericordia, di carità: nostri te mores exprimant. Questo è il carattere de' predestinati. Oh! ch'egli è pur troppo vero, che quanto più noi ci allontaniamo dai Suoi esempj, tanto più noi [illegible] di perdizione. Domine qui se [illegible] ~~[illegible]~~ ~~recedentes a te peribunt~~ – recedentes a te in terra scribentur.

Ma questo non è [illegible]: un altro scultore ci spira la chiesa. Quello, che Lo domandiamo a noi: Te corda nostra diligant. Quello, che invochiamo Gesù: quello che imitiamo Gesù: ma più di tutto quello lo amiamo. Te corda nostra diligant.

Io non vi ~~dirò~~ [illegible] quali ~~[illegible]~~ motivi, che ci debbono spingere ad amare Gesù. Son molti, e pressantissimi. Egli è il Dio nostro: sotto le [illegible] di uomo egli ritiene l'essere, [illegible] di [illegible] Dio al Padre consostanziale: Deum verum de Deo vero, genitum non factum consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Egli è il nostro liberatore, che sacrificò se stesso per la redenzione degli uomini. Tutto il bene, che abbiamo in ordine alla natura, e molto più in ordine alla grazia, lo abbiamo per Lui. Egli il primo ci amò, e ci amò quando eravamo ancor peccatori, e nemici suoi crudelissimi: e ci ama tuttora con le viscere della sua misericordia, e ricchissimo e beatissimo ch'egli è, pare che meno gli piacciano le sue ricchezze, e la sua eterna felicità, se non ne fa parte con noi, e non ci fornisca di tutti i mezzi per conseguirla. Che volete di più forte per impegnare il nostro cuore ad amarlo? Ah! non indarno pronunziò l'Apostolo quel terribile anatema contro di chi non ama il nostro Signor Gesù Cristo: si quis non amat Dominum nostrum Jesum Christum anathema sit. Contro voi se ne ripetono [illegible] l'obbligazione e l'indispensabile dovere. L'inferno dal cui ardore ci ha liberati: il Cielo, che ci ha aperto con la sua morte: i Sacramenti che ha istituiti: il sangue che ha sparso: tutto reclama contro di noi, se non lo amiamo. Tutto è chiaro, è evidente.

Ma pure sta, che a fronte di tutto questo pochi sono quelli, che lo amano veramente. Alcuni vorrebbero amarlo: ma si frappongono eglino stessi colpevolmente de' forti ostacoli: altri si lusingano di amarlo: ma il loro amore è freddo, inefficace, apparente! Illuminiamo e gli uni, e gli altri: ed insegniamo a tutti i veri mezzi per conseguire un grande amore verso [illegible] e le giuste maniere di amarlo.

[illegible] ricchi mondani, voi correte dietro le grandezze a questa terra; e cercate di porvi nome colla grande impresa: e non temete di [illegible] Gesù: [illegible] penitenti: i vostri [illegible] [illegible] voi li dileguerete come il fumo di questa vita [illegible] [illegible] nome per il [illegible] [illegible] se chi corrisponde [illegible] [illegible] [illegible]

ai mezzi
e in quanto sia il primo appunto, il devoto, e frequente, e fer: vorose ricorso a Gesù stesso. Se Gesù volete te corde nostro di: ligant. sua la grazia, che vi seco andiamo, negateci qualunque altra cosa, ma non ricusate d'infiammarci il cuore di un vero amore verso di Voi nostro Padre, nostro amico, nostro Salvatore. te corde nostro diligant. Qui però avvertite, che riposte le vostre speranze nel suo ajuto che implorate, non dovete rimanervene indolenti: e quindi nel tempo del quale vostro ciò che potete p togliere tutti gli ostacoli che impedire vi possono il conseguim.to di questo amore ed eccovi il secondo mezzo, il quale consiste appunto nello staccare gli affetti del vostro cuore dalle terrene concupiscenze, che lo travolgono. e come volete ch'entri in esso, e ne prenda [illegible] se lo lasciate da disordinati [illegible] d'amor di sé, [illegible] [illegible] [illegible] infami, e stranieri. auferte dunque [illegible] i vostri idoli infami, e stranieri. auferte quell'ecatimo auferte Deos alienos de medio vestri. auferte quell'eccessivo smodato amore ai beni di questa [illegible]: auferte le smodate amore ai beni di questa terra; auferte quelle [illegible], questi amori profani: distruggetene ogni avanzo, abolitene ogni reliquia: [illegible] perdetene ogni memoria: [illegible] excelsa: [illegible]. Imitate il prode Giuda Maccabeo e i suoi generosi fratelli. Salite sul monte di Sion e vedete le contaminazioni che operato vi avevano le genti idolatre pieno di zelo [illegible] le fece, distruggere. Indi vi restituì e [illegible] sacre cortine, il sacro tempio [illegible], il sacro altare, e gl'incensi. Così dovete fare anche voi. Si tratta di preparare un albergo all'amor di Gesù, che così carico di straniera profanità è, [illegible] e rifuggo. non enim preparatur habitatio hominibus, sed Deo. Ecco i mezzi precipui, ch'io vi addito: a questi dovrete aggiungere e la devota meditazione de' suoi misteri: e la ben intesa frequenza del sacram.to eucaristico; e le visite assidue a piedi del suo altare. e l'esercizio degli atti tutti di religione [illegible]. La [illegible] [illegible] ne segna [illegible] [illegible] [illegible] operatene. [illegible] pure fiamme ch'erano in [illegible] accese. sull'altare de' [illegible]: ignis semper ardebit = mane [illegible] [illegible] p singulos dies = [illegible] questo amore medesimo vi [illegible] a [illegible] [illegible] tutti i [illegible] della terrena [illegible] [illegible]. Ed [illegible] [illegible] [illegible]. oh, miei cari le parole non bastano ad amare. [illegible]: ci [illegible] [illegible] egli ci [illegible] [illegible] prova del suo amore non con le sole parole, ma con le opere.

Opere dunque, opere di [illegible] [illegible]. questo è la maniera di confortare e far il vostro amore: probatio di: lectionis exhibitio est operis: peccavero volentieri a [illegible] [illegible] per lo [illegible]: [illegible] volentieri [illegible]: libenter pro eo pati. [illegible] il vostro secondo ai disegni che [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] minimi [illegible] [illegible], [illegible]: libenter pro eo pati. portare volentieri la vostra

croce per amor di Gesù: non temere vicende. non querele importune, non amare doglianze. anzi abbracciarla e dolcemente stringersela al cuore. consolarsi, e godere, che ci rende partecipi de' suoi patimenti. Questa è la vera maniera di amare Gesù. Ripetiamoci questi sentimenti della Chiesa, e fissiamoceli ben bene in memoria: anzi in mezzo al cuore, per averli sempre presenti.

Te Jesu rex nostra sonet
nobis Te mores exprimant
Te corda nostra diligant.

Invocazione di Gesù e fervorosa, e devota, e frequente. Ci servirà di salvaguardia contro gli attentati de' nostri nemici visibili, ed invisibili; ci attirerà sopra di noi l'affluenza delle divine benedizioni in vita, e molto più in morte: Te Jesu rex noster sonet.

Imitazione di Gesù. senza di questa l'invocazione medesima ci tornerebbe a rimprovero, se il suono del labbro troppo discordasse dall'opere: e metterebbeci in aperta contraddizione con lui, e con noi medesimi.

Amor di Gesù: Te corda nostra diligant. Questa è la sostanza della divozione vera, che gli dobbiamo. Se è vero che lo amiamo e lo invocheremo debitamente e di cuore, e lo imiteremo con l'opere. Fatelo voi o Gesù, per la vostra misericordia, che vi amiamo davvero, che vi amiamo quanto lo merita la vostra bontà, e lo esige il nostro dovere. Così sia.

8[?].

copiata per stamp: il 1844 Vol. 1. p. 226

Per la festa di S. Gio: Batta

Hic erit Magnus.

Egli è pur vero, ascoltatori, che Iddio non pensa come l'uomo e che i suoi giudizj non vanno mai d'accordo, anzi sono sempre contrarj ai giudizj del mondo. Infatti di grandezza come la pensa il mondo, e quale è secondo il suo giudicare l'uomo grande? L'uomo grande al giudizio del mondo, l'uomo felice, è l'uomo ricco di possessioni e stabilimenti terreni: l'uomo che può procacciarsi tutti i piaceri, prenderai tutte le soddisfazioni di cui lo invogliano gl'irrequieti suoi desideri, è l'uomo in fine, ch'è innalzato alle dignità più cospicue, e cuopre i più sublimi posti d'onore: questi a giudizio del mondo è l'uom grande, l'uomo felice. *Beatum dixerunt populum cui haec sunt.* Non così la pensa Iddio. L'uomo grande al divino suo cospetto è l'uomo povero, è l'uomo mortificato, è l'uomo umile. *Hic erit magnus.* Di questa grandezza ch'è la soda, la vera, la sostanziale grandezza, fu grande il Precursore di Gesù Cristo S. Gio: Batta, di cui oggi celebriamo la nascita. *Hic erit Magnus.* Grande fu preconizzato, e grande divenne in effetto non per la sovrabbondanza delle ricchezze, non per l'affluenza de' terreni piaceri, non per lo splendore de' mondani onori: ma sì per il suo amore alla povertà, alla mortificazione, all'umiltà. Queste virtù lo renderono grande agli occhi di Dio sifattamente ch'ebbe a protestare di lui Gesù Cristo non essere sin allora altro uomo comparso su questa terra, che maggiore fosse di Gio: Batta: *Inter natos mulierum non surrexit major Joanne Baptista.* Volete voi dunque essere grandi secondo le idee e i giudizj di Dio? Amate la povertà e conseguirete le vere ricchezze. Amate la mortificazione, ed otterrete i veri piaceri. Amate l'umiliazione, e giungerete agli onor più sublimi. Veggiamolo a prove di fatto.

[illegible] è, o miei cari, la povertà è [illegible] mezzo per acquistare le vere ricchezze. Ma quai sono le vere ricchezze? Quelle appunto che possono [illegible] i [illegible] del nostro cuore, contentare pienamente le sue voglie senza nausea e senza fastidio. Vere ricchezze sono quelle, che non ci possono venir meno per qualunque evento o vicenda, che non sono soggette nè a [illegible] nè a furto, nè a guasto, nè a [illegible] nè a muta[illegible] [illegible] le vere ricchezze son quelle, che son durevoli, costanti, immutabili. Ora questi caratteri [illegible] di questo mondo? e [illegible] terrene, i ricchi [illegible] contentare i loro [illegible] felici e [illegible]! [illegible] e noje, e fastidj nell'acquistarle, quanti [illegible] nel possederle? quante angoscie nel [illegible] [illegible] se potete voi [illegible] [illegible]

si veggono le foglie, e marcire sul terreno? Così dice lo Spirito Santo [illegible] [illegible] cum morietur non sumet omnia, neque descendet cum eo gloria ejus. — Ah disinganniamoci pure: chi ne fece prova più degli altri fu il re Salomone. Chi più ricco di lui? eppure egli si protesta: che in tutti questi beni di terra non trovò mai che vanità ed afflizione di spirito = vidi in omnibus vanitatem, et afflictionem spiritus = Se queste dunque nè sono nè possono essere le vere ricchezze egli è chiaro [illegible] [illegible] le ricchezze [illegible] cielo [illegible] a queste si dà con ragione il nome di tesori delle vere ricchezze. [illegible] queste [illegible] le vostre voglie. Satiabor cum apparuerit gloria tua. Queste sono durevoli, immutabili, eterne. Oh care ricchezze! chi mi darà di voi possedere, e voi [illegible] di voi m'arricchisco, se tanto io potrò ottenere allora solo sarò grande d'una vera grandezza, infinitamente più [illegible] come il fu le grandezze di più celebrati Monarchi.

Ma come io disse, o cari, [illegible] possiate acquistare queste ricchezze? Iddio ve le offre. Iddio ve ne insegna il mezzo [illegible] gli aiuti. [illegible] vedemmo a parte di quanti tesori che sono scelti ancor per voi. Ma voi dovete cercarli [illegible] seguire i suoi consigli: secondare le sue [illegible] l'amore alla evangelica povertà [illegible] mente: il distacco dalle ricchezze di questa terra, il disprezzo di questi [illegible] terreni. Voi non potete avervene [illegible] in cielo de' veri tesori se amate disordinatamente i beni di questa terra. [illegible] Iddio ve ne ha fornito [illegible] secondo le [illegible] disposizioni della sua provvidenza: vi tengano di [illegible] la pratica all'esercizio [illegible] altre, che vi [illegible] del cuore [illegible] non devono rendervi avari, [illegible] tenete quali sono in effetto vanità ed afflizione di spirito. [illegible] ne siete privi [illegible] le ricchezze [illegible] ricchi in cielo [illegible] in terra poveri [illegible] di affetto e di desiderio di spirito: beati pauperes spiritu, quoniam ipsorum est regnum coelorum: [illegible] amate.

[illegible] rendervi grandi però come [illegible] l'amore alla povertà egli [illegible] anche [illegible] mortificazione [illegible] l'amore alla mortificazione è l'unico mezzo per ottenere i veri [illegible] il carattere di grandezza [illegible]

Che sono, o miei cari, i piaceri di questa terra? rispondete voi [illegible] delle ricchezze ombre, che [illegible] fumo che sparisce [illegible]: vanità, ed afflizione di spirito. Salomone istesso il [illegible] [illegible] tutti i [illegible] [illegible] in tutto il [illegible] la mano e ne [illegible] quanti ne seppe [illegible] l'anima sua. ma che? gustati appena ne sentirono l'amarezza ed il disgusto. [illegible] Ah! [illegible]

creato per sfamarci di queste ghiande. Teatri, veglie, danze, conviti, conver-
sazioni geniali, squisitezza di cibi, voluttà sensuali, tutti i [illegible]
che stuzzicano gli appetiti, ma non li contentano, promettono
felicità; ma non la recano: che anzi van sempre congiunti con
delle noje infinite, con degli amari cordogli, con delle afflizioni di-
sgustosissime. Ah! [illegible] a tempo o cari. Poichè quand'anche
apportassero quella felicità, che promettono, quanto durerebbe ella? ahimè!
alla morte tutto finisce, tutto si perde. Il nostro vero bene consiste
nel mortificarci, nel far penitenza, nel contraddire ai nostri appetiti;
nel raffrenare le nostre passioni. Questo solo ci apre la via d'una
interminabile felicità. Si compatimur et glorificabimur. È la morti-
ficazione, che ci fruttera un peso immenso di gloria nell'altra vita.
Che ci gioverebbe l'esserci trastullati in questo mondo, l'aver
gustato di ogni piacere, l'aver approfittato di ogni [illegible]
l'aver tracannato il calice di tutti i piaceri mondani, e poi sparita
l'ombra di questo mondo scontarne il godimento a forza di tormenti.
Provvidamente e saggiamente gli uomini santi qui patire, e di là
godere. Qui mortificarsi e di là gioire di un immenso piacere. Oh
felice penitenza, esclamava S. Pietro d'Alcantara, che mi hai procacciato
tanta gloria. San Luigi, [illegible] macerazioni della carne sembravano
stoltezze alla sapienza del secolo: erano oggetto di beffe agli spensie-
rati [illegible] mondani. Ma verranno, e vedranno il frutto, che ne abbiano
raccolto. Nos vitam illorum, saranno costretti esclamare, aestimabamus in-
saniam et finem illorum sine honore: illi autem sunt in pace. Ecce quomodo
computati sunt inter filios Dei, et inter sanctos sors illorum est. Ecco la
qual gloria si acquistarono con quelle pratiche di mortificazione, con
quelle astinenze, con quei digiuni, con quelle privazioni, che voi già
diceste fanatismo di menti riscaldate, suicidio da [illegible]. Ora
in [illegible] nel regno della beatitudine immersi nel torrente del gaudio: sazj ma
senza nausea, contenti, e felici; ma senza timore di perdere la loro
immancabile felicità. Coraggio dunque, o cari; si compatimur, et
conglorificabimur. Più patimenti di qua, e più gloria di là. Oh! S'
intese parlare S. Gio: Batta. chi più di lui mortificato e penitente su
questa terra? ma chi più di lui felice e beato lassù nel cielo? e non solo
per l'amore, che porta all'Evangelio, povero [illegible] morte [illegible]
ma [illegible] la sua vendetta per cui [illegible] venne innalzato
al più [illegible] grado di gloria.

Così, o miei cari, ce ne assicura la fede per vera [illegible]
o essere innalzato o approvato il [illegible] [illegible]. Se non
gloria precedit humilitas. Qui se humiliat exaltabitur. Deposuit
potentes de sede et exaltavit humiles. Superbi del secolo che [illegible]
[illegible] in questo mondo, che ambite i posti più sublimi, e sforza-

di raggiri [illegible] di [illegible] ottenesti, e ve ne gìraste, e pavoneggiaste quasi per la porpora, che vi cuopriva, per il diadema, che vi cingea la fronte orgogliosa, per il sfoggio degli ornamenti, per la magnificenza degli equipaggi, per la moltitudine di servi, per gli omaggi che riscuotevate dal Popolo, fin al di sopra di uomini, ditemi dopo pochi mesi, dopo pochi anni non è sparita la vostra grandezza? mostrate ciò, che ve n'è restato. Colossi di gigantesca statura, con i piedi di creta, un sassolino, che spiccò dal monte, non rimaneste stritolati, ed infranti? un soffio di leggera aura non vi ridusse in polvere, e cenere. I sepolcri, che vi cuoprirono i vostri cadaveri non ingojarono in poco tempo la elevazione de' vostri posti? non seppellirono le insegne de' vostri onori? Col suono de' bronzi, che vi accompagnarono [illegible] non [illegible] la memoria de' vostri onori, della [illegible] grandezza?

Oh! ciechi mondani! che vi perdete dietro queste vanità, che studiate sognare d'ingrandirvi in questa terra [illegible] vi gonfiate ai venti adulatori dei vostri piaceri, riconoscete [illegible] a finire i progetti vostri, e l'insaziabili vostre pronte d'innalzarvi. Che giovò a' Salomoni agli Alessandri le loro conquiste? ai Cesari, agli Augusti le loro corone, i loro trionfi? non anzi tutto a finire in un pugno di cenere la loro gloria [illegible] non [illegible].

Oh quanto meglio la pensarono i Santi! la strada battuta della umiliazione e furono quaggiù esaltati nella più sublime eminenza dal Signor vive eterna la loro memoria: in memoria æterna erit justus. anche su questa terra son grandi nella opinione degli uomini, che si stimano di prostrarsi a' piedi de' loro altari di baciare le fredde reliquie de' loro cadaveri: e stimano a conto di un tesoro un ritaglio delle loro vesti: così son premiati anche su questa terra quei, che si umiliarono per amore di Cristo: che sarà poi nei Cieli? se quai fulgidissime stelle brillano e brilleranno in una perpetua eternità.

Questi sono gli esempi che noi dobbiamo imitare, se vogliamo giungere al conseguimento della vera gloria: anzi gli esempi di Gesù Cristo medesimo, ch'è il prototipo della santità. egli che era essenzialmente grande, si abbassò alla forma di uomo a nostro insegnamento umiliossi sino alla morte, e morte di croce. ed è perciò che [illegible] un nome gli diede ch'è sopra ogni altro nome.

Se dunque [illegible] non ci lasciamo sedurre, o miei cari, dalle cieche nostre concupiscenze, è anche per noi aperta la via al conseguimento della vera grandezza. Ce la mostrò [illegible] ce la mostrano i Santi tutti. Non è quella no, che battono i mondani, non la strada delle ricchezze [illegible] della [illegible] ma si l'altra ch'è battuta da pochi della povertà della mortificazione dell'umiltà. Su quel monte capo a conseguire le vere ricchezze, i veri piaceri, la vera gloria. Camminiamo [illegible] e felice quegli che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

copiato per
+ Stamp. il 1840
Vs. II. p. 350.

Ragionamento
p. la solennità della Dedicazione

Beati oculi qui vident quæ vos videtis

Fortunati quei Pellegrini che hanno la sorte di vedere coi loro occhi e di visitare di presenza quei santi luoghi, i quali furono un tempo santificati dai misteri adorabili della nascita, della vita, della predicazione, de' miracoli, della passione, della morte del divino nostro amorosissimo Salvatore! Oh sì, che sono bene impiegate le loro fatiche, e assai compensati rimangono dei disagi a cui si esposero di una lunga, e pericolosa navigazione. Si può acconciamente ad essi applicare ciò che disse Gesù Cristo medesimo ai suoi Discepoli = Beati oculi qui vident quæ vos videtis = Beati quegli occhi, che veggono quello che voi vedete. Ed in vero che bella cosa è ella mai, e che dolce contento il poter dire, questa [illegible] pure questa la terra, che accolse nel suo seno il mio divin [illegible] che ascoltò la sua voce, che vide i suoi prodigi, che partecipò delle sue beneficenze, che fu innaffiata dal suo prezioso sangue! Ah! qui certo in Nazaret essere dovea quella Santa Casa in cui l'Arcangelo Gabriele annunziollo a Maria. Là Betlemme in cui nacque: questo il Giordano ove con il suo Battesimo santificò [illegible] nostre, si aprirono i Cieli sopra di lui, tonò dall'alto la voce del Padre, fu proclamato pel suo diletto Figliuolo oggetto il più amabile di [illegible] paterne sue compiacenze: e questo non è desso il torrente Cedron? qui dunque appresso essere dovea il Getsemani orto a lui funesto, ove nell'angosce estreme di sua passione [illegible] sangue dalla persona tutto l'orrore presentendone e le ignominie. E te ch'io visito nuova Gerusalemme, tu non sei già quella, che dopo averlo proclamato a suo Re fra i giulivi osanna [illegible] contro [illegible] di lui qual frenetica, e dannollo a morte di croce; ma tu certo mi segni il luogo, ov'era l'antica che rea si fece dell'orrendo Deicidio. Rivarco il passo, e m'innoltro; e questo è senz'altro il terreno, [illegible] su cui ergeva alte l'eccelse torri l'ingrata Città. Ah! qui dunque v'era il Sinedrio, ove fu vilipeso, e accusato, qui il Pretorio, ove venne con i flagelli percosso, [illegible], e [illegible] e quello il Calvario che ben si ravviso su cui morendo a me diede la vita e questo è il sepolcro, in cui lo deposero e da cui il terzo giorno trionfante e glorioso risorse. Oh terra veneranda e santa! Oh! occhi fortunati e felici! Beati oculi qui vident quæ vos videtis. Se non che lungi [illegible] siamo noi da quelle contrade non godiamo [illegible] del privilegio medesimo! [illegible] resta per avventura che invidiare a quei viaggiatori divoti? Ah! un attento sguardo a questa Chiesa soltanto ella mi ricompensa

di tutto; e beati quegli occhi mi è forza esclamare che hanno la sorte di vedere ciò che veggo io = Beati oculi, qui vident quæ vos videtis — Eccovi ciò ch'io prendo a soggetto di particolar trattazione in questo ~~giorno~~ di della sua più grande solennità. Confrontar voglio i tratti di misericordia che Gesù fa nelle Chiese risplendere con quelli onde la Giudea distinse nel ~~giorni~~ tempo ch'alla ~~casa~~ non concesse ... ~~[illegible]~~: non così però che ~~in fin tempo~~ egualmente sotto gli occhi vostri non metta il paragone dell'abuso che dalla Giudea se ne fece con ~~quello~~ l'abuso, che se ne fa da noi Cristiani, di quelli al presente ~~[illegible]~~ a corto dire. Chiese cattoliche luoghi di speciali misericordie per parte di Dio, ma luoghi di detestabile ingratitudine per parte nostra. Incominciamo. in allora

I

Prima però di tutto risvegliamo la nostra fede, Uditori: qui di prodigj si tratta, che non sono visibili agli occhi del corpo. La sola fede ce li può far vedere e meglio ancora, che noi gli vedessimo cogli occhi del corpo. Illuminati adunque dalla celeste sua luce, che non viene meno giammai a chi di cuore la implora, presentatevi meco, o cari, sull'atrio di questa, e di qualunque altra chiesa cattolica. Oh potenze, oh miracoli di misericordia e di grazia! Io l'osservo, voi l'osservate; e costretti ci troviamo a confessare esclamando da insolita maraviglia sorpresi Vere Dominus est in loco isto: sì, che in questo luogo c'è Dio veracemente... e questa è sua casa; e la porta del Cielo. hic domus Dei est, et porta cœli: e non in ombra, od in figura, come accadeva un tempo: omnia in figuris contingebant illis: ma propriamente ma realmente: vere Dominus est in loco isto. Tempio di Salomone io più non invidio l'antica tua gloria grande era ella certo appresso le Nazioni tutte del mondo, e i popoli stessi stranieri e idolatri dagli ultimi confini della terra accorrevano a visitarti e ad adorare il Dio d'Israele, che eletto avevati a sua abitazione, e santificato. Ma tutto ciò, che in te di ammirabile operava l'inabitante divinità succedeva in ombra, ed in figura: omnia in figura contingebant illis. Ma nelle chiese cattoliche cessate sono le ombre; realizzate sono le figure. Il velo è spezzato: tanto dunque maggiore e la loro gloria, quanto la verità sopra la figura s'innalza; e risplende: la promessa è avverata: magna erit gloria domus istius novissimæ quàm primæ. Ed oh gloria! oh grandezza! oh magnificenza! chi può mai con il pensiero comprenderla e spiegarla con parole! Altro che l'antico Sancta Sanctorum, altro che l'arca dell'antica alleanza e i cherubini, e la manna e la verga di Mosè e il propiziatorio, e il candeliere, e i pani della propiziazione e l'altare degli olocausti. Qui tutte le angustie ... il

tabernacolo ho realmente presente il mio Dio il Verbo consostanziale
del Padre quegli stesso, che nacque di Maria Vergine, che siede alla
destra del Padre, che verrà giudice un giorno a giudicarmi: non
un angelo, del di cui ministero ei voglia servirsi, ma lui me-
desimo, ch'è l'angelo per eccellenza, l'angelo del Testamento? che sospirarono
di vedere gli antichi Padri, che presagirono i Profeti, che aspettò per
tanti secoli il mondo naufrago, che attenderono tutte l'ere, che comparve nella pienezza de' tempi
di umane spoglie vestito. si questi è, cui ho qui presente. questi che
riempie della sua gloria questo sacro recinto scelto da lui ove piantar
in terra il suo trono, e fermare il suo tabernacolo tra gli uomini.
Vere Dominus est in loco isto = ecce tabernaculum Dei cum hominibus
et habitabit cum eis = tutto alla lettera compito, e avverato io veggo.
vista, che mi mette a paro con quei medesimi che il videro di
presenza vivente ancora, e conversante con gli uomini quindi beati
io petto, beati oculi, qui vident, quæ vos videtis. Beati gli occhi vostri,
beati i vostri, cui è dato di vedere quel che noi veggiamo, e non di
volo, o di passaggio, e a quando a quando, ma tutti i giorni, ma
sempre nell'eucaristico sacramento.

Se vi credeste, che Cristo egli ci stia con la sua reale
presenza dentro queste mura sacre; ogni angolo ci riempie
della sua gloria, e con i tratti si contrassegna, e distingue delle sue
più elette misericordie. Osservate. Volete voi il Giordano? eccovelo
in quel Battistero. Con quelle acque non foste voi purgati dalla
fatale infezione della colpa originale? Di figliuoli d'ira, e di ma-
ledizione ch'eravate non è qui, che diventaste figliuoli addottivi
di Dio ed eredi del Paradiso? Non si apriron in quell'istante anche
sopra di voi i cieli? non tonò dall'alto la voce del Padre, che vi dichiarò
i più teneri oggetti delle sue compiacenze? Volete voi o gli aperti campi
o le sponde del mare o il pendio de' colli, o le pubbliche piazze, ove
egli Gesù predicava alle turbe? volete il pozzo di Sichar, ove venne a
colloquio con la Donna Samaritana? Eccovi tutto raccolto in questa
cattedra di verità. Su di questa egli de' vostri errori dolcemente riprendevi
egli nelle massime vi istruisce di vita eterna. egli le vere vie
vi addita della salute. Noi sì vi parliamo: ma sue sono le nostre parole
Noi vi esortiamo, ma egli è, che vi esorta per noi. pro Christo legatione
fungimur, tamquam Deo exhortante per nos. Noi vi battiamo all'orecchie
[illegible] egli è che vi batte all'uscio del cuore. egli che v'illumina, e vi
eccita, e vi commuove, e vi compunge, e vi condusta a salute. tamquam
Deo exhortante per nos

Volete voi la celebrata peschiera di Gerusalemme la probatica piscina, detta ebraicamente Betsaida formata a più portici, che forza avea, e virtù di guarire qualunque infermo, che primo vi si fosse attuffato dopo la discesa dell'Angelo agitator di quell'acque, in cui per secreti condotti colava il sangue delle vittime sagrificate: e dove appunto il divin Salvatore ad un cenno solo dell'onnipotente suo labro un uomo vi sanò, che trentotto anni giacevasi nella sua infermità appunto per non aver chi vel gettasse dentro al comparire dell'Angelo? Surge, tolle grabatum tuum, et ambula. Et statim sanus factus est homo ille, et sustulit grabatum suum, et ambulabat? Eccovi i Confessionali, che voi vedete qui preparati. Sta pronto l'Angelo del Signore ad agitar le prodigiose acque, cui infonde efficacia il sangue medesimo di Gesù Cristo vittima per noi sul Calvario immolato. Qual vi ha debolezza che qui non si tolga, qual languore, che qui non trovi conforto? qual infermità, che qui non risanisi? I miseri peccatori, che vi concorrono se per loro non manca possono in un istante guarire, e sciogliersi da ogni più inveterata ed insanabile spirituale malattia a quacunque detinebatur infirmitate. Qui ciechi, che ricevon la vista; qui languidi che si ristorano: qui attratti, ed aridi, che si fortificano: che più? qui morti, morti eterni alla grazia, che dall'ombre fatali escono di morte, e la cui giovinezza qual di aquila si rinnova. Nè lagnar si possono, che uomo non abbiano, che l'or piaga la mano ad attuffarvisi in queste acque salutari, e vivificanti: hominem non habeo. Vi si possono accostare ad ogni ora: e pronto è l'Angelo a dar moto alle acque. E non ho io ragione di ripetere: Beati oculi, qui vident, quae vos videtis?

E per non trattenermi in più minuti confronti, a quell'altare, a quell'altare accostatevi. Eccovi in esso unito, e raccolto supremamente quanto di grande, di ammirabile, di portentoso vi può presentare in tutta la sua estensione la Giudea nei misteri in lei operati dal divin Redentore. Qui avete il cenacolo, ove mangiò la Pasqua con i suoi discepoli: qui l'orto, in cui prostese a terra i più infuocati sospiri innanzi al Padre, la nostra salute; qui il Pretorio ove fu flagellato, qui il Calvario, sulle cui alte cime il sanguinoso olocausto consumò della preziosa sua vita, anzi qui e Nazaret, e Betlemme vi si presentano e quanti altri luoghi offrirsi agli sguardi destati dalla sua, e santificati nei giorni della sua conversazione mortale.

Infatti non è questo l'altare, sopra del quale ogni giorno nella Santa Messa sacramentalmente rinasce nelle mani de' Sacerdoti: che e tutti gli offici vi rinnova, e vi compie della redenzione? Qui vittima incruenta all'eterno Padre si offre nella remission de' peccati. Qui in olocausto se stesso sacrifica e la memoria rinnova della sua passione. E ne spande gli effetti; e ne comunica le grazie. E [illegible] ne placa

della sdegnata giustizia, e ne sospende i flagelli, e qual mediatore tra Dio, e l'uomo si frappone pietoso ad impetrarne le benedizioni. Qui qual novello Giuseppe a Santa mensa si assida con i suoi fratelli, e gli sollecita ad accostarsi: e gli satolla con le sue carni, e al calice gli abbevera del sangue suo preziosissimo. Nè prodigj sono questi di un sol giorno ~~che~~ ma perpetui ~~[illegible]~~, e giornalieri, e incessanti, e dureranno nella sua Chiesa sino alla consumazione de' secoli. ecce ego vobiscum sum usque ad consummationem sæculi: Oh Dio grande! Dio misericordiosissimo! che potevate fare di più! Non sono beati veracemente quegli occhi, che veggono, ciò che veggiamo noi? beati oculi, qui vident.

Gloriatevi pure della vostra sorte, o fedeli, che ne avete ragione: altro Popolo non v'è stato nè sì grande, nè sì felice, il quale vantare possa predilezione di Divinità, privilegio sì straordinario di avere il suo Dio sì vicino, e familiare, come presente lo avete voi dentro alle chiese. non est alia natio tam grandis, quæ habeat Deos appropinquantes sibi, sicut Deus noster adest nobis. Noi adoreremo sì quei luoghi in cui nacque, patì, e morì per noi che degni sono veramente della nostra venerazione e del nostro ossequio adorabimus in loco ubi steterunt pedes ejus. Ma messi al confronto con le nostre chiese, confessare dobbiamo, che nulla ci resta a desiderare, che noi tratti di misericordia, ch' egli qui dentro ci usò, compensati pienamente ci ha degli antichi privilegj alla casa d'Israele accordati e che per conseguenza nulla meno debbonsi dessi reputare gli occhi nostri, i quali veggono ciò che noi veggiamo beati oculi qui vident quæ vos videtis.

[illegible] non [illegible] qual corrispondenza ne riscuote dal popolo cristiano [illegible] per tanti prodigj di misericordia, e di grazia? Ahimè! che se egli nelle nostre chiese quei medesimi portenti ci va rinnovando, che operò un tempo nella Giudea, noi quell'ingratitudine stessa gli usiamo, di cui rea si fece allora la perfida Sinagoga. Non v'[illegible] a [illegible] il [illegible] contrento, ch' io [illegible] nè di oggetto, nè se non a fiducia, che qualcuno [illegible] vi tragga dagli occhi di [illegible] salutar compunzione. [illegible] chiese [illegible] per parte di Dio di misericordia e di grazia le abbiamo veduto ma [illegible] per parte nostra d'ingratitudine e di profanazione ~~[illegible]~~.

II

Per rendervele queste [illegible] ancor più sensibile tornate meco con il pensiero alla [illegible] Giudea. [illegible] uno de' suoi [illegible] [illegible] presagito i Profeti: [illegible] in [illegible] i caratteri [illegible] in mezzo alle [illegible] della sua [illegible] [illegible] di Dio: [illegible] cieca non lo accoglie in propria venit et sui eum non receperunt. [illegible] per [illegible] [illegible] impio [illegible] gli rende [illegible] [illegible] [illegible] e in sapienza

ed ella si lascia ognor più accecare dalla sua malizia. Oh quante volte, se dice egli, ho io voluto congregare i tuoi figli, ingrata Giudea, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali sue, e tu il ricusasti protervia. Si protesta di essere appostatamente venuto per risanare le pecorelle, ch'erano perite della casa d'Israello. Quanti passi egli mosse, le sue contrade visitandone le città, i borghi e le castella, altrettanti furono i prodigj, con cui egli studiossi di assicurarla della sua instancabile misericordia. Qui rende la vista ai suoi ciechi; là raddrizza i suoi zoppi; in altro luogo guarisce i suoi infermi. Quando ne libera gli ossessi, e ne prosciogli i peccatori, e ne risuscita i morti. Altre volte ne conforta gli afflitti e ne pasce i famelici. Ovunque siena beneficii ... ornato: beneficenze che stendendosi a soccorrere i suoi abitanti nei temporali loro bisogni miravano nel tempo stesso a sanare i loro vizj, e ad impartire loro una vita migliore. Ego veni ut vitam habeant, et abundantius habeant. Ma ella la ingrata, la perfida Giudea qual compenso gli diede per tutto ciò? Udite Agostino. Sis omnibus curationibus ejus ingrati, tamquam multa febre phrenetici, insanientes in medicum, qui venerat curare eos, excogitaverunt consilium perdendi eum. E che lasciò ella d'intentato per eseguire cotesti suoi orrendi consigli? A tal giunse l'eccesso del suo insano furore che non si diede pace nè acquietò le sue furie finchè nel vide carco d'ignominia, stranato la faccia e fronte, e grondante sangue e coronato di spine spirare l'anima sopra un duro tronco di croce. E fossesi pur contentata e satollata per tutto ciò! Come si spense ... alla morte di Cristo i divini sensi ... il crudele ... furore ... impeti e quale spietato governo non fece. Dei molto de' suoi figli seguaci! O S. Stefano schiacciato, e infranto sotto un nembo di pietre..! Giacomo precipitato dall'alte sue torri! S. Pietro incatenato nelle sue prigioni: ecco i monumenti ... della sua crudeltà, della sua ostinazione della sua perfidia. Oh Giudea! Giudea! terra che beata e santa se si considerano i misteri, che in te operò il divin Redentore, ma terra ingrata senza esempio, terra abbominevole se si riflette al abuso che ella fece di sì distinte, segnalatissime misericordie.

E noi fedeli amatissimi, qual uso facciamo noi di questi misteri medesimi ch'ecco rinnova ogni dì nelle nostre chiese? Qual gratitudine li dimostriamo noi quei prodigi di sua potenza e di carità ... di cui egli è con noi nullameno che il fu con la Giudea si largo dispensatore? ... le mani al petto, e vi stato ad udire ch'io voglio entrare con voi in giudizio su questo punto. ... ... stato ... ... avverso voi ... ... misericordie ... ... quel ... ove dette rigenerati ... ... fonte santa. Qual cura ... Dell'altà dignità onde foste per essi condecorati? come osservaste le vostre promesse?

ubi supra
S. Augustin.
Ser. 7 in Quadr.
Tom. 5 p. 165.

n. ...

Qual gratitudine gli dimostraste di avervi così incorporati alla sua chiesa? ove! pervenuti appena all'uso della ragione non abbandonaste il vostro Benefattore, non vi prostituiste schiavi volontariamente de' vostri nemici? non correste a briglia sciolta per le vie tutte dell'iniquità? vagati sumus, oh! [illegible] con Agostino, che nol ridete senza ragione, vagati sumus pre[illegible] colle ad recedentes a te vita nostra.

Eccovi queste catedre di verità quale stima faceste della sua divina parola? non è egli vero, che molti l'ebbero sfacciatamente a noja, che non si curarono neppure di ascoltarla, e mentre correano dietro perdutamente alle favole degl'uomini, [illegible] sordi aspidi chiudere l'orecchio ai suoi dolcissimi inviti e dettati, e lasciarono [illegible] ov'ella si predicava? e molti altri, che pur v'intervenivano ad ascoltarla, qual frutto ne ricavano? si emendarono forse de' loro vizj? riconobbero le lor follie? le brame nel petto [illegible] ch'ella [illegible] seme divino cade sopra le dure pietre e caduto appena [illegible] grandisce, e si secca. Quanto ne [illegible], e ne soffoca la piena immensa delle umane sollecitudini, e delle massime stravolte del secolo traditore? e quasi questo fosse ancor poco, mancano forse a' nostri tempi degli spiriti increduli, che contradicono a fronte [illegible] a' suoi oracoli? che [illegible] i suoi dettami, che avviliscono, e contraddicono e perseguitano i suoi ministri? non è egli a questi giorni, che la profezia, che Simeone [illegible] di Cristo alla [illegible] si rinnova — positus est in signum cui contradicetur? Si confondono è vero le lingue di questi empj né s'intendono tra loro nel piatire [illegible] la torre della loro incredulità ma tutti nella medesimo loro [illegible] comune, e [illegible] di contraddire a Cristo, e al suo Vangelo: positus est hic in signum cui contradicetur = Geme profondamente la buona Madre la chiesa a questi [illegible] con cui la [illegible] e i suoi [illegible] ma eglino intanto [illegible] né si emendano, né si commuovono, né cessano dai loro [illegible] [illegible] #

e se con tale [illegible] si fa di queste catedre di verità, [illegible] qual trattamento si possono aspettare questi altari? non è egualmente [illegible] a questi, che Cristo, sacerdote, e vittima, e cibo e mensa, e [illegible] si disprezza, si vilipende e si oltraggia? non è in faccia a' [illegible] la profanazione [illegible] vituperevoli! la sua mensa medesima abbandonata, e [illegible] di Cristo? non si viene ad insultarlo nel luogo istesso, ove da [illegible] di sua passione? Ah Dio! [illegible] della terra inondata [illegible] spettacolo

e che dirò poi dei Tribunali della Penitenza potentissime fontane di salute, [illegible] si [illegible] il [illegible] i peccatori non solo infermi nell'anima, ma morti affatto alla grazia, ma qual è tra loro, che sano e salvo [illegible] [illegible] e ancora [illegible] e non già per [illegible] di loro [illegible] [illegible] l'Angelo del Signore [illegible] [illegible] senza [illegible] senza [illegible] e [illegible] al [illegible] di grande [illegible] [illegible] salute del corpo [illegible] [illegible] [illegible] Sentenze.

dello sua morte, l'aprirsi de' monumenti, scosse e piegò l'animo efferato de' suoi barbari Crocifissori, i quali discendeano atterriti da quel monte, e il petto si percuotevano compunti esclamando: Vere filius Dei erat iste. e tanti prodigj, che qui dentro alle chiese si vanno pro nostro dalla sua misericordia operando non basteranno ad ammollire i nostri cuori, a rimproverarci le nostre ingratitudini, a ricordarci i nostri doveri, e ad eccitarci fortemente a corrispondere a tante, e sì segnalate beneficenze?

E voi ci stupiremo, che si aggravi ogni dì più sopra di noi la mano del Signore e in tante forme ci perseguiti e flagelli? Ah! cari uditori, vendetta è questa e ben giusta dell'orrendo abuso, che noi facciamo di quelle misericordie, ch'egli a larga mano dispensar nelle chiese? ultio Domini est, ultio Templi sui. di vendetta sono di Dio gli sconvolgimenti de' regni, e rivoluzioni de' Popoli, le discordie de' regnanti, le guerre implacabili, che tante calamità spargono sulla terra e ne desolarono le Provincie più ubertose e fiorenti: vendetta di Dio la sterilità della terra, la decadenza del commercio, l'impoverimento delle famiglie, la catastrofe di tanti mali, che ne stringono da ogni lato e ne angustiano. vendetta di Dio, vendetta, ch'ei prende a retribuire delle ingratitudini nostre a tanti suoi benefizj, e a quelli segnatamente, ch'egli dentro alle chiese ci distribuisce continuamente e ci comparte: ultio Domini est, ultio Templi sui.

E terminasse pur qui la giusta vendetta de' suoi giudizj. Ma senti Italia mia, e a tempo provedi a te stessa e trema di maggiori pericoli, cui vai incontro senz'avvertenza. Io non sono profeta; né ti faccio pronostici ideali, e chimerici. Mira agli antichi esempli, e moderni, e riscuotiti una volta dal profondo letargo. Dov'è, dimmi, l'inclita Sion del Signore, la prediletta Gerusalemme dov'è? dove il Tempio, e l'altare, a cui andava sì divota, e accetta? Ah! ch'egli Iddio la vendemmiò nel giorno del suo furore, la spremè crudelmente nel torchio dello sdegno suo come grappolo di uva matura, e quasi la gittò a calpestare fuori della vigna rilevata dai piedi de' suoi nemici. Ma ove ricordo io Gerusalemme? come scorro veloce con il pensiero alle quattro plaghe dell'universo, rivolgo lo sguardo all'Asia, all'Africa, all'Europa stessa, e ai molti regni che la compongono ec. ove sono, io dico, tante augeste Basiliche illustri contemporanee de' Crisostomi, de' Gregorj, degli Atanasj, de' Valeri, de' Cipriani, degli Agostini? dove tante chiese fondate dagli Apostoli, e dai loro successori immediati? oh Dio terribile che non vi

ricordaste neppure delle sgabelle de' vostri piedi ne' [illegible] [illegible] del Tostam.° la risparmiaste ne al Tempio da voi stesso santificato, subitocchè le ingratitudini, e le profanazioni del vostro popolo di provocare ardirono lo sdegno vostro, e di armare di fulmini la vostra destra! Temiamo dunque e tremiamo uditori al cospetto di un Dio così tremendo. udite Lui stesso che ve lo insinua: pavete ad sanctuarium meum, pavete. Può ancor all' Italia accadere ciò che p. suo giusto giudizio avvenne a tanti altri Popoli, e a tante altre nazioni. Sussisteranno delle Chiese nell' universo sino alla consumazione de' secoli. Abiterà egli in esse riccome in case della sua gloria e delle sue misericordie. e sue bene-fiche influenze non verranno mai meno sopra i fedeli degli uomini: ma è egli impossibile o [illegible], che la Fede cattolica [illegible] sopra l'altre sue [illegible] vilipesa, oltraggiata con le profanazioni de' Templi a Dio da voi innalzati ove adorarlo in ispirito di verità, e con sentimenti di riconoscenza, è egli impossibile che spicchi anche sopra il nostro orizonte de' colpi improvvisi, e a te, o Italia le spalle rivolga e ti nasconda i suoi lumi divini, e nel bujo di [illegible] di funestissime tenebre ti [illegible] popoli scielga ed altri regni ove riporre il suo seggio, e far risplendere la sua luce, e profondere le sue beneficenze? Ah! dilettissimi miei, questo è il naturale castigo, di cui meritevole si rende l' uomo, disconoscente ed ingrato di rimanere cioè privo di quei benefizj, di cui egli turpemente si abusa in oltraggio del munificentis.° donatore.

Tolga però Iddio, ch' io vegga cogli occhi miei avverato un sì tremendo gastigo. ecco la supplica ch' io vi porgo o Signore a nome di questo Popolo diletto. [illegible] i tratti stupendi della paterna [illegible] [illegible] avete superato i miei voti nulla mi resta che [illegible] de' luoghi santi [illegible] [illegible] universale [illegible]. Tutti gli [illegible] privati e reali [illegible] mia [illegible] mi [illegible]. [illegible] mi [illegible] forza ad esclamare [illegible] gli occhi miei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] [illegible] [illegible] partecipe [illegible] in terra la vostra [illegible] [illegible] [illegible] in questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non mi [illegible] [illegible] ch' io me ne sono tante volte [illegible] abusato di tanta vostra bontà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel [illegible] mi concedeste [illegible] con la mia contumacia, ma che voi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Copiato per la stampa il 1846 Vol. II. p. 370.

Templum Dei sanctū est, quod estis vos

Questa chiesa, uditori ascoltatori, di cui oggi con devota pompa, e santa esultanza celebriamo la Dedicazione, questa è dessa che mi fa spontaneamente sovvenire di un'altra chiesa, a cui poco, o nulla si pensa dal più de' Cristiani benchè l'abbiano ognor vicina, e presente. E sapete qual è questa chiesa, di cui vi parlo? Appunto voi stessi, chiesa da Dio eletta, da Dio santificata supremamente. Non vi stupite di questa denominazione, ch'io vi attribuisco. Ve la diede in proprietà di termini l'Apostolo S. Paolo. E non mentì già egli allor che disse (ripigliò l'Apostolo) Templum Dei sanctū est, quod estis vos, ed altra volta = nescitis, quia corpora vestra templum sunt Spiritus Sancti qui in vobis est = Lo afferma di piena verità che noi siamo tempii di Dio, che i nostri corpi sono santuarii dello Spirito santo, che in noi ritrovasi. E che dunque? Lascierò io di parlarvi di questa chiesa nel più solenne giorno, che per lei ricorre, per parlarvi di voi medesimi? No, ch'io acciò l'avrei sempre presente, perchè ella è desso, che ricordandomi che voi pure siete tempio di Dio, mi ricordo in pari tempo a l'alta dignità, a cui foste con ciò sollevati, i tremendi doveri, che avete con ciò incontratti, la gravità de' peccati, che avete commessi contro, che [illegible] di gastighi a cui vi siete esposti. Il campo, che mi si apre è grande, ma io mi studierò di percorrerlo con la maggiore celerità. Incominciò.

I

Due cose formano la dignità di queste chiese manufatte e materiali: la elezione, che ne fece Iddio a sua abitazione speciale, e la santificazione ~~che di [illegible]~~ [illegible] riempiendole delle sue maestà, e de' [illegible] de' tesori della sua misericordia. Elegi locū istū et sanctificavi, ut sit nomen meū ibi in sempiternū, et permaneant oculi mei, et cor meum ibi cunctis diebus. È questa divina elezione, e questa ineffabile santificazione che le rende sante, e rispettabili e reverende agli Angeli stessi, che ne sono gl'invisibili tutelari. Ma, fedeli miei amatissimi, non è questa l'alta idea, che dobbiamo avere per di noi stessi? Non è di qui che nasce la dignità nostra e la eccellenza e la santità? È Dio stesso che ci ha eletti a sua abitazione e che ci ha a questo oggetto santificati. Elegi enim locū istū et sanctificavi, ut sit nomen meū ibi in sempiternū et permaneant oculi mei et cor meū ibi cunctis diebus. E quando ciò avvenne o miei cari? Appunto allora, che fummo rigenerati nell'acqua e nello Spirito Santo. Oh mirabil cosa, che fu questa, uditori, e piena di pietà, e di misericordia! Eravamo figli dell'ira, [illegible] della divina indignazione, già ricevuti alla morte [illegible] sepolti in [illegible] — cū adhuc peccatores essemus. Quando il [illegible]

originale colpa in noi venuta guasta ed infetta la bella imagine, che ci avea impresso di se stesso Dio Creatore non per alcun nostro merito antecedente ma secondo le ricchezze della sua grande misericordia ci hà segregati dal ruolo de suoi nemici, ci hà eletti a sua abitacolo ci hà lavati con il sangue di un Dio Redentore, ci hà ripurgati d'ogni nostra bruttura, ci hà ornati con le gemme preziose delle tre Teologali virtù e con il corredo [illegible] di tanti altri doni spirituali onde gli fossimo santuario perpetuo di sua abitazione permanente, e vivo altare in cui offrirgli vittime accette per Gesù Cristo, e ardergli incensi, e profumi di odore di soavità. Elegi, Sanctificavi et sanctificavi: apud eum veniemus, et mansionem apud eum faciemus. Questi concorsa nella grande operazione tutta insieme la augustissima Triade = ut tota simul [Trinitas] ostenderetur operata = Dio creatore, Dio Redentore, Dio Santificatore: baptizantes eos in nomine Patris, et Filii et Spiritus Sancti — apud eum veniemus et mansionem apud eum faciemus. = oh! dignità! oh! eccellenza oh! santità, ch'è dunque la nostra! eletti da Dio santificati da Dio a suo tempio perpetuo, in cui abitare e formarvi dentro le sue delizie. templum Dei sanctum est, quod estis vos. nevvuti quici corpori vostri = deliciæ meæ esse cum filiis hominum. Deh! rivolgiamoci dal profondo letargo in cui ci tengono immersi queste terrene cose: e miriamo noi stessi con occhio di viva fede e non potremo non esclamare sorpresi con il Patriarca Giacobbe: oh! quam metuendus est locus iste vere non est hic aliud nisi Domus Dei et porta cœli = vere Dominus est in loco isto. Si fratelli miei dilettissimi, finchè siete giusti, finchè tenete da voi lontano il peccato, ditelo con franchezza: io sono tempio di Dio; Dio abita in me. Siete vili quanto essere si voglia agli occhi del mondo, siete miseri, siete poveri, finchè siete giusti siete tempio di Dio: templum Dei sanctum est quod estis vos: vere Dominus est in loco isto. Oh! rispettarvi a vicenda di [illegible] Dio vi avrà come gli Angeli vi rispetteranno per l'alta dignità a cui siete con voi solevati.

II

Se non che se questa chiesa vi ricorda l'alta dignità a cui foste innalzati = templum Dei sanctum est, quod estis vos — non vi ricorda [illegible] [illegible] de'doveri che con ciò state incontrate? Voi ci [illegible] nell'introdotto confronto e seguitiamone le traccie [illegible] segna. Quali sono i doveri che vi stringono verso queste case terrene della maestà del Signore elette e santificate a perpetrarvi dentro il suo soggiorno, e a distinguerle con i tratti più stupendi della sue misericordie? Oppunto di tenerne lontana ogni profanazione, di averle sempre in conto di venerandi luoghi e sacri, di visitarle con ogni prontezza qualunque volta le ricchi il [illegible] [illegible] decentemente di sacri arredi, di candelieri, e colonnette, di altari:

pitture quanto almeno lo permettono le vostre forze. di provvedere di ministri, e custodi quanti occorrono al culto di quel Dio che quivi risiede il suo trono. Questi doveri furono riconosciuti in ogni tempo dagli uomini comandati da Dio, ed eseguiti in ogni età. Gli riconobbe Davidde e somme immense di argento, e di oro lasciò nel suo regno a questo grande oggetto di religione. Gli riconobbe il sapientissimo Salomone e quel tempio famoso innalzò, che sarà la meraviglia di tutti i secoli. Gli riconobbe questi doveri il Cristianesimo in ogni angolo della terra, ove lo stendardo erasi piantato della Croce e non sì tosto a respirare cominciò dalle sanguinose persecuzioni de' tiranni, che fece risplendere il suo zelo nell' erigere illustri basiliche, e tempj, ed altari in onore del vero Dio, nel dedicarli solennemente, nel provvederli di rendite, nel ornarli di ricche suppellettili, e preziosi quai convenivano alla loro santità. Gli riconobbero questi doveri i tardi secoli, e benchè spesso si intervenissero i Cristiani fra cento e mille diverse vicende, di sanguinose guerre, e di discordie intestine e di tempi calamitosi non dimenticarono giammai il decoro della casa di Dio ed ebbero a cuore supremamente e di ripararla, e di accrescerla con le loro sostanze. Li riconobbero questi doveri i vostri stessi maggiori e oggi giorno per quanto lo permettono le vostre forze li riconoscete anche voi.

Ma ditemi, cari uditori, sono essi diversi i doveri, che vi incombono verso di voi medesimi? Non siete voi siccome abbiamo detto, tanti di Dio tempii dello Spirito Santo, che abita in voi? Dunque per la ragione stessa dirovvi con Agostino, che voi dovete quanto v'è possibile con le virtù sue in guisa adoperarvi, che il cuor vostro il quale è a Dio tempio [illegible] nulla in voi ritrovi che possa gli sguardi offendere purissimi della divina sua santità [illegible] Habet ergo quia nullis praecedentibus meritis nos gratia sua [illegible] templum Deo [illegible] quantum [illegible] adjuvante laboremus, ne Dominus noster in templo suo idest in nobis ipsis inveniat quod oculos suae Majestatis offendat. E sono [illegible] alla mente, ch' egli a fronte de' vostri demeriti [illegible] questo mistico tempio che non con fregi di argento, e d'oro [illegible], ma con i meriti del sangue suo [illegible] che non [illegible] i cedri del Libano di Tiro, e di Sidone non le gemme [illegible] e i marmi [illegible] con i doni suoi più pregevoli, con le celesti sue grazie. Quindi [illegible] vostro dovere vegliare attentamente a sua custodia [illegible] nulla di profano [illegible] [illegible] nulla di contaminato [illegible] tutto netto, tutto immacolato i pensieri [illegible] le inclinazioni, le tendenze [illegible] [illegible] vostro dovere —

difenderne le sue [illegible] a Lui [illegible] che lo costruì questo tempio e a lui custodirne, la fede ed accrescerla: ravvivarne la speranza, infiammarne la carità, e nutrirnela con gli alimenti sacri [illegible] che sono le opere buone, e le virtuose azioni: la giustizia, la temperanza, la prudenza, la fortezza, con tutte l'altre virtù morali. Vostro dovere ristorarne prontamente ogni guasto, se per la pietra [illegible] se mai per umane vicende minacciasse rovina, o avesse ~~[illegible]~~ qualche detrimento patito. Ripurgarne ogni neo di macchia, e con la scopa del timore astergerne la polvere delle mondane affezioni, che ne avessero contristato il color natìo. Vostro dovere in somma di star sempre pronti, onde tale egli lo ritorni quale ve lo diè fino dall'infanzia affidato puro, immacolato e santo. Nè voi dovete sgomentarvi punto per gli doveri che vi sono addossati nella custodia di questo tempio. Egli il misericordiosissimo Iddio conosce la miseria vostra e la debolezza. Ipse cognovit figmentum nostrum: recordatus est quoniam pulvis sumus. E però che ne' suoi Sacramenti vi ha provveduti di un inesauribile fonte, onde adempiere a sì fatti doveri importantissimi. E da questo fonte che lo riceveste vi prevenne [illegible] innalzare questo tempio spirituale di cui vi parlo, ed è da questo fonte medesimo, che a voi ne derivano i mezzi più pronti, più efficaci e opportuni a mantenerlo nel suo decoro e ristorarlo. Vostro dovere egli è dunque anche questo di attignerne a queste fonti i divini soccorsi: Haurietis aquas de fontibus Salvatoris.

Or permettetemi, ch'io v'interroghi e voi rispondetemi con verità. Avete voi adempiti nella loro estensione e pienezza questi doveri? [struck-through text] In quale stato si trovasi presentemente quello mistico tempio ch'è in questo giorno il soggetto delle nostre considerazioni, e forse lo sarà delle nostre lagrime? Lo avete voi conservato quale Iddio ve lo affidò? Ne avete gelosamente vietato l'ingresso a quegli profani, a quelle genti, de quibus praeceperas ne intrarent in ecclesiam tuam? E queste genti sono appunto tutti quegli affetti disordinati e profani [illegible] entro si ficcò [illegible] tutti per tentare a contaminarne la santità? Avete represso i loro attentati? Siete stati in guardia contro tali [illegible] insidie? [illegible] la prova la più decisiva. Quando Iddio ve lo costruì questo tempio, e consegnatovelo a custodire [illegible] e [illegible] non vi apparivano [illegible] tutte [illegible] gli ornamenti [illegible] pronti e intatti, l'altare puro, santo, immacolato [illegible] e se pur il nemico voi sonnacchiosi vi ha intrusa qualche profanità [illegible] e se pur qualche umana vicenda [illegible] qualche angolo di questo [illegible] avete voi [illegible] di ristoro, di riparo [illegible] con la penitenza e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] potete voi compromettervi di aver compiuti perfettamente tutti questi doveri, talchè quanto per [illegible] questo tempio manchi della [illegible] altrettanto

attretante abbiate voi eseguite rapporto a questo mistico tempio, e spirituale dell'anima vostra, del vostro cuore? oimè! ch'io troppo confusi vi veggo e mutoli, e spaventati a questo esame: argomento non dubbio, che niuna di queste vigilanze avete usato nella custodia di questo tempio, niuno di questi doveri avete adempito. che se è così, rinnovarmi pure le dolenti lamentazioni dell'accorato Geremia: quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus, dispersi sunt lapides sanctuarii in capite omnium platearum. e non è forse di qui che questi mistici tempj in alcuni minacciano rovina; in altri sono già guasti del tutto, e diroccati, e divelti. non è forse di qui, che nel sacrosanto altare del tempio della divinità sostituiti si veggono gl'idoli profani? non è di qui ch'l'abbominazione più empia vi si è entrata per entro, e vi mostra? Ah dilettissimi miei, voi già vi accorgete che alla terza ramembranza, ramembranza ahi quanto dolorosa e funesta l'introdotto contrasto naturalmente conducemi: cioè l'enormità del sacrilegio, di cui si aggrava un Cristiano, che pecca.

III.

E qui per rendervelo nella più forte maniera sensibile questo attentato sacrilego di un Cristiano, che pecca, di quell'industria mi servo, che usò Natan Profeta servirsi ad aprire gli occhi dell'intelletto all'accecato Davidde sopra le prevaricazioni da lui commesse. nell'adulterio e [illegible] Parlò egli in parabole e in parabola vi parlo anch'io. ne [illegible] quanto dal mio argomento allontanarmi che anzi nel divisato confronte insisto, e persevero. attendetemi. entra in una chiesa cattolica un infedele e incredulo chi egli si sia, e trovatala senza custodia ne profana con orgoglio con le più empie abbominazioni: ne infrange e ne spezza le sacre imagini: ne deruba i preziosi utensili, ne contamina gli altari e quasi questo fosse poco stende la sacrilega mano sopra il sacratissimo Pane eucaristico, e se lo getta sotto de' piedi, e calpestalo. Ah! voi vi raccapricciate di orrore a questo fatto: e sentite vi entro un freddo gelo per le vene; e n'avete ragione. poiche quis audivit talia? horribilia! [illegible] ma chi è costui? voi mel chiedete subito. Attendo e ognuno di voi questo tale, attentatore di questo sacrilegio, quello empio, se commise peccato mortale: Tu es ille. Sì, tu sei quello, vi ripiglio, come Natano a Davidde. Tu sei quel desso, o incontinente Cristiano, allor che commettesti quel tale peccato, se tu stendesti la mano sacrilega sopra il tempio interiore dell'anima tua, tempio eretto e santificato da Dio a sua abitazione; e ne contaminasti con orgoglio e ne distruggesti [illegible], e ne [illegible] i sacri arredi, e ne calpestasti il [illegible] e ne sutterrasti [illegible] le idole infame della libidine [illegible] prepotenza [illegible] o intemperante, sì tu sei quel desso che [illegible] al santuario di Dio ch'è in te, e ne profanasti il [illegible], e ne manomettesti gli arredi, e discacciatone furiosamente il tuo Dio ne [illegible] gl'idoli infami

[illegible] cui ascolte ma attentato più orribile quo[illegible] [illegible] ch[illegible] [illegible] cuale recinto [illegible]

delle tue empietà delle tue sozzure quorum Deus venter est. Tu quelle
vir, o avaro, o ambizioso, o iracondo, sì tu sei quell'empio, che
hai distrutto il tempio santo, che Dio avea innalzato in mezzo
al tuo cuore, e ne hai lo splendore oscurato, e prostituiti
gli ornamenti preziosi agli idoli infami della tua avarizia, della
tua ambizione della tua iracondia: mutasti gloriam tuam in
idolum. Nè ti sei ancor ricreduto di tanta empietà, nè hai fatto
riflesso all'orrendo sacrilegio che commettevi peccando, nèc cogitasti
in corde tuo?

Se tale è dunque quale l'abbiamo divisata nel suo stato infame la gravità
della colpa di un Cristiano che pecca, quale perciò sarà mai l'
acerbità del castigo! Ore meo, non dell'altri dice il Vangelo, ora ego
placavi memet. Io ve lo additerò questo castigo con le brevi si
ma tremende parole dell'Apostolo S. Paolo. Si quis templum Dei vio-
laverit disperdet illum Dominus. Quale sia stato il destino degl'empi
profanatori del tempio manufatto, e materiale, noi lo sappiamo dalle
sacre Scritture: non meno, che dagli annali ecclesiastici. Ancor ri-
corrono con orrore i nomi esecrandi degli Antiochi degli Eliodori,
dei Baldassari: dei Giuliani. Ma chi puo rannodar con il pensiero
e rammentare con parole i tremendi castighi, onde Iddio punì
i peccatori Cristiani, subito che ardirono violare il tempio santo,
ch'essi in essi erano per adorarvi la sua terribile maestà. E donde
tante disavventure che afflissero, e affliggono tuttavia il popolo
fedele? Ultio Domini est, ultio templi sui. Ma quand'anche non
permettesse Iddio alla temporale cumulare questi sacrileghi, avrebbero
essi di che gloriarsi? Ahi! che questo danno sarebbe il colmo del
suo furore, riserbandoli quai vittime eterne della implacabile sua
indignazione. Quindi è che a voi nostri Cristiani amatissimi, io
esorto e scongiuro a non perdere giammai di vista ciò che ~~questa~~ questo
chiese materiali e maestose vi ricordano. Sono esse vi ripetono
vi ricordano in prima l'altra dignità a che siete innalzati, vi ricor-
dano in secondo luogo i tremendi doveri che avete incontrati, vi
ricordano in terzo luogo e la gravità del reato, ~~[illegible]~~ che avete commesso, peccando, e l'acerbità
del castigo, a cui siete esposti. Il quale, ahi che è vero, ed inevitabile,
se volete evitare ecco io ve ne do un rimedio. Peccato, ritornate
a Dio in ispirito di umiliazione con cuore compunto, e contrito.
Egli non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e si salvi.
Egli grande Iddio ... tutti ai vostri piedi ... le viscere
della sua misericordia. Abbiamo profanato pur troppo il tempio, che
...noi in noi aveva eretto, e l'abbiamo ... abbiamo
... meritevoli de' più tremendi castighi. Si quis templum Dei viola-
verit disperdet illum Dominus. Le ... minacciate ... giustissimi
troppo grave ... tale profanazione ...
... nel nostro ... e ... in vostra
... ricorreremo a noi, che ben conoscete quanto siamo infermi

e fragili. Lavateci dalle nostre iniquità e mondateci dal nostro peccato. Date per le vostre virtù che rimangano riedificate in noi le mura della santa Gerusalemme che vi eresse accolte nei nostri cuori. Allora rientrate voi stessa al possesso del santuario vostro, vittime ei olocausti offriremo a voi accette e grate, siccome quelli che impreziositi saranno dai meriti infiniti del divino vostro figliuolo. così sia.

Ragionamento

Sopra l'Assunzione al Cielo di Maria Vergine Nostra Signora

(Copiato nel 1897. Stamp. il 1860. Vol. I. p. 297.)

Molti sono i misteri, cui la Chiesa celebra divisamente in onore della gran Madre di Dio. Celebra il giorno dell'immacolato suo concepimento, dell'avventurosa sua nascita, dell'ammirabile sua Annunziazione. Nè di lei si dimentica o quando la vede recarsi al Tempio a compiere il rito della legale purificazione, o quando osservala a piè della croce del moribondo figliuolo da acerbi dolori agonizzante e trafitta: che anzi nulla ignora nelle sue liturgie presente, e ne ricorda con particolar festività i sommi pregi che la distinsero, e il padrocinio che ne invoca, e il nome che onorata, e quasi tutte le orme tutte ne segue da lei gloriosamente segnate su questa terra. Oggi però ~~predetere~~ i meriti e le virtù ultimi, fa ella memoria di un mistero, che dir si può la consumazione delle sue glorie il compimento, e la corona de' suoi trionfi. Poichè quel felicissimo giorno appunto piena di esultazione festeggia, in cui per mano degli Angeli trasportata piamente la crede col corpo stesso all'empireo a godervi di quella gloria, che le era ~~stat~~ dal divino suo figliuolo preparata. Udite come ne racconta il bel fatto da antica tradizione pervenutogli S. Giovanni Damasceno.

Allora quando, dice il santo, piacque a Dio di chiudere gli occhi in pace a questa gran Donna, che dodici anni avea sopravvissuto alla morte del divino suo figliuolo, tutti i Santi Apostoli che l'universo scorreano e ne visitavano ogni angolo per portare la salute alle genti, in meno ch'io vel dico sollevati in aria si ritrovarono trasportati in Gerusalemme. E mentre ivi si stavano un'angelica visione loro apparve, udirono una soave salmodia di spiriti celesti, in mezzo alla quale la Vergine Santa spirò l'anima in mani a Dio. Il corpo di Lei che per ineffabil maniera santuario era stato al concepimento del Verbo che in lei e di lei incarnossi, in mezzo ad alternativa degl'inni Angelici ed Apostolici venne nel Getsemani deposto ove per tre giorni continui il canto fatto

(Orat. 2. de Dormit. Deiparae, … quarta die … intra …)

degli Angeli. Dopo i quali, essendo sopragiunto cogli altri, ch'eran presenti anche l'Apostolo S. Tommaso, e volendo anch'egli adorar di presenza quel sacro corpo, che avea il Figliuolo di Dio generato, aprirono il monumento. ma spiatol tutto d'intorno, non vi poterono più ritrovare quelle spoglie unicamente veggendovi, in cui era stato involto nel deporlovi dentro. ed un ineffabile fragranza sentendovi, che riempivali di celeste contento. Da estrema maraviglia compresi in veduta di un siffatto portento, questo solo poterono congetturare che quegli, cui piacque prendere carne di Maria Vergine e farsi uomo, e nascere da lei, essendo Dio Verbo, e Signor della gloria, avendola serbata illesa, ed incorrotta senza virginità dopo il parto si abbia del pari compiaciuto di volerne serbare anche dopo morte il corpo immacolato ed incorrotto onorandolo con tale prodigiosa assunzione al Cielo prima della comune ed universale resurrezione. Fin qui l'annidetto S. Padre, che l'asserito pur ne allega di S. Timoteo primo Vescovo di Efeso, e di S. Dionigio Areopagita.

Ne voi stupire vi dovete Uditori di un tal privilegio accordato a Maria, poichè nè le creature mancano, nè le ragioni a dimostrarlo a voi premesse, e alla sua grandezza convenientissimo.

Udite come al proposito parla un Profeta: no, dice, o Signore, voi non permetterete giammai, che il vostro Santo vegga la corruzione. non dabis sanctum tuum videre corruptionem. Ma chi è questo Santo per eccellenza, ch'essere non dovea soggetto alla corruzione? Appunto Cristo in quanto uomo. e non vi fu altrimenti, perchè il tenore da morte risorse, si offrì alle crude fauci di morte perchè il volle. oblatus est, quia ipse voluit e perchè nol volle non potè la putredine impossessarsi di quel corpo, che all'immortalità era riservato, e all'incorruzione: non dabis sanctum tuum videre corruptionem se non che osservate ora, come il privilegio medesimo communicato si annunzia anche alla Madre. Surge, Domine in requiem tuam tu, et arca sanctificationis tuae. e vuol dire: Sorgete pure, o Signore, nel vostro riposo voi avete in voi stesso un diritto all'immortalità, e all'incorruzione, e da per voi stesso rompere potete le sbarre del vostro sepolcro riprendere quasi Fenice dalla cenere nuova vita migliore. perchè siete anche vero Figliuolo di Dio. Volate pure all'empireo, ch'è la sede degli eterni vostri riposi con quel corpo medesimo, che assumeste per nostro amore, e per la redenzione nostra sacrificaste sull'altar della croce. Surge Domine in requiem tuam. ma sia a parte di questa gloria una prematura risurrezione l'arca eziandio della vostra santificazione. Ma chi è quest'arca della sua santificazione

se non Maria? ed ecco il giorno, in cui si è questo pris.te più
avverato, e compiuto. La Chiesa ne commemora il felici.°
avvenim.to: gli Angeli lo festeggiano con insolite dimostrazioni
di giubilo. e ripetendo inni di lode p. un sì alto esaltam.to
della lor Regina, accorrono a gara ad incontrarla, e ad intro-
durla giulivi in quei beati soggiorni di pace, e di contentezza
eterna: assumpta est Maria in cœlo: gaudent angeli lau-
dantes benedicunt Dominum.

Io non ardisco, Uditori, seguire le traccie di ~~tanta~~ quella luce
ch'ella va segnando p. le vie del Cielo, nè la gloria descri-
vervi del'odierno trionfo, p. cui echeggiano d'insolite esul-
tazioni gli abitatori tutti dell'~~quella~~ Santa città di Dio. Due
riflessioni unicamente farò, che mi vengono a taglio l'una
a nostro conforto, l'altra a nostra istruzione.

Prima riflessione. Assumpta est Maria in cœlo. Maria è salita
al Cielo: gli Angeli ne trasportarono a quelle sedi regali l'
immacolato corpo e puriss.°, e costassù con anticipata trasfor-
mazione glorificato sovranamente giulivi lo veneravano qual
arca di santificazione, che p. ispeciale privilegio essere non
dovea soggetto siccome quello di Cristo alla corruzione. Altri
corpi di Santi onorò Iddio con questa esenzione: ma rimasero
in terra fredde reliquie, ~~[illegible]~~ benefiche alla venerazione,
e al padrocinio de' popoli. Il corpo di Maria venne redivivo
trasportato al Cielo: assumpta est Maria in cœlo. Priva
n'è rimasta la terra di un tale tesoro: ma non restò priva
però nè del suo padrocinio, nè delle sue beneficenze.
Ci prese tutti, e ci adottò e più della croce per suoi figliuoli;
e come tali lassù gloriosa ci ama, e ci difende, e ci protegge.
Qual conforto dunque p. noi l'avere in Cielo sedente a
canto del divino suo figliuolo una Madre sì tenera, un'
avvocata sì pia, una sì potente difenditrice, che le suppliche
e i meriti suoi interpone al Trono di Dio a nostro favore?
Guai al popolo d'Israello, se la pietosa Esterre non interpo-
neasi col soglio di Assuero p. farne cancellare il fatale decreto!
Guai a Betulia, se non usciva al campo Assiro la forte
Giuditta! E non dissimil maniera guai a noi se nei molti, e
gravi perichi, a cui siamo esposti, se tra i flagelli, che ne
minacciano tra le astuzie de' nostri nemici, che ne insi-
diano in questa valle di lagrime non avessimo in Cielo pro-
tettrice Maria e di Esterre più clemente e di Giuditta più forte
e più pronta il Sasale che non erano se non se ombre e della
sua misericordia, e della sua fortezza!

Gloriamoci pure di una tale avventura, ed affidiamoci tutti al suo patrocinio. poichè ipsa tenente ~~protegente~~ non corruis: ipsa protegente non metuis. Sotto l'ali del suo padrocinio non abbiamo di che temere, ch'ella saprà bene difenderci dal furore de' nostri nemici ~~Seconda~~ Terza riflessione a nostro ~~istruzione~~ conforto. Vegniamo alla seconda a nostra istruzione.

Osserviamo, fedeli cari uditori, osserviamo per quali vie s' innalzò Maria a tanta altezza: Per le vie appunto delle virtù Sì per la via della più profonda umiltà, della virginità più eroica, della carità più ardente, della compassione più tenera, della mortificazione più severa, della più dolce mansuetudine, della più gelosa modestia, della più cauta circospezione e cautela.. e qual è infatti quella virtù, che in lei non risplenda? se tutte in lei brillano di un tal divino fulgore, che scolorite rimangono rimpetto a loro le stelle più lucide del firmamento? e così quale intrecciate sono esse tra loro collegate, e disposte se una corona le formano sull'augusto fronte, a cui altra simile non vider mai i passati secoli, nè vedranno i futuri. Nè sgomentare vi dovete, o cari, all'esemplare sublissimo, ed inarrivabile ch'ella con la sua condotta ad imitare vi presenta. So, che non è dato a noi miseri figliuoli di Eva prevaricatrice: no non è dato salir sì alto, ed avvicinarsi alle mete da lei raggiunte. Ma pur battere ci conviene le vie medesime. Buon per noi, che l'abbiamo non solo di esempio ma anche a presidio. Facciamci animo adunque: ella ci sarà guida nell'arduo sentiero, ella sostegno nei duri cimenti, ella conforto nelle afflizioni, ella rifugio nei pericoli. Sì, Vergine gloriosa, e benedetta Madre sotto il vostro presidio noi ci rifugiamo; non vogliate tenere a vile le nostre suppliche negli estremi bisogni nostri ma liberateci con il potente vostro braccio da tutti i pericoli, che ci sovrastano. Sub tuum praesidium confugimus.

copiato ecc.
Stamp. il 1890.
Vol. I. p. 135.

Discorso detto nella villa di Saletto
il 17, in cui si celebra la festa del Carmine

Pietà volta in divertimento

Vos ascendite ad diē festū hunc, ego autem non ascendo

Deh! perdonatemi, ascoltatori, se in questo giorno della maggiore vostra solennità invece di provocarvi a tessere ghirlande di fiori p coronare la fronte augusta della Regina del Carmini a rinovare io v'invito i treni lugubri, e le funeste lamentazioni dell'addolorato Geremia sulle moderne profanità del Popolo Cristiano. E come posso io indolente mostrarmi, e insensibile e taciturno in vista di un disordine che dalla stessa celebrità di questo giorno risvegliato alla memoria mi viene e più vivamente impresso nell'animo dalla pompa medesima, e sontuoso apparato di queste feste? Sento i lieti cantici di che risuona il Tempio odo l'armoniose suono de' musicali strumenti, fumano più dell'ordinario odorosi gl'incensi, vegg[o] un popolo immenso accorso da ogni angolo a vagheggiare questo spettacolo di religione ma che! mutatus est color optimus. Sono costretto esclamare multiplicasti gentem et non magnificasti lętitiam e vuol dire, che l'antica pietà, e la divozione sincera, e verace con cui si soleano solennizzare queste feste si è smarrita e che quanto più cresce la folla de' concorrenti a queste sacre funzioni tanto meno vi si scorge del primiero spirito di religione che le animava. Ecco il disordine, di cui mi ... e che non deggio lasciare senza correggimento. Non contenti i Cristiani di procacciarsi tutti i divertimenti che può suggerire la passione nelle costumanze del secolo, vogliono divertirsi eziandio a spalle della religione e vengono anch'essi alle sacre solennità non col intendimento di dare pascolo all'anima con queste pratiche di culto religioso ma sì per convertirle in occasione di nuovo trastullo e in oggetti di nuove profane seduzioni. Diciamolo in fine termini la pietà volta in divertim.^to. Mentre io ve ne segno le traccie d'un tal disordine nei moderni costumi di molti, nel ...ari spero che comprenderete voi stessi quanto sia da detestarsi e molto più da emendarsi se mai in voi alligna.

Che un popolo divenuto vertiginosamente apostata del
vero Dio se cadesse cieco in idolo erroneo ~~eretto~~ a piè di quel monte
~~istesso~~ medesimo sopra di cui avea veduto per anni delle più chiare-
-rime risplendere la sua Divina Maestà dell'Altissimo, e nell'atto stes-
-so adorarlo qual suo nume liberatore: hi sunt dii tui Israel;
si desse ebro in licenziose danze e in crapole ignominio-
-se: sedit populus manducare et bibere et surrexerunt ludere.
egli non è a stupire, ascoltatori; un saggio fu questo di quella
dura cervice di cui lo aveano pur tante volte rimproverato
i santi profeti, ed una prova evidente della vanità di quel simu-
-lacro medesimo a cui fu reso tributario omaggio ed atteso sa-
-crilegi [illegible]. Ma che i Cristiani nati nel più chiaro lume del
Vangelo a somiglievoli corruttele trapassino, e tale spettacolo ren-
dano di se medesimi quale il renderono genti che riconosce-
vano il vero Dio per prostituirsi all'errore di menzogne e false
divinità, ah questo sì che è disgrazia, che a fronte del vero ci
non giunge ad [illegible], e che giudicherei impossibile se
l'esperienza, se non ci costringesse a vederlo, e a compiangerlo cogli
occhi miei. Perchè ditemi ch'il [illegible], cari uditori, questi che
abita dentro alle chiese cattoliche e riempie della sua maestà, non
lo sappiamo noi, non lo crediamo ch'è il Dio vero, il Redentor
delle anime nostre, lo splendore del Padre, e l'immagine consu-
-stanziale della sua sostanza? questa che pur devesi recare d'intorno
alle nostre contrade è pur questa l'immagine della regina degli An-
-geli in cui si fece carne il Verbo di Dio? e questa che ci mostra a-
-dorare non è forse la sua santa reliquia? Quei giorni che sono
tra tutti i più solenni ci ricordano pure le più belle misericordie di-
-vine, i misteri suoi più reverendi, e almeno le virtù, gli esempi, i
le benedizioni, il patrocinio di chi ci ha arricchiti di sua gran
Madre, o di taluno altro de' Santi suoi? e nel ricordarci sifatte cose non
ci ricordano in pari tempo che questi giorni appunto sono i giorni
sono i più opportuni ad attirare sopra di noi gli sguardi amorevoli della
divina misericordia, più acconci all'acquisto delle grazie celesti,
alla remissione de' peccati, al conseguimento de' tesori spirituali, che in
copia più larga mano ci offre ne' detti giorni dispensare?

Dunque ogni ragione vorrebbe che all'avvicinarsi di tali
giorni, di cui Chiesa santa ne fa avvertiti il popolo Cristiano, co-
-noscendone la preminenza si cominciasse tutto a sinceramente divozione
ogni uomo vorrebbe, ch'entrasse in se stesso, che mettesse a serio esame
i suoi andamenti, che aprisse il suo cuore penetrato dall'aspettazione
de' misteri a celebrarsi vicini, ad accogliere sentimenti di religiosa pietà,
e a formare proposito di miglior condotta. Ogni ragion vorrebbe, che umi-
-liasse il suo spirito davanti a Dio, che detestasse i suoi falli nei tribunali

di penitenza, che si rendesse degno del cibo eucaristico, e delle ecclesiastiche indulgenze. che il silenzio, la compostezza, la modestia, il decoro lo accompagnavan a questi sacri luoghi, la tenera pietà traspariva, ed uno spirito di raccoglim.to interiore lo occupava per modo, che la sua mente tutta si concentrava nella meditazione e nell'a...pim.to delle cose di Dio. così facevano per certo i nostri maggiori: e perciò uscivano dalla chiesa, se non v'erano entrati, con il prezioso dono della giustificazione, e perciò tornavano alle loro case con una fede più viva, con una speranza più ferma, con una carità più ardente e perciò nelle solennità a cui erano intervenuti ritrovavano un conforto alle loro afflizioni, ed un presente rimedio per difendersi dalle insidie, e dalle lusinghe del pazzo mondo

Ma ahimè! che tutto diversa è la pratica della maggior parte de' cristiani in questi tempi tenebrosi, e fatali di rilassam.to e di libertinaggio! Domani per grazia di esempio, perdonate al mio giusto zelo per la vostra salute questa pittura ch'io vi presento de' moderni costumi, e riconoscete in essa il detestabile abuso, ch'io piango e deploro della pietà stessa volta a questi giorni in profano divertim.to Domani, o in altra prossima festa, si esporrà la tal sacra immagine, si pubblicherà la tal indulgenza, si farà la tal processione, correrà il tal perdono. Dunque con studio rivolto a [...] ognuno ed ognuna la sua comparsa. Si allestiscono vesti le più pompose e non sempre a misura del proprio stato, e non sempre composte a cristiana modestia, e ad evangelica moderazione; la vanità è che occupa i primi posti nel cuore di queste divote, l'ambizione, la vana gloria di comparire. Si uniscono le brigate per il divoto pellegrinaggio. e non sono già sempre le loro coi suoi. Ferme le ... con i suoi ... e le ... con la ... le seven ... ... si trasvieghe... compagne, e a compagna, che più si conforma al genio si addatti o non si addatti al decoro, riesca, o non riesca di ridicolo e a scandalo a ciò non rifletti, ne di ciò cura alcuna ... prende. Io nulla vi dico del dispend.o di spirito, che li accompagna questi tali devoti, o devote al luogo della sacra funzione. Sentite se in mezzo a circolo ... a ... i ... maniere innocenti ad immodesti equivoci a scherzi ridicoli e libertini ci può regnare o sostenersi e trasparire la compostezza, il raccoglim.to la divozione. Ah se taluno le incontrasse per via queste turbe di divoti e di divote credete voi che al solo loro esteriore apparato potrebbe mai immaginarsi che pellegrinassero per atto di religione, e che alle chiese s'incamminassero o per assistere la divina parola, o per celebrarvi alcuna sacra funzione, o p. lucrarvi alcuna indulgenza plenaria. Ed ah quante di queste brigate invece che alla chiesa e alla sacra funzione alle bettole.

muovono direttamente i loro passi, all'apportato luogo del sollazzo, ch'è il principale movente di queste azioni. Si dà segno, che già inco:minciano i sacri misterj: s'inalberano le croci: esce dal tempio la sacra reliquia, o l'immagine della Vergine Santissima o di tal altro Santo, di cui corre la Festa: e buona parte del Popolo Cristiano intanto che fa? [illegible] Dii tui Israel — sedit populus man:ducare, et bibere, et surrexerunt ludere. Cantano i Sacerdoti le glorie di Maria, e del Santo, le cui sante reliquie recano in pro:cessione: e in questo tempo medesimo la crapola, il vino, il giuoco assorbiscono pienamente l'anime di costoro, che nulla si curano di salmodie divote, nulla di cantici spirituali, nulla di sacri sermoni, nulla di plenarie indulgenze se non tanto, quanto serve a prenderne occasione di trastullo, e di contaminarle, e interromperle coi loro schiamazzi, con le irreverenze, con le irreligiosità. Ma lasciamo costoro: ed osserviamo, se meglio camminino le cose dentro alle Chiese.

Per poco che uno sia zelante della gloria di Dio, e del rispetto che debbesi a questi santi luoghi della sua abitazione non mancheranno anche qui di presentarsi a suoi sguardi segnatamente in questi giorni di tali clamorose solennità degli oggetti e ben molti di amaro cordoglio, e di acerba afflizione. Quanti simolacri insen:sati a piè degli altari, cui non anima sentimento alcuno di religione, cui non muove spirito alcuno di pietà, cui non riscalda affetto al:cuno di vero culto: una semplice curiosità li conduce dentro alle soglie di questi sacri alberghi della divinità: una semplice curiosità ve li trattiene, e se pur vi assaporano qualche gusto egli è quello appunto che lor darebbe qualsivoglia altro profano spettacolo. e non: [illegible] divertim.° [illegible] et [illegible] non [illegible] cercano unicamente di divertirsi, e pur che ottengano il loro intento è tutto uno per essi il procacciarselo dalle sacre cose, o dai se:colareschi intertenimenti. Ma qui non si arresta il disordine: fode parietem et videbis abominationes majores. Girate intorno lo sguardo e molti ne vedrete [illegible] in sì scomposta forma, ed irriverente, che non adoratori ma insultatori si mostrano de' sacri misterj, che vi si celebrano, de' cantici spirituali, che si ripetono, della divina parola, che vi si predica. Vedrete: e [illegible] l'immodesto vestire, l'indecente starsene delle persone. Udirete il confuso romoreggiare, l'impertinente discorrere — ma io mi confondo, e mi perdo e mi raccapriccio ed inorridisco in solo pensare: quanta malignatus est inimicus in sancto.

Dunque non basteranno le piazze, le botteghe e gl'infami ridotti e le combriccole di libertini per profanare il nome di Dio, per farvi trionfare l'irreligione, e la empietà, che non si vorrà [illegible] neppure

a questi asili del culto divino, a questi luoghi della sua maestà, e in questi giorni medesimi, nei quali più che mai si mostrano le sue misericordie si multiplicheranno, e si renderanno più insoffribili le profanazioni, i sacrilegi e le empietà? Dunque il profano divertim.to le ubbriachezze le crapole i disonesti amoreggiamenti formeranno tutto il trattenim.to che si ricava dai più celebri giorni che ricorrono tra l'anno ai onori dedicati della Madre nostra Santiss.a e di tal altro valoroso soldato di Gesù Cristo, che illustrò la chiesa co' suoi esempj, e anticamente co' suoi ornamenti, la difese con il suo sangue o con la sua dottrina? e in niuno altro tempo si accenderanno maggiormente le risse, si fomenteranno gli odj, si machineranno le vendette, si rinnoveranno gli sdegni, si multiplicheranno i peccati, che in questi giorni per il loro istituto i più santi, i più devoti, i più reverenti, e solenni? oh secolo! oh costume! meritevole veracemente delle lagrime di tutti i buoni. e quante volte non accade di udire su la sera le povere mogli e le madri meschine costrette a sentirne i pessimi effetti mandare dal cuore i più dolorosi sospiri, e le brame più ardenti, che non si fossero mai introdotte tali solennità usate rapporto ad esse per la moderna scostumatezza, e per l'abuso che se ne fa da moltissimi di affanno, di desolazione, di ruina? e quante volte gli stessi malcauti innocenti non si hanno ritrovate in queste medesime clamorose solennità, di cui vi parlo, invece dell'edificazione, lo scandalo in luogo del motivo spirituale lo spirituale detrimento! Quindi è, che se io non avessi motivo di potermi fidare della soda pietà di molte anime buone nelle quali vive tuttora la Dio mercè, e domina il timor santo di Dio e la pura fede, e lo spirito della religione verace vorrei lor suggerire ciò che disse Gesù Cristo ai suoi discepoli all'invito che fecergli d'intervenire con essi ad una certa solennità strepitosa, che nel tempio dovean celebrare di Gerusalemme. Vos ascendite ad diem festum hunc, ego autem non ascendam. andatevi voi a questa sagra, ch'io non ci voglio venire. Sì, anime buone, di questo modo vorrei suggerirvi che rispondeste a quel tale, a quella tale che v'invita alla sagra, e al perdono: andatevi voi: noi ci ritireremo meglio il conto nostro, ritirandoci in un angolo solitario, e rimoto della nostra chiesa, oppur anco della nostra casa a pregare Dio, ch'il faremo certo con maggiore quiete, e con meno di pericolo, e più di divozione. Vos ascendite!

Ma voi né io posso a tutta ragione biasimarvi di ciò, perseverate pure anime buone, nel santo costume. Venite voi, almeno a rendere il dovuto onore a Dio, e ai Santi suoi, a consolare con il vostro contegno i Ministri del Santuario, a confondere con il vostro raccoglim.to la irreligiosità di costoro. Vi veggano eglino e s'apprendano da voi come si debba assistere alle sacre funzioni [illegible] sappiano che non è [illegible]

del Signore: che ci sono ancora de' veri devoti nel Cristianesimo, che sanno distinguere il sacro dal profano, e che alla pazza allegria del mondo insano amano di preferire i interni gaudii dello Spirito Santo, il quale non vien meno giammai nel cuore di chi teme Iddio, ed osserva i suoi precetti. Si risvegli al vostro esempio la loro fede: si scuota la loro coscienza: s'intenerisca il loro cuore. Si tolga una volta questo abuso di religione: si restituisca alle sacre Funzioni l'antico decoro, la pietà, la decenza trionfi. Altrimenti oh Dio! che sarà di essi! che sarà di noi? La divina giustizia non si mostrò giammai così terribile, come comparve allora, che trattossi di punire i profanatori de' luoghi sacri, e delle sacre Funzioni. Migliaja di uomini caduti morti repentinamente: città smantellate, e distrutte: fuoco caduto dal Cielo a incenerirli: sono pur fatti, che ci ricordano tuttora le divine Scritture. Ha forse Iddio rimesso di quel zelo severo, e tremendo, di cui arse in ogni tempo pel suo onore? Non è egli anche a questi giorni il Dio terribile delle vendette? Deus zelotes est nomen ejus. E donde se non da lui le morti improvvise, lo sconvolgimento delle stagioni, la desolazione delle Provincie, e de' regni? Ah! intendiamo queste voci, che voci sono di Dio, che pur in mezzo dell'ira sua, non si dimentica della sua misericordia. Temiamo i suoi castighi, che sebbene meno strepitosi, ci possono riuscire più fatali, se non ci emendiamo. Rendiamo alla Fede il tributo, ch'ella merita, il tributo de' nostri cuori umiliati, e compunti. Contentiamoci dell'allegrezza, ch'egli ne offre in questa vita medesima negli atti stessi di religione, con cui l'onoriamo, che non è scarsa come i mondani la credono: auditui meo dabis gaudium et lætitiam, et exultabunt ossa humiliata. E cessiamo alla fine di voler divertirci pazzamente a spese della pietà, e delle sacre funzioni, in discapito della salute: Reddite ergo, quæ sunt Dei, Deo.

copiata [illegible] Vol. [illegible]

detto in occasione di Sagra dopo essersi fatta la process.e con il SS.mo Sacramento

La Processione, che secondo il costume di questa Parrocchia si è fatta da noi questa mattina a rendere più decorosa, e solenne la festa, che celebriamo dell'anniversaria dedicazione di questa Chiesa, mi fa risovvenire spontaneamente la storia di un'altra processione che ai tempi si fece del Re Davidde con l'arca del Testamento. Io lo prendo questo celebre fatto a soggetto di particolare trattazione siccome il più opportuno ad insinuarvi tre importantissime verità analoghe appunto all'augustissimo Sacramento che voi oggi avete accompagnato nel giro ch'egli fece per le vostre contrade. Uditele ch'io ve ne supplico con tutta l'attenzione.

Erano venti anni, che l'arca di Dio dimorava in casa di un certo Aminadabbo di Cariattarimme, quando Davidde pensò, che meglio starebbe in Gerusalemme [illegible] la Capitale di tutto il regno. Piacque il pensiero ai Senatori e Principi della Nazione; e si disposero incontanente al solenne trasporto. Venuti alla casa di Aminadabbo la collocarono sopra di un carro tirato da due giovenchi. I due figliuoli di Aminadabbo reggevano gl'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aia di Nacone; la qual riuscita a mezzo il cammino, che i buoi adombrati agitarono il carro, e per tal modo con l'arca minacciò di cadere. Oza vi accorse con la mano prontamente ma fu preda de' pari la punizione, che lo colpì di subita morte. Ahimè! Davidde esclamò di mezzo al popolo sbigottito ahimè Signor [illegible] il vostro cospetto, e la mia casa trema di [illegible] come potrò io presumere d'introdurvi senza tremenda nella corte se pure non è [illegible] la mano di un [illegible] Quindi temendo di condurre nel suo palagio qualche calamità, piegò alla casa di Obbedeone detto Getteo [illegible] Levita, e discendente da Levi. Quivi lasciò l'arca fatale ad Oza finchè piacesse al Signore di placare il suo sdegno, e dichiarare la sua propizia volontà. [illegible] Allotta e tante premure lo dichiarò [illegible] Davidde [illegible] popolo ne fecero festa grande [illegible] alla casa di Obede- [illegible] l'arca di Dio, che [illegible]

della giocondità. Le gregge moltiplicarono, ridondò la vendemmia, si propagarono i seminati, la negoziazione prosperò, ed una vivace fecondità si diffuse sull'avventurata famiglia. La fortuna di Obededone non tennesi occulta gran tempo a Davidde il quale se bene non la invidiasse ad un così degno suddito non intendeva per questo di torne privo se stesso e il regno tutto quanto. Riconfortatosi adunque nell'altrui felicità ripigliò il primo pensiere di trasferire l'arca in Gerusalemme: e fatto più accorto dalla passata sciagura, prese misure più caute acciocchè tutto riuscisse con decoro conveniente ad una santa funzione: ed ebbe il conforto di vederla collocata l'arca nel ricco santuario, che a modo di provvisione le avea preparato nella stessa sua reggia in cui si ritenne finchè Salomone le eresse il famosissimo Tempio.

Questo fatto che mi è piaciuto narrarvi come appunto ce lo raccontano le divine Scritture tre differenti immagini ci rappresenta dalle quali dobbiamo noi trarne tre differenti istruzioni a profitto spirituale di noi [illegible]. In Oza noi abbiamo un'immagine dei profanatori del mistero augustissimo della mensa Eucaristica e della lor punizione. In Obededone una seconda immagine delle benedizioni con cui a larga mano vengono da Dio retribuiti i ricevitori riverenti della medesima Eucaristia. Ne abbiamo finalmente una terza in Davidde di certe anime timide, che temendo sempre di non essere qual si conviene disposte al [illegible] si appigliano di privare se medesime di [illegible] celeste tenendosi nulla meno che Israelle dal Sina, dal sacro altare lontane, timore perculsi steterunt procul. Discorriamone di ognuna di queste tre cose partitamente.

E in quanto ad Oza prima: qual fu la colpa dello sciaurato levita, che ce lo rappresenta? Pensano comunemente i sacri espositori, che non fosse più di colpa veniale. [illegible] se tanto severamente Iddio una leggiere irriverenza usata verso l'arca, irriverenza che a nostro giudizio potrassi per più ragioni scusare, quanto non punirà [illegible] l'enorme delitto di que' tali che si accostano [illegible] senza premetterne quella pruova, che ci è dall'Apostolo precettata per assicurarsi se siamo [illegible] in stato di grazia: probet autem seipsum homo [illegible] pane illo edat et de calice bibat. [illegible] che pesano [illegible]

ni di una Lingua rea di tante maldicenze macchiata da tanti discorsi osceni, da tanti spergiuri da tante bestemmie che la introducono in un cuore sordido da tanti affetti peccaminosi imbrattato da tante carnalità. Se noi non gli vediamo costoro cadere morti a terra nell'atto stesso di profanare il corpo, ed il sangue del Signore, ma un più pesante flagello li colpisce invisibilmente nell'anima per il mangiare e bere ch'essi fanno come dice l'Apostolo la propria condannazione, condannazione, che conduceli all'induramento del cuore, e all'impenitenza finale. Io so, che pochi tra i Cristiani son quelli, che si accostino all'altare consapevoli di peccato mortale. Se ne confessano i più delle loro colpe prima di ricevere la santa Communione. Ma che giova perciò se mai, e poi mai, non se ne emendano. Una assoluzione indebitamente carpita gli addormenta e lusingali di avere ricuperata l'amicizia di Dio, di esser risorti alla grazia, ma in effetto son morti, poiche nessun cambiamento si scorge nei loro costumi, nè staccano il cuore dagli affetti alla colpa che gl'inceppa, e incatena nei mali abiti e nelle occasioni prossime di peccato. Nomen habent quod vivant et mortui sunt. Tremino dunque costoro e provveggano a se medesimi con una vera e stabile penitenza, l'esempio di Oza gli avvertisca a salute: e gli renda in avvenire più cauti. Altro che l'arca del Testam° qui si tratta della mensa Eucaristica, a cui non è permesso accostarsi se non vi si reca la veste nuziale. E guai a coloro, che ne sono privi, e vi si avvicinano. quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem. mittite, mittite in tenebras exteriores

Ma lasciando costoro e gli altri ancora, che per diverse maniere rei si fanno di sacrilega irriverenza verso il Santiss° Sacram° o sia dentro alle chiese ov'egli risiede, ovvero fuori accompagnandolo nelle processioni, vegnamo alla seconda immagine, che ci si offre in Obededom ed è figurato di quelli che accolgono nella stanza del loro cuore con le dovute disposizioni l'augustiss.a Eucaristia, che le rendono ogni maniera di riverente omaggio e di umile e sincero ossequio. Oh questi sì sono i fortunati, che tirano sopra di se le benedizioni pari a quelle del cielo. Se potessi aprirvi sotto degli occhi i loro cuori, le loro case, vedreste a confessare voi stessi, che queste sono le case felici, ove a mille a mille piovono i doni celesti, i favori e le grazie di Dio.

altro che moltiplicazione di greggi e fecondità de' terreni, e prosperità di negozj; nell'anima di chi si communica degnamente viene [illegible], che giovi a preservarla dagli attentati de' suoi nemici e a farla correre a passi di gigante di virtù in virtù. Nella fortezza di questo cibo celeste cammina sicura, e intrepida sino al monte di Dio; vince gli assalti della ribelle concupiscenza, delude le insidie del Demonio tentatore, trionfa degli scandali del perfido mondo. Nella dolcezza di questo pane cibo ritempera le amarezze inseparabili da questo esilio: ritrova un antidoto nelle disavventure, un sollievo nelle afflizioni, un conforto nelle aridità. In virtù di questa mensa, a cui si asside, ella l'anima cristiana un frutto acquista di immortalità, ed un pegno alla futura gloria. In grazia di queste carni di cui mangia e di questo sangue di cui si [illegible] si è per tal modo si unisce con Cristo, che una cosa stessa diviene con esso. Quindi è da qui che i Santi, che ne faceano la prova di tai effetti prodigiosissimi, non ne poteano star senza un sol giorno di tal cibo divino, e in agonie cadeano di morte, se talvolta necessità costringevali a rimanerne privi e digiuni; e vi ebbe alcuno e alcuna tra essi, che annojati di ogni altro cibo, sol di questo vivean i mesi interi.

Oh cibo prezioso e divino! Oh anime adunque fortunate e beate, e tanto più da invidiarsi, quanto più siete certe e non avete paura che vi si tolga quest'arca per trasferirla altrove. Voi l'avete sempre apparecchiata e pronta la mensa eucaristica, questo cibo vi viene [illegible] quando voi potete [illegible], ed è egli Gesù stesso, che dolcemente v'invita ad assidervi; ed a mangiare la mistica [illegible] con [illegible] desiderio desideravi [illegible]

Ma tempo è ormai, che vegniamo a Davidde. Io non ardisco di condannare il suo timore a vista del castigo di Oza. Ma osservate, che cosa egli in seguito. Non abbandonò già il pensiero di condurre l'arca di Dio nella sua reggia. Anzi la felicità che gli pervenne a notizia del buon [illegible] servigi di [illegible] gli sprona a non privarne [illegible] e stesso [illegible] timore non lo disanimò, ma lo rendette più cauto. [illegible] premure [illegible] apparecchiò al solenne trasporto, ed effettuollo di fatto prosperamente.

Per non dissimile maniera io non condanno precisamente il vostro timore anime soverchiamente timide, e pusillanime: condanno la risoluzione a che vi spigne, e in cui vi trattiene. Voi siete indegne a vostro stesso giudizio di toccar l'arca, di appressimarvi all'altare, di ricevere la [illegible] comunione. Ma per questo siete voi abbastanza prudenti nello starne lontane siffattamente, com'è vostro costume i mesi, e forse gli anni? Voi siete indegne di cibarvi del pane eucaristico almeno con quella frequenza che pur se ne cibano tante altre. Ma ne diverrete voi degne senza di lui? e noi sapete che egli solo de peccatori sa fare i giusti? Abbiate sì cari riguardi, che convengono alla sua santità: temete di voi stesse: ma questo timore sia salutare: e lo sarà quando vi impegni, e vi stimoli non a dismettere la frequenza discreta della [illegible] comunione, ma sì a rendervi più circospette e più caute a premetterne un apparecchio più attento e divoto, a seccare le sorgenti di quel dissipamento di spirito, che incompatibile non è con la frequenza de' sacramenti, a toglier da voi que' difetti in cui cadete per abito, e in cui perseverate di pieno vostro volere.

Ecco gli effetti, che dee in voi produrre un timor salutare. Questo dunque [illegible], questo vi regga nel grande affare di [illegible]. Se voi altrimenti adoperate, non siete imitatrici del [illegible] Davidde: se questo timor vi [illegible] porta a [illegible] con indifferenza la [illegible] del [illegible] e a non curare la vostra: egli è un timor vile, un timor fatale per voi. Perche ditemi, anime mie carissime, dove andrà ella a finire questa vostra lontananza dalla eucaristica mensa? Ahime! che accaderà a voi ciò che avvenne a Ismaelle nell'arenose deserto. Voi ci morrete o misere di inedia e languenti. E chi sa se alle lagrime della vostra [illegible] madre la chiesa, vorrà Iddio in punto di morte accordarvi il miracolo, che [illegible] accordò dell'afflitta Agar. Oggi oggi ascoltate la voce che dice per [illegible] ministero [illegible] sitientes venite ad aquas

116.

Copiata per la Stamp. il 1842. Vol. I. p. 216.

Io non so, ascoltatori, se abbiate mai [illegible] mente a quelle belle parole, le quali si recitano dal sacerdote ogni volta, che ei dispensa ai fedeli fuori della messa la santa comunione. Non si può dubitare, che non vi siano giunte all'orecchio, poiche si dicono ad alta voce. E' pretesto a temere che non vi siano mai [illegible] al cuore a risvegliarlo, a riscuoterlo, a penetrarlo co' santi affetti di maraviglia, di gratitudine, di devozione, d'amore. Troppo [illegible] esse sono, e profonde per potersene dal popolo comprendere il intimo senso senza una particolare istruzione, che ghele [illegible] e [illegible]. Facciamo dunque così. Giacchè l'odierna [illegible] [illegible]dissima solennità del Corpus Domini esige, che del Santissimo Sacramento si tenga discorso, prendiamo a soggetto del ragionare queste parole medesime e procuriamo di spiegarle almeno quanto il comporta la ristrettezza del tempo. Ne avverrà quindi, com'io confido, che udendole in avvenire, e penetrandone il senso ne avrete in esse, [illegible] comunione, un opportuno soggetto da meditare a pascolo spirituale delle anime vostre. Incominciamo.

O sacrum convivium [illegible] di quai parole io intendo [illegible] in quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia, et futurae gloriae nobis pignus datur.

O sacrum convivium. A buon conto noi veniamo a capire con queste prime parole, che il Sacramento dell'Eucaristia [illegible] un convito sacro, un convito divino, un convito [illegible] un convito a cui celebrare degnamente mancano i [illegible] [illegible]. Molti ne [illegible] della terra e splendidi e [illegible], o [illegible] l'umana magnificenza e grandezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dario [illegible] a suoi Principi [illegible] modi ad ostentazione delle ricchezze del vasto suo regno che comparve [illegible] [illegible] non esagerata sua descrizione un portento di magnificenza [illegible] fermerà l'ammirazione [illegible] [illegible] [illegible] in queste nostre età [illegible] spanse qual onda l'umana magnificenza [illegible] più ricchi e splendidi [illegible] quando di rimpetto si metta con la magnificenza [illegible] ch'è infinita, che non riconosce confini e non [illegible] [illegible] di questa magnificenza, quando con ingegno ed invenzione questo

convitto, questo convitto, di cui vi parlo. O sacrum convivium... ed in che volete voi accertarvene? basta ch'io vi dica qual è il cibo che in questo reale convitto vi si porge a mangiare, qual la bevanda che a bere vi si offre: O cosa ammiranda, esclama la Chiesa, o res miranda! Nei sacrifizj dell'antico patto, cui gli offerenti partecipavano, si davano loro a mangiare delle carni de' capretti, o de' vitelli sacrificati. Ma in questo convitto a questa mensa le carni medesime ci si porgono, e il sangue immacolato, e purissimo di Cristo Signore: in quo Christus sumitur. Sì, dilettissimi miei, di quel Cristo, che nacque di Maria Vergine vero Dio, e vero uomo, di quel Cristo, che venne al mondo appositamente per farsi medico delle nostre infermità, [illegible] delle nostre miserie, ristoratore dei nostri danni: di quel Cristo, che spirò per noi sulla croce, che risuscitò dalla morte, che siede ora trionfante, e glorioso alla destra del Padre, e che verrà un giorno giudice a giudicarci. O sacrum convivium in quo Christus sumitur. Oh carità inestimabile del nostro buon Dio! sarebbe stato molto per noi ch'egli ci avesse comunicati i suoi doni. Ma non si contentò di questo. Volle communicarci tutto se stesso, e farsi nostro a maniera di cibo, affinchè non ci nutrissimo di altro alimento, non vivessimo di altra vita, non respirassimo d'altro spirito, che del suo, e diventassimo una cosa stessa con lui: qui manducat meam carnem et bibit meum sanguinem in me manet et ego in eo. Qual pastore, esclama qui estatico per la meraviglia S. Giovanni Grisostomo, qual pastore giunse a tanto di pascere col proprio sangue le sue pecorelle? Quis pastor oves proprio pascit cruore? E che dico pastore, ripiglia il Santo, non veggiamo noi delle madri le quali dopo i dolori del parto ad altre nutrici consegnano i lor figliuoli? Ma al nostro buon Padre così reggere non ha potuto il cuore di [illegible] generare con [illegible] [illegible] nascere le volte, e comunicare col proprio sangue. Hoc autem ipse ipsi est passus, sed propriis nos vult cruore et sibi coagmentat.

Se non che v'ha forse alcuno [illegible] esclusi da queste convito [illegible] dilettissimi, tutti vi sono ammessi e poveri, e ricchi, e la veste nuziale tutti devono accedervi alla sua mensa e poveri e ricchi e [illegible] equalmente. Cristo non è accettator di persone. Tutti [illegible] e tutti con serena di carità ci accoglie. [illegible] purchè vi rechino la veste nuziale, [illegible] tanto di [illegible] [illegible] giugne di tollerare anche gli [illegible] questo gran mistero di fede e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sumunt [illegible] sumunt mali. Non [illegible] in questo mortale

nore vittore, e clemente del casto Giuseppe. Presentatisi davanti a lui in Egitto i suoi fratelli, riconobbe in essi non conosciuto gli autori de' suoi affanni. Questi due ben chi ravvisò, non è a credere che dicesse fra sè: questi due mi trascinarono a viva forza per la foresta; quegli altri due mi strapparono di dosso la veste preziosa, dono del caro Padre. Questi è Ruben che con spietata viltà consigliommi nella cisterna; e quello è Giuda, che per vil interesse mi tradì e mi venderono schiavo venale agli stranieri Ismaeliti. Eppure a fronte di tutto ciò con qual amore, che tenerezza non gli accolse, e ricevelli alla sua mensa? Così Cristo Signore, anzi con esempio di pazienza infinitamente più ammirabile, allorchè questo convito apparecchia, questi è quel perfido, tosto può dire tra sè, che non è ancora stanco di calpestare le mie leggi, di profanare i miei altari, di vilipendere la mia dottrina; quegli è quel lussurioso che la vittima più gradita del suo cuore ciascun giorno offre, e sacrifica all'idolo infame della sua libidine; l'altro è per quell'avaro, che a un vil guadagno prostituisce il prezioso tesoro della mia grazia, e il frutto immenso della mia redenzione. Insurrexerunt super me nocentes, ut edant carnes meas. Sumunt boni, sumunt mali. Ma per questo gli discaccia egli dalla sua mensa? Chi fa cadere fulminati a terra, come potrebbe agevolmente? Gli condanna sul fatto alle tenebre eterne? non già: Tace, soffre, dissimula per il benefizio, che attendendoli di vederli una volta pentiti e corretti: dissimulat peccata hominum propter poenitentiam.

[illegible] Semper mane [illegible] carne [illegible] Beniamin [illegible]

Ma passiamo alle altre parole che seguono: recolitur memoria passionis ejus, per le quali vuolsi significare che la santissima Eucaristia, essendo una mistica immolazione di quello medesimo [illegible] istituita da Cristo nell'ultima cena a questo fine di rinnovare con essa la preziosa memoria di sua passione, debbe sotto questo aspetto [illegible] verità tenersi da noi, e credersi fermamente per un vero sacrifizio della nuova legge [illegible] Quegli che una sol volta [illegible] stesso con a [illegible] diverso è il modo, ma la vittima è la stessa. Sul Calvario la consumazione [illegible] fu sanguinosa, sul nostro altare ella è mistica ed incruenta. Io di più non diffondo su questo punto, di cui io vi avrò parlato altre volte. Vi chiedo [illegible]

a proffitto migliore con qual frequenza v'intervenite voi al gran sacrifizio? con qual [illegible] assistete al sacro rito tremendo? ahime! qual negligenza si scorge oggimai nei fedeli rapporto all'udire la Santa Messa? con qual dissipam.to di spirito vi s'intertiene! Ah togliete da voi questo disordine, o cari. L'assistere alla Santa Messa è l'atto di religione non solo più eccellente ma ancora più proficuo, ch'esercitar potete su questa terra. Non private voi stessi di un tanto bene, non defraudate i defonti di un tanto suffragio, rendete grazie all'Altissimo, e ringraziatelo che a voi concesse questa opportunità di assistere alla [illegible] che non hanno tanti altri Cattolici, i quali vivono tra gl'infedeli [illegible] che credei voi avete la Messa ogni giorno [illegible] una Messa [illegible] con [illegible] che [illegible] la Chiesa più vicina.

Vi risovvenga però che non basta essere presenti col corpo ad udire con profitto la S.ta Messa; voi dovete accompagnare il Sacerdote nella grande azione cogli affetti più intensi, e più fervidi di pietà, di compunzione, di laude, di ringraziam.to, d'amore quai convengono alla grandezza del benefizio, di che siete fatti partecipi.

Infatti riguardando la santa [illegible] de qual sacrifizio [illegible] rapporto di [illegible] ella è la fonte inesausta e perenne di tutte le grazie [illegible] come [illegible] la [illegible] mezo [illegible] che l'anima di chi [illegible] riceve la Santa communione si riempie [illegible] in tutte le sue potenze di grazie, e di benedizioni celesti vuol dire che in [illegible] ella vi trova un potente antidoto a preservarla dai peccati mortali, perchè questo è il fine precipuo della sua istituzione, ne raccoglie vigore a sostenere la debolezza della fiacca nostra natura [illegible] amarezze di questo [illegible] a [illegible] in una parola [illegible] che [illegible] a [illegible] d'ogni vizio, ad ornarla d'ogni virtù, a renderla capace d'ogni virtù [illegible] mezo. Lo conferma S. Tommaso in poche parole [illegible] [illegible] abbondanti [illegible] poichè chi si dona tutto se stesso nella communione [illegible] più segnalata, e [illegible] immaginabile [illegible] negherà alcuno de' doni suoi. Che se non tutti partecipano di questi doni neppur tra quelli che ricevono la Santa communione di chi è la colpa? Di Cristo non già, che non vien [illegible] attese premesse

ma sì di noi medesimi che ce ne rendiamo indegni che mettiamo in divisione tra il paterno suo cuore e il nostro che unire cerca; la manna celeste con le cipolle di Egitto che gli facciamo in una parola la più forte resistenza, lo opprimono. accostandosi senza apparecchio alcuno di vera [illegible] confidenza di compugnione di amore.

Venga finalmente alla ultima parte et futurae gloriae nobis pignus datur. come nel Sacramento eucaristico Cristo ci porge un pegno sicuro della futura beatitudine. [illegible] egli dice che mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna
Jo. 6. 55 ed io lo risusciterò nel giorno estremo [illegible] egli non dice avrà ma ha [illegible] perchè [illegible] che ne riceve è tale che sta per [illegible] [illegible] promessa [illegible] certe, e sicure quasi come possedesse realmente ed effettivamente. ed in [illegible] la santiss.a eucaristia e nei nostri corpi a guisa di un germe, e di una semente d'immortalità, che gli farà un giorno risorgere gloriosi ed incorruttibili: e per questo [illegible] Ignazio Martire la chiama [illegible] d'immortalità un antidoto, che ci preserva dalla morte. pharmacum immortalitatis antidotum ne moriamur. ammirabile disposizione di providenza benefattrice per cui addiviene che siccome la morte è entrata nella natura umana per mezzo di un frutto vietato [illegible] restituita la vita e l'immortalità per mezzo di un altro frutto, e di un altro cibo, cioè per mezzo della carne vivificante del Verbo Incarnato.

Eccovi, ascoltatori, queste belle dottrine. racchiudiamo le accennate poche parole che ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che ce le imprimiamo dentro del cuore [illegible] [illegible] [illegible] di queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un convito, in cui egli [illegible] si fa cibo delle anime nostre [illegible] rinnova la memoria di sua passione, la mente ci riempie di grazia e ci [illegible]

Copiato ver[illegible]
Stamp. il [illegible]
Vol. I. p. 61.

Per la festa di S. Stefano Protomartire

Omelia

Lapidabant Stephanum invocantem, et dicentem: Domine Jesu

Un Santo, che [illegible] un Santo che patisce un Santo che prega ecco, fedeli amatissimi i tre atti [illegible] e grandi che tutta comprendono la storia di quel Santo per cui oggi [illegible] tutta lieta la cattolica Chiesa. Voi già m'intendete di qual Santo io favelli. Favello [illegible] di un Discepolo uscito pur ora dalla scuola del divino Maestro favello di un Soldato [illegible] di quei tempi [illegible] favello di S. Stefano primizie de' martiri, decoro [illegible] corona del ordin [illegible] di questi è il Santo, che parla. questi è il Santo che patisce questi è il Santo, che prega. Io [illegible] da questi tre punti, che abbondante materia mi somministrano alle sue lodi non meno, che al vostro ammaestramento. S. Stefano che parla e si dimostra con ciò un [illegible] della [illegible] di Gesù Cristo: S. Stefano, che patisce e si dimostra con ciò un Protomartire [illegible] della fede di Gesù Cristo. S. Stefano, che prega e si appalesa con ciò un imitator fedelissimo della carità di Gesù Cristo. Alle prove.

I

S. Stefano, che parla. Ma di che parla o fedeli [illegible] *loquebatur* quod [illegible]: parla dell'unico oggetto de' suoi affetti: di Gesù parla della sua dottrina [illegible] santità della sua divinità e come parla? con uno zelo di Appostolo: parla con una sapienza da Angelo: parla [illegible] forza, che gli somministra lo Spirito di cui è ripieno: forza, che convince forza, che non ammette risposta, forza alla quale non possono resistere i suoi avversarj. E con chi parla? con gente contumace con [illegible] sordi, che si ostinano [illegible] con una turba di frenetici con uomini in somma [illegible] prova. Non possono vincerlo [illegible] non potevano resistere sapientiæ et spiritui qui loquebatur. Dunque [illegible] subornano [illegible] i quali depongano contro di lui [illegible] non cessat loqui verba [illegible] Sancta, [illegible]

[illegible] potete quindi aspettare ancora [illegible] da questi empj [illegible] moderate [illegible] [illegible] [illegible] comunque [illegible] per la vostra vita. Ma che dico io mai? Tacere? Desistere? cedere alla violenza? [illegible] [illegible] [illegible] ma non [illegible] [illegible]. Parla più che mai intrepido [illegible] [illegible] nominato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Gesù [illegible] a cuore, la dolce memoria [illegible] [illegible] il suo nome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Egli ha nella lingua e nel cuore e lo predica costantemente in faccia a nemici, che fremono, e [illegible] [illegible] [illegible].

Ah Cristiani amatissimi, qual rimprovero alla nostra indolenza e vigliaccheria. Ove si tratta della gloria di Dio [illegible] siamo muti; non ve n'ha pur uno, che sorga, e prenda le sue difese; e nemmeno tra quelli, che più si [illegible]. Si sente per ogni dove [illegible] [illegible], censurare, e discredere la sua providenza, calunniare la sua legge e i suoi sacramenti, avvilire la sua Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'iniquità, profanare i suoi santuari, manomettere i suoi tempj [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e si tace e si dissimula. Veggono i [illegible] le dissolutezze de' loro [illegible] i padroni sanno i vizj de' loro servi; i [illegible] sono in[illegible] [illegible] [illegible] delle loro [illegible] e non v'ha pur uno tra essi, che faccia [illegible] [illegible] [illegible] pretesto di [illegible] di non turbare [illegible] pace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] di [illegible] di non avere nè [illegible] nè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non esporsi a dispiaceri e insulti. Ed intanto [illegible] la causa di Dio non v'ha alcuno che [illegible] la salute del prossimo non v'ha [illegible] che la curi. Ma se lo farà egli [illegible] questo [illegible] il supremo Giudice nei [illegible] [illegible] [illegible]. Temiamo [illegible] temiamo che alcuno di noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e in [illegible] [illegible] avea egli [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impius enim non re[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e potea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tacere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ed immaginatevi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma ad esempio [illegible] [illegible] [illegible] Egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: non tacuit, non defecit, nec [illegible] [illegible] cessat. Vero è, che queste sue parlare gli costerà la vita

ma che perciò? se questo è appunto il battesimo, con che desidera di essere lavato, e dai lacci disciolto di questo mortal corpo per [illegible] in cielo al caro suo bene. eccoci, dilettissimi al secondo punto.

II.

S. Stefano che patisce, e diventa con ciò il primo martire [illegible] della fede di Gesù Cristo. Infatti non potendo quei ribaldi [illegible] [illegible] [illegible], quai lupi arrabbiati che [illegible] scagliano addosso, lo strascinano a forza fuori della città, e l'uno a gara dell'altro lo spogliano delle sue vesti, e le depositano a' piedi di un giovine [illegible] ma non [illegible] questo [illegible] [illegible] con [illegible] fierezza alla fierezza cooperare di tutti gli altri. Ciò fatto danno di mano alle pietre per [illegible] quasi [illegible] schiacciato ed infranto [illegible] crudeltà! oh barbarie! Impallidiscono all'atroce spettacolo gli spettatori. egli se ne sta intrepido in mezzo alla moltitudine, sente il fischiare delle pietre, vede la turbine [illegible] ad [illegible] e con sereno volto, e lieto cuore l'aspetta. una luce celeste gl'irradia la fronte una [illegible] lo investe. oh! se l'aveste veduto, un beato comprensore [illegible] detto e vi sarebbe comparso non uomo già [illegible] a perdere la vita fra i dolori più atroci ma sì un glorioso cittadino del cielo. oh pietre oh care pietre che foste gli stromenti del suo martirio perchè non [illegible] baciarvi? perchè non posso io mostrarvi a questi miei uditori così come foste tinte del sangue innocente di questo imperturbabile confessore? quale scuola alla nostra delicatezza? egli vi abbraccia [illegible] rose, e dolci gli foste qual nettare [illegible] torrenti [illegible] [illegible] a noi [illegible] [illegible] insopportabile [illegible] sappiamo soffrire di ciò, che [illegible] i sensi, o [illegible] gli appetiti [illegible] un monte [illegible] [illegible] [illegible] di un mare [illegible] [illegible], che ci urtano, ed incalzano [illegible] [illegible] piccol [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e noi siamo soldati di Cristo? e noi [illegible] [illegible] [illegible] Stefano [illegible] [illegible] [illegible] S. Stefano ricevette di [illegible] [illegible] [illegible] e noi a [illegible] [illegible] [illegible], che ci incolga pronti saremo ai lamenti alle smanie [illegible] mormorazioni contro la mano paterna, che a nostro miglior bene ci punge, e ci flagella? oh cara [illegible] [illegible] questo [illegible] oh! [illegible] [illegible] [illegible] no, se non [illegible]

III

Ma non perdiamo di vista il nostro Martire. Egli prega, [illegible] che si ascolti. Ma che prega? Forse che [illegible] le fiamme dal Cielo a incenerir quei ribaldi? o meditava [illegible] [illegible] di Elia, e venne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quinquaginta tuos [illegible] [illegible] [illegible] et devoravit [illegible] questa era la preghiera, a cui erano inclinati [illegible] [illegible] de quali non era ancora [illegible] [illegible] ne avevano veduto [illegible] [illegible] [illegible] medesimi crocifissori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma non così prega Stefano [illegible] [illegible] della carità del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle estreme [illegible] grondante sangue da capo a piedi in [illegible] ultimi [illegible] [illegible] a terra e raccogliendo lo spirito fuggitivo e [illegible] già [illegible] alzando al cielo [illegible] [illegible] esclama ad alta voce: Ah Signore [illegible] imputate a colpa a [illegible] miseri [illegible] [illegible] Dal Padre [illegible] [illegible] di essi se queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a placare il vostro sdegno, deponete contro di essi i fulmini dell'ira [illegible] [illegible] loro misericordia che gli [illegible], e convertite: Domine, ne statuas illis hoc peccatum.

Ah! spiriti vendicativi, che rispondereste voi [illegible] [illegible] [illegible] del Giudice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non potete perdonare le offese ai vostri offensori? Ma come [illegible] pur egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono [illegible] maggiori gli [illegible] [illegible] [illegible] il vostro sdegno contro de' vostri oltraggiatori! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e se non altro [illegible] amore di [illegible] e la superbia, e [illegible] [illegible] che gli aggrandisce e [illegible] [illegible] [illegible] quando in [illegible] son lievi [illegible]. Ma quand'anche [illegible] tali quali [illegible] [illegible] della vostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle vostre [illegible] [illegible]. Quante volte non [illegible] [illegible] [illegible] sul capo i colpi [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' vostri nemici! Ah se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] evangelica e invece delle maledizioni, delle contumelie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e gli avreste un giorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] infatti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. A vincere [illegible] altri [illegible] quel giovine [illegible] [illegible] custodi [illegible] [illegible] [illegible] tempo, ch'io vel dica

chi egli [illegible] questi era Saulo, quel Saulo [illegible] che qual lupo rapace alla strage anelava de' seguaci di Cristo. Da qui a non molte [illegible] stile voi lo vedrete repentinamente mutato divenir un Apostolo zelante, e un grande Predicatore della fede di Gesù Cristo. [illegible] aspetta S. Paolo sarà [illegible] della preghiera di questo Martire [illegible] carità di S. Stefano Domine ne statuas illis hoc peccatum. [illegible] mai visto? Questi son colpi prodigiosi della misericordia di Dio. ma noi dobbiamo implorarli con l'umiltà, e fervore delle nostre preghiere sopra de' nostri nemici.

Ma ecco che S. Stefano chiude gli occhi in pace, e si aprono i Cieli ad accogliere la grande anima et cum hoc dixisset obdormivit in Domino. Cristiani miei io non vi [illegible] la [illegible] con cui [illegible] fu coronato questo [illegible]. Mancano all'umana eloquenza i concetti a spiegarla tanto essa è immensa, ed indicibile. quel che [illegible] e [illegible] se vogliamo essere un giorno partecipi della sua felicità dobbiamo essere [illegible] imitatori de' suoi esempj. egli fu un promotore zelantissimo della gloria di Gesù Cristo e possiamo e dobbiamo tali e [illegible] mostrarsi anche noi. [illegible] ce ne mancano gl'incontri [illegible] vogliamo noi meno ai nostri doveri. [illegible] siamo Apostoli: ma siamo Cristiani. Tanto basta perchè secondo la grazia, che ci fu data secundum mensuram donationis Christi non omettiamo di zelare l'onore del nostro Capo del nostro Maestro del Padre nostro. egli fu S. Stefano il primo Martire fortissimo della Fede di Gesù Cristo. Noi siamo noi degni di una tal [illegible] speriamo però che non mancare neppure a noi le occasioni di patire in questa [illegible] del nostro esilio. [illegible] di questo [illegible] di eroi: possiamo [illegible] grado la nostra ed è questa appunto, che ci addossa la volontà del Signore. se questo portiamo, se vogliamo essere nel numero de' suoi seguaci [illegible] finalmente sue imitatore fedeli della carità di Gesù Cristo. questo non è per noi un consiglio, egli è un precetto: orate pro persequentibus [illegible] caro precetto, che ci [illegible] del perdono de' nostri peccati se noi perdoniamo altrui, [illegible] Dio ce lo perdona anche a noi. [illegible] [illegible] mene [illegible] dimittite et dimittemini. Grandi doveri sono questi [illegible] ma facciamo [illegible] S. Stefano [illegible] ammaestrati con il suo esempio, ci [illegible] anche [illegible] il [illegible] [illegible] raccomandiamoci a lui se grazia [illegible] non mancò d'intercedere [illegible] [illegible] per i suoi [illegible] [illegible] così sia.

176.

Corrisponde pag. [illegible]
stampa 15 1849.
Vol. III. p. 603.

Discorso detto in occasione di Messa nuova.

Benedicite [illegible] et coram [illegible] viventibus confitemini [illegible] quia [illegible] vobiscum misericordiam [illegible]. Tob. c. 12. v. 6

[illegible] compita la sua missione [illegible] [illegible] da conoscere [illegible] e [illegible] al [illegible] e al [illegible] in [illegible] [illegible] quando [illegible] cosi cominciò [illegible] voi vi [illegible] [illegible] al [illegible] ser [illegible] prescelto [illegible] di riconoscenza [illegible] delle [illegible] ricchezze. Sappiate però che voi dovete per [illegible] questo benedirne, e ringraziarne il Dio del Cielo [illegible] alla presenza di tutti i viventi confessare la sua [illegible] per [illegible] usò una tanta misericordia; e per la sola sua [illegible] pietosissima io mi sono fermato fin qui con voi. Benedicite [illegible] [illegible] per voluntatem [illegible] erant: [illegible] Benedicite, et cantate illi = Uditori amatissimi, benchè in una circostanza voi vi ritroviate in questo giorno [illegible] in cui si ritrovavano i due Tobia, voglio dire non già sul momento di vedere l'Angelo direttore ma anzi di acquistarne [illegible] nel Sacerdote, che [illegible] entrerà nel Santuario a celebrare la sua prima [illegible] non [illegible] se non questo stesso che disse a quei due suoi [illegible] celeste: Benedicite Deum caeli et coram omnibus viventibus [illegible] confitemini [illegible] quia fecit vobiscum misericordiam [illegible]. Si, uditori, l'allegrezza di questo giorno non è tanto sua che non sia anche vostra: anzi più vostra, che sua. Quindi se egli, [illegible] vedrà già i lumi della [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], altera, celebrerà [illegible] Messa [illegible] [illegible] parlerà [illegible] di essere ministro de' suoi altari [illegible] altar dovete anche le vostre per benedire il Padre celeste, del sommo [illegible] che vi ha conceduto [illegible] destinando [illegible] benepl. [illegible] de' Sacerdoti [illegible] et coram [illegible] confitemini [illegible] fecit vobiscum misericordiam [illegible] [illegible] l'argomento [illegible] impegnato a trattare questa

mattina e che a studio di chiarezza dividerò in due parti. Vi mostrerò nel primo la grandezza di un tal benefizio, di cui vi parlo. Vi additerò nel secondo lo stretto dover, che v'incombe di mostrarvi grati verso [illegible] e riconoscenti verso di un tanto benefattore. [illegible]

I

A segnarvi le traccie del benefizio, che vi ha conceduto, e tuttor vi concede Iddio deputando a vostro indirizzo una non interrotta successione di Sacerdoti, onde vi scortino nelle vie della eterna vostra salute non v'increscia, che con la storia io vi prevenga di quei servigi cui S. Angelo Rafaele prestò al giovin Tobia, e alla ben avventurata famiglia di lui, e del futuro suo suocero. Voi in questi un' immagin viva ne avrete degli altri, che vi vengono ogni giorno pel sacerdotale ministero prestati. Il confronto, che ne faremo sarà, cred' io il più opportuno a farvene concepire la grandezza, la preziosità, l'importanza, che poco a dir vero si conosce, e si pregia dal più de' Cristiani a questi giorni segnatamente di prevaricazione e di accecam[to].

Un viaggio intraprendere dovea l' Israelita fedele per ordine del Padre verso Rages città della Media per riscuotervi certo denaro di cui l' abbattuta famiglia trovavasi in estremo bisogno. D'una guida egli avea d'uopo, poiché lungo, e disastroso era il cammino; ed ei delle vie inesperto, e men atto a schivarsi ai pericoli, che poteano sopravvenirgli. Esce di casa ed è un [illegible] che gli si offre a compagno. Egli non se ne avvede. Sotto umane sembianze e al genio suo tutte conformi avea preso il divin messo [illegible], che ordine avea di prestargli ajuto senza in cui gli [illegible] e gliele presto cattati massime, ed importantiss[o]. alla prima stazione [illegible] in sulla sera del giorno stesso [illegible] me Tigri. ma che? [illegible] per togliervi via [illegible] [illegible] un pesce [illegible] [illegible] apre le [illegible] [illegible] avea un Angelo [illegible] [illegible] tutto quello del suo spavento lo anima ed incoraggisce in tal maniera che [illegible] [illegible] franche e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a piedi [illegible] [illegible] cura [illegible] conducitore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad usi opportuni e [illegible] [illegible] una sposa, e pel Padre.

[illegible] [illegible] non ne [illegible] [illegible] [illegible] certo benefizio dell [illegible], che [illegible] [illegible] Non è però, che s' immagini

sollecitudine di cui limitare si veggia a preservare il suo cliente dai sopravegnenti perigli. Mira a rendere insiem con questi per ogni maniera contente, e felici due famiglie, che pari nella pietà, nella prossenime del pari timoravano del Dio de' cieli. Quindi di una sposa vi parla di cui per verità era mal prevenuto il garzone, avendo udito p fama che sette mariti uccisi le avea il brutto Demonio, con cui non gli era a grado d'impacciarsi p nulla. Ma l'Angelo gli [illegible] ... lo istruisce che non era a carico della nostra patria l'infortunio, a che furon soggetti i mariti ma di loro stessi; che Dio aveano escluso dalla lor mente p servire soltanto alla lor libidine. In somma tai ragioni gli adduce così efficaci che il giovine vi si determina. Giunti in Ecbatana città capitale della Media direttamente alla casa si recano di Raguele. Si propongono le nozze e si conchiudono sul fatto. Nozze fortunatissime, che tali non poteano non riuscire dove mediatore era un Angelo direttrice la religione più pura, la fede più viva, la onestà più circospetta e guardinga. Le non [illegible] delle [illegible] che [illegible] le più [illegible]. e poteansi [illegible] [illegible] era il demonio infestatore della casa contenti i parenti del collocam.to della figliuola. [illegible] Tobia di aver ritrovato una sposa [illegible], [illegible] e più ricchezze [illegible] a [illegible] il decaduto suo stato, e a [illegible] [illegible] nelle loro [illegible]: a [illegible] [illegible] in pochi giorni restituito Tobia in seno della famiglia con la cara sua sposa. ecco restituita al [illegible] Padre la vista ecco i gemiti della Madre convertiti [illegible] ecco [illegible] in Angel Raffaele il [illegible] [illegible] e a [illegible] [illegible] ed assicurati i [illegible] [illegible] patrim.o del [illegible]. [illegible] come il giovine [illegible] a tutti [illegible] al Padre stesso gli spiega con queste tenere espressioni = me duxit, et reduxit sanum, pecuniam a Gabelo ipse recepit, uxorem ipse me habere fecit, et demonium ab ea ipse compescuit gaudium parentibus ejus fecit, me ipsum a devoratione [illegible] eripuit te quoque videre fecit lumen cœli [illegible] per eum repleti sumus = quid illi ad hæc poterimus dare? —

[illegible], io vengo a [illegible] avendo [illegible] non [illegible] ragione di [illegible] quand anche io tacessi nel mio [illegible] silenzio la vostra pietà vi parlerebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al ministero [illegible] [illegible] gli Angeli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

con attenzione. in io entro tosto in dettaglio allo schiarim.to e all'esame dell'istituto confronto. Voi non siete voi pellegrini su questa terra di esilio? Peregrinus sum, sicut et omnes Patres mei e qual è il luogo, alla volta di cui viaggiate? non da una città all'altra, non da questa a quella Provincia: ma sì da questo basso mondo al Cielo. non habemus hic civitatem permanentem, sed futuram inquirimus. Colassù è la vostra patria: è per lei, che foste e creati, e redenti: e non per rintracciarvi argento, ed oro a sollievo delle temporali vostre miserie, ma sì per ottenerne la corona di giustizia, che vi ha il giusto Giudice destinata a mercede: in reliquo reposita est mihi corona justitiæ, quam reddet mihi Dominus in illa die, justus Judex. Se non che quanti fieri nemici non insorgono per via a tendervi lacci, ed insidie, a molestarvi con combattimenti, ed assalti? a quanti pericoli non siete esposti, e soggetti nell'intralciato cammino? Quanti aiuti, e soccorsi non vi abbisognano a sostenere la vostra debolezza, ad illuminare le vostre tenebre a confortare il vostro spirito? Vi ha Iddio sì veramente fornito di un Angelo invisibile a custodia. Angelis suis mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis. Ma l'ordine della sua provvidenza esigeva che una visibile scorta aveste sperimentata all'esser vostro. Dal chiedela il Popolo ebreo di Israele, che sostenere non potea il tremendo splendore della manifestata divinità. Tu loquere nobis et audiemus non loquatur nobis Dominus ne forte moriamur; e dal concedergliela Iddio in Mosè, ed Aronne, e nei susseguenti Padri, e Sacerdoti, e Profeti. Venuta la pienezza de' tempi mandò dal Cielo in terra il suo Unigenito l'eterno Padre e secondo l'ordine di sua provvidenza di umane spoglie vestito ha insegnatoci la nuova più sicura via per questo viaggio: initiavit nobis viam novam via stretta, per cui rendere piana ed agevole non contento di battezzarla egli il primo sette Sacramenti istituì, per cui quasi per altrettanti canali sotto segni sensibili la grazia invisibile si trasfondesse nei nostri cuori a guidarci a confortarci e sostenerci nel disastroso viaggio. dicendo: ego sum via, teneas de ostendendo viam.

[illegible] poi al Cielo che fece? non volle lasciarci orfani [illegible] la gerarchia de' Sacerdoti, onde [illegible] le sue veci e, impiegandosi e affaticandosi incessantemente a nostra salute. et ipse dedit quosdam quidem Apostolos, quosdam autem Prophetas, alios vero Evangelistas, alios autem Pastores, et Doctores ad consummationem Sanctorum in opus ministerii, in ædificationem corporis Christi, donec occurramus omnes in unitatem fidei. In quel segno ecco i Cooperatori dell'eterno con [illegible] suo Sacerdozio, i depositari della sua Dottrina, gli amministratori de' suoi Sacramenti ecco i ministri della vostra [illegible]. ecco gli

gli uomini, che a somiglianza dell'Angelo Raffaele rapporto a Tobia, il ministero sostengono rapporto a voi di condurvi sani e salvi dall'esilio alla Patria, dal luogo della miseria alla sede della felicità, dalla stanza de' pericoli alla rocca della sicurezza. Ministero tanto più nobile, più geloso, più importante quanto più [illegible] e [illegible] più sublimi, i pericoli più tremendi: ministero, per cui adempiere eletti egli Iddio questi uomini eletti, segregati che gli ebbe dal rimanente del Popolo, sopra la condizione umana gli alzò con l'unzione della sua misericordia: e nelle due ineffabili podestà, che loro conferì l'una sopra il corpo reale del divino suo Figliuolo, l'altra sopra il mistico corpo della sua Chiesa, d'inferiori che erano agli Angeli nella natura superiori di molto rendettegli nell'officio. Parlo, uditori, di cose di cui voi stessi siete al fatto e potete, e dovete farmi ragione. L'uomo mondano e carnale non già calcola questi servigi, che incaricati sono a prestarci i Sacerdoti. Ma voi certo che Cristiani siete non sol di nome, ma in verità, e conoscerli dovete e pregiarli quanto pregiar conviene la grazia di Dio, l'anima, l'eternità. Sul bel principio dunque: aspettò forse il nostro infernale ad invaderci in sulla sera della prima stagione? Anime, che egli ci sorprese [illegible] colla macchia della originale infezione nel momento primo del vostro concepimento. Ma chi vi sottrasse alle fauci orrende di quel maligno? chi vi rimise alla libertà de' figliuoli di Dio? chi vi incorporò alla santa [illegible] di Gesù Cristo e capaci vi rendette della sua eredità? Fu Dio sì certamente: ma mediante il ministero sacerdotale appunto con l'acque del santo battesimo. Cresciuti poi in età chi illuminò la vostra ignoranza? chi vi istruì nel diritto sentiere, che conduce alla Patria? chi vi corresse [illegible] se non il ministero sacerdotale? Caduti poi in peccato ed oh! quante volte! chi vi ritornò a nuovo stato di salute e di vita? chi che per voi offre tuttora la vittima di propiziazione su questi altari a placare lo sdegno di Dio, e rendergli quel culto, che a lui solo conviene a soddisfare per le vostre colpe, ad attirare sopra di voi le divine misericordie? chi vi imbandisce la mensa celeste? chi vi distribuisce il pane di vita? [illegible] non si esercita e si compie per il ministero sacerdotale? E quante volte [illegible] con fiducia non ne rimangono inceppati i [illegible] infestatori delle anime [illegible] e debellati e conquisi? E quante [illegible] acquistare [illegible] mediante gli spirituali [illegible] le menti [illegible] Ah se non volete mentire a voi stessi, voi confessarlo dovete al presente: e se non altro la verità col trarvi di

Ecco un giorno quando che sia, che per la gerarchia de' Sacerdoti avete consumato felicemente il vostro viaggio che per lei furono tenuti a freno i nemici di vostra salute che per la gerarchia de' Sacerdoti si rallegrò nel riacquistarvi smarriti la buona Madre la Chiesa, che in somma per la gerarchia de' Sacerdoti riempiti foste di tutti i beni: [illegible] duxit, et reduxit [illegible] . [illegible] ipse [illegible] et [illegible] [illegible] per eum repleti sumus. Se bene [illegible] perchè rispondetemi qual v'ha grazia, qual v'ha virtù, qual v'ha [illegible], o suffragio che e vivi ed infermi, e morti altresì non lo abbiate, o non lo [illegible] sperare mediante il ministero Sacerdotale.

[illegible] ne [illegible] io [illegible] cose a vana gloria, e a [illegible] interesse di noi medesimi. Guardimi [illegible] dice [illegible] ognun in [illegible] nulla noi abbiamo, che sia nostro che tutto è da Dio. Suoi sono gli aiuti, sua la dottrina: suoi i sacramenti, suoi i mezzi portentosi ed ineffabili con cui vi gioviamo nel disastroso cammino. Noi seminiamo noi [illegible], noi coltiviamo ma egli è Iddio, che dà l'incremento. [illegible] ancora. Confesso che ci ha eletti apposta infermi e deboli, recanti [illegible] vasi di creta a intenzione di far risplendere le ricchezze della sua sapienza della sua onnipotenza a confusione dell'umana superbia, e ad esaltazione della sua gloria. infirma mundi elegit Deus, ut fortia quaeque confundat. Quindi, se mi chiedete riconoscenti al par di Tobia qual compenso ci dobbiate rendere per tutto ciò che operiamo a vostro vantaggio quid possumus dare [illegible] [illegible] aut quid digna poterunt esse beneficiis eorum? io risolutamente rispondovi, che a noi in quanto a noi nulla [illegible] che tutta la vostra gratitudine spiegare si debbe, e rivolgere verso l'autore di tanta misericordia, ch'è appunto il Dio del cielo. [illegible] torno a ripetervi, che ora è tempo le parole dell'Angelo, e non con voce in disparte, e in occulto [illegible] ma pubblicamente [illegible] voce. benedicite [illegible] et coram omnibus viventibus confitemini ei, quia fecit vobiscum misericordiam suam. etenim [illegible] voluntatem [illegible] ipsum benedicite, et cantate [illegible]

Ed eccoci alla seconda parte, ch'io [illegible] con brevità, ma con precisione perchè in questo tutto il [illegible] consiste dell'[illegible] pratica.

II.

Benedire il Dio del Cielo, e alla presenza di tutti i viventi [illegible] ~~confessate~~ che destinando e conservando nella sua chiesa a vostro indirizzo, e a spirituale vostra salute una serie successiva di sacri ministri dispensatori de' suoi misteri, ed amministratori de' suoi Sacramenti [illegible] a cui si deve estendere, ed occupare la grata vostra riconoscenza.

Non crediate però che tutto si consumi col mezzo di sole parole; Dio nel beneficarvi così, come ei fece non vi [illegible] sole parole; ma [illegible] [illegible] dovete [illegible] anche voi, dandogli prove della vostra gratitudine con [illegible] nelle sue sante intenzioni e col secondarle a tutto vostro potere. Or queste divine sue [illegible] intenzioni si [illegible] riduce a tre.

Prima intenzione di Dio nell'assegnarvi a scorta della terrena vostra pellegrinazione la gerarchia de' Sacerdoti [illegible], e cari che [illegible] [illegible] al temporale [illegible] sostentam.° intenzione, ch'egli vi manifestò con la legge naturale, positiva divina, ed ecclesiastica. Questi [illegible], che si impiegano e si affaticano per voi sostenere [illegible] ramente un incombenza più che angelica. ma sono uomini, e hanno bisogno di cibo, e bevanda che gli alimenti, e di vesti, che li ricopra quai convengono al loro stato. Sopra di questa prima intenzione di Dio avrei molte [illegible] [illegible] o voi forse di [illegible] che [illegible] [illegible]. ma Dio [illegible] all'altra, ch'è più importante, e renderei meno sospetto il zelo di chi ve ne parla.

Seconda intenzione: che vi mostriate docili, ed obbedienti agli insegnamenti, e all'indirizzo di chi Iddio vi ha destinato [illegible] [illegible] osservate i Tobia, e Raguele, e Sara. voi non troverete che [illegible] abbiano fatto la menoma resistenza ai suggerimenti di Azaria, che pur non conosceano [illegible] Angelo. Egli propone le nozze di Sara [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. Ma si acquietarono ai suoi consigli. Quindi ebbe origine la loro felicità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appunto con la prudenza della sua [illegible]

[illegible], ecco [illegible] [illegible] della maggiore [illegible] [illegible] siamo a questi tempi in [illegible] [illegible] [illegible] nell'accoglierе, e [illegible] [illegible] alle istruzioni, e ai suggerimenti de' Sacerdoti che [illegible] [illegible] [illegible] a scorta nel [illegible] cammino. O santo Apostolo Paolo [illegible] e [illegible] [illegible] preannunziasti quei tempi tenebrosi [illegible] quando la sana dottrina non si sarebbe da molti sostenuta, e in quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] correr [illegible], che [illegible] le sue [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi tempi, [illegible] [illegible] [illegible] la predizione fu esatta. Se nol [illegible] [illegible] predicare [illegible] [illegible] [illegible] di questo giorno con [illegible]

pratiche del moderno disamore, che si dà alla verità. Vi pregherò bensì a tenere sempre presenti alla memoria queste due riflessioni, che vi apporto. Prima che ascoltando la nostra voce, voi ascoltate [illegible] stesso di Dio che vi parla per noi. E che in conseguenza contraddicendo e dispregiando i nostri insegnamenti voi contraddite a Dio stesso e fate resistenza allo Spirito Santo. Seconda riflessione. Che il naturale castigo onde Iddio punisce i refrattari della sua dottrina ed introduttori di nuove massime contrarie alle evangeliche verità che vi predichiamo egli è appunto il [illegible] [illegible] nel fatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Terza, ed ultima ostruzione di Dio che rispettiate i Ministri del suo culto, e i promettitori della eterna vostra salute. Chiederò egli molto? Non ve lo insegnò i pagani stessi questo dovere? Non ve lo insegna la religione? Ma qui forse ch'io vi sembrerò un perorator della mia causa, e vi [illegible] [illegible] d'amor proprio. No, dilettissimi. Non mi sono dimenticato di questa [illegible] istruzione de' suoi Ministri, e a loro conforto insegnò il mio divino Maestro. Se il mondo vi odia, dice egli, sappiate, che ha odiato anche me. Ed in altro luogo: se caricarono d'improperi il Padre di Famiglia sino a chiamarlo Beelzebub, immaginatevi se saranno più discreti co' suoi domestici. Ciò ad istruzione; udite ciò ch'egli ci replicò a conforto. Quante gli uomini vi malediranno, e ^vi perseguiteranno^ diranno il peggio che possono contro di voi, godete, ed esultate: poiché grande è la mercede, che vi è riservata nei Cieli. Dunque in quanto a noi [illegible] ben vede che siamo già prevenuti contro lo questo scandalo. Né nell'entrare in questo [illegible] [illegible], [illegible] parte degli uomini questo doveva essere [illegible] [illegible] [illegible], ma che ci siamo [illegible] [illegible] coraggiosamente entrati sull'esempio del divino Maestro e sulla sicurezza de' [illegible] [illegible] e delle sue promesse [illegible] [illegible] si [illegible] per noi. Non temete però, ch'io voglia rompere la [illegible] sotto la [illegible] si nascondono i profani misteri della moderna [illegible].

Per non però dispensarmi dall'avvertirvi a conoscere e l'origine onde procedono, e delle conseguenze, che ne risultano. L'origine di quel [illegible] che oggi giorno domina e imperversa [illegible] [illegible] [illegible] cattoliche di screditare, e di avvilire il [illegible] [illegible] sacerdotale è appunto il decadimento della fede, [illegible] [illegible] [illegible]. Ove questa è in vigore si rispettano anche i suoi Ministri: le conseguenze che ne risultano sono quelle [illegible] che piombarono sopra il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tante Città e Provincie cattoliche: [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] prophetas et lapidas eos, qui ad te missi sunt. Ecce relinquetur domus vestra deserta. Se più non vi dico, assai ne parlano l'antiche storie e moderne.

ma non vi contribuissero forse anche certuni del Clero con la licenza de' loro costumi? V'intendo: soleste rifugiare co' detrattori maligni e del sacerdozio [illegible] Cattolico. Io qui non sono venuto a farne l'apologia. Due cose vi dirò con [illegible] [illegible] Prima, che il carattere è sempre reverendo comunque da taluno indegnamente si vesti. Secondo, che i ministri forse non siete immuni da colpa, tale [illegible], se pur l'avreste. Udite ciò che disse Raffaele al vecchio Tobia quando pregavi con lagrime e seppellivi i morti, e lasciavi il tuo pranzo per nasconderli in casa tua e loro rendevi cogli offici di pietà io ho accomodato le tue orazioni al trono di Dio: ed è perciò, ch'egli mi ha spedito per risanarti e liberare dal Demonio la moglie del tuo figliuolo.

Ecco perchè mio [illegible] esempio è [illegible] [illegible] a-tepiere se non vi deve il [illegible] su di cui danno tanto rumore i mondani [illegible] [illegible] veritatem et non abscondo occulta verbi. Siamo e santi Sacerdoti dite voi di Pietro e de' li [illegible]: e imiterete Tobia. Orazioni fervorose: opere di misericordia; [illegible] [illegible] [illegible].

Ma tempo è ormai, che io prega termine al mio ragionare, e a voi mi rivolga Sacerdote novello. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] avete cominciato bene. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] pure [illegible] l'altare: proseguite [illegible]. [illegible] e pregate Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] l'opera a [illegible] del suo santo nome a conforto de' [illegible] fedeli e a confusione de' maligni. Ho detto.

Stamp. il 1842
Vol. I. p. 71.

Ragionamento
Per la Festa degl' Innocenti

Vox in Rama audita est, ploratus, et ululatus, Rachel plorans filios suos +

Celebra oggi la Santa Chiesa la festa degl' Innocenti. Quai davvero questi Innocenti, in qual occasione [illegible] e per ordin di chi, tutto ci racconta il Vangelo, e dell'odierna solennità e con sì [illegible] color ce ne dipinge l'orrendo spettacolo, ch'io vi confesso il vero non vi pongo mente giammai senza sentirmi l'animo penetrare da orrore, da tenerezza, da [illegible] e venerazione. Veggo un tiranno che sitibondo di sangue sopra tutti i suoi pari [illegible] barbarie [illegible] di teneri pargoletti, che trucidati dal ferro mescolano i loro estremi vagiti con i gemiti inconsolabili delle loro madri, e mi intenerisco. In mezzo però a tutta l'evidenza di un fatto sì atroce, e sì compassionevole mi [illegible] sugli occhi tratti adorabili della superior Provvidenza, a cui forz'è ch'io tributi [illegible] umile e profonda venerazione. Seguitemene, o [illegible] tutti l'intrecci di questa storia, e vedrete, se simili sentimenti non ve li sentirete voi pure nascere in cuore, e voglia pur Dio accompagnati da quel profitto, ch'io bramo raccogliere da questo Ragionamento. Incominciamo.

Era già nato in Betlemme il divino Salvatore. Scorti dallo splendore di una stella, e molto più dagl'impulsi della grazia interiore erano già giunti in Gerusalemme i Santi Magi dall'Oriente: e tratti dal desiderio di ritrovarlo, ne faceano in quella città le più diligenti ricerche: *ubi est, qui natus est Rex Judæorum?* ov'è, ov'è il Re di Giudei, la cui nascita ci venne annunziata da una nuova stella sul nostro orizonte comparsa: se ne reca ad Erode l'avviso [illegible] annunziarsi la nascita di un nuovo Re de' Giudei; e venuti appostatamente da lontani Paesi de' Principi loro non per adorarlo con esso. A tal nuova improvvisa l'infelice conturbasi: *qui turbatus est et omnis Jerosolyma cum illo.* Vuol quindi tosto sapere chi sia questo Re venuto a luce, ove nato, e dagli Scribi saputolo, che Betleme secondo le profezie [illegible] essere ne dovea il luogo, andatene pure, dice ai Magi, e trovato che voi l'abbiate recatemene tosto l'avviso, perché possa anch'io venirci ad adorarlo. Lo credete voi [illegible] ch'egli abbia veramente questa intenzione? Pensate. Egli è un perfido simulatore, un malizio[so]

ipocrita un tinto devoto, che covava in seno i più empi disegni ve lo diranno in breve i crudeli suoi ordini. La rabbia estrema e l'invidia, che lo divora, non tarderà a scoppiare. Infatti veggendo, che i Magi più non ritornano così in sonno istruiti riputandosi da loro deluso, iratus est valde, monta nelle furie e senz'alcuna frapporre dimora il crudele decreto segnò che tutti scannare si dovessero i fanciulli di Betlem, e de' vicini paesi all'intorno di quell'età appunto da cui secondo le relazioni de' Magi essere presumeva il Bambino oggetto unico de' lor viaggi e delle loro perquisizioni: secundum tempus, quod exquisierat a Magis.

Ma dimmi barbaro Principe qual furor ti trasporta, e qual follia ti seduce? Il Re de' Giudei, di cui ti si è annunziata la nascita, egli è un Re Dio. Tu nol dei ignorare che chiaramente dicono i tuoi Profeti: et vocabitur nomen eius admirabilis, Deus fortis, Princeps pacis: e s'egli è un Re Dio venuto a salvarti, senza se toglierti il tuo regno caduco, e mortale. Anzi egli ne ha un celeste da cui ammetterti se il brami = Crudelis Herodes, Deum Regem venire quid times? non eripit mortalia qui regna dat caelestia = Ma quand'anche qualche gelosia avessi di lui, o qualche apprensione ti causasse perchè mai comandare una strage sì crudele che renderà il tuo nome esecrabile sino alla più tarda posterità? Chi [illegible] ti comanda, prendi misure più giuste, ed insieme più caute. Ch' pensate Erode e affascinato dalla passione che lo predomina. Crede che una malintesa ragion di stato gli renda lecito ogni passo benchè inumano. Si lusinga così di assicurarsi il trono non bada alla qualità de' mezzi, che adopra: e imperversa nella malizia.

Volesse Iddio però che un sì empio procedere avesse terminato in lui. Ma non veggiamo anche a' dì nostri addottata da taluni la massima, condannata per sino dai gentili, che tuttociò ch'è vantaggioso ai propri interessi sia anche giusto? Per [illegible] l'acquisto di un podere la collusione, la cabala frequentemente si usa. Ma la giustizia reclama; non si ascoltano i suoi reclami. Giova a [illegible] d'un emulo, che ci fa ombra, il [illegible] la calunnia, un artifizio sotto mano non si ha alcun ribrezzo a metterlo in opera. Ma la coscienza [illegible] dettame a calmare i suoi rimorsi. Giova a sventare l'intento [illegible] la soppressione di scritture, la [illegible] forense? non si lascia intentata ogni via.

ma il diritto si suppone non importa è utile il ripiego? Tanto basta la reputata piccolezza di spirito il farsi altro riguardo. Ma riesce poi egli a questi falsi politici di manomettere la giustizia impunemente? e di godersi in pace i frutti della loro iniquità? No, dilettissimi. Dio nol permette. Sono sue minaccie: in iniquitate sua cornu[illegible] [illegible] seminant iniquitatem, metunt mala. E cento altre che leggonsi nelle divine Scritture somiglievoli a queste minaccie che tempo o tardi si sono sempre avverate. Lo vedremo in Erode e lo veggiamo tuttodì, che il peccato non fa mai fortuna.

Ma intanto, che sarà, dite voi, che sarà del Bambino Gesù? Se in Betlemme giungono i satelliti di Erode, egli è perduto. resterà vittima del loro furore. Non temete o cari; non v'ha sapienza, non v'ha consiglio contro Dio. Egli ha preso umana carne per redimerci con lo spargim.to di tutto il suo sangue: ma non ancora è venuta l'ora sua: nondum venit hora ejus. Gerusalemme è destinata in teatro della sua morte: Betlemme esser se dovea solamente della sua nascita. Ecco infatti un Angelo che comparendo a Giuseppe nel sonno, e [illegible] e risvegliato, e sorgi gli dice sorgi tosto, prendi teco il fanciullo, e la Madre, e affretta i passi verso l'Egitto. Erode il tristo Erode lo cerca a morte. In salvo te in la fuga: accipe puerum et Matrem ejus, et fuge in Egyptum. Un tale comando che avrebbe avvilito qualunque cuore più franco non scoraggiò punto quel di Giuseppe. Vedea la difficoltà dell' impresa. Gli erano presenti le angustie del prendere i disagi del viaggio i pericoli delle [illegible] ree. Ma sapeva che Iddio ciò co- mandandogli, e avrebbe anche assistito, quel Dio, che avea serbati illesi tra le fiamme dell'ardente fornace babilonese i tre innocenti fanciulli quel Dio che chiuse avea le fauci fameliche dei leoni a preservazione del [illegible] [illegible] salvato avrebbe quel Bambino, che esser dovea il Salvatore del mondo. Prende dunque il fede si stringe al seno il caro pegno e con la Madre s'invia verso l'Egitto. Oh! santa, oh! benedetta famiglia, vattene pure in pace, ove ti manda il Signore: grandi saranno i tuoi patimenti immense le angustie io tutta la compassione sento delle tue vicende: e mi si serra il cuore dal dolore. Ma certo sono, che vi giungerai salva, e sicura. Oh! Egitto, oh! terra! terra avventurosa e beata! oh! se tu conoscessi lo spirito divino che in te cerca sicurezza ed asilo, io mi figuro, che tutti gli abitanti tuoi e vecchi e fanciulli, e uomini e donne gli uscirebbero incontro ad accoglierlo con trionfo maggiore, con cui i fanciulli Ebrei alle porte lo incontrarono della [illegible] Gerusalemme. Ma tu nol conosci ancora

che nelle tenebre giaci dell' infedeltà. Contuttociò questo, e comunque egli siasi ricevere, che tu sconosciute gli avvocati, questa dimora ch' ti vuol fare in te un felice augurio mi rappresenta al pensiere delle tue future grandezze e del non lontano tuo cambiamento. Ah! parmi già di vederti al comparire de' nuovi suoi messaggieri sciolta dalle tue catene, illuminata ne' tuoi errori, prevenuta dalla sua grazia chinare il capo alla sua croce, ricevere con giubilo il suo Vangelo sottoporti docile alla sua legge. Parmi già di vedere i tuoi profani delubri cambiati in Basiliche, e sulle rovine de' tuoi sacrileghi altari fumare gli incensi odorosi in onore di quel Dio, che or non conosci, e in luogo dei cantici superstiziosi udirsi gl' inni devoti degli unti del Signore e gli eloquenti sermoni degli Alessandri, e degli Atanasj. Parmi già di vedere le stesse tue vaste campagne, e i tuoi solitarj deserti santificati da una turba immensa di anime sante di eremiti e di Monaci, che adorando questo Gesù il grato suo odore con l'eser:cizio delle più eroiche virtù spargono in ogni angolo della terra, e diffondono perennemente.

Ma lasciamo l' Egitto, in cui i lieti auguri già si avvera:rono [illegible] città di Betlemme accompagniamo sollecite [illegible] i vati:cinj dell' addolorato Profeta omai si compiono: vox in Rama audita est ploratus, et ululatus Rachel plorans filios suos, et noluit consolari quia non sunt = che orribile scena ci si apre agli sguardi! che crudo spettacolo! [illegible] qual fulmine [illegible] per quelle abitazioni [illegible] i tuoi [illegible] carnefici [illegible] spiano ogni angolo di quelle case e quanti vi trovano fanciulli gli strappano dai seni delle loro madri e li trucidano! [illegible] la città, e il [illegible] è in tumulto. già tutte [illegible] le culle già la terra fumante di sangue innocente e [illegible] se ne veggono le [illegible], le vesti, le pareti [illegible] [illegible] occultare i [illegible] parti [illegible] ma si manifestano [illegible] quei pargoletti che non sapendo ancor tenere [illegible] [illegible] si [illegible] cadono tutti vittime della [illegible] barbarie [illegible] e chieggon pietà ma non [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Ma intanto [illegible] spettacolo e dell' [illegible] fra gli [illegible] delle madri la crudeltà de' carnefici [illegible] il sacrifizio degl' innocenti che i lieti [illegible] annunzia e presenta de Martiri [illegible] di questo [illegible] [illegible] col [illegible] sangue e la renderanno ricco di bionde messe

Ah! Voi vi salvi o bei fiori de' Martiri, cui nello stesso spuntar della
luce il persecutore tiranno dell'unto del Signore dalle stele recise come
un turbin procelloso le nascenti rose. Voi prima vittima di questo Cristo
medesimo tenero gregge di agnellini innocenti semplici sotto l'ara stesse
[illegible] con la palma gloriosa, e con le corone. E voi afflitte Madri
tergete agli occhi [illegible] · calmate gli affanni vostri, e le dolenti grida
vedetelo i vostri figli nel seno di Abramo Padre vostro già accolti con
plauso. Eglino i primi ne usciranno un giorno vestiti di bianche stole
[illegible] [illegible] · [illegible]: e Vergini con essi seco faran
corona d'intorno all'ucciso Agnello che condurralli in trionfo con se nella
Santa Sionne. Erode non avrebbe potuto tanto felicitarli con il suo
favore quanto sublimolli con l'odio.

Così è o miei cari; noi le tante volte ci rattristiamo affannosi
per quelle vicende medesime per cui anzi dovremmo lieti godere
Ah! lasciam fare a Dio. mettiamoci tutti nelle sue sante mani e per qual
sivoglia disavventura, che ci avvenga, benediciamo siccome Giobbe il
santo suo nome, che ci farà tornare in noi il pianto beati qui lugent
quoniam ipsi consolabuntur. è sua promessa infallibile. Ah! empio Erode
sì che falli il pensiero perchè qual vantaggio ritrasse dalla sua crudeltà.
[illegible] ci volea morte a tutti i parti a suo dispetto il [illegible] dalla strage
salvossi: quid proficit tantum scelus? canta nei sacri inni la Chiesa quid
crimen Herodi iuvat? unus tot inter funera impune Christus tollitur
[illegible] egli rimase con il fier rimorso nel cuore [illegible] si potè togliere
di dosso della crudele gelosia, chi il rodea: menò infelici giorni affannosi: e
perdette in breve il regno, e la vita. Lo sappiamo dall'evangelio, che
poco stette S. Giuseppe con la Sacra Famiglia, così avvertito dall'Angelo, a
restituirsi nella terra d'Israele poichè Erode era già morto. defuncti sunt enim
qui quaerebant animam pueri

Iddio si seppe trar bene dalla sua perfidia [illegible]
il trionfo della sua gloria. La manifestavano [illegible] angeli della terra [illegible]
gran mistero della venuta al mondo del Salvatore promesso [illegible]
se un fatto così atroce tra le [illegible] forestiere e [illegible]; e quindi [illegible]
la fama della nascita di un Bambino che [illegible]
al [illegible] splendore [illegible] di una Stella [illegible] offrirgli incenso, e [illegible]
[illegible] Ma pare avvenuto nella nascita di Gesù Cristo ciò, accadde nella
sua morte Ah! se il Demonio avesse penetrato l'esito de' suoi [illegible] non
avrebbe contribuito con le sue suggestioni a provocare [illegible] contro
di lui [illegible] vedersi confitto in Croce. Ma [illegible]
[illegible] e di [illegible] a Dio [illegible] sua rovina [illegible]
[illegible] Erode, se avesse saputo il risultato della sua crudeltà [illegible]
[illegible] Ma [illegible] ignorandolo [illegible] ai disegni
di Dio. Gli [illegible] il [illegible] delle vittime le più grate [illegible]
però alla gloria [illegible] Bambino, ed assicurò per tutti i secoli la loro felicissima
sorte.

Ah fedeli amatissimi noi vorressimo, che Iddio impedisse tutti i mali della vita presente. Stolta pretesa desiderio non secondo la scienza de' Santi. Sì, dice il gran Padre S. Agostino giudicò meglio dai mali ricavare de beni, piuttosto che non permettere che male alcuno sussiste: melius judicavit de malis bona facere, quam mala nulla esse permittere. Così fece nella strage degl' Innocenti. Così ha spesso fatto con noi. Rispettiamo dunque questa sua condotta. Adoriamola contemplando con il cuore sulle labbra, aspettiamo con pazienza che si sviluppi il lavoro della divina Provvidenza regolatrice dell'universo e vedremo, che per rapporto a quelli, che l'amano tutto finirà in bene. Diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum. Si omnia, anche i casi più avversi e le vicende più repugnanti alla nostra inesperta umanità.

noi la riscontreremo nei Profeti, che la presagirono: noi la rileveremo
dagli Apostoli, che ne furono testimonj oculari: quod vidimus.. et manus
nostrae contrectaverunt.. hoc annunciamus vobis. Ma quand'anche tutto
venisse a mancarci: basta, che ci rimanga la croce a perpetuare tra noi
l'inestimabile tesoro de' suoi esempj, secondo lasciato, di cui ci lasciò prov-
visti salendo al Cielo. Fatto stà, o miei cari, che noi vogliamo studiarli
questi esempj, e servirsene quali scudi per contrapporli ai suggerimenti del
inimico infernale, alle lusinghe della carne e del sangue, alle seduzioni
del secolo guasto e corrotto.

Ci lasciò in terzo luogo i suoi Sacramenti: le fontane cioè della
vita: i canali donde scaturiscono le acque salienti nella vita eterna. Il
Battesimo, per cui di figliuoli d'ira, e di maledizione diveniamo figliuoli
adottivi di Dio, ed eredi del Paradiso: la Cresima, per cui siamo fortificati
a combattere da valorosi soldati di Gesù contro i nemici della fede: ci lasciò
l'Eucaristia.... Ma qui sì, ultimo, che un pegno dar ci volle il più
portentoso dell'ardentissima sua carità: cum dilexisset suos in finem dilexit
eos. In questo Sacramento ci lasciò non solo i suoi doni, ma tutto se
stesso: tutto se stesso in qualità di cibo sempre pronto a pascere
le anime nostre, e ad impinguarle con il pane de' forti. caro mea vere
est cibus, et sanguis meus vere est potus. La mensa è sempre apparecchiata
sui nostri altari. Niuno vi è allontanato, purchè vi rechi la veste nuziale.
accipite, et comedite ex hoc omnes. Non basta; tutto se stesso in qualità
di vittima che per noi si sacrifica all'eterno suo Padre. recolitur memoria
passionis ejus. e questo ogni giorno: quotidie, dice Agostino, pro nobis
immolatur. tutto se stesso in qualità di amico, che vuole la sua casa
vicina alle nostre, e sempre aperta ad accogliere le nostre visite, le nostre
preghiere, i nostri voti: tutto se stesso in qualità di medico, ricco di
medicina, e di antidoto contro i fieri colpi di morte. pharmacum immor-
talitatis, antidotum ne moriamur: qui manducat hunc panem vivet in
aeternum. Oh potenza! Oh eccesso di carità inaudita!

Dopo di questo io non dirò più nè della penitenza, Sacramento
per cui, mercè il sangue di questa vittima sparso già sulla croce, ci viene
aperta la via a riconciliarci con Dio, a ripurgarci dalle nostre iniquità, e
a ricevere il perdono de' nostri peccati: nulla dirò dell'ordine sacro, per cui
ci perpetua la successione non interrotta de' suoi ministri, e Apostolica
dove si amministra e conserva; niente della estrema unzione per cui
morendo le reliquie ci si vengono tolte de' peccati, ed accresciuta forza a
sostenere i dolori di morte e a trionfare degli assalti del nostro nemico, e
a ricuperare anche la temporale salute, se ciò è espediente alla salute
dell'anima, nulla infine del matrimonio elevato da lui alla dignità di
Sacramento per cui i coniugati ricevono gli aiuti opportuni a compiere i doveri
a sostenere le croci del loro stato. Ah! chi ci diede tutto se stesso,
e non in una maniera passeggiera, ed interinale, ma permanente,
e durevole, qual maraviglia che lasciato ci abbia tanti altri
mezzi per acquistare, mantenere, necessarj ed accrescere la sua grazia.

Ah! noi talvolta fortunati diciamo gli Apostoli, ch'ebbero la sorte di vederlo con loro occhi, di conversare con Lui, di ascoltare la sua voce, e di essere testimonj de' suoi prodigj: e certo che tai furono, e tai chiamolli egli stesso: Beati oculi, qui vident, quæ vos videtis. Se non che a miror detto, che ci resta a desiderare nella sua lontananza? egli si è protestato di voler essere con noi sino alla consumazione de' secoli: ecce ego vobiscum sum usque ad consummationem seculi. Ciò si verifica è vero e nella assistenza, ch' egli presta alla chiesa sua sposa, onde non prevalgano contro di lei le porte d'inferno, e perciò le stà sempre invisibile al fianco a sostenerla nei conflitti, a reggerla nelle vicende, a difenderla nei pericoli, a consolarla nelle afflizioni. Ma non si avvera forse anche alla lettera? non è egli con noi ognora realmente presente nel Sacramento eucaristico? [illegible] egli è dunque perciò, ch' io dico, che nulla abbiamo che invidiare agli Apostoli e ai discepoli. poichè con il Sacramento eucaristico ci abbiamo la stessa sorte, ch' ebbero essi, partecipiamo della medesima felicità. Ed oh così volesse Iddio, che la conoscessimo e sapessimo prevalerci qual si conviene. Ah! rinnovati vedremmo quei prodigj, ch' egli nella Giudea operò e di cui gli Apostoli furono spettatori. Si si aprirebbero ai ciechi le chiuse pupille: gl' infermi ricupererebbero la salute risorgerebbero a nuova vita gl' infracidati cadaveri quatriduani.

Ma tanto basti aver detto intorno a ciò, ch' egli ci ha lasciato nella sua partenza. [illegible] immense, di consolazione e di gaudio. [illegible]

Passiamo a ciò ch' egli ne ha promesso di effettuare sedente da sera alla destra del Padre.

Secondo riflesso.

Egli promise agli Apostoli di non lasciarli orfani. non derelinquam vos orphanos: venio ad vos. Questa promessa include relazione alla venuta dello Spirito Santo. Orfani già non sarebbero rimasti, perchè come abbiamo detto egli loro avea lasciato tutto se stesso nella istituzione del Sacramento Eucaristico mediante il quale poteano sedente alla destra del Padre, richiamarlo dal Cielo ovunque volessero e quante volte volessero. hæc quotiescunque feceritis in meam commemorationem facietis = ecce ego vobiscum sum. Ma qui egli parla di un altro sostegno ineffabile con cui avrebbeli compensati della sua lontananza: parla cioè dello Spirito Santo, che dovea restarsene con essi in eterno. et ego rogabo Patrem et alium paraclitum dabit vobis ut maneat vobiscum in æternum spiritum veritatis, quem mundus non pt accipere. Qual conforto dunque per gli Apostoli non dovea apportare una tale promessa! Già avea già istruiti de' preziosissimi effetti, che dovea in essi produrre questa venuta. Sapevano, che per Lui avrebbero ricevuto lo Spirito della verità che gli avrebbe istruiti in ogni sapienza. lo Spirito di santità, che gli avrebbe ripurgati da ogni difetto, e purificati e santificati [illegible] lo Spirito di fortezza, che gli avrebbe intrepidi; e

avvalorati contro i loro nemici. Tutto questo sapevano e credevano, ed è
perciò, che invece di rimanere avviliti, ed abbattuti per la sua partenza
se ne ritornarono in Gerusalemme ricolmi di grande allegrezza: regressi
sunt in Jerusalem cum gaudio magno.

Ma queste promesse, che si avverarono dopo dieci giorni in-
riguardo agli Apostoli, non si compirono forse a proporzione anche rispetto
di noi questi effetti, se da poi non manca, non gli opera anche nelle
anime nostre lo Spirito Santo. Non siamo fatti partecipi della sublime sua
grazia? negli apostoli egli ha contemplato tutta la chiesa: non si è ri-
stretto ai soli fondatori le sue promesse. ma vi ha compresi tutti i suoi
membri, e ciascuno secondo la misura della donazione di Cristo, questi
in un modo, quegli in un altro.

Dunque io conchiudo, che un nuovo motivo abbiamo noi di
consolarci nella sua lontananza: perchè ci è promesso lo Spirito Santo;
e questa promessa non è a temere che non si compia, quando noi
con la nostra malizia, e insensibilità non ne frapponghiamo degli
ostacoli. Dallo Spirito Santo dobbiamo tutto sperare. egli con la sua luce
illuminerà le nostre tenebre con la sua grazia santificherà l'anima
nostra e la farà crescere di virtù in virtù: e con la sua forza ci darà
coraggio a combattere, e a vincere.

Ma non è questa la sola promessa, ch'egli ci abbia fatto e che
adempisca a nostro riguardo allo destra sedente del Padre. Fatevi
risovvenire ch'è appunto tra gli splendori della sua gloria ch'
egli si ha protestato di esercitare per noi l'ufficio di Pontefice eterno, di
Mediatore, di Avvocato, di intercessore appresso il Padre per la nostra
temporale ed eterna felicità. Di che dunque temere, ascoltatori,
sotto il patrocinio di un tanto, e tale Protettore? Ce lo ha promesso,
ed è certis.mo che non verrà meno dalla sua parte. egli accoglierà le
nostre preghiere, ed unite con le sue supplicazioni le presenterà al celeste
suo Padre: se questo balenerà sul nostro capo il lampo terribile della
divina indignazione. egli si frapporrà Mediatore: mostrerà le cicatrici
gloriose delle sue piaghe dalle quali sgorgò il preziosiss.mo prezzo
della nostra redenzione prezzo di sangue, che meglio parlante del
sangue di Abelle placherà il divino furore attirerà sopra di noi l'
abbondanza delle divine benedizioni, e spanderà sulla terra gli
effetti beneficentissimi della celeste misericordia. Ecco quanto
possiamo, e dobbiamo sempre promettere da Gesù Cristo alla destra
sedente del Padre, e non sul trono ancor di giustizia. ma di pietà,
e di clemenza. Andiamo dunque, vi dirò con l'Apostolo
adeamus ad thronum gratiae, ut misericordiam consequamur in auxilio
opportuno. Tutto da Dio otterremo con la mediazione del nostro divin
Salvatore = omnia quaecunque petieritis a Patre in nomine meo
dabit vobis. —

un avviso però tacervi non posso qui sul fine. ed è appunto l'avviso, che diedero i due Angeli messi in abito bianco all'improvviso al loro d'appresso intimando allorchè stavano attoniti mirando il Cielo, e le salite cogli sguardi seguendo del loro Divino Maestro volando all'Empireo. cumque intuerentur in cælum euntem illum, ecce duo viri astiterunt juxta illos in vestibus albis, qui et dixerunt: viri Galilæi quid statis aspicientes in cælum? Hic Jesus, qui assumptus est a vobis in cælum, sic veniet quemadmodum vidistis eum euntem in cælum. Act. 1. v. 9. 10. 11. Miei cari uditori, questo Gesù, che oggi contemplate volante al Cielo, sì questo stesso farà un giorno ritorno sulla terra. Ma in forma di Giudice inesorabile, circondato di tutta la terribile sua Maestà. e in Trono sedente non già più di misericordia, ma di severa giustizia. Quella nube, che servirà d'isgabello ai suoi piedi sarà nube gravida di saette e la precederanno le infiammate folgori annunziatrici d'ira, di sdegno e di vendetta eterna. Oh giorno terribile! oh giudizio tremendo. L'Agnello mansuetissimo si convertirà in feroce leone, che farà tremar tutti di spavento. ma chi, uditori? appunto i malvagi. Temiamo se siamo tali e sia il nostro timore salutare giudicando ora noi stessi prima ch'ei venga a pronunziare contro di noi la sentenza che sappiamo di avere meritata. e siamo giusti viviamo anche con timore e con tremore: perfezionando sempre più la nostra santificazione: perficientes sanctificationem in timore Dei – cui instando est justificatis nobis. operando il bene finchè abbiamo tempo, dandoci premura di assicurare la nostra elezione col mezzo delle opere virtuose. Dum tempus habemus operemur bonum – satagite ut per bona opera certam vestram vocationem et electionem faciatis = Così sia.

Copiata per Stamp. il 1582: Vol. II. p. 166.

Per la Festa delle Pentecoste

Ad eum veniemus, et mansionem apud eum faciemus

Grande fortuna, ascoltatori, accogliere nell'interiore abitazione dell'anima nostra lo Spirito Santo, siccome oggi lo accolsero gli Apostoli là in Gerusalemme insieme raccolti: ma ahi altro canto grande e temerata disavventura il discacciarlo da se dopo ch'egli vi è entrato e ne può possedere! Fortuna però, che da molti non si conosce, e però non si cura: disavventura, che da altri non s'intende e però non si teme. Quanti Cristiani vi sono oggimai nella Chiesa, per tacere degl'infedeli, i quali se fossero interrogati, se hanno ricevuto lo Spirito Santo: Spiritum Sanctum accepistis credentes? vi dovrebbono rispondere come quelli di Efeso all'Apostolo Paolo, [illegible] neppur sanno chi egli siasi lo Spirito Santo; che se ignorano costoro la grande fortuna di un'anima nel riceverlo, intenderanno poi la grande disavventura, che le avviene nel perderlo? Nulladimeno facciamo dunque così: spieghiamo questa mattina l'una, e l'altra. Mettiamo in vista, per quanto lo permette la ristrettezza del tempo, i beni, che ne risultano ad un'anima nel ricevere lo Spirito Santo, quindi ella si renderà sollecita nel disporsi ad accoglierlo qual si conviene. Primo punto. Predichiamo i mali, che ne derivano ad un'anima nell'allontanare da se lo Spirito Santo: quindi si renderà cauta nel [illegible] secondo punto, e l'uno e l'altro di tutta importanza. Incominciamo dal primo:

Due cose io considero nella venuta, che fa lo Spirito Santo nell'anima nostra. Prima l'altissimo onore, il che ci scherza, seconda l'affluenza, e preziosità de' doni, di che ci arricchisce.

E in quanto all'onore non riputerebbesi assai fortunato un suddito qual ch'egli si fosse, a cui il suo Sovrano facesse intendere, ch'ei vuole albergare in casa sua? Ah ch'egli certo ne sarebbe in maraviglia, e gli risponderebbe appunto, come il Centurione rispose a Cristo: Sire, no io non son degno di tanto onore, che mi volete impartire. Non sum dignus, ut intres sub tectum meum. Ora sappiamo in effetto, che quantunque volte [illegible] che un Principe terreno pernotti in un albergo di [illegible] ne va lieto, e giulivo, e si gloria di un tanto onore, e ne fa incidere in marmo la sua memoria, onde ai [illegible] si tramandi,

che il tal Principe albergò in casa sua. Oppure egli non vi si sarà trattenuto che per un'ora. Oppure egli non vi sarà entrato che di passaggio, e non in maestà di sovrano, ma incognito ed in privata figura. Eh miei cari fratelli, quanto siam noi ciechi a conoscere la dignità nostra e sì ben in sovrumana elevazione! qual confronto tra un Principe della terra, e lo Spirito Santo, tra la visita d'un Re terreno, e la venuta in casa nostra dell Re del Cielo! Voi non potete, nè dovete ignorare chi egli sia e come venga in noi, e perchè? egli è Dio eguale al Padre, ed al Figliuolo, e dall'uno, e dall' altro procede qui ex Patre Filioque procedit. Or questo è, che aspira al possesso del vostro cuore, questo che vuol calare dal Cielo per entrare nell'anima vostra e ricovrarsi dentro di lei e non di passaggio ma fermarvisi, e fissare la sua dimora siccome in istabile, e perpetua mansione: apud eum veniemus et mansionem apud eum faciemus. Qual onore dunque è il vostro, qual dignità qual favore incomprensibile inaudito!

Certo che Santa Elisabetta non potea darsi pace e facea le sorprese e non potea comprendere [illegible] una tal degnazione [illegible] Dio venisse [illegible] [illegible] mihi ut veniat Mater Domini mei [illegible] e l'Apostolo Paolo per non allontanarsi dall'esempio dello Spirito Santo usò le stesse espressioni quante ancora altrettante volte ch'egli usò per farci comprendere l'alto onore e l'eccellente dignità a che siamo sollevati per questa sua venuta dentro di noi: voi dice siete divenuti tempio vivo dello Spirito Santo per questa [illegible] [illegible] nostro Templum Dei quod estis vos nescitis, quia corpora vestra templa sunt Spiritus Sancti qui habitat in vobis.

Ch'alto onore! o eccellenza ineffabile che non potemo comprendere con umano intelletto! Sacri recinti, ove il divino Redentore si è degnato di piantare la sua dimora sotto specie eucaristiche voi siete sì venerabili per la reale presenza del Signor vostro, che vi ha eletti in abitazione. Ed è ben dovere che gli Angeli vi riguardino con rispetto, e gli uomini chinino il capo e pieghino le ginocchia a terra nell'entrare dentro le soglie vostre sacrate: ma per altro noi non cediamo in [illegible] a santità vostra e al vostro decoro. Siamo tempj anche noi del vero Iddio: templum Dei quod estis vos. Tempj eletti da Dio predestinati da Dio ad accogliere lo Spirito Santo e a formargli il suo abitacolo in cui riposare: apud eum

veniemus, et mansionem apud eum faciemus = elegi locum istud et sancti=ficavi = ecce tabernaculum Dei cum hominibus, anzi in hominibus et habitabit cum eis, o in eis = Si Tabernacolo di Dio ella è veracem=ente questa donnicciuola vile agli occhi del mondo, quel misero uomo, ed abietto, subitocche vi entra nell'anima sua lo Spirito Santo. Tabernacolo a lui piacente, e caro, tabernacolo ch'egli prepara a se stesso, ove formare dentro di lui le sue delizie: Deliciæ meæ esse cum filiis hominum. oh sì, che questo è onore, quest'è dignità, ed eccellenza, cui gli Angeli stessi si gloriano di tributare la dovuta venerazione = vide ne feceris. conservus tuus ego sum.

Or come siamo noi sensibili uditori di una tal verità? conosciamo noi quanto basta questo altissimo onore? ci reputiamo felici nel conseguirlo? ci rendiamo cauti nel conservarlo? ci affanniamo quant'è dovere nell'ottenerlo? lo meditiamo almeno, o riflettiamo? oime! animalis homo non percipit, quæ Dei sunt. Sopraffatti dal bagliore delle terrene, e sensibili ~~interesse~~ non conosciamo le spirituali, e celesti: e tutti intenti a procacciarsi i mondani onori, nulla curiamo la vera, la ~~alta~~ sublime dignità, a cui ci solleva lo Spirito Santo in noi abitante: dignità, che secondo le sue promesse non ci può venir meno, se da noi non si oppone ostacolo a riceverla: ~~[illegible]~~ dignità infine, che non s'è disgiunta da una copia felice ~~[illegible]~~ abbondante di doni celesti e divini.

Oh! si scires donum Dei! disse Cristo alla Donna Samaritana: ed io lo dico a voi fratelli carissimi, che mi ascoltate, ah! se sapeste, se conosceste la moltiforme copia de' preziosissimi doni, di che ci arricchisce lo Spirito Santo subitocché si degna di abitare in noi, e con noi! egli non è un ospite, che ozioso possa rimanere ozioso: che brama anzi, e sospira di venire a questo dentro di noi, e operarvi le meraviglie più sorprendenti della sua onnipotenza, della sua bontà, della sua sapienza, e sua carità. osservate gli Apostoli. considerate gli effetti, che in essi produsse la venuta dello Spirito Santo. Eglino si sentirono su'l momento cambiati in altri uomini tutto diversi da quelli ch'~~eran~~ prima. erano ignoranti, e divennero sapientissimi: erano pieni di difetti: e rimasero investiti dalla più eroica santità: erano deboli e si ritrovarono ripieni della più invitta fortezza. Lo Spirito Santo fu a loro ripiena spirito di verità, che gl'istruì: spirito di pietà, che li santificò: spirito di fortezza, che gl'incoraggì

essi erano destinati a convertire il mondo: a portare il
Vangelo fino agli ultimi confini della terra: a sostenere gli
urti dell' umana animosa congiurata a loro danno.
però aveano d'uopo che lo Spirito Santo si diffondesse sopra
di [illegible] e [illegible] e in tal modo [illegible] e subito
in si diffuse. al [illegible] della sua forza vi [illegible] tutte le
[illegible] diventaro le [illegible] e più
ed eseguirono la loro missione qual conveniva alla sua
importanza: e trionfarono di tutti gli ostacoli, che si [illegible]
di frapporvi l'umana malizia.

Ma [illegible] pensate voi uditori che [illegible] non [illegible]
Spirito [illegible] di operare in ciascun [illegible] somigliante
maraviglie? Ah! [illegible] di tutti quei doni, che sono confor-
mi alla sua destinazione: e dell' alto pure a cui è
condotta? No, dilettissimi, ch' egli tiene aperti i tesori delle
sue grazie a tutti: e a tutti comparte i suoi doni a propor-
zione del bisogno, e delle sue disposizioni = dat omnibus
affluenter, et non improperat = Anime [illegible], che atte-
tenti [illegible] del Salvatore riceveste avete questo Spirito San-
tificatore invisibilmente discese sopra di voi ad operare
le sue maraviglie. Nulla dico della fede, nulla della speranza
supremi doni e divini [illegible] vi [illegible] ma intra
[illegible] al lavacro di rigenerazione, e altre volte nel secondo
battesimo della penitenza, o vi restituì, o vi [illegible], e vi [illegible]
[illegible]: tacete non parlo della carità dono degli altri
tutti maggiore = major autem horum est charitas: ora chi vi venne
ella infusa questa suprema virtù? chi ve la [illegible] nel seno
questa fiamma vivificatrice se non lo Spirito Santo? charitas
Dei diffusa est in cordibus nostris per inhabitantem Spiritum ejus
qui datus est nobis = ed è questa carità appunto perchè [illegible]
che costituiti foste amici di Dio anzi figliuoli suoi adottivi
che ve la infuse appunto per questo, ut adoptionem filiorum Dei
reciperemus = dedit eis potestatem filios Dei fieri. e se figliuo-
li, dunque anche eredi di Dio, e coeredi di Cristo: si filii et
heredes: heredes quidem Dei coheredes autem Christi = che potea
egli darvi di più grande? e voi che avete [illegible] a rendergli di più grazie?
Spirito del Signore quanto mai siete [illegible] in bontà ed in mi-
sericordia? Oh! qual divenne tra voi, ed un Principe della
terra! [illegible] Uditori, e [illegible] pure il vostro cuore di gaudio
[illegible] ricordarlo. se [illegible] della terra vi [illegible] di [illegible]
[illegible]? se [illegible] in [illegible]: [illegible]

fosse chiamati i favoriti del Principe: ma non diverrete per tuttociò
figliuoli suoi addottivi. ne l'erede presuntivo del Trono in terra
per suoi fratelli, e coeredi. ma ricevendo lo Spirito Santo voi di-
ventate veracemente figliuoli addottivi di Dio, e coeredi di Cristo
e vi è riservata parte nel celeste suo regno: perchè regnerete con
lui, e per lui per tutti i secoli sempiterni. Videte qualem charitatem
dedit nobis Pater, ut filii Dei nominemur et simus = ma questa
carità del Padre come diffusesi nei nostri cuori? appunto per lo sol riparo
per inabitante Spiritum ejus, qui datus est nobis =

Ecco di che non è a stupire se entrati per la carità
nell'adozione di figliuoli di Dio siccome diletti figliuoli vi
tratta anche su questa terra, onde facilitarvi l'acquisto della
paterna eredità. ma sapete che vi vuol violenza a metter
piede in quel regno beato: regnum coelorum vim patitur. sopra tutto
molti fieri nemici vi si oppongono per via per contrastarvene il
passaggio. Ma di che temere per ciò se animati (assistiti) siete dallo Spirito
Santo? egli è tutto per voi: fortezza nei duri cimenti. conforto nelle
tribolazioni. scorta, e duce nei pericoli. luce in mezzo alle tenebre
Dux itineris ac ostendens viam. dolcezza nelle amarezze. uomo
nelle aridità. fonte perenne di ogni maniera di ajuti spirituali
a rialzarvi caduti: a sostenervi vacillanti: a tranquillizzarvi
agitati: a risanarvi infermi: a rinfrancarvi indeboliti: fons
vivus, ignis, charitas, et spiritalis unctio ... in labore requies, in
aestu temperies, in fletu solatium = senza di lui voi niente
siete, voi niente potete: con lui nulla vi manca. siete im-
perturbabili nei pericoli. invincibili nelle battaglie. sicuri negli
assalti. vincitori negli attentati de' vostri nemici. Oh caro spirito
deh venite venite anche sopra di noi. Veni creator spiritus
accende lumen sensibus, infunde amorem cordibus, infirma
nostri corporis virtute firmans perpeti. Tante repetas dopo in
così canta la Chiesa in questi lietissimi giorni, e così dovete
cantare anche voi. egli esaudirà i vostri voti quando per altro
noi non gli mettiamo impedimenti ed ostacoli, e vi ci dispon-
ghiamo qual si conviene. e sapete quai sieno gl'impedimenti,
e gli ostacoli, di cui parlo? appunto i disordinati affetti alle
terrene cose, e alle mondane concupiscenze questi conviene
toglierne, onde dar luogo allo Spirito Santo. In quanto poi alle
disposizioni: fervore di umil preghiera. raccoglimento di spirito:
allontanamento dai mondani affari e divertimenti: solitudine
ritiratezza. non nelle piazze, e nelle arene, non nelle conversazioni
degli oziosi, e de' libertini: no non son questi luoghi, ove possiate
sperare, che discenda sopra di voi lo Spirito Santo: ma si

nelle chiese ai piedi de' suoi altari negli appartati cenacoli, nell'esercizio degli atti di religione, come ve dieron l'esempio i santi Apostoli, i quali per dieci giorni continui stettero rinserrati in un solitario albergo intenti solo all'esercizio della orazione la più umile, e la più fervorosa.

E non lo esige forse questo apparecchio il nostro proprio vantaggio? ancorchè costar vi dovesse qualche fatica, rimne sarete voi compensati abbastanza! Voi felici, voi fortunati se fia, che sopra di voi discenda lo Spirito Santo! e doppiamente felici, e fortunati: prima per l'onore, a che sarete sollevati con la sua venuta: in secondo luogo per l'abbondanza de' doni, de' quali sarete arricchiti.

Secondo Punto

Se non che sapete bene, o fratelli, che questa felicità di cui vi ho finora parlato si può perdere facilmente. Venuto dentro di noi lo Spirito Santo, egli no non ci abbandonerà mai, se noi prima non abbandoneremo lui: non ci priverà de' doni suoi se noi gli saremo fedeli: egli ci viene non qual ospite passeggero ma permanente, e dice vuole in questo e da se, che sia la sua dimora nel seno dell'anima nostra: apud eum veniemus et mansionem apud eum faciemus. Ricordiamoci però, che lo portiamo in vasi di fragil creta... e che vegliare conviene alla sua custodia. Ricordiamoci di non obbligarlo ad allontanarsi da noi, ch'ella sarebbe la più terribile disavventura. Ecco due cose io vi propongo a considerare in questo punto. Prima come si perda lo Spirito Santo, e da noi si discacci: Seconda quali siano le conseguenze funeste di una tal perdita, e di un tale allontanamento. La prima vi esporrà la gravità della colpa; la seconda vi additerà la acerbità della pena.

Come si perde adunque lo Spirito Santo? non altrimente che col peccato. Questo è il nemico che lo discaccia dal suo albergo: e lo discaccia di un colpo solo, se è grave, se è mortale. Infatti l'arca di Dio non può sussistere dov'è l'idolo Dagone. Quindi l'Apostolo Paolo: quae societas luci ad tenebras? aut qui consensus templo Dei cum idolis? non è compatibile il peccato con la carità: la luce della grazia non può accompagnarsi con le opere tenebrose della colpa. Il tempio di Dio, ch'è l'anima del giusto, finchè persevera nella giustizia cessa di esserlo subito che il culto vi s'introduce di una straniera divinità. Ah! miseri peccatori voi non conoscete la gravezza

de' vostri proximi attentati. Subitoche voi commettete un peccato mortale, voi riponete un brutto e sozzo idolo sull'altare del vostro cuore, e ne discacciate il vero Dio, che vi era al possesso: egli vi abbandona, perche voi primi lo abbandonate: egli vi volta le spalle, perche voi i primi postergate il suo culto, ch'è incompatibile con il culto di queste vostre straniere divinità. Qual ingratitudine più nera! qual più enorme perfidia?. Voi detronizzate il Dio vero, che avea fissato nell'anima vostra la sede della sua grandezza: e sostituite l'infame idolo della superbia, dell'avarizia: della lussuria: e similmente al par degli Israeliti vi trastullate d'intorno queste sozze divinità, e lor offerite vittime, ed incensi, adorazioni ed omaggi e l'uno col l'altro certo gli acclamate con l'opere a vostri Dei: hi sunt Dii tui Israel: Ah! perfidi! ecco la gravità del peccato. Io non esagero, o cari: questo è un fatto pur troppo vero: e volesse pur Dio, che non fosse così: o che almeno entraste in voi stessi, e lo conosceste e lo confessaste: utinam saperent, et intelligerent et novissima providerent. che non ne sentireste i pesantissimi effetti, che ne conseguono, e studiereste di evitarli. e quai sono questi pesantissimi effetti, di cui parlo? sono essi la pena, che vi si debbe, e che compiscono la misura della vostra disgrazia. Io ve ne farò un sol cenno, che il tempo non mi permette di dilungarmi. Ah miseri! voi perdete lo Spirito Santo, peccando. Dunque voi venite a degradarvi da voi stessi dell'alto onore a cui sollevati vi avea: non è più l'anima vostra suo diletto, sua stanza, suo tempio: ella è ricettacolo d'immondezze le più nefande: voi siete decaduti dal grado di figliuoli di Dio: perdete avete ogni diritto alla potestà eredità. siete renduti schiavi del Demonio: e soggetti alla pena ch'è a lui preparata. oime! qual cambiamento! qual mutazione.!

Non basta: dove sono i doni, di che vi avea arricchiti: la fede oscurata: la speranza indebolita. la carità perduta affatto, ed estinta: oime. che orrore! che perdita! Ah come vi stenderete dalle insidie ultimamente de' vostri nemici: come romperete le catene, con che vi stringono: voi siete senza guida, senza scorta, senza riparo contro del loro insano furore. Che potete dunque aspettarvi? Ah! l'esempio di Sansone vi serva al ravvedimento. Vedetelo il misero in potere de' suoi nemici subito che l'abbandonò lo spirito del Signore. Finche seco lo avea [illegible] non poterono superarlo. Ne fece strage immensa: ma abbandonato [illegible] i suoi [illegible] d'intorno: e vittima rimase del loro odio accanito. [illegible] accecato, carico di catene messo in una prigione il [illegible] [illegible] [illegible] bilanimus.

152.

Ma questa non è forse la vostra sorte, anime peccatrici? descrivetemi dov'è l'antica vostra fortezza, la cara libertà de' figliuoli di Dio dov'è? tutto perduto. In braccio al peccato senza la grazia di Dio voi siete vieti che brancolate tra gli orrori di morte. in potere de' vostri nemici che si fanno beffe di voi. e siete intente a' miseri che ne amate le catene e vi gloriate del loro servaggio. e temete di esserne liberati. — Ah! per pietà di voi stessi: aprite gli occhi alla luce: sospirate, gemete: se imitato avete Sansone nella stoltezza imitatelo nella penitenza: Ah! egli è Dio di misericordia: ascolterà i vostri gemiti, udirà le vostre preghiere.

E voi, cristiani tutti che mi ascoltate badate bene di non lasciarvi sedurre: Ah! forse mentre io la sorte funesta vi descriveva de' peccatori voi vi sarete detto di voi contentati: e noi avete detto non abbiamo commesso e non commetteremo peccato mortale. sia così. Ma non siate neppur voi senza timore. Vi sono de' peccati che non estinguono di primo lancio la carità: e non allontanano, e discacciano dal cuore lo Spirito Santo: ma ve ne sono però di quelli che lo disgustano, che lo contristano: chi sono delle colpe leggere che indeboliscono la carità: la raffreddano, la intepidiscono: le tolgono, come certe debolezze il natio vigore: ne diseccano a poco a poco l'umore nutritivo: e dispongono poi alle gravi cadute che le immagini senza avvertenza ... Ah di queste come vi guardate? con qual cautela vivete? come le Sante strette come d'acqua: si le avete in uso che non vi emendate giammai. Voi dite ne' [illegible] [illegible] cadute: Ah temete e tremate. Ricordatevi di quel precetto che diede Iddio ai sacerdoti dell'antica alleanza: il fuoco dell'altare dovea sempre durare acceso: ignis semper ardebit ma come appunto essi aggiungevano [illegible] [illegible] [illegible] alimento: sufficientes ligna per singulos dies — così il nostro l'altare della quotidiana fervorosa preghiera: l'alimento delle quotidiane opere di misericordia. la frequenza divota alle sacre funzioni alla parola di Dio: queste sono le legna che nascondevano in voi il fuoco della carità: ripareranno le perdite giornaliere ... [illegible] ... il contrario, Ma come è che temete voi lo spirito del Signore senza di voi? Sine tuo numine nihil est in homine nihil est innoxium. Vera dunque [illegible] [illegible] [illegible]

[Left margin note:] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbandonati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbandono non come [illegible] vero, e fatale quanti ancora che si credono in grazia e l'han perduto per questi [illegible] insensibile

Copiata per la stampa (1846) Vol. 1. p. 171.

Per il giorno dell'Ascensione al Cielo di N. S. G. C.

Et videntibus illis elevatus est.

Un Mistero celebra oggi la santa chiesa che si può dire il compimento, e la corona di tutti gli altri, che in rapporto al divino suo sposo si propose a celebrare nelle passate solennità. Il miracolo dell'Ascensione al Cielo di Gesù Cristo è desso, che mette il sigillo alla sua missione: e termina gloriosamente la carriera della sua prima venuta tra gli uomini. V'erano presenti gli Apostoli ai quali avea date poco prima le ultime sue istruzioni, e rinovate le sue promesse. Lo videro eglino coi loro occhi innalzarsi in atto di trionfatore al Cielo: e sopra una nube assiso di gloria sparire in un tempo ai loro sguardi = et videntibus illis elevatus est, et nubes suscepit eum ab oculis eorum = ed era ben giusto, che dopo aver consumata l'opera grande commessagli dal celeste suo Padre dell'universale redenzione, dopo di aver insegnata la strada della salute con la dottrina, cogli esempi, e coi miracoli, stabilita la sua Chiesa, e santificata col proprio sangue: destinati i suoi Apostoli, lasciando in essi i depositari della sua parola, i promulgatori della sua fede, i dispensatori de' suoi misteri, i ministri delle sue grazie, i custodi del suo spirito, e i difensori del suo gregge, era ben giusto, io dico, che n'andasse ai trionfi della gloria celeste, e al possesso di quel regno, che si avea acquistato coi suoi patimenti, e con le sue fatiche. E oh! chi può immaginare il giubilo di tutti i cori degli Angeli al comparire del loro Principe seguitato da una turba innumerabile di anime buone di Patriarchi, e Profeti, le quali giacentisi nel sen di Abramo aveano per tanto tempo attesa la sua venuta, e la loro liberazione. Attollite portas principes vestras mi pare, che avranno cantato a più cori et elevamini portæ æternales, et introibit rex gloriæ: Aprite aprite, o [illegible] le chiuse porte della santa Sion, e spalancate gl'ingressi eterni del regno celeste, ecco il Re della gloria, ch'è vicino ad entrarvi: il Dio delle virtù, il trionfator dello mondo, il salvatore del genere umano, che ha distrutto il peccato, che ha conquiso il Demonio che ha vinto l'inferno = quis est iste rex gloriæ, dominus virtutum ipse est rex gloriæ –

Ah! ebbero ben ragione gli Apostoli illuminati della gloria di un tanto trionfo del loro Maestro, ebbero ragione di adorarne il felice avvenimento e di ritornarsene in Gerusalemme con grande esultanza et ipsi adorantes regressi sunt in Jerusalem cum gaudio magno. Luc. 24 v. 52. 53.

E noi ascoltatori, non abbiamo noi pari motivo di consolarci per questa salita al Cielo del nostro divin Redentore. Sì che l'abbiamo e perciò ch'egli ne ha lasciato partendo dal mondo e perciò, ch'egli ne dà sicuramente di sperare sedente alla destra del Padre: due riflessi che sono a mio parere i più opportuni a consolarci nella partenza che fa oggi dalla terra a questa sua terra il nostro buon Redentore, e Padre

Apriamo il Vangelo, ch'è il testam.° della nuova alleanza. et ipse novi Testamenti mediator est: e veggiamo cosa ci ha lasciato; cosa ci ha promesso.

Ci ha lasciato la sua dottrina. Non è questo piccolo vantaggio, dilettissimi miei. Camminiamo su questa terra per vie intralciate, ed oscure. Le tenebre, che la ricuoprono sono folte, e densissime. Ma la dottrina evangelica è a guisa di lucerna che risplende tra la caligine della oscura notte del secolo. Lucerna pedibus meis verbum tuum et lumen semitis meis. Sì, o mio Dio: quando io voglia discernere le vie rette che sole mi possono condurre a salute, basta, ch'io segua le tracce di questa luce. Ella non è più sotto il moggio; ma sul candeliere. I vostri Apostoli l'hanno diffusa in ogni angolo della terra: in omnem terram exivit sonus eorum et in fines orbis terrae verba eorum. E se oggi tanti non veggonla è per il loro demerito, che si è in essi o smarrita o estinta. Ma non per noi che viviamo nel centro della Chiesa Cattolica sopra edificata sulla ferma base degli Apostoli e de' Profeti, e sempre appoggiata [illegible] la somma pietra angolare Cristo Gesù. Non basta aver le scritture: ma conviene averne l'intelligenza. Questa fu data agli Apostoli, e negli Apostoli ai lor successori: aperuit illis sensum ut intelligerent scripturas. [illegible] spiritu intelligentiae replevit illos. Hanno le Scritture anche gli Ebrei. Ma ad essi non servono che a maggiore loro accecamento. Le hanno anche gli eretici: ma se ne abusano a loro capriccio: le hanno i miscredenti: ma non riconoscono questi illuminati: non ne conoscono la divinità. Ma ne traggono appoggi ai loro errori, alla loro incredulità. Stiamo attaccati alla Chiesa, ch'è l'organo dello Spirito Santo: la depositaria della vera dottrina, la colonna e il firmamento della verità: e non ci allontaniamo dalla sua dottrina [illegible]

Ci ha lasciato in secondo luogo i suoi esempj. Corrispondono esattamente alla sua dottrina: e ne appoggiano supremamente l'osservanza. Chi potrà essere superbo in faccia a Gesù prototipo della più profonda umiltà? Chi correrà dietro gli onori, quando Gesù gli ha conculcati e fuggiti? Chi non sarà obbediente, quando Gesù lo fu sino alla morte, e morte di croce. Chi non amerà la mortificazione, quando Gesù ne formò le sue delizie? Chi non perdonerà ai suoi nemici le offese, quando Gesù diede il sangue per i suoi crocifissori? Questi suoi esempj furono pubblici, [illegible] la sua nascita, la sua vita, la sua conversazione ci predicano altamente. Che più? La sua croce sola basta a farli conoscere. [illegible] tutti [illegible] descrivercene a [illegible] la storia: [illegible] che vanno di par passo con la dottrina [illegible] et [illegible]. Ma chiudiamo pur anche gli Evangeli, e prendiamo in mano un Crocifisso. Cristo confitto in croce ci predica più eloquentemente che tutti [illegible]: è l'epilogo della sua dottrina, la quintessenza de' suoi insegnamenti: l'estratto delle nuove massime con cui intende di sanare le nostre infermità, di disingannare i nostri errori, di [illegible] le nostre illusioni, di corroborarci a far fronte alle [illegible] del secolo. Or di questo grande tesoro [illegible] al Cielo: ma le memorie de' suoi [illegible] saranno indelebili sulla terra.

Segn. Vol. I p. 23[illegible]

[illegible] la sol santa [illegible]

scritto però stampato il 1548 Vol. I. p. 236.

Tu es Petrus, et super hanc petra fundabo ecclesia meā.

S. Pietro.

Homo non sū. Luc. 22. v. 58.

Non è senza ragione, che il sacrosanto Vangelo siccome ci riferisce l'alta dignità, a cui fu sollevato S. Pietro di pietra fondamentale della chiesa di Gesù Cristo Tu es Petrus, così non taccia la sua viltà e codardia nel rinnegarlo. Giacchè però di quella io ve ne ho altre volte parlato: così penso oggi di rendervi informati di questa; e non temete già no, che ciò riesca a suo disonore: poichè anzi il farne memoria ritornerà a maggior sua gloria, e a vostro grande profitto. Iddio ha saputo trar vantaggio dai difetti medesimi de' suoi Santi a nostro ammaestram.^to ed edificazione. Parlo voi già mi intendete della triplice negazione, ond'egli per bassezza d'animo mostrò di disconoscere il suo divino Maestro, e s'infinse di non essere della sua scuola. Prendiamo la cosa dal suo principio, e voi mi seguite con attenzione.

Rivolto a Pietro l'amoroso Signore nell'ultima cena Simone, Simone, gli disse, ecco satana vi ha messo addosso gli artigli per stritolarvi come il formento: io però ho pregato per te, affinchè non venga meno la tua fede: e tu convertito una fiata, conferma nella credenza i tuoi fratelli. A questi detti, Pietro rispose, Signore io son pronto a seguitarvi e fra lo squallore delle carceri, e gli orrori di morte: tecū paratus sū et in carcerē, et in mortē ire. oh che dici tu, soggiunse il Maestro: io tel dico, o Pietro, e così avverrà, non canterà oggi il gallo, che tu tre volte negherai di conoscermi. Così presagì Cristo, e così fu. Poche ore dopo Pietro non è più quel desso. Già incomincia a raffreddarsi il suo fervido zelo: Preso Gesù, e strascinato alla casa del Principe de' Sacerdoti: Pietro lo seguiva sì, ma da lungi. Petrus vero sequebatur a longe. Messosi a sedere al fuoco in mezzo alla ciurma di quei ribaldi scorselo una fantesca, e fissatolo in faccia, e questi ancora, disse era del suo partito et hic cū illo erat. Ed egli lo negò dicendo, Donna io nol conosco e poco dopo: vedutolo similm.^te un altro; e tu pure dis'egli sei di quelli, che lo seguivano. ma Pietro, fermo nella negativa: o uomo, no nol sono soggiunse: vi si frappone lo spazio

di quasi un' ora . sopraviene un altro . e si, ripiglia, che tu eri con Lui : poichè Galileo tu mi rassembri, quando i l'orto . e Pietro risponde uomo non so' ciò, che tu ti dicai . ed ecco, ch' il gallo, mentre ei parlava, cantò.

Che ne dite, o cari, di una tale vigliacheria? ei rapentito egli quel Pietro poc' anzi sì ardito, che volea nelle carceri seguirlo e alla morte? Ma donde un tal cambiam.to? oh, dilettissimi, Pietro cominciò male nell' orto. Gesù tra l' agonie di morte stilla sangue dalla Persona: ei egli con i suoi due compagni, dorme tranquillamente: ut cum surrexisset ab oratione, et venisset ad discipulos suos invenit eos dormientes, prae tristitia. Prosegue male ancora esponendosi senza l' ajuto della orazione nella occasione di peccare. Avea già messo il primo piede in fallo, presumendo troppo di se medesimo. ecco la grazia lo abbandona . cade, e nega il suo Maestro. Non vi pare questo, ascoltatori, la condotta di noi medesimi? Ah! noi non facciamo uso di orazione; noi ci esponghiamo a tutti i pericoli; presentanei: e ci teneghiamo in pugno la vittoria de' nostri nemici. Anzi quindi non pensiamo compromettersi se non a soccombere alle tentazioni . La caduta di S. Pietro è una grande lezione per noi. Impariamo da Lui a non presumere di noi medesimi: a non contare sulle nostre forze: dobbiamo umiliarci davanti a Dio: confidare nella sola sua grazia, ch' egli non la nega giammai agli umili di cuore. Deus superbis resistit, humilibus autem dat gratiam . Impariamo a tenerci lontani dalle occasioni pericolose, a tenere le mani alzate, ed il cuore volto a implorare il Divino ajuto.

Ma se noi tutto al contrario . e lasciamo la preghiera, e temerariamente ci mettiamo nei pericoli, e presumiamo di vincere qual meraviglia che il Demonio ci metta le mani addosso, e smorzi dal nostro cuore ogni sentimento di pietà ed affievolisca ogni fervore di devozione! qual meraviglia, che ci traga nei suoi lacci?

Buon però per Pietro, . se Gesù non era lungi da lui. Permise la sua caduta, ma rilevarlo più sano, e robusto, glielo avea promesso. Fu un Sole, che patì un ecclissi passeggiera e momentanea, per divenire ancor più lucido, e luminoso. Infatti si rivolse egli a Lui e gli diede una occhiata : et conversus Dominus respexit Petrum . Ah! una di queste occhiate di pietà e di misericordia non

la doveste voi oggi anche a me o Signore! non la daveste a quel peccatore, a quella peccatrice;... Ah! che vi abbiamo pur troppo ancor noi abbandonato, ancor noi vi abbiamo disconosciuto se tante volte con le nostre iniquità? Noi felici che verace sarebbe, e pronta, e costante la nostra penitenza: acerbo il nostro dolore, come fu quel di S. Pietro.

Incontrandosi con lo sguardo negli amorosi occhi di Gesù si ricordò de' suoi presagi: niente indugiò in se stesso: uscito fuori: pianse amaramente: et egressus foras Petrus flevit amare. o care lagrime! oh pentimento sollecito, e pronto! Cominciarono nel pretorio, e non finirono più mai. Pianse finchè visse: la sua disconoscenza: e ricompensolla con la effusione del suo sangue. Roma, Roma, tu ne fosti testimonio, con quanta allegrezza, egli soffrisse e lo squallor delle carceri, e gli orrori della morte per amore di Gesù. Oh! te fortunata! se Gerusalemme vide la sua caduta: a te fu riservata la gloria di vedere il suo Martirio, e Martirio di Croce di ascoltare la confessione e la fermezza nel confessare quel Gesù, ch'egli aveva negato in casa del Principe de' Sacerdoti. a te l'onore di vedere avverata la promessa del divin Maestro. e tu aliquando conversus confirma fratres tuos

ed in vero quanto immobile, ed incrollabile è mai o mai la sua sede, che in te egli ha piantato. Tentarono di scuoterla i tiranni, tentarono di sovvertirla gli scismatici gli eretici ma indarno. Tu es Petrus [illegible] Pietro, e raccomandata per te si mantiene la fede di Cristo in tutto il mondo cattolico! A te quel maestro di verità ricorrono da ogni angolo della terra, Pastori del gregge di Cristo, e le tue decisioni rispettano siccome oracoli dello Spirito Santo. e terminate le quistioni, e tu aliquando conversus confirma fratres tuos.

ora non ve l'ho detto io, o cari, che il rammemorare la sua caduta nulla detraeva alle sue laudi: anzi a ritornarsi in esaltazione maggiore della sua grandezza, e ad istruzione più proficua di noi medesimi. Così speriamo ci giovi.

Abbiate però sempre in mente e la causa, che vel trasse: e il rimedio, che vi additò nel [illegible]

Per non cadere, guardatevi di presumere di voi stessi: vivete in una Cristiana umiltà: e riponete nella sola grazia di Dio la vostra fiducia: memori di quel detto di S. Paolo: sufficientia nostra ex Deo est. Ma questa grazia ricordatevi, che non si concede ai sonnacchiosi: ma a quelli, che la domandano con perseveranti fervorose preghiere. Vigilate et orate, ne intretis in tentationem.

Avete peccato: eccovi l'esempio di S. Pietro. Sappiate di emendarvi: fervore di zelo: taluni quanto siete stati codardi, e vigliacchi nell'offender Dio, altrettanto forti, e intrepidi di dimostrarlo nel difendere la sua causa, nel farlo glorificare dagli altri. Così sia.

inviata per stamp. il 15 Ag. Vol. II ... 194.

Dom.ca IV. dopo le Pentecoste

può servire per il giorno di S. Pietro

[illegible] che fece Gesù Cristo, come ci riferisce il Vangelo questa mattina a bello studio [illegible] del S. Pietro, per formarne di esso quasi come una cattedra donde istruire le turbe che lo seguivano. il [illegible] di rinnovare la pesca e di distendere le reti, quando ogni apparenza si opponeva a [illegible] sperare un prospero [illegible] [illegible] la prontezza [illegible] ubbidienza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pietro [illegible] prontamente [illegible] [illegible] [illegible] erano tutti pieni, come ho detto egli stesso [illegible] [illegible] [illegible] gran ministero non più di pescar pesci, ma [illegible] ex hoc iam homines eris capiens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aedificabo Ecclesiam meam, et portae inferi non praevalebunt adversus eam [illegible] [illegible] po

[illegible] queste [illegible], se [illegible] [illegible] formarsi una corona di lodi, in cui anticipatamente [illegible] [illegible] festa, che sarà martedì per tutto il mondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adattarmi alle circostanze del tempo, e combinare il dovere, che ho d'istruirvi col piacere [illegible] [illegible] [illegible] molestia [illegible] soli riflessi [illegible] [illegible] spontaneamente il pensiero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sopra le sue disposizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eguakmente riuscire di mio profitto.

Riflession I.

Oh è pur vero, Ascoltatori, che Iddio non pensa siccome l'uomo. Che avrebbe suggerito l'umana sapienza nel caso di voler introdurre nel mondo una nuova religione, ed una [illegible] [illegible] è la nostra, quanto sublime [illegible] [illegible] dei misteri, che proponeva a credere, [illegible] [illegible] austera nelle [illegible] che promulgava ad eseguire? Avrebbe [illegible] l'occhio sopra i Talenti [illegible] [illegible]: si sarebbe servito dei Principi più potenti: avrebbe messo in opera i Soggetti più rispettabili per la Condizione [illegible] per il sapere, per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] copia delle ricchezze per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gesù Cristo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dovendo di [illegible] [illegible] vedea benissimo [illegible] [illegible] cose, ed un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] personale [illegible] [illegible] la condotta [illegible] in [illegible] principio [illegible] politica [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Eppure rifiutò al [illegible] [illegible]

adoperati a se & la prudenza umana: trascurò i ricchi, i sapienti, i potenti del secolo, e servir si volle degli stromenti più deboli. Dodici Apostoli egli elesse: e tra questi, ch'erano tutti della estrazione più vile preferì un Pietro, povero pescatore, rozzo, scalzo, ignorante, senza lettere, senza studio senza [illegible], senza eloquenza senza educazione: questo trascelse a capo del collegio apostolico: [illegible] ex [illegible] carne [illegible] costitui Pastore dei Popoli, Promulgatore del nuovo patto, Duce e Maestro, e [illegible] dei Fedeli, sposo della chiesa, cui fecondar dovea [illegible] [illegible] del suo sangue.

[illegible] ne [illegible] cristi troppo importava, [illegible] [illegible] del mondo, [illegible] [illegible] si riconoscesse [illegible] [illegible] [illegible]. Infatti se [illegible] fu riconosciuta verità da le menti più illuminate [illegible] spoglie da [illegible] e per tale altri [illegible] da chiunque non [illegible] per somma malizia [illegible] per se stesso [illegible] la verità abborrire per seguir gl'immondi de' corrotti suoi desideri. Infatti, se Pietro, egli [illegible] fossero stati più ricchi [illegible] [illegible] potenti, [illegible] da una profonda [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] umano sapere avesse sedotti i Popoli [illegible] [illegible] e [illegible] che uomini [illegible] solenne [illegible] perseguitati [illegible] tutti gli ostacoli [illegible] resistenze [illegible] e della barbarie più [illegible], e [illegible] non [illegible] [illegible] certi di [illegible] [illegible] [illegible] quanto volete [illegible] argomento [illegible] [illegible] a comprendersi da [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] e che [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] con la sua [illegible] [illegible] e che di supplizio [illegible] [illegible] [illegible] in fronte [illegible]

crux illa fixa est, [illegible]

Vero è, che concorsero al grande oggetto i segni più maravigliosi e stupendi come Cristo avea già promesso: signa autem eos, qui crediderint, haec sequentur: in nomine meo daemonia ejicient: linguis [illegible] serpentes tollent, et si mortiferum quid biberint, non eis nocebit: super aegros manus imponent et bene habebunt. [illegible] Era dunque facile il comprendere ciò che [illegible] stesso Principe de' Farisei conchiuse che divina esser doveva una dottrina la quale era sostenuta da tai prodigi, che niuno può operare [illegible] Dio [illegible] predicazione [illegible] mento, [illegible] esistenza, [illegible] basta [illegible] Agostino, per tutte le prove questo [illegible] grande miracolo, che il mondo tutto a fronte di tante [illegible] piegò la fronte alle verità della fede e senza miracoli [illegible]

[illegible] De Civit. Dei lib. [illegible]

[illegible] primamente a [illegible] che non [illegible] mai [illegible] dè secoli; e che se taluno [illegible] di discredere [illegible] operare.

Riflessione II.

Sulla disposizione di S. Pietro [illegible] Sotto la [illegible] [illegible] l'arca per arrecar [illegible] tutto [illegible]

sapeva, che nulla gli sarebbe [illegible] prometteva su quest[illegible]
[illegible] sarebbono state le croci
le [illegible]
[illegible] stesso dovrebbe a quel Calice, che [illegible]
[illegible] Maestro: potestis bibere calicem
[illegible] eppure non si sgomenta per tuttociò
ma [illegible] tutti [illegible]
[illegible] travaglioso, o [illegible]
[illegible]
Vero è, che Pietro stesso, come predetto lo avea [illegible]
Salvatore soggiacque allo scandalo, siccome [illegible]
in quella notte fatale, in cui la [illegible]
[illegible] della passione, e morte del [illegible]
scandalum patiemini in me in nocte ista [illegible]
[illegible]
[illegible] che fu questa una caduta [illegible]
e più fermo [illegible] anima benedetta
[illegible] carcere [illegible]
[illegible] Oh quanto Chiese [illegible]
[illegible] di qual morte [illegible]
[illegible] fu la [illegible]
si mettesse a [illegible]

[illegible] sifatte [illegible]
[illegible] ritornino [illegible]
Apostolato [illegible] scopo [illegible] di cui mi
sono ristretto a parlare [illegible]
[illegible] esempio di
[illegible]
[illegible]. Noi non siamo tutti chiamati all'Apostolato: [illegible] siamo [illegible]
[illegible] come [illegible]
come ne eseguiamo le incombenze! come ci disponghiamo [illegible]
[illegible] a riceverne
[illegible] nostro divino
Maestro [illegible]

famiglia [illegible] e il [illegible], di rinunziare alle pompe [illegible] [illegible] [illegible] però siccome dovere [illegible] [illegible] misteri [illegible] dentro il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mondo [illegible] [illegible] [illegible] professare, e applaudire. [illegible] potest [illegible] [illegible] ragione ch'è decisiva. [illegible] [illegible] potestà [illegible] [illegible] [illegible] siamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] entrano [illegible] [illegible] in noi stessi [illegible] spirito [illegible] [illegible] spirito [illegible] [illegible] del mondo [illegible] Cristo [illegible] noi le massime, e gli esempi di Gesù Cristo? [illegible] se noi non rappresenteremo un po' [illegible] Gesù Cristo qui in terra, [illegible] nel numero de' suoi eletti, e predestinati: quos presciuit, et pre destinauit [illegible] imagini Filii sui.

P. la Festa de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo a Calugna 1805.

(in margine:) omessa nell'esempio il 18 Apr. Vol. 7. p. 057.

nelle loro Omilie

Due ~~[illegible]~~ Santi Padri mi somministrano due bei tratti di sacra eloquenza per onorare la gloriosa memoria di questi SS. Apostoli Pietro, e Paolo de' quali oggi unitamente celebriamo la festa. Io non mi allontanerò di un apice dai loro sentimenti, che tenerissimi sono e molto opportuni ad eccitare la devozione vostra verso ~~questi due Santi~~ di loro, che sono i Protettori di tutta ~~la Chiesa~~ i Cristiani, e che i vostri Maggiori elessero a titolari di questa Chiesa.

Udiamo in prima S. Massimo come di loro parla, discorrendo del Martirio = Non pensiamo che egli fratelli carissimi essere senza ragione avvenuto, che i Principi [illegible] della fede cristiana Pietro, e Paolo nel medesimo giorno, nel medesimo luogo sotto l'iniqua sentenza siene caduti del tiranno medesimo e benché con morte diversa abbiano però entrambi l'ingiusta pena subita di un pari Martirio. Patirono in un sol giorno, onde di pari passo, e nella via medesima pervenissero a Cristo: patirono nella città medesima onde né all'uno né all'altro mancasse Roma di intrecciare l'aureola con cui entrambi con pari affetto sospiravano di coronarsi patirono sotto il medesimo persecutore, affinché una egual crudeltà e l'uno, e l'altro opprimendo, stringesse. Io penso adunque, che per divina disposizione si decretasse al loro Martirio lo stesso giorno per l'eguaglianza del merito, lo stesso luogo per la somiglianza della gloria lo stesso Persecutore p. la parità della virtù e in qual luogo finalmente soffrirono il Martirio? appunto nella Città di Roma, che il principato, e la preeminenza ottenea delle nazioni: a intendimento cioè, che ove il capo dominava della superstizione là il capo riposasse della santità: e dove abitavano i Principi dei Gentili, là soccombessero i Principi della [illegible]. Di qual merito poi fossero forniti i beatissimi Pietro e Paolo noi possiamo dedurlo da questo che avendo il Signore l'oriente illustrato con la sua propria passione, la plaga occidentale, onde non fosse meno, illuminato si compiacque in vece sua con il sangue di questi Apostoli: e benché la passione di lui ci basti a salute, ciò non di meno il martirio di questi ce lo esibì ad esempio. Fin qui S. Massimo

Io intenerito non mi [illegible] la cagione del loro martirio, sopra di quale [illegible] a ragionare il S. Padre, ne niente al nostro profitto. Io rinnovo piuttosto questo bel tratto esortandovi nel [illegible] a non venir meno alle divine disposizioni, ricordandovi sempre che il Martirio di questi, come di tutti gli altri, la divina Provvidenza a noi [illegible] di esempio ci lo esibì ad esempio, onde non ci incresca d'imitare, almeno p. quanto possiamo ciò che ci diletiamo

di celebrare: ut imitari non pigeat, quod celebrare delectat: abbiamo anche noi la nostra croce, sopra di cui consumar il nostro martirio: nè ci dobbiamo atterrire: immenso è il premio, che Iddio ci promette. Si compatimur, et conglorificabimur.

Vengo ad altro tratto ch'è del [illegible] Gio: Grisostomo degno per sentir è [illegible] sua eloquenza: e degno pur anche della sua [illegible] persona [illegible] di questi due primi luminari della cattolica chiesa. Uditelo avvertatene ch'è il più tenero, il più affettuoso, che dir si possa =

Quali grazie vi renderemo, o beati Apostoli, che tanto a prò nostro affaticaste! Mi risovviene di voi, o Pietro, e di stupore mi riempio: ricordomi di voi, o Paolo, e tratto fuor di me stesso, rimango oppresso dalle lagrime. che dir mi debba, e in quali maniere, e con quali parole spiegarmi, contemplando le afflizioni vostre, e i patimenti, io nol so pur io. Quante prigioni santificaste? quante catene imporporaste? quanti tormenti sosteneste? quanti obbrobrj, e maledizioni tolleraste? con qual fermezza, con quale costanza, con quale zelo non portaste per ogni dove la fede di Cristo? con quale fervore non recaste alto [illegible] evangelizzando, la vera [illegible], e il vero gaudio? le vostre lingue sono benedetti istrumenti di pace, di vento, di salute. Le vostre membra sono cosperse di sangue a trionfo della cattolica chiesa. Voi avete imitato Cristo in ogni maniera di virtù. In tutta la terra il suono uscì delle vostre voci: e le vostre parole i semi spargeva della vita oltre i confini dell'orbe terracqueo.

Vi consolate, o Pietro, a cui fu dato di godere del legno della croce di Cristo. Voleste sì in somiglianza del maestro esser crocifisso, non però con la persona dritta, come Cristo Signore, ma con il capo rivolto alla terra, quasi a mostrare che dalla terra voi viaggiavate al cielo. Beati chiodi, che penetrarono quelle sante membra: voi con ogni fiducia consegnaste [illegible] nelle mani del Signore, che assiduamente, e qui serviste, e [illegible] sua sposa la chiesa, che con cuore acceso di santo zelo amaste, fedelissimo sopra tutti gli Apostoli.

Godete pur voi, ed esultate, o beato Paolo, cui fu reciso con la spada il capo: le virtù vostre sono tali, a cui spiegare vengon meno i concetti, e le parole. Qual è quel ferro che trapassò il vostro collo, istrumento del Signore, che vi ha in ammirazione dal cielo, che lo venera dalla terra? qual terra ricevè il vostro sangue, che nella tonaca di quei, che vi percosse, in sembianza apparve di candido latte? sangue benedetto, che la efferatezza in un salvero raddolcì di quel barbaro, e lo rese fedele co' suoi compagni.

Ah! mi sia data quella spada per corona: e i chiodi di Pietro per gemme nel diadema onde bramo cingermi il capo.

Fin qui S. Gio: Crisostomo. Ah che, che posso aggiungervi io ora, se non consolarmi con voi che se un intero chiodo [illegible] resta, onde fu crocifisso Pietro, e la spada pur vi vien meno onde fu decollato S. Paolo: gloriarvi però potete di avere e dell'uno, e dell'altro una sacra reliquia: ed è questo appunto, che esposta vedete su questo altare alla vostra venerazione: e con cui io sono qua venuto a segnarvi in fronte: Deh! così ambedue si compiacciano di riguardarvi dal cielo con occhio benigno, e le benedizioni tutte impetrarvi da Dio, che alla felicità vostra e temporale ed eterna convengono secondo i vostri voleri. Voi però non ve ne dimenticate o cari, con la vostra condotta e con quella fedeltà segnatamente che mostrate per la loro chiesa, che ha bisogno per ridursi a compimento di vostra diligenza più fervorosa e di un soccorso più liberale, e più pronto.

Stampato nel Vol. I. p. 249. [illegible] 1842.

Ragionamento

Per la Festa de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo. +

Gratia Dei sum id quod sum, et gratia eius in me vacua non fuit.

Non è mai, che la Santa Chiesa celebri alcuna festa in onore di S. Pietro, che non faccia grata memoria eziandio di S. Paolo: nè è mai, che festeggi alcun giorno in onor di S. Paolo che non faccia bella ricordanza ancor di S. Pietro: e con ragione: poichè di entrambi sola canta [illegible] gloriosi Principi della terra, i quali come si amarono in vita, così non furono neppure in morte divisi. Oggi però una festa ella solennizza, ch'è propriamente la festa di tutti due: sì, oggi è la festa di S. Pietro egualmente, che di S. Paolo: hanno in questo dì communi le preci, il culto commune: perchè entrambi in questo medesimo giorno, in una città medesima, come riflette S. Massimo, e sotto un tiranno medesimo alla gloria pervennero del martirio: e lo dice chiaramente la Chiesa nella orazione di questa Festa: Deus, qui hodiernam diem B.B. Apostolorum tuorum Petri, et Pauli martyrio consacrasti = Io però, che tante volte in tal giorno vi ho parlato di S. Pietro, tacendo sempre di S. Paolo, e nulla vi dirò mai di un Apostolo, che pur [illegible] alla pubblica venerazione [illegible] su questo altare e che i vostri Maggiori trascelsero a contitolare di questo tempio, e a Protettor loro singolarissimo? [illegible] Ma che dirò in un argomento sì grande sotto il cui peso resterebbe vinta, e oppressa la più robusta eloquenza! [illegible] non perchè io presuma di [illegible] quel si conviene in tanta [illegible] tempo se alcun breve riflesso, che [illegible] al vostro profitto [illegible] S. Paolo [illegible] la grazia, che trionfa più segnalato S. Paolo, [illegible] ma di un modo il più una guisa la più stupenda [illegible] in me vacua non fuit [illegible] il ripartimento del suo Panegirico [illegible] di trarne delle istruzioni a spirituale vantaggio delle anime nostre.

Punto Primo

Volete sapere chi fosse S. Paolo prima della sua conversione? [illegible] lupo rapace predetto già con [illegible] nella benedizione, che [illegible] Giacobbe ai suoi figliuoli [illegible], a mino Benjamin [illegible] rapax! ed era infatti S. Paolo, com'egli stesso testifica, soggiunge Agostino della tribù di Beniamino: erat [illegible] Paulus sicut ipse testatur de tribu Benjamin: [illegible] rapax [illegible] [illegible] cominciò a [illegible] [illegible] i seguaci del Redentore per farne scempio. [illegible] che fu lapidato S. Stefano, ~~[illegible]~~ primo Martire per il nome di Cristo a tutta evidenza [illegible] era anche [illegible] presente, e non ozioso spettatore dell'[illegible] [illegible] cospiratore in tal guisa che mostrò di non appagare la sua [illegible] ancorché [illegible] con le proprie sue mani lapidato. perché [illegible] essere nelle mani di tutti quei [illegible] [illegible] le vesti custodiva di tutti, più che [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible] avesse [illegible] sue proprie mani lapidato! ut enim esset in omnium lapidantium manibus ipse omnium vestimenta servabat: magis [illegible] omnibus [illegible], quam suis manibus lapidando = Benjamin lupus rapax =

Ma queste non furono che le prime prove della sua [illegible] trasportato da cieco zelo per le antiche paterne sue tradizioni avvanzando nella emulazione, com'egli stesso [illegible] tutti i suoi coetanei [illegible] a perseguitar [illegible] la Chiesa di Dio infiammato contro di [illegible] da un implacabile odio. quindi spirando stragi [illegible] contro i discepoli di Gesù Cristo si presenta al Principe dei Sacerdoti, e da [illegible] richiede lettere credenziali per le Sinagoghe di Damasco all'oggetto di [illegible] in Gerusalemme [illegible] [illegible] [illegible] uomini e donne [illegible] [illegible] [illegible] instituto e di professione [illegible]. [illegible] [illegible] avesse veduto per quella via [illegible] [illegible] [illegible] del suo furore [illegible] [illegible] i concepiti crudeli disegni. [illegible] seguaci di Cristo se questo lupo rapace [illegible] [illegible] avido [illegible] di sangue. Vi giungerà sì, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Agostino. egli è lupo rapace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

ma terreno [illegible] non già. Beniamin [illegible]
[illegible] ergo lupus rapax semper [illegible] sed qui mane
venit prædā ad vesperū dividit escas. Mane et vespere
[illegible], [illegible] Dottore [illegible] pro [illegible], ac si dice etian
prius et postea. queste due espressioni mattina, e sera [illegible]
dal profeta, come se si dicesse prima, e dopo vogliono dunque
significare che pria sarà [illegible] lupo rapace, e spiegherà l'ugne
e insanguinerà le sabbia: e dopo dividerà la preda: non di
uccisi fratelli, ma di Ebrei, di Gentili di Barbari ad ovile accresciuti
di quel Gesù, che ora perseguita.

Ed in vero vedete voi, che fà il Pastore
[illegible] vede il lupo contro una belva feroce che d'[illegible]
d'insidia p. divorarlo? [illegible], e l'aspetta al varco.
Tal fà [illegible] con questo lupo rapace. Là sulla via vicino
[illegible] l'attende ansioso: vi giunge, scocca dalla faretra lo
strale e in men ch'io nol dico il meditato colpo eseguisce.
che formerà l'oggetto dello stupore di tutti i secoli. Sbalzato
[illegible] imprevvisa [illegible] veloce dall'alto per tal maniera
[illegible] precipitiramente di sella e stramazzone [illegible]
cadere sul terreno. Allora è, che una voce gli si fà sentire
minacciosa dal Cielo. [illegible] signor [illegible]
[illegible], risiede voi, dice, o Signore? Io
[illegible] gli vien risposto quel [illegible] Ti è cosa
[illegible] contro [illegible]. [illegible] a questi detti; ah:
Signore, risponde, ditemelo voi ciò, che volete, ch'io faccia. [illegible]
[illegible] il Signor [illegible] condurre a mano
far doveva. [illegible] esegui prontamente. Fattosi [illegible] in Damasco
poiché dal fulgore della luce che [illegible]
tre giorni [illegible] senza vedere e senza prender [illegible]
Avvertito Anania in visione vi accorse [illegible]
delle mani, ed eccolo di persecutor della chiesa di repente can
biato in [illegible] Damasco stesso si tosto che ricuperò
la vista [illegible] invece di sperimentar gli effetti del suo furore,
[illegible] il lume e gustare i frutti [illegible]
qui et Paulus magnus [illegible] Deo [illegible]
et [illegible] qui erant Damasci, [illegible]
[illegible] Deo. = Tutti quelli, che [illegible]
[illegible] con stupore: e si [illegible] l'un l'altro [illegible] qual
cambiam.to è mai questo? Non è egli quel desso che quà venne

a bella posta per perseguitare i Cristiani! ed or predica egli stesso quella fede, che abborriva? Sa egli di buon senno? o sogna? Ah! voi nol sapete: se opra egli di tutto proposito; l'avete conosciuto [illegible] lupo rapace: vi si farà vedere quindi innanzi qual zelantissimo Apostolo. Mane rapiet praedam, vespere dividet escas

Or che ve ne sembra, dilettissimi, di un tal trionfo della grazia divina? Poteva più rapidamente cambiare quel cuore? mutarne gli affetti, e da un eccesso di zelo sussecutivo trasferirlo al più sublime grado di fervore apostolico? Grande Iddio! vi siete ammirabile in tutti [illegible] santi: ma certo che in questo [illegible] avete dimostro ammirabile! Non così il folgore passa veloce le dense nubi dell'aere e dall'occidente si [illegible] all'oriente, e cala [illegible], come la [illegible] vostra grazia prostese da prima a terra e rialzò quest'uomo che avevate destinato a vaso di elezione e colonna solidissima della Chiesa [illegible]. Prima percotendolo, come dice Agostino, poi sanandolo: secchè in lui [illegible] prius prosternendus, quam erigendus; prius percutiendus, postea sanandus — Serm. 14 de Sanctis — Oh! gloria! oh! maraviglie!

Ma che vuol dire, o miei cari, che di simili maraviglie non ne vediamo ai nostri giorni? Imperocchè cessa la grazia di far risplendere i lumi de' suoi raggi sugli occhi nostri? o di battere e percuotere i nostri [illegible]. Quante volte [illegible] fa sentire [illegible], e quante volte ci rimprovera: quid me persequeris? quid me persequeris! Ora ci ha chiamati con la voce de' suoi ministri: quando con i pubblici e privati disagi della convivenza; altra volta con i rimorsi della coscienza; spessissimo con le ispirazioni interne della sua misericordia. Noi abbiamo fatto ognora i sordi. abbiamo calcitrato contro lo stimolo. Ci siamo sempre più indurati qual incudine sotto i colpi del pesante martello. Oh! se come Saulo risposto vi avessimo! se docili vi avessimo aperto il cuore! se chiesto avessimo come Saulo: Signore, quid me vis facere? Non è dunque difetto della grazia, s'ella non ha di noi trionfato; ma è difetto nostro, che rigettato abbiamo le sue sollecitudini amorose [illegible]. La pioggia cade egualmente dal cielo benefica sopra un terreno disposto e lo inaffia, e feconda, e ricco lo rende di frutti [illegible]; cade all'opposto sopra un terreno sterile di triboli e di sterpi ingombro, sopra un pietroso monte, o una dura selce, e nulla produce. Di chi è il difetto? Della pioggia non

già; ma sì del terreno dell'aspro monte, e della dura selce. So che nei tesori delle divine misericordie delle grazie vi sono valevoli a spezzare gli aspri monti, e le dure selci, e ad arricchire di grano eletto i terreni più incolti, e selvaggi: ma grazie son queste straordinarie, e rare. Le dà ad alcuni, ad altri le nega. Misteri son questi, che noi dobbiamo con umiltà adorare, e rispettare con timore. Certo è però, che la pronta e fedele corrispondenza alle sue ispirazioni viene da lui ricambiata con usura. La prima grazia con fedeltà corrisposta seco ne trae un'altra: questa delle maggiori ancora. Deh dunque o cari guardiamoci di rompere la catena felice di questi ajuti, che la misericordia di Dio ci ha preparati. Apriamo il cuore ad ogni impulso di grazia eccitatrice: accogliamo pronti i suoi lumi siamo docili nell'arrendersi alle sue mozioni: secondiamo con fedeltà i suoi movimenti = Rogamus itaque, fratres, ne in vacuum gratiam Dei recipiatis = e vedremo le meraviglie, che saprà operare anche in noi. Intanto che a vita della nostra durezza, noi pure coopereremo ai suoi trionfi: come appunto fece nell'Apostolo di cui si parla. La grazia trionfò di lui: gratia Dei sum id quod sum: egli fece trionfar la grazia: et gratia ejus in me vacua non fuit.

Secondo Punto.

E come? e quanto? e con quai mezzi? ultimamente non è impresa di un breve discorso il poter dire a questo segno? né quel lume né quella estensione, che esige la sua grandezza. Stendete l'occhio fino agli ultimi confini della terra: giratelo dall'uno all'altro polo, rivolgetelo dal punto ove spunta il sole fin là ove tramonta: ivi vedrete campeggiare, e risplendere gli eccelsi trionfi che riportò la grazia di Gesù Cristo mediante il ministero di questo ammirabile Vaso della Chiesa. Rigettata dai perfidi Ebrei di Gerusalemme e di Antiochia, e di Damasco la sua predicazione si rivolse alla conversione de' Gentili: non che un numero immenso non ne convertisse anche di quelli, ma perchè ai medesimi segnatamente lo avea mandato il Signore: vobis primum oportebat predicari regnum Dei; sed quoniam repellitis illud, ecce convertimur ad gentes: e mentre dimorava in Corinto, scuotendo le sue vesti, disse queste terribili parole ai Giudei che gli si opponevano con parole di bestemmia: il sangue vostro ricada sopra le vostre capo: io ne sono innocente. D'ora innanzi andrò a predicare ai Gentili. Infatti e nell'Arabia, e nella Siria e nella Cilicia e nella Macedonia e in [illegible], e in Efeso, e in Creta, e in

Atene e a Mileto, e a Troade, [illegible] e in Malta, e in Siracusa, e in Roma: e in certo anni e mille luoghi ove le pinte santo stringeva i suoi passi: e per tutto senza intermissione predicava il nome di Gesù, la sua fede, la sua dottrina, il suo [illegible]: e vi fondava chiese: e vi ordinava Vescovi e preti; e vi demoliva profani delubri e vi abbatteva gli [illegible] idoli: e vi correggeva costumanze inique: e vi sanava infermi e vi resuscitava morti; e infiniti altri prodigj vi operava, per cui nuovi acquisti aggiungeva alla Chiesa, nuovi trofei alla [illegible], nuovi operaj alla vigna di Cristo, e nuovi atleti a guerreggiare le guerre del Signore, e a dilatare i confini del regno di Dio. Barnaba, Tito, Timoteo gli sono sempre al fianco esecutori fedeli, e indefessi nel suo Apostolato. Nè perciò pace si trova. Il suo zelo per la gloria di Cristo arde qual fiamma, e lo divora. Non ha limiti: non riconosce confini: non dice mai basta. Va, torna, passa, si ferma. Più volte lo vede Gerusalemme, benchè ingrata lo vede l'Asia, lo vede l'Africa, lo vede l'Italia, Roma stessa, che ne dovea raccogliere le ceneri, ora sciolto, or incatenato nelle sue prigioni lo mira. Sono imperscrutabili i patimenti che vi soffre nella promulgazione del Vangelo, nella difesa dell'verità: continue, incessanti le persecuzioni che incontra, insuperabili gli ostacoli che gli si frappongono: eppure prodigj vi opera di conversioni. Non minacce: non battiture, non insidie, non la morte stessa, che nelle più orride forme tante volte sta per assalirlo, arrestare può un sol momento il caldo zelo che lo infiamma per la salute de' suoi fratelli. Precorre qual folgore la sua carriera, e può ben dire di aver combattuto sempre con egual valore, di aver consumato la [illegible], di essersi mostrato imperturbabile e inconcusso nel serbare la fede: e con tutte queste [illegible] inutile si protestava. E non gli può mai tacere un pensiero, che persecutore un tempo egli era stato della Chiesa di Dio. Viene rapito sino al terzo cielo, ed ivi fatto degno di vedere arcane cose, di cui non lice parlare a lingua mortale, e ciò non di meno è sì vile agli occhi suoi che il minimo si dice degli Apostoli, e il rifiuto si reputa e la feccia del volgo. Eccedono ogni credenza i suoi patimenti, e noi non potremmo persuaderci, se egli stesso non ce gli avesse con tanta precisione spiegati. E pure non contento di tutto ciò, che potè macchinare contro di lui l'inferno

esequire l'odio più accanito de' suoi nemici, intentare la
fierezza de' suoi persecutori sitibondo ognor mostravasi di più atroci
tormenti, di più ignominiosi strazij per amore di Gesù Cristo.
e per la salute de' suoi fratelli cupio anathema esse pro fratribus
meis. Io dirò di lui ciò che di entrambi questi Apostoli, di cui
oggi onoriam la memoria, dice secondo S. Gio: Crisostomo, o anima
benedetta, quante prigioni santificasti! quante catene tollerasti!
quante percosse, quanti obbrobrj quante [illegible], quante ingiu-
rie, quanti affanni, quante agonie di morte soffristi e per quanti
motivi? e da chi? dai tuoi fratelli, dagli estranei, dai domestici,
da quei medesimi, cui donasti la vita con il dispendio della
vostra. oh lingua benedetta organo dello Spirito Santo, cui giammai
non venne manco la lena, cui non poté tenere mutola non
il Demonio con i suoi attentati; non la crudeltà con la sua
fierezza, non la sapienza del secolo con i suoi artifizij. oh
cara spada, che gli troncasti il capo! oh caro sangue, che
sgorgato dalle sue vene, e in sembianza di candido latte co-
perse sulle vesti del suo carnefice ne raddolcisti la fierezza
e lo convertisti a Cristo con i suoi compagni. Terra beata, che
fosti irrigata da questo sangue e dal sangue pure dell'indivisibile suo com-
pagno S. Pietro, che in questo giorno medesimo per comando
dello stesso Tiranno a vista de' suoi Cittadini fu crocifisso, com'
egli volle con la faccia rivolta al terreno: Roma felice voglio io
dire, come canta la Chiesa (deh! permettete, Uditori, che qui sol
parli se sola dell'uno se non si aggiunga dell'altro) Roma felix,
quae duorum Principum es consacrata glorioso sanguine horum cruore purpurata
ceteras excellis totius mundi pulchritudine = Sì avventurata tu
sei sopra tutte l'altre città del mondo. Per questo sangue onde
sei imporporata, e tinta, ormai si vegge [illegible] antica [illegible]
purgata dalle vetuste brutture: depositaria della vera dottrina
santuario del vero Dio, maestra incorrotta di verità. Volgi, deh
volgi lo sguardo dai sette tuoi colli, e lo stendi giulivo ai
quattro venti del cattolico mondo: omnes isti congregati ve-
nerunt tibi. a te vengono gli abitatori dell'austro, come
dell'aquilone, dalla plaga dell'oriente, come dell'occidente
quai docili figliuoli ad ascoltare i tuoi oracoli, ad accogliere
i tuoi insegnamenti a piegare la fronte alle tue [illegible]

mirabitur et dilatabitur cor tuum, quando conversa fuerit ad te multitudo gentium. Te ne strappò sì dal seno in ogni tempo ahi quanti di questi tuoi amati figliuoli il brutto mostro dell'eresia, e dello scisma. Ma ti conforta e consolati, che altri te ne condurrà: e te ne conduce ognora dalle più rimote contrade la tomba gloriosa, che tu possiedi, di questi due Apostoli, che in te consumarono il loro martirio. Vengono, e verranno de' nuovi fedeli: e subentreranno ad occupare il posto di loro, che desertano dai tuoi santi vessilli, e si staccano dal materno tuo seno. La tua Sede sarà durevole sino alla consumazione de' secoli: e potranno bene scuoterla le porte infernali ma non le potranno mai prevalere. Tu ti vedrai ai piedi spezzati, e infranti gli archi e le spade del furore diabolico: si riempirà di insolita maraviglia il cuor tuo e si dilaterà in trasporti di letizia, e di gratitudine. mirabitur, et dilatabitur cor tuum, quando conversa &c.

Rendine grazie immortali al grande Iddio delle misericordie, che ti circonvallò con il robusto riparo di questi due forti campioni, che vegliano a tua difesa, e per la cui protezione divenuta Città principale di tutto il mondo cattolico più distenderai i confini dello spirituale tuo impero in grazia della religione divina di quello, che dilatarli potesti per la dominazione terrena.

E noi ascoltatori non ne benediremo noi il Signore? Non si diffondono forse anche sopra di noi questi sì eccelsi [beni], non ne risentiamo i vantaggi? Ah! teniamoci forte stretti a questa Sede. A lei uniti, a lei obbedienti, siamo sopraedificati, come dice, e spiega S. Beda, sopra il fondamento inconcusso degli Apostoli e de' Profeti, che la sua fermezza riconosce, e riceve dalla somma pietra angolare Cristo Gesù.

stampata part. 3 Stamp. il Bolt. Vol. 1. p. 633.

Omelia

P. la festa de' SS. Ermagora, e Fortunato detta in Cavalicco

Non è questa sola villa che esulti di spirituale allegrezza, la cara memoria solennizzando de' Santi Martiri Ermagora, e Fortunato; che anzi la Diocesi tutta, tutto il Friuli più dell'usato rallegrasi, e si veste a pompa, e inni canta, ed altro in onore di questi due illustri Campioni di Gesù Cristo, nei quali riconosce i principali suoi Protettori e Maestri e Padri. Ma che sarebbe poi o miei cari se in mezzo alla commune, e particolare vostra giocondità vi fosse più degli altri ignorata la eccellenza de' meriti di questi due Santi medesimi, e gli obblighi di giusta riconoscenza, che a lor si stanno? A toglier, se pur vi fosse tra voi questo disordine s'impieghi oggi la mia lingua, onde di Santi Ermagora e Fortunato tanto almeno da voi si sappia, quanto basti a mantenere e ad accrescere negli animi vostri i sentimenti della rispettosa e filiale devozione, che lor professate. Ed affinchè il giusto tributo di quelle laudi, che siamo disposti di offerire questa mattina alla loro beata memoria non vada disgiunto dalla opportuna erudizione di noi medesimi, non mancherò di quando in quando di unirvi un qualche morale riflesso, ed a spirituale profitto ritorni delle anime vostre incominciamo

Lunga cosa sarebbe ascoltatori se tutte ad una ad una narrare io volessi le sublimi virtù, nelle quali esercitossi il S. Ermagora ne[illegible] dimore ancora ritrovandosi di uom privato, e di semplice laico. Egli avea attinta la santità di buon fonte: poichè di nazione Alemanno, Cittadin divenuto di Aquileja, che a quei tempi e in ricchezze fioriva e in nobiltà e in grandezza, e in popolazione e in commercio ebbe la sorte di approfittarsi della dottrina dell'Evangelista Marco da cui Maestro ivi venne il primo a predicare la fede in cotesta insigne metropoli. [illegible] con esso a Roma, lo vide il Principe degli Apostoli S. Pietro, che lo giudicò [illegible] da incaricarsi il governo della Chiesa Aquilejese. Quindi consacratolo vescovo e insignitolo del Bastone Pastorale a predicare rimandollo in queste contrade il Vangelo. Nè s'ingannò egli nella scelta

principiò appena in Aquileja. Qual ch'egli investito ministro di Dio si fa tosto conoscere di ardente zelo infiammato nel coltivare la vigna commessagli, pascendo il gregge di Gesù Cristo con il pascolo salutare della sana dottrina, estirpando le erbe nocive de' brutti vizj e piantando per ogni dove i semi delle più elette virtù.

Cresceva ogni dì più e si moltiplicava per opera sua il numero de' credenti, si dilatava il culto del vero Dio, ed un grato odor di santità spirava per quelle contrade. E ben se ne avvide Sebaste Presidente in allora di quella vasta Città: fremè di sdegno contro l'operaio Evangelico, per la predicazione del quale si andava distruggendo il culto de' falsi Dei e si stabiliva la religione verace di Gesù Cristo. Quindi com'era costume di que' barbari tempi si fa tosto mano ai flagelli: una tempesta di colpi se gli fa piombare sul dosso, sotto de' quali sarebbe stato oppresso ogni uom più robusto. Ma che? forte più che mai l'atleta di Cristo in mezzo ai colpi grazie ne rende a Dio, che degno il reputa di patire i tormenti per dilatare la fede di Gesù Cristo: e rivolto al Presidente rinova in faccia sua la confessione del Vangelo non che temere la sua crudeltà si gloria anzi di provocarla a prova maggiore della verità, ch'egli predica. Si raddoppiano quindi a dismisura i tormenti, si comanda che venga nell'eculeo sospeso, che sia con unghie di ferro scarnificato il petto: gli si applicano in seguito delle lamine arroventate per tutto il corpo e con accese faci gli si abbrustolano le carni; ma nulla giova a piegarne l'immobile fermezza: non egli cede ai tormenti ma i tormenti piuttosto cedono a lui. Quanto più crescono le carneficine, tanto più si aumenta la sua costanza; e dolci cantici e grata armonia di lodi al Dio che lo sostiene uscire si sente dal labbro dell'invincibile Martire.

Oh! esempio! oh! scuola! quanto sei poco imitata a questi dì, anzi negletta e conculcata da noi seguaci dell'Evangelio, e professori della dottrina di un Dio crocifisso. Che risponderemo un giorno quando verrà a giudicarci? Stanno esposti i Martiri con fortezza resistere alla più fiera tortura, disprezzare i tormenti più atroci, gioire fra i più crudeli flagelli: e noi codardi ad ogni soffio di leggier aura, che ci importuna: un detto, un motto, un piccol urto basta a farci cadere: anzi

cadiamo senza impulso, che ci sospinga, cadiamo spontaneamente, di pieno volere non per sorpresa, mà per massima. Ahi giudizio terribile, che si farà di noi in quel giorno: quando S. Ermagora ci mostrerà le cicatrici gloriose delle sue piaghe che risponderemo a tal vista, quale scusa potremo addurre, che ci giustifichi? qual ragione, che ci assolva? Deh! si commuova il nostro cuore a questo spettacolo come non potè in allora non intenerire gli animi de' Cittadini di Aquileja, ch'erano spettatori di questa orribil tragedia. Quindi deposto ogni riguardo, si sciolga cominciarono a gridare concordemente si sciolga dalle ritorte il giusto, si metta in libertà l'innocente.

Fecero colpo queste voci nell'animo dell'arrabbiato Pretore: quindi temendo il furore del Popolo, ordina, che tolto dalle mani de' Carnefici il Santo Prelato, si cacciasse tosto in una prigione oscuriss.ma Era sopravenuta la notte, quando all'improvviso una chiariss.a luce in quel tenebroso luogo si diffuse, e di un soaviss.o odore riempì tutta quella prigione. Vide la questa luce Ponziano, che n'era custode, sentille questo odore, e tanto bastò, perchè gettandosi ai piedi del Santissimo Vescovo, da lui istantemente chiedesse di essere iniziato nei Cristiani misterj. Oh! la sapessimo imitare noi la prontezza di questo avventuroso custode nel corrispondere alle divine chiamate! e non ci balenano forse agli sguardi in mezzo alle tenebre, che condensano intorno a noi le mondane concupiscenze i risplendenti raggi della grazia celeste? Non sentiamo noi forse le tante volte tra il seno de' brutti vizj nefandi, in cui ci andiamo volontariamente ravvolgendo non lo sentiamo noi il grato odore delle opposte virtù? Ah! perchè dunque non apriamo le pupille? perchè non corriamo solleciti dietro la [illegible] fragranza, con cui Iddio si studia di richiamarci al suo seno?

Non così il Popolo Aquilejese. Tratto dall'esempio dell'anzidetto custode corre in folla alla prigione di S. Ermagora. Ognuno si [illegible] [illegible] la campagna. il [illegible] il Sacramento: il [illegible]

[illegible] del [illegible] Pastore. e [illegible] [illegible] e [illegible] attinge acque di vita eterna. Si dilata il cuore del santo Vescovo a questi prodigi: ne esulta il suo spirito. e fatto tutto di tutti egli istruisce, e li consola, e battezali. ed oh! venite voi, figliuoli degli uomini, venite a vedere questa prigione. Ella non è più, o non comparisce prigione. ella è un teatro della gloria di Dio, ove risuonano le sue laudi, ove campeggiano i suoi trionfi, ove si rendono grazie alle sue misericordie, che si compiacquero di visitare la sua plebe, e di farle ~~colgere~~ cogliere il frutto della sua redenzione. Sono spalancate le porte; e vi esce diffatti l'operaio evangelico non per desio di ~~[illegible]~~ sciogliersi dai ceppi, che lo tengono avvinto, ma tanto solo, quanto è necessario per far godere altrui, e gustare i frutti della libertà di figliuoli di Dio. Vi esce per battezare Gregorio Patrino, e la sua famiglia; vi esce per accrescere nuovi seguaci al Vangelo, e per arruolare nuovi soldati sotto lo stendardo della Croce di Cristo. Del rimanente volentieri vi ritornava, che non l'avrebbe già egli cambiata la sua prigione con i palazzi de' Principi, o con le regie de' più augusti regnanti. oh! cara prigione, così parmi, che andasse tra se ~~esclamando~~ ripetendo, oh! cara prigione. tu sei mi sei più preziosa delle dorate stanze, e delle abitazioni amene de' delicati del secolo. l'anima mia vien meno dalla letizia, e dal gaudio, che da te le deriva. e [illegible] deliziè per te le par di fruire anticipatamente del Cielo.

Cristiani miei, un sol riflesso così di fuga a noi stessi. Questa, non è già questa, in cui vi veggo raccolti una prigione. ella è la chiesa di Dio. Il Popolo Aquileiese non vi potea concorrere alla prigione di S. Ermagora senza mettersi a pericolo di provocare contro di se la collera del Tiranno. Eppure lasciato ogni riguardo, deposto ogni timore vi concorre sollecito per ascoltare la parola di Dio, per istruirsi nei doveri della religione novella, che aveano abbracciato. Voi [illegible] ad intervenire a questi santi luoghi [illegible] gli elogj ritendonvi [illegible] [illegible], che sola può salvar le anime vostre. [illegible] [illegible] vi chiama e vi sollecita vi accostare le labbra a queste fonti di vita, che scorrono a [illegible] [illegible] [illegible] venite all'acque [illegible] ma a fronte di tutti

questo quanti indolenti vi si tengono lontani sull'affare più importante della loro eterna salute, e anzi cisterne contro delle profane dottrine a succhiarne il veleno di perverse massime, e di guasti mondani insegnamenti! E se pur alcuni vi vengono i dettami ascoltano dell'evangelio, e le dottrine accolgono della religione con la massima indifferenza: audientes verbum non retinent... et non referunt fructum. Quindi trionfare si scorge l'iniquo costume, e prevalere ogni dì più la scelleraggine, e la empietà: e quel divino sermone, che predicato un tempo dagli Apostoli, e dai loro successori fece cambiare di faccia la terra, abolì tante superstizioni, la idolatria conquise, e popolò la chiesa di tanti eroi, al presente inutile, e colpa nostra riesce, e ci ritorna addietro inefficace, e vacuo. E che resterà dunque a fare all'Agricoltore supremo a questa sua vigna, se invece di raccogliervi grano eletto, ella non sa altro produrre a fronte di un sì amoroso coltivamento che lappole, e sterpi, e bronchi? oimè! che, se egli non ha minacciato in darne in potere la scuadra de' fieri cinghiali, che la depredino, e la guastino, e la manomettano.

Se non che ritorniamo per poco alla prigione di S. Ermagora. Ho detto per poco, ah! che arde dal desiderio quell'anima grande di lasciare finalmente la vita per amore di Cristo. Se ne avveggono i Sacerdoti, e i chierici che gli stanno allato, ch'egli anela al consumato martirio ed oh! Padre buono, gli dicono, con voce da spessi singhiozzi interrotta, Padre buono, che farem noi senza il vostro ajuto in questa chiesa novella travagliata da sì fieri nemici. I lupi rapaci, mancato il Pastore la invaderanno da ogni parte per divorarne a man salda l'abbandonato gregge. Rasserenatevi e state tranquilli, risponde allora il Pastore sollecito: avete il mio Fortunato: eccovi in lui il mio successore. Egli è ben degno della confidenza vostra, e del vostro amore. Di lui vi fidate, ascoltate docili la sua voce, seguite i suoi passi: egli vi sarà di esempio, e di presidio. Ed fosse pure così avvenuto! Imitatore del suo Vescovo avrebbe in parte scemato il danno della sua perdita: e l'ovile avrebbe avuto un custode niente meno zelante ed intrepido. Ma altrimenti avea disposto nei suoi consigli il Signore.

Infatti riportata a notizia del Presidente questa sostituzione: Fortunato ancora fece arrestare, e carico di catene rinserrare nella carcere di S. Ermagora. Era questi quel Fortunato, che avea catechizzata a nobil matrona Gregoria

a cui S. Ermagora avea restituita la vista. Immaginatevi qual dovea essere quella prigione, dove si ritrovavano unite le due grandi anime. Incredibili erano i progressi che faceva per essi la religione di Cristo: innumerabili i miracoli con i quali si compiaceva Iddio di confermarla con il loro mezzo. Qua venivano condotti ciechi e riacquistavano la vista: quà infermi d'ogni sorte, e si risanavano. Fremea il Popolo, che scorgea trattenuti in quell'ergastolo due uomini giusti, e santi, e benefici, e benemeriti tanto dell'umanità, a cui sollievo operavano tanti prodigi. Quindi temendo il Preside di qualche popolare sedizione, vi spedisce di notte tempo in quella prigione un carnefice, per le cui empie mani venne ad entrambi troncato il capo. Oh crudeltà! oh colpo fatale! oh bocche benedette, che non si apriranno più mai! oh sangue barbaramente sparso! Misera o Aquileja! Infelici friulane contrade! Sebbene che dico io? sarà quivi il sangue di questi Martiri ciò che fu in tante altre Provincie. Sarà un seme, che produrrà nuovi eroi alla chiesa, nuovi appoggi alla religione, nuovi campioni alla fede. E non è questa la terra, terra beata, che irrigata dal sangue di questi suoi Protettori vide di età in età crescere nelle sue contrade la fede [illegible], moltiplicarsi i fedeli e versi mano in mano un fiore degli intelletti operai e continuare la serie degli invitti Martiri, delle caste vergini, de' santi pastori, de' sacerdoti zelanti! Son pur chiari ancora per fama di santità nelle tue contrade o Friuli i dolci nomi de' Girolami, delle ~~[illegible]~~, delle Eufemie, de' Niceti, de' Cromazj, de' Paolini, de' Valeriani che sedettero su questa cattedra e l'imporporarono con il loro sangue, e la santificarono coi loro esempj.

Consolati pure o contrada che ti vai gloriando. Ma deh! rifletti a te stessa: quanto bene che nulla giovarono all'Oriente gli Atanasj, gli Alessandri, i Gregorj, nulla gli [illegible] i [illegible], nulla all'Occidente tanti insigni Dottori, e Santi, e Martiri, che la illustrarono, poichè [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] massime, e [illegible] [illegible] [illegible] e di abbracciare nuovi costumi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ricordati dunque io terminerò con l'avvertim.to dello Spirito Santo Ricordati de tuoi virtuosi Maestri, e Pastori, e Padri che ti hanno predicata la Divina parola: ma non lasciare di osservare l'... loro conversazione, e imitarne la condotta, la vita, la fede, la santità. ... praepositorum vestrorum, qui vobis locuti sunt verbum Dei quorum intuentes exitum conversationis imitamini fidem.

Seguita il punto Terzo
Del Panegirico della natività ...

Che questa Bambina ... apparato ... ... nobili ... ... stirpe ... Pregiavala il complesso di tutte le grazie ... ... straordinario ... in Lei, e vedevala distinta e prevenuta dalle benedizioni di dolcezza quindi, se non ne avea una precisa certezza io sono d'avviso, che ne avesse almeno un forte presentim.to che per Lei ... preparavano i più terribili assalti a deprimerne la sua ... ... e il suo orgoglio: e però ... ... udivasi ... non ... ... quei neri spiriti presaghi del imminente loro ... E ben ... ... genere umano ... dovea contro il divino ... ... Per una Donna ... introdurre il peccato nel mondo: per una Donna entrerà nel mondo la grazia, la salute, la vita ... ... mantenervi ... ... disperatevi, ... quanto volete: che già il ... formidabile è vicino a piombarvi sul capo ... ... momento ... perché ella è ... ... e operare ... salute non ... ... ma in tutti i Popoli ... Terra ... ... questa Bambina ... ... onnipotente. Sarà salva a vostro dispetto la stirpe di Adamo ... ... il ... ... morte ... ... nel più ... centro degli abissi infernali. Voi l'avete già alle spalle ... ... per cui sarete voi ... ... Ma che parlo io

in tanto artefice quanti di prodigi stetero? non si sono essi e predetti avverati? non è questa Bambina la gloria di Gerusalemme, la letizia del Popolo di Dio, il gaudio di tutte [illegible]?

Ricevete, deh ricevete, augusta Bambina, i sentimenti di grazia, che noi vi rendiamo quantunque insufficienti, ed inferiori assai ai meriti vostri; ed accogliendo [illegible] i voti del nostro cuore contrito, in questo tempo il perdono per noi pregando, impetrateci de' nostri peccati. Voi santa Maria soccorrete i miseri, incoraggite i pusillanimi, confortate gli afflitti, pregate per il popolo, [illegible] mediatrice per il Clero, intercedete per il devoto sesso femminile: sentano tutti il vostro aiuto quanti celebrano le glorie della vostra santa natività. [illegible] tanto dir g. [illegible]

[illegible] portate

al 39. il principio

Panegirici, Prediche, ed Istruzioni [illegible]

Del [illegible] Sig.mo Parroco di [illegible] uno [illegible] Cappellania [illegible]
morto il 10. Maggio 1818.

Tomo III.

Lasciato ai eredi
Stampato l'anno 1846.
Vol. V. p. 29.

Panegirico
del
SS.mo Redentore
detto in Udine nella
Parocchiale del SS. Redentore a' [illegible]
l'anno 1779. 15. Dom.a di
[illegible]

Ripetuto nella Chiesa medesima
l'anno 1788.

Ripetuto nella Chiesa sud.ta
l'anno 1802. 15. lug.o

Et subito facta est multitudo militiae coelestis laudantium Deum, et dicentium.
Gloria in altissimis Deo; et in terra pax hominibus. Luc. 2. v. 14

Grandi, ascoltatori, e sopra ogni nostro immaginare ammirabili, e portentose sono esse, non può negarsi, le opere cui nel principio del tempo trasse dal nulla la onnipossente parola di un Dio creatore: opere, la cui bellezza, la cui varietà, il cui ordine, la cui armonia non cesseran mai di annunziare la gloria, di predicarne gli attributi, di esaltare le perfezioni della sempre in se medesima adorabile Divinità. Senonchè qual confronto qualor si vogliano paragonare con l'altre cui questo medesimo Dio con novità di prodigio eseguì, e promosse allorquando da ardente amor tratto verso di noi la figura assumendo di Redentore a riformar venne e a riparare i disordini dal vecchio Adamo nel mondo introdotti? Debellare l'inferno con l'umiltà della croce, vincere morendo la morte stessa, risarcire con usura l'oltraggiato onor dell'Altissimo, esinanirsi alla forma di servo per innalzare il servo alla figliuolanza con Dio, richiamarci [illegible] per vie le più ammirabili dall'esilio alla Patria, dalla morte alla vita, dal peccato alla giustizia, dalla schiavitù alla libertà, dalla mendicità alla opulenza, dalla miseria alla beatitudine gli è ben altro, ascoltatori, che creare la luce, formare i cieli, trar dal nulla la terra, e checchè di bello, di magnifico, di sorprendente nell'ampia fabbrica rimirasi dell'Universo? Taciasi, che nulla avrebbon giovato alla umana stirpe infelice cotesti prodigi di onnipotenza creatrice, quando aggiunti non si avessero gli altri di redentrice misericordia; si dica solo, e riflettasi, che laddove per dar l'essere all'universo un cenno solo impiegossi di Dio creatore, a riformarlo, a redimerlo gli avvilimenti furono messi in opera, le fatiche, i sudori, il sangue medesimo di un uomo Dio Redentore. Ah tesori della carità, della sapienza, della onnipotenza divina (non posso a meno a questo passo di non esclamare) voi siete sì immensi, voi siete infiniti, ma pure nella consumazione di queste opere voi mi sembrate in certo modo esauriti; non rimanendo, com'è osservazione di Agostino, dopo i portenti di redenzione, no, non rimanendo ad un Dio potentissimo, sapientissimo, clementissimo, nè che architettare di più grande per esaltare la sua gloria, nè che offerire all'uomo di più prezioso per innalzarlo ad un ordine nuovo, sublime, ineffabile. Ora conciossiachè l'arduo impegno addossatomi di tributar pubblico sacrifizio di lode al divin Redentore, di cui oggi ricordevoli [illegible] de' ricevuti favori, e distinti di predilezione con solenne rito riaccendiamo la memoria di tali e tanti prodigi a favellar mi costringe nel [illegible] tempo [illegible] [illegible] l'umano sentire [illegible]

a seguire o più acconce, o più sicure di quelle, che segnate divinam.te ci furono dagli Angeli stessi annunziatori in Betlemme della sua nascita. Nella oscura rigidissima notte, in che dall'illustre radice di Jesse spuntò il bel fior aspettazion de' Popoli, e desiderio de' colli eterni, apertisi di repente i Cieli, e di là calate innumerabili schiere di Spiriti angelici in siffatto lietissimo annunzio si udiron prorompere Gloria in altissimis Deo, et in terra pax hominibus. Ecco il dire sotto spoglie mortali è nato, è nato il glorioso, il grande, l'ammirabile, il forte trionfatore. Gioiscano i Cieli, esultino la terra, poichè i suoi trionfi saranno trionfi di gloria, trionfi saranno di pace. Trionfi di gloria rapporto a Dio a cui riscuoteranno l'onore: gloria in altissimis Deo; trionfi di pace rapporto alla terra di cui ripareranno le perdite: et in terra pax hominibus. Ecco additati i divini caratteri di un trionfar nuovo, sorprendente, [illegible]. Facciamoci senza indugio a metterli in chiaro, e gli scorgeremo entrambi vagam.te risplendere ne' trionfi del Redentore. Ma deh voi spiriti angelici che mi additaste la via di encomiare un mistero che forma le meraviglie di tutti i secoli, deh! voi mi assistete dall'alto purificando sì la mia lingua, che parola alcuna non proferisca la quale indegna sia di sua sublimità.

Punto I. Ragione precipua e fine primiero del creare, che fece Iddio con tanto apparato di magnificenza tuttequante sono esse le cose, che negli immensi spazi risplendono dell'universo e fu senza dubbio Signori miei, la esaltazion del suo nome e la glorificazion di se stesso. Manifestamente lo accenna l'ispirato scrittor de' Proverbi con queste parole: universa propter

c.16. semetipsum creavit Altissimus. * Non crediate già che alcun intrinseco bene derivare ne potesse perciò alla sempre in se medesima essenzialm.te immutabile ~~eterna~~ gloriosa perfettissima Divinità che anzi cotesta gloria riesce estrinseca a Dio, ed accidentale dalla manifestazion derivante de' suoi attributi e risplendente nell'opere da lui fatte ai diffusi tutta ridonder doveasi a nostro vantaggio, e a beneficio ritornare di noi medesimi. Talis glorificatio, a togliere così ogni ambiguità di parlare della dichiarazione

Tract. 110 in Joan. in senso, di che servissi Agostino ad ispiegar il senso di quelle parole proferite da Cristo infirmitas haec est pro gloria Dei = Talis glorificatio non illum auxit, sed nobis profuit = Ecco adunque qual mai esser dovea lo stato naturale dell'uomo riempito di tante grazie, quante ne avea Adamo nella sua creazion ricevute se non se quello di comprenderci in cielo e di dover godere de' celesti doni in [illegible] a tanta felicità corrispondere glorificando il donator con le lodi e co' ringraziamenti onorandolo incessantem.te Eppure (ahi trista rimembranza e funesta!) poco geloso ricordandosi dell'onore di Dio che stare gli dovea a cuore più di tutto si lascia incauto sedurre dalle menzognere lusinghe del tentatore maligno: mangia del fatale frutto vietato, e trasgredisce così il divino

un sol comandamento ed ecco ascoltatori, in un punto sconvolti i disegni di Dio, ecco nel suo corso arrestata Dio con la divina sua gloria, l'imperiosa verità del sommo sovrano, ch'egli è dall'uom riscuotere atti di ossequio di dipendenza di sommissione. Ma oimè! pecca Adamo infelice, e col suo peccato la maestà divina disonora per modo, che non potrà mai ripararne da se proporzionatam.te l'offesa, e il disordine. Voleva Dio oltreacciò che derivando [illegible] posteri la grata memoria delle sue beneficenze e conservandosi perennem.te tra essi l'immagin viva di sua suprema grandezza Lui solo riconoscessero le genti tutte dell'Universo e Lui solo adorassero in ispirito e verità le presenti e le future generazioni. Ma, ah! pecca Adamo infelice, e dal suo peccato tra tenebre infernali d'ignoranza [illegible] la cognizione del vero Dio [illegible] per secoli molti a tal eccesso arrivan, e si persevera di empietà di tributare ad oggetti creati quel culto che a Dio solo conviene. Il disordine

che sopravenne nelle più genti, non saprei dir di qual guisa,

Sia però per cento e mille volte benedetto, e ringraziato il Dio d'ogni consolazione che in mezzo ai giusti clamori dell'ira sua ascoltando le voci pietose della sua misericordia secondo le ricchezze della nobil bontà e a tenor del già emanato decreto di riparare la sua gloria, venuta la pienezza de' tempi mandò dal cielo in terra il suo Unigenito, [illegible] #; affinchè con alto consiglio di sapienza soavis.ma da lui stesso per cui furono state fatte tutte le cose venissero e riformate e redente. Infatti fu egli ascoltatori si esibì il Divin Redentore che nella umana natura che assunse assoggettandosi di proprio senno e volontario arbitrio ai patimenti e alla morte, una condegna e sovrabbondante soddisfazione rese alla divina giustizia e risarcimento [illegible] le tenebre della ignoranza e spandendo per ogni angolo della terra la luce della verità il regno atterro del peccato, e della idolatria e dilatò il vero culto di Dio per tutto il mondo. I risarcimenti riscontriamoli partitam.te, e vedrem di seguito quanto a ragione nel primo momento del suo comparire in della terrena [illegible] ripetessi: Gloria in altissimis Deo.

L'immagine viva di sua sostanza, quel verbo [illegible] primo [illegible] generato [illegible] immagine splendore della santità

L'immagine di sua sostanza, quel verbo medesimo, che prima de' secoli avea generato fra gli splendori de' santi

Il [illegible] l'immagine viva della sua sostanza

E in quanto al primo chi mai può dubitare che l'intima dignità delle morali azioni di Cristo tale non sia [illegible] la turpitudine, e la gravità dell'ingiuria cui gli uomini peccando recano a Dio? [illegible] di sua, chi può dubitare che ella non sia molto maggiore [illegible] infinita? Non c'egli forse insegnamento comune e tutto [illegible] di tutte le scuole tale doversi riputare la [illegible] delle intime azioni per cui all'ingiuriato soddisfassi quale è la dignità e la grandezza di quello [illegible] soddisfazione [illegible] Dunque se la dignità [illegible] della Persona del Verbo cui in singolar maniera era unita la umana natura di Cristo operante [illegible]

a certo dire

ch'è infinita

De thesauri ecclesiae consumptione, aut diminutione non est aliquatenus formidandum propter infinita merita Xti [illegible] sanguinis gutta propter unionem ad Verbum pro redemptione totius generis humani sufficiens [illegible]

l'intima eccellenza delle azioni da Cristo qual Redentore operate non dovrà anch'essa estimarsi infinita? Udiamo a questo luogo come la sente il sommo Pontefice Clemente VI nella sua costituz. Unigenitus. E' non si può, dic'egli, ombra alcuna concepire di timore, che gl'immensi tesori della Chiesa per lungo volgere di secoli o per trascorrer di età possano rimanere consunti, o patir scemamento: poichè infiniti sono i meriti di Cristo, che ne costituiscono l'inesausto fondo e tali, e tanti che una gocciola del sangue suo prezioso a motivo della unione col Verbo increato avrebbe per il riscatto di tutto il genere umano. Ne diverso su questo punto importante il parere si fu del gran Pontefice S. Leone, il quale ebbe a dire, che molto maggiore debbo riputarsi il merito per cui il dono acquistammo di libertà, del demerito istesso per cui il debito incontrammo di servitù: valentior denum factum est liber-

Ser. 14. de pass. Dni

tatis, quam debitum servitutis e ne adduce in seguito questa ragione: caro sine Verbo non agit e vuol dire non è mai che alle opere morali di Xto da lui fatte in quanto uomo manchi l'influsso della divina Persona del Verbo per cui vengono ad una eccellenza infinita e ad un infinito valore sovranamente innalzate. Il Verbo presiede a tutto, il Verbo tiene tutto sotto la sua podestà; e l'uomo assolutamente soggetto all'intima direzione del Verbo che lo solleva a se non ha se non pensieri e movimenti divini. Tuttociò ch'egli pensa, tuttociò ch'egli vuole, tuttociò ch'egli dice, tuttociò ch'ei tiene occulto al di dentro, tuttociò ch'ei manifesta al di fuori è animato dal Verbo, condotto dal Verbo, degno del Verbo cioè degno della ragione medesima, della sapienza medesima, della verità medesima: caro sine Verbo non agit. Ed in ciò l'uno e l'altro degli accennati Pontefici l'orme certamente calcarono di Paolo Apostolo il quale del sangue parlando di Gesù Cristo, badate bene, scrive ai Corinti che voi siete stati compri

1. [illegible] a gran prezzo: empti enim estis pretio magno, e significar volea con un prezzo, che uguaglia non solo la grandezza, e la moltitudine de' nostri debiti ma infinitamente la vinca e la sopera. E nella divina sua lettera ai Romani: si enim, sembra ch'ei voglia accennare lo stesso, unius delicto

Rom. 5. 15. multi mortui sunt: multo magis gratia Dei, et donum in gratia unius hominis Jesu Christi in plures abundavit. Infatti queste parole magnifiche spiegando il Grisostomo ch'e' molto più, francamente protesta, molto più di quello che dovevamo a Dio per i nostri peccati pagò Cristo per noi: e tanto più quanto un pelago immenso vince, e soverchia una minutissima stilla di acqua.

multo plura quam debebamus Christus pro nobis solvit, tantoque plura quanto [illegible] exiguam stillam pelagus immensum. apud Gonet

Le quali cose considerando io senamente vi confesso il vero, o Signori, che non posso a meno di non sentirmi l'animo sopraffare da un subito e non commovimento come dico tra me bastava a redimermi un sospiro sol di Gesù e assoggettarsi volle a tante pene. Bastava a risarcir pienamente la gloria del Padre suo una stilla sola di sangue e spanderne volle dalle squarciate vene un torrente! Bastava un atto unico di un bacione e sostener vuole i maggiori obbrobri [illegible] [illegible] vili ignominiosi! Ma qual ragiona-

Redentor mio amabilis.mo vi potè mai muovere a soffrir tanto, quanto a tollerare [illegible] i vostri Martirii. Ah! dilettissimi miei *Infirmitas hæc* lasciatemi [illegible] questi termini, *est pro gloria Dei*. L'onor dell'Altissimo di cui noi si poco conto facciamo, il condusse ad assumere le nostre infermità, a rappresentar la figura di peccatore, a portar [illegible] pena dovuta a tutti i malvagi. L'onor di Dio gli fè abbracciare di buon grado la croce, gli fè parere soavi i patimenti, dolcissimo il calice della orrenda passione, cui soggiacque. *Infirmitas hæc* questa carne piagata, questo capo trafitto, questo costato aperto, queste mani, questi piedi traforati da chiodi, questa bocca amareggiata da fiele, *est pro gloria Dei*. Ed oh come si dilatò ella e risplendette, e si accrebbe al di fuori questa gloria di Dio nelle umiliazioni, e ne' patimenti del Redentore! Maledetti peccati! Voi potete sì offender Dio, potete dal canto vostro oscurare la sua gloria, ma non potrete mai tanto disonorarlo, quanto il glorificò Gesù Cristo. Infatti qual gloria può mai figurarsi rapporto a Dio maggior di quella, cui ricevette dall'opera di redenzione? Ei venne onorato con essa in un modo proporzionato alla sua dignità. Fu allora, ch'ebbe un suddito di una eccellenza infinita, un vassallo, i cui atti di sommessione, e di obbedienza rifondevano in Lui un onore degno di lui, un onore, che la grandezza uguagliava della infinita sua inconcepibile Maestà. *Infirmitas hæc est pro gloria Dei*. Ma intanto cotesta glorificazione inaudita glorificazion nuova glorificazion [illegible] dove andava a colpire, [illegible] ~~[illegible]~~ : ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ *Talis glorificatio non illum auxit sed nobis profuit*. Mirava a guarire la nostra superbia a sanare la nostra mollezza a riparare i nostri disordini mirava apparecchiandoci un fondo inesausto di meriti; a supplire mirava al difetto della nostra mendicità ~~[illegible]~~ a sollevare ~~la nostre~~ speranza, a rinvigorire la nostra debolezza. Talis glorificatio non illum auxit sed nobis profuit. Oh portento di degnazione di carità di sapienza che non si potrà mai bastevolmente comprendere! Se non che si sospendano per poco i nostri riflessi, e altri prodigi a discuoprire ci rimangono ne' gloriosi trionfi del Redentore niente meno meritevoli delle nostre benedizioni. Infatti risarcita non fu soltanto per esso la gloria di Dio con la condegna, e sovrabbondante soddisfazione, che rese alla divina giustizia pe i peccati di tutto il mondo; ma eziandio il Salvatore, ch'ei fece mirabilmente il vero culto del celeste suo Padre sulle rovine dell'Idolatria da Lui conquisa, e distrutta [illegible] risarcimento.

E sembra a dir vero incredibile, che l'uomo segnato in fronte del chiaro lume risplendentissimo del volto divino, l'uomo, che ovunque volgea lo sguardo mille argomenti incontrava predicanti la gloria del suo Creatore potuto abbia prostituire a segno la sua ragione di fingersi a capriccio dei menzognere, e ardere sacrileghi incensi, ed offrire [illegible] abbominevoli in onore dell'opere della mano degli uomini

Joan. 11. v. 4.
a profani benchè in altro proposito da [illegible]

a di Dio, glorificazione inaudita
Forse ad accrescere a Dio alcun intrinseco bene? non mai ch'egli è per essenza immutabile sommo, infinito, perfettissimo bene. Cotesta glorificazione adunque ridondar secondo le ed accidentale dalla [illegible] derivante da [illegible] e risplendente [illegible] tutta rifonder doveasi a nostro vantaggio, e a benefizio ritornare di noi medesimi. Talis glorificatio a togliersi ogni ambiguità di [illegible] [illegible]

Eppure la sagra storia lasciataci da Mosè e dagli altri divini scrittori non è, che un monumento lugubre di questo fatto. Dopo i primi Padri, ne' quali era ancor viva la memoria di chi li trasse dal nulla, ritrovasi appena nel mondo chi il sommo Autor riconosca, e voti offerendogli, e prestili omaggio crescono gli uomini, si moltiplicano le generazioni; ma cresce con essi e si moltiplica, e si dilata la dimenticanza del vero Dio. Dopo sedici secoli, che tanti ne scorsero dalla creazione del mondo fino al diluvio, non si conta, che la sola Famiglia di Noè, la qual segua le vie del Signore, e obbedisca ai precetti della natura. Dalla Famiglia di Noè passa il culto del vero Dio nella sola casa di Abramo; da questa nella sola linea d'Isacco; in cui par si divide, e passa nella sola linea di Giacobbe. Questa preserva Dio per un tratto sing.e di misericordia dal commune contagio; e mentre per tutto il mondo dalle principali monarchie si offeriscono incensi al Padre della menzogna, resta il vero Dio della gloria conosciuto soltanto nella Giudea. notus in Judæa Deus in Israel magnum nomen ejus.

Buon per noi, che scritto era già ne' libri eterni l'immutabil Decreto, che, atterrati, e distrutti i regni della idolatria, piantar si dovesse sulle rovine di quelli un nuovo regno ferm.o e durevole fino alla consumazione de' secoli. Eccone per il Profeta Daniello la predizione verace. = In diebus autem regnorum illorum suscitabit Deus cæli regnum, quod in æternum non dissipabitur, et regnum ejus alteri non tradetur comminuet autem, et consummet [illegible] universa regna hæc, et ipsum stabit in æternum = E, ~~tanto che tali non furono~~ essi i trionfi del divin Redentore? Idoli menzogneri della folle gentilità, e del cieco Paganesimo voi 'l sapete. Ditemi dove son di presente i vostri regni, dove i delubri, dove gli altari, dove i Sacerdoti, dove gli adoratori? E qual angolo avvi dell'Universo o sì rimoto, o sì intimo, in cui questo divin Sol di Giustizia sparsa ampiamente non abbia e diffusa la luce della verità? Vide questa luce il Gange, ladde il Nilo, videla il Tigri e l'Eufrate e la riconobbero. E di qui, che scosse le tenebre della ignoranza corsero a gara da ogni lato Principi ad offrirgli incensi, ~~[illegible]~~ e di qui, che Popoli innumerabili divennero sua conquista, e sua eredità gli estremi angoli della terra. E di qui, che ove ergeva il capo orgoglioso, e superbo l'empia Idolatria, piantata si vide la croce; ove regnavano i nefandi misteri e i rei superstizioni a dominar cominciò la vera credenza, e a trionfare la semplice verità. Qual gloria adunque non recarono a Dio cotali trionfi se per essi più, che per qualsivoglia altro prodigio, i sommi attributi risplendettero di Lui, riducendo nel sentiero della giustizia un mondo da tanti secoli traviato, un mondo nel più folto bujo di errore orribilmente sepolto, ed immerso e riducendolo, per vie le più inusitate, le più incognite alla umana sapienza ma insomma le più vere

e ad inalzargli vittime di cattivi, e di adorazioni veraci.

le più dolci, le più stupende? Della qual gloria facendo menzione egli stesso vicino a morte il divin Redentore. Io così protestossi rivolto al Padre, io t'ho glorificato sopra la terra; ho recato felicemente a fine l'opera grande che mi commetteste. ego te clarificavi super terram; opus consumavi, qd dedisti mihi, ut faciam. Ma in qual maniera, ripiglia qui Agostino, potéasi dal Figlio glorificare il Padre se la gloria divina non può andare nè ad accrescimento, nè soggetta a diminuzione? Così è, risponde egli stesso il Santo Dottore, in se stessa la gloria del Padre nè si accrebbe nè si diminuì punto, ma presso gli uomini ella era certo minore quando nella sola Giudea la cognizione rachiudevasi del vero Dio, e non per anche dal nascere al tramontare del sole risuonare s'udivano sulle tenere lingue dei fanciulletti inni di lode all'Altissimo. Ma perciocchè la promulgazione del Vangelo di Cristo fece sì che dilatandosi per ogni angolo della terra il vero culto di Dio, il Padre manifesto divenne alle Genti, a ragion dicesi, ch'il Figlio glorificò il Padre. hoc autem quia per evangelium Christi factum est, ut Pater innotesceret gentibus, profecto Patrem glorificavit et Filius. [illegible] Joan. 17. Trac. 105 in Joan.

Cantiam dunque, ascoltatori, inni cantiamo di lode in questo lietissimo giorno al divin Redentore, chè ben gli convengono. Cantemus Domino gloriose enim magnificatus est. ma insieme ricordiamoci che i suoi trionfi, trionfi non furono solamente di gloria per la duplice riparazione ond'egli l'onorava dell'Altissimo: gloria in altissimis Deo ma furono anche trionfi di pace riguardo alla terra: et in terra pax hominibus. Rinovatemi di grazia la vostra attenzione.

Punto II. E qui, ascoltatori, non vi rincresca meco riflettere con Agostino che la pace viene a dire lo stesso che tranquillità dell'ordine, e che l'ordine non in altro consiste senonse in una provida e giusta disposizione la qual prescrive agli eguali non meno che ai diseguali il proprio naturale lor luogo e ve li mantiene in esso e conservali. Pax omnium rerum tranquillitas ordinis. ordo autem est parium dispariumque sua cuique loca tribuens dispositio. Ora tre sorta di pace distingue nel suo comm. l'Angelico per rapporto al triplice ordine, che in lui riconosce. triplex pax est in homine sicut et triplex ordo scilicet ad Deum, ad se et ad proximum. Ciò posto è facile di tai verità chiaro riconoscere che sconvolto per il peccato l'accennato triplice ordine, l'uom perdette miseramente la pace. la perdette con Dio, la perdette con se, la perdette col prossimo. lib. 19 Civ. 13

La perdette con Dio ed ahi in quanta e quale abisso di miserie di dolori, e di guai venne quindi a cadere l'infelice! Divenuto miserabile oggetto de' giustissimi risentimenti di un Dio oltraggiato, [illegible] ogni via a potersi da se placare. Pendente sentissi sul capo il fulmine di [illegible] fulmine d'ira, e d'indignazione fulmine di morte eterna e di eterno sterminamento. [illegible]
[illegible]

E non saravvi adunque, vi dicono, per il sarà più perdono per questo infelice, talché esser debba eternalm.te cacciato dalla vostra presenza? Nè, o Signore, o Padre buono, a pietà muoverà di lui ch'è pur lavoro il più nobile delle vostre mani? Numquid in æternum projiciet Deus, aut non apponet ut complacitior sit adhuc? Numquid obliviscetur mi-

Ber. Ser. 1 de Annun.

sereri Deus, aut continebit in ira sua misericordiam suam? Con detto tacquer subitam.te le divine supplicatrici, il favore vi[illegible] rescritto appellandosi [illegible] dell'uomo. Senonchè al loro tacere comparvero anch'esse in giudizio [illegible] estremam.te in volto e spiranti vendetta la divina verità, e la giustizia [illegible] perdono non merita chi una volta, o grande Iddio, vi offese [illegible] e distruggasi la prevaricatrice generazion tuttaquanta. Egli è d'uopo che la vostra gloria nell'esercizio si manifesti di vostra giustizia [illegible] i Popoli, e le nazioni che siete voi [illegible] punitor de' malvagi, e che non ha scampo dall'ira vostra sterminatrice l'empio dispregiatore de' vostri comandi. A che dunque mi generaste, o Padre, ripiglia la misericordia, s'io avea tosto perire? poichè se voi talvolta non perdonate, ov'è la vostra misericordia? In mezzo ad un tale conflitto ravvolgendo il Padre nella mente eterna pensieri di pace e non di afflizione, al di Lui suo Unigenito drizzando lo sguardo: a voi, disse, tocca a voi recar fine a questo litigio. Voi solo potete i diritti sostenere dell'una e secondar [illegible] indole tenera e compassionevole dell'altra. Soddisfate o Figlio alle pretensioni di entrambe. Si punisca condegnamente la colpa, ch'è opra del peccatore, ma si salvi l'uomo ch'è opra nostra. Intese il Verbo il decreto del Padre, e se a me incombe, rispose, pagar la pena dovuta alla vostra giustizia, eccomi pronto: ecce venio. Quindi chiamato a se l'Arcangelo Gabrielle va, gli disse, va tosto alla figlia di Sionne, e dille: ecco ch'ei cala dalle alte [illegible] il seno il Re tuo mansueto e pacifico ecce Rex tuus venit. A questo dire esultarono i Cieli di nuovo gaudio, di non intero spavento compresi [illegible] le potestà delle tenebre. E le competitrici sorelle misericordia e verità [illegible] giulive si abbracciarono scambievolm.te e mille baci s'impresser sul volto in segno di eterna alleanza giustizia e pace. misericordia et veritas obviaverunt sibi, justitia et pax osculatæ sunt. Ed oh la copia immensa di celesti benedizioni che vennero in seguito a spargersi sulla terra in grazia di una tale prodigiosissima riconciliazione! Quanto abbiamo qui di bene quanto ne aspettiamo nella vita futura tutto, [illegible] tutto gli è frutto di questa pace. E di verità per questa pace avvenne che, deposto l'arco tremendo del suo furore, cominciò Dio a riguardarci non più siccome oggetti d'ira e di maledizione, ma quai figliuoli suoi addottivi, e fratelli carissimi del suo Unigenito. Per questa pace, che un nuovo commercio [illegible] stabilì tra il Cielo e la terra [illegible] questa pace, che pertetto la morte [illegible] [illegible] le vedrà [illegible] al Demonio l'usurpato dominio: che furon rifatte all'inferno le ingiuste rapine e il cancellato chirografo d'eterna [illegible] dannazione e le dischiuse porte della beata Gerusalemme: e i

reparati danni del lungo esilio e il ricuperato dritto alla eterna eredità
non sono essi preziosissimi frutti di questa pace? [illegible]

Oh pace beatissima, pace inestimabile, pace fortunata radice di tutti
i beni! Ma chi fu introdurre nel mondo, se non egli stesso, che procedè
dal cielo, cioè il divin Redentore. Onde Bernardo, egli, che fin da secoli eterni
nel cuore ci crisea del Padre, qual pensiero del Padre generato dal Padre,
immedesimato col Padre dal paterno beatissimo seno improvvisamente discese
e venne al mondo per divenire egli stesso nostra pace nel sen della Madre
ed assumere con il proprio titolo di Principe della pace, onde per Isaia
volle essere preconizzato. Ed oh! quai a noi s'egli non assu
meva un tale carattere! Non potevamo in alcun modo riconciliarsi con
Dio. Imperciocchè, siccome riflette acutamente Agostino, tutte le cose, che son
tra esse contrarie unir non si possono se non per qualche mezzo. Ora dall'
eterna giustizia di Dio noi ci avevam discostati a cagione del tempo
rale peccato, che commettemmo. Egli adunque necessario, che era giustizia
temperata di un ordine di mezzo, in cui la union si trovasse delle somme
cose coll'ime, non distaccandosi dalle somme, ma acconciandosi colle ime
le ime riunisse alle somme: ch'è quanto a dire non lasciando d'esser Dio
ma facendosi uomo, l'uomo riconciliasse con Dio. E perciò, segue il santo
che Gesù Cristo Signor nostro Redentore fu detto tra Dio immortale e l'uom
mortale Dio insieme, ed uomo solo capace di rappacificare l'uomo con
Dio rimanendo ciò ch'era fin dal principio de' secoli, ed assumendo nel
tempo ciò, che non era. Ma se è così, quai grazie adunque potrem
noi rendergli, che possano in menoma parte alla grandezza rispondere
del misericordiosissimo uffizio, ch'ei intraprese per noi! E tanto più
meritevoli, che il gran trattato di pace, onde gli accidentati beni trassero
principio, # poiche egli suggellato il non colle, siccome l'antico patto, col sangue de'
capretti e de' vitelli, ma sì col sangue suo preziosissimo sangue spremutogli
a forza dalle aperte ferite sull'altar della croce dai suoi barbari crocifissori.
Quindi comparso ai Discepoli dopo la sua risurrezione non prima consolando dispose
gli colle con sì dolce annunzio di pace, che sotto ai loro sguardi mettesse
le cicatrici gloriose delle sue piaghe: ostendit eis manus et pedes et dixit eis
pax vobis. Volea certo avvertirli con ciò, che qual miglior saria la forza maggiore
della loro predicazione, con la sollecitudine principal del loro Appostolato
nel far noto cioè ai Popoli tutti dell'universo, che non a prezzo vile di ar
gento o d'oro; ma coll'abbondanza di sangue scaturito da quelle piaghe noi fummo
riconciliati con Dio ottenuto [illegible]

Sebbene che dico io soltanto riconciliati con Dio? Non è egli vero
ascoltatori, che per queste piaghe medesime scaturì quel sangue onde fummo
altresì riconciliati con noi medesimi? Così è, dice l'Appostolo; pacificans
per sanguinem crucis, et quae in coelis sunt et quae super terram. Vagliane
il vero. Detto a di sopra che la pace altro non è fuorchè la tranquillità
col ordine: pax est tranquillitas ordinis. Ora l'ordine in che stabilita era
la natura innocente rapporto a se stessa consistere dovea nel pacifico im
pero della dominante ragione sulle soggette [illegible]

Filius a patre processit, et venit in mundum ut qui prius erat cogitatio Patris in corde Patris, fieret et pax pat[illegible] [illegible] voluntas [illegible] Isaiae Christe Princeps pacis gloriosa [illegible]

Lib. de cons. Evang. c. 136.

Colos. 1. 20

ordine mantenne con Dio ai suoi precetti obbedendo non lo disturbaron punto rei appetiti ne disordinati affetti gli mosser guerra. In anima dice Agostino, tota tranquillitas. Sicut in paradiso nullus estus aut frigus, sic in ejus habitatore nulla ex cupiditate, vel timore accedebat bonæ voluntatis offensio. Il suo intelletto non vedea che il vero, non volea la sua volontà che il giusto. Ma oimè! si ribellò egli appena da Dio, che si ribellarono da lui le sue passioni, la qual ribellione non si fermando in Adamo, ma passando ad infestare tutti i suoi posteri, a fiera crudelissima guerra ci trovammo esposti, guerra fatale, guerra intestina, guerra per cui sempre contrastando a vicenda la carne contro lo spirito, lo spirito contro la carne, l'interna pace perdemmo con noi medesimi. Che fece però il divin Redentore? Non ci restituì già nè ~~nella originale giustizia~~ quel privilegio, ch'era stato al nostro primo Genitore conceduto [illegible] della, che ad esercizio di virtù rimanesse in noi anche dopo il dono della giustificazione la dura legge delle membra ripugnante mai sempre alla legge della ragione. Ma che? Ci procacciò egli però per gl'infiniti suoi meriti una grazia sì gagliarda e robusta, che rischiarando le tenebre della natia ignoranza e gli empiti rintuzzando della ribelle concupiscenza atta si è, o valevole a ricomporre dentro di noi lo sconcertato ordin primiero, e a ristabilirci lo spirito in una dolce, soave tranquillità. Gratia, come dice l'Appostolo per Jesum Christum facta est. In pruova di che volgete lo sguardo d'intorno a voi, osservate quegli uomini dabene, che vi stanno allato. Non son essi siccome noi del continuo soggetti all'aspra lotte delle recalcitranti passioni? eppure qual pace di cuore non godon eglino? qual calma di affetti? qual serenità di mente? qual contentezza di spirito? Ma donde ciò? appunto mercè la grazia di Gesù Cristo. Questa è, che nelle loro angustie conforta[illegible] questa, che nelle interne contraddizioni gli assiste, questa, che mettendo in calma gli affetti tumultuanti, all'acquisto gli scorge della vera pace, della soda tranquillità. Che se a fronte di un giusto si oppon[illegible] [illegible] lungi è ancora dal nostro cuore la pace di Gesù Cristo, questo, uditori, lasciate ch'io il dica, questo è difetto nostro, che mal rispondiamo ai dolci inviti dell'amoroso Signore, che resistiamo ai movimenti dello Spirito Santo, che rigettiamo le ispirazioni della grazia di Gesù Cristo. Il qual difetto perniciosissimo, qualor applicar volessimo opportuno rimedio [illegible] noi! abiterebbe anche dentro de' nostri cuori la vera pace, non quella che [illegible] il mondo lusinghiera e fallace, ma quella co l'acquisto Gesù Cristo ci ha [illegible] Et in terra pax hominibus = pacificans per sanguinem crucis, et quæ in cœlis sunt et quæ super terram.

Sì, uditori, ripetiamolo pure, et quæ super terram e vuol intender con ciò altro [illegible] detto che [illegible] mercè del divin Redentore [illegible] riconciliati [illegible] fratelli, onde [illegible] si potesse con [illegible] talmente la redenzione, che nulla ebe ciò, ch[illegible] disordinato per lo [illegible] non rimanesse non [illegible] ordinato [illegible] ammirabil bene

del secondo: qd cecidit in Adam primo ~~erigebatur~~ angitur in secundo. Dalla colpa del primo Adamo lo scioglimento ebbe origine di quel deliz.° vincolo per cui gli uomini nello stato della natura innocente stati sarebbero in un sol corpo pacificam.te uniti, e concordi. Per opera del secondo un altro nodo intrecciossi, nodo tenaciss.° di carità, che tolse di mezzo le dissenzioni, e ricompose le nimicizie. Egli fu infatti il divin Redentore, che di tutti i Popoli, di tutte le nazioni le più discordanti tra esse di riti, di cirimonie, di costumi, di patria dell'ebreo, e del Greco, dell'Indo, e del Trace, del Romano, e del Goto formò una sol chiesa di cui egli stesso esser volle capo invisibile e pietra angolare, perchè stabil fosse, e durevole fino alla consumazione de' secoli. Fu questo a detta dell'evangelista S. Gio questo fu uno de' principali motivi, per cui si compiacque d'incontrare la morte Jesus moriturus erat, ut filios Dei, qui dispersi fuerant congregaret in unum. Quindi l'Appostolo Paolo a ragione l'appella nostra pace. ipse est pax nostra ~~Nostra~~ pace, spiegano i Teologi, non già formale, ma si veramente causale; perchè ei la introdusse ei la fermò, ei stabililla. Ipse ipse est pax nostra, qui fecit utraque unum. judaicum scil. commenta Teofilatto con la commune de' P.P. judaicum scilicet populum et gentilem, et propè, et longe solutò medio pariete inimicitie in carne sua. A vista de' quali prodigj io più non rimango da meraviglia sorpreso ~~senda un eccesso~~ tratta di santa esultanza contenere non mi poterò ~~adunata~~ chiesa, dall'esclamare: oh felix culpa, quae talem ac tantum meruisti habere Redemptorem! Infatti che produsse di male la colpa, che riparato ampiam.te non abbiano i trionfi del Redentore? La oscurata per essa erane rimasta la gloria di Dio: eccola nel più chiaro splendore collocata, e rimessa: Gloria in altissimis Deo. Se sconcertata la triplice pace dell'uomo con Dio, dell'uomo con se stesso dell'uomo col prossimo: eccola con più dolci vincoli, e forti nuovam.te introdotta, e restabilita: et in terra pax hominibus. Chinate adunque al suolo la fronte orgogliosa, o conquistatori quanti mai siete di Provincie, o di regni, o domatori di barbare genti. Umiliatevi al cospetto del divino Trionfatore. E tu Roma ~~superba~~, cessa omai di raccontarmi la storia de' tuoi plausi magnifici, onde accoglievi i Cittadini benemeriti che dilatato avean con la rovina altrui i vasti confini del tuo impero. Che puoi tu mostrarmi nella magnifica pompa de' tuoi trionfi? ricche spoglie di domate nazioni? Re' incatenati al cocchio de' pingui palagi tuoi duci? ~~carattere con quelle aura grandezza~~ queste sono ombre si vane mensogniere, e fallaci di vana mondana grandezza. Tu esultavi all'ingrandimento de' tuoi Stati campini e non consideravi intanto rosseggiavano i mari di sangue umano coperte stavano le campagne di pestiferi cadaveri. Smantellate giacevano le intere città, e i Stati de' lor mariti ~~[illegible]~~ le illustri matrone; nè ti accorgesti che rialzato aveano il capo le soggiogate nazioni

[margin notes, partly illegible: sera de S.ti | Joan. 11. | ephes. 2. | lib. 2 ad... | ...con lor clamori]

sarà venuto tempo in che questo sterminio [illegible] cui fu portato alle [illegible] terre altrui l'avrian esse recato nel suo seno medesimo [illegible], mira l'esemplare de' veri trionfi nel Redentore cui avesti la sorte di riconoscere. Egli al trionfale suo carro avvinto tiene il Demonio, precedelo incatenata la morte. [illegible] le spoglie de' suoi trionfi spoglie sono ritolte all'Inferno. Egli abbassò se stesso per innalzare altrui, non cercò, che la gloria del Padre suo. non ebbe a cuore che il bene degli uomini. Le sue armi furono l'umiltà la pazienza, la mansuetudine e la carità. In questo combattè i suoi nemici. Con queste riportò i suoi trionfi. Su dunque o Cieli, attollite portas principes vestras, et elevamini portae aeternales, et introibit Rex gloriae. Ma che provoco io i Cieli a fare ciò che han già fatto? A te o Roma, piuttosto rivolger debbo qui sul fine il mio favellare: Quegli, che venne a redimerti pose per tuoi confini la pace. Ti rammenta però, che questa pace si può perdere ancora, qualor non si vegli a sua custodia, l'altra no, che non può venir meno la quale ti è riservata ne' Cieli. Tuoi fu all'acquisto giungere di essa. Serba deh serba la prima e con avrai per premio di custodita pace, una pace migliore, consumata, ed eterna, pacem super pacem come dice il Profeta. pace [illegible] al tuo [illegible] sguardo, dove ammessa alla vision beatifica di una eterna quiete [illegible] conceduto godere in seno a Dio. [illegible]

Mira, mira l'esemplare de' veri trionfi nel Redentore cui avesti la sorte di riconoscere, e per cui sei di presente tu stessa riconosciuta qual centro dell'unità, Madre, e Regina del cattolico mondo. Egli al trionfale suo carro avvinto tiene il Demonio, precedelo incatenata la morte [illegible]. Gli schiavi tutti sono per lui riscattati, [illegible]. Le spoglie de' suoi trionfi spoglie sono ritolte all'Inferno che piangerà per tutti i secoli la sua sconfitta, né si condusse fra le palme e gli [illegible] di ambizione. [illegible] abbassò se stesso per innalzare altrui. Non cercò, che la gloria del Padre suo; non ebbe a cuore che il bene degli uomini. Le sue armi furono l'umiltà, la pazienza, la mansuetudine, la carità. Con queste combattè, riportò con queste i suoi trionfi, trionfi non passeggieri ma eterni et regni eius non erit finis. Su dunque, o Cieli attollite portas principes vestras, et elevamini portae aeternales, et introibit Rex gloriae. Dignus est agnus, qui occisus est accipere divinitatem. Ma a che provoco io i Cieli a fare ciò, che han già fatto? A te, o Roma, [illegible] rivolger debbo qui sul fine il mio favellare. Quegli, che venne a redimerti [illegible] per tuoi confini la pace. Tu stessa il sai. Ti rammenta però, che questa pace si può perdere ancora, qualor non si vegli a sua custodia. L'altra no, che non può venir meno la qual ti è riservata ne' Cieli. Tuoi fu all'acquisto giunger di essa. Serba deh serba la prima e con avrai a premio di custodita pace nel tempo una pace migliore, consumata, ed eterna pacem super pacem come dice il Profeta. pace, [illegible] ammessa alla vision beatifica, di una interminabile, verissima felicità ti sarà conceduto godere in seno a Dio.

che non [illegible] più il capo contro di [illegible]

Dignus est qui occisus est accipere divinitatem Ap. 5

di custodita pace nel tempo

[illegible]

[illegible]

e perciò, ciò spetta al primo risarcim.to guardimi Dio, che parlando da questo luogo ai dotti insieme e agli indotti sapientibus, et insipientibus come dice l'Appostolo, o agli uni, e agli altri d'imporre presumo; poiché se ai primi a cagione della lor profonda dottrina nol potrei, ai secondi [potendolo ancora studioso che mi convien esser del vero, a' indotti nol debbo] ~~nol debbo~~. Diciam dunque con ingenuità ciò ch'è articolo indubitato di Fede da ciò, che non è se non mera opinione teologica. Articolo indubitato di Fede egli si è, che Cristo equivalentemente abbia soddisfatto con l'opere di redenzione alla divina giustizia per i peccati di tutto il mondo ciò che basta di per se, sicché di Dio si pone, e sia rimasto in effetto l'oltraggiato onor suo ~~equivalentemente~~ risarcito, compensata la sua gloria: gloria in altissimis Deo. Ella si è poi semplice opinione di molti illustri teologi ~~cattolici~~, che questa soddisfazione non per pura, e ~~precisa~~ accettazione di Dio, ma di per se stessa, e per proprio valore intrinseco debba l'essere stata sufficiente, e condegna, sia anche rimasta, com'essi dicono, eccedente, e sovrabbondante. Se non che sarò io in questo giorno men cauto di quel ch'il dover essere uno ~~cattolico~~ prudente ~~Oratore~~, se le laudi tenerezze del divin Redentore alla opinione mi attengo di loro, che un più largo campo mi aprono ad esaltar le sue glorie. E che! non v'ha forse di fondamentali ragioni, e valevolissime autorità difesa bastevolmente e corredata, perché si possa senza taccia seguire? Lasciamo le sottigliezze scolastiche, e le speculative argomentazioni, che mal convengono a questo genere di trattazioni, e udiamo come la sente nell'introdotto argomento il sommo Pontefice

---

e perciò che spetta al primo risarcimento lungi da me, o signori, che parlando di questo luogo ai dotti insieme, e agli indotti sapientibus, et insipientibus

E perciò al [illegible]

E perciò; che spetta al primo risarcim.to qual risalto di nuova luce quindi abbiamo ricevuto ~~[illegible]~~ la gloria di Dio, raccoglietelo, o Signori; dalla qualità medesima della soddisfazione, che per il Divin Redentore agli oltraggiati diritti di sua giustizia venne spontaneam.te esibita. Ora ho detto, e il sostengo, ch'ella fu non solo sufficiente, e condegna, ma oltreaciò eccedente, e sovrabbondante; con le quali espressioni voglio significare, che ne rimase per esso non solo a giusta eguaglianza l'onor di Dio risarcito, compensata la vilipesa sua gloria; ma, che misesi infinitamente al di sopra di quante ingiurie, di quanti strapazzi, di quanti oltraggi, con che la malizia degli uomini potè sin qui, o possa in avvenire il sommo Dio vilipendere e questo non per sola, e precisa accettazione di lui, che ricevere la volle per tale, come vogliono alcuni ma sì per proprio valore intrinseco valore dall'infinita eccellenza, e dignità della Persona del verbo, in cui l'umana natura sussisteva di Cristo in ciascuna delle morali sue azioni derivante divinamente. Vediamo a questo luogo #

E perciò, che spetta al primo risarcimento. Lungi da me, o Signori, che parlando da questo luogo ai dotti insieme, e agli indotti sapientibus, et insipientibus, come dice S. Appostolo, o agli uni, o agli altri d'imporre presuma, giacchè se ai primi a cagione della loro profonda dottrina comecchè il volessi pur nol potrei, ai secondi potendolo [illegible] a mancar [illegible] il debbo. Separarò dunque con ingenuità ciò ch'è articolo indubitato di fede da [illegible], che non è se non pura opinione teologica. Articolo indubitato di fede egli si è, che Cristo con le opere di redenzione equivalentemente abbia soddisfatto alla Divina giustizia per i peccati di tutto il mondo: e ciò che basta di per se solo perchè [illegible] si possa con verità [illegible] rimasto in [illegible] a giusta eguaglianza l'oltraggiato onor suo risarcito, compensata la vilipesa sua gloria: gloria in altissimis Deo. Che questa soddisfazione poi non solamente per pura, e precisa accettazione di Dio, che ricevuta la [illegible] per tale, ma di per se stessa, e per proprio valore intrinseco oltre l'essere stata sufficiente, e condegna, sia anche riuscita eccedente, e sovrabbondante, questa è appunto non più che opinione teologica. Se non che sarò io mai cauto di quel che il [illegible] debbo, se le laudi tessendovi del divin Redentore al sentimento mi attengo di loro, che un più largo campo mi aprono ad esaltar la sua gloria? E che? non è egli forse di fondamentali ragioni, e valevolissime autorità difeso bastevolmente, e corredato, perchè si possa senza taccia seguire? Lasciamo le sottigliezze scolastiche, e le speculative argomentazioni, che mal convengono a questo genere di ragionamenti; e udiamo come la senta nel introdurre argomento il Sommo Pontefice Clemente IV. nella sua Estrav. Unigenitus.

E perciò, che spetta al primo risarcimento quanto perfetto [illegible] sia stato calcolatelo, o Signori, dall'eccellenza medesima della soddisfazione, che per il divin Redentore alla Divina giustizia venne spontaneamente esibita. Ora ho detto, e il sostengo, ch'ella fu sufficiente, e condegna, ^sin ancora^ ch'ella fu eccedente, e sovrabbondante. Sufficiente, e condegna, e vuol dir tale, che ne rimase per essa a giusta eguaglianza l'onor di Dio risarcito, compensata la vilipesa sua gloria. Eccedente, e sovrabbondante: e vuol dir che innalzossi infinitamente al di sopra di quante ingiurie, di quanti strapazzi, di quanti oltraggi ~~[illegible]~~ onde esta fin qui la malizia degli uomini, o potrà in avvenire il sommo Dio vilipendere [illegible] non per sola, e mera accettazione di lui, che ricever la volle per tale [illegible] [illegible] alcuna, ma sì per [illegible] suo valore intrinseco, ^valore^ dall'infinita eccellenza e dignità della persona del Verbo, in cui l'umana natura sussisteva di Cristo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sue azioni deviante divinamente. Lungi, o Signori, le sottigliezze [illegible] [illegible] speculative argomentazioni da questo luogo, che mal convengono e ~~[illegible]~~ ^costantemente^ a [illegible] degli indotti che v'intervengono. ~~[illegible]~~ Vengano dunque lor voce ~~[illegible]~~ ammaestramento ^bei^ i detti del Pontefice Clemente IV. nella sua Estrav. Unigenitus, perchè molto addattati io li reputo ad appoggiare il vero, a cui ^ora^ in [illegible] parlo. E come nel tempo stesso nella più chiara forma esposto, et [illegible].

Stampato l'anno 1828.
Ristamp.° l'anno 1845.
vol. III. p. 61.

Orazione Panegirica
della
B. V. Assunta:

Detta
in S. Cirino di Udine
15 Agosto 1837.

Orazione Panegirica
della
B. Vergine Assunta

Illum alloquimur, cum oramus; illum audimus, cum divina legimus oracula. S. Ambr. de Off. l. 1. c. 20

Divinae Scripturae quasi litterae de patria nostra sunt. Aug. ad Psal. in enarr. Serm. 36.

18. 02.

\# di tal maniera che, a tutta ragione sembrami potersi acconciamente ripetere [in giusto suo senso] anche rapporto all' odierna esaltazione di Maria ciò che il S. P. Agostino dell' eucaristico Sacram. [ripigliando] affermò, val a dire, che essendo potentiss.

ciò più potentissimo [illegible].

~~di tal maniera che a tutta ragione~~ [sembrami potersi] acconciamente ripetere nel giusto suo senso però anche rapporto all' odierna esaltaz. di Maria ciò che il S. P. Agostino dal [illegible] tutte de stesse del sacram. eucaristico, ~~[illegible]~~ affermò, val a dire, che ~~essendo~~ potentiss. non potè più grandificarla a più [illegible]! #

Quæ est ista, quæ ascendit de deserto deliciis affluens, innixa super dilectum suum. Cant. c. 8. v. 5

E mel chiedete, Ascoltatori, chi sia questa Donna eccelsa, che di celesti delizie ricolma, da quest'ima valle improvvisamente s'invola, fende ratta le nubi, e al suo diletto appoggiata sopra d'altezze si va innalzando dei Cieli, e al soglio stesso avvicinasi della Divinità a cogliere le palme de' riportati trionfi, e a cingere l'augusta fronte d'immortale corona? Qui est ista? Ma non vel dice il cuore, non vel ripete esultante la Chiesa, che questa è dessa Maria? assumpta est Maria in cœlum: sì Maria la Figlia Primogenita del Padre celeste la Madre amorosa del divino suo Figliuolo, la Sposa diletta dello Spirito Santo: Maria il dolce conforto, l'Avvocata, il rifugio, la Madre, ah sì, diciamlo pure francamente, la cara Madre adultrice di noi tutti esuli figliuoli di Eva? Oh vaticinj profetici, or sì ch'io v'intendo. Voi presagiste che Donna reale presentata sarebbesi alla destra di Dio in aureo ammanto vestita, cinta, e fregiata di gemme brillanti, e premiose in bella forma, e variante vagamente intrecciate, e composte: adstitit Regina a dextris tuis in vestitu deaurato circumdata

è stato stampato altra volta

vanitate = Ecco in Maria oggi avverato il presagio. e voi, dirò Ascoltanti, ne rimarrete voi forse, siccome Eliseo al rapim.º di Elia, ad un sì fatto felicissimo avvenimento contristati, e dolenti? Non già, vedete, non già: che anzi, siccome gli Apostoli testimonj oculati della gloriosa Ascensione al Cielo del loro divino Maestro in Gerusalemma ritornarono di sommo gaudio ricolmi, così voi con la spirituale vostra allegrezza applaudire dovete e accompagnare l'odierna esultanza dei Cittadini del Cielo. Conciossiacchè ella era cosa ben giusta, e al nostro profitto opportuna, che, se per disposizione amorevole della sempre benevola Provvidenza per il lungo periodo di presso che quattordici lustri ella aver conversato tra gli uomini, consumato il mortale suo corso e tutti gli uffizj gloriosamente compiuti, a cui negli eterni consigli dell'onnipotente era stata preordinata e trascelta, sciolta finalmente fosse dalla terra, e nei celesti regni introdotta a sostenere l'incarico di nostra difenditrice, e a godere quella pienezza di gloria, che si avea quaggiù per tanti titoli meritata. Ed oh! qual gloria è mai questa, di cui così l'amabiliss.ª nostra Madre entrò in possesso? Qual mente creata può

\# di tal maniera, che delle espressioni mi servo di S. Agostino benché da lui in altro proposito usate, ma a mio intento in qualche senso ^accomodate^ applicabili al caso nostro, essendo potentiss.ª. ...it potentis:
[illegible]

concepirla? qual eloquenza spiegarla?
In quanto a me vi confesso il vero,
Ascolt. che così abbagliato, e oppresso
siccome sono dai suoi divini splen=
=dori, vorrei piuttosto tra me stesso
in silenzio adorarla, che favellarne
qui pubblicamente alla vostra presenza.
Ma giacchè dispensarmi non posso
dal grave incarico, voi volendo che
ad ogni modo ven parli, eccovi il
mio disegno. Dietro la fida scorta
dei P.P. che nel grande argomento
precedonmi, di rappresentarvi intendo (quanto è possibile.)
un Dio, sì un Dio, che tanto volendo
esaltare Maria nel regno della sua
gloria, quanto egli nel regno della sua (di tal maniera, che)
grazia con la pienezza de' suoi celesti
favori, e dignità, e privilegi aveala
distinta, ed ella stessa con l'esercizio
delle più eroiche virtù avevagli corris=
posto, nei primi momenti di crearla,
e di coronarla nei beati soggiorni a
lei ab eterno predestinati. Se ultima=
mente raggiunse, e toccò gli estremi (è in certo modo)
confini, ai quali nelle emanazioni
della sua beatitudine communicabili
ad una pura creatura arrivar
potean gl'immensi tesori della sua
onnipotenza, della sua sapienza, della
sua ricchezza; di tal maniera, che #
essendo potentissimo non potè glori=
=ficarla di più. Sapienti.° non seppe
glorificarla di più, ricchi.° non ebbe
con che glorificarla di più, 1o; Ascoltatori.

^ Dell'espressioni servendomi di S. Agostino, benchè da quei in altro proposito usate, pure a mio intendimento acconciamente applicabili al caso nostro, ~~[illegible]~~ sì, e in qualche senso ^ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~ vengo tosto alle prove.

e lo confesso, che verrò meno alla
sublimità dell'assunto, che con le
espressioni di S. Agostino vi hò
proposto benchè da lui in altro
proposito usate, ma a mio in-
tendim.o accomodiam.te applicabili
al caso n.ro. Voi però riflettete
discreti Uditori, che non potrebbe
avvenire altrimenti, ancorchè
io parlar vi sapessi, come dice
l'Apostolo, con le lingue tutte non
solo degli uomini, ma degli Angeli
ancora. Siccome egli è ineffabile,
dice molto bene a questo proposito
S. Ildefonso, ciò che Maria in
ordine alla grazia dal Dio ricevette:
siccome egli è incomparabile ciò
ch'ella in questo rapporto medesimo
per amor del suo Dio operò: così egli
è necessariamente incomprensibile
il premio della gloria, di che venne
rimeritata = Sicut est ineffabile quod
percepit, sicut est incomparabile
quod gessit: ita est incomprensibile
premium gloriae, quod meruit = Se   serm. 1. de Assumpt.
non che soccomba pure sotto il peso
della vostra gloria, Vergine Santiss.a
ogni mente, ogni lingua creata, sarà
questo il sommo elogio che far le
si possa, ch'essa sia tale da non potersi
comprendere, nè spiegare se non da
Dio, che ve la diede, e da voi che
ne siete al possesso. Incominciamo.

Punto Primo.

Entro con trepidazione sì veramente, Ascoltatori, nell'aperto arringo, ma insiem con fiducia nel patrocinio affidato di Lei, le cui glorie imprendo a narrare; e giacchè in due misteri dividesi l'odierna lieta solennità, vale a dire nell'assunzione al Cielo di Maria, e nella sua coronazione, prendo tosto le mosse dal primo. Ma dove, ma da chi trarrò io i colori e le tinte a mettervi in chiaro lume di verità l'apparato, la vaghezza, la pompa, il corteggio, gli applausi, i privilegi, la gioja di un tale trionfo? Forse da voi Storie profane, che i trionfi mi descrivete, onde nella Città Reina dell'universo i cittadini valorosi coronati la fronte di allori da un'immensa folla di Popolo al giocondo spettacolo accorso si accoglievano con giubilo, si applaudivano, si premiavano? Ma che mi ~~potreste~~ saprete voi offrire agli sguardi tal che io ne potessi un'imagine togliere del trionfo ad adattarle di cui ragiono? Splendidi archi, bianche quadrighe, inalterati trofei, cocchi torreggianti, spoglie barbariche..... No, no tacete Storie profane, che ~~pitture~~ immagini sarebbono queste non solo insufficienti al grand'uopo, ma basse, ma vili, ma indegne di mettersi al confronto di un trionfo tutto nuovo, tutto celeste, tutto divino. Forse da voi venerabili monumenti del Popolo di Dio,

che i trionfi narrate delle Jaeli, delle
Debore, delle Esteri, delle Giuditte, illustri
Eroine sì veramente, e degne della
memoria di tutti i secoli? neppure.
Se lor virtù furono esimie, se loro imprese
eroiche, gloriosi i loro trionfi, e al-
:mente corrispondenti dell'alto valor
che mostrarono, proporzionati alle
forze, al genio all'amore della grande
Nazione che con il loro mezzo era
stata dal Dio degli Eserciti dalle
mani salvata de' suoi nemici. Ma
finalmente se anzidette Eroine
non erano pure ombre della nostra
trionfatrice, e se festevoli dimostra:
:zioni con che furono onorate non erano che non rappresentavano, che
smorte figure di ciò che accadere
dovea a' tempi migliori: omnia in
figuris contingebant illis. A chi
dunque ricorrere? Io già ve l'ho
detto: alla potenza di Dio, alla
sapienza di Dio, alle ricchezze
di Dio. egli è nel maggiore impegno
e per le leggi di sua giustizia, e per
gl'impulsi del suo amore, di esal:
:tarla la nuova Jaele, la nuova
Debora, la nuova Esterre, la nuova
Giuditta nel punto istesso del suo in:
gresso nel regno della gloria tanto
al di sopra delle antiche, quanto le
nell'affluenza dei doni celesti, nella
eccellenza delle dignità, nell'eroismo
delle virtù, nella importanza delle
imprese le superò rapporto al regno
della Grazia, e in riguardo ai disegni
della Provvidenza. Dunque taciansi, sopra di ciò arcanamente fermati.

tutte le immagini, e i simboli, e le figure, che addurre si potrebbono, e a questo solo confronto si ragguagli la magnificenza, la pompa, la solennità, il privilegio dell'Assunzione al Cielo della nostra ~~[illegible]~~ Sovrana.

XI. Ed ecco infatti, secondo che io mi figuro, ecco a consiglio venute tutte tre le Persone dell'augustiss.a Triade per decretare qual trionfo meglio le convenisse. Quid faciemus sorori nostrae proponesi in quell'adorabil consesso in die quando alloquenda est? Quid faciemus? Quanto può la mia potenza risponde il Padre: quanto sa la mia Sapienza ripiglia il Figlio: con quanto ha nei suoi tesori il mio amore, soggiunge lo Spirito Santo. Noi l'abbiamo nel regno della grazia elevata sino a quel grado ove può giugnere una pura creatura; noi vogliamo esaltarla nel regno della gloria sino a quel segno, ove rapporto al communicarsi ad una pura creatura può arrivare la nostra potenza, la nostra sapienza, la nostra opulenza. Intesero gli Angeli, intesero i Santi, intese il firmam.to intese la terra, la morte istessa intese il divino Decreto, e tutti a gara secondo le loro mansioni intrapresero ad eseguirlo. Deh! mi seguite, Ascoltatori, nella serie gioconda delle maraviglie, che vi apporto nel rappresentarvi un ingresso nel Regno dei Cieli, di cui non

v'ebbe, ne vi avrà in pura creatura, ne il più brillante, ne il più magnifico, ne il più stupendo: Mi avvicino al sacro avello, in cui, consumato il corso della mortale sua vita, fu deposto il virginale suo corpo. Ma voi, che vel deponeste, ah! ditemi voi, ov'è egli mai? io qui nol ritrovo. Ma che? potea io ritrovarvelo! rispondo io ... , come l'Angelo in bianca stola vestito alla fervida amante Maria Maddalena rispose, allorchè alla tomba frettolosa accorse dell'amato suo bene: surrexit, non est hic. Me ne rende avvertito il Reale Profeta, che qual fu la sorte del corpo del Santo per eccellenza, tal dovea essere il privilegio dell'arca della sua santificazione — Non dabis sanctum tuum videre corruptionem = Surge Dñe in requiem tuam tu, et arca sanctificationis tuæ = Avverossi in Gesù Cristo il presagio, com'egli stesso lo avea predetto. Rovesciate a terra le guardie, spalancato il sepolcro surse il terzo dì redivivo, incorruttibile, ed immortale. Oh! immaginatevi se compiere non doveasi 'l prodigio [pure ne] [a grazia de particolar privilegio ancor] anche rapporto a Maria, che è l'arca della sua santificazione. Nol contermano i S.S. P.P. ch'ebbe in questo stesso giorno il suo compimento. Me lo assicura la Tradizione: me lo comprova la Chiesa, che piamente credendolo, ne festeggia con pubblico culto da tanti secoli la rimembranza. Dati dunque per vinta

O morte crudele: ella la bella
Vergine di Sionne, mancò a vivi;
ma la separazione della sua anima
dalla corporea salma fu opra del suo
fervido amore, che la disciolse, piuttostochè
colpo della inesorabile sua falce che ne
rompesse lo stame, che al mortale
suo ingombro l'univa: fu momentanea
adempita la legge, a cui volle essere
soggetto il divino suo Figliuolo, di cui
p vista di lui vittoriosa rimase, sottra-
endosi in breve ora dal suo dominio
e ricalcando con il trionfale suo piede
il feroce suo capo.

III. Ma a che mi arresto io sopra
un tal privilegio, se infiniti altri pro-
digj ~~bisca altri altra succedono~~ nella
gloriosa assunzione di Maria che il mi si presentane
mio favellare, e la vra attenzione
richiamano? eccola, eccola infatti che
qual Aquila ~~ringiovenita~~ fuori della a fresca gioventù rinovata
tomba già uscita, rivestita di nuova
bellezza, risplendente di nuova luce
e all'immagine configurata del divino
suo Figliuolo risorto, le grandi ali
dispiega, e verso l'empireo và no-
bilmente poggiando, ove tutto a novella
pompa, e a straordinario festeggiam.to
componesi. Sono già accorsi gli Angeli
a ciò destinati p incontrarla, e le
fanno corteggio, e scorta quale a lor
Sovrana conviene. ~~A~~ questi sopraggiungono
degli altri, e tutti se fanno gloria di
offrirle i primi omaggi. ~~Vaneggiar fimbrando~~
~~l'aere dintorno riconoscenti~~: di vario cangiante colore p dipingere
Inchiti p riverenza ~~nel suo passaggio~~ le sfere al suo passaggio

gli ivi viventi si stanno: discolorisce allo splendor de' suoi raggi la chiara luce del sole: attonite la rimirano le stelle, e par che i cieli alla reale maestà riscossi del bel sembiante narrar voghiano la sua gloria, e il firmamento si affretti di annunziare le grandi sue imprese. Giunta a vista della santa città di Dio, che da tanto tempo ansiosamente sospira di rivederla le si spalancano davanti quelle porte eternali e qual ~~[illegible]~~ dodici anni prima vi fece il suo ingresso il Re della gloria, e il Signore delle virtù che p i meriti della sua passione, e morte le dischiuse il primo, tal ella vi entra, che n'è la Madre. La veggono appena faccia a faccia gli abitatori felici di quei santi soggiorni della immortalità, e della gloria lanciarsi da ogni angolo ~~[illegible]~~ nelle differenti loro gierarchie divisi a farle corona d'intorno, che in estasi non so se più di maraviglia o di dolcezza assorti, oh! quam pulcra est, vanno esclamando, oh! quam pulcra est! oh! ella è pur bella Maria! oh! ella è pur bella: delizie che inamorano spira il suo volto: a maestà, che incanta è il suo atteggiamento composto e di soave fragranza contornasi, qual di odoroso cinamomo e di balsamo eletto le vestimenta olezzano prezioso lavoro, e celeste delle più eroiche virtù, e delle perfezioni più sublimi, ed eccelse. Ah! Signore

^ Intanto

e delle perfezioni più sublimi,
ed eccelse.

Intanto in mezzo ai giocondi
stupori, e alle giulive acclamazioni
di una turba immensa di Angelici
spiriti, e di eletti di ogni tribù,
d'ogni lingua, d'ogni nazione,
e d'ogni popolo, che tutti ripetono
con venerazione il suo nome,
che tutti celebrano delle sue glorie,
che tutti magnificano le sue
imprese, avanza Maria maestosa
i passi per quelle contrade del
gaudio eterno e dell'eterna felicità.
Ed ovunque ~~dovunque~~ ella s'inoltra
l'armonioso suono ~~rimbomba~~ si ode
di melodie celesti, e a più
con nuovi cantici ~~si ripetono~~
di giubilazione ~~si ripetono~~ in
suo onore si rinforza ed il concerto soave
concentus delle sue laudi: Sanc-
tus in ecclesia sanctorum.
Nè qui si arrestano le premure di
quelle anime comprensibili che
le fanno d'intorno corona: poichè
dopo tali giocondissime alternative
di suoni, di cantici, di laudi, di
applausi, si prostrano tutte davanti
a lei, e le loro corone depongono
ai piedi suoi, # come riposte le
avesse

...sia.

8.

gli elementi si stanno *(above: i venti)*
nisce allo splendor de
la chiaro Luce d
la miriranno
a chi alta
bel tem
sua glo
affetti,
sue sim
Santa l
tempo.
nveder.
quelle p
anni p
il Re
virtu
pass
prin.
la s
a fa
las
ed
io
Lo
d
p
c.
o
o
u
r
compim
foratrice, qu
e di balsamo e.
odenano prenso.
più eroiche virtù
più sublimi, ed eccelse. m. segno.
^ Intanto

[illegible] nostro, ammirabile egli è
[illegible] e il vostro nome, p tutto
[illegible] ecoste nel ampio sen della
[illegible] nella simmensa estensione di
[illegible] ma certo ammirabilij[o]. esso
[illegible] comparisce in questa sola opera vostra
a ragione si dice il negozio di
tutti i secoli, il segno grande sull'
orizzonte or ora comparso del firmam[e]
nto: negotium omnium seculorum
[illegible] magnum apparuit in cœlo, mulier
amicta sole =

Intanto in mezzo ai giusti stu:
ri, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ giulive acclamazioni, [illegible]
una turba immensa di Angeli
[illegible], ~~[illegible]~~ di ogni tribù, di ogni
nazione, di ogni popolo, che tutti ri:
petono con venerazione il suo nome.
Tutti esultano alle sue glorie, che
tutti raccontano le sue virtù, che tutti
magnificano le sue imprese. ~~[illegible]~~
chiò all'auree cetere, ai salterj in:
gemmati, e ad ogni altro istrumento
d'eterna giubilazione in varj con
armonioso suono si sente di nuovi
cantici, e il contrapunto avvicendar
delle sue Laudi: Laus ejus in ecclesia
sanctorum. Questi la chiama arca della
nuova alleanza, che dall'inondante di:
luvio salvò non la sola Famiglia di
Noè, ma le generazioni tutte quante
dell'universo. Quegli decantala libe:
ratrice amorosa non del sola Israello,
ma di tutto il genere umano. L'altro
ripete, ch'ella è l'onnificenza del Popolo
santo, l'allegrezza della celeste Gerusalemme,
lo specchio senza macchia, il candore
della luce eterna, l'immagine della bontà

avvanza Maria
passi, ed ovunque
[illegible] s'armonizza
celesti melodie
e a più con nuovi
di giubilazione si ripetono
ed il concerto [illegible]
delle sue laudi: [illegible]

a b a riempire di nuova gioja
questi beati soggiorni

e alle giulive

non meno, che di eletti

avvanza ~~Maria~~ maestosa i passi
ed ovunque ella trascorre, e
s'innoltra l'armonioso suono si
sente di auree cetere, di salterj
ingemmati, di [illegible] di giubi:
lazione: sopra de' quali a più con nuovi
cantici si ripetono, e il ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ concerto avvicendasi delle sue
Laudi:

avvanza Maria maestosa i
passi, ed ovunque ella trascorre, e
s'innoltra l'armonioso suono
~~[illegible]~~ si sente
di organi, e di cembali, sopra
i quali a più con nuovi
cantici di giubilazione e suo onore si ripetono.
e il concerto av
sue laudi [illegible]

[illegible] altra

1842.

del suo divino Figliuolo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ alternative di canzoni, di laudi di applausi si prostrano tutti davanti a Lei e le loro corone depongono ai piedi suoi, come deposte le aveano ai piedi dell' immolato Agnello, e ad una voce protestano che degna ella ~~era~~ dopo di Lei di riscuotere da ogni ente creato onore, e laude, gloria, e benedizione sempiterna. Ma non dubitate no, gierarchie celesti, che vi dimostrate sollecite di onorare l' ingresso nel Cielo della vostra Regina, non dubitate che ~~[illegible]~~ esauditi non siano i vostri voti. Vedetelo, ~~[illegible]~~ vedetelo il Figliuolo stesso di Lei che sfavillante nel volto di gioja ineffabile scende dal Trono, ~~su~~ cui si asside alla destra del Padre, e le porge la destra, e con dolci amplessi teneramente l' abbraccia. Così è, dicono i SS. Bernardo, e Pier Damiani = Filius plaudente vultus, serena facie, divinis amplexibus eam descepit = con il primo Filius ipse cu tota curia tam Angelorum quam iustorum solemniter occurrens evexit ad beati Consistorii sessionem = con il secondo. Oh! Santa Città di Dio, quando mai ti vestisti a pompa più bella? quando mai esultasti di gaudio maggiore! quando mai risplendesti di luce più vaga! Eh qual giorno è mai questo! qual trionfo, qual accoglim.to! qual gioja! ~~qual pompa~~! Ben nel dicono le sacre canzoni, che questo è il giorno ~~[illegible]~~ per Lei di

26.
Non contenti però i Celesti ~~[illegible]~~ fortunati della sorte ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ la Madre augusta del loro Signore con tali giocondi, e alternative di laudi, di cantici,

cari colloquj con la svelata Divinità. in die, in qua alloquenda est = Ma che mai le avrà detto il suo divino Figliuolo in questo atto grande di stringersela al seno? Ah! io non dirò Dalle arcane cose, quæ non licet homini loqui. Dico bene, che le avrà certo rammentati i dolori, che p esso soffrì a piè della croce. le umiliazioni, a cui p suo amore si sottopose: il calice amaro delle ignominie, che ~~ovecchè~~ seco bevé: che l'avrà appellata più di una volta con il dolce nome di Madre, giacchè in quell'ore estreme del suo desolam.° fu costretto a chiamarla col nome di Donna. Mulier Dirà le avrà, che communi volle che fossero con lei gli onori del suo trionfo siccome ella communi ebbe con lui gli obbrobrj della sua croce; ma che ciò non per tanto pago ancora non era l'ardente suo amore; che allora soltanto saralle quando a destra del suo Trono assisa coronata vedralla con quella corona che le sta già fin da secoli eterni preparata. ed ecco a questo dire una voce, che esce improvvisa da quell'augusto consesso, che con i dolci nomi chiamandola di figlia, di madre, di sposa a se l'invita e la corona le mostra nel costruire la quale esauriti quasi come rimasero gl'immensi tesori della sua onnipotenza della sua Sapienza, delle sue ricchezze: Veni de Libano sponsa mea . . . . veni coronaberis. ed eccomi giunto al secondo

mistero propostovi della gloriosa sua incoronazione nello spiegarvi il quale, se mi verrano meno più che altrove le espressioni e i concetti certo sono, che non me ne farete aggravio, ricordandovi del giusto riflesso di S. Ildefonso che vi ho fatto presente sin dal principio = sicut ineffabile est, quod recepit, sicut est incomparabile quod gessit, ita est incomprensibile premium gloriæ, quod meruit =

A che a suo riguardo avvertire le convenne.

16. Punto Secondo.

Voi volete dunque, o Signore, coronare la vostra Sposa, e coronarla da vostro pari, e coronarla di tal guisa, che nulla più possa darle la vostra potenza, nulla più sappia darle la vostra Sapienza, nulla più abbia che darle la vrā ricchezza? Ma grande Iddio! qual sarà mai questa corona che tanto vaglia, che tanto possa, che a tanto arrivi di convenire a nostro modo d'intendere i vostri tesori, che pur sono in se medesimi infiniti, e d'immensi? eccovela ~~Ascoltatori~~, presagita dal Reale Profeta, che in ispirito par la vedesse, e contemplassela sul capo di questa sua discendente: corona aurea super caput ejus expressa signo sanctitatis, gloria honoris, et opus fortitudinis = Deh! procuriamo, Ascoltatori di sviluppare, almeno quant'è possibile, partitam il significato di questi tre misteriosi caratteri, e resteremo persuasi, e convinti, che nel cingerne ch'egli fece con essa la fronte augusta ~~[illegible]~~ della nostra Sovrana a toccar venne l'Altissimo Iddio quanto in se ultime mete e a raggiungere gli estremi confini, ai quali arrivare possono i suoi divini attributi, (che emanarono della sua beatitudine communicabili ad una pura creatura)

Expressa signo Sanctitatis e vuol dire che questa corona che le fu messa sul capo fu una corona ragguagliata alle misure della sua Santità. Ma la grandezza di questa sua Santità chi può o con il pensiero raggiungerla, o con le

parole spiegarlo? Io ne consulto i
Padri, che da superiore lume illustrati
ne hanno parlato, un Santo Agostino,
un S. Gio: Grisostomo, un S. Bernardo,
un S. Anselmo, un S. Pier Damiani, ed
altri ancora moltissimi, e dicono, che
l'Altissimo Iddio formosela a sua
posta, e santificolla con l'infusione
anticipata di tante grazie, con il corredo
di tanti pregi, con la pienezza di tanti
doni, con la sovrabbondanza di tante
prerogative, che sino dal momento
della sua concezione sì bella comparve
sì immacolata, sì pura che dopo
Dio fonte inesausto di ogni purità, e
principio essenziale di ogni perfezione
immaginare non puossi la simile.
Dicono, che Iddio creare sì veramente
potrebbe ancora mondi più vasti, e più
ricchi; ma una madre più ~~bella~~ santa no egli e più bella
dar non potea al suo divino Figliuolo.
Dicono, che tal copia di meriti ella
accumulò con il traffico ~~continuo~~ incessante, e
fedele di tanti favori, che non solo accoppiò
in se stessa e raccolse i meriti di tutti
insieme gli eletti, ma sorpassolli in guisa,
che ove gli altri la loro carriera finirono
ella la incominciò da lei applicando il detto profetico: fundamenta #
eius in montibus sanctis = volendo significare, ch'ella fu un monte sì eccelso
di santità, che sopra l'altezza di tutti
i monti l'augusta fronte elevò, e al
soglio stesso a collocarla pervenne della
inaccessibile Divinità # ora io stringo l' #
argomento, e ragiono così: Se Iddio
come non può dubitarsi, le leggi segnando
della sua inalterabil giustizia egualmente,

che gl'impulsi del fervidiss.° amore, con cui l'amava, una corona metter le volle sul capo, che alla grandezza fosse corrispondente della sua santità: (espressa signe. santità) ah! chi mi sa dire qual e quanta è la gloria, di cui ella in questo giorno della sua incoronazione entrò in possesso? Deh! Ascoltatori, non mi obbligate a parlarne, che io non saprei altro risponderci, se non ciò che a Dio Geremia rispose. - a a a Dne... nescio loqui. Perchè, se al dir dell'Apostolo nè occhio vide mai, nè ascoltò orecchio, nè ~~cadde in cuor di uomo~~ il premio, (nè cadde in pensiero ad uomo mortale la grandezza del premio ~~...~~ di ~~...~~ neppure ~~...~~ peccato) che Iddio ha costassù preparato a quei che l'amano: chi potrà ragionando presumere di mettere in chiaro l'immenso peso di gloria che oggi fu accordato a Maria? Che se (Ah! Giacchè) pur obbligarmi volete per ogni modo a parlarne potrei dirvi sì veramente ch'ella con tal pienezza ne bee al fonte di eterna felicità, che tutte assorbite restandone le potenze della sua anima, in un essere convertita rimane quasi come deificato: potrei soggiungervi, che non mai ad altri disvelò Iddio sì chiaramente tutta la bellezza del divino suo volto, come a lei: non mai ad altri tanta soprabbondanza di gaudio communicò, quanta ne infuse a lei: ripigliarvi infine potrei, che la gloria, da cui fu supremamente inondato il cuor di Maria l'origin traendo dal mare immenso della gloria stessa di Dio qual fiume reale a tal piene crebbe e s'innalzò, che l'empito delle sue acque traboccando al di fuori a spandersi ...

sopra tutti gl' immensi spazj della Santa Città di Dio, e ad accrescere la gioja di tutti i suoi abitatori: Fluminis impetus letificat civitatem Dei = Ma questo stesso lo comprenderete voi, lo comprenderò io? Ah! chiamatelo pur con l' Apostolo, arcana verba, arcana verba, quæ non licet homini loqui = incomprensibile est premiu gloriæ, quod meruit.

\# con lo stesso le parole col potente stesso e con quelle parole di S. Ildefonso,

Andiamo innanzi. gloria honoris, e vuol dire, che la corona, con cui coronarla si volle, alla di lei dignità corrispose. Ma eccoci qui più che mai in un abisso innoltrati, del quale come misurarne o la sterminata ampiezza, o l' incomprensibile profondità? Maria, Maria medesima che pur in se stessa la abbraccia, non arriva a conoscerla a pieno, e Dio solo, dice S. Bernardo, coll' infinito suo lume ne scuopre il fondo: tanta est dignitas Virginis, ut soli Deo cognoscenda reservetur = ne ciò dicendo esagero egli punto. Tal è il sentim.^{to} di tutti i Padri. Volete sapere, ci avverte S. Eucherio, qual sia la dignità della Madre, scandagliate, se vi dà l' animo, qual sia quella del Figlio. Vultis scire qualis Mater? cogitate qualis Filius? Ora il divino suo Figliuolo, in cui abita, come dice S. Apostolo, la pienezza della Divinità corporalmente, non ha egli una dignità infinita? Dunque conchiude fondatamente l' Angelico Dr S. Tommaso, la Beata Vergine

la possiede

Colos. 2. 9.

18.

però solamente, ch'ella è Madre 80.
di Dio ha una certa dignità che
partecipa dell'infinito dall'infinito
bene derivante, che è Dio. Beata
virgo ex hoc quod sit Mater Dei ht
quamdam dignitatem infinitam ex
bono infinito, quod est Deus = #
Dopo di che io non mi stupisco,
se il grande Alberto non dubitò
di affermare, che nel momento
istesso della sua Annunziazione
~~di più~~ la Bat^{ma} Vergine di più non
potea unirsi a Dio, se ella stessa
non diventava Dio = In hac annun=
=tiatione Beat^{ma} Virgo magis
non potuit Deo conjungi, nisi fieret
Deus = Ma s'è così, Ascoltatori, qual #
è la conseguenza, che ne risulta?
Questa appunto, che volendo Iddio
tanto esaltarla nel Regno della
gloria, quanto avevala esaltata nel
Regno della grazia, non potea a meno
di non darle una corona, che ad una tale
dignità fosse proporzionata: gloria
honoris: e vuol dire una corona, che
non solo in se contenesse eminen-
-temente i pregi di tutte l'altre,
che sul capo risplendono divisamente
di ciascun ordine o sia degli Angeli,
ovvero degli eletti, ma tanto le supe-
rasse, quanto la sua dignità superiore
la rendeva a tutti gli altri. gloria
honoris. Quindi io m'immagino che, #
nell'atto di cingerle l'augusta fronte
con una tale corona, una voce im=
periosa uscire facesse l'Alt^{mo} dal celeste
suo Trono, con cui proclamandola
Imperatrice, e Regina dell'universo

e in una gierarchia costituendola
sotto la sua sì veramente, che non è
a veruna pura creatura p alcun modo
communicabile, ma superiore a tutte
l'altre degli Angeli nulla meno che
dei Santi, il gran comando intimasse,
che a lei siccome a Sovrana piegare
dovessero la fronte gli enti tutti i
creati = ut in nomine Mariæ omne
genu flectat, terrestrium, cælestium,
et infernorum = A questa voce fece
eco il Paradiso tutto: ne risentì l'
impressione la terra: e suo malgrado
sottoporsi dovette l'inferno.
Se non che finiscono qui forse
i caratteri distintivi di questa corona,
di cui vi parlo? No, dice Davide che
profetizzando intitolla? ch'ella è oltre
il già detto con il segno contrassegnata
di sua fortezza: opus fortitudinis
Ma di qual fortezza? Forse di quella,
ch'ella avea commune con la schiera
immensa di tutti gli eletti, i quali non
sarebbono già lassù nel Cielo coronati,
se non avesser prima su questa terra
combattuto, e vinto: non coronabitur
nisi qui legitime certaverit? Non già:
la fortezza, di cui qui parlasi, fu fortezza
tutta propria di Maria. fortezza di zelo
p la gloria di Dio, e p la salute degli uomini;
fortezza, in cui non ebbe altro modello
che la fortezza ~~del suo divin figliuolo~~. di quel amore di cui ~~arse~~ ~~tanto~~ p noi, e p la nostra salute il suo divino figliuolo
Infelice genere umano tu non dovevi
contro il proposito di Dio perire: ma non
i volea ~~~~ meno a salvarti che una
vittima di valore infinito. eccola in
Gesù Cristo sulle cime del Golgota sopra
un duro tronco di Croce spietatam confitto.

1. 8. Ep

Ivi si consumò il gran sacrifizio, che riconciliò i diritti della divina giustizia, con le inclinazioni amorevoli della sua misericordia: consummatum est. Ma ahimè! che a piè di questa croce medesima c'era anche l'amorosissima sua Madre Maria. Giovanni, Giovanni, che la vedeste in quell'atto, voi altro non ci diceste se non che *Stabat juxta crucem Jesu Mater ejus Maria.* Joan. c. 19. v. 25 Ben gl'intendo questi vostri quanto brevi altrettanto espressivi accenti: dir ci voleste, che a fronte dell'acuta spada, profondi; e da cui si sentiva trafiggere il cuore, e lacerare le viscere, nel tempo medesimo, in cui saettavano d'ogni parte l'agonizzante suo spirito le beffe del popolo, le derisioni dei soldati, le bestemmie dei Farisei, adorava divotamente i gran misteri della redenzione umana, e con invitta fermezza la sua unendo alla volontà del Figliuolo, alla sanguinosa oblazione di lui, anche la sua spontaneamente offeriva a riparazione della divina gloria oltraggiata e a salute degli oltraggiatori figliuoli: *Stabat. Stabat.* Oh! immaginatevi ora se l'Altissimo Iddio, la giustizia del quale non permette giammai che un capello solo venisca de' nostri meriti senza la competente mercede, immaginatevi se lascierà senza una ricompensa speciale una fortezza di zelo singolare veramente, e tutto propria di una Madre di Dio che non solo martire, ma Regina la costituisce di tutti i Martiri?

No, no, Ascoltatori, opus fortitudinis
una corona le mette sul capo, ch'è
addattata all'indole amorosissima
del materno suo cuore: e con una
proporzionata mercede la retribuisce
del grande uffizio addossatole di core- — e da qui esprimerai seguito
=dentrice del genere umano, e di ri-
=patrice al modo, che conveniva, de
dei danni antichi dal peccato nel
mondo introdotti. Volete sapere di
qual guisa stupenda, e ammirabile? — udite, udite #
Non già come l'egiziano Monarca
a Giuseppe favellò, ma come il Re
dell'universo favella a Maria = Io ti — ~ Vi parrà forse simile il pregato: ma
costituisco, così nell'incoronarla le dice, — riflettete, saggi uditori che egli è ben
Io ti costituisco sopra tutte le genti, e — altro ~~[illegible]~~ il favellare di
Popoli, e Nazioni, che sulla faccia della — Dio che il favellare di Faraone, come egli
terra si vivono. Tu sei già dichiarata — è ben altro il merito di Maria, che il
Madre di tutti i viventi, poichè Madre — merito di Giuseppe.
sei di quel Verbo, che a nuova vita res=
=tituilli. Nelle tue mani dunque ripongo
tutti i tesori della redenzione consumata.
Tu fosti a parte del gran consiglio, tu
cooperasti alla grande impresa: per la
tua destra dunque, e per la tua inter=
=cessione vengane dispensati i frutti
copiosissimi, ed infiniti. Forsecchè potrò
io ritrovare in Cielo, o in terra un
cuore più pietoso, e clemente del tuo verso l'
infelice umana generazione? Io sono
quel Dio che sono. Ti precederò nelle pre=
=minenze del trono che non sono ad una
pura creatura communicabili. Del
rimanente tu sarai l'arbitra delle mie
grazie, la tesoriera delle mie misericordie,
e senza il tuo cenno niuno moverà passo
o piede sopra la terra. Popoli, nazioni,
genti tutte dell'universo l'intendete
voi il privilegio della vostra buona madre Maria?

Sù dunque perchè vi mostrate indolenti e pigri in mezzo a tanti vostri bisogni? Ite, ite ad Mariam, et quidquid dixerit vobis facite.

E tanto più, che non contento Iddio di parlarle a quel modo, che Faraone parlò a Giuseppe, di quella guisa altresì le parlò, # come si espresse un tempo Iddio col suo Patriarca suo Progenitore: voi già m'intendete, che favello di Abramo, e con piacere ne favello, che la coerenza e il rapporto vi è più preciso mi sembra, e il più consolante. Per me medesimo io l'ho giurato, poichè hai tu fatto questa cosa, e non l'hai perdonata al figliuolo tuo unigenito per obbedire ai miei comandi, io ti benedirò, e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo, e come l'arena che lungi le sponde si ritrova del mare. In te e per te saranno benedette tutte le genti della terra. Così fu giurato ad Abramo, e così fu oggi detto a Maria nella sua incoronazione. Poichè la di lui amore ha verso di me, e verso l'infelice umana generazione a tal grado arrivò di fortezza di acconsentire con pienezza di volontà al gran sagrifizio del suo unigenito non siccome quello d'Isacco consumato soltanto nella preparazione del cuore, ma realmente eseguito sotto degli occhi suoi sulle cime del Golgota: quia fecisti hanc rem, et non pepercisti filio tuo unigenito propter me: per me medesimo io lo giuro, che benedirò le materne tue cure verso il genere umano, e moltiplicherò quelli che saranno da te protetti siccome le stelle del cielo, e come le arene del mare. Possederanno le porte de' lor nemici, e

ma sì una guisa tanto più alta, e più significante, e più ampia quanto più l'elezione di Maria fu più stupenda ed eroica dell'elezione di Abramo.

al sicuro porto guidati dello salute:
verranno, e te [illegible] genti; [illegible] 55.
chi a te si rivolgerà supplichevole, [illegible] delle vincenze [illegible] calcato
non resterà defraudato nei suoi desiderj:
in somma tutto ciò, che vi ha nei suoi celesti tesori e tradotti in seguito nella e risplende delle stelle in una perpetua eternità
tesori di grazie, di virtù, di operazioni che a te
celesti, saranno tue emissioni, e il
mondo non le riceverà se non per
te, e per le tue mani. E forsecchè non
coglie ella il frutto di una tale divina
disposizione? Oh! Santa città di Dio,
e beata visione di pace tu dillo chi il
sai. Chi son questi, che oggi formano
la copia immensa de' tuoi felicissimi
abitatori, ed onde vennero? Non
viveano forse un tempo in questo
esilio, a tanti pericoli esposti, e da
mille tanti fieri nemici ognor bersagliati,
e oppressi? Ma chi si sottrasse dai loro
crudi artigli? Chi li diresse nelle vie
della santità, e della giustizia, se non
Maria? Ella vegliò a lor difesa; ella
sparse sopra di essi la pioggia abbondante
delle divine misericordie. Il
frutto copioso della immensa redenzione egli è
sì veramente del suo divino Figliuolo.
Copiosa apud eum redemptio = gratia et
veritas per Jesum Christum facta est
[illegible], ella nelle mani lo depositò ma egli nelle mani lo depositò di Maria = [illegible], e
di Maria, e lo depositò appunto in questo Maria =
giorno della sua incoronazione, ben
conoscendone il cuore, e premiandone
la carità: opus fortitudinis; di tal maniera,
che nulla riservare si volle di ciò, che
darle potea la sua potenza, nulla di ciò
che darle sapea la sua sapienza, nulla
di ciò, che avea di darle la sua ricchezza;

18.

affinchè un premio ella avesse in tutto conforme alle leggi di sua giustizia egualmente, che agl' impulsi del suo amore. =

= Popoli, nazioni, genti [illegible] (... e le ... rebo [illegible]

Qual rimanesse il cuor di Maria a questo ultimo tratto segnatamente della divina magnificenza nell' esaltarla, io potrò ben ricordarvelo ascoltatori, ma non già spiegarvelo qual si conviene. e non credete voi che siccome Iddio si compiacea dell' alto onor impartitole, così ella stessa esultasse di nuovo gaudio collocata veggendosi in un tal grado di poter diffondere sopra gli amati suoi figli le più elette beneficenze della divina misericordia? chi può dubitarne? Quindi non senza ragion mi figuro che in mezzo ai trasporti di una innenarrabil letizia in quei sensi si rivolgesse al suo Dio, con cui ai cittadini di Betulia rivolsesi la valorosa Giuditta. magnificata est hodie anima mea prae omnibus diebus meis = voi mi avete costituita, o signore, Madre del genere umano, e l' amor mio materno non può a meno di non esultare più che non esultò in tutti i giorni della mortale sua vita perchè il privilegio mi accordaste di poter disporre dei vostri tesori per renderlo a voi piacente nel tempo, e felice nella eternità. Io vi ringrazio dell' onore a che mi avete elevata il quale però mi è più caro perchè impiegarlo io posso e alla vostra gloria, e all' altrui salute: magnificata est hodie

Ah! perchè non ho io qui presenti certi cuori, che pur si vantano di esser sensibili, ma poca, o niuna sensibilità mostrano ove più mostrarla dovrebbero Ah! perchè non gli ho qui presenti? udite, vorrei lor dire, udite i sensi di una Madre, di cui forse poco voi vi curate: ove se ne trovò un'altra simile a lei, che consolavasi di esser grande perchè a tutti utile rinovare poteva la sua grandezza? e si può da molti non amare una tal Madre? e si ardisce da alcuni di offenderla? Ah! disordine da non potersi neppur ricordare senza ribrezzo! Ma deh! voi, clementiss.a Madre toglietelo da noi, se vi aggiugnesse un tal enorme disordine: e giacchè il magnifico esaltatore di vostre glorie vi ha in questo giorno solennemente promesso, che in voi, e per voi benedette saranno tutte le genti, deh! per l'amor vostro materno ve ne supplichiamo, fate sì, che adempite rimangano queste care promesse, affinchè benedetti da voi nel tempo, cogliere ne possiamo il frutto di queste vostre benedizioni eternamente nel cielo, ove con somma esultanza de' nostri cuori vi abbiamo contemplata, e maestosamente oggi introdotta, e coronata gloriosamente. Così sia.

[illegible]

[illegible] 1840.

, 8.

90.

excepto christo, tanta gratia virgini
a Deo data est, quanta uni creaturae,
p. re dari possibile est. S. Bern. l. 1.
t. 2. ser. li a. n. 20.

quanto gratiae in terris adepta est
prae ceteris, tanto et in coelis obtinet
gloriae singularis. S. Bernardus.

si quid spei in nobis est si quid
gratiae, si quid salutis ab ea
noverimus redundare: totum habere
nos voluit per Mariam. S. Bernard.
de Nativitate B. V.

Maria super omnes post christum
habuit plenitudinem gratiae. S. Thom. p. 3.
quaest. 27. art. 5. et seq.

Gloria, quae est de hac Virgine
transeunte excepto primo, non ignorat,
nescit finem, de qua nihil aliud
habemus dicere nisi, quae omnia
dicta sunt de te Civitas Dei. Damian.
Serm. 45

omnia flumina intrant in mare, et
omnia charismata intrant in Mariam
S. Bernard. serm. de Assumptione
[illegible] et honore, magis
[illegible] Damianus, p. 158. [illegible]

91

92

[illegible]

[illegible]

18.

92.

Panegirico dell'Assunzione
di Maria Vergine

.13 : 8
29 : 10
£ 52 : 18

Panegirico
del
SS.^me Rosario

è stato stampato altra
volta
ristampato il 1842.
Vol. III. p. 66.

18 96

[illegible] enim [illegible]
[illegible] uo. qui [illegible]

[illegible]

Se Principe su questa terra non trovasi Monarca, o Sovrano, qual ch'egli siasi, che a proporzione [illegible] del regno, [illegible] tesoro [illegible] depositо, in cui providam.te raccolgonsi, e si conservano [illegible] non [illegible] ostentazion di grandezza, quanto p valersene ne' sopravenenti bisogni [illegible] contro nemici e a sicurezza dello Stato [illegible] Regina [illegible] peratrice degli Angeli [illegible] ricco di [illegible] il suo regno [illegible] de' tutti i Principi [illegible] questo tesoro [illegible] tesoro [illegible] tesoro [illegible] quanto [illegible] mai [illegible] la copia [illegible] al solo udir queste cose. Ma io certo sono, che molto [illegible] in aver introdotti a mirare dappresso i molti beni di questo [illegible] valersene di questo tesoro p acquistar con esso l'Amicizia di Dio, o p conservarla acquistata ciò, ch'è il fine principalissimo della sua istituzione. Infinitus [illegible]. Incominciamo

Parte Prima

A rimaner a primo tratto convinti, che il Rosario è [illegible] un tesoro [illegible] e di celesti [illegible] parte [illegible] promesso [illegible] parti [illegible] compongono [illegible] un'occhiata [illegible]. Non è essa una [illegible] più brillanti e [illegible] dal [illegible] nostro Maestro essa è [illegible] il nostro cuore [illegible] conforto [illegible] [illegible] infiniti [illegible] intendimenti [illegible]. Essa, che [illegible] che [illegible] voi [illegible] che mette in calma le nostre agitazioni. Essa infine, che sola [illegible] a placare lo sdegno [illegible] onnipotente, ad inte[illegible] [illegible] salute [illegible] condurre delle nostre [illegible] Angelica salutazione, non è [illegible] un [illegible] prezzo [illegible] infinito [illegible] recate in terra [illegible] del gran [illegible] parte della bocca [illegible] dello Spirito Santo, parte [illegible] chiesa stessa insegnata, valevole tutta a celebrar le glorie della Vergine santa in modo degno di lei, a riconoscere i caratteri luminosissimi, che la distinguono fra tutte le Donne [illegible] ore segnatamente, in cui più ci abbisogna. E che dirò infine de' quindici Misteri che formano [illegible] Non vi sembrano un altrettanto [illegible] ella la bellezze del topazio, del Crisolito, del [illegible], e dello [illegible] più puri, [illegible] non è esso un nulla a paragone di loro? Ah mirate, mirate i [illegible] dorati sono [illegible] della [illegible] parte [illegible] dal Padre. Voi avete dunque in essi il succo più nutritivo e vivificante con divina arte distillato, e composto dell' [illegible], che [illegible] meschini: un compendio ammirabile dell' Evangelio: una storia [illegible] tanziosa della fede: un deposito degli arcani [illegible]

dell'augustissima Triade: un simbolo di tutta la reli-
gione, in cui potete [illegible] trovar[illegible], e deliziarvi
a talento, e scahiar balsami medicinali, [illegible] per acque
di vita eterna. Oh caro adunque, o divino Salterio di
Maria. Se [illegible] parti, onde sei intessuto, e composto io
rivolgo i [illegible] oh tu si [illegible] agli occhi miei comparis[ci]
e [illegible] [illegible] del Razionale e delli
[illegible] [illegible] Ornamenti e l'antico Patto in cui
nome [illegible] leggevano e si rendevan gli Oracoli
e [illegible] vedon si consultavan del [illegible] e ancor
di quel Dio stesso ne avea somministrata [illegible]
e che alla lor costruzione si [illegible] più [illegible] gran [illegible]
della depredata Menti e degli Egiziani [illegible]. Ma qual
confronto, se a formar le tue ricchezze o [illegible]
le divine ricchezze son concorse del [illegible]
della religione, anzi di Gesù Cristo medesimo
sua Sposa?

Nè Voi dovete di ciò stupirvene. Ascoltatemi.
Vi ricorda del Re Salomone. [illegible]
non l'ebbe mai alcun Principe [illegible] ne l'avrà
dopo di lui. Ma sapete di qual guisa formate? Appunto
[illegible] del Padre [illegible]
di molti altri Principi, e de Forestieri che si fu [illegible]
de' [illegible] augusto [illegible]
disegnava di erger in onore del grande Iddio [illegible]
[illegible]. Ma se tanto avea una benefica Providenza [illegible]
a favore del Re Salomone [illegible]
di Maria? Infatti [illegible] atare Salomone con Maria.
[illegible] Salamon hec. Entro Salomone al [illegible]
[illegible] ricchezze di Davide suo Padre, a cui [illegible]
fatiche immense nelle guerre [illegible] ne' Popoli
da Lui debellati, nelle entrate [illegible] da Lui pro-
vidamente raccolte, custodite, [illegible]. Egli a nulla vi
avea contribuito. [illegible] Forestieri eran concorsi
ad ingrossar questo [illegible] lo avean fatto spontaneamente
senza [illegible] [illegible]. Laddove Maria
[illegible] Salamon hec [illegible] non ha
[illegible] il suo divino Figliuolo [illegible]

non [illegible] le sue vittorie, e [illegible] suoi trionfi? Ella il sangue [illegible] somministrò p formarlo nelle sue viscere. Ella il diede alla luce, lo alimentò con [illegible] lo accompagnò [illegible] [illegible] delle sue vittorie fu partecipe, [illegible] morte. [illegible] quel meraviglie [illegible] del suo divino figliuolo [illegible] concorse a formare [illegible] [illegible] [illegible] nel Rosario, e ordinate in bella forma, e divina a dimostram.te non solo [illegible] grandezza ma [illegible] vantaggio altresì, innalzando con [illegible] de nuovi Tempj nelle anime [illegible] santo o difendendone, ed [illegible] [illegible] alzati. [illegible]

Voi vedete [illegible] amatissimi, che l'ordine stesso del ragionare, dopo [illegible] la preziosità del Rosario [illegible] quel [illegible] naturalmente mi porta a renderesela [illegible] effetti [illegible] abilissimi, che produsse rapporto a quelli, che seppero servirsene [illegible] secondo il fine della [illegible] istituzione.

Ora benchè molti essi sieno, e varj a due classi io li riduco, ad [illegible] di [illegible], ed [illegible] di santità. [illegible] Quella [illegible] dal fondo di questo tesoro i suoi divoti [illegible] n'ebber d'uopo, [illegible] [illegible] della Fede, e della religione [illegible] formidabili [illegible] [illegible] ai nemici [illegible] qual battaglione di soldati ben agguerriti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grazie di santità e santificazione [illegible] [illegible] conservare [illegible] Dio, e quella [illegible] superarla perduta. Ritorniamo [illegible] partitamente [illegible]

Ed in primo [illegible], che [illegible] grazie di valore S. Dom.co più di tutti [illegible] a qual fondo [illegible] [illegible] difender la Fede contro [illegible] perfida eresia degli Al[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e ne' vicini Paesi additato, ed aperto questo tesoro [illegible] ebbe appena promulgato [illegible] pratica tremò l'inferno: impallidirono i nemici di Maria: [illegible] il [illegible] si dileguarono le tenebre de' profani errori: trionfò la verità: e si [illegible] perduta

pace

nue alla chiesa. Nel qual tutto [illegible] apparte
avvenute ciò, che [illegible] tutto giorno avvalere alla [illegible]
tare [illegible]. Finche duran le tenebre della notte escon
dai boschi le feroci Belve; e vanno [illegible] passeggiando
pei prati; e le tenere erbette calpestano con l'immondo
piede, e [illegible] i siti più [illegible]
e [illegible] al ruggir dei Leone [illegible]
[illegible] urlare del Lupo, e si vanno alternando co' ruggiti
gli urli [illegible] i ruggiti, che ne forman eco terribile
i circostanti monti, e le valli. [illegible] il passeggiero da lungi
sbigottisce, e si arresta. Vorrebbe pur riaversi: vorrebbe
pur passar oltre: ma pronto agli usati uffizj non trova
il piè vacillante; che timor repentino il cuor gli serra
e un freddo gelo gli scorrer fa l'ossa. Non sì tosto però il
bel Pianeta [illegible], che quasi [illegible] cacciate fuggon
le Belve nemiche di Luce, e si rinselvano. Rianimasi a
vista del astro amico il passeggiero. Lascia i timori e il [illegible]
segnato cammino riprende. [illegible] omnes bestiæ [illegible] tutto [illegible]
[illegible] homo ad opus suum.
Or ~~[illegible]~~ a non dissimil maniera se nella [illegible] notte del secolo nella profonda
di Dio, che ~~[illegible]~~ non vai [illegible] scostumata e [illegible] ignoranza, voglio io dire
viziosa; dai ciechi fondi dell'abisso infernale erano a quei delle [illegible]
tempi uscite a corrompere la santa della fede e false
dottrine, ed empj Dommi e [illegible] e massime
seducenti [illegible]; ~~Ma~~ non sì tosto spanto qual raggio
[illegible] il Rosario dalla sovrana virtù in[illegible] di voi, o gran Donna
che cunctas hæreses interemisti in universo mundo, [illegible] di-
leguati, gli errori, messi in fuga i mostri vittoriosa [illegible] rimase
verità. [illegible], che deposte le nere vesti di lutto si riabbelli
con nuovo manto di gloria la santa Chiesa. esultarono [illegible]
[illegible]; e potè l'innocenza libera passeggiare [illegible]
incorrotta. Da allora, che canta, e mille [illegible] innalzar si videro ~~[illegible]~~ [illegible] dell' augusta Regina. di [illegible] [illegible] [illegible] manto [illegible] ~~[illegible]~~ fede [illegible], d'[illegible] ed di [illegible] [illegible]

Nè quella [illegible] trionfo mercè [illegible] riportato
del Santo Rosario. Recatevi di volo sull'alte [illegible] dell'asse-
diata [illegible] scorrete i campi della [illegible] Ungheria.
mirate d'intorno [illegible] le [illegible]. Quai vittorie non ri-
portano i Cristiani sotto gli augusti stendardi di Maria
Regina del Rosario! [illegible] la potente [illegible] di Dio ha
percosso gli inimici ha sterminati [illegible]: ha fatto

...ero sentire un soffio della onnipossente sua bocca, egli ha dispersi: ha salvato, e protetto contro le loro armi il Popolo di sua conquista: ed il Rosario fu detto il tesoro donde salì al Cielo l'odore di soavità, che il mosse a clemenza, che intenerì il suo cuore verso i suoi divoti che armò di fulmini la sua destra contro i nemici della religione. Oh quanto vi siam mai debitori, o Regina delle vittorie! sotto la protezione del vostro Rosario vivrà sempre sicura la Chiesa, salvi saran sempre e vittoriosi i suoi figli. Che però se fu condotta in trionfo Giuditta perchè salvò Betulia dall'arme Assirie: se meritò Ester le benedizioni d'Israello, perchè dall'universale eccidio il sottrasse dal perfido Amanno intentatogli: se ~~meritò di essere~~ venne appesa al tempio la spada, con cui Davide recise il capo al Gigante Golia: Popoli Cristiani, fatte pur festa in questo lieto giorno, portate in trionfo per le vostre contrade ~~Maria Santissima~~ la commun Madre e Liberatrice del Popol di Dio Maria: appendete nelle chiese non solo, ma nelle vostre case e ai vostri colli il suo Rosario, che ne avete ragione, e tanto poi più perchè in esso ~~ne avete~~ vi è rinchiuso di sempre un tesoro, da cui trassero i suoi divoti non solamente grazie di valore a difesa della fede e della religione, ma doni altresì eccelsi, doni di santità a conservar acquistata o a ricuperar perduta l'amicizia di Dio.

Io so benissimo, che i doni del Signore, quei doni voglio io dire coi quali ei promove, e consuma la santificazione delle anime, si dicon misteri: perchè occultamente s'introducono e vengono invisibilmente ispirati dal Cielo: dona gratiarum mysteria dicunt, quia occulte inspirantur. Contuttociò per il confronto di molti fatti certo sono ascoltatori, che se interrogar potessi anime innumerabili che sciolte dalla mortale spoglia ne beati soggiorni or si ritrovano del Paradiso: noi siam qui salve mi direbbono ad una voce a favor del Rosario da noi recitato divotamente. Eravam tepide nel servizio ~~del Signore~~ di Dio: e dal Rosario cavammo spirito e fervore, che ci animò e ci riscaldò negli esercizj della pietà. Eravamo combattute da gagliardissime tentazioni: e per il Rosario ottenemmo grazie di resistenza la cui mercè ~~con le quali~~ tornarono a vuoto i tentativi de' nostri avversarj. Eravamo iracconde: e con il Rosario acquistammo dolce mansuetudine a raffrenar i trasporti del cieco sdegno e dell'ira

impetuosa. Eravamo sensuali: e dal Rosario spremmemmo succo purissimo di continenza. Eravamo dedite all'ozio, all'intemperanza, a giuochi sfrenati, alle bestemmie, alle risse [illegible] antidoti potentissimi a nostri mali. Ecco, ecco il tesoro per cui siam salvi. Benedetto sia pure il Rosario: benedetta Maria, che cel diede. Benedetto chi ce ne insinuò la prattica. Noi misere, se non fossimo state divote del Rosario! Tutte abbiam potuto con esso per acquistar [l'amicizie di Dio, e] ~~il padrocinio di Maria. Questo ci ottenne Maria [illegible] il suo divino Figliuolo [illegible] i era [illegible]~~ per mettere in sicuro la nostra eterna salute. Ma questo stesso, che risponderebbono quelle anime beatissime a gloria del Rosario se io interrogar le potessi, non me lo potete dir voi, anime buone, che mi state ascoltando? Non è egli vero, che dopo di essersi affezionati a questa prattica, si mutarono in meglio i vostri costumi: divenne più viva la vostra fede, più salda la confidenza, più intensa, e accesa la Carità? Non è egli vero che dalla divota recitazione del Rosario andate giornalmente cavando e lumi, e conforti, ed aiuti, per cui facile impresa vi riesce lo staccarvi dal mondo, l'inamorarvi di Dio, l'operar con diligenza e costanza l'importantissimo affare della vostra santificazione?

Che se molti non risentono questi vantaggi, nè partecipano di queste grazie, sapete donde ciò nasce? Da due disordini, ch'io non posso a meno di non deplorare, e de' quali mi riserbo a discorre dopo breve respiro.

Parte Seconda

O non si recita da molti il Rosario: o non si recita qual si conviene. Ho detto in prima, che non si recita. So, che tutti i Cristiani anche i meno divoti si fanno un dovere di portarselo indosso le insegne. So, ch'è sì universale quest'uso in tutti i luoghi cattolici, che si dubita persino, se sia Cristiano o no quel che si trova senza il Rosario. Ma so altresì, che molti sel tengono addosso il Rosario: ma senza poi mai recitarlo: sel tengono addosso per usanza: [illegible] maniera [illegible] addosso una [illegible] ad ornamento [illegible] della Persona. Or qual [~~[illegible]~~ vantaggio] volete voi ritrarre da un [illegible], che tenete sempre nascosto, e chiuso. Deh apriteL

e Frutto del Rosario son queste palme. Queste care palme che ab[illegible] mani. Frutto del Rosario quella [illegible] che [illegible] e la dolce pace che di present. godiamo [illegible]

una volta: sciogliete la lingua a narrar le lodi di Maria,
applicate [illegible] a meditar i divini Misteri, che vi con-
vengono: e voi pure ne riconoscerete la potente virtù.
Altri poi molti recitano sì veramente il Rosario. ma
la recitazione del Rosario non è in essi, che una pratica
di puro movimento di lingua, senza che c'entri per nulla il
cuore: una pratica senza spirito, senza raccoglimento, senza
attività, senza moto. Populus hic. senza dir nulla di
tante ~~formali~~ irriverenze di [illegible] si commettono nell'atto
stesso di recitarlo, come se scherzar venissero innanzi
a Dio piuttosto che a supplicarlo. E quasi questo fosse
ancor poco: recitano il Rosario: ma mentiscono allo
Spirito Santo. Domandano il regno di Dio, e promovono
a tutto potere co' loro scandali il regno del peccato.
Dicono che faccia Dio la sua volontà: ma essi poi vogliono
che a dispetto di Dio prevalga la loro. Pregan Maria
che loro interceda una buona morte: ma intanto fan quanto
possono a averla dolorosa e pessima. Ricordano i misteri
della nascita della passione, della morte di Gesù Cristo:
ma intanto vanno ogni dì più co' loro vizj rendendo
inutile per se medesimi il frutto prezioso, ed immenso della
commun Redenzione. Oh la indegna cosa, ch'è mai questa
Cristiani amatissimi. Qual profitto volete dunque, che
in essi produca questo tesoro, se turpemente se ne abusano
per calmar i rimorsi della rea coscienza e per addormen-
tarsi tranquilli nella trasgressione manifesta de' di-
vini precetti. Credono, che la protezione di Maria con
il Rosario invocata abbia a strascinargli alle porte
del Paradiso così Bestemmiatori come gli sono [illegible],
e intemperanti, e rapaci, e maledici [illegible]
gl'infelici o non vogliono [illegible] ch'Ella è bensì Avvo-
cata de' peccatori, ma di quei peccatori, che hanno seria
ed efficace volontà di [illegible]. Deh se mai qui fosse
Peccatori fratelli miei togliete la cui questo disordine.
recitate sì il Rosario; ma recitatelo [illegible] non solo,
ma veracemente fatte, che le opere [illegible] corrispondano [illegible]
vostre preghiere. Amate ciò, che chiedete. Impiegate ancor
voi le vostre industrie per ottener ciò, che bramate. Non esaudisce
[illegible] sterili brame né accetta [illegible] inefficaci. In tal modo
[illegible] col fatto, ch'il Rosario [illegible]

di giuochi, di atteggiamenti, di lingua,

un tesoro o si consid.ri in se stesso rapporto alle parti che lo compongono o si riguardi ne' suplici effetti ch'è atto a produrre in chi il sà usare, opportunamente Infinitus enim thesaurus

Fine:

al.

159.

[illegible] Andrea dett. in Paderno l'anno 1780

[illegible] ... Crocifixi ...
in Cruce. Ad Gal. [illegible]

[illegible] Apostolo

Paolo, e chi può dubitarne? allorchè ... di se favellando, altamente si protestava, ch'ei non sapea, nè volea in altra cosa gloriarsi, fuor solamente nella Croce del suo Signore Gesù Cristo. Ma che pretendermi questa sera, che nel formare, ch'ei facea il distintivo carattere di sua grandezza nell' [illegible] di un altro Apostolo a Lui somigliévole, a quell' Apostolo, che per sommo favor del Cielo a noi fu dato a special Protettore, io voglio dire al gloriosissimo S. Andrea, di cui oggi celebriamo la festa? Quand anche ci mancasse di ciò ogni altro argomento non ce n'abbiamo noi un'evidentissima prova nel solo martirio da lui sofferto, che fu appunto martirio di Croce? E chi può senza sentirsi commuovere le viscere ricordare i trasporti di quel beatissimo cuore verso l'amato segno? Vedelo appena da lungi l' apprestato patibolo che quasi fuor di se stesso per la sovrabbondanza [illegible] subito: Cara Croce, esclama, o da tanto tempo bramata [illegible] e lieto io vengo a te: tu, che ricevesti il mio divino Maestro Gesù ricevi ancor me suo Discepolo. Piange la turba, accorsa da ogni lato, piange a questi detti per tenerezza [illegible] e tremano. Egli intrepido avvanza, e fra le sue braccia

abbozzo, che [illegible] ordinato, come è messo in [illegible] poscia [illegible]

stringe, e mille teneri baci c'imprime. 10[illegible]
Il dite dunque, o Santo Apostolo,
ditelo pure: Mihi autem absit: che ben
vi stanno queste proteste. Lungi
da me, ch'io in altro oggetto riponga
la mia gloria. Tu sei o Santa Croce,
la mia corona, il mio gaudio, la mia
[illegible] Ed io, ascoltatori, che nell'
impegno sono di favellarvi di Lui,
prenderò [illegible] d'abbonda[nza] d'argom[ent]o
[illegible] Perciò ascolta-
tori, senza timore che mi venisse
meno la materia del ragionare.
In esaltazione de' meriti di questo
eccelso Eroe della Chiesa tutto parla
a chiare voci. Parla il suo disprezzo
delle terrene cose: parla la sua pron-
te[zza] nel seguire [illegible] il divino
[illegible] Parlano i patimenti da lui
sofferti nel corso del suo apostolato.
La Scizia, l'Epiro, la Grecia
[illegible] e tante altre Provincie ba-
gnate co' suoi sudori [illegible]
[illegible]
sempio oh che vasti mi aprirebbero
[illegible] sue glorie. Ma tutto quel [illegible]
di queste [illegible]
della croce si rivolgano i miei sguardi
questa sola basti d'ogni altro argom[ent]o.
E siccome questa fu l'unico scopo
[illegible]: sia questa altresì l'uni[co]
soggetto delle sue lodi. La vedete via
[illegible] che ci mi nota.
Questa fu la sua Catedra, Altare
e Trono, come lo fu appunto al divin
Redentore. Con' è la croce ju di cui
stette pendente il nostro S. Andrea fu' l
cattedra, ove [illegible]
Fu l'altare, su cui consumò il suo
sacrifizio: fu il trono, da cui prese[illegible]
[illegible] la sua gloria. Alla prova.

In Croce si, distesa sopra di un 16p.
[illegible] tronco tinto la faccia e color
di morte [illegible]
negli estremi momenti della sua vita
in sull'ultime atroci agonie [illegible]
predica, insegna: oh cosa veramente
mirabile! immaginatevi qual eccesso
[illegible] qual ardore di Carità non si
[illegible] a sostenere in tal incontro
[illegible] stanze il divin mi-
nistero, e sostenerlo come lo sostenne
[illegible] imperturbabile costanza
fin agli ultimi respiri. Sta già per uscir
l'anima, eppur non tace, si scioglie
il mortal corpo, e non rallenta il fer-
vore della sua predicazione; o santo
Apostolo io venero i sudori, che spar-
geste in tante provincie, dalle
quali sgombraste le tenebre dell'
Idolatria. Dai fin d'allor mi mo-
traste un degno Apostolo di Gesù Cristo
[illegible] che voi compa-
[illegible] voi stesso: superaste
[illegible] come, o somigliando
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] tutti ogni cosa a [illegible]
[illegible] a proporre [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ma sollevato, che fu sulla [illegible]
non v'ebbe cuore, che resistesse
tutti corrono a gara al luogo del
suo Martirio [illegible] a
essere spettatori d'un tale spettacolo.
[illegible] sorpresi nell'udirlo [illegible]
[illegible], piangeano, e [illegible]
[illegible]

[illegible] pr[illegible]dicabat

Punto 1

Ho detto che la [illegible]
una Catedra dove [illegible]
Apostolato. Ne' [illegible]
in piccioli quanto [illegible]
Gesù Cristo allora [illegible]
le cose a seconda: voglio [illegible]
all'ombra di un Principe religioso
che autorizza la santa missione con
il suo padrocinio, che la sostenta
[illegible] podestà, che la promove
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] corpo [illegible] non
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] delle più barbare [illegible]
[illegible]
dolore de' tormenti, e la viva appren[sione]
della vicina morte nelle più orrid[e]
forme [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] non fu forza [illegible]
[illegible]
[illegible] Patrasso [illegible]
[illegible]
[illegible] detta [illegible]
[illegible]

se di due mila si contano i con[illegible] 103.
[illegible] in que' soli due giorni
il suo Apostolato. Come non do
veano cedere alla predicazione di [illegible]
[illegible] Volete voi riconoscere, con' [illegible]
par ch' avrebbe potuto dire con [illegible]
[illegible] Mirate [illegible]
[illegible] osservatemi qual [illegible]
mi vi mostro in questa Croce, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
persuadervi della verità, ch' io vi predico.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ma [illegible]
[illegible]
[illegible] sento [illegible] più
grato [illegible] croce
che [illegible] vedrà ove
corona il suo Apostolato sarà [illegible]
[illegible], ov' ei consumerà [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] tre cose vi presento a con
templare: la tenera conversazion
[illegible] [illegible] del Signore: la invincibile carità
di Andrea. Si tosto appena detto [illegible]
[illegible] il 1° Apostolo è sulla croce,
[illegible] suo volere [illegible]
[illegible] Oh' [illegible]
[illegible] senza mai [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

serenata e commo [illegible] 164.
[illegible] che [illegible] al [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] . Ciò che fare
[illegible] ai renderemo forse alle pubblich
[illegible]
[illegible] Pensate. Ostinate nella
[illegible]
[illegible] commettere [illegible] comandi, che non
[illegible] Deriali
[illegible] crocefiggere, accrescinti i tormenti
[illegible] con che cessi pure l'vanità
[illegible]
con la crudeltà del tiranno: poiche
la ardente carità dell'A. [illegible]
[illegible] consumato [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] cinceri [illegible]
[illegible]
[illegible] Deh [illegible]
[illegible]
[illegible]
la più bella [illegible] . Ah [illegible]
[illegible] nel qual [illegible]
[illegible] tormenti [illegible]
[illegible] sempre, e [illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] i tormenti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] altro [illegible]
[illegible] trionfatore, e gloriosa, [illegible]
[illegible] la spoglia terrena [illegible]
[illegible]

[illegible] consideravano li [illegible]

O infelice Città [illegible] tuo [illegible]
[illegible]
[illegible], molto [illegible], che illumini,
[illegible]? che rifiuti i tuoi [illegible]?
[illegible]

[illegible]
[illegible] morte [illegible]
[illegible]
li nei fatto morire sopra una croce.
Ma questa croce, che fu più per lui
non solo una Catedra, ove coronò
il suo Apostolato: non solo un'
altare, ove consumò il sagrifizio
di se stesso: ma fu ancora un Trono
ove prese [illegible] la sua gloria.

Punto Terzo

[illegible]! sclamerò io [illegible]
[illegible] di Eusebio Emisseno in
un sermone da lui recitato in
onore di S. Romano, ed oh! quale
e quanta stupenda diversità di cose
vedo io qui! una cosa istessa ed
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] S. Andrea [illegible]
mente al Martirio [illegible]
[illegible]
[illegible]
nell'altro. Ah d'onde si rese così celebre
il nome di S. Andrea, se non dalla
[illegible] Apostolo
Paolo parlando di Gesù Cristo: Videmus
[illegible] passionem mortis
[illegible]
[illegible] anche noi a proporzione
[illegible] di S. Andrea: Videmus

Andrea propter passionem mortis gloria 166.
& honore coronatum. Noi vediamo
S. Andrea per la passione, che soffrì
sulla croce coronato di onore, e
di Gloria. Per la passione, che soffrì
[illegible]
[illegible] a sostegno della fede
so[lennem] oggi ricorre la Chiesa [illegible]
siccome il suono della sua voce Apost[olica] [illegible]
[illegible]
mezzo con [illegible] angusto paramento
del mondo si diffuse lo splendor
[illegible]
[illegible] la gloria del suo valore.
Il Perfido Egea il volle ricoperto
di ignominia sulla Croce e [illegible]
[illegible]
Videmus Andream propter passionem
mortis gloria [illegible] [illegible]
[illegible] pure lo singolo, Dattene le penne
[illegible]
[illegible] e da tutti
Popoli, e in tutti i tempi verrà
che [illegible]
[illegible] generationes, gloria che non
sarà altro, che un monumento
perpetuo [illegible]
[illegible] con la Croce si acquistò
[illegible] o ora gli [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Imitateci pure o Santo Apostolo, della
croce. Mihi absit gloriari nisi in cruce
[illegible] la croce fu a Voi [illegible]
[illegible]

[illegible] considerati [illegible] dal [illegible] da noi [illegible] Se [illegible] pingse opportune [illegible] Questo [illegible] promettiamo [illegible]

[illegible]

rapuit et capitae quoniam 163. Dom. 1. Adventus [illegible] 1795 [illegible]
[illegible] appinquat redemptio vestra.

quel. [illegible] di consolazione, di [illegible] 1797. a Fel. Dom.ca [illegible]
[illegible]
naviganti il vedersi non molto lon- Decembre
tani dal porto: non senza ragione 1806. a Cap.
[illegible]
a sorger nell'animo di ciascun Peccatore
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] e qual porto per essi più
opportuno per ricovrarsi dai tempestosi
[illegible] medesimi [illegible]
[illegible] Parlan
[illegible] qual circostanza [illegible]
[illegible]
[illegible] con un [illegible]
de' loro peccati. Levate [illegible]
[illegible] non manca alla vostra salute [illegible]
non che voi [illegible] Eppure il
crederesse? Eppure [illegible] fosse,
come ve ne saranno de' peccatori anche
tra noi, che insensibili alla loro mi-
[illegible]
senza approfittarsi di un sì bel incontro
[illegible] la lor Conversione. [illegible]
[illegible]
se mai qui [illegible], con [illegible]
[illegible] loro spiegan
la possibil chiarezza [illegible] intendete
[illegible] il gran male, che fanno: non ricevendo
[illegible] sacram.ti [illegible]
[illegible] Voi aggiungerete un nuovo
[illegible] contro i tesori [illegible]
della divina misericordia. Voi vi
[illegible] addosso il maggior [illegible]
[illegible]
dell'anima. Voi vi esporrete [illegible]
perdere [illegible] opportunità di convertir-
vi [illegible]. Spieghiamoci distintamente.

Si aggiunse [illegible] Gese di quelli, che si [illegible] senza frutto.

della conversione de' peccatori, [illegible]
[illegible] ognor qual cacciatrice [illegible]
non perde di vista qual si sia occasione,
[illegible] undique, come [illegible]
[illegible], occasionem requirens
[illegible]
confessare [illegible] vero, se siete alle [illegible]:
che ben sapete [illegible]
all' uscio del cuore con le [illegible]
ispirazioni. Contuttociò al ricorrere [illegible]
[illegible] maggiori [illegible]
fra l' anno, com' è appunto quella [illegible]
[illegible] vicini della Nascita del Redentor [illegible]
[illegible]
sforzi, e molto [illegible]
apparecchia allora le machine più [illegible]:
tende le reti più opportune: unisce
le batterie più [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] : della ricordanza
de' [illegible]

Immaginatevi, se le [illegible]
il colpo [illegible] nel [illegible] delle no
[illegible]. Ne abbiamo un' immagine
nel [illegible]
[illegible], di cui mandione il Vangelo
che avendo apparecchiato un solenne
convito a molti suoi predilett[illegible], non
[illegible]
a de' vani pretesti [illegible]: [illegible]
[illegible], non possum venire. Oh [illegible]
[illegible] cosa, che [illegible] questa mai. E che
dovete aver egli [illegible] invito a costoro
ed [illegible] d' [illegible]
tanta predilezione. [illegible]
[illegible], o peccatori,
[illegible]
[illegible]

età di vantaggio. Si fà unicamente
il vostro bene: per scamparvi dall' im-
[illegible] della sua [illegible]-
[illegible]. E voi la tardate il tanto
di dispensarti; e rispondereste
[illegible] ancor voi - Non possiamo
non possiamo. E non se l'avrà
ella a male? E non ne prenderà
il maggior [illegible] per isfregio.
Per isfregio!
Che se questo non ci colpisce: vi
muova almeno il [illegible]
che vi tirate addosso voi stessi, non
riconciliandovi con Dio dentro le
vicine solennità. - Per ben comprenderlo
fate meco un'osservazione. Erano antica[mente]
certi peccati; e ve ne sono ancora alcuni
di [illegible] quali chi li commette
massime se son pubblici: resta scomunicato,
[illegible] comunione degli altri
fedeli, e privo della partecipazione di
tutti quei beni spirituali, la cui dis-
pensazione è in arbitrio della Chiesa.
Immaginatevi le angustie di quei
miserabili, sopra de' quali avvien
che cada un tal fulmine. Vedersi
[illegible] comici, e pubblicani separati dal
[illegible]
sacramenti: privo [illegible]
[illegible] segnale [illegible]
[illegible] - Ma peccatori pubblici
[illegible] riconciliarvi
con Dio dentro [illegible]
voi di per voi stessi [illegible]
un pari flagello. Non sarete già voi
per questo dalla Chiesa scomunicati.
[illegible] di voi stessi
vel [illegible]: voi stessi vi privereste
di tutte quelle celesti benedizioni
che seco porta la celebrazione de'
santi misteri della nascita di Gesù
Cristo. Verrete alla Chiesa cogli altri
[illegible] Genua
patiens [illegible] dedo di voi
[illegible] anche nel capo un

si considerano gli altri spirituali
[illegible] ora, che mentre
[illegible]
[illegible] spirituali [illegible]
[illegible] che ora gli
stessi rimarranno sempre quali [illegible]
nativi [illegible]
[illegible]
[illegible] questi altri
[illegible] a sparsi
d'infiammarsi [illegible] di ogni
sorte, sempre [illegible]
[illegible] e benedizioni [illegible]
[illegible] de pinguedine terrae [illegible]
sopra i [illegible] sopra di voi [illegible]
[illegible] e [illegible] ardente in
compagnia degli altri [illegible]
ma non soggetti con [illegible]
[illegible] di [illegible] terribili
[illegible] gli altri [illegible]
[illegible] e non [illegible]
[illegible]
ad accettare la [illegible]
[illegible] sapesse
quel terribil pericolo [illegible]
ad [illegible].

(13) [illegible].

Io non nego che tutti i tempi non
siano opportuni per la divina miseri-
cordia a [illegible]
sue grazie. Ella è padrona assoluta
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] certe grazie segnalate
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

172.

Voi ne abbiamo [illegible] [illegible] quei tempi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] caro [illegible]. Voi non [illegible] [illegible], che le venture. [illegible] [illegible] [illegible] presentino la più opportuna [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si celebrano: le preghiere della [illegible] [illegible] de' fedeli son tutti eccitati alla divina misericordia. [illegible] anche i Principi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grazie. Così fa Dio. Ah se voi lasciate cader invano circostanze sì favorevoli: oh Dio. [illegible] [illegible] meritano più [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma voi date [illegible] ragion di temere. [illegible] il Vangelo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non le leggi, che fossero [illegible] ad invitare. Le leggi [illegible], che [illegible] [illegible] furon chiamati [illegible] altri occuparono il loro [illegible] [illegible] quanti Dio, che a voi [illegible] [illegible]. Ma voi intanto non [illegible] esponete a questo pericolo. Secondate le premure della sua misericordia: non vi aggravate d'un nuovo peso d'ingratitudine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] voi stessi. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che alcuni non fanno già risorti a questo [illegible]. Si [illegible] anch'essi [illegible] come [illegible] d'intorno ai Confessionali [illegible] quali a queste [illegible] fontane da Gesù Cristo scorrere acque di benedizione, e di salute: ma con quai sentimenti [illegible] ad attingere di queste acque? Con quali disposizioni [illegible] si attuffereranno in questo bagno [illegible], ch'è la seconda tavola dopo il naufragio? Aimè! moltiplicasti gentem et non magnificasti laetitiam? Veggio bene, che molti [illegible] si approssimano a comparire alla mensa eucaristica ma non [illegible] della veste nuziale. Si confessano: con [illegible], e per [illegible] di [illegible], ma senza la [illegible] compunzione del cuore, e senza [illegible] indispensabile apparecchio di un sincero e [illegible] pentimento. [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'uomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la vostra [illegible]. [illegible] [illegible] come [illegible] l'Apostolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima [illegible].

Venerunt [illegible], et invenerunt [illegible] Luc. [illegible]

Copiato per l'Istr. Stamp. Vol. [illegible] 1795. a [illegible]

[illegible] oh sì ch'io invidio la [illegible] sorte! Voi cercaste Gesù: [illegible] ritrovare. Venerunt, et invenerunt. Ah se una tal sorte d'avessero [illegible] tanti fra Cristiani [illegible] non [illegible]. Ma perchè non l'ebbero [illegible]? Forse perchè nel cercarlo [illegible]. Non già: ma [illegible] ne dove, ne quando, ne come si potea ritrovare. Quaeretis me et non invenietis. Voi mi cercherete e non mi troverete. Ecco la [illegible] per cui si [illegible] la tremenda disgrazia [illegible] di cercarlo inutilmente. Quaeretis, et non invenietis. Ah fedeli amatissimi [illegible] gran disgrazia che sarebbe [illegible] di cercar Gesù, e di non ritrovarlo. [illegible] assicurarvi di trovarlo [illegible] ~~[illegible]~~ Imitate come i Pastori: cercatelo ove si può ritrovare: cercatelo quando si può ritrovare: cercatelo come si può ritrovare. [illegible] possibile a questo [illegible]: e mi seguitate con attenzione

\# Ne vedete voi una incontrastabile prova di [illegible]? Si sono confezzate anche nelle altre ricorrenti annue solennità: non lasciaron scorrere giammai le feste natalizie del [illegible] Cristo. Ma quel profitto ne hanno ritratto? [illegible] siccome prima: [illegible] e [illegible] secondo il solito: mai per miracolo [illegible]; e [illegible] degli altri [illegible] minori, [illegible] occasione [illegible] [illegible] e scandalosi: In hi [illegible] non est [illegible] ad [illegible] in [illegible] per il mendacio.

che nel sapesse la sposa delle sacre 174.
canzoni ove si ritrovasse il suo diletto
e però ne interrogava lui stesso, e lo
[illegible]

Dunque cercatelo nel silenzio, nella solitu[illegible]
[illegible]

secolarità, da cui egli si sottrae, e si
allontana, i [illegible]
solitudini e appartati. Egli ama le croci
[illegible]

la crapula, e vana [illegible] fra
l'invidia e la vanità fra le ricchezze
[illegible]
[illegible] se poche [illegible]
di il cercare, se ivi appunto il cercate,
ove egli non si degnerà ritrovar piacer

A lungi da noi cotale stoltezza. Ciò
[illegible] nel [illegible] è la preziosa [illegible]
a acquistare la quale sarebbe gran for-
tuna d'esborsar tutto il [illegible]. Con lui
siam ricchi abbastanza, con lui siam
abbastanza, contenti, e felici, e grandi
[illegible] di lui [illegible]
[illegible] [illegible] adunque [illegible] la [illegible]
[illegible]
Christum, nos invenire non possumus
[illegible]
[illegible] parole, [illegible]
[illegible]. Ah sono da lungi, o miei cari
[illegible] facilissima cosa il ritrovare
[illegible] sapete quai sono? quelli appunto
[illegible] vi mostra la faccia ridente,
[illegible] quel amoroso Pastore
ci tien dietro egli stesso, e ci chiama e
v'invita a tornare al suo seno. oh!
allora non avete, che a rispondergli e
stendendo la mano [illegible]
[illegible]
[illegible]
Eccolo ad ostium, et pulso. E che pre
non sentite voi la sua voce? non vi
accordano i suoi clamori? non avete
tutto lo strepito de' suoi gemiti? Ah non
fate i sordi, non tardate a convertirvi
a lui, [illegible], che spontaneo vi viene in-
contro e vi si offerisce, non andate dif-
[illegible] anno [illegible]
[illegible] sarete, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a voi, se si allontana, quereste
[illegible]
cercheriate nol troverete già no. e a
questi momenti fatali si può arrivar
[illegible] sono giunti Popoli interi. Ah lo
[illegible]
guardare da sì tremenda disgrazia
[illegible]
[illegible] abusiate ora della sua misericordia
[illegible] dum inveniri [illegible]
[illegible]
[illegible], questi sono una circostanza
[illegible]
le orazioni de' [illegible], i gemiti della
Chiesa [illegible]

N. Crepato: ma cercatelo altresì come 376.
si può ritrovare
B.° Pento
voglio dire con animo forte, e gene[illegible]
[illegible]
Cristo, non mancherà il Demonio di
far le sue parti per frastornare i con
[illegible]
[illegible] tempo [illegible]
[illegible]
cara l'anima vostra chiudete l'orecchie
[illegible]
nella culla del nato Bambino, non si
[illegible] nè per [illegible]
[illegible]
[illegible]
faron l'un l'altro coraggiosam.
[illegible]
Demonio ciò che gli piace: [illegible]
[illegible]
a Cristo: Traheamur. O [illegible]
[illegible]
[illegible] da grandi imprese [illegible]
[illegible]? Ah Beati voi se [illegible]
[illegible]
vita o haurete salute a Dio. [illegible]
[illegible]
[illegible] acqui salienti nella vita
eterna. [illegible] alla sposa de' cantici
[illegible]
altre anime buone che [illegible]

Ju renovi hodie nel operemur bonu. Copiato in 1896 [illegible] Vol. I p.

Primo dell'anno 1789 a Pad.o

1796

a [illegible] 1799
a Pad.o 1801
a [illegible] 1802
[illegible] 1803
a [illegible] 1810
a [illegible] 1812
a [illegible] 1816

Le cule vicende [illegible] ciò [illegible] tanti ma dell'anno stesso, che col suo terminare sicle sorgo cul altro, di cui oggi siamo al [illegible], vorrem noi porre attento riflesso: oh il gran moti vo, a scolterton fra i molti altri che avrem quindi di ringraziare e benedire il Padre d'ogni consolazione, che feci con noi la sua misericordia. A tacere di tante altre disgrazie e di malattie, e di fulmini, e di cecità, e di terremoti ed inondazioni dalle quali furon gli altri travagliati, e i [illegible] noi sì a morir liberi e preservati; non contate a [illegible] offeti, che lodiere molti, e molti de nostri stessi amici, e conoscenti rapiti in questo anno medesimo da morte marciscon dentro ai sepolcri, noi viviamo ancora, e siamo in tempo ancora di operare la [illegible] salute. Pensate forse, che sia casualmente avvenuto, che sospendesse la morte sopra di noi l'inevitabil colpo, e rispettasse la nostra vita? oh dilettissimi! A Dño factum est istud. Questo è un beneficio veduto di quello beneficio mezzo che con disposto a [illegible]. Cue cio ~~[illegible]~~ sono [illegible] che [illegible] interi [illegible]. ~~[illegible]~~ questo, [illegible] stenni e da [illegible] tutti l'estensione di un tal [illegible] importanti

io ve ne farò vedere in primo 154.
luogo la grandezza di cotal
Beneficio: in altro luogo il fine
ch'ebbe Dio nel concederlovi:
in 3° luogo il pericolo a cui
vi esponeste abusandovi.

Punto Primo.

A farvi comprendere la grandezza del Beneficio, che vi fece Iddio protraendovi la vita fino al presente, e risparmiandovi fin qui dal fatal colpo, io non ho che ad interrogarvi sullo stato in cui si ritrovava l'anima vostra innanzi a lui. Rispondetemi adunque con verità: Se il gran Padre di famiglia chiamato avesse a sé ciascuno, siccome fece con altri molti, che buon conto potevate voi rendergli de' talenti, che vi diede a traffico? Eravate voi disposti al gran cimento? Le partite erano pareggiate? I conti eran saldati? Gli abiti eran vinti? Le occasioni peccaminose erano abbandonate? eseguite le restituzioni importanti? riavuto l'onore ingiustamente altrui rapito? E se ciò anche fosse stato, come stavate voi di opere buone? Ve' avreste avuto in allora un capitale da potervi compromettere in premio una corona di gloria? Che ve ne dice la vostra Coscienza? Avreste voluto, che la morte vi avesse ritrovati in tale stato? Avreste voi di buon grado aperto al giudice i conti che vi aspettava? Oh Dio che valenti! che catena difficilissima da rompere avreste [illegible] ovvero preceduto la morte!

Qual Benefizio adunque non
vi fece egli il buon Dio della
misericordia, tempo concedendovi
al pentimento, alla emendazion vera,
e al traffico migliore?
E tanto poi più si debba stimare
da voi un tal Benefizio, quanto
che per farlovi egli a un modo d'
intendere dovette venir a contrasto
con se medesimo. Aprite
l'animo, o peccatori, ad una verità
che forse ignoraste finora. Nel punto
istesso in cui deviaste dal diritto
sentieri della giustizia, e vi metteste
sotto i piedi i divini comanda-
menti, fremè contro di voi l'irato
Dio: si armò di fulmini la sua
giustizia. Ma chi trattenne i
colpi? chi vi sottrasse all'ultimo
eccidio? Ah l'infinita sua mi-
sericordia. Ella si frappose media-
trice per voi, chiese tempo, e
l'ottenne. Ah benedetta mi-
sericordia! voi vi meritate le
nostre benedizioni e i più cari
ringraziamenti. Se voi non aveste
presa cura di noi, saremmo caduti
a quest'ora vittime sventurate
dello sdegno dell'onnipotente;
di questo saremmo distrutti e
consunti: Misericordiæ Domini
quia non sumus consumpti;
quia non defecerunt misera-
tiones ejus.

Seconda parte:

Ma qual fine ebbe poi questo
buon Dio nell'usare con noi
dell'infinita sua clemenza?
Forse acciocchè continuaste, o
ingiusti, le vostre rapine? prolun-
gaste o [illegible], le vostre intempe-
ranze: cercaste o sensuali, sfoghi
maggiori alla vostra incontinenza?

lo strapazzaste sempre più, o 136.
empj con le vostre bestemmie?
diventaste, o peccatori tutti,
più baldanzosi, e protervi!
oimè pur troppo questo frutto
ritrasse finor da tanta sua pa-
zienza! Ma certo è, che nelle
disposizioni ammirabili della
sua bontà, egli ebbe un altro fine
e sapete qual fu. Uditelo uditelo
o peccatori, e rattenete, se vi dà
l'animo, i sospiri, e le lagrime.
Propterea expectat Dominus,
ut misereatur vestri = Patiens
agit super vos, nolens aliquos
perire, sed omnes ad poenitentiam
converti. S'egli veniva a visitarvi
nell'ira sua, sareste in eterno
perduti. Ma egli no, che non
vi volle perder finora: aspettò,
tollerò, dissimulò, perchè vi vuol
salvi. Però è che sospese i colpi
per darvi campo al pentimento.
E forsecchè vi mancarono all'
esecuzione di questo fine nel-
l'anno scorso medesimo i più
valevoli mezzi, e i più possenti
ajuti? Non vi parlò egli a cuore?
Non vi spedì dall'alto le grazie
più segnalate? Non aveste avverti-
menti da suoi ministri? Non eran
pronti per voi Sacramenti a prosciogliervi,
a purificarvi, a confortarvi? Ah
sapete che mancò finora agli amo-
revoli disegni di Dio? La volontà
vostra, o fratelli, questa vi mancò.
questa fece far sorda alle divine
ispirazioni. Ma guai a voi, se
più a lungo vi abusate di un tal
beneficio: a quai pericoli non
vi esponete!

copiato vero
Stamp. il 1824 [illegible]
Vol. [illegible]

Fortunato quell'uomo, e tre e
quattro volte felice, che in conjugale
[illegible] con quell'illustre Donna
che donna forte nelle [illegible]
si appella, encomiata dalli titoli dali
infallibili Oracolo dello [illegible]
[illegible] i [illegible] beni, e ricchissimi,
che per lei a [illegible] venivano, e alla sua
avventurata famiglia. Non vi par
[illegible] poiche [illegible] che una veste
gli venne per due mani intessuta
veste molto più preziosa [illegible] d'oro
e dell'oro perche veste di risplendente
decoro fregiata, e d'invitta fortezza
acquistata, ch'il decoro stesso ella propria
si chiama, e la fortezza: fortitudo, et
decor indumentum ejus. Se non che
[illegible] confortate, [illegible]
[illegible] a [illegible] speranza ancora
migliori. Voi non avete di che in-
vidiare la sorte di questo uomo
fortunato. Se non una simile [illegible]
che difficile gli troppo a trovar
mulier fortis quis inveniet? uno [illegible]
pero vi ha destinato il Cielo che ha
seco una veste, onde [illegible], se pure
la volete, del più vago decoro splendente.
e [illegible]
[illegible] in estranio lido [illegible]
[illegible], o valicare il mare per
[illegible] e [illegible] la veste che [illegible]
oltre vi si presenta in quest'oggi [illegible]
[illegible]
questa è Maria, e quest'è la
Veste [illegible] la più leggiadra. [illegible]
[illegible]
Dubitate, ch'io v'inganni? [illegible]
[illegible] a rendervi certi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

195. Primo Punto

Si, accettatemi, l'abito, di che si vede
vestita con le sue mani Maria, egli è
abito di decoro il più [illegible] e [illegible]
leggiadro a nobilitare l'anima, e [illegible]
[illegible], se non agli occhi degli uomini
certo agli occhi di Dio. Decor indu-
mentum eius.
Consideratene attentamente l'origine
i frutti, i privilegi. Eccovi lo pure saper
ond'egli tragga la sua non mortale
bellezza: Decor
L'origine in prima. Donde nacque
alla mente questa pratica di recare in
dosso lo Scapolare di Maria, e per
quai mani venne ella nel cattolico
mondo diffusa? Non da certe Mani-
che dal Cielo portolla? [illegible] vesti
ella stessa la prima il B. Simone,
[illegible] che qual cosa celeste appunto l'
accolse ed in pregio la tenne più che
le gemme preziose? Parlo di cosa,
[illegible] a tutti nota, e palese
e dagli oracoli del Vaticano confer-
mata più volte. O cara vesta adunque!
se io la tua origine riguardo,
e contemplo troverai cosa non mi
[illegible], ma tutta affatto divina,
e celeste. Poteva bensì Adamo come
[illegible] [illegible] tenere [illegible] d'[illegible]
[illegible] contento va [illegible] divina [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible]. Poteva
Giuseppe [illegible] della sua [illegible]
[illegible] tradizione contemplandola,
[illegible] [illegible] avevano regalata. E il Giovane
[illegible] [illegible] [illegible]
la sua la mano [illegible] della
Madre, che gli la aveva [illegible]: che
io [illegible] [illegible] di [illegible] delle
altre [illegible], onde fornito vedremmi
di [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] le mani medesime di Maria
in dono venuto. E ben ne conobbe
l'origine sua celeste [illegible] [illegible] spiriti
del nostro [illegible]. [illegible] che non
tentarono d'impedirne la propagazione!
[illegible] [illegible] i progressi. Ma [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]
dalla [illegible] Madre di Dio. [illegible]

ella le insidie, protesse l'oppressa: e così [illegible] del Pontefice [illegible] appoggiare [illegible] la restituzione, e la predicar [illegible] il mondo cattolico.

Ma quand'anche manifestato non fosse il suo nobil decoro dalla nobiltà [illegible] certo rappelerà [illegible] nella nobiltà delle [illegible] pure di questa [illegible] fructus mei [illegible] honoris et honestatis. Sì mirabili [illegible] i frutti, che si produssero nel [illegible] militante [illegible]. [illegible] di questa nobile [illegible] frutti di onore, perchè frutti di [illegible] sapienza: fructus honoris et caritatis [illegible].

Tanto appunto di queste sacre [illegible] innumerabili [illegible] que [illegible] [illegible] cambiarsi i [illegible] condotta e costume. Distrutto si vede in essi l'uomo antico, e carnale: e in bella forma cresciuto in [illegible] perfetto stato [illegible] come dice l'Apostolo l'uomo spirituale, e celeste alla [illegible] conformato [illegible] di Gesù Cristo [illegible] la [illegible] nocive: e [illegible] vero [illegible] l'[illegible] la virtù [illegible] [illegible] la castità [illegible] [illegible] frutti di decoro, e di onore [illegible] fructus honoris, et honestatis [illegible]

[illegible] Dovrebbe di tale [illegible] [illegible] [illegible] ancora [illegible] d'[illegible] [illegible] perchè quindi la [illegible] io mi apro [illegible]

Mentre la buona Madre [illegible] di trar- segno che lui a preferenza di [illegible] ~~[illegible]~~ pastore: miglior- [illegible] con le vesti più [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] con queste l'obbediente [illegible] al ~~[illegible]~~ vecchio Padre. [illegible] fu offe- dall'accorta Rebecca a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' suoi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] Accostossi Giacobbe e baciollo. [illegible] fu, che sentendo la soave fragranza delle sue vesti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ~~[illegible]~~ ecco: ecco disse, l'odor di [illegible] [illegible] [illegible] di campo ubertoso [illegible] [illegible] del Signore ripieno: ecco [illegible] [illegible] mei [illegible] odor [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del suo amore paterno, [illegible] [illegible] benedizioni ricolmo il [illegible] di se [illegible] lieto e contento. =

Divoti dal Carmelo ecco un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] d'anime, e lo spirito de' carissimi [illegible] [illegible] che facesse al Padre celeste, [illegible] dalla preziosa veste da [illegible] [illegible] [illegible] dolce fragranza ad [illegible] il suo buono Padre: ecco odor [illegible] gli [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] i suoi [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non potrà a meno [illegible], [illegible] [illegible] benedizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non ardisce [illegible] d'accostarsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maria, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]: accostatevi a me. [illegible] caro bacio di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] anima.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e tutti di quel decoro, [illegible] e [illegible] i sacri abitini di cui si parla. [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tanti altri divoti [illegible], [illegible] del Carmine, il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]. Questo è [illegible] [illegible] abito che [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di sua [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i suoi divoti [illegible] [illegible] [illegible] divenuti [illegible] [illegible] [illegible] e non già [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] che questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Madre di [illegible]: [illegible] i divoti del Carmine sono i [illegible] [illegible] [illegible], sono i [illegible] suoi prediletti. [illegible] [illegible] [illegible] accolse sotto il manto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e le [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] B. [illegible] [illegible]: e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible].

p201.

795

[illegible]

103.

795

206.

[illegible]

Copiata per 4
Stamp. il 1840.
Vol. 1. p. 157.

Gran prodigio fu quello, ascoltatori,
che operò Iddio a favore del Popolo
Ebreo allor quando per la via del de-
serto destinò di condurlo al possesso
della terra promessa. Volle egli stesso
precederli nel viaggio, ed esserne camino
e il fece sì accortamente, che di giorno,
e di notte n'era egli medesimo il condottiere,
di notte col mezzo d'una colonna di
fuoco, di giorno col ajuto d'una colonna
di nube. Nè in tutto quel lungo viaggio
vennero mai a mancare le scorte
fedeli. Nunquam defecit columna nubis
per diem, nec columna ignis per noctem coram
populo. Oh Popolo fortunato! qual
sicurezza maggiore di non metter piede
in fallo, e di sperare [illegible]
[illegible]. Ma fedeli amatissimi
non ha egli con noi il nostro Iddio
di un somigliante prodigio? Ah! che
noi che [illegible] col Popolo Ebreo
dalla terra di Egitto chiamati anco
noi, e diretti verso la terra promessa,
vale a dire dal secol presente al [illegible]
Paradiso. Difficile è la via: disastrosa,
molti ostacoli ci sono a superar.
Ma non è egli forse Cristo il nostro
condottiere, ad [illegible]?
ed in qual modo? non col mezzo
di due colonne di fuoco, e di nube
ma col mezzo, e col ajuto della
sua Croce Santa, sì, con questa ci
insegna la vera strada alla nostra patria
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~. Questa è [illegible]
noi la [illegible]
[illegible] mai meno: nunquam defecit
[illegible]. Noi l'abbiamo sempre presente
e [illegible], io penso, di [illegible]
[illegible] ove [illegible]. Due
sole [illegible]

vero è, che questa via è nuova   272.
e contraria all'altre, che battono i mondani
Inchiantes notis [illegible]. Intanto
alla croce di Gesù Cristo, noi ritroveremo
il rimedio di non ismarrirla nelle più
folte tenebre eziandio del secolo ingannatore.
Sarà questo il primo punto. Vero è
che questa via è stretta e intralciata · anche essa via
Intanto alla croce di Gesù Cristo, da essa
ne ricaveremo motivi, per batterla
con intrepidezza: secondo punto. —

Punto primo

Era dovere, ascoltatori, che si cominciasse la medicina, ove avea avuto
principio il male. Ed ecco ciò, che
fece il medico, e risanatore delle anime
nostre Gesù Cristo = *Contraria opponuntur*
medicamenta peccatis. Tre peccati capitali,
o vogliam dire tre disordinati affetti
avea questo il genere umano, e lo
aveano allontanato da Dio suo Creatore,
un disordinato amore al proprio innalzamento · un soverchio attaccamento a
beni di questa terra: uno sfrenato amore
ai piaceri della carne. Erano questi come
tre rami di cammino, che lo trasportavano nella via larga, e spaziosa, per
cui correa a briglia sciolta a perdizione,
e rovina eterna. E pure non sa ravvedersi l'infelice, [illegible] dalle tenebre
della ignoranza, e della nequizia —
un'altra via mostrò tutta contraria, e
tre rami ci aprì, che ad essa conducono
immediatamente. Lo spirito dell'umiltà,
lo spirito della povertà, lo spirito della
mortificazione. Ella lo insegnò ciò, per
cui egli [illegible] a [illegible]
dei popoli di sua conquista. Ma affinchè
non avessimo ad ismarrir questa via
con sepolte povertà e di giorno, e di
notte [illegible] con la sua croce:
e quella volta, che [illegible] gli occhi
dai pericoli del cammino, [illegible]

e p lo i inviffero sempre ov' egli
precedeu con quel segnale alle nazi
Qui vult venire post me abneget seme-
tipsum, tollat crucem suam, et sequatur me:
Eccovi dir volesse, oh voi, che tratti
dalla falsa luce delle vostre passioni
vi andate aggirando p le torte vie
dell' errore lontani di questa città
mortale negando ai avidi sentimenti
vostri, badate a me, e tenetevi dietro
ov' io v' apro il cammino con la
croce — E questo cammino qual altro
mai se non il cammino dell' umiltà,
della mortificazione, della povertà:
cammino nuovo contrario all' antico.
Quello di superbia: questo di umiltà:
quello di mollezza [illegible] ai piaceri,
questo di mortificazione: quello di
brama del desio di ricchezze, questo
di amore alla povertà. Eccovi il
cammino della croce: mettiamoci
noi in via: seguiamo fedeltà
p non rimanerlo. E primo
Cammino, cioè di umiltà.
Ed oh! che umiltà grande Iddio, non
ci mostrate voi che fu scala della croce.
Voi impicciolite voi stesso, ed eliminato
il vostro essere in certo modo annientando
la vostra carne: di un prodigio di
abbassarvi il vostro allorchè vi degnaste
d' assoggettarvi alle nostre infermità:
di sottomettervi alla direzione altrui
d' obbedire alla voce degli uomini;
ma p l'umiltà che c' insegnate sulla
croce, supera ogni altro esempio. Fan
stupiscono gli angeli: si confonde
la terra. Un uomo — Dio, innocente
divenuto l' obbrobrio degli uomini,
abbiezione della plebe: patir come
il più infame di tutti ignominioso
supplicio. — Oh lezione! oh dottrina!
eppure tutto è. Sono [illegible] o fu
vista lasciar a proporre [illegible]
ora la ricorda quel voto che ci offre la sua croce.

Ma no, che questa via è nuova
e questa è la strada, ripeto, ~~[illegible]~~ ma tu
~~[illegible]~~. ~~[illegible]~~
la nuova strada, che io vi appro.
Battete di non lasciarvi sedurre.
Initiamini vobis et viam = Eppure
che fate voi, o mondani, dove vi
aggirate acciecati dalla vostra mali-
zia. Con questa coltura che vi pre-
cede, perchè smarrite il cammino.
Il sentiero, che imprendete egli è
un sentiero di ambizione, d'avar-
izia, di superbia - che vi strascina
nelle antiche strade di perdizione.
Voi seguaci di Cristo, voi seguaci
delle massime mondane! Deh addito
sulla strada vostra d'un perfetto abbracci
d'una vera umiltà: Si imitatori
Cristo, a cui volete rassomigliarvi!
Ma che avete nel fondo del vostro
cuore, che non vi riempie d'umi-
lità, che vista davanti ce l'ha?
Quid superbis terra, et cinis!

Ma non è questo il solo passo.
Benchè sia il principale che avete
a fare, dando a Dio, e lasciando la
strada vecchia, e mettendovi in sulla
strada della croce = Un altro ne
dovete fare, ed è un passo verso la
strada della mortificazione: initiamini vobis
viam novam = Si strada nuova ancor questa
e non solo rapporto ai secoli che precedettero
la venuta del Divino Maestro, ma
anche riguardo ai nostri = Ah consideriamo
le strade più frequentate dai cristiani dei
nostri tempi. Non sono le strade le più
le strade dei piaceri, le distrazioni!
che altro più si studia, se non di contentar
la carne in ogni suo sensuale appetito
che altro più si fugge della penitenza
cristiana! E poi se non la massima
del secolo e la guida perchè l'importante
di cristiana morte. Beati quelli
che vidde, i quali che i [illegible]

Beato chi si può cavare qui ne
capriccio — o stravaganza: oh beati
del contrario! ogni di la penitenza,
la mortificaz. si considerano cioè esser
state solo de' monaci e di più austero
istituto. Deh rinunciate nei Cristiani
s'è ne è smarrito affatto lo spirito, o
la conoscenza. e intanto si cammina
per le delizie del secolo la via
fiorita delle voluttà, del piacere.
ma deh aprite gli occhi: osservate
voi non avete la croce, che vi
precede: voi camminate la via
del precipizio. La via della croce
è la via de' patimenti, delle tribo-
lazioni, delle penitenze, delle fatiche
voi ve ne siete di gran lungo
allontanati. Riscontrate i vostri
costumi, o Cristiani, con i Cristiani
de' secoli antichi. Questi perchè
batterono la via della croce:
amavano i patimenti, abbracciavano
di buon animo i martirj, crocifiggevano
la loro carne: — ma date a dirlo
ancor voi: prima, che si smarrisca
affatto dagli occhi vostri la croce,
che segna la via: Oh quanti
non solo nella strada dell'umiltà
non solo nella strada della mortifica-
zione ancora nella strada della povertà. 2.

Gesù Cristo nacque povero. visse
povero di tal maniera, che di lui stà
scritto, che non aveva neppure ove riposare
il suo capo. Qual amore non portò
egli alla povertà, se disse: Beati
poveri! beati poveri. E quel
[illegible] egli i poveri:
che i beati, i poveri, [illegible]
[illegible] Beati i poveri, [illegible]
[illegible] di sua vita, [illegible]
[illegible]
[illegible]

Dunque la strada della croce è
altresì strada di povertà. Il mondo
non curante, che fa ricchezza: questa
è la strada, che battono: cercare,
accumulare, non contentarsi mai,
ritenere con soverchio affetto, e
tenacità il proprio, e rapir ancor
l'altrui, se il possono, e se nol
possono almeno ingojarsel col desi-
derio. Ma questa non è la strada
de' seguaci di Cristo. = Dico
che tutti non sono obbligati in
riguardo alla professione che fanno
di seguaci di Cristo ad esser come
furono gli apostoli, e tanti altri, che
si spropriarono de' loro averi, e
che diedero ai poveri per seguir
povero Gesù Cristo. Ma tutti
però sono obbligati ad amare la
povertà e sentirsi con moderanza
de' loro averi, a farne parte ai
poveri, a vegliare sovvenendoli:
a non preferirli ai beni eterni:
a mantenere dentro il cuore, e
ripensarla, a tenerla in conto di
virtù. Ecco la strada della povertà
che rendesi a tutti necessaria. =
Ma oh quanto pochi la battono
questa strada! [illegible] avanti
l'Ecclesiastico, [illegible] profeta: ed è
così raro il ritrovar chi se ne ri-
spetti, che il reale profeta lo chiama
un prodigio: Beatus vir, qui post
aurum non abiit, nec speravit in
pecunia et thesauris. Quis est hic,
et laudabimus eum? fecit enim mira-
bilia in vita sua. Ma sapranno
noi scusarsi di non seguire questa
strada della povertà con la strada della
croce davanti agli occhi? Ah
noi insensati!

Qual consolazione dovrebb'essere la
nostra, dapoichè vediamo inalberata
la croce, che ci mostra la vera
strada di salute. Quai ringrazia-
menti non dovremmo noi offrire
a Gesù Cristo, nostro divino Maestro,
che qual sole di Giustizia spuntato
per noi, e chiamandoci alla co-
gnizione della luce, ci trasse dalle tenebre
e dagli errori, in cui andavamo
erranti per vie torte e fallaci, che
confusero la sapienza del secolo,
e mostrò ai credenti le vie della
verità! Immaginatevi un vian-
dante, che sorpreso da notte oscura
perde il diritto sentiero, e la strada
maestra, che il conducea alla patria.
Si aggira il meschino fra i sterpi
fra dirupi, e fossi, senza sapere
ove sen vada, sempre in pericolo
di perdersi. Va innanzi, e ritorna
nè mai può rimettersi sul perduto
retto sentiero. Ah con quai gemiti
con quai sospiri prega di aver
una scorta fedele, che lo diriga fra
quei precipizj! Deh spunti la luce,
ei esclama, che rischiari questo
bujo! Deh venga il sole.
Quando ecco spunta il sospirato sole,
s'avvede delle fallaci vie, ove s'era
aggirato, e accortosi del vero sen-
tiero si rimette in esso giulivo,
e s'incamina verso la patria.
Ecco, miei fratelli, ciò che avvenne
al genere umano. Discacciato dal
Paradiso terrestre, rimase sorpreso
da una densa oscura notte.
Perdette travolto da queste tenebre
il retto sentiero, che lo conducea
alla Patria. Rimase avvolto il
misero [illegible] sue disgrazie [illegible]
l'avvolse. Ma molti non [illegible]
n° aggirarono per le più torte vie [illegible]

Buon per lui, che Iddio obbe pietà 118.
de suoi errori. Mandò il Sole di
Giustizia a discacciar queste tenebre,
e regnò la verità ciò che non
poterono seguaci di Dio
nelle ismaniche giornate. Ah
quai grazie non si debbono a
questa luce!

Eppure (oh Dio!) quanti si
lasciarono nuovo accecare alle
donare il retto sentiero dell'
umiltà, della penitenza, della grazia;
e corrono un'altra volta sù
quelle vie medesime, ove sanno
essersi smarriti tanti e tanti.
Quale scuse mai dietti in questi
stessi poi ritrovano il loro pregiudizio.

Ma questa strada di com
essi della croce ci spaventa. ella
è troppo angusta: ella è ripiena
di difficoltà: intralciata di spine.
non abbiamo coraggio di batterla.
In essa conviene sempre farsi violenza:
ripugnare, conviene
vivere sempre in combattimenti.
Sia così. Lo dice anche Gesù
Cristo, che ella è stretta: angusta
arcta est via. Ma quanti perchè
avete per incoraggirvi a batterla
voi? Io li riduco a tre.

motivi d'indispensabile necessità:
motivi di certa sicurezza: motivi
d'infinito vantaggio.

motivi d'indispensabile necessità
primamente. Cel comanda il nostro divin
legislatore Cristo Gesù. e in quanti luoghi
non si ridice questa sua dottrina!
Ce ne ha dati i più luminosi esempi
per incoraggirci. Qual castigo non è stato
ben sentito, il quale abbiamo mandato
lo stendardo del Principe, e non
abbiamo seguito i suoi ammaestramenti.

Non siete voi, o Cristiani, soldati di
Gesù Cristo? non è egli il vostro sovrano?
Non vi ricordate dei vostri sacramenti?
non gli avete giurata fedeltà, obbedienza?
voi siete dunque infedeli, siete disertori
se abbandonate questo santo vessillo
della croce. Non appartenete a
lui se non portate in dosso la sua
divisa? Meritate di esser degradati
del bel titolo di suoi campioni, voi
non potete aver parte nei suoi
trionfi. Ahi misero Israello, che
vai ritornare all'Egitto, donde che
Iddio ti avea tratto con mano
forte: revertamur in Egyptum.
Non vi ritornerai tu altrimenti:
che rimarrai preda de' nemici nella
solitudine: corpora vestra
remanebunt in solitudine. =
Ma quand'anche altro non fosse:
non ce la insegna questa indi-
spensabile necessità di camminare
per la via della croce, la nostra
condizione medesima. Non è essa
la superbia, l'avarizia, la [illegible],
la infermità ecc. la nostra [illegible].
che rechiamo col nascere. Quel
rimedio c'è dunque per sanarle
che applicar la forza dei rimedi
contrari? Come [illegible] osservare i
divini comandamenti, che sempre
indispensabilmente necessari per ottenere
la vita eterna senza crocifiggere
noi stessi con la pratica di una
continua [illegible], d'una [illegible]
necessità d'una [illegible]
pena di [illegible]? Ah! dunque
aut vincendo, aut moriendo: o
introdursi nella via della [illegible]
o perdere ogni sp[illegible]

Vediamo in secondo luogo di [illegible]! p. 30.
C'è una strada, che sembra retta
ma non lo è: badate al suo termine,
e vedrete, che conduce anch'ella
al precipizio, siccome la strada larga
e spaziosa. E qual è questa strada,
che ha l'apparenza di buona.
Quella che s'aprono certe anime,
le quali nè vogliono abbandonare
Cristo, nè lasciar totalmente il mondo.
Tengono un piede sulla via stretta,
e con altro sulla via larga.
Divozioni a lor capriccio quante
ne volete: lettura di dieci, dodici
di libri spirituali. Pellegrinaggi
ai più famosi santuari. Non
c'è fratellanza, in cui si ascrivano,
esercizio di pietà, a cui non
intervengano, predica, che non
ascoltino. Ecco il piede sulla strada
buona: ma costoro non procedono
con buona fede: perchè tengono l'
altro piede sulla strada larga: [illegible]
[illegible], superbe non si spogliano
mai dell'amor proprio, che le domina:
[illegible] una mortificazione, che [illegible],
[illegible] appetiti: attaccate
alla [illegible] ove si tratta di [illegible] grandezze,
di onore, di arricchire, non la
cedono a nissun'altra anima [illegible]
più mondana. — Anime ingannate,
eh via, questa strada retta: ma non
è altrimenti. Voi avete l'apparenza
di [illegible] della croce:
ma non lo siete in effetto. [illegible]
Dunque a che capitate come il fariseo
nella vita giustizia, nell'[illegible]
[illegible] buone, in cui v'impiegate
[illegible] il meglio. Vi [illegible] la
[illegible], [illegible] [illegible]
della croce, strada di [illegible]. [illegible]
penitenza, di [illegible] di [illegible]
la sola sicura. Deh camminate

a essa, e santi cieli di aspirare al regno di Dio. =

Motivi finali di infiniti vantaggi. Ah non badate al principio della via della croce: badate al termine. Vedete ove vien a metter capo: appunto nella patria celeste, nel vero Paradiso, nella gloria eterna. = Ah! che hanno a fare angustie, patimenti, travagli, se ridevano, che si doveva avere, con quel premio immenso. Non sarà dunque questo e quel pensiero, che animava i martiri, i penitenti. Per quanti che fossero i crudeli combattimenti, i crudeli affanni, i crudeli tormenti, quanto durerebbero essi. Momentanei, le loro vite, tribolazioni eterne ... il patire breve, e momentaneo: il godere sommo, ed eterno: =

Oh la patria eterna di coloro che non hanno voluto intendere queste verità. Quel tale ha voluto grandeggiare, tanto fatto con sua ambizione, come altro Aman: al maggiore ingrandimento impiegate, oro, quei tesori di vanità, ove è ito la sua boria. Transivi et ecce non erat: in un attimo caduto a terra il gran cedro, colpito da un accidente, si infranse, e ne rimase neppur ombra. Che ne fu di Lucifero, che di tanti suoi seguaci? Ma l'incanto gli occhi, oh Dio! a quel punto si atterriranno tanto increduli. Prenderete voi ... vanità! Quel tale non volle incomodarsi un poco: allora ogni mestizia, non volle far penitenza.

si vede al bel tempo: si [illegible] p. 3 p.
[illegible] ogni piacere, crapule,
giuochi, feste: epulabatur quotidie
splendide ove è andato a finire
sepultus est in inferno. [illegible]
giorno di piacere, milioni e
milioni di secoli di tormenti.
Crucior in illa flamma.
Oh beati i penitenti. Un giorno
di mortificazione, un'eternità di gaudio
sempre contenti, sempre in
festa. Chi l'ha indovinata?
Quel sole non volle capire, che
le vere ricchezze [illegible] non nel
[illegible], nel servir Dio, nel [illegible]
nel cielo il vero tesoro. Si deve
cercare le ricchezze mondane.
[illegible], agitazione, [illegible], crepacuore
amicizie. Ove sono i suoi acquisti.
[illegible]: tutto sparì. [illegible]
[illegible]. Chi [illegible]
e ignudo si ritrova nell'eterna
miseria: La morte [illegible]
[illegible]: erant quasi [illegible]
[illegible] o beati i
poveri, che hanno sciolto il cuore
[illegible] da ogni attacco. Beatus
vir, qui non abiit [illegible] che le immense
ricchezze, ch'ei acquistò: ricchezze
eterne, ricchezze, che niuna corruzione tocca
si è dunque con [illegible]
[illegible] cuore.
Noi benediciamo il Signore, che [illegible]
[illegible] altri [illegible]
di [illegible], che [illegible] ogni
[illegible] felicità. [illegible]
ciò [illegible] a mondo [illegible]
Per teneri sempre gli occhi [illegible]
[illegible]
che ci [illegible]: e tanto più, che
è [illegible]: che [illegible]
[illegible]

Sint Lumbi vestri praecincti

copiato per Stamp. ch 1820. Vol. I. pag. 304. p 33

Ha importante oggetto di qualche e forse, communem si pensa, ha essa la divozione della Cintura, per cui pieni di una santa allegrezza affollati ci tenemo di gran divoz per celebrare la pia veggo questa Chiesa in questo giorno della sua principale Solennità. Siccome i sacri apparamenti, con cui vedete vestiti i ministri del santuario, non sono tanto rispettabili per se medesimi, quanto lo degnon essere per il loro mistico, e spirituale significato: rappresentan essi le disposizioni interiori dell'animo, con le quali trattar debbono i santi misteri del loro carattere; così la cintura, che portiamo ai fianchi non è tanto appreziabile per essere in se stessa come un segno della divozione che professiamo a Maria, quanto lo è per il mistico significato di quella disposizione, in cui dobbiamo metterci, perchè la nostra divozione la riesca grata, e piacente. Or volete sapere qual sia il propio, e vero significato di questa Cintura, che noi secondo il comando di Gesù Cristo sotto gli auspicj di Maria portiamo ai fianchi? Eccolo ce lo insegna chiaramente S. Gregorio. queste parole appunto spiegando dell' Evangelio: Sint Lumbi vestri praecincti (lumbos enim praecingimus cum carnis luxuriam per continentiam coarctamus) noi, dice il Santo, veniamo a cingerci i fianchi secondo lo spirito, e Gesù Cristo non quando precisamente portiamo stretti i fianchi da una materiale cintura: ma sì quando con la virtù della continenza teniamo stretta, e mortificata l'indebita concupiscenza della carne.

~~Che se è così ch.' cosa bene una~~ p. 34.
~~tal pratica, che ha~~
~~Eccovi dunque~~

Non è dunque da stupire, se
questa pratica, ch'è pur antichiss.: di cingersi i lombi
siccome quella, che ne precetti medesimi
di Gesù Cristo, ha' il suo fondam.:
in questi tempi sia la più prosperata
sotto gli auspicj di Maria
Vergine: Ha' ella pure la ragione di
comparire [redacted] siccome
pratica sacra a Maria, e di pregiarsi
dell'augusto suo nome. Primo:
perchè ne ha' in Lei il più sfolgorante
esemplare: Secondo, perchè la si
regge dal più possente padrocinio.
~~Scilicet~~ Eccovi due vestiti, nel
divolger le quali cercando io non
la lettera, che uccide, ma lo spirito
che vivifica, vieppiù vi potranno
di molti profitti, se cammin scerta
da voi colle quelle docilità, che con-
viene alle cose molto importanti. Incominciamo

Fu già un tempo, in cui le
rose non avean bisogno delle spine,
che lor servissero a difesa, e crescevano
i [?] gigli senza ostacolo, e si
conservavano senza timore, che aura
impura, e soffio venefico gli ne contaminasse il lor candore: voglio
dire, che la santa purità del corpo,
e la mondezza del cuore non avean
bisogno o d'impugnar armi a
difesa, o di mettersi dentro a trincee
a riparo, o d'usar cautelle a
riserva. Finchè l'uomo durolla nel'
innocenza, e nella giustizia originale
eran pacifiche in lui queste
virtù, e niuna insulto potea temere
da' di un cielo eterno benefico
qual era il paradiso terrestre, e

e potessi conservarne puro di capo, e mondo di cuore in uno stato, qual era il suo di pieno dominio sopra le inferiori appetiti, e le concupiscenze della carne. Ma (Oh Dio!) questo felice tempo poco [illegible]; sentì tosto solamente la soggezione tranquilla della bassa famiglia delle sue passioni all'impero della ragione, quando diedesi a tener sospetto, e ribellati la soprastante ragione ai cenni del suo signore. Perchè ribellato che fu egli a Dio, una ribellione frequente cominciò a sentire dentro se stesso, che a suo dispetto cominciò a stravolgerlo dal diritto sentiero, e a calcarlo nella fogna del peccato. Quindi a mantenersi scevro dalla corruzione, che minacciavalo, a conservare la bella purità della mente, e del cuore, in una parola a non lasciarsi trasportare dalla torbida piena de' brutti vizj pullulanti dalla concupiscenza dovette armarsi e battagliar, trincerarsi dentro ai forti steccati della mortificazione, e ripararsi con le spine di una severa custodia de' sensi, e difendersi con gli oggetti della milizia Cristiana. —

Da questa dura legge però di continuo contrasto, e di severa custodia, ed indispensabile mortificaz. egli sapeva che doveva essere esente Maria. La sua destinazione al grado eccelso di Madre di Dio rendeva in Lei tali privilegi, e tanta abbondanza di celesti benedizj, che a tutta ragione sembra, che dovesse godere questa esenzione.

che prevenuta prima del nascere p. 36.
da una copia di grazia immensa,
e che avendo dovuto conservare inte-
liberata dal peccato di origine prima
di contrarre la pessima contagione
tutti i suoi affetti dominava con
assoluto impero. Aggiungete a ciò il
privilegio donde era decaduto Adamo
e la sua discendenza: lungi da
quella mente divina idee impure,
lungi da quel cuore immacolato
disordinati affetti. Lungi da quel corpo
abitacolo dello spirito santo quei
movimenti di concupiscenza. Gli
Angeli stessi la miravano con
una santa invidia, e rispettavano
in lei, e ammiravano una mon-
dezza, e una purità, che superava
la loro. A che dunque mettere ripari
di una rocca sì munita di Dio,
e collocata sopra l'altissimo monte
di tanta sovrumana virtù? A che
adoprare di custodia un cuore chiuso
a ogni accesso di quegli affetti umani?
A che circondare con le spine della
penitenza, e con l'amarezza de' digiuni
un corpo più che angelico? Lasciar dunque
la sua purità qual sul principio, cu-
stodita pacifica, disarmata, siccome
in tempo di pace, e di sicurezza.
Eppure! oh esempio! oh miracolo! ...
Dalle è tanto più la circospezione, la
vigilanza, la custodia, la mortificazione
che l'altre circa questa bella virtù: che
siccome appellasi la Regina de' vergini,
così a ragione il titolo le compete
di Regina de' dolori, della penitenza,
della mortificazione. Infatti chi più di Lei
dell'arma servissi della preghiera, ...
con questa guardò il suo cuore d'ogni ...

chi più di lei circospetta, caute.
guardinga, gelosa: se di trattar
vitta d'un angel, sol perchè sotto
sembianze d'uomo comparsogli
nel secreto della sua stanza? Chi
più di lei amareggiò la sua carne,
gastigò il suo corpo, e il ridusse
in servitù? Io non temo di dir al [illegible]
diletto compiacevasi non solo ne' fioriti
giardini, ma sul monte della mirra,
e nel colle degli incensi; se alla
stessa protestossi, che il suo caro sposo
a fronte delle delizie di Paradiso che
le versava nel seno a larga mano
pure egli era per lei un fascetto di
mirra: fasciculus myrrhae dilectus
meus mihi: fasciculus myrrhae; per
quelle espressioni di mirra, ed incenso
non altro volendo intendersi che le
amarezze della mortificazione e l'esercizio
della penitenza come appunto lo intendono
i S. P. e gli interpreti. — Chi più
di lei infrenò strinse i suoi sensi
se una minima licenza non diede
mai a suoi sguardi pudici: una minima
sapore non provò mai di mortale
piacere: un minimo diletto non
si sollevò di profano diletto. —

Oh esempio adunque divino! Oh
scuola per noi insensibili, per noi im-
pastati d'infermità, e di debolezza.
Se stà con l'armi alla mano un
anima, qual era quella di Maria,
imperturbabile nella sua santità
infrangibile nella sua purità,
immobile nella sua costanza, e
che dovran fare i figliuoli degli
uomini esposti a tanti pericoli.

circuiti da tante insidie, combattuti da tanti nemici.

Esempio, ascoltatemi, e sempre necessario oggi per noi più che non lo fu ne' tempi andati. Ohimè! in qual situazione infelice ritrovasi oggimai la santa purità della mente e del cuore virtù senza la quale non possiamo piacere a Dio: virtù tanto raccomandata da Gesù Cristo a suoi seguaci; virtù che sola ci può dar diritto di vedere un giorno la faccia di Dio! in qual dispregio! in qual obbrobrio! in qual malaugurato e tristo, quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus. dirò anche io a voi. E qual destino fatale vederci oggimai denigrate, vilipese, perseguitate le sante anime; la pudicizia, la modestia, che brillavano un tempo, in quegli ordini di persone ove or fuggì!

Ah che mi pare propriamente di vedere a questi tempi la santa purità, la continenza, la modestia qual l'infelice Susanna ai tempi di Daniele. Vi ricorda il bel fatto? Presa in odio da due iniqui vecchioni appunto perchè ella era troppo casta per condiscendere alle loro infami voglie, eccola calunniata innanzi a' seniori del popolo, eccola strascinata quasi rea per essere schiacciata qual adultera sotto i colpi de' sassi. Volgete lo sguardo in volto, e frattanto vedesi circondata da una turba immensa di popolo, che tutti la vogliono morta. Chi la saetta cogli occhi, chi le sputa sul volto: chi la calpesta co' propri piedi: tutti d'accordo la urtano, l'incalzano

e anelanti di mostrare di vederl[a]
al fuoco, ove dell'incontrarne
l'ultimo supplicio, afflitta, sver:
gognata, perseguitata la sven:
turata Donna: non est qui
consoletur eam ex omnibus caris
ejus. — Ed ancora a questi [illegible]
non ne avvenga lo stato [illegible] infelice.
e non ci moverà a compassione
la sventura, rassomigliante, la cui
si ritrova a questi tempi la bel-
la cara città della Cristiana?
Deh riconosciamola questa sven-
turata infelice in quella della
casta Susanna. Quando mai al-
[illegible] con il libertinaggio
moderno, eccola perseguitata in
ogni angolo della terra, calunniata,
trova ch'è condizione di Roma
[illegible] che non riceve insulti.
Calunniata dalle lingue degli em:
pi; vilipesa ne' [illegible] di Chiesa;
contaminata dalle sozzure de'
ribaldi; profanata colle mani
degli empi, non est qui console-
tur eam ex omnibus caris ejus. Tutti
le nazioni mostrano i mondani
e ne' civili, e nelle piazze con
le sfacciate vesti, con l'
immodestia insomma le si apro-
no più profonde ferite, e le si
fanno soffrire i più atroci
tormenti, e lo scorno più igno-
minioso. —

Buon per lei, come
buon fu per Susanna: che [illegible]
a sua difesa l'altissimo.

a difesa di Susanna suscitò lo
Spirito del giovine Daniello, e
trasportossi in mezzo al popolo
franco, e, il rimproverò della
sua leggerezza: e la via additossi
di scuoprir la calunnia, e
di punir i calunniatori. A
difesa della onestà, suscitò
a' nostri tempi più di uno l'impegno
della Regina di Spagna, la immacolata Maria: e questo ci propone
a' sguardi e da lo fu data
tale fui alcuna maniera. Ascoltiamolo dunque, e fissiamo in esso
gli sguardi. =

Eccovi qui ~~[illegible]~~ che
vi dica accennandovi quel ..., ove la vedete
esposta: eccovi la maniera di
custodirla la afflizione della santa
onestà avvilita, contaminata ...
di ritornarle il suo credito, di
rimetterla in riputazione e di liberarla
dalle ... con cui i
libertini del secolo la insultano
a morte. Si prenda questa cintura,
che io vi consegno: cingetevi con
essa i fianchi: recatevela sempre
addosso. Ecco ella sarà un memoriale
perenne, che vi metterà davanti gli
occhi i miei esempi: v'insegnerà
che la sola maniera di custodire la
santa purità altro è appunto questa
di mortificare gli appetiti. La vigilanza
sulla custodia de' sensi: di fuggire
le occasioni pericolose: d'accompagnarla
con le pratiche d'una divota
penitenza. Di serbare la ...
degli occhi. La ... e ...
la ..., che son le ... cautele
che fanno guardia alla purità del —

cuor. Senza di queste voi non
potrete mantenere il cuor mondo
e puro, nè potrete difendervi dal-
le tentazioni e contaminazioni delle
ribelle concupiscenze. Allora sarete
sicuri, quando un forte armato
custodirà l'atrio, e i termi-
ni; e i vostri pensieri saranno salvi.
~~[illegible]~~ Confortamini ergo, et estote
fortes. Dateci animo alle grandi
imprese: questo è lo spirito, la
fortezza, è il motto della Croce,
che pur risplende della cintura.
Prevedetelo adunque dalle vie
nostre. Altra compagnia sotto
i nuovi auspicj: perchè in-
cipreciate con l'esempio:
ma non basta: perchè ci
provvegga con il padrocinio.

Secondo punto.

Cosa che è, M. S. da potersi
mettere in dubbio, che in que-
st'incontro noi abbiamo un forte
padrocinio. ~~[illegible]~~
la nella beata vergine [illegible]. Già
che la fu di Gesù Cristo madre
congregata [illegible] si figurano tutti
il popolo Cristiano. Ella è Ma-
dre universale di tutti i fedeli:
Madre tenera, Madre affettuosa:
a cui diede Iddio un cuore
più ampio, che non può la
arena, che madri sopra il
lido della mar. Tutti ella
accolse dentro il suo seno: a
tutti fa sentire i benefici influssi
della sua protezione. Tutti si
pongano al ricovero sotto le sue ali.

Contribuirà certa cosa, e comprovata
dalla ragione, e dal fatto, che Dio
in particolar maniera lo
stende il suo padrocinio sopra
quelli, che aspirano all'acquisto
della purità: e quanto tiene in
conto de' suoi più cari, e prediletti
figliuoli. Vedete lo Giacobbe,
che pure era amantiss. Padre
di tutti i suoi figliuoli, pure con
distinzione prediligeva Giuseppe
per la sua modestia, e per la sua
purità. Quindi con una veste
il distinse la più ornata, e con
gli affetti più teneri. Ancora osservate
Gesù Cristo, che non mai accettator
di persone, e tutti ammise i suoi
Apostoli quasi pari amici.
pure distinse S. Gio: però
una particolar prerogativa di
castità, che adornavalo il rendè
al suo cuore più caro, e più
degno del suo affetto = Così è uso
altrimenti l'adopra Maria:
ama essa tutti qual Madre: ma
le sue tenerezze maggiori sono riser-
vate per i casti Giuseppi = per
gl'immacolati Giovanni: Gli ammette
a parte delle sue maggiori confi-
denze, e se li stringe al cuore.
e gli ajuta, e conforta nel acquisto
e nella conservazione della santa
purità. — E tanti gli esempi
che vi porrei davanti di questa
verità, basta, che io la ragione
vi accenni, di cui è chiariss. [illegible]
accidente.

Infatti a qual segno non portò ella
il suo ardore alla purità? Ella amava
e univa di tutte le virtù: dell'umiltà,
della Carità, dello zelo, della religione e
ma la purità fu la sua prediletta;
a segno tale, che era pronta a
rinunziare al grado eccelso di
Madre di Madre di Dio, quale
non fosse stato compatibile con
la Virginità. Virgo esse maluit,
quam Mater Dei progigni. come
attesta Agostino. — Or qual meraviglia
che sentendo l'amor che questa
virtù in sé stessa, non l'amasse più
di tutto anche negli altri, e ne'
suoi divoti particolarmente. Qual meraviglia, che vegliando a difendere
dal Regno di Dio, il brutto vizio
si affatichi di tenere lontani dai
cuori della incontinenza e dell'
dissolutezza? Qual meraviglia, che
oltre l'esempio, porga anche il
conforto, il patrocinio ai suoi
divoti, onde a fronte de' pericoli,
si mantengano puri e mondi
di cuore = Confortamini ergo
et estote robusti = o divoti della
Vergine = o Cristiani tutti, d'ogni
condizione, d'ogni età, d'ogni
sesso = ella replica da gli luoghi.
Io soggiungo: i pericoli, che
vi sovrastano, le insidie, che
vi son tese in ogni luogo dai
vostri nemici per depredarvi il
più bel tesoro, che avete. Compiango la gioventù, che appena
ai bisogni l'incanto dell'[illegible]
[illegible] abbominevole. che [illegible].

difficile è la via di preservarsi
l'innocenza dalle universali ricer-
che di ciò, che involge la più grande
e stravaganza a parti. Contentavasi
un dolce animo, e mio diletto
figliuolo = Io non mi contento
già di precedervi con l'esempio;
nè son pago d'additarvi la via
che dovete battere: via di gelosa
cautela, e severa custodia dei
sensi: di [illegible] mortificazione
via da me battuta ne' giorni di mia
mortale carriera: e battuta
altresì da tanti [illegible]
di Vergini, che mi hanno seguito, e
il cui giglio [illegible] = ma perchè
[illegible] mi preme la tua salute,
perchè conosco, che l'umana
natura è inclinevole al male;
perchè veggo, che i Cedri stessi
del Libano han piegata la fronte
in queste dall'empito colpo di
questa passione, che è la più potente
dell'altre: e i soldati più robusti,
han ceduto il campo in questa
battaglia: perchè i Davidi, ricordo
anche, e i Salomoni da cui
secondo la caduta troppo l'origine
poscia è; che dal mio patrocinio
tu ti promoverai, che ci farai scudo,
e difesa vegliare indefesso a vostra
sicurezza: saranno pronte le tue difese.
pronte le mie suppliche per voi
al trono di Dio: le notti, e i giorni
sarò sempre presente ai vostri
bisogni: vi precederò ne' castigati
vostri [illegible]: vi
[illegible] angeliche; vi [illegible]

Copiato [illegible] 1844. Vol. 11. p. 38. — II. Dom.ca — 749.

Haec est voluntas [illegible]

sanctificatio [illegible]

1. Gennaio 1794 · Desetto 1795

A.ta [illegible]

Dio, dice l'Apostolo, sapete che
vuole da voi, che vi santifichiate
e così salviate le anime vostre.
Haec est voluntas Dei sanctificatio
vestra. Ma se questa, ch'è la
volontà del nostro buon Dio, fosse
anche la nostra, noi saremmo
santi, noi saremmo salvi. Perchè
la volontà di Dio sopra la n.ra
salute è una volontà sì sincera
[illegible], che, quant'è da
sè ci somministra tutti i mezzi
che sono necessarj ad operare
la nostra santificazione, e la
nostra salute. Voi siete tutti, rileva
n'è pieno l'Apostolo, in ogni sorte
di [illegible] spirituali [illegible] nulla
vi manca in ogni genere di grazie.
In omnibus divites facti estis: ita ut
nihil vobis desit in ulla gratia.
Dite però io temo, che non sia
la volontà di molti tra noi: perchè
molti dicono di voler salvarsi:
ma che fanno essi poi p. conse-
guire la salute? anzi che non
fanno per perderla! Vogliono
e allo stesso tempo non vogliono:
volunt, et non volunt: perchè
nulla fanno di ciò, ch'è [illegible]
da far p. operare la loro salute.
Per risvegliarvi dunque [illegible]
sonno, e dalla fatale inazione, in
cui sen giacciono sepolti [illegible]
venite propongo a considerare
questa mattina. 1. quanto importi
l'affare dell'eterna nostra salute
2.° con quai mezzi noi possiamo
assicurarla, onde dir si possa, che
noi vogliamo veramente salvarci,
come il vuole Iddio. Incominciamo

250. Primo Punto

[illegible] di salvar l'anima, ecco è, o miei cari, un affare di tale, e tanta importanza, che si può dire, ed è in effetto l'unico affare dell'uomo, il solo affare necessario, dal cui esito dipende o l'eterna nostra felicità, o l'eterna nostra miseria. Martha, Martha, io vi lo dirò con quelle parole, che disse Gesù Cristo a Marta, Martha Martha sollicita es, et turbaris erga plurima: porro unum est necessarium. Cristiani, Cristiani miei, voi siete affannosi, e vi angustiate per molte cose. Andate in smania, e non vi date riposo, e muovete ogni pietra per guadagnare la roba, per procedere la prole, per compiacere il genio, per dilatare i confini, per acquistare i piaceri [illegible] solliciti estis, et turbamini erga plurima. Io vi so dire però, e vel dico di buon senno, e non cesserò mai di dirvelo, che una sol cosa vi è necessaria, di salvare cioè [illegible] vostra: porro unum est necessarium. [illegible] [illegible] l'antico proverbio: salva l'anima [illegible] salva: però [illegible] l'anima [illegible] perduto. Che vi gioverebbe, lo disse anche Cristo, se aveste acquistato tutto il mondo, e ne venisse poi a patir detrimento l'anima vostra. Quid prodest homini, si mundum universum lucretur [illegible] suae detrimentum patiatur?

Comecchè chiaro sia la cosa e da non potersi contraddire da chi ha sana la testa: contuttociò [illegible] maggiormente sensibile con un confronto, che vi farà inorridire sopra lo strano procedere di certuni, che pur vanno d'accordo con noi sull'articolo di un eterna [illegible] che [illegible] Fingete un uomo quanto lo sapete mai immaginare contento, e felice su questa terra. Abbia ricchezze quante ne vuole: onori quanti ne sa desiderare [illegible], delizie [illegible] quanti [illegible] in: ventare [illegible] del gusto [illegible] e tutti [illegible] di complessione, continuazione di salute, prosperità di vicende e lunghezza d'anni [illegible]. Oh sorte felice! sorte però, o miei cari, che ancora ben [illegible] immaginare [illegible] che non è [illegible] trovar [illegible] stanza infelice [illegible] delle [illegible] e non [illegible]. Ma via, si conceda pure, che questo tal uomo siasi veramente. Dove andrà alla fine questa sua sognata felicità, qualor non abbia sodamente operata la sua salute. Dopo alcuni anni, forse, forse dopo alcuni mesi, deve pur egli lasciar di vivere, deve sloggiar dal mondo. Ed allora, che sarà di lui se in mezzo alla sua felicità avrà trascurato l'importantissimo negozio della sua salute? ahimè! mortuus est dives et sepultus est in inferno. Oh miserabile [illegible]! Oh cambiamento improvviso! [illegible] dormierit non sumet [illegible] [illegible] tutto perduto, tutto finito. Il corpo divenuto cadavere [illegible] sente, e schifoso [illegible]

a un [illegible] sepolcro a marcire a vermini: l'anima ignuda, e sola ad abbruciare tra le fiamme, e a spasimare tra i tormenti e tutti i secoli sempiterni! Dov'è, dov'è ora la sua pompa, dove sono le sue ricchezze? dove la sua felicità? Momentanea [illegible] [illegible] eterno [illegible]. Induebatur purpura, epulabatur quotidie splendide = mortuus est et sepultus est in inferno. Ecco che voglia dire perder l'anima, quel divin perdere tutto, inabissarsi spontaneamente nel profondo di ogni miseria per un'interminabile eternità. Che non freme di orrore, [illegible], al sol pensare, che [illegible] questi passi primo [illegible] stultorum infinitus est numerus. Che in questa parità [illegible] forse [illegible] anche noi [illegible] tante volte, quanto per procacciare l'ombra fugace di queste vanissime [illegible] [illegible] [illegible] mundi, non abbiamo [illegible] [illegible] di [illegible] nocumento al sommo, più [illegible] al importantissimo affare della eterna nostra salute.

Il [illegible] però non è ancor terminato. Datemi ora un uomo il più infelice che dar si possa e [illegible] immaginare, sia costretto a languire tutto il corso della sua vita tra [illegible] poveri [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] neppure un [illegible], in cui ricoverarsi [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] con cui ricoprirsi [illegible] [illegible] [illegible] dai [illegible]

sia soggetto oltreciò alle infermità più [illegible] [illegible] negletto in tutti, rigettato, [illegible] nel colmo delle sue [illegible] un consolatore, amico [illegible] [illegible] che lo compatisca. Dura cosa sarebbe questo stato, è certo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] in questo [illegible] [illegible] abbia [illegible] [illegible] della sua vita [illegible] [illegible] e con [illegible] [illegible] se [illegible] e [illegible] la [illegible] eterna [illegible]

In tal supposto, [illegible]

Sarà stato io lo concedo anche per il giusto un amaro cordoglio la vita misera, che ei menò sulla terra: ma venuto a morte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ecco [illegible] [illegible] [illegible] faccia de' suoi [illegible].

152.

ecco il calice amaro, ricambiato in un delizios.mo nettare di gaudio immenso, interminabile: momentaneo et leve nostræ tribulationis æternæ gloriæ pondus operatur in cœlis.

Ora qual delle due sorti meglio vi piace: rispondetemi con verità: vorreste voi a tutt'altro pensare fuorchè ad operar la vostra salute: scapricciarvi sopra la terra a talento delle vostre passioni per poi tirarvi addosso una tribolazione eterna: habes bona multa, comede, epulare: stulte hac nocte animam tuam repetunt a te. o meglio vi sta patir in questa terra, agonizzare per l'anima onde renderla salva, e beata un giorno eternamente nella gloria de' santi. Oh Dio! voi capite a questa ricerca: e chi nol sa, voi ci dite, che torna meglio a pochi giorni patire, ed affaticarsi, e temere per poter poi star bene in eterno di quel che sia star bene per pochi giorni qui sulla terra per poi dover negli anni eterni portar il peso tremendo dell'ira di Dio. Ma s'è così: con quai termini potrò io contrassegnare la vostra insania, con quali espressioni abbominare! [illegible] lo sapete, ch'è un delirio ricambiare una felicità eterna in un passeggiero tormento [illegible] [illegible]. Ma perchè la [illegible] mettete da ogni parte questo [illegible]? perchè cadete in questo [illegible] [illegible] fornicati? [illegible] peccato? perchè trascurate la salute dell'anima? perchè anteponete la soddisfazione de' vostri desiderj all'adempim.to della santa legge di Dio, il di cui [illegible], che vi porta in eterno, e vi fa [illegible] l'eterno delle miserie? usquequo gravi corde: ut quid diligitis vanitatem, et quæritis mendacium?

Sebbene, questa vostra non curanza dell'anima, e di Dio, dell'eternità vi ha forse frustato di menar giorni felici nepure su questa terra? se è sempre [illegible] di spine la strada stretta del cielo, e forse sempre [illegible] [illegible] la strada larga dell'inferno. eh gustate, et videte quoniam suave est Dominus! Quindi è, che, se il salvar l'anima egli è un affare di [illegible] importanza riguardo alla vita avvenire: a mio dire non so è meno anche rapporto alla vita presente. E che? credete voi, che siano infelici su questa terra quelli, che attendono di proposito a questo affare? Furono forse infelici su questa terra i santi? e sono forse tante anime buone al presente, che vivon quaggiù? Gustate, et videte.

Ma che dovrem noi fare dunque per salvar l'anima?

Secondo punto.

Una simile interrogazione venne fatta da un giovine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] osservai i divini [illegible] [illegible] [illegible] ordi senza mancanza. [illegible]

[illegible] dunque qual sia il primo [illegible] per [illegible] [illegible]

sempre [illegible]

[illegible]

In questo [illegible]

So che l'amor [illegible]

[illegible] formato [illegible]

[illegible] peccatissimo [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] questo [illegible]

[illegible]

Perchè dunque [illegible] [illegible]

[illegible] timore [illegible]

[illegible] sempre [illegible] ben confessare [illegible] timore et [illegible]

per buona opere certa [illegible] electione facietis. [illegible] [illegible] opere buone se [illegible] assicurarmi [illegible]: si opere buone, quali [illegible] [illegible] [illegible]: ma [illegible] voi a conseguir [illegible] sono le opere buone [illegible] [illegible], che questo [illegible] [illegible] al [illegible] di Dio [illegible] opera [illegible] [illegible] illos. La vostra [illegible] [illegible] [illegible] Parenti [illegible] [illegible] [illegible] Opere [illegible] in [illegible] [illegible] l'eterni[illegible]. [illegible] dunque [illegible] per buone opere certa vostra vocatione, et electione [illegible]

Fine.

[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] impedimenti, e [illegible]

Disc. vol. II. p. 16 — Penitenti apito [illegible] vol. [illegible]

[illegible] rifeva [illegible] Gl' [illegible] accorsi [illegible]

Risvetto ed inesso, e preparato con digiuno [illegible] e con [illegible] ma [illegible] immacolata sua carne [illegible] ammaestrati della sua [illegible] il [illegible] esere del Messia [illegible] tutte finalmente le [illegible] magnificenza, e di vita, e grida alto, e [illegible] embare la foresta [illegible] il nome [illegible] ego vox clamantis in deserto. [illegible] Tie ella mai o che predica questi gran voce? Dice, che presto ognun fugga dall'ira divina, che si sottragga all'imminente scarico delle [illegible] indignazione: fugite a ventura ira. Ma con qual mezzo o Santo Profeta? Appunto con suprema, sollecita, e severa [illegible] Poenitentiam agite. Questo è la sua predica [illegible] le stesse [illegible] a [illegible] dal [illegible] letargo gli addormentati peccatori. Ma [illegible] non v'è altro mezzo per disarmar il [illegible] furore! [illegible] ripeto la voce [illegible] e venturi tra [illegible] che vedete in quali [illegible] e [illegible] Ah! noi non abbiamo ancora [illegible] il [illegible] Divina in [illegible] ma ne [illegible] e [illegible] non comprendere [illegible] dalla [illegible] non [illegible] indizj [illegible] sua giustizia [illegible] vittima infelice [illegible] sacrificate [illegible] alla [illegible] sua collera? Ah! qual mezzo adunque per preservarsi dall'[illegible] flagelli, che ci minaccia?

Gli [illegible] accorsi [illegible] per [illegible] abbracciare le opere salutari di penitenza. Certo [illegible] mi [illegible] a confermarvi [illegible] ch'io ci predico. Ma basti presentemente [illegible] il [illegible] meste, e [illegible] in [illegible] città, [illegible] condizione [illegible] e [illegible] se [illegible] e [illegible] adhuc [illegible] et Ninive subvertetur. Oimè! [illegible] da [illegible] e [illegible] e Dio ha già [illegible] penitenza [illegible] superba Ninive [illegible] adhuc [illegible] dies. Odon [illegible] minaccia quei cittadini, si [illegible] di animo: [illegible] rimedio [illegible] l'infima [illegible] coprono di cenere, [illegible] e [illegible] e Ninive si [illegible] minacciato. [illegible] il gran segreto. Ah! il [illegible] i [illegible] Giona non [illegible] minacciato il castigo: ma chi [illegible] il rimedio, ch'è penitenza! la penitenza: [illegible] se [illegible] sei di [illegible] al [illegible] onnipotente.

Certo, che con effetto [illegible] della sua misericordia, e [illegible] d'empire [illegible] della sua [illegible] Padre d'animo [illegible] Dio è giusto, e non può lasciar impunita l'iniquità. Justus [illegible] Ma che? Nell'

e placare il suo acceso furore. Concedete ... Popoli ... peccatori ... penitenza ... Non c'è ... Dove dirò i motivi di questa necessità di questa penitenza: vi insegnerò la pratica.

... necessità ...

Senza la penitenza noi non possiamo ... dell'ira di Dio che c'incalza ovunque, e ci sta ormai pendente sul capo. Ce lo insegna egli stesso questo ... il Divino ... nisi poenitentiam egeritis omnes similiter peribitis ... io, e vel ... che se ... penitenza ... mandò ... Dio ... onnipotente, e vendicatore ... nisi poenitentiam ... Ma qui, direte ... peccatori ... di non aver peccato ...

... pubblica ... peccati ... contro del Cielo, e della presenza vostra ... ci siamo dimenticati

... misere, misere ... a te ...

... il puro castigo ... del peccatore, che è ormai ... In questa, nel punto stesso, che egli si adira contro del peccatore, si ricorda ancora della sua misericordia: cum iratus fueris misericordiae recordaberis ... il peccatore ... il flagello ... penitenza ... placa ... Questi compagni ... o miei cari ... penitenza ... Si dunque ... penitenti ... prima che Iddio ci castighi ... penitenza ... questa penitenza ... io vi insegno la pratica.

Secondo punto.

Questa penitenza deve cominciare dal cuore, e passar poi alle mani. Penitenza interiore. Penitenza esteriore. Penitenza interiore. Detestazione, abbominazione, odio del peccato. Fuga delle occasioni ... gemiti, sospiri, lagrime ... emendazione de' costumi ... Abjicite ... Auferte Deos alienos de medio vestri. —

cond. ...

di voi: abbiamo conculcata la vostra
legge santissima: ci siam allon-
tanati dal vostro [illegible]: abbiam
commesso le più orribili iniquità:
Peccavimus, inique egimus, recessimus
a te[illegible] [illegible] noi innocenti?
noi giusti? [illegible] l'aria stessa
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
con cui [illegible] [illegible] il
vostro [illegible] [illegible]. [illegible] ancor
la terra [illegible] [illegible] [illegible]
nostre [illegible] calunnie contro
nostre maldicenze, oppressi con
le nostre [illegible]. [illegible]
[illegible] coi nostri peccati. Questa
[illegible] [illegible] con le
nostre [illegible]: abbandonata
nelle maggiori [illegible] e come
[illegible] [illegible] del [illegible] e [illegible]
temporali [illegible], di questa Chiesa
[illegible] [illegible] [illegible] cadere
[illegible] Peccavimus; peccavimus
cor [illegible], peccavimus [illegible] [illegible]
peccavimus [illegible] [illegible].

Ma [illegible]: qual [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e sottrarvi
dai [illegible] castighi [illegible] forse
più condiscendente con noi, di quel
che [illegible] con tanti [illegible] popoli, e
nazioni consunte [illegible] dai flagelli
del vostro sdegno? Indarno noi ci
[illegible], e [illegible] [illegible]. Abbiam
peccato: dunque [illegible];
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] nel penitenza: [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non ci [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] più i [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tutti
[illegible] [illegible].
Senon la [illegible] a [illegible] le sacre
[illegible], a [illegible] che non [illegible]
[illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] altro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible].

Penitenza esteriore: limosine,
digiuni e macerazioni della carne.
Ut toto Deo serviat in
paenitentia quidquid sibi
offenderat in culpa. Noi ci
[illegible] [illegible] della ricchezza
del [illegible] [illegible] degli occhi?
ci [illegible] [illegible] dei piaceri.
Dunque mortifica.

Ma voi avete un bel pre-
dicare la penitenza [illegible]
[illegible] nei [illegible] delle fatiche
della professione [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] della
nostra [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] più [illegible] e [illegible]?
[illegible].

Sì: ma con quale spirito
sostenete voi queste penitenze?
Le [illegible] voi in soddisfa-
zione de' vostri peccati: [illegible]
non avrei [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] . . . .

Ma [illegible] [illegible] [illegible]
mancherà [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Ah! non [illegible]
voi il [illegible] infelice degli
Israeliti, e [illegible] di [illegible]
[illegible] al monte a ricevere la
legge di Dio. Il popolo [illegible]
[illegible] a [illegible], e [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] sempre in tavola
[illegible].

Sedit populus manducare,
et bibere et surrexerunt ludere.
Quadraginta dierum labores
perseverantes di [illegible] continuo
jejunando ed orando, una tanta
popoli [illegible] [illegible] [illegible]:
[illegible] [illegible] contadini d'ordin.
rendono infruttuosi [illegible]
ai digiuni d'una [illegible] setti-
mana, con [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].

Perorat.
[illegible] singula.

Celebra oggi la Chiesa la festa degl'
Innocenti. Chi fossero questi Innocenti
in qual occasione soffrissero il Martirio, e
per ordin di chi: tutto ci racconta il Vangelo
e con si vivi colori ce' dipinge l'orrendo
spettacolo, ch'io vi confesso il vero, non
vi pongo mai sopra il pensiero senza sentirmi
penetrar l'animo da orrore, da tenerezza,
da profondissima venerazione. Veggo un
Tiranno, che avido, e sitibondo di sangue
sopra tutti i suoi pari distinguesi nella barbarie,
e mi raccapriccio di orrore. Veggo una
turba di teneri pargoletti che trucidati dal
ferro mescolano i loro estremi vagiti con
i gemiti inconsolabili, e con le [illegible]
affannose delle lor Madri: e m'intenerisco.
In mezzo però a tutta l'orridezza di un fatto
sì atroce, e sì compassionevole mi balenan
sugli occhi [illegible] adorabili di superior
Providenza, a cui forz'è, ch'io tributi la
più profonda venerazione. Svolgiamone
o cari, tutto l'intreccio di questa Storia,
e vedrete, se simili sentimenti non vi li
sentirete voi pure nascere in cuore, e voglia
pur Dio accompagnati da quel profitto, ch'io
bramo raccogliere da questa mia predica.

Era già nato in Betleme il divin
Salvatore. Scortati dallo splendor di una
stella, e molto più dagl'impulsi della
grazia interiore, eran già giunti in
Gerusalemme i Principi dell'oriente:
e infiammati dal desiderio di ritrovarlo
ne faceano in quella Città le più dili
genti ricerche: ubi est, qui natus est
Rex judæorum? Se ne reca ad Erode l'avviso
sente annunziarsi la nascita di un
nuovo Re de' Giudei: e venuti appos
tamente da lontani paesi de' Principi
per adorarlo. A tal nuova improvvisa
l'infelice conturbasi: freme, e delira
e vuol sapere chi sia questo Re venuto

di voi: abbiamo conculcato la maestà ... a
p. 58.

la luce, dove nato, e da chi: e dagli Scribi saputolo, che Betleme ne dovea esser il luogo: andatevi pure, dice ai Magi, e trovato, che voi l'abbiate, recatemene tosto l'avviso, perchè penso anch'io portarmi ad adorarlo. Lo credete voi, o miei cari, ch'egli abbia veramente questa intenzione? v'ingannate. egli è un perfido simulatore: un maligno ipocrita: un finto divoto, che cova in seno i più empj disegni. Ve lo diranno appresso i crudeli suoi ordini: la rabbia estrema, e l'invidia, che lo divora internamente, non tarderà a scoppiare.
Infatti veggendo, che i Magi, più a lui non ritornano: iratus est valde: monta nelle furie; e segna il crudele decreto, che tutti scannar si debbano i fanciulli di Betleme, e de' vicini paesi all'intorno secundum tempus, quod exquisierat a magis. Ma dimmi, barbaro Principe. qual furore ti trasporta? o qual follia ti seduce? Il Re de' Giudei, di cui ti si è annunziata la nascita, egli è un Re Dio. tu lo devi pur sapere, che chiaro tel dicono i tuoi profeti. e s'egli è un Re Dio venuto [illegible] pensi, se toglierati il tuo regno. Anzi egli ne ha un celeste, onde arricchirti, se il brami: Crudelis Herodes, Deum Regem venire quid times? non eripit mortalia, qui regna dat cælestia. Ma quando anche qualche gelosia avessi di lui, o qualche apprension ti facesse: perchè mai comandare una strage sì orrenda, che renderà il tuo nome esecrabile appresso tutti i posteri? Deh rivoca il comando: prendi misure più giuste, e insieme più caute. Eh figuratevi: Erode è affascinato dalla passione. Crede una mal intesa ragione di stato gli renda lecito ogni passo il più inumano. Si lusinga così di assicurarsi il trono: non bada alla crudeltà de' mezzi, che adopra: e imperversa nella malizia

volesse Iddio però, che un sì empio pro=
cedere avesse terminato in Lui. Ma
non veggiamo anche a dì nostri addottata
da taluni la massima, condannata
persin da' Gentili: che tuttociò, ch'è
vantaggioso a propri interessi, sia anche
giusto? Giova a sortir l'acquisto di
un podere, la collusione, la cabala? si
francamente si usa. Ma la giustizia re:
:clama? non importa. Giova a trionfare
di un emolo, che ci fa ombra, la mal-
dicenza, la calunnia? non hà alcun
timor di adoperarla. Ma la coscienza
grida.. non importa. Giova a spuntare
l'intento in un litigio, la soppressione
di scritture, la viziatura di testamenti,
il corrompere, non si tralascia di farlo.
Ma il diritto si oppone.. non importa.
Si crede utile il ripiego ingiusto:
tanto basta: perchè s'impieghi.
Ma riesce poi egli a questi falsi politici
di manomettere la giustizia impu:
:nemente, e di godersi in pace i frutti
della loro empietà. No, miei cari.
In iniquitate sua corruit impius.
Seminant iniquitatem, metunt mala.
Lo vedremo in Erode: e lo veggiamo
giornalmente, che il peccato non fa fortuna.
Ma intanto, che sarà dite voi, che
sarà del Bambino Gesù? Se in Betlemme
giungono i satelliti di Erode, resterà
vittima ----, non temete: non est
sapientia, non est consilium contra Dominum
egli hà preso umana carne p redimerci
con lo spargimento di tutto il suo sangue.
ma nondum venit hora ejus. Gerusalemme
è destinata in Teatro della sua morte.
non Betleme. Ecco infatti un Angelo,
che comparendo a Giuseppe nel sonno,
lo scuote, e lo risveglia improvvisam.
e sorgi, gli dice, tosto sorgi: prendi teco
il fanciullo, e la Madre, e affretta i
i passi verso l'Egitto. Erode, il mostro
erede lo cerca a morte: tu salvalo
con la fuga: accipe puerum

Un comando sì fatto capace di avvilire qualunque cuore più ardito, e più franco, non isgomentò punto quel di Giuseppe: vedea la difficoltà dell'impresa, gli eran presenti le insidie del persecutore: i disagi del viaggio: i pericoli delle ignote contrade; ma sapea, che Iddio ciò comandandogli, lo avrebbe anche assistito. Pieno dunque di fede si stringe al seno il dolce pegno, e con la Madre s'incammina verso l'Egitto. Oh santa, e benedetta famiglia vattene pure in pace ove ti manda il Signore. Grandi saranno i tuoi patimenti: immense le angustie: io tutto la compassion sento delle tue vicende: e mi si serra il cuore dal dolore. Ma certo sono, che vi giungerai sicura. Oh Egitto! Oh Egitto! terra avventurosa, e beata! Oh se tu conoscessi l'ospite divino, che in te cerca sicurezza, ed asilo, io mi figuro, che tutti gli abitatori tuoi, e vecchi, e fanciulli, e uomini, e donne gli uscirebbono incontro ad accoglierlo con trionfo maggiore di quello, onde i fanciulli Ebrei alle porte lo incontraron della perfida Gerusalemme. Ma tu nol conosci ancora, che nelle tenebre giaci della infedeltà. Contuttociò questo qualunque ricovero che tu sconosciuto gli appresti: questa dimora, ch'ei vuol fare in te: un felice augurio egli è certamente delle tue future grandezze: e del futuro tuo cambiamento. Ah parmi già di vederti al comparire de' nuovi suoi messaggieri sciolta dalle tue catene, illuminata de' tuoi errori: chinare il capo alla sua croce: ricevere il suo Vangelo sottoporti giuliva alla sua legge. Parmi già di vedere i tuoi profani delubri cangiati in Basiliche, e le vaste tue campagne, e i tuoi solitarj deserti abitati da un' immensa turba di Eremiti; di Monaci; che adorano questo Gesù ʒ — ~ —

Ma lasciamo l'Egitto, in cui i lieti augurj già ~~[illegible]~~ si avveravono. ed alla Città di Betlemme, e ai suoi contorni avviciniamoci accostiamo solleciti: poichè i vaticinj dell'addolorato profeta omai si compiscono. Vox in Rama audita est ploratus, et ululatus, Rachel plorans filios suos. Che orrida scena ci si apre agli sguardi! Che spettacolo crudele! Scorron qual fulmine con l'empio ferro alla mano per quelle abitazioni infelici i furibondi carnefici del barbaro Erode: spiano ogni angolo di quelle case: e quanti trovan bambolini, gli strappan dal seno delle loro Madri: e li trucidano. Già tutta la città, e il territorio è in tumulto: già tutte le culle di sangue intrise: già la terra fumante di sangue innocente: vorrebbon pur occultare il loro parti le Madri affannate: ma si manifestano da se stessi que pargoletti: che non sapendo ancor temere: tacer anco non sanno. Niun di essi si sottrae al ferro: cadon tutti vittime dell'Erodiano furore: stridon le Madri: e chieggono pietà: ma non la trovano. Tutto è orrore confusione: desolazione. Ma intanto fra gli orrori del tristo spettacolo: e dell'orribile scempio, fra gli urli delle Madri e le crudeltà de' carnefici, sale al cielo in odore di soavità il sacrificio degl'innocenti, che i lieti trofei annunziano, e prevvienzo de' Martiri, che già dedar di questo stesso, nella inaffieranno l'ubertoso campo apostolico con il loro sangue, e lo renderanno ricco di bionda messe.

Ah Dio vi salvi, o bei fiori de' Martiri, cui nello stesso spuntar della luce il persecutore tiranno degli eletti del Signore dallo stelo recise, come un turbin procelloso le nascenti rose:

Voi prima vittima di questo Cristo pedofino tenero gregge di agnellini immolati semplici sotto l'ali stessa scherzate con la palma gloriosa, e con le corone e voi Madri afflitte tergete gli occhi dal pianto. calmate gli affanni vostri, e le dolenti grida. Vedeteli i vostri figli già nel seno di Abramo vostro Padre. già accolti con pianto. eglino i primi ... usciranno un giorno vestiti di bianche stole, serbati puri dalle terrene immondezze: e Vergini com'essi sono faranno corona d'intorno all'ucciso Agnello, che condurrali in trionfo con se nella santa Sionne. Erode non avrebbe potuto tanto felicitarli con il suo favore: quanto li sublimò con l'odio.

Così è, o miei cari. noi le tante volte ci rattristiamo affannosi per quelle vicende medesime, per cui avrem dovremo esser gioite. Ah lasciam fare a Dio. Mettiamoci tutti nelle sue sante mani: e per qualunque disavventura che ci avvenga, benediciamo sì come Giobbe il santo suo nome, che ci farà tornare in riso il pianto: Absterget Deus omnem lacrymam. ecco ne la promessa.

All'empio Erode sì, che falli il pensiero: poichè qual vantaggio ritrasse dalla sua crudeltà? Il Re de' Giudei, ch'ei volea morto, a suo dispetto il solo dalla strage salvossi: ed egli rimase con il fiero rimorso nel cuore della sua crudeltà: menò indi giorni affannosi tormentato dalla stessa sua gelosia. e perdetta in breve il regno, e la vita. Noi lo sappiamo dallo stesso Evangelio. –

Iddio si seppe trar bene dalla sua perfidia: e quanto e quale? Il trionfo della sua gloria. la manifestazione ad ogni angolo della terra del gran mistero della venuta in terra del promesso Messia. Imaginatevi, se un fatto così atroce non si sarà divulgato per tutto il mondo: e quindi promulgato .. mistero.

Mi pare avvenuto nella nascita di Gesù Cristo ciò, che accadde nella sua morte. Ah! se il Demonio avesse preveduto l'esito della morte di Cristo, e le sconfitte, che si preparavano per esso, non avrebbe aizzato il furore degli Ebrei contro di esso. Ma ei non sapendolo, servì ai disegni di Dio: e di sua mano affrettò da se stesso la sua rovina, e del suo regno. Fu un orribile attentato quello d'Erode. Ma ei servì ai disegni di Dio: gli anticipò i trionfi: gli consacrò, non sapendolo, delle vittime le più gradite: tolse dai pericoli di questo mondo tante anime innocenti, la memoria delle quali sarà in benedizione ~~perpetua~~.

Ah! noi vorremo, che Iddio impedisse tutti i mali della vita presente. Ma chi ne sa più: Dio, o noi? Egli, dice Agostino, giudicò meglio trar bene dal male ~~piuttosto che~~ impedire, che mal alcuno non avvenga. Questa è la sua condotta: condotta sapientissima: condotta amorevole: melius judicavit de malis bona facere, quam mala nulla esse permittere. Così fece nella strage degli Innocenti: così fa spesso colle con noi. Rispettiamo adunque questa sua condotta: adoriamola: aspettiam con pazienza, che si sviluppi il lavoro della provvidenza sua regolatrice: e vedremo, che per rapporto a quelli, che l'amano tutto finirà in bene. diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum: sì omnia: anche i casi più avversi, e contrarj alla nostra umanità.

[illegible]

[illegible] Nome di Maria [illegible]

Il Nome [illegible] Maria

Due gran Nomi abbiamo, o fratelli, nomi amabili, santissimi nomi, che meritano entrambi il nostro rispetto, il nostro amore, e la più profonda nostra venerazione. Voi già m'intendete, ch'io parlo del nome augustissimo di [illegible] e del venerabile Nome di Maria: e non crediate già, ch'io voglia dirvi con ciò, che questo sia eguale a quello; so ch'è grande il nome della Madre; ma so altresì, e confesso, e credo che è infinitamente più grande il nome del Figlio. Quel, ch'io vi dico si è: che inferiore il nome di Maria al solo nome di Gesù: è però superiore ad ogni altro nome de Santi tutti, che regnano in Cielo: e che perciò a lei si deve un culto speciale, e un singolare rispetto. E di qui, che la Chiesa ne ha instituito una singolare festività, ed è quella appunto che celebriamo in questo giorno. Et nomen Virginis Maria. Oh caro nome, nome santo, e amabile! E che potrò io dire o gran Vergine di questo vostro nome, che corrisponda ai vostri meriti, e alla sua eccellenza. Dirò sì, e dirò vero: che tale esso è questo vostro nome santo, quale è la vostra gloria: sicut nomen tuum sic et laus tua. Voi siete lodata, e gloriosa, ed esaltata in tutti i secoli [illegible] vostri meriti, e per le vostre virtù; per la [illegible] vostra, e per la vostra potenza: per la vostra pietà, e per la vostra misericordia. Ma il vostro nome è desso che ci esprime le vostre glorie, che ci fa sentire la vostra potenza, che ci comunica la dolcezza delle vostre misericordie. Egli è dunque il vostro nome un nome di onore, e di gloria, un nome di maestà, e di potenza: un nome di pietà, e di misericordia. Questi sono i caratteri veri, che lo distinguono [illegible]

S. [illegible]

[illegible] questo nome [illegible] [illegible] [illegible] Patrona [illegible] Domina [illegible] sermone [illegible] Osserviamo quanto è l'una [illegible] l'altra di queste [illegible] e per l'altra [illegible] la santità, [illegible] il suo nome nome [illegible] com'io l'ho detto [illegible] di onore, e di gloria. —

Stella del mare primam[illegible]

[illegible] corruptione [illegible] emisit radium [illegible] Vergine [illegible] del [illegible] suo candore [illegible] [illegible] partorisce il Figlio [illegible] il raggio [illegible] il Figlio alla Vergine [illegible] la Madre insieme e Vergine: Vergine [illegible] e pur [illegible] Madre [illegible] miracolo prodotto [illegible] [illegible] come i [illegible] nomi [illegible] appunto [illegible]

nome [illegible] appare [illegible]
che di [illegible]
[illegible]
un momento [illegible] questo [illegible]
[illegible]
[illegible] Stella non [illegible]
[illegible] grandezza [illegible]
[illegible] la pari, o la simile, e [illegible]
[illegible] mai nel firmamento [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible] altre stelle [illegible]
[illegible] ella è dunque [illegible]
[illegible] spettata
[illegible]
[illegible] Ipsa est [illegible]
nobilis [illegible]
cujus radiis universus orbis illustratur
è la stella [illegible]
[illegible] celesti [illegible]
[illegible]
altri [illegible] più [illegible]
[illegible]
[illegible]
e [illegible]
è questa stella [illegible]
[illegible] sopra questo [illegible]
[illegible] che risplende [illegible]
e illumina con [illegible]
[illegible] esempi [illegible]
[illegible]
[illegible] e comun [illegible]
[illegible] più [illegible]
[illegible] maniere
illustrans exemplis [illegible]
[illegible]
[illegible] più umili [illegible]
[illegible]
in ogni genere di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] stella del mare [illegible]
[illegible] sempre [illegible]
[illegible] ciel [illegible]
[illegible]
alla altra interpretazion [illegible]
Maria Hebraeo sermone [illegible]
Domina [illegible]

E non è ella [illegible]
il suo nome [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Domina [illegible]
[illegible] Patriarchi [illegible]
[illegible] Domina de' Profeti, che
[illegible]
Apostoli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Domina
[illegible]
[illegible]
Maria Hebraeo sermone [illegible]
[illegible]
[illegible] magni [illegible]
veritas [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

180.

O salve dunque Regina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Donna [illegible], salve [illegible] salve porta [illegible] [illegible] gran [illegible] gloriose [illegible] spacion [illegible] non [illegible] [illegible] chiese

Punto Secondo

Se non [illegible] [illegible] [illegible] al nome di Lei: e vegiamo che, se p le cose già dette, egli è un nome di amore, e di gloria [illegible] lo esprimevamo, che [illegible] [illegible] [illegible] egli è ancora un nome di maestà, e di potenza, innanzi a cui s'incurvano le creature tutte e [illegible] la potestà dell' Eterno: sonche è [illegible] nome [illegible] [illegible] [illegible] del nome [illegible] [illegible] in nomi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Io ho detto che non intendo [illegible] [illegible] il nome [illegible] [illegible] [illegible] l'infinita distanza che passa tra il creatore e la creatura. Ma ciò non [illegible] [illegible] somiglianza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dovrem a Lei incurvarsi e sentirne la potenza [illegible] in eo magni nominis [illegible] [illegible] [illegible]

entro dunque [illegible] il [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] nelle contrade immense della santa Sionne: e vegremo [illegible] degli Angeli le [illegible] [illegible] [illegible] sentire la maestà di questo nome: niuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e piegarsi [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] della sua [illegible]. Dico io forse cosa lontana dal vero? [illegible] poiché se le [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] tanto di [illegible] [illegible] degno dell'onnipotente; come non [illegible] questa forza [illegible] nel nome di Maria. Dei potenti seni [illegible] [illegible]: Dei potenti Maria, nomen [illegible] debent.

Che se [illegible] la gloria del Cielo, e [illegible] veloce i vasti campi dell' aere: i vasti [illegible] del mare e l'estrema terra di questa terra, qual [illegible] [illegible] [illegible] adora la maestà, e non [illegible] [illegible] [illegible] di questo nome? [illegible] e [illegible]? ma essi [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] nome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] armate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ma qual è questo rito cu' oggi si compie?
Che fa' ella questa Vergine con questa
sua venuta al Tempio? Ecco il
soggetto di questo breve ragionam.to
Voi' ravvivate, accrescete la vostra
fede, allargate il cuore a comprendere
nuovi prodigi di virtù: ad apprendere
nuovi esempj di santità. Altro che
leggeri oferte di tortorelle, o di Colombi
reca M.a al tempio di Gerusalemme
in questo giorno: e tre sacrifizj offre
al suo Dio: degni della sua venerazione.
un sacrifizio di umiltà la più profonda:
un sacrifizio di rassegnazione la più
eroica: un sacrifizio di carità la
più invitta.

Un sacrifizio di umiltà la più pro:
fonda. A ravvisarlo comprenderete le
legge io vi rammento qual fosse della
purificazione, qual l'avea Dio pro:
mulgata alle Donne Israelitiche.

Qui si spiega la legge:

Ma Dio! immortale! poteva mai esser
soggetta M.a di una tal legge? Il
suo concepim.to era stato tutto opera
dello Spirito Santo: egli le avea for:
mato nel purissimo utero dal suo sangue
istesso virginale quel figliuolo, cu'era
il santo [illegible] ... nasceretur ex te
sanctum vocabitur filius Dei. La nascita
di questo figliuolo era pure anch'
essa santa, ed immacolata. Ella lo
avea dato alla luce senza il minimo
pregiudizio del virginale suo chiostro:
senza rimanere contaminata. Da
quelle immondezze, cui van soggette
le altre Donne nel loro parto. Dunque
qual ragion vi era, o qual obbligo di
Lei, cue di assoggettarsi alla legge
della legale purificazione? Eppure.

vissi assoggetto di buon grado: e la 270.
figura sostenne, benchè nel fatto, di
Donna, che si mondava dalle contratte
macchie nel concepire, e nel partorire
la sua prole, bisogno avesse di ricorrere
al tempio, e di estere la purificazione
prescritta: et ni mundabitur a pro-
fluvio sanguinis. Lev. 12. umiltà degna
dell'ammirazione di tutti i secoli, e
umiltà in tutto simile a quella, di
cui avea dato l'esempio il divin
suo figliuolo col assoggettarsi alla
dura legge della circoncisione.
Egli volle comparir peccatore: quand'
era venuto a cancellar col suo sangue
gli altrui peccati: ella per simil modo
volle rappresentar la figura di donna
immacolata. quando la sua purezza
faceva invidia agli angeli stessi.
Impariamo, o miei cari, da così
importante lezione, impariamo anco
noi ad essere umili, e tener nascosto
il sacram.to del re celeste: perchè
finalmente l'umiltà ci rende grati
agli occhi di Dio, a cui all'opposto di-
spiacciono i superbi. — Ma oh Dio!
noi vogliam comparir giusti, quando
in realtà siam peccatori: quando
Maria volle comparir immonda,
laddove era pura.

Secondo riflesso.

Ma non contenta ella di questo sacri-
ficio di profonda umiltà: ne offrì un
altro di perfett.ma rassegnazione.
Comprendetelo, o miei cari, in tutta
la sua estensione. Dio geloso dell'alto
suo dominio sopra tutte le creature,
avea promulgato una legge, che gli fossero
offerte non solo le primizie de' prodotti
della terra, e degli animali: ma anche
degli uomini. Quindi il primogenito
doveasi presentare a lui nel tempio.
vero è, che si potea redimere attraverso
il compenso che consisteva nel borsarsi in denaro

omne autem primogenitum
hominis de filiis tuis pretio
redimes. Exod. c. 13 v. 13.

Ma che? pensate voi, che Maria
abbia presentato il suo divino figliuolo
al tempo con intenzione di redi-
-merlo? Ah! sapea qual era il De-
creto del Padre. Sapea, ch'egli era
ab eterno destinato qual imma-
colato agnello di essere immolato
sul Calvario in soddisfazione de' peccati
di tutto il mondo. A questa legge
ahi quanto sensibile al materno suo
cuore, ella avea piegato la fronte
fin dal momento, in cui l'Arcangelo
le avea annunziato il suo con-
cepimento. Ecce ancilla Dni fiat mihi
secundum verbum tuum. E in questo
giorno ella rinnova gli atti della
sua rassegnazione, e spontane-
-amente lo offerisce all'eterno
Padre qual vittima d'Abramo.
Abramo Padre di tutti i credenti,
alza il capo, e mira questa tua
discendente come imita, anzi
supera la tua rassegnazione nel
gran sacrifizio di un figlio primo-
-genito, di unigenito figlio uomo-
Dio, unico scopo de' suoi affetti:
Imaginate qual piaga al suo
cuore materno dovea aprire, ed
esacerbare in questo giorno la
profezia di Simeone. Donna, co-
sì disse il santo vecchio or divendo
i suoi sguardi al figlio or rivoltandoli
alla Madre, e dal cuore traendo
profondi sospiri: vedi tu questo
figlio? ah! questo sarà il ber-
saglio delle giudaiche fierissime
contraddizioni: positus est in
signum, cui contradicetur: e il
materno tuo cuore: oimè. sarà
trapassato crudelmente quasi
da acuta spada: et tuam ipsius
animam pertransibit gladius =

221
274.
Ma non più, Santo Profeta, non
più. ella già lo sa il tremendo
Decreto: ella lo adora: fin da
questo momento si sente squarciar
le viscere dal dolore: ma non
contrasta perciò al Divino volere.
anzi con la maggior costanza ella
è venuta al Tempio a rinovarne
in questo giorno i suoi proponimenti
oh! sacrifizio! di rassegnazione
si veramente la più eroica: ma
insieme sacrifizio di carità la più
inaudita!
Così è o miei cari. in questo atto
di conformità ai Divini voleri,
ella mirò altresì al nostro bene.
vide ch'era necessaria una vittima
di tal valore per salvar noi dalla
morte, e ricattar noi dall'inferno.
ed ecco il mio figliuolo, ella dice,
ecco il sacrifico volentieri per la salute
del Popolo: ah! muoja pur egli:
purchè il mondo si salvi. ... Dice:
ma, oh! Dio! che non costò al suo
cuore questa offerta ... Ne sentì in
quel momento tutto il peso. Un freddo
orrore si sentì scorrere per l'ossa:
tremò fin dentro al fondo: e la virtù
sua la ritenne in vita. Oh! Madre
dunque, che tal vi mostraste fin
d'allora verso di noi, oh Madre
buona e sventurata come potremo
noi rendere che [illegible]
l'amore, che ci dimostraste.
Ut servum redimeres, filium tradidisti.
Per cooperare alla salute di noi
con'voi di proprio senno, e
volontario arbitrio voi accettaste
l'offerta dell'unico parto delle vostre
viscere ai flagelli, alla morte

Dom. III. Adventus. Copiato 1887. Stamp. il 1860 Vol. II. p. 03.

Vox clamantis [illegible] parate viã Dñi [illegible] in solitudine semitas ejus. [illegible]

Questa voce, che si fece un tempo udire dal Precursore S. Gio: Batta nel deserto a le turbe, che lo seguitavano, questa faccia [illegible] a voi, fedeli ~~amatissimi~~, ~~in questo giorno~~. E ormai [illegible], [illegible] la venuta del Salvatore del mondo, che annunziano i Profeti: dunque disponetevi a riceverlo, come conviene: parate viã Dñi. E vicino, ripeto anch'io il tempo, in cui la Chiesa annualmente ricorda i misteri tutti di questa stessa venuta: già siamo entrati ne' giorni salutari, e santi, che giorni appunto si dicono dell'Avvento penic[illegible] stesso, che la solenne, augusta celebrazione precedono della venuta del Salvatore: dunque, fratelli miei, disponetevi pur voi [illegible] la pienezza delle grazie, che vi annunziano la prossima solennità: parate viã Dñi. Eccovi tutto l'argomento di questo breve discorso. Oggi è necessario, che vi [illegible] preparate a celebrare degnamente le [illegible] feste del S. Natale: ma oggi è altresì necessario, che ne sappiate il modo. [illegible] di una tale preparazione sarà il primo [illegible]. Modo di questa preparazione sarà il secondo. [illegible]

[illegible] presagivit [illegible] Baca [illegible] fedeli amati. che già [illegible] ascoltarmi.

[illegible] prima il [illegible] avviso: [illegible] dice Iddio per lo stesso Profeta: super montem excelsum ascende tu, qui [illegible] Sion: exalta in fortitudine [illegible] qui evangelizas Jerusalem: exalta, noli timere: dic civitatibus Juda: ecce Deus vester.

[illegible]

88.

188. Pmo Punto.

Necessità di prepararsi a
celebrare degnamente le feste della
nascita del Salvatore. Ah miei
fratelli a quanto poco si comprendesi
i misteri, che la Santa Chiesa ne
propone da festeggiare nelle propri:
me solennità sono i cardini della
nostra santissima religione. Essi non
possono andar disgiunti in chi
degnamente li celebra dalla comuni:
cazione delle grazie più segnalate
e distinte. Dunque ogni ragion
vuole, che non si ci disponghiamo
prima, ne in vacuum, come dice
l'Apostolo, gratiam Dei recipiamus
affinchè non torniamo a vuoto
di immensi tesori delle spiri:
tuali grazie, con cui si possono
arricchir l'anima. E che pre:
tendereste voi di andar incontro
a sì venerande solennità indis:
posti, siccome siete, nel dissipam:
ento dello spirito, e nell'attaccamento
maggiore al secolo, e alle sue
vanità; e fors'anche, che Dio nol
voglia, nell'attuale affetto al peccato
e alle occasioni di peccare? Sapete
pure, che avvenne alle vergini stolte,
che alla venuta dello sposo si lasciarono
trovare fuori di casa senza oglio
nelle loro lucerne. Ah che le misere
restarono escluse da lui e rigettate
per sempre. Voi sareste adunque
meritevoli d'incorrere la stessa
disgrazia di essere esclusi ciascuno
dalla partecipazione di quei doni

[illegible] questa necessità di prepararsi
alle [illegible] feste di Natale non [illegible]
[illegible] grande [illegible] le solennità
[illegible] altre che [illegible]
[illegible] i fedeli
de' primi secoli della Chiesa.
Quindi siccome alle feste [illegible]
[illegible]
alla [illegible] festa di Pasqua [illegible]
[illegible]
le altre solennità [illegible]
[illegible] e alle vigilie [illegible]
In queste [illegible]
è [illegible]
[illegible]
pratiche di [illegible]
penitenza, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] al [illegible]
del [illegible] spirituale.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e la
gloria de' santi.

Ah [illegible]! [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e dal [illegible]
[illegible]
e [illegible]
che [illegible] tutta
a [illegible]
e [illegible]:

[illegible]

…lessi Corne…

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

T. III.

[illegible]

Discors. Moral.

sopra

diversi Argomen.

Tomo IV.

Discorsi Morali, Ragionamenti Instruzioni &c
Sopra diversi Argomenti

Del fu Rev.mo Parroco di Paderno Sig. D. Giuseppe Maria
Alessi-Corner morto il 1[illegible]. Maggio 1815.

Tomo 14.

dolce
Mattea
voglie
che n
che
tanzo
noi l
idem
quest
tante
per

salva
tarn
mater
dispo
quegl
la sa
lo av
se pr
però
porch
tutti
accol
onde
esegu
gran
onent
la m
più
a rec
p la
sserv
chiam
con l
io mi
rende
I mi
p i
avea
I de

(Dominica infra Octav. Epiphaniæ. a Colugna. 1795. N.° 12.
a Cad.° 1796.

stampata il 1842. vol. 1. p. 125.

Continua la Santa Chiesa a far dolce memoria di quel mistero, di cui Martedì scorso celebrò solennemente la festa: voglio dire della Epifania, parola greca, che nel nostro linguaggio suona lo stesso, che apparizione. Non so, se siete abbastanza informati di questo bel fatto, che noi leggiamo nell'Evangelio dell'anzidetta solennità. Lo prenderemo per soggetto di questo nostro trattenim.° essendo troppo importante, che i fedeli non ignorino ciò, che per la loro salute si è operato.

Nato appena in Betleme il divin Salvatore, non volle Iddio, dice S. Leone, occultarne il felice avvenim.° tra le angustie della materna abitazione, ma con provida sapienza dispose, che da tutti subitamente si conoscesse quegli, che compiaciuto si era di nascere p la salute di tutti. Già gli Angeli annunziato lo aveano ai Pastori, ch'erano quasi come le primizie de' Giudei. Il grande arcano però non dovea celarsi neppur ai Gentili: poiché al dir dell'Apostolo, egli era il Dio di tutti: idem Dominus omnium: e di tutti senza eccettuazion di persone dovea formarsi un solo ovile, di cui egli sarebbe il Pastore. ed eccone eseguito il disegno. Una stella di straordinaria grandezza si offerisce agli sguardi de' Re dell'Oriente, che sono appunto le primizie de' Gentili. La mirano essi attoniti, e tocchi da una sua più viva interiormente, si senton essi chiamati a recarsi tosto alla culla di questo Re, ch'era nato p la loro salute, per adorarne la sovranità. Osservaste varietà di condotta? I Pastori ebrei si chiamano con la voce degli Angeli: I Re gentili con lo splendore di una stella. Non ve ne stupite o miei cari. L'Apostolo Paolo la ragione ve rende. Signa data sunt infidelibus, non fidelibus. I miracoli occorrevano p gl'infedeli, non p i fedeli. I Pastori di Betleme aveano profezie, aveano la legge, si servivano della ragione e conoscevano il vero Dio. I Re dell'Oriente nati nelle tenebre dell'idolatria

non conoscenti nè legge, nè profezie, nè Dio aveano bisogno di un prodigio, che gli risvegliasse, e conducesseli alla ricerca della verità. Signa data ...

Oh! quante volte bramerommo ancor noi di vedere un miracolo almeno cogli occhi nostri propj, giacchè tanti ne udiamo raccontare! Brame impertinenti, o cari desiderj vani, e non secondo la scienza: signa data sunt. Noi viviamo in mezzo alla luce della verità, nel pien meriggio dell'Evangelio: e ci si potrebbe rispondere quello, che rispose il Padre Abramo al Epulone dannato allorchè il pregava a spedire Lazaro di sotterra ad avvisar i fratelli, onde meglio di lui si diportassero per non capitare in quel luogo di tormenti: habent Moysen, et prophetas; eh hanno essi Mosè, e i profeti ond'istruirsi: ascoltin questi, e gli obbediscano: poichè se son tali da non volerli ascoltare, nulla gioverebbe per essi, ancorchè vedesser alcuno risorgere da morte. Così è: abbiamo ancor noi ormai disvelata la verità della fede: regoliamoci secondo i dettami di questa; poichè, se siam tali da ricusare l'ossequio, che le si deve per tanti motivi di evidente credibilità: anche in mezzo ai miracoli, noi rimarremo increduli almeno di cuore, come il sono pur troppo tanti de' nostri giorni. Ma ritorniamo ai Re Magi.

Vedeteli là ormai giunti in Gerusaleme oh la gran prontezza, che fu la loro! oh la fedeltà sorprendente! Vidimus stellam ejus in Oriente, et venimus adorare eum: vidimus, venimus. Subito, che ne abbiamo veduto il segnale, ci siamo messi in cammino, e siam venuti ad adorarlo. Poteano pure anch'essi addurre de' pretesti per differire alcun poco. L'incertezza dell'avviso: la rigidezza della stagione. La lunghezza del viaggio: la necessità dell'apparecchio &. Nulla di tutto ciò. vidimus venimus. L'invito era pressante. La gita indispensabile. Non abbiamo frapposto dimora. vidimus ... venimus. Oh! la intendessero tutti a questo modo. Ma quante scuse si sogliono metter in campo per dilazionare.

La voce di Dio ci chiama al pentim.° alla mutazione di vita: i richiami della coscienza ci stimolano al risarcim.° di danni, recati al prossimo: al taglio d'una occasione, che ci è fatale all'anima, e noi rispondiamo: ci sarà tempo . . . or noi possiamo . . l'età . . gl'impegni . . e che so io. Ah questo è quel procrastinam.° che al dir di Davide gitta a male la santa legge di Dio, che resta da noi conculcata: tempus faciendi, Domine: dissipaverunt legem tuam. Le ne sono piu infiniti all'inferno, che voleano anch'essi convertirsi: ma il tempus faciendi gl'ha ingannati.

Non così i Re dell'oriente. Giunti in Gerusaleme non si danno pace: ma cercano, e domandano a quanti incontran per via: ubi est, qui natus est Rex Judeorum? Quando la cosa preme, non c'è tempo da perdere. Le ricerche di questi Principi solenti, vennero a cognizione di Erode, che regnava allora in quella città: ed un effetto produssero, che vi farà inarcar le ciglia per lo stupore. Audiens autem Herodes Rex turbatus est, et omnis Jerosolima cum illo. Si conturbò egli, e la Città tutta con esso lui. Ma perchè mai conturbarsi a tal nuova? Non avea egli Iddio le tante volte promesso ai Padri suoi un Salvatore? egli è nato alla fine, e in vece di esultar di allegrezza si conturbi? Sant è: turbatus est, et omnis Jerosolima cum illo. Un irragionevole sospetto, un invidia maligna: falsi dettami d'una malvagia politica eccoci i mantici d'una passion importuna, che gli accecca in modo di trar motivo di conturbam.° donde doveano ricavarne di conforto: turbatus est, et omnis Jerosolima cum illo. Noi ne veggiamo ancor noi di siffatti esempj a tempi nostri. Figuratevi due cristiani in sui confini della vita presente. Sia l'un dabbene: l'altro malvagio, ed empio. Quegli all'avviso, che sta all'uscio il Padre di famiglio, e batte alla porta si consola, e si conforto [illegible] judicis sustinet. Questi s'inorridisce, e si angustia. perchè sa, come sta la sua coscienza che lo rimorde, e lo accusa

Erode però, comecchè conturbato, non lasciò d'inquirire sulla realtà dell'avviso datogli da que' Principi forestieri: ma congregando alla sua presenza i capi della nazione, e i Dottori della Legge, con tutta premura gl'interroga per sapere ove dovea nascere il Cristo del Signore: congregans scribas . . sciscitabatur ab eis ubi Christus nasceretur. Ed essi francamente rispondono, che il luogo della sua nascita è appunto Betlemme: avendone chiara e precisa la profezia: et tu Bethlehem terra Juda nequaquam minima es in principibus Juda, ex te enim exiet Dux, qui regat populum meum Israel. A queste risposte voi vi aspettate, che questi sacerdoti, e Dottori della Legge si uniscano coi Re Magi, e vadano anch'essi a riconoscere il nato Bambino, e ad adorarlo. Figuratevi essi con tutta la chiarezza della profezia si stanno immobili nella loro ostinazione; inescusabili perciò stesso, perchè dandone agli indirizzo fedele ai Gentili, non se ne approfittarono per se stessi; meritevoli quindi della fatale disgrazia, per cui restando appresso di loro le sacre scritture, ondo i Gentili venivano istrutti, essi si accecarono.

Avesse almeno Erode meglio pensato ai casi suoi. Ma costui era uno di quegli Ipocriti, che sapea fingere a talento. Andate dunque, lor dice, in Betlemme, informatevi, e trovato che l'abbiate ritornate ad avvisarmi, perchè possa anch'io recarmi al luogo della sua dimora, e postrarmi supplichevole ai suoi piedi. Et mittens illos in Bethlehem dixit: ite et interrogate. O astuzia infelice! oh malizia empietà! Tu volevi adorarlo? Ah tu covavi nel seno l'empio disegno di levargli la vita: la strage crudele degl'innocenti ha già scoperto il tuo mal talento. Sappi però, che questo Bambino è sotto la protezione del Cielo; ti si sottrarrà dagli artigli, e tu infelice pagherai ben presto la pena della tua barbarie. Ma lasciamo costui e seguitiamo i Re Magi, che udito il luogo della sua nascita, si portano sollecitamente in Betlemme.

Appena usciti dall'infame Città ricomparisce la stella, e si fa guida ai medesimi del restante cammino; già in Betlemme gli scorge, e si ferma sulla Casa, ov'era il fanciullo. La riveggono essi, e si consolano. Videntes stellam gavisi sunt gaudio magno valde.

Ma molto più esultano i loro cuori di santo giubilo, quando entrati in quella casa ritrovarono il Bambino Gesù con Maria sua Madre. Oh avventurati Principi! oh ricerche fortunate! Così voi, o miei cari: quando si va in cerca di Gesù Cristo con animo sincero di ritrovarlo, secondando le sue chiamate, egli si lascia ritrovare agevolmente. Il fatto stà, che molti tra voi nè lo cercano quando dovrebbono, nè con animo sincero di ritrovarlo. Per questo chiamato poi, non risponde, nè si lascia ritrovare. Quaeretis me, et non invenietis. Oh fuggiamo noi questa disgrazia: e cerchiamolo in tempo di poterlo ritrovare.

I Magi intanto pieni di santa allegrezza giunti alla meta de' loro desiderj, si prostrano umilmente a suoi piedi: lo riconoscono per il loro Dio, lo adorano: e gli offeriscono de' mistici doni: et apertis thesauris suis [illegible] oro, incenso, e mirra. Oro siccome a Re, incenso siccome a Dio, mirra, siccome a uomo fatto passibile per la nostra salute. Doni gratissimi a Gesù per ciò, che indicavano, ma molto più, perchè accompagnati dal sacrifizio del loro cuore, che gli offerivano con sincerità di affetti, e con verità di affetto. In spiritu, et veritate. Questi sono i veri adoratori, ch'egli aggradisce. Noi gli offeriamo ancor noi de' doni: ma badiamo bene di accompagnarli con il sacrifizio del cuore. Io non ho tempo di parlarvi questa mattina di questo sacrifizio, di cui son pochi giorni, che vi ho istrutti. Basta solo, che voi ve la ricordiate questa importantissima verità, che nulla varrebbe sacrificargli le cose nostre, quando gli negassimo il sacrifizio più nobile, e più gradito di noi medesimi

Contenti i Magi di aver soddisfatto
le brame del loro cuore nell'adorazione
del Bambino Gesù, già si dispongono di
ritornare al loro paese. Indarno però
Erode gli aspetta. Il desiderio de' peccatori
andrà a vuoto, dice Iddio: Erode è un
malvagio: cova nel seno un barbaro
disegno non di adorare; ma d'uccidere
Gesù: il suo desiderio perirà: desiderium
peccatorum peribit. Infatti avvertiti in sogno,
che non ritornassero ad Erode i buoni Re
per un'altra strada diversa da quella, per
cui vennero, fecer ritorno ai patrii lidi.
Per aliam viam reversi sunt in regionem suam.
Vadano pure in pace gli avventurosi Mo:
:narchi, e facciano il felice viaggio.
Che noi intanto chiuderemo qui il discorso
con un riflesso a nostro profitto. Il Paradiso
è la nostra patria. Questa terra, in cui
siamo, è per noi un luogo di esilio. Non
habemus hic civitatem permanentem.
Ma oh Dio! da questa patria nostra noi
siam decaduti per la superbia, per l'attacco disordinato
alle cose sensibili. A regione aeterna
recessimus, dice S. Gregorio, superbiendo, inobe:
diendo, visibilia sectando, cibum vetitum gustando
discessimus: egli è d'uopo adunque ritor:
narvi per un'altra via affatto opposta, ch'è
quanto a dire per la via del pianto, dell'
obedienza ai divini precetti, del disprezzo
di queste cose terrene, della mortificazione
degli appetiti nostri carnali: sed ad eam
necesse est, ut flendo, obediendo, visibilia
contemnendo, atque appetitus carnis refre:
nando redeamus. Ella è difficile questa
via ma sicura: ella intralciata: ma
indispensabile. Camminiamo per questa:
ed arriveremo sicuri alla patria. —

24.

25.

Paderno 1795

Paderno 1795.

Ragionamento
sopra
la Santa Croce detto nella
Festa della sua invenzione

Mihi autem absit gloriari, nisi in cruce
[illegible]

Lasciato ali Eredi

detto
in [illegible] 1807.

[illegible] il 1844.
Vol. V. [illegible]

Che si glorino pure [illegible]
[illegible]
circonstanze della sacra [illegible]
[illegible] delle [illegible]
in questo [illegible]
che non mi saprò, nè vorrò mai in altra
[illegible]
[illegible]
[illegible] Madre la [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] pietà verso [illegible]
[illegible] croce del nostro [illegible]
[illegible]

[illegible] mia [illegible] C.
e alla festivissima [illegible]
[illegible] et salus,
vita et resurrectio nostra: per quem
salvati, et liberati sumus = Se è
dunque [illegible], che vi aspettate da me
questa sera, fedeli amatissimi, che
siete a questa [illegible] per
adorare [illegible] la reliquia di
[illegible] [illegible] tasle [illegible] giorno devota,
[illegible] corrono nel recarla che si
[illegible] finalmente per le contrade
di questa [illegible]: Posso io trattarvi
altro argomento che più convenga
[illegible]
[illegible]
[illegible] stesse parole,
[illegible] questi vostri sentimenti:
[illegible]
[illegible] e a un [illegible]
desideri e gli affetti del loro [illegible]
[illegible] mai [illegible]
[illegible] in altra cosa fuorchè nella
Croce del nostro Signor Gesù Cristo:
Mihi [illegible] gloriari nisi in
cruce D. N. J. C. che se mi chie[illegible]
[illegible] consista, e qual debba essere
[illegible]
[illegible] lo spiego, e
[illegible]
[illegible]
[illegible] che reggere [illegible] chiaro
[illegible] e [illegible]
[illegible] e dell'attenzione

rinvecchiati tenere; e raccolti sotto tre aspetti diversi [illegible] contem[illegible], e considero la croce[illegible], ella è una catedra: ella è un Trono: ella è un sigillo. ella è una catedra di verità, che tutta nella sua vivezza abbraccia, e comprende la sopra eminente scienza di Gesù Cristo. Dunque ne inferisco, che voi dovete con tutto [illegible] ascoltare, e appren[illegible] dere [illegible] sue sue lezioni che [illegible] di vita. [illegible] est vita. [illegible] [illegible] ella è un trono di grazia, da cui è ver[illegible] [illegible] si spandono [illegible] la misericordia di Gesù Cristo. Dunque ne inferisco che voi dovete spesso prostrarvi innanzi a lei, e con caldi sospiri sopra di voi attirarne le salutari influenze, senza le quali non potete operare la vostra salute: in quo est salus. Secondo Punto. Ella è un sigillo di somiglianza, [illegible] distinzione [illegible] [illegible] imagin [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible] di Gesù Cristo [illegible] eletti [illegible] distingue, e [illegible] segna. Dunque ne inferisco che voi dovete imprimervi [illegible] questo sigillo per cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] offre di essere un giorno [illegible], e [illegible] della gloria [illegible] [illegible]. In quo est resu[illegible] [illegible] nostra. Terzo punto [illegible] unica, e vera [illegible] di gloriarvi nella croce del S[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a parlarvi distintamente, [illegible] [illegible] [illegible] Apostolo Paolo, [illegible] [illegible] precedemi nel [illegible] sentiero. Incomincio

la croce è primamente una catedra di [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] abbraccia, e comprende la sopraemi-nente scienza di Gesù Cristo. Tale infatti chiamolla il gran Padre, e Dottore S. Agostino: cathedra ma-gistri docentis: e tal la [illegible] [illegible] [illegible], se si faremo a considerarla appunto come dice l'Apostolo, in plenitudine fidei: ch'è quanto a dire [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] che sopra di [illegible] spar-gono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e alle fide sono conseguenti effetti di que' [illegible] [illegible] sopra le mente [illegible] la santa fede di Gesù Cristo. [illegible] [illegible] è nel [illegible] della croce non si [illegible] qual è quell [illegible] [illegible] [illegible] tutta credenza ne [illegible]? quel [illegible], che non si [illegible] qual [illegible] la virtù, che della croce non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lità, e confuso la croce.

La [illegible] della croce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maestà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], e di peccato [illegible] sulla croce un uomo Dio, che [illegible] e mortificato, e congiunto uno spettacolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] agli Angeli, e agli uomini: i quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] medesima catedra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insieme [illegible] [illegible] magnitudine, e di [illegible] [illegible]? Si [illegible] pure [illegible] tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

giorno verrà; in cui sarà p ogni [illegible]
[illegible] della vera sapienza,
e p[illegible] dito di Dio [illegible]
[illegible] verrà! [illegible] e egli, che [illegible] quel
[illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] momenti; [illegible]
[illegible] sacrifizio il [illegible]
[illegible] fra [illegible] tutto [illegible]
[illegible] medesimi [illegible] [illegible]
[illegible] della sua [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] io mi [illegible] davanti a te e
[illegible] dottrina, che tu mi [illegible], e la [illegible]
che tu mi [illegible], io [illegible], e [illegible]
p dottrina, [illegible] e scienza celeste,
che tutte [illegible] mie tenebre e
[illegible] pienezza mi rende istrutto della
scienza di Gesù Cristo! O santi Apostoli,
o [illegible] della terra, che [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible]: e in ogni verità illuminati dallo
Spirito Santo, [illegible] di [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] ed [illegible]
[illegible] i popoli [illegible] e [illegible]
[illegible]: Per voi si tramandò [illegible]
~~[illegible]~~ alle future generazioni il [illegible]
deposito della dottrina, e della legge di
Gesù Cristo [illegible] in [illegible]
[illegible] e a noi p mezzo della [illegible]
nei codici del [illegible] e nelle [illegible]
[illegible] pervenne. Riconoscenti ve ne ren-
diamo le grazie [illegible] ve ne
[illegible] santi.
Ma posto eziandio, che questi codici [illegible]
si fossero smarriti, che queste [illegible]
[illegible] si fossero [illegible] no
saremmo [illegible] della
scienza di Gesù Cristo, ne privi della sua
dottrina. E a te [illegible] saremmo
[illegible] a te [illegible]
[illegible] noi [illegible], che tu [illegible]
[illegible] a questo [illegible]. [illegible]
[illegible]

[illegible] stato presente [illegible]
[illegible] Apostolo : [illegible]
degli altri pene, altri [illegible]
[illegible], allora [illegible]
[illegible] e gli [illegible]
[illegible]
e ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] con ciò, [illegible]
maggiori, costoro che pretendono [illegible]
di essere [illegible] dottrina di
Cristo, di [illegible]
ignari i Cristiani della Dottrina, [illegible]
della [illegible] del loro divino Maestro.
Ah! [illegible]
[illegible] non sarà mai [illegible]
nella loro mente, e nel loro cuore [illegible]
la [illegible] di [illegible]
e la [illegible]
una sapienza [illegible]
[illegible]!

Ah! [illegible] dunque [illegible]
[illegible] ai
Cristiani [illegible], di non volere
sapere [illegible] altra scienza, non
ricordare altro [illegible]
che [illegible] Cristo
sulla sua croce: [illegible]
[illegible]
Christum, et hunc Crucifixum.
[illegible] altra scienza
se [illegible] della scienza [illegible]
[illegible] è [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] della Croce [illegible]
[illegible]
[illegible] de' [illegible]
della verità [illegible]
questa [illegible] scienza degli [illegible].
Non [illegible] predicatore [illegible]
[illegible] della croce
della croce! [illegible]
[illegible]
a dedicarsi a Dio [illegible]
i [illegible] della loro [illegible]:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ad [illegible] il mondo, [illegible]
[illegible]
[illegible] di Dio.

[illegible] di più, e [illegible]:
[illegible] nel cuor de' [illegible]
[illegible] della verità: e di [illegible],
se non dalla croce. [illegible]
la croce [illegible]
[illegible]: la veggo [illegible]
[illegible]
[illegible], grande [illegible]
[illegible]
[illegible]
croce! ai suoi piedi prostrato,
[illegible]
[illegible]
della [illegible]? [illegible] croce santa!
quanti [illegible]
[illegible]
[illegible] notas mihi fecisti vias vitae
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di verità, [illegible]
mi conducesti della vita —

[illegible] vedesti io [illegible] bel [illegible] m'invaghii di [illegible] il [illegible] e mi sentii [illegible] nel cuore, senza [illegible] [illegible] fu [illegible]!

[illegible] voleva [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] apprendere [illegible] dottrina, che ella è [illegible] [illegible] quel [illegible] di questa scienza, ch'ella ci insegna con quella, che fa [illegible] ogni giorno nel [illegible]! Ah [illegible] [illegible] [illegible] tempi [illegible] presenti! [illegible] non si [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] del proprio cuore [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] a lo [illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] grado [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gesù Cristo: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Punto [illegible]

Cosa io vi dico, ascoltatemi, che quanto è giocondo a dirsi, altrettanto è facile a concepirsi. [illegible] [illegible] che Gesù sul Calvario cancellando e togliendo di mezzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sulla croce lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pure per questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa croce [illegible] mediante la [illegible] del suo sangue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con Dio e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e che per la croce appunto [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sacramenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] propri canali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ma donde sortaniro questi fiumi,
di acque salienti nella vita eterna,
e dove prego il loro incremento?
e d'ispiano, e la forma? [illegible]
[illegible] [illegible] spontanei [illegible]
[illegible] la croce [illegible], di essi
[illegible] [illegible] avevano
[illegible] le promesse,
[illegible] i misteri tutti:
[illegible]
[illegible] e salute delle [illegible]
[illegible] croce [illegible] nato
[illegible]
[illegible] ponderazione
[illegible] in quo est
[illegible] vita [illegible] della croce [illegible]
[illegible] deposito dei [illegible]
[illegible] il tesoro delle sue grazie,
[illegible] per la croce
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] non
chiamarti e crederti [illegible]
[illegible] di grazia da cui, e per cui
tutti i [illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] di questa nostra
[illegible]
[illegible] alla terra
[illegible]
[illegible]
[illegible]

In qual sepolcro di [illegible] /
~~[illegible]~~ salvezza [illegible] del
Corpo [illegible] morti [illegible]
al [illegible] [illegible]
[illegible]. ma se [illegible]
[illegible] dove [illegible]
[illegible], e confondi [illegible]
[illegible] il suo
sangue. e sentì l'ultimo [illegible]
In altro [illegible] il divino
[illegible] e [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible].
[illegible] fonte [illegible], e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Ma donde se [illegible] queste acque
[illegible] ~~[illegible]~~ il [illegible],
[illegible]
~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible]
[illegible] se non
la Croce? ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~.
~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible] acque [illegible]
a formare [illegible]
[illegible]
[illegible] acque [illegible]
[illegible]

non [illegible] io [illegible] ? vi! [illegible]
[illegible] gli Apostoli e [illegible]
di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
della terra. Ne [illegible]
e quali [illegible] e [illegible]
[illegible] si [illegible] di [illegible]
a' [illegible] della [illegible] più [illegible]
e [illegible] [illegible]

Della fede [illegible]. Ne
[illegible] i [illegible] de [illegible]
[illegible], i [illegible], e tutti
[illegible] e ne [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible]

Che più ne [illegible] gli [illegible]
[illegible], i tiranni, i persecutori
[illegible], per altri
[illegible] più [illegible], ne
[illegible], e non [illegible]
alle [illegible] di
queste [illegible], che [illegible]
[illegible] da queste [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible], e [illegible]
[illegible] al [illegible]
[illegible] della grazia, e della mi-
sericordia di [illegible] la croce [illegible]
[illegible]
[illegible]. Ne [illegible]
e [illegible], e [illegible]
[illegible]
e [illegible]
[illegible] la voce, e [illegible]
regnavit a ligno Deus;

[illegible] la [illegible], e [illegible]
[illegible] il [illegible]
il [illegible] delle sue [illegible], il
[illegible]
[illegible]. Dicite: regnavit a ligno
Deus – [illegible]
[illegible]

Che se [illegible] de [illegible] voi, [illegible],
che non [illegible] della croce!
[illegible] con l'Apostolo
[illegible] [illegible]
[illegible] e conseguenemente in
[illegible]. Perchè [illegible]
[illegible] i [illegible]
tranquilli e [illegible] i [illegible]
[illegible] voi, che [illegible]
di essere [illegible], e [illegible]
in questa [illegible] di lagrime da [illegible]
[illegible] mali! [illegible]
[illegible] voi, che [illegible]
[illegible]
[illegible] e
[illegible] la [illegible]
[illegible]
nel corpo e [illegible]
[illegible] le più [illegible]
[illegible] le
più [illegible]
[illegible]
[illegible]
croce e [illegible] il [illegible]
e non [illegible]
[illegible]
[illegible] dal [illegible]
[illegible]
[illegible] il mondo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Dubitate voi, chi [illegible]
[illegible] da se si respira? che chiude
l'orecchie ai venti, e lanari
e [illegible] rimando i
[illegible] non [illegible]
[illegible] certo fin che il [illegible]
[illegible] questa [illegible]
[illegible] non
potrà non [illegible]
[illegible] non potrà non aprire
[illegible] e [illegible]
[illegible] con queste
[illegible] venite a me [illegible]
[illegible]?
[illegible]
[illegible]
credente e contradicente che dicono
a voi che in quei [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di questo [illegible]
avvedo che ricordando [illegible]
[illegible] che ella non è
[illegible] non è [illegible]
[illegible] ma [illegible]
[illegible]
[illegible] in voi ricopiando [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Punto Terzo

Allorchè l'incauta Madre de' figli
di Zebedeo quell'istanza fece al Reden-
tore, che a' suoi [illegible] Dan-
do [illegible] figli [illegible]
[illegible] nel regno tuo. Signore,
[illegible] compiacetevi [illegible], che
questi due miei figliuoli [illegible]
quale [illegible] a stare alla [illegible]
[illegible] primi posti [illegible]
regno, [illegible] alla destra, l'altro alla
sinistra sedere Lo vesse [illegible]
risposto non a Lei, ma ai figliuoli suoi:
[illegible]
materno [illegible]
[illegible]
[illegible] quel calice, cui bevve io stesso
[illegible]
[illegible] calicem quem ego bibiturus sum?
[illegible] si possumus
[illegible], con [illegible] pro-
=messo anche a voi non già terreno trafitto e
quel [illegible], [illegible],
ma celeste [illegible]. Il discepolo però
[illegible] in questo, che non [illegible]
[illegible]
[illegible] il premio [illegible]
nel [illegible] fatto [illegible], che
[illegible] della Provvidenza
dei consigli supremi, ed è [illegible]
il [illegible] io non vorrei [illegible] se non
[illegible] che a [illegible]
[illegible] preparato [illegible]
queste [illegible], che il [illegible]
[illegible] a Gesù Cristo medesimo, sic
[illegible]
[illegible] de Cristo
[illegible]
[illegible] e quei patimenti [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] alla morte, e morte
[illegible] ecco [illegible] La legge inalterabile [illegible]

se [illegible] a qui [illegible] leggi [illegible] che
[illegible] a qui essere simili
[illegible] patimenti [illegible] compatimur et con
[illegible] [con]glorificabimur: e come saremo a
[illegible] compagni nelle pene, così [illegible]
[illegible]: se saremo con-
renduti in somiglianza della sua morte,
saremo altresì nella risurrezione
[illegible] se [illegible] ricevo
[illegible] che [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] Maestro: e questa è la [illegible]
[illegible] gli [illegible]
e [illegible] qui, preghiera et [illegible]:
[illegible] fino [illegible]
[illegible] e quel [illegible]
[illegible], che non [illegible] sotto sua
[illegible]
[illegible] e di qui che tutti
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e secondo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible],
[illegible]
[illegible] principio, onde tutti
[illegible]
[illegible] e noi [illegible],
[illegible] prete [illegible]
[illegible] contenti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], e la [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] le stigmate [illegible] delle sue piaghe, [illegible] [illegible] figure: ma [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] tue [illegible]! ah, tu non sai a qual funesto destino ti [illegible] [illegible] che ogni patimento [illegible] e [illegible] d'ogni [illegible] di croce [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] in [illegible] [illegible]: ah se [illegible] [illegible] giorni in cui si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! qual [illegible] di [illegible] ti [illegible] il tuo [illegible] [illegible] nel [illegible]. Deh! non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più d'ogni altro [illegible] [illegible] [illegible] della croce di Cristo. [illegible] [illegible] [illegible] le sue [illegible] [illegible] di vita [illegible] se [illegible] sopra di voi [illegible] [illegible] vostra [illegible] la [illegible] della sua [illegible], senza la [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vostro [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible], il [illegible] con Cristo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ma qual [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con le loro [illegible] [illegible] con i loro peccati.

Ma rapporto a quelli, che avranno [illegible] [illegible], come [illegible] [illegible]: [illegible] sarà [illegible] e [illegible], [illegible] di vita, [illegible] di [illegible]. e premio [illegible] [illegible]

[illegible]

BIBLIOTECA
CIVICA
DI
UDINE

motivi ritrovarete per costringervi a chinarle il capo, e a sottomettervi. Badate dunque a voi stessi in quanto siete uomini; ch'egli è poi ragionevole ad un uomo il perdonare di tutto cuore le offese. Badate a voi stessi in quanto siete Cristiani, ch'egli è poi doveroso ad un Cristiano il perdonare di tutto cuore le offese. Badate a voi stessi in quanto siete ~~Cristiani~~ peccatori, ch'egli è poi indispensabile ad un ~~Cristiano~~ peccatore il perdonare di tutto cuore le offese. Scorriamo per tutti tre questi diversi rapporti; e vedremo, che in faccia loro taceranno i reclami dell'ire nostre: svanirà in noi ogni desio di vendetta; e ci sentiremo accendere il cuore di quella benivoglienza, che ci prescrive il Vangelo, e che forma il carattere di un vero Cristiano. Incominciamo.

I.

Voi siete uomini primamente. Io qui vi eccito a considerarvi per ora sotto questo solo rapporto: e dico, che voi dovete deporre ogni spirito di privata vendetta, riconciliarvi dovete con i vostri nemici, e nella vostra grazia rimetterli e nella vostra amicizia; poiche altrimenti facendo, voi non operate secondo i dettami di una retta ragione, ma la prostituite anzi la porzione miglior di voi stessi agli empiti feroci di una cieca passion, che vi domina. Vel provo a tutta evidenza. Che v'indetta ella una ragion retta, una ragione spregiudicata? Questo appunto, per quanto appartiene all'introdotto argomento: che voi cioè nell'operar vostro e nella vostra [illegible]